Anno 120 - Numero 186

LA STAMPA

Sabato 9 Agosto 1986 - L. 700

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' VARIABILE — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri	
Max. Bolzano	36°
Min. Potenza	19°
Torino (media)	22,9°

Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO	
1428,4	+ 2,5
MARCO	
687,94	- 0,18
BORSE	
MILANO (Comit)	
743,76	- 0,48%
NEW YORK (Dow Jones)	
1782,62	- 3,66

Il nuovo negoziato Usa-Urss

Passeggiata per Mosca

Nell'ottobre del 1985, alla vigilia del vertice di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov, osservavamo che l'assenza di intensi negoziati preparatori, come c'erano stati prima dei grandi vertici degli Anni Settanta, non consentiva di prevedere per l'incontro imminente la firma di trattati tra le superpotenze. Il secondo vertice tra i due leaders sarà invece, quando verrà — probabilmente entro l'86 — un vertice di trattati.

Il processo negoziale che decollerà lunedì e martedì prossimi a Mosca nell'incontro tra le due «superdelegazioni» si è infatti messo in moto con sufficiente anticipo per consentire la messa a punto di documenti contrattuali sui grandi temi strategici: anche se la complessità degli stessi impone molta prudenza. Colpisce, e un poco sconcerta, la pubblicità data a questi pre-negoziati. Nel 1972, quando il lavoro preparatorio avvenne tra Kissinger e Dobrynin e in incontri segreti tra esperti, si era preferito il massimo riserbo: e non sappiamo se rallegrarci o dolerci del cambiamento.

Il fatto che Reagan e Gorbaciov abbiano assunto impegni così pubblici è in sé positivo: in qualche modo, essi si sono così obbligati al successo. Inoltre è assai diversa la natura dei leaders: Gorbaciov e Reagan sono maestri di pubbliche relazioni, tanto quanto Nixon e Breznev erano riservati ed ombrosi. Ma è anche possibile che i due leaders abbiano scelto questa volta la diplomazia pubblica per schiacciare più facilmente le molte resistenze ai ventilati accordi, già emerse sia a Washington che a Mosca.

Questo deve indurre alla prudenza. Altri segni incoraggiano invece alla speranza. Da parte americana c'è, anzitutto, la nomina a capo della delegazione (e quale delegazione! Essa comprende anche il «superfalco» Richard Perle, sottosegretario alla Difesa, acuto ed astuto, che *«diffida dei sovietici come del diavolo»*) di Paul Nitze, consigliere speciale del Presidente e del segretario di Stato. Nitze è l'ultimo sopravvissuto, dopo la morte di Harriman, tra i grandi diplomatici americani del dopoguerra; protagonista per più di trent'anni di tutti i negoziati strategici, quasi ottantenne, egli sta per affrontare la sfida suprema della sua vita. Fu a lungo classificato tra i «falchi»; ma è un falco che crede alla necessità degli accordi con la superpotenza rivale.

Alla vigilia della sua famosa «passeggiata nel bosco», quando disegnò a Ginevra, col delegato sovietico Kvitsinski, un'ipotesi di accordo sugli euromissili che è molto simile a quella ancora oggi in discussione, mi disse — rispondendo alla mia domanda se credesse nella buona fede del suo interlocutore — che ci credeva perché *«è interesse di ogni negoziatore che un problema venga risolto grazie ai suoi sforzi»*. Nitze è l'uomo che ha definito, in un testo famoso di 98 parole, l'intera concezione strategica reaganiana sul passaggio dalla strategia della «Distruzione Reciproca Assicurata» alla strategia della «Sicurezza Reciproca Assicurata», fondata cioè sull'installazione graduale di sistemi di difesa antinucleare e la distruzione graduale delle armi nucleari offensive.

La sua era una definizione prudente e riduttiva, che faceva dipendere l'adozione dello «scudo antimissili» dal fatto, ancora non provato, che esso possa superare due esami difficili: dimostrando cioè di poter sopravvivere ad un conflitto, e di costare meno delle armi offensive capaci di perforarlo. Ancora pochi giorni fa il suo «allievo» Shultz ha ripetuto che *«non si sa ancora se l'iniziativa di difesa strategica funzionerà o no»*. La lezione di Nitze ha insomma lasciato il segno.

Aver scelto lui quale capo-delegazione significa dare ai sovietici un segnale inequivocabile di disposizione al negoziato. Nitze, difensivista critico, è anche l'uomo più adatto per realizzare la graduale «conversione» di Gorbaciov alle nuove teorie strategiche americane, e per imbrigliare, col peso della sua competenza e autorevolezza, le resistenze di Perle.

Ma su che cosa si sta trattando? E su cosa ci si potrà mettere d'accordo nel prossimo vertice? Il «grande compromesso» sulle armi strategiche continua ad apparirci improbabile per l'86, anche se non è più impossibile. Dopo tutto, dal momento che Gorbaciov ha proposto che il divieto d'installare sistemi difensivi sia confermato *«per 15-20 anni»*, egli ha implicitamente accettato che un giorno questi sistemi possano venire installati. Reagan gli ha controproposto una «moratoria» di sette anni e mezzo: la differenza non è tanta. Ma Gorbaciov chiede anche che per questo periodo di tempo siano consentiti solo esperimenti di laboratorio, mentre Reagan vuole poter «sviluppare» lo scudo difensivo; non è prudente supporre che questa profonda divergenza sia superabile in pochi mesi. Un'intesa possibile riguarda invece gli «euromissili»: a Vladivostok Gorbaciov si è impegnato a distruggere, e a non trasferire in Asia, quelli che vadano eliminati in base a un nuovo accordo. La liquidazione totale degli euromissili non è probabile; ma la loro riduzione drastica è ormai possibile.

Arrigo Levi

Fiducia al governo e primi scetticismi sull'intesa

Craxi: non sarà facile

«Basta l'errore di un minuto a mettere in crisi l'equilibrio» - De Michelis: «Staffetta a marzo solo se la dc starà ai patti» - Nessun segretario è intervenuto nel dibattito

ROMA — Con 332 voti favorevoli e 221 contrari la Camera ha votato ieri sera la fiducia al governo. Tutto come previsto o quasi, tranne che per l'ora della replica del presidente del Consiglio e per la sua durata. Craxi aveva detto giovedì che avrebbe parlato alle 16,30 e invece ha anticipato all'una. Molti leader non l'hanno saputo in tempo e quindi non hanno seguito il discorso. Il presidente aveva detto «sarò breve», ma ha poi parlato per quasi 50 minuti.

Roma. La replica di Craxi ieri alla Camera dei deputati (Ap)

Craxi aveva alcune cose nuove da dire. La prima a chi crede che il suo governo rimarrà congelato per i prossimi otto mesi, in attesa della «staffetta». *«Non sarà questo un governo per il disbrigo degli affari correnti. Ci sforzeremo d'essere all'altezza della situazione e di rappresentare un valido punto di riferimento. Il problema è di affrontare bene gli ultimi 20 mesi della legislatura»*.

Craxi è il primo a sapere che l'impresa non è facile: *«Si illude chi ritiene che sarà una strada in discesa. Basta l'errore di un minuto per mettere in crisi l'equilibrio»*.

La seconda è la volontà di dialogo con il pci, un partito che Craxi aveva ignorato nel suo discorso al Senato. Il presidente del Consiglio ha definito *«naturale e giusta la ricomposizione del pentapartito»*. Ha però voluto fare una lusinghiera citazione del governo di programma proposto dal pci: *«E' una questione entro la quale sta il problema della presenza, o del ritorno, del pci al governo. E' una questione politica di prima grandezza, che non andrebbe mai fatta passare dalla finestra. Il giorno che venisse affrontata andrebbe fatta passare dalla porta»*. Oltre all'obiettivo evidente di riaprire un dialogo con una opposizione che annuncia battaglia, Craxi non intende farsi scavalcare a sinistra da nessuno. E' anche una risposta a certe aperture a sinistra emerse durante il dibattito dal discorso del vicesegretario dc Enzo Scotti.

Qualche minuto dopo il voto, aula e Transatlantico sono rimaste deserte. Mai come quest'anno i parlamentari, dal leader al semplice deputato, hanno seguito l'ultimo dibattito prima delle vacanze con tanto distacco. Per la prima volta dopo molti anni, nessun segretario di partito, ad eccezione di Capanna (dp), ha preso la parola né durante il dibattito né durante le dichiarazioni di voto. Proprio Capanna, in una dichiarazione, ha interpretato questa latitanza come un segno di sfiducia politica del leader del pentapartito proprio il giorno in cui si votava la fiducia.

Non solo il segretario di dp, ma quasi tutti i presenti sono rimasti sconcertati quando, ad urne chiuse, si è registrata l'assenza del segretario della dc De Mita, il quale non ha votato la fiducia. V'è stata un po' di animazione, ma uno dei più stretti collaboratori del leader dc, l'on. Sanza, ha spiegato che l'assenza non aveva alcun significato politico. *«E' San Ciriaco e il segretario aveva in programma da tempo di festeggiarlo a casa. Aveva avvertito Craxi»*.

Al di là dell'assenza dovuta all'onomastico, è proprio una intervista di De Mita al «Tg1» — con altre dichiarazioni di De Michelis (psi) e di La Malfa (pri) all'*Espresso* — che confermano se non sfiducia, certo una notevole vulnerabilità dell'intesa a cinque. *«Con Craxi, quando ragioniamo, l'accordo lo si trova* — ha dichiarato De Mita —. *Il conflitto c'è, ma non è un conflitto di persone. Probabilmente, è tra due concezioni della politica»*. De Mita ha poi precisato: *«Non sono antagonista di Craxi. L'antagonismo esiste quando c'è una pretesa comune, una scelta che crea conflitto. Il rapporto tra di noi è conflittuale prevalentemente sui giornali. Lui vuol fare il presidente del Consiglio, almeno l'ha voluto fare. Io no, voglio fare il segretario del mio partito»*.

Sulla «staffetta», il ministro socialista De Michelis ha espresso questo giudizio: *«Stiamo attenti. Pacta sunt servanda. Non è che la presidenza del Consiglio dc a marzo sia lì, ferma, scontata; già conquistata. Se loro invertono i patti programmatici, in vista di una svolta conservatrice, se la sognano l'alternanza»*. Carico di scetticismo anche il giudizio di La Malfa (pri): *«Il carattere inaspettato del patto tra dc e psi ha dato all'opinione pubblica l'impressione di uno stravolgimento. Il modo come è avvenuto lascia il dubbio che si tratti di un impegno preso malvolentieri, sottobanco, destinato ad essere violato»*.

Luca Giurato

Sulle crisi militari e sul Dc-9 di Ustica

Due lettere di Cossiga sollecitano il governo

Dopo le Forze armate (la lettera è stata consegnata ieri) nuova iniziativa: ha chiesto di chiarire la tragedia aerea di sei anni fa

ROMA — Sono due, e non una, le lettere di Cossiga a Craxi. La prima è stata recapitata a Palazzo Chigi due giorni fa: riguarda il «mistero» del Dc-9 caduto nel mare di Ustica il 27 giugno 1980 sul quale il Quirinale chiede al governo di fare piena luce.

Per la seconda, che ha per oggetto il problema del comando delle Forze Armate, il Capo dello Stato come aveva preannunciato nei giorni scorsi ha atteso che Craxi ricevesse la fiducia delle Camere. Il voto a Montecitorio si è avuto alle 18,30. «*Subito dopo*», recita il comunicato della presidenza della Repubblica, è partita la seconda lettera.

Cossiga, tuttavia, per ricevere risposte dal presidente del Consiglio, dovrà attendere un paio di settimane, il tempo della pausa feriale del governo. Craxi va in vacanza oggi, prevede di tornare prima della fine del mese, e non sembra disposto a un rinvio dopo quaranta giorni di faticose trattative per la crisi di governo. A chi gli domandava nei giorni scorsi se l'iniziativa del Capo dello Stato lo avrebbe costretto a un lavoro imprevisto, Craxi rispondeva, scherzosamente, che sarebbe stato urgente *«solo in caso di guerra. Un caso un po' remoto»*.

Così ieri il proposito di far slittare l'esame dei problemi proposti (in particolare quelli riguardanti le Forze Armate) è stato comunicato da Palazzo Chigi al Quirinale, che ne ha preso atto. Velatamente però, dietro l'atteggiamento della presidenza del Consiglio, traspare una certa irritazione: non per la decisione di Cossiga, ma per i tempi e i modi dell'iniziativa. Passi la scelta dell'ultimo giorno prima delle vacanze — avrebbe in sostanza osservato Craxi — ma perché preannunciare le lettere prima di spedirle? Questa pubblicità non sarebbe stata condivisa dal presidente del Consiglio.

I testi delle due missive sono comunque rimasti segreti. Se ne conoscono in linea di massima gli argomenti. La prima (di cui riferiamo a parte) è legata all'iniziativa di un comitato di sette autorevoli personalità per chiarire il «giallo» di Ustica (il dubbio è che l'aereo sia stato abbattuto da un missile nel corso di un'esercitazione militare).

La seconda, lunga tre cartelle, concerne l'interpretazione, rimasta vaga finora, degli articoli della Costituzione che regolano il comando delle Forze Armate (formalmente attribuito al Capo dello Stato) e il governo delle situazioni di crisi (affidato di fatto, senza alcuna «*precisa definizione*», al Consiglio dei ministri).

Cossiga, in base a quanto è avvenuto nell'ultimo anno dopo il sequestro dell'«Achille Lauro» e dopo il bombardamento di Gheddafi su Lampedusa, si è convinto che occorre regolare minuziosamente una materia così delicata. A Craxi, a quanto ci risulta, il Presidente della Repubblica chiede di esaminare il problema di una ripartizione dei compiti delle autorità su tre piani:

1) livello delle responsabilità politiche (con una dettagliata attribuzione di poteri al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri e al ministro della Difesa);

2) livello tecnico-militare (con la definizione delle gerarchie e dei limiti dell'immediato intervento);

3) ambito delle iniziative del Capo dello Stato.

Insufficiente, sempre secondo Cossiga, è pure l'attuale concetto di situazione di crisi: non è stabilito quando e in quale momento l'allarme deve scattare. Nella sua lettera il Capo dello Stato precisa che non pensa di installare una «sala operativa» al Quirinale (erano circolate voci in questo senso, subito smentite), ma soltanto una «sala informazioni».

Marcello Sorgi

(A pagina 6 «Il mistero di Ustica» di *Liliana Madeo*.)

STRAGE CONTINUA A BEIRUT, ALTRI 25 MORTI

Beirut. Ancora un'auto-bomba è esplosa ieri nella capitale libanese: i morti sono 25, 50 i feriti. L'attentato è stato compiuto a mezzogiorno nel quartiere dell'Università araba a Beirut Ovest, adiacente al campo palestinese di Sabra, in una strada molto affollata, vicino all'ufficio del movimento sciita Amal. Molti edifici sono stati avvolti dalle fiamme e una ventina di auto sono state ridotte a un ammasso contorto di rottami. Panico indescrivibile, caos, soccorsi ostacolati, ospedali in difficoltà. E' la terza strage provocata da un'auto-bomba in dodici giorni, la decima dall'inizio dell'anno. L'azione terroristica è già stata rivendicata da un gruppo anti-siriano. Sulla zona Est della città colpito un elicottero italiano dell'Unifil: salvi gli occupanti. Nella foto: scene di disperazione pochi istanti dopo lo scoppio (Servizio a pagina 4)

Cia ed Fbi sotto accusa per l'ex agente rifugiatosi in Urss

Uno 007 scuote l'America

Rivelò la rete Usa a Mosca: informatore giustiziato - Andropov temeva un attacco da Washington

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Cia e Fbi sono sotto accusa per il caso Howard, il primo agente segreto americano passato all'Urss nella storia romanzesca dello spionaggio tra le due superpotenze. Un rapporto segreto che il presidente Reagan aveva sul tavolo già prima che Mosca rivelasse ufficialmente la scelta di Howard di chiedere asilo politico all'Urss, chiama pesantemente in causa i responsabili dei servizi segreti per aver sottovalutato i gravissimi pericoli legati alla vicenda dell'ex agente Cia, e soprattutto per aver sbagliato tutta l'operazione di sorveglianza e controllo di Howard, fino a lasciarlo scappare, una notte senza luna, dalla sua casa di Santa Fè, presidiata giorno e notte dall'Fbi.

Soltanto la Cia, pur rifiutando ufficialmente ogni commento, cerca di minimizzare un caso che ha scosso l'opinione pubblica americana e ha allarmato il mondo politico: non dimentichiamo — ha detto un funzionario dell'agenzia — che Howard è il primo nostro uomo a chiedere asilo politico in Urss in 30 anni, mentre decine di agenti sovietici sono passati da noi. Ma di ora in ora, l'America scopre che Howard non era uno qualsiasi, nell'universo misterioso delle spie.

Fonti dell'amministrazione Usa ieri hanno incominciato a parlare di un «*danno incommensurabile alla sicurezza nazionale*», rivelando che almeno cinque agenti segreti americani sono stati catturati per spionaggio in Urss da quando Howard ha incominciato a vendere i segreti di cui era a conoscenza al Kgb (si parla di seimila dollari, appena una decina di milioni), mentre un numero sconosciuto di cittadini sovietici che agivano come «contatti» sono scomparsi.

Uno di loro, il ricercatore militare Tolkachev, sarebbe stato giustiziato. Il passaggio all'Est di Edward Howard

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Reagan, esami urgenti

(La Casa Bianca: il Presidente sta bene)

WASHINGTON — Come quando fu operato per il cancro al colon, il 13 luglio 1985, un elicottero porterà oggi Ronald Reagan all'ospedale di Bethesda, dove sarà sottoposto a due esami all'apparato urinario, un urogramma endovenoso e una cistoscopia. Sono due esami comuni, soprattutto per chi come Reagan soffre di disturbi urologici fin dal 1982: ma la notizia (che la stazione televisiva *Abc* ha trasmesso interrompendo i normali programmi) ha agitato Washington per l'intera giornata, fin da quando al mattino la Casa Bianca ha annunciato che il Presidente e Nancy Reagan avevano annullato il weekend a Camp David, senza spiegare perché.

Una mezza giornata di illazioni e di supposizioni allarmate sulla salute del Presidente (che non appare in pubblico da mercoledì), con i portavoce impegnati a ripetere che Reagan «*si sente bene*», senza però dare altre spiegazioni. Finché, nel pomeriggio, il capo ufficio stampa di Reagan, Larry Speakes, rientrava alla Casa Bianca e dava l'annuncio. Si tratta di «esami» e non di «test». Dunque, un check-up che «*non ha nulla a che vedere con l'intervento per il cancro al colon e nemmeno con l'asportazione dei due polipi*».

Gli esami sono stati suggeriti dal medico di Reagan, Burton Smith, ma la Casa Bianca non ha voluto precisare se il Presidente soffre di qualche particolare malessere.

Troppo carcere, troppe scarcerazioni: il primo dei nostri problemi

Cronache da un Paese non giusto

Doveva accadere, è accaduto. Di fronte alla notizia dei 3500 detenuti scarcerati nell'ultimo semestre — fra cui centinaia di imputati di omicidio, rapina, mafia e camorra, traffico di droga, sequestro di persona —, non è proprio il caso di stropicciarsi gli occhi, stracciarsi le vesti, gridare al lupo. Martinazzoli non ha atteso il momento di lasciare il suo posto, per metterci di fronte alla realtà: da lui prevista e preannunciata molto tempo fa. Di una cosa egli era convinto, come lo eravamo noi: la legge sulla riduzione dei termini della carcerazione preventiva (o «custodia cautelare» come più pudicamente essa dice) era un *atto dovuto* di elementare civiltà; ma questo, da solo, non sarebbe bastato.

Oggi, di fronte allo scoraggiante spettacolo della rimessa in circolazione di temibili individui — destinati a riprendere i loro traffici poco puliti o a darsi a una ancor più minacciosa latitanza —, è troppo poco andare alla ricerca di singole, specifiche responsabilità che hanno indubbiamente aggravato il male: disfunzioni, ritardi, carenza di organici, inesplicabili indugi burocratici, maxi-processi, inceppamenti legislativi o amministrativi. La verità è un'altra. Si deve risalire, se non addirittura secoli, sul momento, almeno agli scontri di anni e anni, per non dire, come pur sarebbe giusto, di decenni. E allora non si può tacere quella che è la prima, anzi la sola e vera causa del male, dalla quale tutte le altre derivano: la mancata riforma del processo penale, sempre annunciata, rinviata, abbandonata, da una legislatura all'altra. (Se ne riparlerà a settembre, dicono. Ma parlare non basta).

Da questa colpevole inerzia, e dal prolungarsi *ad infinitum* delle carcerazioni, che ci espone al giusto biasimo di Amnesty International e di altri organismi internazionali, derivano tre jatture: l'iniqua sofferenza inflitta a persone poi riconosciute innocenti; il sovraffollamento delle carceri (a cominciare da Poggioreale, oggi nell'occhio del ciclone, ma non dimentichiamo l'Ucciardone, San Vittore, e tanti altri «luoghi di pena»); la *necessità* di rimettere in circolazione anche autentici arnesi di galera.

Perché non si è fatto nulla di nulla, o — a voler essere indulgenti — così poco? Nei discorsi programmatici, la riforma del processo penale è un piccolo fiore retorico, una clausola di stile, nient'altro. A nostro giudizio, è tutta la classe politica — Parlamento, governo, partiti — che deve esser messa sotto accusa. Questo è uno, forse il primo, dei veri, reali problemi che debbono essere affrontati, a costo di sacrifici, di rinunce, di impopolarità. Il Paese — sempre più muto e attonito, come ha scritto ieri Massimo L. Salvadori nel suo editoriale — ha tutto il diritto di sentirsi disgustato; e vorremmo che lo gridasse, invece di voltare le spalle al mondo della politica.

Ma perché non si è fatto un bel nulla? Alla resa dei conti — almeno per quel che riguarda questo drammatico argomento —, si vede bene a

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Macugnaga, in tre avevano svaligiato un'oreficeria in Svizzera

Ladri bloccati sul ghiacciaio

MACUGNAGA — Tre torinesi sono stati bloccati sul nevai del Monte Moro, tremila metri di quota, con mezzo miliardo di preziosi rubati in una gioielleria di Saas Fee, una nota stazione alpina vallesana ai piedi del Rosa. Un caso assolutamente insolito che presenta risvolti giuridici piuttosto complessi. Ufficialmente, i tre sono stati infatti fermati per contrabbando dal momento che il furto è avvenuto in Svizzera e non ci sono le prove che siano stati loro a commetterlo. Potrebbe poi aggiungersi l'accusa di ricettazione se non sapranno giustificare il possesso dei gioielli. Per aprire un eventuale procedimento nei loro confronti per il trafugamento dei preziosi occorrono invece una richiesta ufficiale da parte delle competenti autorità svizzere e una speciale autorizzazione del nostro ministero di Grazia e Giustizia. Toccherà al vicepretore di Domodossola, avvocato Giuseppe Brocca, che ieri pomeriggio è salito a Macugnaga per condurre i primi interrogatori, sbrogliare l'intricata matassa.

I tre fermati sono Massimo Concu, 33 anni, impiegato, residente a Torino, via Roccaforte 1, Giulio Terletti, 30 anni, anche lui di Torino, Via Pisacane 30, e Silvano Brunetto abitante a Moncalieri, corso Roma 48.

Singolare anche la tecnica usata per svaligiare in piena notte la gioielleria della nota località di villeggiatura svizzera. I ladri hanno infilato un tronco nel bagagliaio aperto della loro auto, poi, innestata la retromarcia, hanno sfondato la vetrina, arraffando tutti i preziosi che erano esposti: più di cento orologi di marca, quasi tutti d'oro, anelli, orecchini, braccialì incastonati di brillanti. Il tutto per un valore di circa seicentomila franchi svizzeri, più di cinquecento milioni di lire.

Gli autori del colpo sono poi riusciti a dileguarsi. La polizia svizzera ha trovato l'auto abbandonata dai ladri a Mattmark. Sono state compiute vaste battute sul versante elvetico del Rosa con l'intervento di un elicottero. Il pilota ha avvistato delle orme sul nevaio che puntavano verso il Monte Moro. Per raggiungere il versante di Macugnaga, i tre torinesi, con scarpette e abiti leggeri si sono avventurati in un percorso d'alta quota, lo stesso usato dai contrabbandieri fino a qualche anno fa. Probabilmente sono anche stati sorpresi dai forti temporali che hanno imperversato per tutta la notte. Non si sa come, sono comunque riusciti a superare il ghiacciaio del Tallibođen e a raggiungere la stazione superiore della funivia che sale al Monte Moro, punto ideale di confine fra l'Italia e la Svizzera. Ma è stata una fatica inutile: ad attenderli c'erano i finanzieri e i carabinieri di Macugnaga.

In seguito alle segnalazioni giunte dalla Svizzera, tutti i militari della stazione alpina erano stati mobilitati per controllare la linea di confine sul versante vallesano. I tre hanno cercato di liberarsi del sacco con i preziosi che però è stato recuperato dai finanzieri. I gioielli sono stati subito inventariati. C'erano tutti quelli trafugati nell'oreficeria. Dalla Svizzera è stato annunciato l'arrivo a Macugnaga di un funzionario di polizia con la richiesta ufficiale di procedere per il furto. Negli ultimi tempi altri colpi analoghi erano stati messi a segno nel Vallese sempre con la tecnica del tronco d'albero che ha mandato in frantumi le vetrine di parecchie gioiellerie.

Adriano Velli

SCARCERAZIONI Il dibattito nel mondo politico investe problemi giuridici, legislativi e tecnici

Per un processo 3000 giorni La riforma aspetta dal '74

Scalfaro: «Si dovrebbe tenere in maggior conto il primo verdetto»

ROMA — Le fughe sono già cominciate e Oscar Luigi Scalfaro, ministro dell'Interno, avverte che non si può evitarle. Dei 101 presunti terroristi scarcerati nei primi sei mesi dell'anno, sei non si sono più presentati in commissariato alla scadenza periodica prevista e da allora sono irreperibili. Forse espatriati per rifarsi una vita, forse tornati alla lotta armata. Non sono figure di rilievo, e personaggi di contorno sarebbero tutti i 1833 detenuti per reati gravi che hanno beneficiato della nuova legge.

Ma l'esodo non sembra concluso: i test decisivi saranno i maxi-processi, quei «Golia» giudiziari che gli imputati potrebbero atterrare con sapienti calcoli dei termini di carcerazione preventiva. E, salvo escamotages giudiziari dell'ultim'ora, a novembre torneranno in libertà decine di imputati del processo di Palermo, accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso.

La polizia riuscirà ad evitare che gli scarcerati scappino? Scalfaro invita a non illudersi: «*Non sarebbe sensato credere che le misure di controllo disposte dalla magistratura diano garanzie valide. Se una persona deve passare in commissariato ogni otto giorni, chi la controlla nei giorni intermedi?*». Dunque, per quanto finora si sia riusciti ad evitare il ritorno alla libertà di detenuti della statura criminale di Mario Tuti, rimasto in cella malgrado un decreto di scarcerazione perché imputato in diverse inchieste, il ministro degli Interni non esita a dichiararsi «*preoccupato*».

Chi lascia il carcere con la prospettiva di tornarci, spiega Scalfaro, è inevitabilmente esposto ad essere di nuovo fagocitato dal sistema criminale di appartenenza. Esistono quindi «*motivi di pericolo*». «*E non credo sia legittimo lo stupore che adesso dilaga per le tremilacinquecento scarcerazioni decretate con la benedizione di una legge fatta dal Parlamento. Avevamo avvertito che c'era uno scotto da pagare*».

Scalfaro riecheggia anche gli umori della polizia, irritata per una norma che rischia di azzerare lunghe indagini, non facili arresti. Una legge che al Viminale si vorrebbe ritoccata nella parte che riguarda i gradi di giudizio successivi al primo. «*Perché mi rifiuto di credere* — spiega il ministro degli Interni — *che tutti i verdetti che precedono la sentenza definitiva abbiano valore zero: ritenerlo è semplicemente antigiuridico*».

La norma sarebbe frenata nel percorso tra i giudizi di primo e di secondo grado, come indica la percentuale delle scarcerazioni avvenute alla vigilia del processo d'appello: il 67%. Ma avrebbe rivelato anche, nell'incrociarsi con la procedura penale, rischiose smagliature. «*Il vero problema sono i tempi morti del processo penale*», spiega Luciano Violante.

Hanno colpe anche i magistrati, per gli esiti nefasti della legge sulla carcerazione preventiva? I giudici rifiutano il ruolo di imputati e accusano piuttosto i ritardi del Parlamento: dal 1974 si parla di una improcrastinabile riforma del processo penale, per velocizzare le procedure, ma l'approdo di tanto dibattere non appare prossimo, ricorda un magistrato del Csm. Alcuni parlamentari ribaltano l'accusa di ritardi e lentezze: «*Anche i miei colleghi si devono svegliare* — lamenta Aldo Rizzo, deputato della Sinistra indipendente, ex magistrato in Sicilia — *perché so per esperienza personale che anche processi complicati, processi di mafia con omicidi, si possono chiudere in sei mesi, non in due anni*».

Incerta l'attribuzione delle responsabilità, ma indiscutibile la crisi dell'azienda-giustizia, come conferma la recente indagine di Carlo Guarnieri. La magistratura del neonato Regno d'Italia impiegava 614 giorni per chiudere un processo di tribunale. Un secolo dopo si è arrivati a 2739 giorni, dato relativo al decennio scorso e considerato oggi inattuale per difetto.

Guido Rampoldi

«Non torniamo indietro»

Il neoministro della Giustizia, Virginio Rognoni, difende la legge sulla carcerazione preventiva: «La soluzione sta nella riforma dei codici» - Alcune proposte possono essere discusse dal Parlamento insieme con l'amnistia

ROMA — «*Ho presente il rischio che corriamo. Per esperienza personale, so quanta fatica c'è costata la cattura di certi elementi pericolosi, e non c'è alcuna intenzione di vederli scappar via. Però difendo la legge e non capisco chi finge di scandalizzarsi per effetti che erano assolutamente prevedibili. Ridurre i termini di carcerazione preventiva è un fatto di civiltà, e noi abbiamo ricevuto sollecitazioni in questo senso dalla Corte dell'Aja. A questo punto non si torna indietro*».

Calmo, sereno, il neo-ministro di Giustizia, Virginio Rognoni, affronta freddamente il primo problema «caldo» piovuto sulla sua scrivania, quello che ironicamente chiama «*il regalo del mio amico Mino*». Con Martinazzoli è pienamente d'accordo sulla linea da adottare nell'immediato: niente reazioni «emotive», nessun passo indietro rispetto alla scelta maturata ormai due anni fa; semmai qualche correttivo sui termini risultati nei fatti troppo ridotti (appello, reati di competenza pretorile). Poi, molta vigilanza, per evitare che nel fiume delle scarcerazioni qualche grosso pesce possa nuotare verso la fuga. E in prospettiva un colpo d'acceleratore alla riforma dei codici.

L'esame dei provvedimenti più urgenti dovrebbe cominciare il mese prossimo al Senato, insieme con il disegno di legge sull'amnistia. A Palazzo Madama c'è già una proposta del gruppo democristiano per l'allungamento di alcuni termini. Alla Camera democristiani e comunisti hanno portato avanti iniziative per l'accelerazione dei tempi processuali. E fra le forze politiche potrebbe delinearsi un'intesa per favorire la rapida approvazione di un «pacchetto» di misure concrete. Tutti i partiti convengono che è inutile dividersi sull'amnistia se poi, per le disfunzioni della macchina giudiziaria e per decorrenza di termini, avviene lo stesso una fuga «*strisciante e incontrollabile*» dalle carceri.

Il timore che qualche grosso calibro passi fra le maglie della scarcerazione esiste. «*Facendo i calcoli* — osserva il ministro Andreotti, attentissimo, in questi ultimi giorni ai problemi della giustizia — *ho l'impressione che se non si trova al più presto qualche rimedio il processone di Palermo rischia di concludersi a gabbie vuote. Che fare? Io credo che nella fase di giudizio i termini di scarcerazione non dovrebbero scattare. E poi la presunzione di innocenza, dopo una condanna di primo grado dovrebbe diventare presunzione di colpevolezza*».

Andreotti insiste sull'amnistia: «*Non credo che queste vicende debbano influire. Se l'amnistia si fosse fatta subito, già ora c'era gente che poteva uscire. Magari usciranno fra qualche mese. Ma per il tempo trascorso in più in cella lo Stato cosa fa? Gli dà un buono?*».

L'ex ministro Martinazzoli insiste per fare solo ritocchi minimi alla legge: «*Bisogna evitare* — raccomanda — *di agire sull'onda di reazioni schizofreniche. Il nodo centrale è quello della lentezza della macchina giudiziaria, anche se io non mi sento di scaricare la colpa sui magistrati*».

Giuliano Vassalli, da pochi giorni passato dalla guida della commissione Giustizia del Senato a quella del gruppo socialista, ricorda che «*il problema esiste da quindici anni, con una continua rincorsa del governo all'aggiustamento dei termini mentre il punto centrale rimane la lentezza dei giudici*». D'accordo a non drammatizzare sono anche il responsabile del dipartimento Giustizia della dc Giuseppe Gargani e il capogruppo del pri alla Camera Adolfo Battaglia (che la *Voce repubblicana*, in un editoriale, si chiede se ciò che accade non è la conseguenza di una riforma frettolosa, «*che presuppone uno standard che i nostri tribunali non possono assicurare*»). Entrambi però sollevano il problema dei giudici.

«*Non può bastare nessuna legge* — sostiene Gargani — *se in alcuni casi si impiega un anno per scrivere una sentenza! Il Parlamento può fare ben poco per eliminare certe disfunzioni. L'amministrazione della giustizia è autonoma, ma occorre che garantisca il funzionamento della macchina. Altrimenti, altro che amnistia. Ci saranno persone che ingiustamente restano dentro mentre altre ingiustamente li scavalcano*». Battaglia aggiunge: «*In Francia, già dal 1896, il codice di procedura penale stabilisce che se un giudice trattiene per 24 ore in più senza ragione un cittadino è perseguito per negligenza. Non dico che tutte le colpe siano dei magistrati. Ci sono anche molti problemi materiali*».

«*Ma sì* — conclude Giacomo Mancini, *out-sider* socialista che da anni conduce una sua battaglia personale sul fronte del garantismo — *vorrei proprio conoscere l'elenco degli scarcerati. Perché non viene fuori? E perché invece di ridiscutere ogni volta una legge approvata, prorogata e riprorogata non si incarcerano i magistrati che non fanno i processi?*».

m. ne.

Un Paese

(Segue dalla 1ª pagina)

che cosa sia ridotta la tanto vantata *stabilità*: a nient'altro che *immobilità* dei sedili, dalle più auguste poltrone ai più umili scranni o sgabelli. L'ultima crisi di governo, col suo «patto di staffetta», ha rivelato quanta meschinità si annidi nelle elucubrate schermaglie dei partiti.

Nel mio articolo di domenica scorsa, mi ero rammaricato della sostituzione del guardasigilli, che aveva pur fatto del suo meglio. Il male che qui ho denunciato, Martinazzoli lo conosceva, lo *sentiva* e lo aveva anche detto. Credo che ne soffrisse sinceramente. Sbaglierò, ma ho l'impressione, alla luce del suo rapporto semestrale, che sia stato lui a volersene andare.

L'ultimo filo di speranza è che tutti (a cominciare dal Capo dello Stato e dal Consiglio Superiore della Magistratura) vogliano porre questo problema — un'esigenza di adempimento costituzionale e prima ancora di civiltà — al centro dei loro *pensieri*: e che condividano almeno un briciolo della incontenibile indignazione del sottoscritto.

A. Galante Garrone

La Jotti e Fanfani: «Dimezzati i tempi utili di lavoro del Parlamento»

Più decreti, meno leggi

Nell'ultimo anno aumentati del 34% - «Conciliare meglio esigenze dei partiti e delle Camere»

ROMA — Tradizionale incontro pre-ferragostano della stampa parlamentare con i presidenti delle due Camere, che hanno ricevuto in dono, com'è ormai consuetudine, un ventaglio. Al reciproco scambio di auguri di buone vacanze è seguito, da parte di Nilde Jotti e di Amintore Fanfani, un bilancio dei lavori parlamentari nell'ultimo anno.

La Jotti ha subito messo in rilievo il sensibile calo dell'attività legislativa di Montecitorio. Richiesta di indicarne le cause ha ricordato i congressi dei partiti, le due crisi di governo, il ritardo nell'approvazione della «finanziaria», le elezioni siciliane, i frequenti dibattiti politici.

Affermazioni che la Jotti ha suffragato con una serie di dati eloquenti. L'assemblea di Montecitorio, fra il 26 luglio '85 e il 2 agosto scorso, si è riunita 170 volte: 219 le leggi approvate (152 disegni del governo, rispetto ai 249 dell'anno precedente, e 87 proposte dei deputati, invece di 201). Delle 219 leggi «licenziate», 141 sono state varate dalle commissioni in sede legislativa.

In particolare si sono assottigliati sia i disegni di legge dell'esecutivo (277 anziché 320) sia le proposte d'iniziativa parlamentare (da 807 a 608). Per contro si è registrata un'impennata dei decreti (da 58 a 78 — + 34,4 per cento — di cui 33 convertiti in legge, 22 decaduti, 7 respinti, 16 ancora all'esame della Camera. Infine 16 decreti, tra decaduti e respinti, sono stati ripresentati).

La sensibile riduzione delle leggi approvate, l'aumento dei decreti legge e il maggiore spazio riservato al dibattito politico ripropongono — secondo la Jotti — il problema del funzionamento della Camera. «*Ho sempre sollecitato* — ha sottolineato — *un complesso di misure che, pur non ledendo le facoltà dei singoli deputati, rendessero più rapidi i lavori parlamentari. Con tutta franchezza, però, devo dire che, anche quando verranno accolte nel nostro regolamento le norme sul contingentamento, difficilmente i calendari saranno realizzati (su 20 calendari approvati dalla conferenza dei capigruppo, 7 sono saltati e 8 sono stati realizzati parzialmente) se non si inaugurerà una dialettica parlamentare più reale ed efficace*».

Fanfani ha fatto il punto sull'attività di Palazzo Madama. L'assemblea si è riunita 143 volte (890 le commissioni permanenti, quelle speciali e le giunte: 115 le commissioni bicamerali). Nell'ultimo anno sono pervenuti al Senato 474 disegni di legge (231 approvati: 159 dall'assemblea e 72 dalle commissioni).

Come la Jotti, il presidente del Senato ha posto l'accento sulle «*abbondanti interruzioni*» del lavoro parlamentare, che stanno diventando «*un serio problema*»: di qui la necessità di meglio conciliare le esigenze del Parlamento con quelle dei partiti. «*Il fatto che l'anno lavorativo parlamentare risulta ormai quasi dimezzato* — ha affermato Fanfani — *impone che gruppi parlamentari, direzioni dei partiti, organi di governo sottopongano a particolare attenzione la definizione del calendario parlamentare, riducendo richieste di interruzioni di esso*».

Fra i principali provvedimenti approvati da entrambe le Camere, la Jotti e Fanfani hanno indicato le norme relative alle indennità degli amministratori locali, l'istituzione del ministero per l'Ambiente, le modifiche al sistema d'elezione dei giudici togati del Csm, la legge quadro sull'ordinamento della polizia, il riordinamento della ragioneria dello Stato, la legge quadro per l'artigianato, le nuove disposizioni in materia di indennità integrativa speciale e di contingenza, l'aumento del soldo ai militari di leva, la disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, il piano straordinario per l'occupazione giovanile, le norme per la programmazione sanitaria.

Roma. La consegna del tradizionale ventaglio al presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti (Telefoto Ansa)

dall'Italia

Si è dimesso il sindaco di Trieste

TRIESTE — Il sindaco di Trieste, Arduino Agnelli (psi), eletto lo scorso 29 luglio con i voti del suo partito e quelli della lista del Melone ha consegnato ieri le proprie dimissioni al segretario generale del Comune, come deciso nella riunione tra le segreterie nazionali di dc, psi, psdi, pri e pli, che si è svolta mercoledì scorso a Roma.

Le forze del pentapartito, infatti, avevano in quella occasione concordato «l'azzeramento» della situazione al Comune di Trieste, per permettere la costituzione di una giunta di maggioranza insieme con la lista per Trieste e l'Unione Slovena.

Le dimissioni di Agnelli, che ieri aveva prestato giuramento, entreranno formalmente in vigore con la presa d'atto da parte del Consiglio comunale, nella seduta convocata per il prossimo 10 settembre. Fino a tale data, lo stesso Agnelli resterà in carica a tutti gli effetti.

Spadolini celebra Gorizia all'Italia

GORIZIA — Il ministro della Difesa Spadolini ha tenuto ieri a Gorizia il discorso celebrativo nel settantesimo anniversario del primo ricongiungimento della città all'Italia. Accolto dal sindaco Antonio Scarano e dal comandante del quinto corpo d'armata gen. Raffaele Simone, Spadolini al suo arrivo in Gorizia ha reso omaggio al monumento ai Caduti, al parco della Rimembranza. Quindi ha presenziato alla cerimonia militare in piazza Cesare Battisti, dove ha reso gli onori al gonfalone di Gorizia e alla bandiera di guerra dell'82 reggimento «Torino».

A Roma inchiesta sul «nonnismo»

ROMA — Nei prossimi giorni il sostituto procuratore della Repubblica militare Domenico Giordano interrogherà sei soldati di leva accusati di episodi di «nonnismo» nella caserma dell'ottavo gruppo squadrone meccanizzato lancieri di Montebello, a Roma. A quanto si è appreso, il magistrato ha ricevuto nei giorni scorsi un rapporto dai responsabili di reparto nel quale si segnalano episodi di maltrattamenti anche psicologici nei confronti di un giovane appena arruolato da parte dei sei tutti ormai «anziani».

Massa, giunta dc-pci-pri-psdi: psi critico

ROMA — «*Nelle stesse ore in cui si dà la fiducia al secondo governo pentapartito presieduto da Craxi, a Massa si elegge una giunta dc-pci-pri-psdi*». Lo rilevano i parlamentari socialisti Labriola e Spini in una dichiarazione congiunta.

«*L'alleanza fra democristiani, comunisti, socialdemocratici e repubblicani, che sta per consumarsi* — sottolineano — *introduce per la prima volta in un capoluogo di provincia un bruttissimo modo di governare, fuori dalla chiarezza e contro la coerenza di tutti e di ciascuno dei soci di una simile combinazione. Si tratta di un grossolano pasticcio che, per l'importanza del territorio investito, chiama in causa le responsabilità nazionali e regionali, in primo luogo di democristiani e comunisti*».

Inchiesta sulla raccolta rifiuti a Roma

ROMA — La nona sezione penale della pretura di Roma ha avviato un'indagine preliminare sulle carenze nel servizio di raccolta dei rifiuti urbani registrate negli ultimi giorni. Il pretore Vittorio Lombardi, che intende valutare eventuali ipotesi di reato nel comportamento degli addetti e dei responsabili del servizio, ha preso lo spunto dagli articoli pubblicati da diversi quotidiani sull'argomento e dalla nota con la quale, il 5 agosto scorso, il sindaco Signorello sollecitava dai dirigenti dell'Amnu spiegazioni circa la mancata raccolta dei rifiuti in diverse zone della città nonostante fosse stata già chiarita la situazione dei dipendenti della Sogein.

Uno 007 in America

(Segue dalla 1ª pagina)

non è dunque soltanto un episodio da sfruttare propagandisticamente, nella battaglia che precede i meeting politici d'autunno tra le due superpotenze, come successe un anno fa con il caso della «spy dust», la polvere-spia che secondo la denuncia americana serviva ai sovietici per controllare i movimenti dei diplomatici Usa a Mosca.

Proprio ieri, una rivelazione del *Washington Post* sulle informazioni trasmesse all'Occidente dall'ex capo della stazione britannica del Kgb, Oleg Gordievsky (passato all'Ovest dopo dodici anni di doppio gioco) fa capire qual è l'uso che i governi possono fare, a scopi direttamente politici, di un ex agente del campo avverso che ha deciso di collaborare: Gordievsky, secondo la ricostruzione dell'autorevole giornale americano, ha rivelato che sotto la guida di Andropov, dall'81 fino all'83, Mosca diede ai suoi agenti una direttiva di allerta straordinaria, nella convinzione che gli Usa si preparavano ad attaccare l'Urss.

Ma soprattutto, Gordievsky è stato usato come fonte privilegiata di informazione dall'amministrazione Usa per preparare il meeting tra Reagan e Gorbaciov dello scorso novembre, rivelando tutto ciò che sapeva sul leader sovietico direttamente a William Casey, il capo della Cia, in un incontro segreto disposto con la copertura di Margaret Thatcher.

Gli uomini politici che seguono l'attività dei servizi segreti e gli esperti di spionaggio, avvertono che anche per Howard lo sfruttamento da parte dell'Urss sarà intensivo. L'ex agente Cia non è certo paragonabile a Gordievsky, ma proprio il fatto che sia la prima spia americana a passare nel campo sovietico (l'unico precedente è quello di due dipendenti della National Security che chiesero asilo politico a Mosca negli Anni Sessanta) rende pericolosissime per Washington le sue rivelazioni.

«*E' un problema molto serio*» — ha detto ieri il senatore Patrick Leahy, capo del Comitato ristretto servizi segreti — «*l'accordo tra Howard e le autorità sovietiche a nostro giudizio prevede che l'ex agente racconti tutto ciò che sa*». «*Tutte le operazioni americane a Mosca sono state pesantemente danneggiate*», aggiunge il senatore Chic Hecht, membro dello stesso comitato.

Gli esperti della Cia ammettono che con quel piano di fuga Howard non poteva essere una semplice recluta del Kgb, e il Fbi rivela che l'ex agente, anche se ha passato soltanto due anni alla Cia, ha avuto accesso ad informazioni «*altamente riservate per la sicurezza nazionale*».

A Capitol Hill, intanto, un gruppo di parlamentari ha denunciato la necessità di correggere al più presto le «debolezze» della Cia e del Fbi, messe a nudo proprio dal caso Howard.

Ezio Mauro

Un gruppo di amici garantisce per lui

Loprete oggi libero grazie a due miliardi

TORINO — Una libertà pagata cara e con obblighi da sorvegliato speciale: queste le condizioni a cui ha dovuto sottostare l'ex capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, generale Donato Loprete, inquisito per lo scandalo dei petroli, per essere scarcerato. Stamattina, pagando la cauzione, potrà uscire dal carcere di Novara. I termini di custodia preventiva erano già scaduti (il generale è detenuto da oltre 3 anni e mezzo), ma il giudice Vaudano aveva imposto una cauzione di due miliardi e obblighi speciali.

Un gruppo di amici di Loprete si è impegnato con una fidejussione di due miliardi verso la Cassa di Risparmio di Bari. Ieri mattina l'avvocato Franco Matera ha consegnato al cancelliere capo dell'ufficio istruzione, dottor Cutaia, la garanzia speciale dell'istituto di credito. Restava però ancora una condizione imposta all'imputato «eccellente» dal giudice istruttore Mario Vaudano, che continua a indagare sulla bancarotta fraudolenta della Sipca, una delle aziende coinvolte nel colossale contrabbando di petrolio, 300 miliardi di imposte evase allo Stato tra il '74 e il '78.

Il difensore, avvocato Liliana Longhetto, ha fatto firmare all'ex capo di Stato Maggiore una dichiarazione in cui accetta gli obblighi speciali a cui sarà sottoposto d'ora in avanti.

Il generale dovrà risiedere presso l'abitazione della madre, a Fasano.

c. g.

Presi ladri e ricettatori, i «pezzi» valgono due miliardi

Venezia, recuperato il tesoro d'un patrizio (cinque arresti)

VENEZIA — Una cinquantina di pezzi d'antiquariato, per un valore complessivo stimato in circa due miliardi di lire, rubati probabilmente l'anno scorso nell'abitazione di una famiglia patrizia milanese, sono stati recuperati dalla squadra mobile della questura di Venezia, che ha anche arrestato cinque uomini mentre un altro è ricercato.

Tra gli oggetti di maggior pregio, un crocefisso-orologio del '400, in oro, quarzi e pietre dure, una cui copia è esposta al British Museum di Londra; una specchiera del 1540 in porcellana e alabastro, impreziosita da una trentina di antichi smeraldi; una coppia di vasi cinesi in argento di epoca Ming, con in rilievo raffigurazioni di fiori e uccelli in avorio, madreperla e pietre dure.

L'elenco comprende, inoltre, vasi e statuine di epoca romana, una collezione di orologi in argento e oro di epoca rinascimentale, un prezioso cofanetto del '700 in smalto e oro; vari pezzi di argenteria del '700 e '800.

Questi gli arrestati: Ferruccio De Vecchi, 56 anni, di Venezia, pluripregiudicato; Giorgio Langher, 46 anni di Castel di Fiemme (Trento), titolare dell'albergo «Caravelle» a Mogliano Veneto (Treviso); Gabriele Nalato, 40 anni, titolare di un laboratorio orafo di Padova, che aveva avuto in consegna dal De Vecchi la preziosa refurtiva; Ettore Moretti, 47 anni, di Tarvisio ma residente a Sondrio, detenuto per altra causa e Domenico Boriotti, 59 anni, di Borgo San Giovanni (Milano), titolare di una ditta di import-export, anch'egli pluripregiudicato.

Polizia e carabinieri ricercano invece Francesco Masciari, 32 anni, di Catanzaro ma residente a Milano, il quale, potrebbe essere implicato nel furto. La polizia veneziana aveva saputo, circa tre mesi fa, che un'importante collezione di oggetti d'antiquariato veniva offerta in vendita ad alcuni antiquari. Aveva così messo sotto sorveglianza De Vecchi, uscito di carcere da tre mesi, il quale aveva preso alloggio nell'albergo di Mogliano Veneto e che, in passato, aveva avuto diversi precedenti in questo «ramo», oltre ad essere in stretto contatto con personaggi della malavita milanese.

Da De Vecchi e Langher, titolare dell'albergo, si è così risaliti — come hanno rivelato in una conferenza stampa, il questore di Venezia, Luciano Cannarozzo ed il capo della Mobile, Arnaldo La Barbera — ai «milanesi» (Masciari, Boriotti e Moretti) che, come è poi risultato, avrebbero affidato a De Vecchi la preziosa refurtiva perché la «piazzasse».

De Vecchi si era poi messo in contatto con Nalato, che aveva preso in consegna gli oggetti nascondendoli nella casa di un suo collaboratore, Massimo Boale.

le opinioni del sabato

Poliglotti con la tv

MASOLINO D'AMICO

Sul *Corriere della Sera* Francesco Alberoni propone che per insegnare le lingue agli italiani la televisione trasmetta film in lingua originale, corredati di «didascalie» (immagino intenda i sottotitoli). Io amo i film in lingua originale, ma sull'efficacia didattica di tale strategia nutro forti dubbi. Nazioni che ignorano il doppiaggio non brulicano di poliglotti. I portoghesi (grandi fans di Totò) amano dire agli italiani in cui si imbattono «perbacco», e qualche volta anche «pinzillacchere». Ma al di là di qualche interiezione non vanno, e anzi, a volte la lettura dei sottotitoli li induce in curiosi errori. A volte, certo, la colpa è del sottotitolista. Nell'edizione americana di *Questione*, per esempio, «noi ferratesi» è tradotto «noi metallurgici» («we metal workers»).

Sbagli a parte, i sottotitoli per ragioni di spazio e di tempo non possono quasi mai tradurre *tutto* il dialogo, ma soltanto darne una perifrasi molto sintetica. Essi consentono di seguire gli avvenimenti di un film soprattutto quando, come spesso avviene, il suo fattore visivo è nettamente prevalente sul dialogo. Si può sostenere che i veri film siano quelli poco parlati; di conseguenza, anche a capire tutto quello che vi si dice, si imparerebbe pochino. Ma quando i film sono molto parlati, i sottotitoli vanno in tilt. Prendiamo il caso di un film sicuramente eccezionale, *I misteri del giardino di Compton House* di Peter Greenaway, uno dei maggiori successi (fra gli *Art movies*) degli ultimi anni, in Italia e nel mondo, ma incredibilmente non premiato a Venezia, dove pure fu presentato.

Io c'ero e posso testimoniare: fu tutta colpa del sottotitolaggio. Fra le originalità del film di Greenaway c'è infatti un impiego molto ridondante del parlato: una lingua tardosecentesca in parte reinventata dall'autore per dare il senso di una società formalistica, dove si parla tanto, e in formule molto forbite, per scambiarsi messaggi in codice. Sottotitolare come si fa di solito, sintetizzando, avrebbe tolto ai dialoghi la loro vitale ambiguità; ma traducendo quasi tutto, come si fece, si finì per soffocare completamente le immagini, che sparivano sotto le scritte; tentare di leggere e guardare dava il mal di testa. Pensiamo a cosa ne sarebbe, poniamo, di uno Shakespeare sottotitolato.

Già, Shakespeare. Io sono stato coinvolto nell'esperimento della Rai, di mandare in onda via radio il dialogo originale di drammi filmati dalla Bbc, contemporaneamente trasmessi sulla Terza rete in versione doppiata. Dal successo riscontrato direi che la strada da battere è semmai questa, anche se non mi illudo che si possa imparare una lingua così. Certo, ascoltatori digiuni di inglese hanno derivato qualcosa, magari il senso del verso, o dell'importanza della voce in quella tradizione teatrale. Ma chi un po' d'inglese lo sapeva, aveva inoltre il gran vantaggio, offerto da Shakespeare come da altri classici, di poter seguire il parlato anche con un libro.

Questa è, penso, la condizione ideale per cogliere qualche frutto. Esperimenti analoghi tentati con commedie brillanti americane degli Anni Trenta non hanno avuto infatti esiti altrettanto positivi. Lì la brevità e la secchezza dei dialoghi, botte e risposte fulminanti, impossibili da rendere con le «didascalie», erano anche inaccessibili a chiunque l'inglese non lo sapesse già, e molto bene.

Ritorno degli angeli

SERGIO QUINZIO

Il Papa prosegue, nelle udienze generali del mercoledì, la sua catechesi sugli angeli. Mercoledì scorso ha ribadito che *essi dotati di intelletto e di libera volontà, come l'uomo, ma in grado a lui superiore* e che *essi raggruppati in società, si suddividono in ordini e gradi, rispondenti alla misura della loro perfezione e ai compiti loro affidati... Compito degli angeli buoni è la protezione degli uomini*». E' la dottrina tradizionale della Chiesa cattolica, ma presentata in modo così rigido, proponendo come immutabilmente e trasparentemente vero ciò che in realtà è il frutto di una millenaria vicenda di interpretazioni e reinterpretazioni, credo che sconcerti più che convincere.

Il «concetto» biblico di angelo si diffuse ampiamente nel giudaismo post-esilico per influsso del pensiero iranico. Come hanno mostrato Henry Corbin e Alessandro Bausani, l'angelo iranico è *un simbolo vivente*, appartiene «*a un tipo di mondo differente sia dal mondo puramente intellettivo sia da quello fisico, un mondo immaginativo, un mondo di simboli nel quale gli "angeli" esistono e vivono realmente*».

Quello che è diventato nella tradizione ebraica e poi cristiana l'angelo protettore, o custode, ha il suo modello nelle *Fravashi* dell'*Avesta*, in origine stelle che accompagnano la nascita dei grandi eroi, poi *doppio* trascendente di ogni essere umano: la *Fravashi* di un uomo è «*il suo Io angelico, che è nel contempo il suo destino*» (Bausani). Un antico gnostico, e questo dà l'idea di un universo mentale per noi perduto, poteva pensare che la morte generasse, al di fuori del tempo, figli bisessuati, che sono altrettanti vizi e a loro volta generano figli che sono demoni.

Quel che attraverso i secoli si è operato è la trasposizione di un «concetto» da un orizzonte culturale a un altro diversissimo, com'era quello dell'Occidente medievale. L'ebraismo conosceva ancora gli angeli dei giorni, delle stagioni, dei fili d'erba, degli istanti, e da noi una teologia grecamente razionalizzatrice, definendo e ordinando gerarchie angeliche, compiva un'operazione equivalente a quella dello scienziato che classificasse zoologicamente gli dei zoomorfi del Pantheon egiziano.

Per far questo si è dovuto lasciar cadere la corporeità degli angeli, di cui erano convinti non pochi Padri della Chiesa, e ancora l'ebraismo medievale. E si è dovuto quindi lasciar cadere il tema, un tempo trattatissimo, dell'unione sessuale degli angeli con le «*figlie degli uomini*» (*Genesi*, 6, 1-2; *Lettera di Giuda*, 6).

Mi sta a cuore la dottrina della Chiesa e l'affermazione dell'esistenza di potenze angeliche vale a mio giudizio contro la riduzione della realtà a bruta materia e a proiezione psicologica. Ma serve a poco ripetere le parole antiche ignorando le domande che oggi suscitano.

Solo apparentemente, d'altra parte, c'è motivo di compiacersi del rinnovato interesse, dimostrato per esempio dal libro di angelologia di Cacciari, per il ritorno degli angeli nella letteratura e nell'arte contemporanee. Il rischio qui, opposto a quello della razionalizzazione teologica, mi pare quello della confusione tra il religioso e l'estetico.

A Ixtapa per sognare

ALDO RIZZO

Non si vorrebbe sembrare cinici di fronte all'appello, in sé nobile, che sei prestigiosi capi di Stato e di governo di quattro continenti hanno lanciato, in favore della pace nel mondo, dalla città messicana di Ixtapa. E neppure si vorrebbe mancare di rispetto alla memoria di Olof Palme, che due anni fa prese l'iniziativa di questo «gruppo dei Sei». Ma è inevitabile domandarsi se valesse la pena che i leader dell'Argentina, della Grecia, della Svezia, dell'India e della Tanzania volassero per migliaia e migliaia di chilometri per raggiungere il loro collega messicano in una località balneare sul Pacifico, e che per due o tre giorni fosse messa in piedi la complessa e costosa struttura di un vertice internazionale, per proclamare, diciamolo pure, delle ovvietà.

Che senso ha infatti, politicamente, dire che è «*fondamentale*» che si giunga a un accordo contro l'uso di tutte le armi nucleari? O che «*non si può accettare che alcuni Paesi decidano la sorte di tutto il mondo*»? Cose del genere sono state già dette un'infinità di volte dall'Onu, o dal Papa dalla finestra di San Pietro, e dai singoli governi di tutti i continenti nelle loro dichiarazioni ufficiali. Se non è successo niente, o molto poco, è perché le questioni della politica mondiale hanno una complessità intrinseca, che le rende scarsamente o per nulla permeabili alle pure dichiarazioni d'intenti, e ancora meno alle mozioni degli affetti. Se alcuni Paesi, cioè due, «*decidono la sorte di tutto il mondo*», non è perché essi siano particolarmente cattivi, ma perché questi sono i rapporti di forza scaturiti da mezzo secolo di storia.

Si dirà: è un fatto simbolico, è un gruppo di Paesi che ha deciso di dare voce alla coscienza del mondo, eccetera. Ma, allora, bisognerebbe chiedere a questi Paesi da chi hanno avuto la delega per rappresentare la coscienza del mondo di fronte agli arbitrii delle due superpotenze. Tanto più che, scorrendo i resoconti dei lavori e il testo del documento di Ixtapa, si ha la netta impressione che una, soprattutto, delle superpotenze sia messa sotto accusa: gli Stati Uniti d'America (perché non sospendono gli esperimenti nucleari e perché intendono «*militarizzare lo spazio*»).

Pronunciamento, oltretutto, intempestivo, fatto nel momento in cui finalmente, obbedendo alla logica interna del contenzioso strategico, Usa e Urss sembrano entrate nel vivo di un negoziato chiarificatore, se non ancora decisivo. E potrebbe derivarne che la «*militarizzazione dello spazio*», intesa come prospettiva di una difesa strategica, si riveli una novità positiva, non fosse altro come stimolo, per l'Urss, a una riduzione massiccia degli arsenali offensivi.

Il fatto è che da molto tempo ormai, e sempre sterilmente, qualcuno pretende di essere la coscienza del mondo, da solo o in gruppo. Ricordate il trio Tito-Nehru-Nasser? Anche se il movimento dei «non allineati» qualche merito all'inizio lo ebbe, prima di diventare, in qualche misura, soprattutto con Castro, uno strumento dell'Urss. I Sei di Ixtapa possono respingere questo sospetto. Ma l'equivoco resta, a maggior ragione. E resta il monito di Raymond Aron: «*Smettiamo di sognare e torniamo al nostro compito quotidiano*». Che è quello di fare la parte che a ciascuno compete, realisticamente.

QUINDICIMILA SCOUTS AL GRANDE RADUNO DI PIANI DI PEZZA

Ben scavato, giovane marmotta

«Rover» e «Scolte», ragazzi e ragazze dai 15 ai 21 anni, arrivati da tutta Italia - Li guida Alessadro Alacevich, dirigente Olivetti: «Ci sforziamo di dar loro non il look, ma la sostanza di protagonisti» - Puliscono i parchi, si battono per il verde, organizzano centri antidroga e cooperative, marciano per la pace: «Vogliamo costruire qualcosa insieme» - Duecento sono obiettori di coscienza

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — *I quindicimila scouts che hanno invaso i Piani di Pezza, un catino di erba, sassi e ginepro sulle montagne di Rocca di Mezzo, hanno costruito una strada per arrivare fin lassù, trasportando un intero acquedotto, linee telefoniche, cavi per computers, la redazione di un giornale, ospedale da campo, mensa. Sembrano mancare solo le quindicimila vecchiette che, secondo il luogo comune, gli scouts dovrebbero costringere ad attraversare la strada da loro creata per compiere la tradizionale buona azione quotidiana.*

Meglio non scherzare: primo perché i ragazzi sono arrivati a questo incontro, forse il più grande mai tenuto al mondo dalla loro organizzazione, a piedi, consumando scarpe ed energie sui viottoli del Parco d'Abruzzo. Ma soprattutto perché sui Piani di Pezza vivrà sino a domenica uno straordinario laboratorio politico, sociale e pedagogico interamente inventato dal volontariato e dalla passione scout.

Questa del 1986 è infatti una ben strana estate. Introdotta dai mass media come il trionfo dell'edonismo, del saper vivere, del cinismo «paninaro», è invece punteggiata da una costellazione di iniziative giovanili, tutte diverse tra loro, ma sorpese insieme nel ciclo dell'impegno, marce per la pace, contro il nucleare, campeggi antirazzisti o gay.

Francesco Merabotto, grandi occhi azzurri nascosti dietro le lenti Persol, giornalista e volontario al campo di Piani di Pezza spiega: «I movimenti giovanili esistono, eccome. Son forse solo un po' sopiti e noi qui stiamo cercando di dar loro espressione, secondo il metodo scout».

Tutti i quindicimila Rover e Scolte, i ragazzi e le ragazze dai quindici ai ventuno anni raccolti nel campeggio ordinatissimo intorno al tema «Le scelte per un mondo che cambia», sudano allegramente sotto il sole di mezzogiorno e là notte gelano per la brina che copre le tende, come se volessero dimostrare che la loro generazione non è affatto «paninara».

Il loro capo è Alessandro Alacevich, detto Alc, dirigente della Olivetti, 40 anni, che passa qui le sue ferie. Dentro la tenda, alto, elegante, gli occhi azzurri, la sigaretta tra i denti ad infrazione della regola scout, ricorda il comandante Nord, il partigiano seducente uscito dalla penna di Beppe Fenoglio.

«La società ha convinto i ragazzi che occorre avere un look da protagonisti» *dice Alc Alacevich* «avere le scarpe del protagonista, i suoi maglioni: noi ci sforziamo invece di fornire la sostanza del protagonista». *Altro che buone azioni. Gli scouts marciano per la pace, sfilano contro l'energia nucleare.* «Ma senza piagnistei, cercando di essere attivi, critici» *ammonisce Alacevich.*

I suoi ragazzi lo prendono alla lettera. Sono centocinquantamila in Italia e stanno sempre con le maniche rimboccate, ripuliscono il Parco Lambro e quello del Ticino, si battono perché una certa villa di Firenze diventi verde pubblico e organizzano centri antidroga a Genova e La Spezia. In Sicilia affrontano la piaga della disoccupazione giovanile e in Calabria si inventano due cooperative, una per la raccolta e la vendita dei funghi, l'altra per l'elaborazione dati, che impiega un gruppo di handicappati.

A vederli inerpicarsi su per il dorso grigio del monte, i ragazzi scouts sembrano identici ai loro coetanei, le canzoni di Vasco Rossi, lo stringersi la mano, qualche tatuaggio sul bicipite, un orecchino sul lobo di un diciottenne sfrontato, i fiori di plastica sulla coda di cavallo.

Sotto il luogo comune dello scout protettore di vecchiette non c'è però adesso il rischio di essere quello dello scout Superman, colto, buono ed impegnato? «Macché», *dice Cristina, 17 anni, da Padova,* «sia chiaro che noi siamo ragazzi perfettamente normali». *E se un reporter li stuzzica, i paninari hanno la loro divisa e voi la vostra, non vedo la differenza, tocca a Paolo, ventenne milanese, insorgere:* «La differenza sta nel fatto che loro non hanno valori dietro la divisa e noi invece vogliamo costruire qualcosa insieme».

Mentre gli scouts arrivano a migliaia, col naso coperto da ritagli di giornali per non scottarsi, cantando i ritornelli degli stadi «Alè ò ò, forza magico Genova 1», su un prato stanno seduti quelli di «Zombie 1», altrimenti detti «Lourdes». Sono i ragazzi che partecipano al campeggio ma non hanno fatto i lunghi percorsi di avvicinamento, fermati da handicap fisici o infortuni.

Piani di Pezza. Un'immagine del grande raduno degli scouts attendati nel Parco d'Abruzzo. Oggi avrà luogo l'incontro con il Papa

I «paninari»

Il dibattito pro e contro l'immagine di egoismo affibbiata alla loro generazione ferve tra gli «zombies». «I paninari sono solo ragazzi sfortunati che non hanno avuto la possibilità di associarsi». «No, sono proprio vuoti dentro». «Ma smettiamo di parlar di loro, sono una minoranza senza peso gonfiata dalla pubblicità e dai giornali».

Discutere è la ragione che ha unito i ragazzi di Piani di Pezza, organizzati dall'Agesci, gli scouts cattolici. Da un anno decine di migliaia di scouts dibattono sette filoni, Economia lavoro e scuola, Chiesa, Uomo-Donna, Ambiente, Politica, Informazione e comunicazione, Emarginazione.

«Nella scelta dei temi», *spiega Giancarlo Lombardi, responsabile dei dibattiti e vicepresidente della Confindustria, scout da sempre,* «con mia sorpresa la preferenza è andata in modo massiccio a quelli non istituzionali, ambiente, uomo-donna e comunicazione hanno dominato sulle questioni dei partiti e della Chiesa. Segno, direi, di un certo disagio con la realtà dello Stato e del potere».

Gianluca di Marispo, Paola di Roma, Vera di Genova e Carla di Massa (a questi ragazzi i cognomi sembrano far più peso delle tende sullo zaino) condividono l'onore di essere nel gruppo arrivato per primo al campo base, dopo tre giorni di marcia. Hanno discusso di ambiente: «Lo sa che in Val Brevenna il vero inquinamento è la fuga dei ragazzi: sono rimasti solo in sei lassù», *di tossicodipendenza:* «Abbiamo un gruppo di intervento sociale a Genova» *e di rapporti fra i sessi, con grandi scintille naturalmente.*

«Persino tra gli scouts c'è chi dice "La donna è più debole dell'uomo"», *ammette sconsolata Paola, mentre Gianluca sostiene che è* «l'educazione familiare che ci fa diversi». *Carla, dopo qualche esitazione, ha scelto il tema Chiesa:* «Perché mi sembrava comprendere tutti gli altri».

Sperimentare

Il culmine dei dodici mesi è in questa settimana. A dibattere con i ragazzi l'Agesci chiama l'ex ministro dell'Ecologia Valerio Zanone, l'ambientalista Fulco Pratesi, le voci religiose di Domenico Rosati presidente delle Acli e Raffaele Cananzi presidente dell'Azione Cattolica. Doveva esserci anche Formigoni, il leader della rivale Comunione e Liberazione, ma ha rifiutato mandando un suo collaboratore.

Gli scouts ci son rimasti male, ma non troppo. «La differenza tra noi», *dice Piero Luciano, docente di Pedagogia all'Università di Roma, moglie scout e tre bambini a casa ad attenderlo,* «è nel cammino, nella frontiera. Noi vogliamo sperimentare. Lasciamo ad altri una fede di certezze, dentro la Chiesa le differenze sono ricchezza, purché nessuno pensi di avere la verità per tutti».

Anche Giancarlo Lombardi sembra non curarsi preso per il no di Formigoni: «Mi dispiace molto per l'assenza di Pietro Ingrao, malato, che sui temi cari ai ragazzi ha scritto cose utilissime. Ma verrà Bassanini, un uomo di idee. E poi io trovo che vedere un giurista come Leopoldo Elia sotto un faggio a parlare della riforma istituzionale, o Giuseppe De Rita del Censis con un cardo che gli punge il sedere mentre discute di società civile, sia comunque un fatto in sé straordinario».

A dire la loro si inerpicano anche l'onorevole Scotti e Ettore Massacesi presidente dell'Alfa Romeo, con l'ex sindacalista Luciano Lama, il ministro Goria e il leader radicale Marco Pannella. Il senatore democristiano Pietro Scoppola cercherà nella folla il figlio (protagonista di un salvataggio dopo che un ragazzo del suo gruppo era stato colto da malore) e il sottosegretario alla Difesa Vittorio Olcese troverà invece pane per i suoi denti. Duecento Rover servono come obiettori di coscienza e Franco Carloni, il loro responsabile, vuole che siano ancor di più «per amare di questo paese e dei suoi poveri» dice pecato.

Si chiude oggi con l'arrivo del Papa. Mancheranno Alessandro e Marcello, ventenni, aspiranti frati in Liguria che hanno partecipato ad una marcia di pace e, zaino in spalla, si sono rimessi in strada verso il convento, dopo una puntata a Piani di Pezza. Obiettori e pacifisti percorrono insieme, litigando scherzosamente, questa estate italiana che ci avevano detto essere tutta menefreghismo e soldi; «al vecchio Marx» che incitava all'azione scrivendo «Ben scavato vecchia talpa!», gli scouts dell'86 sembrano per ora preferire il sorridente ed efficace stile di «Ben scavato giovane marmotta!».

Gianni Riotta

A LONDRA VENDE AUTORITRATTI: DA 15 A 100 MILIONI L'UNO

Le amorose ancelle di Andy Warhol

LONDRA — C'è una vecchietta in mezzo alla sala dell'elegante galleria d'arte Anthony d'Offay, dietro Bond Street, a Londra. Porta sulla testa una parrucca bianca pungente, che ricorda quelle réclame della Presbitero che tanti anni fa svettavano sulla Firenze-Mare. Sotto a quei capelli da Geppetto-Punk escono dei ciuffi nerissimi, altrettanto puntuti e minacciosi. La pelle è bianca, screpolata, ma le manine sono ben curate e lo sguardo, come la voce, si perde nel nulla. Dice poco, anzi, pochissimo, e ogni suo detto diventa proverbio, viene applaudito, passato da una voce all'altra.

«Andy ha detto così!», sussurra forte la dama in rubini. Più forte, per far capire che lei è una intima, la *bas-bleu* dalla sconfinata ricchezza il cui ritratto è stato più volte «dipinto» da Andy, esclama: *«Andy è come uno specchio! Riflette, riflette tutto!»*. Le vestali di Andy Warhol ammirano alle pareti 22 fotografie della vecchietta più o meno sbavate di giallo, di rosa, di bianco, ma anche di verde e d'argento. C'è *Self Portrait (Green)* 1986, acrilico e serigrafia su tela, 270 cm per 270. *Self Portrait (Yellow)* 1986, acrilico e serigrafia su tela 270 cm per 270, e così via (la mostra chiude il 22 agosto).

Le variazioni stanno nella sbavatura del colore e nella misura che a volte raggiunge ed oltrepassa il metro quadro, in altri casi si limita al mezzo metro. A parte la misura e il colore le 22 tele quadrate sono identiche: guardano il visitatore 44 occhi fissi sotto la parrucca che vola in un vento del tipo di quelli che faceva andare David Bailey quando, negli Anni 60, fotografava per *Vogue*.

Questo Andy che tutti vogliono, che tutti corteggiano, per il quale si danno cene e colazioni, non è l'Andy [illegible] appena convolato a giuste nozze, bensì Andy Warhol, re — anzi imperatore — del pop, dell'effimero. Le tele più grandi costano 65 mila dollari (circa 93 milioni di lire), le più piccole 10 mila. Poi ci sono le due misure intermedie per 35 mila e 45 mila. Ma, si sa, di Warhol ce ne vogliono due nel proprio salotto, e anche tre.

Da quando, negli Anni 60, Warhol ha diretto *The Factory* eseguendo ritratti (fotografie stampate con il metodo della serigrafia e riproducibili all'infinito) di Marilyn Monroe, Elvis Presley, J. F. Kennedy o di una sedia elettrica, il messaggio è stato sempre lo stesso. Una scatola di minestra Campbell's o una faccia famosa hanno lo stesso appeal, l'effimero della fama è divertente, riproducibile, gettabile, pop.

Diventata famosa, la faccia di Andy Warhol è assurta a oggetto pop benché non così violento come quello dei suoi più immediatamente riconoscibili soggetti. Al suo gallerista inglese che gli aveva proposto di eseguire «ritratti» di donne famose come Virginia Woolf e Rosa Luxemburg, rispose che non avevano visi abbastanza riconoscibili e che avrebbe volentieri ritratto invece la regina e membri della famiglia reale inglese.

E' un controsenso dunque il ritratto che le dame ricche, non solo inglesi, si fanno fare da Warhol. Le sedute sono naturalmente brevissime, una fotografia e via, e neanche necessariamente eseguita dallo stesso Maestro, anche le pennellate a volte sono gettate sulla stampa da qualche discepolo e del Maestro non rimane che la firma e lo stile. Ma le signore vogliono il loro Warhol personalizzato, anzi due o tre, nel salotto, sperando che un giorno la loro fama raggiunga quella dei più noti modelli di questo abile orafo.

Chi mancava alla galleria Anthony d'Offay, era il bambino che vedendo l'Imperatore del Pop circondato da 22 autoritratti esclamasse che l'Imperatore era senza vestiti, che era nudo. La mamma che ambisce alla cultura gli avrebbe mollato un ceffone, ma almeno quella vocina avrebbe redento la credulità altrui. Del resto Andy, che non è certo uno stupido, deve divertirsi un mondo a vedere la gente firmare assegni, ordinare il proprio ritratto (leggi fotografia), a constatare che il mercato inflazionato da Warhol regge (non sempre).

Warhol con le bambole di pezza, un'altra sua «serie» fortunata

Lo vediamo poi a colazione, gli zigomi alti, identico al Perfido che correva dietro a Madonna in *Desperately seeking Susan*. La giacchetta bianca sul corpo gracile, mingherlino, si appoggia su una camicia nera minacciosa. Si esprime pochissimo e guarda tutti vagamente impaurito. Poco lo interessa, a parte *The Factory*, il suo periodico *Interview* e il suo seguito. Ma parla volentieri della propria immagine, dell'idea del non esserci, di essere uno spettatore che fotografa la gente: è uno specchio. Senza mettere mai gli occhi il suo sguardo si posa sui «suoi», una fauna manhattaniana.

C'è il suo famoso agente, vispo quanto Andy è quietino. C'è il suo fotografo, tutto gomma e lustrini: Andy si porta New York dietro, con sé, porta l'industrializzazione della fama. E così la vende da venti anni, con una sola idea, ma la vende bene. L'effimero, il pop: deve essere ripetibile, gettabile, come un Kleenex e, se costa 65 mila dollari, bisogna trovare chi lo compri questo Kleenex così costoso. Ma non c'è da cercarlo: il cliente di Andy è come la scatola di minestra Campbell's, quella che Andy aveva dipinto e lanciato come il primo oggetto pop.

Gaia Servadio

Una mostra di Del Sarto nel quinto centenario

FIRENZE — Una mostra dedicata a Andrea Del Sarto si aprirà il 25 ottobre a Palazzo Pitti per il quinto centenario della nascita. Tutte le sue opere conservate a Firenze — una trentina di dipinti e un centinaio di disegni appartenenti al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi — saranno esposte. Molte, che non avevano subito nessun intervento da oltre un secolo, sono state restaurate dal laboratorio della Fortezza da Basso di Firenze, dal gabinetto restauri della Soprintendenza ai beni artistici e da ditte private.

Con la mostra a Palazzo Pitti saranno aperti al pubblico anche il chiostro della Santissima Annunziata con gli affreschi *Natività della Madonna*, *Vita di S. Filippo Benizzi*, *Corteo dei Magi* e *La Madonna del sacco*; il chiostro dello Scalzo con la storia della vita di S. Giovanni Battista; il cenacolo di S. Salvi con *l'Ultima Cena*; la villa di Poggio a Caiano con un affresco di soggetto classico.

OSSERVATORIO

Rispuntano i nostalgici nella Tokyo d'agosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il ministro dell'Educazione giapponese Masayuky Fujio, nominato da appena un mese in conseguenza del rimpasto di Gabinetto deciso da Nakasone dopo le elezioni del 6 luglio, si è già fatto molto notare, perché si occupa di temi che dovrebbero essere di competenza di un altro dicastero, quello della Difesa. Però, siccome il Giappone ha rinunciato per Costituzione alla guerra, non ha un ministero della Difesa, soltanto una «Agenzia». Quindi il ministero dell'Educazione, non appena riesce a trovare un appiglio, fa le veci di quello della Difesa, occupandosi di guerra.

Meno di due settimane fa Fujio, intervenendo sulla questione dei libri di testo per le scuole, argomento di sua competenza, ne ha subito approfittato per negare alla Cina e alla Corea, Paesi invasi e devastati dal Giappone prima e durante la Seconda guerra mondiale, il diritto di protestare se ai bambini giapponesi viene raccontata una storia inventata, una favola bella in cui un «fratello maggiore», il Giappone, interviene per aiutare i fratellini sbandati cinesi e coreani a ritrovare la giusta strada: quella della sfera di co-prosperità asiatica. Ma non basta: l'altro giorno, il neoministro Fujio ha addossato la colpa della «allergia di Yasukuni» di cui soffrono ancora, secondo lui, i giapponesi, ai principi educativi adottati nel dopoguerra, all'epoca dell'occupazione americana.

Yasukuni è un tempio che si trova a Tokyo, una specie di Parco della Rimembranza, di musee militare: vi sono simbolicamente sepolti i caduti di tutti i conflitti, fisicamente alcuni dei grandi capi militari giapponesi che nel 1948 vennero condannati da un Tribunale internazionale e impiccati come «criminali di guerra». Secondo il ministro Fujio è una sciocchezza pensare che sia sbagliato rendere loro omaggio, è una di quelle idee che sono state inculcate dai vincitori. Il 15 agosto dell'anno scorso, anniversario della fine della guerra nel Pacificio, Nakasone, in veste ufficiale di primo ministro, si è recato al Tempio di Yasukuni, un gesto da molti criticato, da molti altri giudicato «coraggioso». Quest'anno non si sa ancora se la visita al santuario verrà ripetuta. Nakasone non si è ancora espresso. Il ministro dell'Educazione gli sta facendo da battistrada con queste sortite revansciste.

A Yasukuni si stanno già radunando gli ex combattenti, vecchi curvi e pietosamente nostalgici. Distribuiscono volantini: in uno c'è un disegno in cui Nakasone si staglia imponente in primo piano, alle sue spalle schiere di anime di caduti lo invocano «Vieni, vieni il quindici agosto!». Sono giovani uomini e donne, le infermiere e le studentesse di Okinawa che si uccisero per ubbidire agli ordini dello Stato Maggiore quando l'isola venne attaccata dagli americani: tutto il poco cibo disponibile doveva infatti servire soltanto ai combattenti, loro erano «bocche in più», inutili. Sono i kamikaze, ventenni aviatori che si schiantavano con i loro aerei-giocattolo carichi di esplosivo sulle navi nemiche.

Nakasone dovrebbe andare a invocare il perdono di queste vittime a nome dell'intera nazione. Purtroppo sembra che la nazione giapponese non conosca il rimorso, non giudichi la guerra un «tragico errore», ma una cosa che andava fatta e bene, perché questi erano gli ordini. Non ci sono vittime da compiangere, soltanto eroi da onorare in un Paese che in realtà non si è mai considerato «vinto», ma sempre «vincitore». Oggi cinesi e coreani denunciano l'arroganza giapponese, parlano di «militarismo rinascente». Forse esagerano, ma, come ha detto l'ex ministro degli Esteri Fujiyama, «il militarismo non è soltanto una questione di armamenti. Può essere benissimo una questione di mentalità, di atteggiamento dello spirito, di clima sociale».

Renata Pisu

Spese militari In Giappone è previsto un aumento

TOKYO — Il governo giapponese ha approvato ieri il libro bianco per la difesa 1986 che ammette per la prima volta la possibilità di aumenti delle spese militari sopra il limite dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, per fronteggiare «la crescente minaccia sovietica in Asia e nel Pacifico».

Nelle precedenti 11 edizioni il libro bianco, un rapporto annuale dell'Ente ministeriale di difesa, non aveva mai accennato a modifiche del «tetto» dell'uno per cento fissato dal governo nel 1976. «Potranno essere ammessi cambiamenti ai programmi di spesa, in risposta ai progressi di tecnologia militare di Paesi stranieri», rileva invece un passaggio chiave del documento 1986.

A Beirut le fazioni si vendicano con le auto-bomba

Strage continua, 25 morti

Colpito un elicottero italiano dell'Unifil sulla zona Est della città: salvi gli occupanti

BEIRUT — Una violenta esplosione ha scosso ieri a mezzogiorno il quartiere dell'Università araba a Beirut Ovest, adiacente al campo palestinese di Sabra. Un'auto-bomba è esplosa in una strada molto affollata, poco lontano dall'ufficio del movimento sciita Amal provocando la morte istantanea di almeno 25 persone e il ferimento di altre 80. Diversi edifici sono stati avvolti dalle fiamme ed una ventina di auto sono state ridotte ad un ammasso contorto di rottami. I negozi gravemente lesionati o semidistrutti sono almeno dodici mentre le strade della zona sono state coperte da uno spesso strato di vetri. Panico indescrivile, caos, soccorsi ostacolati.

Particolarmente duro il lavoro dei vigili del fuoco impegnati a domare gli incendi e dei soccorritori che hanno scavato tra le macerie per estrarvi le vittime. Questa la terza strage provocata da un'auto-bomba a Beirut nell'arco di dodici giorni.

Quello di ieri è stato il decimo attentato compiuto a Beirut dall'inizio dell'anno con un'auto-bomba, il secondo nella parte Ovest della città. L'azione terroristica è già stata rivendicata dalle Cellule di liberazione rivoluzionarie - Resistenza contro l'imperialismo siriano (Clr), con una telefonata ad una agenzia di stampa occidentale a Beirut. Due ore dopo lo scoppio uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di questa organizzazione ha specificato che l'attentato aveva per obiettivo «una pattuglia dell'esercito dell'imperialismo siriano». «Il commando del martire Sheikh Marouane Hadid — ha detto — ha collocato una carica che è esplosa al passaggio della pattuglia, nel quartiere dell'università araba».

Il 29 luglio un'auto-bomba imbottita con 200 chili di esplosivo venne fatta saltare in aria nel quartiere di Ein Rummaneh, nella zona Est e cristiana di Beirut. Ci furono 32 morti e 140 feriti. A distanza di ventiquattro ore una seconda auto-bomba era esplosa nel quartiere musulmano di Barbir, nella zona occidentale di Beirut uccidendo 25 persone e ferendone 170.

Nessuna organizzazione ha mai rivendicato la paternità delle stragi che vanno comunque viste nella lotta sempre più spietata e sanguinaria in atto tra gli opposti estremismi e che ha conosciuto in questi ultimi tempi, proprio quando si cominciava a riparlare di pace, una nuova, drammatica spirale.

Le stragi di Ein Rummaneh e Barbir vennero precedute da una serie di attentati dinamitardi meno gravi che provocarono a Beirut Est la morte di quattro persone e il ferimento di una sessantina. Secondo i leader musulmani la strage avvenuta il 30 luglio scorso a Barbir, nella zona musulmana di Beirut, sarebbe opera di elementi cristiani al soldo dei servizi segreti israeliani impegnati a sabotare il piano di sicurezza elaborato dalla Siria per Beirut Ovest.

Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati sparati ieri mattina contro un elicottero italiano dell'Unifil che sorvolava Beirut Est. A quanto si è appreso da Roma, l'elicottero, un AB-205, è stato raggiunto da quattro proiettili ma ha proseguito regolarmente la propria missione atterrando a Naqoura. Nessun danno all'equipaggio né ai passeggeri tra i quali il vicecomandante di Italair (il contingente italiano dell'Unifil) tenente colonnello Wick.

L'elicottero stava sorvolando Beirut Est — sempre secondo quanto si è appreso — nell'ambito di una normale operazione di trasporto. L'equipaggio era composto dal pilota capitano Crippa, dal secondo sottotenente Boneti e dall'ufficiale tecnico capitano Cali. Il contingente italiano dell'Unifil è composto da una cinquantina di uomini, prevalentemente appartenenti all'Ale, aviazione leggera dell'esercito, che hanno a disposizione sei elicotteri AB-205 ed ha il compito di compiere missioni di trasporto per conto dell'Unifil (il contingente internazionale delle Nazioni Unite schierato nel Sud del Libano).

In sette anni Italair ha compiuto 7800 missioni per un totale di oltre 8000 ore di volo, 600 di queste missioni sono state di carattere sanitario. Oltre 18.000 sono state le persone trasportate dagli elicotteri italiani.

Dopo la morte misteriosa di un dirigente dc

Cile, studenti in piazza

SANTIAGO — Il consiglio nazionale della dc cilena ha chiesto alla magistratura una «approfondita indagine» per accertare «la verità» sulla misteriosa morte di un suo militante, il dirigente universitario Mario Martinez, trovato cadavere a cinque giorni dalla sua scomparsa. Gli esponenti dei gruppi giovanili dc hanno avanzato l'ipotesi di un «assassinio politico», esprimendo seri dubbi sull'esito dell'inchiesta giudiziaria e sulla possibilità che i magistrati chiariscano l'oscura vicenda.

I dirigenti governativi e in particolare il ministro degli Interni, Ricardo Garcia, hanno detto che le accuse dei rappresentanti democristiani rispondono «a una speculazione politica interessata», dato che gli inquirenti non hanno concluso ancora le loro indagini.

Intanto gli ambienti studenteschi hanno reagito immediatamente alla notizia della morte del loro dirigente. Un corteo di oltre duemila studenti è sceso ieri in piazza per una manifestazione di protesta, subito repressa dalla polizia, e che ha arrestato decine di giovani dell'università di Santiago (alla quale apparteneva il dirigente morto) e di altre scuole. Il ministro Garcia ha detto di non ritenere «onesto cominciare a giocare con questa situazione, solo per alimentare speculazioni», prive ancora di «fondati motivi».

Ma, nel suo comunicato, la dc osserva che, pur non intendendo anticipare accuse precise, «in un Paese in cui sono avvenuti tanti crimini e ci sono state tante vittime del terrorismo di Stato, i sospetti sono fondati».

La morte del giovane universitario si aggiunge a una lista di crimini rimasti impuniti: dall'assassinio del leader sindacale Tucapel Jimenez avvenuta nel 1982, a quello di tre dirigenti oppositori, sequestrati e decapitati a marzo dell'anno scorso, fino ai recenti casi dei due giovani bruciati vivi, presumibilmente da elementi dell'esercito.

Per questo, il leader democristiano, Gabriel Valdes, ha espresso «fondati dubbi» sulla possibilità che si indentifichino i responsabili della morte del dirigente universitario. I primi risultati dell'inchiesta giudiziaria non offrono, per la verità, indizi concreti. Il magistrato inquirente ha ammesso che il corpo del giovane presenta ematomi e lacerazioni cutanee.

L'esercito ha confermato ufficialmente la diserzione di due reclute che sono passate alla guerriglia. I giornali hanno pubblicato una foto in cui si vedono i due soldati in uniforme e con le armi in pugno a fianco di un rappresentante del «Fronte patriottico Manuel Rodriguez».

Hassan dopo Ifrane

«Combatterei contro Israele se fosse necessario»

RABAT — Re Hassan del Marocco rende conto ai Paesi arabi della sua iniziativa al vertice di Ifrane. Ha giustificato il suo incontro del 23 luglio scorso con il primo ministro israeliano Peres a Ifrane sottolineando che tale colloquio aveva solo carattere «esplorativo» e non era un atto di tradimento ma, al contrario, un tentativo mirante a sbloccare la situazione in Medio Oriente. Durante una conferenza stampa tenuta giovedì sera e destinata ai mezzi di informazione arabi, il re ha detto di essersi attenuto alla forma e allo spirito del piano di pace approvato a settembre 1982 dal dodicesimo Vertice arabo.

Nella sostanza, tale piano, che ammette implicitamente l'esistenza di Israele, pone due condizioni essenziali ad un suo riconoscimento: l'evacuazione dei territori occupati nel giugno 1967 e il riconoscimento dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina quale legittimo rappresentante del popolo palestinese.

Shimon Peres — ha detto il re marocchino — non ha fornito «risposte soddisfacenti» su questi due punti e, così stando le cose, e poiché il negoziato era di natura «esplorativa», «gli ho chiuso la porta». Nella forma, il vertice di Fes aveva preconizzato contatti con i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu senza però escludere altre parti; pertanto, entrare in contatto con lo Stato ebreo «responsabile, secondo il momento, della catastrofe nella quale si trova l'Oriente arabo», non costituisce un'infrazione.

Hassan ha sottolineato quindi che il Marocco «mai si sottrarrà ad alcuna delle sue responsabilità in occasione di una nuova guerra arabo-israeliana, e neanche nel caso in cui si riunisse un vertice arabo». Il sovrano ha insistito sulla purezza delle sue intenzioni.

Stato civile di Torino

7 AGOSTO 1986

NATI — Morelli Luana; Clerio Stefano; Cussai Sonia; Voghera Daisy; Corsa Serena; Mandelli Daniele; Galliasi Bruno; Bollolo Ramon; Brunetti Stefania.

MORTI — Tomasello Ugo, di anni 83, nato a Villanova Marchesana, residente in via Barletta 129; Abodella Anna, a. 75, pens., Torino c. S. Maurizio 51; Borbolo Giuseppe a. 78, pens., Torino, via Cellini 3; Vallero Marino a. 78 pens., Villaregia, via Giachino 16; Pescaro Rina ved. Sbolato, a. 71, pens., Arcugnano str. Valsesa 309; Villanis Angela, a. 83, pens., Carignano, c. Palermo 16 bis; Botando Eugenia, a. 68, pens., Torino, via Madonna della Rosa 12; Trabbo Luigia, a. 80, pens.

Deceduti in ospedale: Zara Gaetano, a. 16, stud., Palermo; Agnelli Roberto, a. 16, stud., Torino; Toga Cira in Simeoli, a. 55, pens., Napoli; Canavesio Giuseppa, a. 93, pens., Carignano; Boccaccio Geltrude, a. 90, pens., Cremolino; Bosela Carlo, a. 65, pens., Vinovo d'Asti; Tiberio Emanuele, gg 5, infante, Biella; Lagana Calogero, a. 22, operaio, Bra; Vescovelli Michele, a. 78, pens., Carema; Bertero Aurelia Elsa, a. 53, pens., Torino; Morelli Vittoria ved. Gaggero, a. 86, pens., Verona; Nota Domenica, a. 68 pens., Valderice; Elfena Secondo, a. 29, pens., Cuorgnè; Albis Marco, a. 10, stud., Torino; Crochetti Vittorio, a. 78, pens., Torino; Adorno Giuditta, a. 89, pens., Vigliano d'Asti; Avellini Massimina, a. 42, casal., Lucera; Fava Luigia, a. 88, pens., Savona; Tacchi Enzo, a. 67, pens., Firenze; Ripamonti Michele, a. 65, pens., Monte S. Angelo.

Nati 9 - Morti 29

«Il suo sorriso e la sua voglia di vivere saranno sempre nostri».

Troppo presto è mancato

Salvo Di Salvo

Lo piangono mamma, papà, Lina, Santina, Carlo, Antonio con Irene, Laura, Daniele, Silvia, Gabriella. Funerali lunedì 11 agosto ore 14 Strada del Drosso 150/5.

— Torino, 9 agosto 1986.

La Segreteria Regionale, Provinciale e Cittadina del psi si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compagno

Salvo Di Salvo

— Torino, 9 agosto 1986.

Profondamente addolorato Giusi La Gangs ricorda l'amico e compagno SALVO per il suo generoso impegno politico e sociale e partecipa commosso al dolore della famiglia.

Il Presidente, il Vicepresidente e i Dirigenti della Lega Nazionale Cooperative e Mutue Piemonte partecipano con profondo cordoglio alla tragica scomparsa dell'amico e compagno

Salvatore Di Salvo

stimato Presidente della Associazione Regionale Piemontese Cooperative di Servizi

— Torino, 9 agosto 1986.

Il Vicepresidente, il Direttivo Regionale, le Cooperative dell'Associazione Regionale Cooperative di Servizi Lega partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa del loro presidente

Salvatore Di Salvo

— Torino, 9 agosto 1986.

La Società Sereco s.r.l. partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Salvatore Di Salvo

stimato Amministratore della Società

— Torino, 9 agosto 1986.

Il C.C.P.L. partecipa con affetto al lutto della famiglia.

L'Unieco s.c.a.r.l. si unisce al dolore per la scomparsa di

Salvatore Di Salvo

— Torino, 9 agosto 1986.

Mary Elsa Mario e il piccolo Enrico partecipano alla grave perdita del caro SALVO, affettuoso Amico e Padrino.

I Servizi Sociali e il Centro Sociosanitario di Mirafiori Sud ricordano l'impegno di

Salvo Di Salvo

— Torino, 9 agosto 1986.

Tutti i Soci della Coop. C.S.A. partecipano commossi per la scomparsa di

Salvatore Di Salvo

Presidente A.R.C.S.

— Torino, 9 agosto 1986.

Giorgio Cardetti partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno DI SALVO.

Il Gruppo Consiliare psi del Comune di Torino partecipa al lutto della famiglia Di Salvo per la perdita del compagno SALVO.

Commossi dal grave lutto:
Claudio Bellavita
Maurizio Bordon
Liberato Cuoco
Filippo Fiandrotti
Francesco Miele
Giorgio Mondino
Michele Moretti
Roberto Natiola
Franco Prest
partecipano alla morte dell'amico

Salvatore Di Salvo

— Torino, 9 agosto 1986.

I Soci della Cooperativa La Nuova Ferrarese commossi della prematura scomparsa dell'amico

Salvatore Di Salvo

si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 9 agosto 1986.

Ricordando SALVO con tanto affetto, la Segreteria del Consiglio Mirafiori Sud.

La famiglia Chiarino partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico SALVATORE.

Ci ha lasciato nel dolore il nostro amato

dr. Cristoforo Barlinotto

Lo piangono la sua Iva con Mariangela, Osvaldo e gli adorati Enrico ed Elena, i fratelli Luigi con Anna, Domenico, Concetta con Giorgio, Assunta, Giovanni con Angiolella, Giuseppe con Wilma, Francesco con Mariangela, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Moretta (CN) domenica 10 agosto alle ore 15.30.

— Moretta, 8 agosto 1986.

Condomini, Amministratore, Portinaia di via Principi D'Acaja 46 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Pietro Monaco (Pierino)

anni 79

Lo piangono i figli Rita, Alberto con Laura e piccolo Sergio, ... parenti tutti. Funerali domenica 10, ore 15, via Carlo Liberta 44.

— Torrazza Piemonte, 8 agosto 1986.

La famiglia Pagetto e Castello partecipano affettuosamente al dolore di Rita, Alberto e Laura per la perdita del padre

Pietro Monaco

— Torrazza Piemonte, 9 agosto 1986.

Si uniscono al dolore gli amici:
Aldo Ferraro
Carla, Giuseppe Vasta
Augusta, Gabriella Gasparla
Renzo, Annalisa Silvestrino
Pia Franco
Milly, Matilde Pozzolo
Giuseppina, Giuseppe Coppo

Con profondo affetto partecipano al dolore di Rita Alberto, Gianni, Mariavale, Silvana Bassanese e Tarzalea Mainz.

Il Personale tutto del Liceo Cavour ricorda commosso il

prof. Vincenzo Gospiert

— Torino, 9 agosto 1986.

I cugini Gemmo e Maurizi sono addolorati per la dipartita del

prof. Vincenzo Gospiert

— Torino, 9 agosto 1986.

(Continua a pag. 5)

Effetti della diossina

Sì del Vietnam agli studi Usa sui contaminati dai defolianti

BANGKOK — Il Vietnam ha concluso con un gruppo di scienziati americani un accordo quinquennale in base al quale questi potranno continuare gli studi sul livello di diossina nei tessuti di coloro che furono esposti al defoliante «Agente Orange».

Secondo i dati di Washington, nei defolianti usati dagli Usa durante la guerra del Vietnam c'era diossina per complessivi 150 chili. Schecter, docente di Medicina preventiva all'Università di New York, ha dichiarato che «milioni di persone in Vietnam furono esposte agli effetti» dell'«Agente Orange»: la continuazione degli studi è essenziale per stabilire le conseguenze della diossina sull'uomo.

In due precedenti soggiorni in Vietnam, Schecter aveva accertato che elevati livelli di diossina sono ancora presenti nelle vittime, 11 anni dopo la sospensione dell'uso del defoliante.

FILIPPINE, TOLENTINO NON GIURA

Manila. Il senatore Arturo Tolentino, che nel mese scorso guidò nella capitale filippina una rivolta di sostenitori di Marcos, ha fatto sapere che riconoscerà il nuovo governo in cambio del ritiro delle accuse di ribellione e sedizione contro di lui e di altri 25 civili. Tolentino si è impegnato a firmare una dichiarazione solenne nella quale «riaffermerà» la sua lealtà alla Repubblica, riconoscerà il governo Aquino, si impegnerà a non usare la forza ed i metodi violenti per rovesciare il regime democratico. Unica concessione che non ha voluto fare è stata quella di giurare fedeltà alla Costituzione provvisoria varata recentemente: «Sarebbe per me come giurare il falso e farei violenza alla mia coscienza», ha spiegato in una conferenza stampa

Fallito il progetto di Reagan per il rappresentante in Sud Africa

L'ambasciatore non sarà nero

A Pretoria torna Nickel - Uno dei designati ha posto come condizione una linea più dura

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Dopo un mese di ricerche senza esito per una soluzione diversa, il Dipartimento di Stato ha annunciato ieri che l'ambasciatore Herman Nickel a fine agosto ritornerà al suo lavoro a Pretoria. «Nickel è ancora il nostro ambasciatore». ha confermato ieri la Casa Bianca, precisando però che non il rientro in sede del diplomatico richiamato all'inizio di luglio a Washington non è per nulla concluso il tentativo di trovare un nuovo inviato americano a Pretoria.

In realtà dietro la decisione di rilanciare Nickel c'è il fallimento di un'operazione d'immagine — la nomina di un ambasciatore di colore per rappresentare gli Usa nel Paese dell'apartheid — che secondo l'amministrazione americana avrebbe potuto allentare la pressione del Congresso e dell'opinione pubblica sul presidente Reagan, per convincerlo ad abbandonare la politica dell'«impegno costruttivo» nei confronti del Sud Africa, imboccando con decisione la strada delle sanzioni. Un'operazione sostenuta con convinzione dallo stesso Reagan. Per questo, quando Nickel ha lasciato il Sud Africa un mese fa per un periodo di vacanza, e per discutere a Washington una revisione della politica statunitense sull'apartheid, il Dipartimento di Stato aveva annunciato che l'ambasciatore non sarebbe ritornato al suo posto e la Casa Bianca ha avviato la ricerca di un diplomatico di colore.

Oggi gli Usa non rinunciano ufficialmente a questa ricerca, ma ripescando Nickel prendono atto che un mese di tentativi, contatti, pre-designazioni non ha prodotto alcun risultato concreto. Il primo candidato era Robert Brown, un uomo d'affari di colore, il cui nome è stato ritirato in fretta quando sono stati sollevati dubbi e domande su alcuni suoi interessi con i leader sudafricani.

Poi, Reagan sembrava orientato su Terence Todman, inviato americano in Danimarca, e uno dei sei diplomatici neri con il rango di ambasciatore. Ma in una conferenza stampa a Copenaghen Todman giovedì ha criticato la linea scelta dall'amministrazione americana nei confronti di Pretoria, annunciando di non avere alcuna intenzione di accettare un eventuale incarico finché Washington non svilupperà una opposizione «più credibile» al sistema sudafricano di segregazione razziale. Secondo alcuni funzionari dell'amministrazione, Todman avrebbe già informato dalla Danimarca la Casa Bianca di non essere interessato alla nomina a Pretoria.

Il Dipartimento di Stato non ha voluto rispondere a chi chiedeva se Todman sia a questo punto ancora da considerare come un candidato alla carica di ambasciatore in Sud Africa.

Incarico pubblico per Raissa Gorbaciova

MOSCA — Raissa Gorbaciova, moglie del leader sovietico Mikhail Gorbaciov, avrebbe ottenuto il suo primo incarico ufficiale, nell'ambito di una Commissione incaricata di costituire un fondo per la cultura, stando a una notizia della Tass, che elenca, tra un centinaio di membri della commissione anche una R.M. Gorbaciova.

La nomina della signora Gorbaciova, sia pure in una carica molto «defilata», sarebbe un ulteriore passo verso l'assunzione, da parte della moglie del Segretario generale del pcus, di un ruolo «pubblico».

E' la rischiosa cura Rajiv, pacificazione nazionale tramite nuovi Stati come il Mizoram

Iniezioni d'autonomia per l'India malata

L'ultimo nato della federazione ha solo 500 mila abitanti, mongoli convertiti al Cristianesimo: ora abbandoneranno la guerriglia

Un'altra tessera si è aggiunta al mosaico indiano. Si chiama Mizoram, miniterritorio incastonato fra il Bangladesh e la Birmania, abitato da appena mezzo milione di abitanti, da ieri ventitreesimo Stato dell'Unione. Per crearlo, il Parlamento di New Delhi ha dovuto addirittura emendare la Costituzione del 1947: la mappa federativa tracciata dal Mahatma Gandhi non prevedeva infatti l'estensione dell'autonomia a regioni così piccole e, almeno sulla carta, insignificanti. Invece oltre vent'anni di insurrezione strisciante da parte dei mizo, tribù di ceppo mongolico un tempo animista ed ora convertita al cristianesimo, hanno costretto il governo centrale a rinunciare ad un'ulteriore fetta di autorità in nome del principio sancito da Jawarahlal Nehru: l'immensità del subcontinente indiano si basa sull'«unione nella diversità».

Per sedare la rivolta il primo ministro Rajiv Gandhi è dovuto scendere a patti con il leader del movimento indipendentista mizo, Laldenga Lalkhana: in cambio della fine della lotta armata e dell'impegno a dissociarsi dai ribelli che operano tuttora nei due piccoli Stati confinanti di Tripura e del Manipur — grazie all'appoggio fornito dal vicino Bangladesh —, ai guerriglieri viene riconosciuto lo status di partito politico ed il diritto di sedere nella futura assemblea locale, composta da 40 membri.

Così anche questo micro-Stato, come il Nagaland abitato dal ceppo naga, nasce all'insegna di quel settarismo intransigente che continua ad incrinare la coesione del Paese dal giorno dell'indipendenza. L'India di allora e di oggi, divisa in «gironi» che separano razze, religioni, lingue e caste, deve infatti confrontarsi con le spinte centrifughe dei subnazionalismi che affiorano a macchia di leopardo in tutta l'Unione. Ovunque hindu, musulmani, sikh e le tribù di etnie che si spartiscono l'uso di 18 idiomi ufficiali, più quasi duemila dialetti, sembrano essere scesi sul sentiero di guerra per reclamare antichi privilegi — d'altronde mai concessi — ed il riconoscimento della propria identità culturale, il che vuol dire la richiesta dell'autonomia statale.

E' un elenco di doléances quasi interminabile, capeggiato dall'irridentismo dei sikh, i quali aspirano alla formazione di una patria separata, il Khalistan, per nulla paghi dell'orrore suscitato dall'assassinio di Indira Gandhi sulla scia dell'assalto al Tempio d'oro di Amritsar. Poi, nella mappa delle crisi, primeggiano le tensioni in atto nello Stato dell'Assam, nel Sikkim e nell'Uttar Pradesh (questi ultimi a ridosso del Nepal). Ed ancora i contrasti aperti fra Bengala occidentale ed il Bihar, il Punjab in lotta con lo Stato di Haryana per la capitale, Chandigarh, rivendicata da entrambi. Infine, a Nord, le velleità autonomiste del Kashmir, stretto fra Pakistan e Cina, ed a Sud i tamil ideologicamente legati all'opposizione che insanguina lo Sri Lanka.

L'autosufficienza statale finisce dunque per essere il prezzo inevitabile pagato da Rajiv Gandhi per portare avanti la sua «strategia della riconciliazione», far quadrare cioè la difficile equazione fra poteri locali e struttura federale, l'unica integrazione possibile per i 700 milioni di indiani.

Piero de Garzarolli

dal mondo

Helsinki, paura per 11 ostaggi

FINLANDIA — Dalle prime ore del pomeriggio di ieri, un uomo armato tiene in ostaggio undici persone in una banca di Helsinki che aveva tentato di svaligiare. La polizia ha fatto sgombrare tutta la zona circostante l'istituto di credito per un raggio di circa duecento metri ed avviato trattative per cercare di convincere l'uomo a rilasciare gli ostaggi ed arrendersi. Alle autorità il rapinatore chiede una grossa somma di denaro e la possibilità di allontanarsi indisturbato verso una imprecisata località.

La banca teatro dell'episodio è una filiale della Kansallis Osake Pankki» (Kop) ed è situata nel quartiere di Jokomaeki. La Kop si è detta disposta a pagare il riscatto dal momento che considera pericoloso il rapinatore.

Sonderisti uccidono ufficiale

LIMA — L'ondata di violenza terroristica scatenata in Perù dai guerriglieri di Sendero luminoso contro il governo e le sue istituzioni non accenna a placarsi. Il colonnello Cesar del Castillo Iparaguirre, già responsabile delle operazioni di polizia nella provincia di Ayacucho, il santuario degli insorti, è stato trovato cadavere alle prime luci dell'alba in una strada periferica di Lima.

Più vicini alla fusione nucleare

WASHINGTON — Un gruppo di ricercatori americani ha affermato di essere riuscito a riscaldare gas di idrogeno fino a una temperatura di 200 milioni di gradi centigradi, dieci volte di più di quella del nucleo del sole, compiendo così un grande passo avanti sulla strada della fusione nucleare. «Nessun esperimento di laboratorio era finora riuscito a raggiungere temperature come questa», ha detto il dottor Harold Furth, responsabile di queste ricerche all'università di Princeton, nel New Jersey. Il precedente record raggiunto era di 80 milioni di gradi centigradi.

Secondo un responsabile del Dipartimento americano dell'energia, è la prima volta che i tecnici riescono a raggiungere le temperature necessarie per una fusione utile.

Tv: non passa censura a Chirac

PARIGI — L'Assemblea Nazionale ha bocciato ieri sera una mozione di censura contro il governo presentata dai deputati socialisti, relativa al disegno di legge governativo sulle concessioni per le trasmissioni radiotelevisive. L'opposizione socialista e comunista ha messo insieme 243 voti a favore della mozione di censura, nettamente al di sotto dei 289 voti necessari per la maggioranza da costituire per fare cadere il governo. La bocciatura comporta automaticamente l'approvazione del disegno di legge attaccato.

Il primo ministro Chirac, che aveva definito il provvedimento sulle trasmissioni radio-televisive «una vera e propria 'istruzione per l'uso' delle comunicazioni, degna di un Paese moderno», aveva annunciato martedì che sull'approvazione del disegno di legge avrebbe posto la questione della fiducia.

Appello a Ddr e Urss: ridurre l'afflusso di profughi non tedeschi

Asilo, sos di Kohl all'Est

Quest'anno saranno centomila, soprattutto iraniani, palestinesi, libanesi - Pressioni anche della Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Quello degli *Asylanten*, i profughi politici, dice Helmut Kohl, è un problema grave: va risolto con la concertazione intertedesca, e non soltanto intertedesca. Avvicinato nella quiete montana di St. Gilgen, il villaggio austriaco in cui sta trascorrendo le vacanze, il Cancelliere federale ha affrontato l'intricata questione in un'intervista al quotidiano amburghese *Die Welt*.

Il fenomeno dei profughi assilla da tempo le autorità tedesche: le sue dimensioni si sono fatte preoccupanti, l'afflusso è tale che, se non saranno adottate misure urgenti, soltanto quest'anno centomila persone, soprattutto iraniani, palestinesi e libanesi, avranno chiesto asilo politico alla Repubblica federale tedesca.

E' nella legge fondamentale della Repubblica c'è un comma, il secondo dell'articolo 16, che dice testualmente: *«I perseguitati politici godono del diritto di asilo»*. Tanto che molti, sulla destra degli schieramenti federali, chiedono che si modifichi la legge fondamentale, che si pongano limiti alla concessione dell'asilo. Ma ciò che rende incandescente il problema degli *Asylanten* è la paradossale condizione di Berlino. E' di lì che passa la maggior parte di quella massa umana, favorita dal disinvolto comportamento della Ddr: ma il provvedimento tradizionale in simili circostanze, la chiusura della frontiera, non è praticabile in questo caso.

Infatti quella che divide le due Berlino non è una frontiera internazionale, è una linea di demarcazione fra i settori della città che furono affidati, dopo la guerra, ai quattro eserciti vincitori. E Bonn non può considerarla diversamente.

C'è chi interpreta l'atteggiamento della Ddr proprio in questa chiave: si vorrebbe indurre l'Ovest a chiudere il confine, dunque a riconoscerlo come tale. Di qui un'estrema cautela di linguaggio da parte tedesco federale. E' un costante ricorso allo statuto di Berlino.

Nella sua intervista a *Die Welt*, Kohl rivolge sì un appello alla Repubblica democratica perché accetti di affrontare il problema, avvertendo che un'assenza di iniziative sarebbe da interpretarsi come «*comportamento non amichevole*» nei confronti della Repubblica federale. Ma al tempo stesso il Cancelliere ricorda come la questione trascenda l'ambito intertedesco. Non soltanto perché l'Unione Sovietica ha la sua parte di responsabilità (più della metà dei profughi diretti a Ovest arriva a Schonefeld, l'aeroporto di Berlino Est, con gli apparecchi *Aeroflot*), ma anche perché lo statuto di Berlino impone alle potenze tutelari (Usa, Urss, Gran Bretagna, Francia) di «*eliminare le tensioni e prevenire le complicazioni*».

In questo modo Kohl cerca di aggirare il rischio che qualsiasi dichiarazione su questo problema implichi ciò che sta tanto a cuore all'Est: il riconoscimento di fatto della linea di demarcazione berlinese come confine internazionale.

Inoltre il Cancelliere dimostra, evitando i toni aspri, di voler salvare l'essenziale del dialogo intertedesco. Il momento è particolarmente delicato, perché si approssima la spinosa ricorrenza del 13 agosto: venticinque anni dalla costruzione del Muro.

Una ricorrenza che sarà celebrata da una parte e dall'altra di quella linea fatale: ma in toni davvero diversi. L'Ovest ricorderà le vittime del Muro, l'Est celebrerà la realizzazione del «*baluardo antifascista*».

Il meccanismo interalleato promosso dal cancelliere Kohl, del resto, è scattato: prima Londra, poi Washington sono intervenuti per via diplomatica ricordando all'Unione Sovietica i suoi doveri di potenza garante dello statuto di Berlino. E ieri è stata la volta della Francia, che ha espresso «*preoccupazione per l'afflusso all'Ovest di tanti immigranti illegali*».

Qui nella capitale si conta molto sulla disponibilità sovietica a dare una mano per risolvere il problema: anche perché i rapporti con Mosca, dopo la recente visita di Genscher, attraversano un momento di particolare cordialità. Lo dimostra un'intervista, pubblicata ieri da un quotidiano della capitale, di Yuli Kvitsinskij, il diplomatico russo che, dopo una lunga esperienza a Ginevra come negoziatore sul disarmo nucleare, è ora titolare dell'ambasciata sovietica a Bonn.

Alfredo Venturi

Ginevra, sospesi ieri malgrado le aperture russe

Gorbaciov non salva i negoziati su Kabul

GINEVRA — I negoziati indiretti sull'Afghanistan con la mediazione delle Nazioni Unite sono stati sospesi ieri senza che sia stata fissata la data di un nuovo incontro.

La sospensione delle trattative è stata annunciata nel pomeriggio dal mediatore dell'Onu, Diego Cordovez, il quale ha precisato che la stesura di un accordo tra Afghanistan e Pakistan è «*quasi*» terminata ma ai due interlocutori restano ancora da prendere «*dure decisioni politiche*».

Cordovez, che è vicesegretario generale delle Nazioni Unite, ha anche sottolineato che «*il processo dei negoziato*» sarebbe proseguito e non ha escluso la possibilità di una nuova serie di trattative o di una sua nuova visita a Kabul e Islamabad.

Parlando con i giornalisti al termine di questa sessione di incontri, Cordovez ha spiegato che una nuova proposta potrebbe consentire di superare i sentimenti di reciproca sfiducia che nutrono le due delegazioni e di arrivare a un accordo durevole. Le delegazioni hanno infatti ricevuto dalle mani del mediatore Onu una nuova proposta riguardante i tempi ed il controllo del ritiro dall'Afghanistan dei soldati dell'Armata Rossa che lo occupano dal dicembre 1979. Le due capitali adesso esamineranno separatamente il piano delle Nazioni Unite. «*Se il dialogo troverà una soluzione a questo problema, molte altre cose andranno a posto*» ha detto Cordovez. Non si conoscono i particolari del progetto, definito dal mediatore «*pieno di particolari tecnici*». Ma, assicura l'Onu, «*non siamo di fronte ad un momento di stallo nelle trattative, perché il dialogo non ha subito interruzioni*».

Parlando del ruolo delle due superpotenze, Cordovez ha ricordato che Washington e Mosca avevano accettato di essere i garanti di un eventuale accordo, dicendosi favorevoli a una soluzione diplomatica negoziata. L'efficace attuazione di un eventuale accordo sull'Afghanistan dipende quindi dalle due superpotenze, ha concluso il mediatore.

I negoziati sull'Afghanistan comprendono quattro punti: ritiro delle truppe straniere (sovietiche), non ingerenza negli affari interni del Paese, garanzie internazionali sul non intervento, infine ritorno volontario dei profughi afghani (tre milioni in Pakistan e un milione e mezzo in Iran).

La sessione sospesa ieri si era iniziata il primo agosto — con delegazioni dirette dal ministro degli Esteri afghano Shah Mohammad Dost e dal capo della diplomazia pakistana Shahzada Yakub-Khan — all'indomani dell'annuncio da parte del leader sovietico Mikhail Gorbaciov del ritiro dall'Afghanistan di circa 7000 dei 120.000 soldati dell'Armata Rossa che occupano il Paese.

Le trattative sull'Afghanistan risalgono al 1982. Come in passato, anche in questa sessione Cordovez è stato impegnato a fare la spola tra i due gruppi, che non si incontrano direttamente in quanto Islamabad non riconosce Kabul. A queste conversazioni indirette l'Iran non partecipa in segno di protesta per l'assenza di rappresentanti della resistenza afghana.

Tornano in discussione i crediti agevolati

Protesta Usa: Bucarest ha spianato 13 chiese

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno presentato protesta formale contro il governo romeno per violazione delle libertà religiose (tredici chiese sono state spianate negli ultimi tempi a mezzo bulldozer) e per altri abusi contro i diritti dell'uomo.

Il vicesegretario di Stato americano, la signora Rozanne Ridgway, ha dichiarato al Congresso che la nota di biasimo è stata notificata dopo che mercoledì scorso una chiesa avventista del settimo giorno era stata demolita a Bucarest, malgrado duecento fedeli avessero deciso di presidiarla.

Christopher Smith, parlamentare repubblicano del New Jersey alla Camera dei rappresentanti e autore di una mozione per sospendere le relazioni commerciali con la Romania se quest'ultima non avesse cessato di perseguitare le confessioni religiose, si è detto indignato che il tempio fosse stato demolito il giorno dopo che la mozione era stata dibattuta al Congresso.

«*E' come se non fossimo riusciti affatto ad incoraggiare la Romania alle riforme*», ha commentato la Ridgway aggiungendo di ritenere che questo «*sia stato un modo di farci sapere che a Bucarest la distensione non interessa*».

L'amministrazione americana aveva chiesto al Congresso di rinnovare il trattamento di «*nazione favorita*» alla Romania per permetterle di concludere accordi commerciali con gli Stati Uniti. Ma sia alla Camera che al Senato sono state presentate mozioni per sospendere per sei mesi le facilitazioni commerciali.

Urss: America troppo ottimista

La lettera di Reagan non ha spazzato tutti gli ostacoli al vertice, avverte la «Pravda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla vigilia della riunione a Mosca di un gruppo di esperti di disarmo americani e sovietici (e mentre ancora l'Urss tace sulla sorte della moratoria nucleare), la *Pravda* getta acqua sull'ottimismo diffusosi in America nei giorni scorsi a proposito delle relazioni tra i due Paesi. La lettera inviata a fine luglio da Reagan a Gorbaciov, scrive sul quotidiano del partito uno dei suoi più noti commentatori, Vsevolod Ovcinnik, «*non può venire considerata un passo costruttivo verso le aspirazioni sovietiche al risanamento della situazione internazionale*».

Non è ancora la risposta a Reagan: il commento della *Pravda* fa riferimento, nel suo giudizio, alle indiscrezioni, alle fughe di notizie avvenute negli Stati Uniti a proposito del messaggio del Presidente americano. Ufficialmente, il silenzio non è mai stato rotto, dopo l'accenno fatto da Gorbaciov a Vladivostok, il 28 luglio («*Sottoporremo la lettera di Reagan a una riflessione attenta e responsabile*»). La settimana scorsa, il portavoce del ministero degli Esteri, Gerasimov, aveva semplicemente aggiunto che questa riflessione «*richiederà certo meno tempo di quanto non sia servito agli americani per rispondere a noi*» (con la sua lettera, Reagan replicava a un messaggio del segretario generale del pcus).

Ma la scelta del momento, la rinomanza dell'autore e la durezza del giudizio sono certo significative della tattica sovietica alla vigilia dell'incontro con la delegazione americana, alla quale si vuol forse segnalare, anche così, che altre concessioni a Mosca non si è disposti a farne. La tesi della *Pravda* è che l'amministrazione americana abbia incoraggiato le indiscrezioni sul messaggio di Reagan per dare l'impressione che il successo di un secondo vertice tra il Presidente Usa e il leader sovietico dipende soltanto da nuove concessioni di Mosca in tema di disarmo.

Secondo questa «*orchestrazione senza precedenti*» — aggiunge il giornale — *sembrerebbe che la lettera di Reagan abbia spazzato via tutti gli ostacoli al nuovo summit*». Al contrario, dice la *Pravda*, «*i passi resi noti dalla stampa americana non riguardano i problemi chiave relativi alla possibilità del vertice*»: la fine della corsa al riarmo nucleare, soprattutto nello spazio, e il concetto di «*uguale sicurezza*».

In base all'«*analisi parziale*», nota la *Pravda*, il Presidente americano «*continua infatti a volere la superiorità militare*» sull'Urss, dal momento che parla della «*liquidazione dei missili strategici ma non dell'intero complesso degli armamenti nucleari*».

e. n.

Sud Pacifico non nucleare Sì di Usa e Inghilterra

SUVA — Il primo ministro neozelandese David Lange ha annunciato ieri al forum del Pacifico meridionale, aperto alle Isole Figi e a cui partecipano 13 nazioni della regione, che con ogni probabilità Gran Bretagna e Stati Uniti firmeranno il trattato che dichiara zona non nucleare l'insieme del Pacifico Sud isolando così la Francia che possiede installazioni nucleari in quella regione.

No comment all'ambasciata che ospita i sei fratelli

Tirana rifiuta di trattare Farnesina in crisi sui Popa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Torna a galla, per un'interrogazione parlamentare, la vicenda dei sei profughi scomodi rifugiati da ben otto mesi nell'ambasciata italiana di Tirana. Si tratta dei fratelli albanesi di origine italiana Popa, quattro uomini e due donne, dai 40 ai 60 anni, che invano (almeno fino ad oggi) chiedono asilo politico. Una complicata vicenda diplomatica, che rischia di guastare i rapporti di buon vicinato tra l'Italia e l'Albania.

La novità dell'ultima interrogazione parlamentare al ministro degli Esteri Andreotti è che tra i firmatari (in maggioranza missini) ci sono pure il comunista Giancarlo Pajetta, nove democristiani, tre liberali, un repubblicano, un socialdemocratico e un radicale.

«*Il ministro degli Esteri* — afferma il primo firmatario dell'interrogazione, il missino Antonio Parlato — *deve rendersi ormai conto, viste le numerose adesioni, che non è più possibile temporeggiare nei confronti di uno Stato che è già largamente beneficiario delle relazioni economiche intrecciate con l'Italia*».

Ma non sarà facile venire presto a capo di questa storia. Dal ministero degli Esteri si conferma che la situazione rimane invariata. Da mesi, fra Roma e Tirana è in corso una serrata e delicata trattativa che, per ora, non sembra avere sbocchi, perché il governo albanese è sempre fermo sulle sue posizioni: chiede la riconsegna immediata dei fratelli Popa, accusati di «*attività contro lo Stato*» al servizio di un Paese straniero (uno di loro, poi, ha già subito una condanna penale e tutti e sei erano soggetti al soggiorno obbligato).

Così, continua «l'assedio» all'ambasciata italiana di Tirana. Più volte il ministro degli Esteri albanese, Reis Malile, ha ribadito che il suo Paese non è disposto a concessioni e non rinuncerà mai alla richiesta della riconsegna dei sei rifugiati. «*Il nostro corretto atteggiamento si basa sul principio della non interferenza*».

Il governo albanese, in pratica, si appella al diritto internazionale, sostenendo che l'extraterritorialità di cui godono le sedi diplomatiche «*non può rappresentare un rifugio per i teppisti*». Il ministro degli Esteri albanese ammonisce: «*Chiunque nutre illusioni che l'Albania possa violare dei principi o cedere a pressioni e ricatti commette un grave errore*».

Soltanto una tenace e discreta azione diplomatica potrà chiudere l'intricata vicenda. Dalla Farnesina si avverte, infatti, che ci vogliono molta prudenza e grande abilità diplomatica. Azioni di forza rischierebbero di compromettere l'eventuale intesa. Dall'ambasciata italiana di Tirana «*no comment*». L'unico autorizzato a parlare è l'incaricato d'affari, al momento assente.

POLONIA, VACANZA DOPO L'AMNISTIA

Varsavia. Il leader di Solidarnosc, Lech Walesa, in vacanza, parla con Bogdan Lis, uno dei primi dirigenti del sindacato indipendente, recentemente uscito di prigione in seguito all'amnistia. La foto è stata scattata in una casa di campagna nel villaggio di Wesiory, nella Polonia settentrionale

Missione di Pechino in visita

Cina-Mongolia parte il disgelo

PECHINO — Il viceministro degli Esteri cinese Liu Shuqing è in Mongolia su invito dal ministero degli Esteri mongolo. Lo ha annunciato ieri un portavoce dell'ambasciata mongola a Pechino. E' la prima visita in Mongolia di un alto funzionario cinese da una ventina d'anni a questa parte. Obiettivi della missione del vice ministro cinese sono di avviare una discussione sulle questioni internazionali di interesse comune e di migliorare le relazioni commerciali ed economiche tra i due Paesi.

La missione di Liu Shuqing arriva a due settimane dall'annuncio del leader sovietico Gorbaciov sull'avvio di negoziati tra Urss e Mongolia per il ritiro di un numero «sostanzioso» di truppe sovietiche dal Paese. I rapporti sino-mongoli si erano incrinati negli Anni Sessanta in seguito alla rottura tra Cina e Unione Sovietica. Cina e Mongolia hanno una frontiera di circa 3000 chilometri.

Il vice primo ministro anziano sovietico Ivan Arkhipov è in Cina per una visita privata intorno alla quale c'è il massimo riserbo. Né il ministero degli Esteri cinese né l'ambasciata sovietica hanno rilasciato dichiarazioni. Si dice, ma la notizia non è stata confermata, che Arkhipov sia a Pechino per sottoporsi ad un trattamento di agopuntura. Arkhipov, che ha 78 anni, è stato in Cina in veste ufficiale anche lo scorso marzo. In quell'occasione firmò con i governanti cinesi un accordo per incrementare gli scambi commerciali e tecnologici.

Disgelo anche sul piano culturale: quaranta volumi di letteratura e di poesia cinese saranno pubblicati nei prossimi anni da una casa editrice sovietica, che si propone di offrire «*la raccolta più completa di opere di autori cinesi, che dovrà riflettere lo sviluppo trimillenario della letteratura*».

Giornali e tv sovietici propongono un'immagine dell'America come Paese smarrito e senza valori

Mosca applaude il fratello povero di Rambo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sono stati i sindacati sovietici a invitarlo. Lui ha accettato volentieri: e non per far pubblicità a se stesso, come ha dichiarato ai giornalisti appena sceso dall'aereo. Ma «*per attirare l'attenzione su tre milioni e mezzo di persone senza casa e dieci milioni di disoccupati*». Joseph Mauri è uno di loro: vive in America, dove faceva l'insegnante ma dove, come ha raccontato con enfasi alla tv sovietica, ha perso il lavoro e non ha più casa. Qui è molto noto: mesi fa, è andato in onda un documentario dedicato a lui, alla sua vicenda di figlio sfortunato, ma presago, «*del capitalismo più torvo e più feroce*». Resterà nell'Urss un mese: dopo il soggiorno a Mosca, visiterà Leningrado, Volgograd e Soci, pregevole località balneare sul Mar Nero. E parteciperà a una trasmissione in tv, un dialogo con gli spettatori che, dopo la diffusione del documentario («*L'uomo della Quinta Strada*»), gli hanno scritto «*migliaia di lettere entusiaste*» e gli hanno offerto aiuto.

«Reietto» negli Usa, Joseph Mauri è un protagonista in Urss. Stampa e tv hanno fatto di lui un eroe, sconfitto soltanto in apparenza; una vittima, certo, ma prenotato alla vittoria e destinato alla salvezza. Il suo viaggio a Mosca è il secondo tempo della saga: il terzo viene fatto intuire soltanto, per ora. Ma come in tutti i romanzi popolari, ne sono state create le premesse, e le aspettative, nello spettatore. «*Il mio è il dolore di un uomo che si è trovato nella posizione di un emarginato. A New York nessuno ha compassione di me*», ha detto all'arrivo. Qui è diverso: l'ex insegnante perseguitato dalle umiliazioni e dalle perfidie del Paese più ricco del mondo ha appreso a Mosca, informa l'agenzia *Tass*, che nell'Urss «*l'insegnamento è una professione prestigiosa*», e che «*gli insegnanti sono tenuti in gran conto*».

Presentandolo prima nel filmato di cui è il protagonista, e mostrandolo poi dal vivo, i sovietici hanno voluto fare di Joseph Mauri una star: l'hanno offerto all'immaginazione di un popolo che, di fronte al sistema americano, al «grande antagonista» d'Oltreoceano, ha reazioni certo confuse e contraddittorie; ma più concrete, meno affascinate dalle tentazioni dell'ideologia di quanto forse non farebbe comodo al potere. Indirizzata a una diffusa ostilità, a una marcata diffidenza, al rifiuto etico, la gente comune oscilla spesso tra le ossessioni della minaccia e le lusinghe dell'abbondanza; tra le suggestioni emotive della diversità e quelle dell'emulazione.

Non ci si può stancare di forzarla, dunque. Di guidarla nel giudizio. Di evitarle errori pericolosi e grossolani. Quella che si autodefinisce una «*società opulenta che sa offrire opportunità uguali a tutti*» è in realtà — secondo la rilettura offerta dai mass media sovietici — un Paese di povertà, di fame e di violenza. Non c'è giornale che — al di là della diretta polemica politica, dello scontro sul disarmo o delle invettive per la ricerca della superiorità globale — non faccia a brandelli l'immagine lustra e rassicurante dell'«*American way of life*» quale riesce a filtrare fin qui. L'America è la promessa delusa: «*Con il suono dei tamburi propagandistici, nel 1964 l'amministrazione Usa aveva dichiarato una guerra senza precedenti alla povertà* — informa la *Pravda* —. *E' ben chiaro che in questa guerra ha vinto la povertà: oggi il numero dei poveri ha raggiunto uno dei livelli più alti della storia*».

L'America è il mito infranto: «*Un nuovo massacro è avvenuto in un ristorante di Los Angeles* — informano le *Izvestia* —. *Queste tragedie indicano che livello abbia raggiunto la violenza negli Usa: un Paese nel quale ogni due secondi accade un atto criminale*». L'America è la trasgressione di ogni norma etica: «*John McColm (un giovane suicida) non è l'unica vittima dei nuovi idoli rock* — informa *Socialisticeskaja Industria* — *pseudomusicisti che vogliono la distruzione di tutti i valori e la rinuncia alla morale, e hanno un'influenza irreversibile sulle psiche degli adolescenti*». L'America è il trionfo della discriminazione: «*Il culto della forza, del terrore e della violenza è diventato parte integrante della cultura americana* — informa la *Tass* —. *Non passa settimana senza che giungano notizie delle peggiori crudeltà su "persone che la pensano diversamente": studenti antimilitaristi, neri che protestano, lavoratori in sciopero e giornalisti che denunciano la corruzione*».

Joseph Mauri è tutto questo, in Urss. E' la faccia buia dell'America: la sua violenza, la sua ingiustizia, la sua spietata indifferenza per la disperazione. Un simbolo che vuol essere un presagio. Ma anche un'occasione di intervento pedagogico: il suo viaggio per le Repubbliche sovietiche ha molti caratteri dell'iniziativa promozionale.

Eroe positivo, vittima mite di un sistema crudele, Joseph Mauri deve affiancare, nell'immaginazione popolare sovietica, Rambo e Rocky, eroi negativi, prodotti spavaldi, brutali e sanguinari di quel sistema. L'uno e gli altri non lasciano spazio alla speranza: l'uno e gli altri non danno fiato alla comprensione, all'incontro, all'armonia. Lo spazio del dialogo è altrove, il suo eroe è entrato da poco nella retorica ufficiale: si chiama Robert Gale. La speranza è lui. Il simbolo dell'America buona, del popolo amico che non bada alle superchierie del suo sistema, è il giovane medico venuto dalla California dopo il disastro di Cernobil ad aiutare i colleghi russi. Ma è una speranza ancora tenue. Rambo è più forte, Joseph Mauri ha più seguaci. Lui, Gale, per ora è un segnale che attende conferma.

Emanuele Novazio

Kasparov chiede il rinvio

LONDRA — La sesta partita del mondiale di scacchi tra lo sfidante Anatoly Karpov ed il campione in carica Garry Kasparov è stata rinviata a lunedì su richiesta di quest'ultimo. E' il primo aggiornamento del mondiale da quando esso è iniziato. Alla ripresa delle «ostilità», prevista per le 18.00 di lunedì, Kasparov giocherà con i bianchi. Attualmente il punteggio è di assoluta parità con 2.5 punti ciascuno.

Kasparov, che si era portato in vantaggio vincendo martedì la quarta partita dell'incontro, è stato sconfitto ieri, costretto ad abbandonare la partita alla trentaduesima mossa per l'impossibilità di difendere un pedone avanzato ad una sola casa dalla linea di promozione. La sconfitta, a detta degli esperti che seguono la gara, si deve ad un difettoso impianto di apertura da parte del campione, che ha giocato con il nero.

(Segue da pagina 4)

Si è spenta cristianamente

Rosina Chiaudano ved. Serra

le cui virtù sulla terra meritano la pace nell'eternità. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per sua espressa volontà dal figlio Pierguido con la moglie Agnese Accame. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 6 settembre ore 7,30 parrocchia San Gioacchino, corso Giulio Cesare 12.

— Torino, 9 agosto 1986.

Ci mancherai moltissimo cugina Maddalena e figli.

La famiglia Garino, Agliettino porgono affettuose condoglianze a Piero e Agnese per la scomparsa della cara MAMMA.

Piangono la grave perdita di ROSINA i cognato Piero con i figli Giuseppe Sandra e famiglia.

Partecipano al dolore dell'amico Piero Cherasco per la scomparsa del caro papà

Giuseppe Cherasco

gli amici: Ciro Albanese, Marina Blais, Ferdinando Fontana, Nicola Guarcio, Angelo Mariscotti, Sergio Mugellini, Ugo Ribo, Dante Borgo, Pierluigi Tartaglino

— Torino, 8 agosto 1986.

I Consulenti, il Personale sanitario e amministrativo della Lamat Sri partecipano al dolore di Piero Cherasco per la scomparsa del PAPÀ.

Il Personale e i Medici del Prisma Srl partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Cherasco.

Maurizio e Graziella sono vicini all'amico Piero e alla mamma nel grave dolore che li ha colpiti.

Daniela e Umberto sono vicini a Piero e famiglia con affetto.

Partecipano al dolore di Piero e Carla, Petriata, Mauro, Bruna, Lincellis, Lanis, Claudia.

Carla, Gianni, Roberto e Marco Peirano sono affettuosamente vicini a Lina, Piero e Maria Carla per l'incolmabile perdita del caro e indimenticabile amico fraterno

Pino Cherasco

— Murazzano, 9 agosto 1986.

Il 4 agosto è mancata

Nicoletta Rosso vedova Paolo Travaglio

Vet. Ism. cal.

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia del dott. Carlo Travaglio.

— Bussoleno, 9 agosto 1986.

E' serenamente spirato il 7 agosto 1986 il

nob. avv. Giuseppe Adami

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Lodo, il figlio Andrea con la consorte Elisabetta Bianchi con i figli Tommaso e Michele, i cognati Giulia Adami Bordon, Antonio e Pia Coletti, Ignazio e Ode Lodo, i nipoti Pippo e Paola Peyron e figli, Amedeo e Geo Peyron e le figlie, Giulia Lamberti, Luciano e Barbara Adami e figli, Paolo e Flavia Adami e figli, suor Maria Cristina della Trinità, Luigi, Stefano e Marco Lodo. I funerali sabato 9 agosto, ore 11 in Santa Maria Incoronata (largo Garibaldi, Milano); ore 14,30 Cimitero Generale a Torino.

— Milano, 8 agosto 1986.

I colleghi e amici dell'Azienda Energetica Municipale partecipano al grave lutto della signora Angela Fiori per l'improvvisa perdita della mamma signora

Giovanna Cuccu

Bruno Alpa, Gilberto Bugni, Emanuele Castiglione, Corrado Ceppo, Gian Carlo Fasiani, Laura Ferro, Fausto Follis, Domenico Gallucci, Antonio Martino, Angelo Mantelli, Lorio Museo, Luisa Orietti, Walter Parolli, Carmine Pollio, Elsa Rossello, Franco Ranieri, Piera Richiardi, Pier Giuseppe Rivera, Salvatore Sciortino, Ezio Rovello, Elsa Strappiano, Giorgio Urcola, Giuseppe Valente, Patrizia Zanoni.

— Torino, 9 agosto 1986.

E' tornata alla casa del Padre la nostra cara zia

Caterina Ghiotti ved. Garrone

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale della Casa di riposo Asilo Vecchi, al direttore signor Gobello, alla signora Barbero per le affettuose cure dedicate. Funerali oggi, ore 11, Cimitero Nord di Torino.

— Luserna, 7 agosto 1986.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Mario Vestini

— Torino, 8 agosto 1986.

Il Commissario, il Direttore Generale e il Personale tutto della Incoslit Spa in A.S. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per il decesso dell'

ing. Antonio Paciello

— Rivoli, 9 agosto 1986.

Giulietta Gagliardi, familiari salutano l'

avvocato Maurizio Bianco

— Torino, 9 agosto 1986.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Grugliasco partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Lino Tugnolo

— Grugliasco, 8 agosto 1986.

Giorgio Alberto Germani e famiglia sono vicini all'amico Felice per la perdita del papà

Giovanni Moltura

— Torino, 9 agosto 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Karo S.p.A. partecipano al dolore del presidente sig. Felice Moltura per la scomparsa del papà

Giovanni Moltura

— Torino, 9 agosto 1986.

Partecipano al dolore: sig. Pierrenzo Bianco, amministratore delegato; rag. Antonio Cavallaro e famiglia; dott. Michele Guarna; avv. Emilio Sparato; dott. Florio; sig. ra Valinotto e famiglia; sig. ra Brizzi e famiglia; sig. Mauro Bernardello; sig. na Angiola Bodo; le ditte Borani, Frizzola, Pratesi, Saberra, Editoriale Roberta; sig. Amabile Crimonesi e famiglia.

Pierrenzo Bianco, Adriana Rossi e figli sono vicini all'amico e socio Felice Moltura per la scomparsa del papà

Giovanni Moltura

— Torino, 9 agosto 1986.

Giorgio Germani, Gabriella e Rossella Mazzarello, Loretta e Massimo Barbero, Giovanni Lombrano e Angiola Bodo e Teresa, signora Betty Nora sono vicini all'Amministratore unico della Nova Solar S.r.l. sig. Felice Moltura per la scomparsa del papà

Giovanni Moltura

— Torino, 9 agosto 1986.

(Continua a pag. 6)

Cossiga a Craxi: «Far piena luce sul Dc-9 esploso»

Il mistero di Ustica

Dopo 6 anni ancora ignota la causa del disastro (81 vittime) - L'ipotesi del missile aria-aria - Verso una «comparazione» fra i resti dell'aereo e quelli del jumbo sudcoreano

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga si è rivolto a Craxi perché finalmente sia fatta luce sul mistero del DC9 inabissatosi sei anni fa nelle acque di Ustica, e si interrompa quella sequela di silenzi, omissioni, reticenze che hanno costellato in tutto questo tempo sia la ricerca della verità sia lo strazio dei familiari delle 81 vittime dell'incidente aereo. La lettera del Capo dello Stato è partita due giorni fa dal Quirinale e solo ieri le agenzie di stampa ne hanno dato notizia. Palazzo Chigi non ha smentito e non ha aggiunto altri particolari sull'iniziativa.

Cossiga, che era presidente del Consiglio all'epoca della sciagura, si è mosso in risposta a un appello che gli era stato rivolto nei giorni scorsi da un comitato di sette personalità, sollecitate a loro volta dai familiari delle vittime e dai loro avvocati. Il primo firmatario dell'appello è il senatore di Pietro Scoppola, al fianco del quale si sono schierati Francesco Bonifacio, Franco Ferrarotti, Antonio Giolitti, Pietro Ingrao, Stefano Rodotà, Adriano Ossicini.

Nel chiedere al Capo dello Stato il suo autorevole intervento per dissipare il mistero in cui ancora è avvolta la sciagura, il documento chiama esplicitamente in causa il governo e sollecita chiarezza soprattutto in merito al sospetto che l'aereo Itavia possa essere stato abbattuto da un missile di una nave o di un aereo in esercitazione.

«Qualsiasi dubbio sull'eventualità di un'azione militare lesiva di vite umane e di interessi pubblici primari — è scritto nell'appello presentato a Cossiga — *deve essere affrontato e rimosso nella sola sede pubblica competente, che è precisamente la sede governativa, cioè quella in cui si concentrano, per dettato costituzionale, le competenze e le responsabilità istituzionali che vengono chiamate in causa in casi del genere».*

Tutta la storia delle indagini, perizie, dichiarazioni sulla sciagura, in questi anni è punteggiata da colpi di scena e puntuale crollo delle aspettative di verità. Nell'ultimo anno la vedova di una delle vittime aveva rivolto una sfida a Craxi affinché entro sessanta giorni rendesse noto quanto era stato accertato sulle responsabilità della strage: il presupposto dell'iniziativa era che — avendo le perizie accertato che l'esplosione era stata provocata da un missile, ed essendo escluso che esso fosse «*di provenienza non controllata*» — il disastro era stato provocato «*da un ordigno appartenente alle forze armate italiane o a quelle alleate*».

Questo è il nodo, in sostanza, intorno a cui ruotano interrogativi e sollecitazioni. Dal ministero della Difesa, in tutti questi anni, è venuta sempre la smentita che velivoli militari italiani o Nato si trovassero nel cielo di Ustica nel momento in cui il DC 9, dopo l'esplosione, si inabissò nel mare. La società Itavia ha invece citato in giudizio lo Stato, chiedendo al tribunale civile la condanna dei ministeri della Difesa, dei Trasporti, dell'Interno.

«Pur fra mille difficoltà, reticenze, ritardi di ogni genere, frapposti dagli enti interessati, ma soprattutto nella perdurante e colpevole inerzia della amministrazione competente — si legge nella citazione fatta dalla compagnia aerea — *la commissione di inchiesta ha consentito di accertare su una scheggia di metallo la presenza, [illegible] e ingiustificabile, di quantità di zolfo, potassio, fosforo e cloro di ordigno».*

Anche fra i magistrati inquirenti l'ipotesi del missile aria-aria che ha colpito l'aereo e ne ha provocato l'esplosione, si è fatta strada via via. In un'istruttoria che ancora non ha ipotizzato responsabilità di alcuno, ma che potrebbe portare all'imputazione di strage, sono due le più recenti iniziative prese in sede giudiziaria: la richiesta di «comparazione» fra i resti del DC 9 e quelli del jumbo sudcoreano abbattuto da un missile aria-aria di un caccia sovietico nell'estate del 1983; la riesumazione e perizia — alla luce dei sospetti che sono andati nel tempo prendendo corpo — dei resti di due passeggeri dell'aereo precipitato a Ustica per verificare la presenza di tracce di esplosivo.

Liliana Madeo

Etruria sepolta: importanti scavi nei pressi di Chianciano

Tre teste emerse dai secoli

Di squisita fattura, facevano certamente parte del frontone di un tempio sepolto da una frana
Gli scavi hanno portato alla luce altri reperti, ma ora sono stati sospesi per mancanza di soldi

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Soltanto il silenzio, interrotto dal frinire delle cicale, è rimasto lo stesso. Ma le strade di grande comunicazione non passano più sul fondo di questa stretta valle dove scorre il torrente Astrone, asciutto d'estate e impetuoso d'inverno. I mercanti etruschi diretti al Nord, risalivano dal mare, lungo la Valdorcia e passavano da questa gola, a poche miglia da Chianciano e non lontano dalla potente Chiusi. Forse per ringraziare il dio dei ladri, dei medici e dei viandanti, che chiamavano Turms e per i greci era Hermes o, più facilmente qualche divinità legata al culto delle acque, su un poggio nascosto dal verde avevano costruito, si pensa 2500 anni fa, un tempio che un giorno scomparve sotto una frana. Ora pietrisco e creta rossa sembrano rassegnati a restituire quella testimonianza preziosa.

A primavera, alcuni ragazzi del gruppo geoarcheologico locale incaricati di uno studio per la ricomposizione del terreno, si imbatterono in uno smottamento. Subito si intuì il tesoro. Il dottor Giulio Paolucci, ispettore onorario della Soprintendenza archeologica, dette l'allarme. Erano venute in luce alcune tegole, una moneta romana con una prora sul diritto e una testa di Giano sul rovescio e un «sestante» etrusco».

Se c'era quello doveva esserci altro. Ora sono stati trovati i frammenti di tre statue in terracotta di fattura assai raffinata. Quasi certamente decoravano il frontone e ricordano da vicino il fregio del tempio di Talamone che racconta «il mito dei Sette a Tebe», dove, secondo Francesco Nicosia, soprintendente per i beni archeologici della Toscana, forse avevano «*particolare importanza le arti divinatorie*».

E' difficile, per il momento, capire il tema della decorazione parzialmente venuta in luce. «*E' assai probabile che si tratti di una scena legata al culto delle acque, da queste parti così antico e radicato, oppure era un "quadro" collegato al mondo greco*», dicono gli archeologi. E dalla terra, osservano, dovranno emergere altri preziosi indizi perché della presenza di questo tempio, fino ad alcune settimane fa, nessuno sospettava.

Le statue non hanno ancora svelato il mistero del tempio e altre risposte verranno fuori dallo studio della stratigrafia del terreno che, agli occhi degli studiosi, appare «elementare». «*Le figure intere dovevano essere alte non meno di un metro e venti*», osserva Anna Rastrelli, direttore del museo etrusco di Chiusi e dello scavo. Era bastato un sopralluogo per convincerla a destinare alla ricerca i 20 milioni di dotazione annua della Soprintendenza, già assegnati a un parziale restauro delle mura di Chiusi. «*Quel denaro è finito ieri*», sospira la dottoressa Rastrelli e per andare avanti nel programma, che prevede scavi «no-stop» fino a tutto ottobre, fa affidamento su un contributo della Regione di altri 50 milioni.

Quando il piccone di Leo Monelli, un operaio cinquantenne di Cotignano che da anni lavora con gli archeologi, scoprì una prima testa barbuta, la professoressa Rastrelli rimase senza parole per l'emozione. «*Mi misi a piangere, non sapevo più che cosa fare*». Dall'inizio delle ricerche era passata appena una settimana e quello doveva essere un giorno fortunato. Da sotto una tegola emerse infatti un braccio sinistro, poi saltò fuori una figura femminile finemente drappeggiata e un torace maschile non testa barbuta: un volto dai lineamenti forti, l'espressione intensa. Dietro il lavoro c'è un artista raffinato, un «coroplasta» capace di modellare splendidamente l'argilla. Ora quella testa è esposta alla mostra «*Le necropoli etrusche*» a Chianciano, e già in tremila sono andati ad ammirarla.

Il tempio misterioso, però, calamita l'attenzione degli studiosi. Le dimensioni del santuario non sembrano enormi: una decina di metri per dodici di profondità. La costruzione, fatta crollare dalla frana, secondo la dottoressa Rastrelli non doveva essere particolarmente ricca, ma il frontone rivela l'importanza di quel luogo di culto. Osserva l'archeologa: «*Le statue sembrano appartenere al terzo secolo, a quel periodo in cui le sculture ellenistiche si diffondevano in tutta l'Etruria, dopo la romanizzazione*».

Questa valle, oggi senza case né strade, era un nodo molto importante, duemila anni orsono. «*Non lontano sono stati trovati una necropoli e un insediamento etrusco arcaico, mentre un altro insediamento, del periodo ellenistico, dominava il passo, più a Nord. La presenza di un santuario quindi era giustificata*».

Grossi massi di travertino, un tempo tagliati con precisione, indicano la pianta del tempio. Altri blocchi, in pietra fetida, sembrano «rocchi», cioè fusti di colonna e, si pensa, indicavano la zona dell'ara. Dopo un primo sommario esame, la zona è stata ricoperta nuovamente per timore delle incursioni dei tombaroli. Alcuni sono noti anche agli archeologi che li videro accorrere in massa quando si sparse la notizia del ritrovamento. La dottoressa Rastrelli ricorda come rimasero fuori dalla zona picchettata fino al tramonto. Ma la continua sorveglianza notturna forse li ha convinti a rinunciare a colpi di mano. Ora, si dice, molti sarebbero in Maremma a saggiare il terreno con i loro spilloni alla ricerca di un ultimo tesoro ancora nascosto. Ma non se ne sono andati tutti. A sera, sulla strada asfaltata Chianciano-Chiusi, non troppo lontana dal tempio, si arresta una macchina, scendono due uomini, uno giovane e l'altro maturo. Il primo regge una custodia lunga e stretta che potrebbe contenere una canna da pesca e invece nasconde il ferro del mestiere: lo spillone. In un attimo i due scompaiono nella campagna. Anche loro cercano un tempio dimenticato?

Vincenzo Tessandori

Convegno europeo sul ruolo futuro delle grandi città

La cultura farà le capitali

L'impiego ottimale delle strutture è essenziale per il cambiamento - Il confronto Roma-Parigi

ROMA — In tutti i Paesi industrializzati la capitale sta cambiando volto. Il suo ruolo appare in declino. Sotto la spinta di un'innovazione tecnologica senza precedenti perde un numero via via crescente di prerogative e di funzioni tradizionali per acquisirne delle nuove. Nello stesso tempo, però, sta diventando sempre più difficile da governare.

Nella Conferenza internazionale «Strutture e politiche culturali per una capitale moderna», il Circolo di Roma ha riaperto il dibattito avviato due anni fa su questi processi di trasformazione, determinanti in primo luogo per le capitali ma di interesse essenziale anche per le grandi città che non sono il cuore politico e amministrativo di uno Stato.

«*Il futuro non bisogna prevederlo, bisogna progettarlo e poi gestire la transizione in modo da raggiungerlo* — ha detto il prof. Antonio Ruberti, rettore dell'Università La Sapienza e presidente del Circolo di Roma. — *La cultura, perno e motore delle trasformazioni in atto, condizionerà profondamente l'evoluzione delle capitali e delle grandi città. Ma le previsioni non sono semplici. La telematica, per esempio, può portarci tanto ad una vita "tutta in casa", propiziata dalla comodità di servizi telecomandabili che vinceranno le distanze, quanto ad una "tutta fuori" dove la gente, sollecitata dalle nuove e numerose relazioni offerte dalla tecnologia, cercherà di socializzare di più*».

L'influenza della cultura sulle grandi città sarà sensibile. Ma con quali conseguenze? Una panoramica sulle iniziative già attuate nelle principali capitali europee, come è emersa dagli interventi dei loro sindaci, conferma però che le esperienze non sono trasferibili. Seppure con molti denominatori comuni, ogni capitale è infatti una realtà culturale singolare e irripetibile. Roma, ad esempio, non è un centro, come Parigi, dal quale si irradia la cultura e nel quale l'intero Paese si rispecchia. A Roma è concentrato un enorme patrimonio di archivi, di biblioteche, di musei, di operatori culturali: ci sono prestigiose Accademie, Istituti di cultura del nostro e di altri Paesi e ben 58 centri scientifici. Ma almeno quattro o cinque altre città italiane (Firenze, Venezia, Milano, Torino, Napoli) sono poli culturali altrettanto significativi.

A Parigi, come ha fatto notare il sovrintendente ai suoi musei Bernard Notari, la promozione culturale ha sempre avuto una priorità rilevante. Nel 1986 la quota del bilancio municipale destinata alla cultura è stata di 790 milioni di franchi (oltre 160 miliardi di lire). «*A Parigi* — ha detto Louis Auquier, presidente dell'Università parigina René Descartes — *l'istruzione superiore ha nuovi obbiettivi. L'università non si limita più a laureare ragazzi fra i 17 e i 30 anni ma promuove corsi di "formazione continua" per l'aggiornamento dei quadri e per le persone della terza e della quarta età*».

A Lisbona si sta invece sperimentando con grande successo la cultura di quartiere, promossa da appositi Consigli formati da professori, studenti, professionisti. Come ha sottolineato il sociologo Franco Ferrarotti, Roma sta diventando una metropoli sempre più infiltrata di stranieri. Dovrebbe perciò rispondere a domande culturali anche diverse da quelle tradizionali. A Roma si concentra un settimo di tutti gli studenti universitari del Paese. Ma neppure questa concentrazione, per molti versi abnorme, riesce a cambiare certe consuetudini assurde. Gli orari delle biblioteche, per esempio, coincidono con quelli delle lezioni.

Concludere che a Roma non si fa cultura sarebbe tuttavia inesatto. Ma se ne fa in misura insufficiente, hanno ribadito in molti: mancano le strutture, il varo dei programmi è sempre laborioso e contrastato, i finanziamenti rimangono incerti. Secondo un'indagine Istat citata da Sabino Cassese, ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università «La Sapienza», nelle città italiane la promozione culturale diminuisce con il crescere della popolazione. Infatti i Comuni da 10 a 20 mila abitanti spendono in iniziative culturali il 20 per cento del loro bilancio, quelli da 20 a 60 mila il 17 per cento, quelli con più di 60 mila il 10 per cento. Roma addirittura meno del 3 per cento.

Le conclusioni del Convegno sono state numerose e provocatorie. Non ha senso, si è detto, invocare una realtà futura diversa se prima non avremo imparato ad utilizzare in maniera più funzionale le strutture di cui già disponiamo. In secondo luogo non si potrà pianificare la cultura nelle grandi città se prima non si abbandona il concetto elitario prevalso finora. «*Siamo figli di una cultura che in qualche modo ci vieta di capire gli altri* — ha ricordato il prof. Umberto Colombo, presidente dell'Enea. — *Invece abbiamo bisogno di un tipo di cultura in cui l'operatore non pretenda più di pensare per gli altri ma si accontenti di pensare con gli altri*».

Bruno Ghibaudi

Roma, tentava di speronare la volante

Grave topo d'auto ferito dalla polizia

ROMA — Due giovani inseguiti dalla polizia a bordo di un'auto rubata sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco. Uno è grave. Si tratta di Antonio Fusca, 29 anni. L'altro, Paolo Scarpino, è ferito superficialmente. I due avevano rubato una Ford Escort a Fregene ed erano stati intercettati da una volante.

Partiva un veloce inseguimento: spericolate manovre, paurosi testa-coda con repentine inversioni di marcia. Sulla Portuense, l'auto inseguita, dopo un'ennesima manovra mozzafiato, veniva lanciata contro la volante della polizia.

Un agente allora, estratta la pistola, esplodeva alcuni colpi, due dei quali andavano a segno: uno alla schiena del Fusca, l'altro di striscio alla scapola dello Scarpino.

Il viaggio allucinante Siracusa-Como d'un malato

In coma senza assistenza nell'ambulanza per 31 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Storia di un viaggio allucinante in autoambulanza attraverso l'Italia: da Mazara del Vallo a Como. Un viaggio per il quale gli infermieri hanno preteso un pagamento di tre milioni e cinquecentomila lire. Protagonista-vittima di questo ennesimo episodio di inciviltà, un meccanico di Bregnano (Como) di 39 anni, Ferdinando Figini.

L'uomo, che è sposato senza figli, era partito assieme alla moglie venerdì scorso per la Sicilia in aereo. Aveva intenzione di trascorrere al mare un tranquillo periodo di vacanza. Sabato, però, dopo un pasto un po' abbondante, s'è sentito male. Ed è cominciata la sua incredibile storia. All'ospedale di Mazara prima e a quello di Palermo poi, i medici non sapevano come curare il malato che era in preda ad una violenta crisi di delirium tremens. Da qui la decisione presa di tornare a Como in autoambulanza.

Una decisione forse affrettata, ma che comunque, in quei frangenti, sembrava la più logica. Con il marito quasi in coma, la signora Figini non aveva molte altre alternative. Ed ecco finalmente che alle 10 di domenica il malato viene caricato su un'autoambulanza della Croce Verde di Siracusa. Davanti ci sono tre infermieri; dietro, il malato, disteso su una specie di lettino e sua moglie. Il viaggio dura 31 interminabili ore.

La signora prega gli infermieri di assistere il marito, di farlo urinare. Niente. Le viene risposto che non hanno l'attrezzatura. La signora picchia al finestrino disperatamente perché l'aiutino. Ma i tre, stando alla versione della donna, neppure rispondono. Per tre volte poi abbandonano l'autoambulanza sotto il sole cocente, per rifocillarsi lungo l'autostrada. La signora è disperata. Non sa più che cosa fare. Suo marito sta male e non se la sente di abbandonarlo nemmeno per un secondo. Ha con sé una bottiglia d'acqua minerale e con questa gli inumidisce le labbra. A quegli infermieri ha già pagato due milioni di anticipo.

Suo marito è adagiato su una specie di lettino di ferro, senza neppure il materasso. Quello di gomma piuma è talmente sottile che glielo hanno messo sotto il capo a mo' di cuscino. Finalmente l'odissea finisce. E l'ambulanza siracusana entra nel cortile dell'ospedale Sant'Anna.

Prima di «scaricare» il malato gli infermieri pretendono il saldo: ancora un milione e trecentocinquantamila lire. Il medico di guardia dell'ospedale Sant'Anna di Como quando visita il malato inorridisce. E oltre al normale referto annota che l'uomo è in un grave stato di disidratazione e che è «inzuppato di urina». Interviene anche il funzionario di polizia presso l'ospedale che stila un dettagliato rapporto.

All'ospedale di Como sono indignati: «*Non si può trattare la gente in questo modo* — dicono al pronto soccorso — *l'uomo è stato sistemato su una barellina in Sicilia e così è arrivato a Como. Niente per farlo stare più comodo. I vestiti che aveva alla partenza di un viaggio così lungo erano gli stessi che indossava all'arrivo...*».

Ora Ferdinando Figini è uscito dal coma e comincia a stare meglio. Ieri ha detto le prime parole. Ha cominciato a mangiare. Sua moglie è lì accanto al suo letto. La notizia di questo allucinante viaggio ha suscitato impressione a Como e in provincia.

Adolfo Caldarini

LE GEMELLE CHE HANNO BEFFATO IL CALCIO

Piacenza. Due gemelle di 12 anni, Deborah e Manuela Gherlurzi, hanno giocato un intero campionato di calcio, categoria esordienti, in una squadra di maschi. Solo ora il «trucco» è stato scoperto. Eccole mentre si allenano con il loro trainer, Luigi Platone. Le due bimbe non hanno nulla da temere: nei regolamenti un caso del genere non è contemplato (Telefoto Ansa)

dall'Italia

Bolzano, sacchetti ecologici ai turisti

BOLZANO — Ai posti di confine ed a chi arriva in provincia di Bolzano in automobile vengono consegnati da appositi incaricati dei sacchetti di plastica con slogans pubblicitari, ma che devono servire innanzitutto per lo smaltimento dei rifiuti che l'ospite ha in auto o che accumulerà durante una sosta per un breve pic-nic. I sacchetti, sui quali è stata impressa la scritta in tre lingue «Aiutate anche voi affinché l'Alto Adige resti presentabile anche in futuro» verranno distribuiti ai valichi del Brennero, Resia e Prato alla Drava in 20 mila esemplari.

Jugoslavo tenta traversata Adriatico

TRIESTE — Jose Tanko, un ingegnere meccanico jugoslavo di 40 anni, tenterà il prossimo 15 agosto di attraversare l'Adriatico a nuoto, partendo da Venezia Lido e raggiungendo dopo 110 chilometri Portorose, in Istria. Sarebbe il nuovo record mondiale di nuoto in mare senza l'ausilio di pinne e senza la possibilità di potersi riposare su qualche imbarcazione. Lo jugoslavo sarà preceduto da una rete, trascinata da tre barche, che dovrebbe preservarlo dal contatto con le meduse. Inoltre, Tanko sarà affiancato da un gommone con a bordo un medico e da una barca appoggio per i viveri.

Castelgandolfo, inquinavano 4 ristoranti

ROMA — Quattro fra i più noti ristoranti che affacciano il loro belvedere sul lago di Castelgandolfo non potranno più scaricare i loro rifiuti nelle acque lacustri: le inquinano. Lo ha deciso la procura di Velletri dopo i risultati degli esami peritali condotti dai tecnici dell'istituto di igiene. Secondo la procura, l'alto tasso di inquinamento del lago è attribuibile in massima parte proprio agli scarichi dei quattro locali pubblici. Ieri sotto il controllo dei carabinieri, una squadra di operai ha murato gli sbocchi.

Cosenza, s'incendia auto schiacciata tra due autotreni

Serie di tamponamenti sull'A3 Tre morti e diciannove feriti

MORMANNO (Cosenza) — Tre morti e diciannove feriti in una serie di tamponamenti che hanno bloccato ieri mattina la carreggiata Sud dell'autostrada A-3 Salerno-Reggio Calabria. I tre morti erano a bordo di una «Lancia Beta» che, secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, è rimasta schiacciata tra un autotreno per il trasporto di auto ed un autocarro che era fermo sul viadotto «Italia» a causa di un precedente tamponamento. Al momento dell'incidente la zona del viadotto era avvolta da una leggera nebbia. Dopo lo scontro, la «Lancia Beta» e l'autotreno si sono incendiati: l'autista, Salvatore Valenti, di 28 anni è riuscito a salvarsi saltando da un finestrino rotto, ma i tre passeggeri della «Lancia» sono rimasti bloccati nell'automobile in fiamme.

I corpi sono irriconoscibili, secondo quanto risulta dalle indagini della polizia stradale, sarebbero dell'ingegner Giacinto Testa, di 59 anni, Elettra Benevento di 52 anni e suo figlio, Fabio Zaccaria, di 21 anni tutti di Avellino.

In seguito all'incidente il traffico sulla carreggiata Sud è rimasto bloccato e c'è stata una serie di tamponamenti a catena, nei quali sono rimaste ferite diciannove persone: 4 sono ricoverate nell'ospedale di Lagonegro, una in quello di Potenza e una in quello di Castrovillari (Cosenza); gli altri 13 feriti infine, dopo essere stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Lagonegro, sono stati dimessi.

Questo l'elenco dei feriti: Carmela Roberti, 30 anni di Zurigo (prognosi: cinque giorni); Egidio Gigliotti, 8 anni di Zurigo (20 giorni); Carmelo Magnano, 10 anni di Villasmundo (Siracusa) (prognosi riservata); Giancarlo de Notaris, 38 anni di Napoli (5 giorni); Giuseppe Ippolito, 39 anni di Torino (20 giorni); Brunetta Anza, 17 anni di Sesto Fiorentino (20 giorni); Carmelo Anza, 40 anni di Sesto Fiorentino (20 giorni); Stefano Anza, 15 anni di Sesto Fiorentino (10 giorni); Concetta Girmi, nove anni, di Guardiaregia (20 giorni); Michele Girmi, 38 anni di Guardiaregia (10 giorni); Stella Ippolito, 3 anni di Torino (8 giorni); Teresa Toscano, 29 anni di Torino (15 giorni); Daniela Gonelli, 25 anni di Cosenza (5 giorni); Paola Meomartini, 30 anni di Napoli (40 giorni); Gerardo Ameniere, 44 anni di Poggiomarino (7 giorni); Giuseppe Ameniere, 12 anni di Poggiomarino (7 giorni); Agostino Agui, 25 anni di Locri (30 giorni); Concetta Giulietti, 40 anni di Sesto Fiorentino (15 giorni).

BOLZANO — Un autoarticolato ha saltato la corsia sull'autostrada del Brennero. Sfondati 80 metri di guard-rail il pesante automezzo ha urtato tre auto. Nell'incidente è morto Benedetto Giusto di 53 anni anni ed è rimasta gravemente ferita la moglie, la danese Lis Nielsen di 43 anni.

Contrabbando di carne Diciassette sotto accusa

MILANO — Diciassette persone (quattro svizzeri e tredici italiani) sono state rinviate a giudizio perché sospettate di essere coinvolte in una operazione di contrabbando di carne. Dieci dovranno rispondere di associazione per delinquere, le altre, a titolo vario, di contrabbando, falsità ideologica e violazione delle norme valutarie.

I fatti risalgono al 1980, quando furono venduti 241 mila chilogrammi di carne fresca e frattaglie congelate che in attesa di avere una destinazione erano custoditi nel deposito doganale presso l'Ortomercato, in celle frigorifere date in concessione alla So.ge.mi. In sostanza si trovavano come in uno Stato estero per uscire dal quale i titolari avrebbero dovuto pagare, oltre all'Iva, dei diritti doganali di confine.

(Segue da pagina 5)

E' mancato ai suoi cari
Gino Andriolo
anni 66
L'annunciano i figli Renato e Luciana, la nuora Marisella, le nipoti Cecilia e Beatrice, la famiglia [illegible], la moglie Franca Cossetto, parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 9,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena). La messa verrà officiata alle ore 10 nella parrocchia Madonna della Neve. [illegible]
— Torino, 9 agosto 1986.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Felicita Basio in Ugliardi
anni 66
Ne danno il triste annuncio: il marito Silvio, la figlia Margherita, il genero Beppe, il nipote Piero. Il funerale lunedì 11 corrente ore 9,30, via Santena, 6. Messa chiesa parrocchiale di Villarbasse ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 9 agosto 1986.

Il 8 agosto è mancata
Rosinella Moretti
Va a raggiungere la sorella [illegible] mancata nel 1983. Profondamente addolorati la piangono la sorella [illegible], il nipote Umberto con la moglie Carmen, i nipoti Vera, Bruno, Massimo con la famiglia [illegible].
— Torino, 9 agosto 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Ninghetto ved. Castelazzo
di anni 88
Addolorato lo annuncia il figlio Piero con parenti tutti. Funerali sabato 9 agosto ore 14,30 presso la parrocchia Gesù Operaio via Leoncavallo 16. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Leinì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1986.

E' tornato al Padre
Antonio Garis (Nino)
Lo annunciano la sua adorata Adila, il figlio Franco con i parenti tutti. A Manuela, Marisa, Nicoletta un profondo ringraziamento per la splendida umanità dimostrata. Grazie a tutto il personale paramedico che lo ha amorevolmente assistito. Funerali sabato 9 corr. ore 15,30 in Calcavagno Asti, con partenza ore 14 da via Arnaldo da Brescia 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 agosto 1986.

Francesca è vicina a Franco in questo triste momento.

Sono vicini a Franco per la perdita del suo caro Papà gli amici e colleghi
Flavio Bersezio
Alfio Campanini
Mario Casalaggio
Luigi Finetta
Roberto Franco
Annamaria Giustiniani
Gianfranco Maiola

Cognato, cognata e nipoti Sardo e Graglia, partecipano commossi al dolore di Aldo e Cristina Dentis per la scomparsa della cara mamma
Maria Elisa Pezzana ved. Dentis
— Torino, 9 agosto 1986.

Il Personale medico, paramedico e religioso dell'Ospedale S. Antonio di Ovada partecipa al lutto del presidente dell'Usl 74, prof. Vincenzo Genocchio, e del dott. Luciano per la scomparsa del padre signor
Lino Emilio Genocchio
— Ovada, 9 agosto 1986.

I Dipendenti dei Servizi dell'Usl 74 di Ovada partecipano al dolore per la scomparsa del caro indimenticabile papà del presidente prof. Vincenzo Genocchio e del dott. Luciano, signor
Lino Emilio Genocchio
— Ovada, 9 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

Moglie e parenti ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di
Luigi Doglio
— Torino, 9 agosto 1986.

ANNIVERSARI

Paolo Margherita Rubiolo
Con affetto e immutato rimpianto li ricordano i vostri cari.
— Torino, 9 agosto 1986.

9 agosto 1978 — 9 agosto 1986
Teresio Mittone
Moglie e figli li ricordano con immutato affetto.

1919 — 1986
Carlo Torre
Nel ricordo di ogni giorno il rimpianto di sempre. Tua moglie. S. Messa ore 10, Parrocchia Nostra Signora della Pace.

1901 — 1986
Giovanni Trifiletti
Ricordandolo.

1900 — 1986
prof. Amos Foa
Col ricordo il rimpianto.

1983 — 1986
Irma Scaletti Morando
Con infinito rimpianto, sempre. Mamma e fratello. S. Messa Cortazzone 10 agosto ore 11.

1985 — 1986
Nel primo anniversario della scomparsa di
Gaspare Chiesa
con immutato affetto lo ricordano: moglie, figlie, nuore, nipote, parenti e quanti lo conobbero. La Santa Messa verrà celebrata domenica 10 agosto, alle ore 9, nella parrocchia Santa Maria della Scala, Moncalieri.

Assicurazione per gli amministratori con fondi pubblici

Polizza salva-assessore

Prevede il rimborso del «lucro cessante» personale dovuto all'attività politica - Un indennizzo anche ai «trombati» per la non rielezione

ROMA — Per consiglieri e assessori comunali e provinciali si profila un'assicurazione «Kasco», pagata dai contribuenti, che metterà il mestiere al riparo da molti incerti. Ritenendosi autorizzati dalla legge 816 del 27 dicembre 1985, Comuni e Province vanno concordando polizze che salvano sindaci e assessori dal rischio di dover risarcire personalmente il danno prodotto per propria incapacità. Corbellerie amministrative, ingiustizie colpose, sperperi maldestri, verrebbero pagati dalle compagnie, in base ai «premi» versati dalla comunità. La federazione delle assicuratrici si è già premurata di segnalare agli associati lo schema di quelle convenzioni che potrebbero schiudere agli amministratori l'ingresso nell'area privilegiata della cosiddetta «irresponsabilità», dove già sono attestati, in altra forma, i magistrati.

Lo spunto è offerto dall'articolo 23 della legge: dà facoltà alle amministrazioni di assicurare i propri componenti da imprecisati «rischi» connessi all'espletamento del mandato. La vaghezza del testo lo espone a svariate interpretazioni. Come suggerisce la polemica che ha inabissato, per il momento, una bozza di polizza presentata dalla giunta di Roma. I Verdi e i demoproletari hanno contestato che il Consiglio comunale, in gioiosa unanimità, stava tentando di aumentarsi gli stipendi attraverso la clausola del «lucro cessante»: ovvero un'elargizione di 50 milioni a testa a fine mandato come rimborso per i mancati guadagni causati dall'interruzione di attività professionali.

«E' una campagna scandalistica», ha replicato alle accuse la giunta, in una nota dove però si legge che l'assicurazione tra l'altro «serve a rendere indipendente il consigliere e l'amministratore rispetto alle libere attività professionali esercitate e da qualsiasi altro condizionamento». Problema reale, concordano i Verdi: ma perché travestirlo da «rischio» e pensare di risolverlo con quella soluzione surrettizia?

Infine si profilano clausole che impegnano le assicurazioni a pagare l'onorario del difensore di amministratori coinvolti in inchieste penali. Il presupposto è lo stesso che motiva le convenzioni relative alla responsabilità civile dei consiglieri comunali e provinciali: nelle grandi città, con centinaia di delibere da votare e ratificare, è facile incorrere in un errore, provocare un danno, incappare in un reato. Dunque anche una comunicazione giudiziaria sarebbe «rischio connesso all'espletamento del mandato».

Così, senza bisogno di apposite leggi e senza clamori, gli amministratori locali potrebbero appropriarsi di vari «benefici», anche nell'intenzione, più o meno legittima, di elevare a livelli più adeguati il proprio status e avvicinarlo a quello dei parlamentari. I quali, più pudichi, hanno intrapreso in forma privata la guerra agli incerti del mestiere. La polizza offerta tre anni fa in periodo elettorale da alcune compagnie ha ottenuto un successo discreto, e la Minerva di Milano oggi può contare tra i propri assicurati «anche politici di prestigio», garantisce il ragionier Magadino.

Una clausola, facoltativa, tutela deputati e senatori dalla mancata rielezione. Per parlamentari della fortuna declinante sarebbe quasi un affare: chi non ottiene i voti sufficienti avrà dall'assicurazione una somma pari a quattro, cinque o sei volte il «premio» versato all'atto della stipula. Ma il tetto massimo dei «premi» è relativamente basso, l'indennizzo finale non è tale da bilanciare una sconfitta.

La polizza assicura il candidato dalle ipotetiche turbolenze di una campagna elettorale. La casistica implicitamente compresa è illustrata con questi esempi dal signor Magadino: «Facinorosi possono tirare all'assicurato delle pietre, o dei corpi contundenti, sicché egli può rimanere ferito. La sua auto può essere ribaltata in occasione dell'attraversamento di un corteo. Può scivolare mentre sale sul palco». Ovviamente la polizza copre anche casi estremi, eventualità sinistre: aggressioni, attentati, linciaggi, tumulti. Il segreto professionale opposto dagli assicuratori rende impossibile sapere i nomi di quei parlamentari che temevano una campagna elettorale così burrascosa.

g. r.

Sospese le ricerche della «Berlucchi», si ritirano i due aerei italiani

Addio ai navigatori perduti

Perlustrate in 14 giorni 50 mila miglia quadrate di Atlantico - Le famiglie Panada e Kramar stanziano 250 milioni e aprono una sottoscrizione per chi vuol aiutarle: «Speriamo ancora» - Interviene una società inglese

MILANO — Quattordici giorni di ricerche dei nostri militari di aviazione e marina, 50 mila miglia quadrate battute a vista dagli equipaggi dei due «Breguet-Atlantic» partiti da Sigonella e Elmas, 180 ore di volo a bassa quota sull'Oceano Atlantico. E sempre «Search negative», esito negativo. Nessuna traccia di Beppe Panada e Roberto Kramar, i due skipper dispersi in mare dopo il naufragio del «Berlucchi Champenois d'Italia». Alla base aerea di Lorient, Nord della Francia, l'altra notte i nostri hanno ricevuto l'ordine da Roma: «Ricerche sospese. Rientrare».

Ieri mattina, da Roma, il comunicato del nostro ministero della Difesa: «Dopo le prime ricerche da parte di navi e aerei britannici, francesi, canadesi e sovietici — è scritto nella nota — sono stati impegnati nella sistematica esplorazione anche velivoli italiani, britannici, portoghesi e spagnoli. Martedì 5 agosto scorso — dopo scrupolose ricerche in un'area «di maggiore probabilità», individuata dalle autorità britanniche, cui hanno partecipato velivoli italiani e spagnoli — ogni attività di ricerca da parte di velivoli stranieri era già terminata».

Anche ieri, come ogni mattina da quando è iniziata la missione militare italiana al largo dell'Atlantico, Veniero Kramar, padre di Roberto, alle 10,30 ha telefonato alla sala operativa della Marina. «Con molta cortesia — riferisce la signora Ada, la moglie — hanno spiegato che non è più possibile continuare le ricerche in pieno Oceano. Dei due Atlantic italiani da tre giorni se ne alzava in volo solo uno. Comprendiamo le loro ragioni, le ragioni delle nostre autorità militari. Non ci hanno mai abbandonato. Per trovare Roberto e Beppe hanno fatto di tutto».

E adesso? Ora che non c'è più da cercare, ora che i due Atlantic del 30° e del 41° stormo sono rientrati alla base, c'è solo da sperare. Sperare che siano ancora vivi, alla deriva sui canottini di salvataggio che il 21 luglio, quando il relitto era stato avvistato a 600 miglia ad Ovest-Sud-Ovest della Cornovaglia, non erano stati trovati a bordo. «Sappiamo che in quella zona ha piovuto molto — aggiunge Ada Kramar — significa che hanno avuto la possibilità di bere a sufficienza. Quanto al cibo, certamente avranno pescato e si saranno nutriti».

Beppe Panada

Roberto Kramar

Sperare, come fanno in casa Panada a Napoli e in casa Kramar a Milano, che Beppe e Roberto vengano avvistati da qualche nave. «Per questo, per richiamare l'attenzione delle navi che attraversano quelle zone — spiega Annamaria Panada, la moglie dello skipper — abbiamo deciso di stanziare 250 milioni. Purtroppo il tempo di vacanze, e i soci del «Comitato di soccorso», da Agusta a Giorgio Falk, sono via. Abbiamo aperto un conto corrente, e chi ci vuole aiutare può sottoscrivere e inviare il versamento al 19926/00 - agenzia 4 — Credito Italiano - Roma».

Annamaria Panada, la notizia della sospensione delle ricerche se l'aspettava. «Capisco che non si possano tenere impegnati nella ricerca, e per tanto tempo, uomini e mezzi. Questa notizia l'aspettavamo al punto — precisa — che ci eravamo messi in contatto con un'agenzia inglese specializzata in ricerche in mare aperto».

Ada Kramar non si rassegna. Il figlio non lo sente dall'8 giugno, giorno della partenza della regata transoceanica Plymouth-Newport. Le ultime notizie certe sono del 13 giugno, quando un mercantile panamense entrò in contatto radio con il «Berlucchi». «Sessanta giorni non sono ancora passati — conta e spera la signora Kramar —. Non mi sembra il tempo di una condanna definitiva, e continuo a vivere nella certezza che non siano morti. I canotti non erano più sul relitto e ci siamo convinti che sono vivi. Sono esperti, preparati».

I due «Breguet-Atlantic», aerei antisommergibile con equipaggio misto aviazione e marina, erano decollati diretti alla base di Lorient alle prime ore del 25 luglio. Il ministro della difesa Giovanni Spadolini, oltre che alle autorità francesi, ha inviato «un messaggio riconoscente ai colleghi di Gran Bretagna, Portogallo e Spagna per la solidarietà dimostrata dai rispettivi ricercatori, accomunati a quelli della marina e dell'aeronautica militare italiana da profondo spirito umanitario». E' stato fatto il possibile. Li hanno cercati disperatamente, ma invano.

Giovanni Cerruti

ROMA, CODE ALL'UNIVERSITA'

Roma. Lunghe code all'Università. La decisione di imporre un «tetto» al numero di iscrizioni in alcune facoltà ha provocato una corsa per la presentazione delle richieste di ammissione ai corsi

Dopo il «sì» alla distillazione un piano per limitare le eccedenze

Asti Spumante alla riscossa

Gli agricoltori disponibili a ridurre la produzione - Si punta su prezzo e qualità

ASTI — Non ci sarà un fronte unico delle industrie che producono Asti Spumante per tagliare gli acquisti di uva moscato. Giuseppe Crestodina, presidente del Consorzio di tutela dell'«Asti», ne è convinto: quella della Cinzano, che ha avvisato i suoi fornitori di non poter acquistare le abituali quantità di prodotto, resterà un'iniziativa isolata. Non è però escluso — dicono negli ambienti del settore — che la decisione possa essere riconsiderata alla luce del decreto di Pandolfi che autorizza l'invio alla distillazione di 770 mila ettolitri di vino stoccati nelle cantine.

Da parte agricola inoltre c'è la disponibilità a ridurre le rese per ettaro, abbassando il massimale da 110 a 82,5 quintali. Su questa ipotesi lavoreranno probabilmente con la mediazione della Regione, produttori e industriali spumantieri.

Sembra dunque esserci una schiarita in vista dopo l'apprensione che nei giorni scorsi ha messo in agitazione i viticoltori delle zone vocate alla coltivazione dell'uva moscato, la base dell'Asti Spumante. Il punto più acuto della crisi è stato raggiunto a causa dell'«effetto metanolo», combinato con una tendenza di mercato decisamente sfavorevole su alcune piazze estere. Il calo più vistoso si è avuto in Germania, dove dopo lo scandalo c'è stato un rifiuto totale verso il vino, e negli Usa, dove l'immagine del vino da qualche tempo è «appannata». Le previsioni per fine anno danno un calo di vendite complessivo di circa venti milioni di bottiglie.

Con l'autorizzazione data dal ministero dell'Agricoltura al ritiro delle eccedenze (la prima concessa per un vino doc) le possibilità di una soluzione alternativa al taglio degli acquisti d'uva appaiono concrete. «L'ammissione ai ritiri Aima — dice Crestodina — non è una misura di favore; è stata concessa sulla base di precise garanzie che il nostro prodotto è in grado di fornire». L'«Asti», spiega il direttore del Consorzio di tutela, vanta al suo attivo l'unico accordo interprofessionale in campo vitivinicolo esistente in Italia ed è stato proprio grazie a questo accordo che si è riusciti finora a compensare lo squilibrio tra produzione e fabbisogno del mercato.

«E' su questa capacità di tenuta — prosegue Crestodina — che facciamo conto per superare una crisi indubbiamente preoccupante, ma che ha caratteristiche contingenti, non croniche: è vero che in alcuni Paesi le vendite sono calate, ma è anche vero che in altri hanno tenuto e che in Italia c'è stato addirittura qualche sintomo di ripresa».

C'è comunque allo studio una massiccia campagna promozionale per rilanciare i consumi dell'«Asti», campagna che i tecnici del Consorzio ritengono indispensabile per mantenere a questo spumante il secondo posto per quantità nelle classifiche mondiali, subito alle spalle dello Champagne.

«Io non credo nella strategia dei prezzi bassi — chiarisce il presidente del Consorzio — non ci credo per due motivi: il mercato non fa questione di prezzi, ma di qualità e tagliare i prezzi vorrebbe dire svilire l'immagine del prodotto; poi c'è il fatto che vendendo a prezzi stracciati dopo qualche tempo non si riuscirebbe a garantire remunerazioni adeguate ai produttori agricoli che devono sopportare costi molto alti».

Per l'«Asti», come per tutti i vini di qualità, il problema è di non confondersi con la massa: le statistiche dimostrano che nei recenti cali di vendite i più colpiti sono stati quelli di qualità e prezzi bassi. «Il vino da tavola è buon mercato — sottolinea Crestodina — ha troppi concorrenti, dalla birra ai cooler».

Tornando al problema della disdetta degli acquisti d'uva i consiglieri regionali Aldo Viglione, Andrea Mignone e Mario Fracchia hanno presentato alla presidenza del Consiglio regionale una proposta di ordine del giorno in cui, tra l'altro, si chiede agli industriali del settore spumantiero il ritiro della lettera di disdetta, richiamando gli impegni sottoscritti nell'accordo interprofessionale.

«Comunque — conclude Crestodina — una riunione della commissione paritetica che gestisce l'accordo è prevista per subito dopo le ferie. Le clausole prevedono che ogni azienda ritiri un quantitativo almeno pari a quello venduto nei 12 mesi precedenti, salvo appunto crisi come quella in atto. Quest'anno sarà necessaria una certa elasticità nell'applicazione per evitare che resti in circolazione un surplus di prodotto che potrebbe squilibrare il mercato».

Vanni Cornero

dall'Italia

■ Tirrenia: più traffico con isole

ROMA — Nei primi sei mesi dell'anno la Società Tirrenia ha registrato un aumento dei passeggeri e delle auto trasportate a bordo delle sue navi rispettivamente del 10 e del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo ha reso noto con un comunicato la stessa società. In particolare, nei collegamenti fra la penisola e la Sardegna i passeggeri trasportati sono passati da 900 a oltre 953 mila e le auto da 146 a 164 mila. Positivo anche l'andamento dei collegamenti con la Sicilia: gli incrementi sono rispettivamente di oltre il 7 per cento e di oltre il 16 per cento (da 254 a 273 mila passeggeri e da 50 a 58 mila autovetture). Sostanzialmente stabile il traffico commerciale. Nel mese di luglio fra Genova e la Sardegna l'incremento ha registrato un più 18 per cento dei passeggeri trasportati (da 176 a 209 mila) e un più 27,6 per cento per le autovetture (da 40 a 51 mila).

■ Ischia, atterra sulla spiaggia

ISCHIA — Un elicottero della marina Usa, per un guasto al motore, ha fatto un atterraggio di emergenza sulla piccola spiaggia di Sant'Angelo a Ischia. Il forte vento provocato dalle pale dell'elicottero ha causato il ribaltamento di alcune piccole imbarcazioni ormeggiate davanti alla spiaggia. Un bagnante, Antonio Bellasario, di 84 anni, urtato da una barca è rimasto contuso. Soccorso, è stato medicato nell'ospedale zonale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in sette giorni. I cinque militari americani, che erano a bordo dell'elicottero, sono rimasti illesi.

■ Catania, 20 mandati di cattura

CATANIA — I giudici di Catania, che hanno ricevuto dall'autorità giudiziaria di Torino gli incartamenti su omicidi ed altri gravi reati compiuti nella città e nella provincia di Catania dal 1975 al 1982, hanno emesso 20 mandati di cattura, 14 dei quali sono stati notificati in carcere. I reati addebitati sono associazione per delinquere semplice e associazione per delinquere di stampo mafioso nonché omicidi. Guardia di Finanza e carabinieri hanno arrestato i pregiudicati Carmelo Marilla, Agatino Litrico, Nello Colombrita, Michele Marchese e Salvatore D'Angelo. Altri quattordici mandati di cattura sono stati notificati in carcere ad elementi di spicco della malavita catanese fra cui Salvatore Pillera.

■ Treviso, guerra per il tempio

TREVISO — Fra i testimoni di Geova e il comune di Treviso è guerra aperta. Da tre anni i primi attendono il rilascio della concessione edilizia per la costruzione della «sala del culto» per il Triveneto. Il progetto era già stato approvato dalla commissione edilizia comunale, ma il sindaco non ha ancora provveduto a firmare la concessione chiedendo altro tempo. Così i testimoni hanno deciso ugualmente di aprire il loro cantiere. Ma i lavori sono stati immediatamente bloccati dal sindaco Mazzarolli con un'ordinanza. La vicenda finirà davanti al Tribunale amministrativo del Veneto.

■ Inchiesta su banca molisana

CAMPOBASSO — E' stato ritirato il passaporto, per ordine della magistratura, al presidente della Cassa di Risparmio molisana-Monte Orsini, Nicola Di Lisa (ex parlamentare dc), e al suo direttore generale Enzo Potito. La «misura precauzionale» si inserisce in una indagine, condotta dall'ispettorato centrale della Banca d'Italia e dalla Guardia di finanza di Campobasso, su alcune operazioni di credito — un movimento finanziario di circa 180 miliardi di lire negli ultimi quattro anni — ritenute «incaute». La Cassa di Risparmio molisana — tesoriere della Regione Molise e di numerosi enti pubblici — è il maggior istituto di credito del Molise e di recente, dopo avere acquistato e incorporato la banca privata Monte Orsini, ha esteso la propria attività anche alle province di Benevento e Caserta.

Leggi e convenzioni deboli di fronte ai mille maltrattamenti

La crudele estate degli animali

ROMA — «Ogni animale deve beneficiare di un ricovero, di un'alimentazione e di cure che — tenuto conto della specie, del suo grado di sviluppo, d'adattamento e di addomesticamento — siano appropriate ai suoi bisogni fisiologici ed etologici, conformemente all'esperienza acquisita e alle conoscenze scientifiche». E' un'affermazione di principio che riassume alcuni dei principali «diritti» degli animali di allevamento ed è contenuta nella Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti che è entrata ieri in vigore per l'Italia.

Contemporaneamente è entrata in vigore la Convenzione europea che mira ad evitare sofferenze inutili agli animali anche in occasione della macellazione.

La legge di ratifica prevede che vengano emanate norme regionali per l'applicazione di sanzioni pecuniarie contro coloro che non rispetteranno le disposizioni a tutela degli animali. In particolare le Regioni potranno stabilire una pena da 500 mila a cinque milioni di lire per coloro che negli allevamenti non assicurano agli animali libertà di movimento o spazi appropriati oppure per coloro che contravvengono alle principali norme per la tutela degli animali avviati al macello (tormentandoli prima dell'abbattimento).

Un milione di polli sono morti in questi giorni negli Stati Uniti a causa dell'ondata di caldo, soffocati negli allevamenti in batteria. In Europa la situazione è meno clamorosa ma certo più grave. I naviganti che incrociano il Mediterraneo trovano spesso centinaia di cadaveri di pecore scaricate in mare, destinate ai Paesi arabi e morte per soffocamento nelle stive male aerate, mentre nessuno interviene, neppure le Capitanerie di porto calabro-siciliane che si vedono passare le carogne sotto il naso.

Ma sono mille gli episodi di maltrattamenti agli animali. Pochi possono immaginare le sofferenze di un cane alla catena corta e fissa, senza riparo dal sole e senza acqua, invidiano forse dei cani abbandonati da un padrone egoista ed insensibile, che hanno almeno la possibilità di sfuggire ad una ingrata prigionia. E soffrono e muoiono i cavalli nelle piccole scuderie dei maneggi, i bovini ed i suini stipati su vagoni lentissimi. Nessuno si chieda dove finiscono le loro carni tossiche per l'uomo.

La salute dell'uomo è infatti strettamente legata alla protezione degli animali e delle leggi naturali che li regolano. Gli animali inchiodati negli allevamenti in batteria, sofferenti per mancanza di aria e di moto offrono certamente carni nocive. Le corride sono vietate in Europa ad esclusione di Spagna, Portogallo e Francia, ma sono ampiamente surrogate nella sequela da varie manifestazioni pseudo-folcloristiche come palii e corse di maiali, asini, bovini, cavalli, gare di tiro di enormi pesi sotto il pungolo e chiodo e da migliaia di sagre paesane che vanno dal maltrattamento degli uccelli a quello del porcellino da lotteria, al pesce rosso che è la maggiore vittima delle feste e delle vacanze insieme agli acquari ed alla cosiddetta pesca sportiva, pesca sulle spiagge con la morte lenta al sole di polipi, granchi, ricci, stelle marine sotto l'occhio assente dei pubblici ufficiali, bagnini, capitanerie e polizia.

Il maltrattamento di animali è infatti una manifestazione di incultura e di violazione dell'art. 727 del Codice penale (o di similare nei vari Paesi europei) che in genere viene trascurato, benché un preciso decreto affidi ai sindaci — e di conseguenza ai vigili urbani, carabinieri e polizia — la prevenzione e repressione di ogni forma di maltrattamento.

Il maltrattamento non è soltanto fisico, ma soprattutto psichico, cioè comprende gli stress, la paura, l'agitazione degli animali come previsto dalle Convenzioni europee, anch'esse sempre violate. L'addestramento violento degli animali, il circo, il polo, il trotto, gli animali fissi, i terreni inadatti come le piazze delle città (il cui uso per maltrattamento dovrebbe essere rifiutato dai sindaci).

Il turista sveglio anziché chiudere un occhio può dare un significato di civile responsabilità alle proprie vacanze, contribuendo all'educazione civica dei propri figli, denunciando alle autorità (vigili, polizia, carabinieri) ogni forma di maltrattamenti e chiedendo che venga redatto un verbale del fatto da inoltrare al pretore. L'art. 727 del Codice penale precisa che chiunque infierisce verso gli animali e li sottopone ad eccessive fatiche ed a torture ovvero li adopera in lavori per i quali non siano adatti per malattia o per età è punito. La pena è aumentata se gli animali sono adoperati in giochi o spettacoli pubblici che comportano strazio o sevizie.

Ricordiamo ancora i casi da siltta, le forzature alimentate per ottenere il fegato d'oca nel Friuli, il rodeo, le lotte dei galli, i conigli senz'acqua, i circhi e gli zoo sotto il sole, i cavalli zoppi o piagati, le corse dei buoi.

I turisti possono essere molto utili nei loro interventi anche all'estero, specie nei Paesi mediterranei e latino-americani, nel Terzo Mondo, ove esistono precise leggi, totalmente ignorate. La cultura europea ed internazionale si basa anche sul rispetto della natura e degli animali.

G. C. Ferraro Caro

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1986

Quartiere	Edicole
QUARTIERE 1 — CENTRO	Stazione Porta Nuova; corso Vittorio Emanuele 56 (angolo via Lagrange); via XX Settembre 8; piazza San Carlo 183/Gobetti; piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa); via Alfieri 15 (Poste Centrali); corso Re Umberto 17/c. Vittorio; corso Vinzaglio/corso Vittorio; corso Vinzaglio 11; piazza Statuto 15; via del Carmine 15; piazza Statuto 12; via Garibaldi 24; Stazione Porta Susa; piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa); via Cernaia 2/Bologna; via Cernaia/corso Siccardi; via Cernaia 32; via Cernaia 42; piazza Emanuele Filiberto 3; piazza Castello/via Garibaldi; via Viotti 1/via Pietro Micca; piazza Castello/via Po; via Bertola/via Roma; via Po 18 bis; via Po 51/Sant'Ottavio; piazza Vittorio Veneto 20; piazza Madonna degli Angeli 2; via Carlo Alberto 45; via Accademia Albertina 32; via della Rocca 30; via Barbaroux 5 bis; via Milano 2; via Milano/piazza Repubblica
QUARTIERE 2 — SAN SALVARIO	corso Dante 10 (angolo M. d'Azeglio); via Madama Cristina 61; via Giotto 1/via Mad. Cristina; via Marti 28; via Nizza 65; via Nizza 111; via Belfiore 41; corso Marconi 19; via Nizza 17; via Sant'Anselmo 2; corso Vittorio Emanuele 15; via Berthollet 17; piazza Madama Cristina 7
QUARTIERE 3 — CROCETTA	via Sacchi 4; via San Secondo 20; via Legnano 4; via Gioberti 80; corso Turati 21; corso Re Umberto 42; corso Duca degli Abruzzi 70; via C. Colombo 47; corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta); corso Re Umberto 117 (Mauriziano); corso De Gasperi 56
QUARTIERE 4 — SAN PAOLO	corso Rosselli 175; via Rivalta 49; via Monginevro 118; via Monginevro/Rasconigi; via Di Nanni 122; via San Paolo 34; largo Lancia
QUARTIERE 5 — CENISIA	via D. Grassi 1/13; corso Francia 11/P. d'Acaja; via Vigone 35/Di Nanni; corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri); piazza Adriano 17; corso Vittorio E./c. Racconigi; via Frejus 71; corso Francia 121; via Bardonecchia 43
QUARTIERE 6 — SAN DONATO CAMPIDOGLIO	corso Francia 8; piazza Statuto/c. P. Oddone; corso Regina Margherita 191; via Don Bosco 14; corso Regina Margherita 225; corso Svizzera 129; via Cibrario 21; via San Donato 41; corso Tassoni 38/v. Cibrario; piazza Risorgimento 33
QUARTIERE 7 — AURORA	corso Regina Margherita 132; piazza della Repubblica 21; via Cigna 8/via Cottolengo; corso Principe Oddone 10; via Cecchi 72; Stazione Dora; via Catania 11; via Fiocchetto 23 (Sant.); corso Regina Margherita 102; corso Giulio Cesare 20; via Bologna 23; via Cuneo 20/c. Vercelli; corso Giulio Cesare 13
QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA	via Pietanza 31; corso Belgio 88/corso Brianza; corso Belgio 27; corso Regina Margherita 17; via C. Balbo 26; via Vanchiglia 10; via Santa Giulia 46; via Moncalvo 40

Quartiere	Edicole
QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI	via Genova 103; corso Bramante 86/Genova; via Nizza 208; via Nizza 257; piazza Bozzolo 5; piazza Giacomini 34; corso Marenco/p. Bengasi; piazza Bengasi 20
QUARTIERE 10 — LINGOTTO	corso Unione Sovietica 213; corso Unione Sovietica 379; corso Giambone 14/Guala; piazza Galimberti 16; Stazione Lingotto; corso Traiano 61; via Tenivelli 3; via Turati 93; corso Traiano/corso Pinerolo; via Turati 3; c. Sebastopoli/v. G. Bruno; via Passo Buole 66; piazza Guala 137
QUARTIERE 11 — SANTA RITA	via R. Gessi 6; via Tripoli 39; corso G. Agnelli 56; via Gorizia 133/v. Orbino; via San Marino 75; corso Sebastopoli 161; via Baretta 62; corso Siracusa 177
QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD	via G. Dina/D'Arborea; str. Moncalieri 71 (Gerbido); corso Orbassano 310; corso Orbassano 386; corso Correnti/corso Siracusa; via Vagnone 71/via Leone; via Guido Reni 88; corso Salvemini/via Rubino; corso Orbassano 254
QUARTIERE 13 — POZZO STRADA	corso Montecucco 88; via Monginevro 228; via Frejus 133/corso Peschiera; via Asiago 47/B; via Marco Polo/via Radio (Drugherio); via De Sanctis 51; via Bardonecchia 180; corso Francia 763; via Lera 27
QUARTIERE 14 — PARELLA	corso Lecce 23/N. Fabrizi; via Michele Lessona 43; corso Monte Grappa 60; via N. Bianchi 56 (piazza Campanella); corso B. Telesio 58; via Servais 176; via Pietro Cossa 21; corso Francia/corso Marche
BORGATA PARADISO — COLLEGNO	corso Francia 91 (Borgata Paradiso); via Macedonia 2
QUARTIERE 15 — LE VALLETTE LUCENTO	largo Toscana 67; via Pianezza 115; piazza Meucci/c. Cincinnato; corso Toscana (angolo corso Cincinnato); via delle Pervinche 380 (Vallette)
QUARTIERE 16 — CAMPAGNA-LANZO	strada Lanzo 191; largo Venaria 7; via Foligno 70; via Lemie/p. Matteotti
QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA	via Vibò 30/piazza Villaria; via Sospello (angolo via Campiglia); via Chiesa della Salute 53; corso Grosseto 71; via Breglio/v. Casteldelfino
QUARTIERE 18 — BARRIERA MILANO	corso Vercelli 68; via Lanzo 1/c. Giulio Cesare; via Vaginate 28; corso Vercelli 122

Quartiere	Edicole
(continua)	via Monterosa 2; via Monterosa 48 (angolo largo Farini); corso Giulio Cesare 115; corso Giulio Cesare 142; via Monterosa 180; via Cimarosa/via Giulio
QUARTIERE 19 — REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO	corso Vercelli 176; corso Vercelli 244; corso Vercelli 487; via Abetone/via Ulivi
QUARTIERE 20 — REGIO PARCO BERTOLLA	via Bologna 12; via Cravero 36; strada San Mauro 10 (Bertolla); strada Settimo 10; strada Settimo 1
QUARTIERE 21 — MADONNA DEL PILONE	corso Gabetti (ang. Quintino Sella); corso Casale 153 (Madonna Pilone); corso Casale/strada Mongreno
QUARTIERE 22 — CAVORETTO BORGO PO	corso Moncalieri 246; corso Casale 3 (Gran Madre); corso Fiume ang. corso Moncalieri
QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD	via Plava 52/Pola; via Plava 107; corso Unione Sovietica 479; corso Unione Sovietica 535; via Farinelli 36; via Onorato Vigliani 164; via De Maistre 59/68
BORGO S. PIETRO	via Sestriere 9 (Borgo San Pietro); corso Roma 73 (Borgo San Pietro)
FIOCCARDO	strada Torino 53 (Moncalieri)

Bianco, ripetuta l'impresa con gli stessi mezzi di allora

Più facile due secoli fa

Neve e pioggia per la festa del bicentenario - Vetta avvolta nelle nubi, solo con le telecamere si è potuto seguire l'impresa dei due alpinisti francesi - Mongolfiere, deltaplani e paracadutisti

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Anche se ieri nessuno lo diceva in modo aperto, si è temuto parecchio che il Monte Bianco volesse prendersi una sorta di rivincita e intralciare il ricco programma di manifestazioni predisposto sia sul versante italiano sia su quello francese per celebrare la conquista della vetta più alta d'Europa avvenuta ad opera di Jacques Balmat e Michel Gabriel Paccard alle 18,23 dell'8 agosto 1786, due secoli fa.

Dal primo mattino nuvole dense nascondevano le cime del Chetif, del Cranmont, del Tire Corn, della Saxe, la Cresta d'Arp, i monti che fanno corona alla vallata di Courmayeur, e parevano pronte a calare sempre più in basso. Dal lato di Chamonix la coltre nascondeva alla vista un buon tratto del Bianco, anche se la centralinista della locale Azienda di soggiorno assicurava i cronisti che tutto procedeva regolarmente e soprattutto che «le temps c'était haut».

Ma lassù sul Bianco, verso il quale procedevano faticosamente i due alpinisti francesi, Jacques Quenot e Jacques Mottin vestiti e attrezzati come lo furono due secoli fa Balmat e Paccard, e dove vive da un mese in una tenda Marco Di Franco, un venticinquenne milanese che ama le grandi solitudini, non si riusciva a vedere a un palmo dal proprio naso e incominciava a nevicare.

Il tempo si è poi mantenuto incerto per tutta la giornata con qualche spruzzata di pioggia, ma non è peggiorato. Sicché hanno potuto librarsi le mongolfiere, spiccare il balzo dal Tire Corn 22 deltaplanisti, alzarsi, grazie all'intervento di 60 alpini della Scuola militare, le fumate rosse bianche e verdi che contrassegnavano il nuovo sentiero attrezzato verso la cima del Chetif, il balcone dal quale dalla parte di Courmayeur nelle giornate di cielo terso si può ammirare il Monte Bianco in tutta la sua sovrana bellezza. E sul versante francese, a sera inoltrata, si sono accese le luminarie dal Dru all'Aiguille du Midi, si è innalzato un razzo che esplodendo a 600 metri d'altezza ha dato vita a un'altra fantasmagorica cascata di luci e di colori, mentre a valle Chamonix è rimasta illuminata dalla tremolante luce delle candele.

Courmayeur. Un momento del corteo storico sfilato per quasi due ore lungo le strade della cittadina

Eppure, anche se alla fine il programma, con affanno, è stato rispettato, una piccola vendetta il Monte Bianco ha voluto consumarla. Quando i due alpinisti che seguivano le orme di Balmat e di Paccard, scortati peraltro da un buon numero di guide attrezzate di tutto punto secondo i dettagli più moderni, hanno raggiunto la vetta più alta d'Europa alle 18,23 in punto, a Chamonix si è potuto assistere alla scena grazie alle telecamere piazzate lungo il percorso. Ma stando a valle lontano dai televisori, nulla si è visto a causa delle nubi che avvolgevano la cima, neppure con l'aiuto dei più sofisticati cannocchiali, a differenza di quello che era accaduto, come narrano le cronache, duecento anni fa.

Il tempo era splendido quell'8 agosto 1786 e il barone Adolf Trangolt fon Gersdorff, slesiano, gentiluomo di corte, per mezzo del rudimentale cannocchiale di un cacciatore di camosci, aveva seguito il lento avvicinarsi alla cima di Balmat e Paccard, aveva disegnato alcuni schizzi della marcia e redatto una minuta cronaca della stessa, poi affidata al regio notaio della vallata dell'Arve. Ma essa, per lungo tempo, non servì a Paccard per respingere le accuse di Balmat, che affermava di essere giunto primo e solo in vetta al Bianco.

Le 18,23 hanno segnato il culmine delle manifestazioni (per la verità non si è tenuto conto che nel 1786 non esisteva l'ora legale, sicché ieri una perfetta coincidenza dei tempi si sarebbe raggiunta solo alle 19,23, ma forse non è un particolare di fondamentale importanza). Tutte le campane della Valdigne hanno suonato a distesa, si è concluso il corteo storico sfilato per quasi due ore lungo le strade di un'affollatissima Courmayeur.

Si sono viste le mongolfiere, si sono visti i deltaplani e i paracadutisti, ma non il lancio di palloncini con lo stemma del bicentenario, annullato all'ultimo momento dagli organizzatori in seguito, si dice, alle polemiche che hanno accompagnato le celebrazioni del bicentenario, polemiche culminate nell'appello degli «alpinisti per il Bianco», capeggiati dall'onorevole Franco Bassanini, i quali hanno rilevato che le celebrazioni con quel loro «*spettacolo di suoni e luci non esaltano, ma semmai ridicolizzano duecento anni di lotte, conquiste, drammi e sogni*».

Ma, nonostante l'annullamento del lancio, che forse ha voluto rappresentare una piccola concessione, il tentativo di smorzare un po' la tensione, gli organizzatori, dal sindaco Truchet al presidente dell'Azienda di soggiorno Garin, difendono il loro operato ed esaltano lo spirito dei festeggiamenti. E lo hanno fatto ieri mattina con particolare vigore durante la prima parte della giornata celebrativa alla presenza del parlamentare europeo Vittorino Chiusano e del presidente della giunta valdostana Rollandin (Messa celebrata a La Villette dal vescovo di Aosta Ovidio Lari, scoprimento di un cippo in memoria delle guide cadute in montagna, inaugurazione del sentiero attrezzato verso Mont Chetif).

Garin in particolare e altri organizzatori come Gioachino Gobbi, tutti indossanti il costume di Courmayeur (frac rosso e cilindro nero), hanno detto: «*Noi non dimentichiamo le nostre radici, anzi intendiamo valorizzarle. Riteniamo che la montagna possa dar vita e dispensare gioia. Ma proprio per questi motivi non ci si può fermare al tempo del calesse*».

Clemente Granata

Venezia, diventa più acuta la polemica sulle serenate doc

Tanti tenori sulla gondola

Il sottosegretario Rocelli (dc): «Più attenzione ai problemi veri della città» - I gondolieri: «Discutiamo degli scarichi che finiscono nei canali e del moto ondoso» - Il sindaco Laroni fa la pace con il collega napoletano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il sindaco di Venezia, Nereo Laroni, sembra correre ai ripari con una telefonata amichevole e riconciliatrice al collega napoletano, Carlo D'Amato; l'assessore al Turismo Augusto Salvadori — «deus ex machina» della polemica sulle serenate doc che investe la città lagunare dopo la guerra ai «nuovi turchi» con i sacchi a pelo, le lattine e i panini in piazza San Marco — precisa, puntualizza, riporta il discorso nei termini della ragionevolezza; i gondolieri scalpitano e domandano a piena voce più attenzione per gli altri problemi, «quelli veri», che interessano la città dei Dogi.

La polemica sulla lettera indirizzata da Salvadori alle organizzazioni dei gondolieri, al fine di evitare che nel corso delle serenate in gondola vengano cantate canzoni non veneziane, tipo «'O sole mio», pare destinata ad allargarsi, a coinvolgere altre città, a diventare «un caso nazionale». Le note della polemica sono giunte anche agli orecchi del sottosegretario al Commercio estero, Gianfranco Rocelli, democristiano e veneziano, come Salvadori, che delle cose lagunari è sempre stato attento osservatore.

Per Rocelli siamo in presenza di uno pseudoproblema facilitato forse dal clima feriale. Sarebbe meglio, invece, per il neonominato sottosegretario, «*dedicare maggiore attenzione ai veri problemi della città che attualmente vengono posti in sordina*». E il richiamo suona chiaro: «*Si è allentata la tensione politica che aveva portato al varo della legge per l'avvio della salvaguardia di Venezia*».

Una «strada d'attenzione» risulta forse a qualcuno che trova inaspettati alleati nei gondolieri: «*Riteniamo che le prese di posizione sulle serenate a Venezia siano di ordine esclusivamente politico; diversi, e ben maggiori, i problemi connessi alla salvaguardia della città*». E via, nelle parole di Dante Catullo, presidente della Cooperativa dei gondolieri «Danieli», una lunga serie di questioni: il moto ondoso, la pulizia delle strade, dei canali, della laguna, di una promozione turistica che «*non sia studiata solo a misura del turista americano, ma rivolta ai cittadini di tutte le nazioni*». «Funicolì-funicolà» o la «Ninetta in gondoeta» per molti gondolieri non è un problema, è «*una questione marginale*».

Venezia. L'assessore Salvadori (a destra), insieme con il ministro Degan (centro), il sindaco Laroni e il Patriarca di Venezia Marco Cè, premia i vincitori della Regata Storica '85

Per Umberto D'Este, gondoliere dello Stazio di Bacino Orseolo, sono gli stessi turisti, specie americani, che chiedono «'O sole mio» o altri motivi napoletani durante le serenate lungo i canali veneziani. «*E' un segno del "made in Italy"* — ha detto D'Este — *e non un simbolo della città del Vesuvio*». Qualcuno punta il dito più in alto. «*Qualche giorno prima che partisse questa storia delle serenate* — ha sottolineato Vinicio Orsal, rappresentante dei gondolieri — *avevo chiesto un incontro con l'assessore Salvadori, gli avevo portato la nostra documentazione fotografica sui canali cittadini e sugli scarichi delle case che anziché in acqua scaricano dentro le gondole, e gli avevo ricordato un nostro esposto di due anni fa sul moto ondoso; non capisco come possa un amministratore, che è anche avvocato, sollevare di fronte a tanti problemi, una polemica di livello internazionale sulle serenate*».

Parole amare, dettate forse dalla rabbia. Simili però all'amarezza che ha colto i napoletani quando hanno saputo dell'iniziativa dell'assessore veneziano. Ma le cose vanno anche spiegate: «*Ho voluto solo cercare* — ha detto Salvadori — *di rivalutare e promuovere la canzone veneziana*».

In aggiunta, l'assessore getta sul campo un'offerta di ripacificazione «canora»: «*Sto pensando di organizzare un confronto canoro fra i gondolieri e i posteggiatori di Napoli*». Detto fatto: altra telefonata al sindaco di Napoli e la manifestazione canora per riavvicinare le due tradizioni della serenata è messa in cantiere.

Il sindaco di Venezia Laroni, in vacanza a Panarea, è intanto intervenuto per risaldare i rapporti con Napoli e, a quanto pare, con notevole successo. D'Amato ha dato notizia, infatti, di una telefonata del collega veneziano nella quale Laroni ha espresso al primo cittadino partenopeo «*rincrescimento per quanto avvenuto, confermando il grande apprezzamento dell'amministrazione comunale dei veneziani verso la cultura partenopea e, in particolare, per la sua tradizione musicale famosa in tutto il mondo*».

Per D'Amato, la precisazione di Laroni «*chiude una sterile ed inutile polemica*»; ma a Venezia, intanto, come devono comportarsi i cantori da gondola? In attesa di sapire ogni questione, conviene forse a tutti di sospirare il «*cocomuto*» della Butterfly?

Gigi Bevilacqua

Inviati cento agenti - Due tedeschi si arrampicano su Palazzo Vecchio

Blitz della polizia nell'isola d'Ischia

NAPOLI — Ischia: 43 mila abitanti d'inverno, oltre 300 mila nei mesi estivi. Il flusso turistico, proveniente in gran parte dalla Germania e dalla Gran Bretagna, fa gola anche a centinaia di ladri, scippatori, piccoli spacciatori di droga. Proprio per questo, per due giorni, l'isola è stata «occupata» da almeno cento poliziotti giunti da Napoli, decisi a garantire la pace dei tranquilli villeggianti. E' cominciata così l'operazione «Estate tranquilla», decisa dal questore Ugo Toscano contro la microdelinquenza e per dare una risposta ad una pessima e spesso interessata pubblicità, che accredita i luoghi di villeggiatura della Campania come covi di malavita piuttosto che incantevoli e riposanti centri turistici.

I poliziotti in divisa e in abiti borghesi, sono sbarcati sull'isola da quattro motovedette. Nel piccolo esercito c'erano rappresentanze di tutte le sezioni della Squadra Mobile, specializzate nei vari reati: pattuglie di «falchi» (agenti motociclisti anti-scippatori), poliziotti della squadra antidroga e uomini della «catturandi» (la sezione specializzata nella ricerca dei latitanti).

L'isola è stata divisa per zone, ben 80 posti di blocco sono stati istituiti sotto gli occhi meravigliati e un po' preoccupati dei turisti stranieri che affollano Ischia, nota per le sue cure termali. La «consegna» ai tutori dell'ordine era della «*massima gentilezza ma ferrea determinazione*» nel prevenire qualsiasi focolaio di rissa che non di rado scoppia negli affollati night della zona. Delle tremila persone identificate, circa 600 avevano precedenti penali. Venti i locali pubblici controllati, di cui uno chiuso a causa delle turbolenze di un gruppo di clienti.

Lo spettacolare spiegamento di forze ha sortito un effetto positivo: per oltre 48 ore sull'isola non è stato commesso neanche un reato.

Firenze fischia i vigili per 2 turisti scalatori

FIRENZE — Gran tifo l'altra notte in piazza della Signoria per due giovani tedeschi i quali, improvvisatisi scalatori, hanno cominciato a salire, con l'aiuto delle sole mani e di alcuni chiodi, la facciata di Palazzo Vecchio sul lato della statua del Nettuno.

Alla scalata notturna hanno assistito circa cinquecento persone, tifando per i due giovani: quando sono intervenuti i vigili urbani per farli scendere, il «pubblico» ha cominciato a fischiare, a insultare le guardie e quindi a lanciare contro di loro monetine.

I vigili sono riusciti a far desistere gli scalatori solo quando uno dei due tedeschi aveva quasi raggiunto il primo piano. Gli «scalatori» non hanno fatto resistenza, ma i vigili hanno avuto un gran da fare per riportare alla ragione la gente che, passando dalla piazza, si era messa ad assistere divertita all'inatteso spettacolo e non accettava il loro intervento.

Tornata la calma, i due giovani tedeschi sono stati condotti al comando (insieme con due connazionali che da terra cercavano di proteggere l'insolita e rischiosa scalata): hanno detto di aver voluto compiere una bravata, erano appena giunti a Firenze in comitiva e volevano «festeggiare». Tutti e quattro sono stati identificati e se la sono cavata con una contravvenzione: quella prevista per chi si arrampica sui monumenti (ventimila lire).

La «contestazione» del pubblico ha provocato una presa di posizione dei rappresentanti sindacali dei vigili urbani di Firenze. In una conferenza stampa i delegati di reparto hanno ricordato che il servizio di vigilanza del centro storico di Firenze è molto pericoloso soprattutto nel mese di agosto. In questo periodo, hanno affermato, i fiorentini sono tutti fuori città e nelle ore notturne il centro si popola di una fauna poco educata.

dall'Italia

Per i musei italiani altri 1089 custodi

ROMA — I musei italiani possono ora contare su 1089 custodi e guardie notturne in più. Tale è il numero delle persone che sono state nominate dal ministro per i Beni Culturali Nino Gullotti. Lo ha reso noto un comunicato ministeriale in cui si sottolinea che i custodi nominati sono così distribuiti: Campania 238, Emilia Romagna 182, Friuli-Venezia Giulia 55, Lazio 171, Liguria 61, Lombardia 231, Marche 47, Piemonte 64, Sardegna 70, Toscana 335, Umbria 39, Veneto 164. Con queste nomine sono stati coperti tutti i posti disponibili nei musei, gallerie, zone archeologiche, biblioteche pubbliche statali, archivi di Stato, complessi monumentali.

Parenti al funerale, ladri in casa

MESSINA — Mentre familiari, parenti e amici si trovavano raccolti in chiesa per l'ultimo saluto al caro estinto, alcuni ladri hanno profittato della circostanza per svaligiare l'appartamento del defunto. E' accaduto a Santa Teresa Riva, un piccolo centro della provincia di Messina. La moglie di Rosario Correnti, i due figli ed i parenti si trovavano nella chiesa della «Sacra Famiglia», ad un centinaio di metri dal loro appartamento, al secondo piano di un condominio, e i ladri, forzata la porta, si sono impossessati di numerosi oggetti di valore. Poi sono fuggiti prima del ritorno a casa dei familiari del defunto.

Sciopero della fame per il figlio drogato

CAGLIARI — «*La droga si può combattere, è però necessario che tutti scendano in campo: medici, magistrati, uomini politici e gente comune. Solo i genitori che vivono il dramma sanno che chi è caduto nel tunnel della droga ha bisogno di essere aiutato*». L'appello è della madre di un giovane tossicodipendente, la signora Natalina Locci di 51 anni, casalinga di Assemini (Cagliari), la quale per combattere l'indifferenza ha deciso di attuare lo sciopero della fame fino a quando dalle strutture pubbliche non avrà risposte di concreti interventi per salvare il figlio e la vita di moltissimi altri ragazzi che fanno uso di sostanze stupefacenti. Il dramma della signora Locci è cominciato quattro anni fa allorché il figliolo, allora quindicenne, ha cominciato a drogarsi. Finito in carcere per uno scippo il giovane ha ottenuto, dopo il processo e la condanna, gli arresti domiciliari.

Liberato dalle gabbie il Colosseo

ROMA — I ponteggi, che ormai sembrano far parte dell'architettura di Roma, cominciano ad essere smontati. Dopo la parte alta dell'Arco di Costantino, restituita alla vista dei romani nel mese scorso, adesso è la volta del Colosseo che è stato liberato dalle impalcature nel settore che si affaccia su via Labicana. Sono terminati infatti i lavori di consolidamento delle otto arcate che sono stati realizzati grazie alla legge speciale per la salvaguardia del patrimonio archeologico di Roma. L'operazione, iniziata nel '78, è costata complessivamente un miliardo e mezzo.

In Europa 140 milioni di «vacanzieri»

MILANO — Quanti sono gli europei che ogni anno vanno in vacanza, per un periodo di almeno quattro giorni? Circa 140 milioni di adulti, cioè il 56 per cento dei 250 milioni di cittadini della Comunità europea al di sopra dei 15 anni. Per gli italiani la percentuale sale al 57. Lo rivela l'istituto di ricerche «Doxa», che la scorsa primavera ha condotto con altri istituti un'indagine sulle vacanze degli europei. Ai 140 milioni di «vacanzieri» europei sopra i quindici anni di età, si possono aggiungere — osserva la «Doxa» — circa 45 milioni di bambini e ragazzi.

Spagna, sulla riviera dei miliardari fanno notizia le stravaganze e sono ignorate le bombe dell'Eta

Visi pallidi in Costa del Sol

Si vive di notte e si dorme di giorno - Disprezzate le abbronzature - Don Jaime de Mora y Aragon (Fabiolo) lavora per Kashoggi e lancia l'ultima moda: un calzino di seta nera nel taschino della giacca bianca

DAL NOSTRO INVIATO

MARBELLA — Nove bombe messe dai terroristi baschi dell'Eta sono scoppiate negli ultimi mesi in alberghi della Costa del Sol. C'è stato un solo ferito, un bambino di nove anni, e i giornali hanno dovuto parlarne. Di solito nascondono o minimizzano le notizie, «per non fare il gioco dell'Eta», che vuole tenere il turismo lontano dalla Spagna. Finora l'Eta non ci è riuscita, benché questo sia ormai il quarto anno di «offensiva d'estate» dei separatisti e le voci che circolano siano allarmanti. Si dice (ma sarà poi vero?) che le bombe sono a tempo, con cariche che possono scoppiare fino a 999 giorni dopo che sono state innescate e si consiglia di perlustrare attentamente la camera d'albergo. L'ultima bomba — per esempio — era nascosta in un televisore.

Gli allarmi e i falsi allarmi telefonici sono all'ordine del giorno. Ma se ne accorgono solo coloro che sono direttamente interessati. I giornali, che quaggiù durante la stagione hanno inviati speciali permanenti, dedicano le loro pagine alla cronaca mondana, alle feste, alle corride, alle stravaganze di principi e arciduchesse, alle spese degli sceicchi, agli arrivi e alle partenze di panfili e di aerei privati. I lettori devono sapere chi ha litigato e chi si è riconciliato, chi è andato a cena con una nuova conoscenza, chi ha pagato un anello di 5 milioni o distribuito mance da 50 mila lire a testa. Va bene tutto ciò che può aiutare il turismo, portare nuovi vacanzieri ingenui e danarosi, attratti come falene dal lume, dai «bei nomi» dei bisnonni e dei cresi.

Alla fine di luglio a Marbella ha festeggiato il suo compleanno Don Jaime de Mora y Aragon (si proprio lui, il fratello della regina del Belgio, ai bei tempi chiamato Fabiolo). Sessant'anni, ma è sempre quello che trenta anni fa suonava il pianoforte da Oliviero a Firenze: un po' più tirato, con l'occhio affaticato dall'eterno monocolo, ma stravagante quanto basta per piacere ai nuovi ricchi. Don Jaime ora lavora, è l'uomo di fiducia del miliardario Kashoggi, alla festa è venuto in groppa a un asino, e il giorno dopo i ciuchi erano ricercati, era difficile trovarne a noleggio. Ed è bastato che Don Jaime si asciugasse la fronte con un calzino nero (di seta) estratto dal taschino della giacca bianca, per lanciare una moda. Gli uomini «à la page» portano ora il calzino di seta nera nel taschino della giacca bianca.

Lo stravagante Don Jaime de Mora y Aragon, detto Fabiolo, detta moda ai nuovi ricchi in Costa del Sol

Sulla Costa del Sol, come pure nell'isola di Ibiza, della notte hanno fatto giorno, e del giorno notte. Ancora alle 10 del mattino, fin verso le 11, quando arrivano i bagnini a riordinare i materassi, le spiagge sono deserte. I primi ospiti vengono verso mezzogiorno, ma la gente chic (che si distingue per il pallore) si fa vedere appena verso le 3 del pomeriggio. La colazione è verso le 4, prima dell'obbligatoria siesta. Verso le 7 le signore vanno a farsi belle, gli uomini al tennis o alla sauna. Si rivedono verso le 9, sempre le stesse facce, a una corrida benefica o a un cocktail, quindi a cena verso le 11 («Mi raccomando tardi — mi avverte una signora — prima delle 10 cenano solo i tedeschi (i camerieri»), quindi una seconda cena o a casa delle feste, in circolo ristretto. «Che fatica — si lamenta una indossatrice polacca che abita a Roma — assai peggio che lavorare. Ma come fanno? Ma quando dormono?».

Eravamo a un cocktail in onore di un argentiere di Barcellona. «Gli sceicchi si sono messi d'accordo a Ginevra — ha sussurrato uno — il prezzo del petrolio torna a salire». La notizia è passata di bocca in bocca, con discrezione sono stati levati i calici. Era presente, accuratamente selezionata, la «crème de la crème» del cosiddetto jet set internazionale, principi e principesse, magnati dell'industria dei cinque continenti con mogli legnose o con giovani amiche feline, attori, cantanti, toreri, con tanti paparazzi (in Spagna li chiamano ancora così), parassiti, cortigiani e guardie del corpo. Ma perché brindavano per l'aumento del prezzo del petrolio, visto che non era presente neppure un solo arabo del centinaio di figli del deserto che ha scelto Marbella come residenza?

«Si compiacciono — ha spiegato un rappresentante dell'ufficio turistico di Torremolinos, la vicina città degli orrendi falansteri di dieci-dodici piani lungo la spiaggia — *perché si trovano tutti su una stessa barca. Benché ricchi, i blasonati di titoli hanno bisogno dei super-ricchi. Se questi vanno a fondo, annegano anche loro. I titoli nobiliari, i grandi nomi, attirano i petrodollari, questi a loro volta attirano i grandi nomi. Uniti, con l'ausilio dei giornali, disposti a pagare milioni per un'esclusiva piccante (un settimanale ha pagato 150 milioni l'intervista di una signora minacciata di morte dal marito torero famoso), richiamano gli ingenui borghesi che vogliono vivere all'ombra di questa gente famosa. Se principi e sceicchi sparissero, qui sarebbe la crisi, non c'è la struttura alberghiera per le masse*».

La «high society» della Costa del Sol non ama gli intrusi, in particolare gli arabi, i giornalisti vengono accettati come utili idioti. E non ne fanno un mistero. «*Non siete abbastanza frivoli*» dice Macarena Ibarra, dama di ricevimento del night della parigina Olivie Valère, la «regina della notte» di Puerto Banus. Gli arabi qui dentro non mettono piede, e neppure al «Marbella club», benché il nuovo proprietario sia arabo. Qui si pratica l'«apartheid» selettiva. Nacho Aguilo, il factotum del club, lo ha detto chiaro e tondo a un collega: «*Prendi nota ragazzo: qui non entrano né puttane né mori. Solo gente internazionalmente riconosciuta*».

I principi saudìti, i vari Kashoggi e ministri del petrolio, vivono in un mondo a parte, festeggiano nelle loro ville faraoniche lungo la cosiddetta «milla de oro», il miglio d'oro, il cui centro — dice la pubblicità immobiliare — «è di platino». Qui gli appartamenti si pagano anche 10 milioni il metro quadrato, per avere l'onore di abitare accosto alla villa di Kashoggi, il cui frontone è la copia della Casa Bianca di Washington (ma dietro è dieci volte più estesa) e essere vicini di casa di re Fahd dell'Arabia Saudita, accanto alla moschea. In quelle ville — si favoleggia lungo la costa — si fanno feste da mille e una notte con fanciulle rosse, brune e bionde.

Sono tedesche, scandinave e inglesi, ma non mancano le spagnole, le francesi e le italiane, attratte dal miraggio di una crociera su uno dei tanti panfili attraccati a Puerto Banus. Si è sparsa la voce che, oltre alla crociera, i navigatori offrono un «indennizzo», i giornali rivelano che la tariffa «*per il disturbo*» è di circa un milione al giorno. E la mattina a seno nudo nelle piscine degli alberghi di lusso, alla sera all'ingresso del porto, la notte nelle discoteche alla moda, all'«Ipanema», al «Rodeo Beach», al «Jimmy's», al «Pepe Moreno», al «Number One», giovinette benedette da madre natura aspettano il loro principe. «*Qui è la festa della carne fresca* — ha scritto un giornale — *in nessun posto la donna è oggetto come qui*».

Se ne è indignato più volte il vescovo di Malaga. Ma i ricchi «habitués» della Costa del Sol hanno preso le difese dei non amati arabi e gli hanno risposto duramente ricordandogli che il turismo fiorente, che dà lavoro a tante centinaia di migliaia di persone altrimenti senza occupazione (in Spagna ci sono 3 milioni di disoccupati), è merito in buona parte della presenza degli sceicchi e della «attività instancabile» di loro, i principi e le principesse, impegnati ogni notte fino al sorgere del sole. «*Ho pensato tante volte di andare in Italia, sulla Costa Smeralda, per esempio, che è tanto più bella* — dice la principessa von Bismarck —. *Ma da voi non succede proprio niente*».

Tito Sansa

Quest'anno sulle coste non c'è stata la temuta invasione

Più raro incontrare meduse

L'inverno particolarmente rigido avrebbe contribuito a frenarne l'abnorme riproduzione

Una buona notizia per i bagnanti. Sembra che quest'estate le meduse non facciano la loro comparsa in massa nelle acque costiere del Mediterraneo, così com'era successo per tre anni consecutivi dal 1981 al 1983. Già nel 1984 c'era stata un'inversione di tendenza e l'estate scorsa c'era stata una tregua che sembra destinata a continuare. Da che cosa dipende il fatto che in certi anni si verifichino invasioni massicce di milioni e milioni di individui e in altri le meduse scompaiano facendo quasi dimenticare la loro esistenza? Ipotesi in proposito se ne sono fatte tante.

Nel settembre dell'84 si è tenuto a Trieste, sotto l'egida del programma ambiente delle Nazioni Unite, un seminario internazionale sull'argomento. Ma nonostante il fenomeno sia allo studio da anni, le sue vere cause ci sono ancora ignote. Forse il dato più interessante è emerso da una ricerca effettuata nella stazione di biologia marina di Villefranche, in Francia, secondo la quale gli inverni particolarmente rigidi frenerebbero il pullulare abnorme delle meduse che porta alle invasioni estive delle acque costiere.

Gli evanescenti celenterati dalle campane gelatinose e dai sottili tentacoli trasparenti non subirebbero esplosioni di popolazione quando la temperatura dell'acqua marina scende al disotto dei 13 gradi centigradi. E' comunque un'ipotesi tutta da verificare dato che gli studiosi francesi hanno preso in esame soltanto due periodi, quello 1897-1903 e quello 1908-1917.

Il fatto che già in tempi così lontani si verificassero invasioni di massa lungo le coste — ma i dati storici testimoniano di episodi analoghi successi anche due secoli fa — esclude che la causa vada ricercata nel crescente inquinamento marino, come da molte parti si è sospettato.

Va detto che anche normalmente le meduse sono molto prolifiche. Hanno sessi separati. Uova e spermatozoi, emessi dalla bocca che si trova al centro dei tentacoli, scivolano nell'acqua dove avviene spontanea la fecondazione. Le uova fecondate danno origine ad una larvetta, la «planula», che si fissa al fondo trasformandosi in un individuo a forma di sacco, il «polipo». Questo si moltiplica per scissione in una serie di polipi i quali ad un certo punto si staccano e diventano meduse.

Si alternano così una riproduzione sessuale e una asessuale e nasce una folla immensa di individui voracissimi. Fatta tabula rasa di tutto il mangiabile, il banco di meduse si sposta in cerca di cibo. Ed è probabile che quando la densità numerica è eccessiva si esauriscano rapidamente le risorse alimentari disponibili, contribuendo ad accorciare il ciclo vitale degli individui. Ecco perché il fenomeno della sovrappopolazione è destinato ad esaurirsi in tempi brevi.

Anche se non compaiono nelle acque costiere, le meduse nel Mediterraneo ci sono sempre in mare aperto. Se ne contano un centinaio di specie. Le più note: il grande polmone di mare (*Rhizostoma pulmo*) con la sua campana bianca orlata di violetto che può raggiungere i 50-60 centimetri di diametro, la *Cotylorhiza tuberculata* dall'ombrello depresso giallo-bruno a macchie porporine e il manubrio a forma di cavolfiore, la *Chrysaora mediterranea* di un bell'arancione, con 24 vistosi tentacoli, la *Aurelia aurita* dalla campana lattescente a forma di piatto rovesciato. E continua ad esserci anche l'ormai famosa *Pelagia noctiluca*, la protagonista delle massicce invasioni degli anni scorsi, con la sua piccola campana larga da 5 a 8 centimetri e tentacoli retrattili che, protesi, possono raggiungere i 10 metri di lunghezza.

Sono questi tentacoli i responsabili delle staffilate brucianti che investono i bagnanti quando inavvertitamente li sfiorano. Scattano al contatto i milioni di cellule urticanti di cui sono cosparsi e iniettano un liquido venefico. Non è certo micidiale come quello delle *Cubomeduse*, le «meduse di fuoco» dei mari tropicali o della *Cyanea arctica* dei mari nordici dalla campana larga due metri e dalle centinaia di tentacoli lunghi sino a 40 metri, ma è tuttavia abbastanza irritante.

Un'esperienza comunque sgradevole di cui quest'anno faremmo volentieri a meno, se le previsioni degli esperti sono esatte.

Isabella Lattes Coifmann

Black-out in Lombardia, Piemonte e Liguria

Nord, una notte al buio per i violenti temporali

Buona parte dell'Italia del Nord ha passato al buio la notte tra giovedì e venerdì. Gli annunciati temporali hanno provocato lunghi black-out in Alto Adige, Lombardia e Piemonte, scendendo poi ieri mattina a colpire la Liguria: ore infernali con pioggia continua, lampi, urla di centinaia di sistemi di allarme che andavano in tilt e innumerevoli chiamate ai centralini dei vigili del fuoco per gli allagamenti.

LOMBARDIA — Black-out a Milano, dove è mancata l'energia elettrica. Strade completamente buie, deserte, allagate, sono state invase da lampi accecanti, dalle urla di centinaia di sistemi di allarme fatti scattare dal temporale.

In questura nel giro di pochi minuti sono giunte centinaia di chiamate. «*Ad un certo punto* — ha detto l'ispettore di turno — *tra telefonate per allagamenti e telefonate per allarmi saremmo dovuti uscire con 250 pattuglie*». I vigili del fuoco sono dovuti intervenire soprattutto nella zona verso Magenta e Bareggio dove sono stati allagati molti appartamenti. Un fulmine ha danneggiato la linea ferroviaria Milano-Genova, causando qualche ritardo.

LIGURIA — Un temporale di grande intensità si è scatenato ieri mattina verso le 10.30 su Genova ed è durato poco meno di un'ora. Le scariche elettriche hanno fatto scattare parecchi segnali d'allarme di negozi e abitazioni. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per allagamenti di scantinati e negozi, in modo particolare nella zona di Sottoripa, nel centro storico, dove esistono esercizi commerciali sotto il livello stradale.

Molte persone hanno anche telefonato ai vigili del fuoco segnalando l'avvistamento di segnali luminosi sul mare. I pompieri hanno fatto uscire una motobarca ed è stato accertato che si trattava di esercitazioni decise dalla capitaneria di porto.

PIEMONTE — Ieri mattina il Campo del palio di Asti sembrava un gigantesco stagno, i vigili hanno dovuto «ripescare» decine di automobili. Momenti di panico per tre persone rimaste bloccate in sottopassaggio e che hanno dovuto attendere l'arrivo dei soccorsi sul tettino dell'auto. Le strade, coperte da uno strato di fango e ghiaia, sono diventate una trappola.

Chicchi di grandine «grossi come uova» nel Novarese. Demolita la serra della «Floor coop Lago Maggiore», due milioni di piantine distrutte: danni per oltre quattro miliardi. Un vero e proprio uragano che in 20 minuti ha danneggiato tutte le serre della zona. Grandinate e allagamenti nell'Alessandrino, gravi danni alle colture.

Nubifragio anche nel basso Vercellese e black-out totale per numerosi paesi che solo ieri pomeriggio sono tornati alla normalità. Doppia grandinata nell'Albese: gravi danni ai pescheti nella zona del Roero. Nel Biellese il temporale si è scatenato tra le dieci e le undici di ieri mattina, quasi tutta Biella è rimasta senza energia elettrica. A Mosso un fulmine ha colpito il quadro elettrico di una falegnameria.

ALTO ADIGE — I violenti temporali abbattutisi ieri notte su parte della zona dolomitica, hanno provocato la distruzione di due masi in Val Badia, centrati da un fulmine. Poco dopo le tre, una folgore si è abbattuta alla periferia di Pedraces, sulla casa del pensionato Giuseppe Pescoller, incendiandola. Le fiamme si sono propagate in breve tempo anche all'attiguo maso di Ottone Frenademetz di 50 anni, che stava dormendo assieme alla moglie e ai quattro figli. Malgrado l'allarme sia scattato in tempo di record, e malgrado il tempestivo intervento dei vigili del fuoco volontari, i due rustici sono stati completamente divorati dalle fiamme. E' stato possibile salvare soltanto poche masserizie ed alcuni indumenti. Non si lamentano danni alle persone.

---

dall'Italia

■ Marsala, nei negozi non s'entra col casco

MARSALA — La sezione di Marsala dell'Associazione commercianti nel timore del ripetersi di rapine ha vietato l'ingresso nei negozi alle persone con in testa i caschi di protezione per i motociclisti. Il divieto è illustrato in un cartello esposto in tutti i negozi. Giuseppe Pace, presidente dei commercianti, ha giustificato l'iniziativa dicendo: «*Speriamo in questo modo di scongiurare altre rapine da parte di malviventi che protetti dai caschi sono irriconoscibili*».

■ Nell'ora di pranzo bagno a rischio

ROMA — Dall'Adriatico al Tirreno, all'ora di pranzo su parecchie spiagge italiane sventola la bandiera rossa: non è il mare in burrasca, ma il bagnino che è andato a pranzo e, pertanto, la sorveglianza è sospesa. In quelle ore, chi fa il bagno, lo fa a suo rischio e pericolo. Infatti, se in buona parte delle coste l'assistenza di bagnanti ha orario continuato, su alcuni degli arenili più affollati, come quello romano o romagnolo, l'assistenza ai bagnanti è invece sospesa o «attenuata» a metà giornata.

■ Muore per recuperare annegato

PISA — Un giovane di 24 anni, Stefano Piccioni, è annegato ieri a Tirrenia, davanti allo stabilimento balneare della marina militare. Poche ore dopo è morto, probabilmente, per infarto, il bagnino che aveva tentato di soccorrerlo, Raffaele Garau, di 44 anni. Piccioni, livornese, stamani verso le 11 stava facendo il bagno a circa quindici metri dalla spiaggia quando gli amici lo hanno visto scomparire sott'acqua. Subito sono scattati i soccorsi ai quali ha preso parte Raffaele Garau, appuntato della Guardia di Finanza, che fa il bagnino nello stabilimento della marina militare. Poche ore dopo il bagnante è stato portato a riva ma era già morto. Subito dopo Raffaele Garau si è sentito male, ma poi si è ripreso. Nel pomeriggio, però, è stato ucciso da un infarto.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle zone alpine e prealpine nuvolosità variabile con occasionali temporali più probabili sulla parte orientale. Sul resto dell'Italia inizialmente sereno o poco nuvoloso, nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi più intense sulla Pianura Padana e sulla dorsale appenninica, ove non si esclude locale attività temporalesca più probabile nelle ore pomeridiane e serali. Nottetempo foschie nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	30	L'Aquila	16	30
Verona	21	33	Roma Urbe	18	34
Trieste	24	32	Roma Fiumic.	20	30
Venezia	20	30	Campobasso	18	27
Milano	19	29	Bari	20	29
Torino	20	29	Napoli	22	34
Cuneo	17	28	Potenza	18	29
Genova	20	29	S.M. Leuca	21	28
Bologna	20	33	R. Calabria	25	30
Firenze	18	33	Messina	24	30
Pisa	18	34	Palermo	25	29
Falconara	16	29	Catania	18	31
Perugia	20	29	Alghero	16	29
Pescara	18	30	Cagliari	19	33

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	20	nuvoloso	Lisbona	18	26	nuvoloso
Atene	22	35	sereno	Londra	13	22	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	16	28	nuvoloso
Berlino	14	25	nuvoloso	Madrid	15	34	sereno
Bruxelles	12	22	nuvoloso	Montreal	15	25	pioggia
Buenos Aires	10	16	nuvoloso	Mosca	12	24	sereno
Copenaghen	15	23	nuvoloso	New York	20	27	nuvoloso
Dublino	12	18	nuvoloso	Parigi	13	21	sereno
Francoforte	11	21	sereno	Pechino	21	32	nuvoloso
[illegible]	16	27	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Migliorano soprattutto auto, elettronica e tessile

Produzione industriale a giugno +4,1 per cento

ROMA — La produzione industriale cresce a ritmo buono, seppure non esaltante. L'Istituto centrale di statistica (Istat) ha diffuso ieri i dati del mese di giugno: +4,1 per cento rispetto al giugno 1985, con lo stesso numero di giorni lavorativi.

La ripresa che si attendeva non è forse più «pigra», come qualcuno l'aveva definita, ma non è ancora vivace. Nella prima metà del 1986, la produzione è risultata superiore del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, benché i giorni lavorativi siano stati due di meno. L'indice giornaliero destagionalizzato segna un aumento del 3,6%.

Sono cifre con segno positivo, che fanno superare i timori diffusisi un mese fa, con i dati di maggio. Allora, un calo dell'indice dovuto a un giorno lavorativo in meno aveva fatto pensare qualcuno addirittura a una inversione di tendenza. Poco dopo un altro indicatore, il consumo di energia elettrica in giugno, aveva dato spunto ad altre previsioni pessimistiche.

Un confronto più esteso nel tempo ridimensiona il peso del dato buono di giugno: l'Italia stenta ancora a lasciarsi dietro le spalle gli effetti della crisi e delle ristrutturazioni degli anni scorsi. Fatta 100 la produzione media del 1980, l'indice di giugno era appena a 104,7: in sei anni, il cammino percorso è poco. L'indice destagionalizzato, sempre con base 1980=100, è appena a 101,2.

D'altra parte sarebbe pericoloso, sostengono i più autorevoli osservatori economici, che il nostro Paese tentasse di sospingere da solo la ripresa produttiva: si rischierebbe di ravvivare l'inflazione. L'impulso dovrebbe venire, e gli ottimisti sperano che venga nell'autunno, dai Paesi con economia più forte, come la Germania.

La domanda interna è relativamente sostenuta, l'andamento delle esportazioni all'estero. Alcuni settori industriali portanti mostrano una tendenza di sviluppo più sostenuta: così l'elettronica, l'auto (+4,9% nel primo semestre '86 sul primo semestre '85), gli altri mezzi di trasporto (+7,8) le macchine e materiale meccanico (+5,3), il tessile (+6,2). La crescita dell'industria petrolifera (+8,5) e delle materie plastiche (+8,1) è senz'altro il risultato del petrolio a basso prezzo.

Risultati negativi vengono invece da settori molto esposti alla concorrenza e al mutamento dei mercati di sbocco, come le calzature (—3,3%), e le pelli e cuoio (—4,8%); e anche dalla chimica, e dalla meccanica di precisione.

La divisione secondo la destinazione dei beni prodotti mostra, sempre nel primo semestre del 1986 sul primo semestre del 1985, un aumento maggiore per i beni finali di investimento (+3,7%). Per i beni finali di consumo l'incremento è del 2,5%, e per i beni intermedi è appena dell'1%.

s. l.

■ ENI-PROGETTI CULTURALI — Con l'approvazione del finanziamento di 39 progetti si è dato il via allo sviluppo dei giacimenti culturali nel nostro Paese. L'Eni è presente con l'Enidata in due di queste iniziative che hanno come obiettivo, rispettivamente, l'individuazione ed il recupero di beni archeologici subacquei in Calabria e la rilevazione dei beni culturali connessi alla presenza delle comunità ebraiche in Italia. I due progetti sono stati finanziati per un totale di 23 miliardi di lire.

■ ERICSSON — La società di telecomunicazioni svedese Ericsson ha reso noto che la propria consociata italiana Setemer spa convocherà una riunione straordinaria degli azionisti il 4 settembre prossimo per ottenere l'approvazione formale alla richiesta di entrare alla Borsa di Milano. Il gruppo svedese ha inoltre aggiunto di voler vendere una piccola quota del proprio 79% della Setemer mantenendo tuttavia la maggioranza della ditta italiana.

■ INCONTRO VOLCKER-POEHL — Il governatore della Riserva federale degli Stati Uniti, Paul Volcker, si incontrerà con il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, per discutere degli attuali problemi monetari. L'incontro dovrebbe avvenire domani a Francoforte, dove Volcker si recherà per partecipare ai funerali dell'ex governatore della Bundesbank, Otmar Emminger.

Dall'83 oltre 21 mila denunce

Evasione fiscale manette per 618

ROMA — La legge sulle manette agli evasori ha colpito dal 1° gennaio dell'83 (data dell'entrata in vigore della nuova normativa) 21.132 vittime. Lo scorso anno le denunce sono state 9362 e nei primi sette mesi di quest'anno 5629. Le indagini hanno portato all'apertura di 11.894 procedimenti penali, 900 dei quali celebrati con 518 condanne. Questo in sintesi il bilancio di poco più di tre anni e mezzo di lavoro della Guardia di finanza.

Per quanto riguarda i primi 7 mesi dell'86 in testa alla classifica delle categorie economiche coinvolte negli illeciti, figurano i commercianti al minuto che hanno collezionato 1558 denunce seguiti dalle industrie manifatturiere (1333) e dal commercio all'ingrosso (755). Al quarto posto altre attività commerciali (478). Seguono i servizi (365), il credito e le assicurazioni, le gestioni finanziarie (254) e infine le attività professionali (185).

Per aree geografiche è il Nord ad avere il primato con 2259 denunce che scendono, al centro, a 1706 e a 1664 al Sud.

Le violazioni più ricorrenti, secondo i dati raccolti dalle «fiamme gialle», riguardano l'omessa e irregolare tenuta della contabilità, la falsa indicazione di ricavi dichiarati, l'omessa fatturazione dei corrispettivi e la falsità nella compilazione delle bollette di accompagnamento.

L'azione di servizio della Guardia di finanza si è normalmente sviluppata in tutti i settori merceologici anche al fine di sondare i concreti effetti deterrenti prodotti dalla nuova normativa per un più corretto e generalizzato adempimento degli obblighi tributari.

In relazione all'accertamento ed alla denuncia di tali violazioni risultano a tutt'oggi instaurati circa 11.894 procedimenti penali dei quali 900 sino ad oggi celebrati e conclusi con la condanna di 618 soggetti.

Via libera a investimento Lafico

Il ministro per il Commercio estero, Formica, ha autorizzato l'Arab Bank Corporation (Abc) di Milano a concedere alla Lafico (Libian Arab Foreign Investment Company di Tripoli) un finanziamento di 24 milioni di dollari Usa per investimenti da effettuare in Italia. L'autorizzazione prevede che l'Arab Bank si approvvigioni sul mercato finanziario internazionale dei fondi necessari all'operazione. La Lafico è la finanziaria che detiene la quota libica delle azioni Fiat.

Nuova bolletta Sip da settembre

La Sip semplifica le bollette, che da settembre saranno più chiare e, al tempo stesso, più ricche di informazioni. La nuova bolletta contiene nella parte destinata a diventare modulo di conto corrente postale soltanto tre semplici indicazioni, oltre al numero dell'abbonato: periodo di riferimento della bolletta, data di scadenza e importo da pagare. Tutti gli altri dati che fino ad oggi comparivano sullo stesso modulo sono stati spostati in un altro foglio che fa da busta alla bolletta vera e propria. Qui sono contenute tutte le indicazioni, vecchie e nuove. Tra queste, le indicazioni dei pagamenti che non risultino ancora in regola (per evitare il distacco della linea); la scomposizione dell'Iva; scompaiono poi le «varie», per dare luogo ad un elenco particolareggiato delle diverse voci che le componevano. Inoltre, ma su richiesta, l'elenco, stampato gratuitamente, dei singoli servizi e delle singole conversazioni richieste tramite i numeri 10, 14, 15, 170 e 186.

La Consob più severa nei controlli sulla Borsa

«Investitore attento offerte a alto rischio»

MILANO — Si può vendere l'uovo marcio purché il pubblico possa capire quello che è. E' questa la regola, recepita solo in piccola parte dal grande pubblico (e pure dalla magistratura), che disciplina il rapporto tra gli emittenti di sollecitazioni al pubblico risparmio e la Consob, secondo le regole previste dalla legge che ha istituito i fondi di investimento.

In realtà, in Italia non si fa nulla di diverso da quanto accade in altri Paesi (vedi Usa, Gran Bretagna e Giappone) almeno in questo campo. Ma la confusione regna sovrana, almeno a livello di largo pubblico (e di tribunali in quanto la Consob è già stata citata in giudizio almeno in un caso, quasi come coimputata per le deficienze dei prospetti di cui è responsabile la società).

Per questo ha provocato un certo sconcerto la pubblicazione sui giornali di un annuncio relativo al prospetto di offerta di obbligazioni di alcune società, con sede ad Asti e Torino: Fiminter, Italfidi, Fidint e Italiana Finanziamenti. L'importo è modesto (poco più di tre miliardi in tutto) ma la dizione imposta dalla Consob merita una certa attenzione.

«*Si fa presente* — recita l'annuncio imposto dagli uffici Consob — *che l'operazione è ad alto rischio in quanto l'entità degli utili evidenziati nei bilanci delle società emittenti i prestiti obbligazionari allo stato attuale non è tale da poter assicurare il pagamento degli interessi ed il successivo rimborso dei capitali*». Seguono altre 15 righe dedicate ai rischi dell'operazione. L'episodio vale come esempio dell'abilità raggiunta dai funzionari di Piga: non si entra nel merito delle offerte ma il pubblico deve essere messo a conoscenza dei rischi che corre. Poi decida da adulto. Purtroppo, la Consob dispone di ben scarsi mezzi per controllare che, dopo l'offerta, tutto proceda come da promessa. Ma qualcosa si sta muovendo, in abbinamento con le società di revisione.

E' questo un esempio dell'enorme sforzo di crescita dell'informativa del mercato che sta coinvolgendo la Consob anche nel bel mezzo della calura estiva, ove, per tradizione, le sorprese non mancano. Ancora una volta Franco Piga, presidente della Consob, ha tenuto fede alle promesse. La relazione annuale al Tesoro sull'attività della Consob non si è limitata a ripercorre l'attività del 1985 ma il documento giunto sul tavolo di Goria nei giorni scorsi si presenta come un vero libro bianco sul mercato mobiliare italiano, alla ricerca di una chiarezza e di una regolarità di funzionamento che appaiono ormai indispensabili alla vita di Piazza Affari e di tutta la finanza italiana.

Un libro bianco, tra l'altro, che ha il pregio di mettere di fronte a precise responsabilità la classe di governo: responsabilità legislative e politiche. Non va dimenticato, infatti, che la Consob, organo collegiale composto per legge da cinque membri, è da più di due anni (le dimissioni di Gianni Pasini risalgono al maggio '84) composto da quattro membri di cui solo Piga, nominato all'inizio del 1984, non opera in regime di prorogatio. Paolo Polinetti e Vincenzo Matturri sono scaduti nel febbraio scorso; la nomina di Bruno Pazzi risale addirittura al '78, per cui il commissario è in proroga da tre anni buoni.

Ma veniamo ai punti «caldi» della relazione di Piga. «*Seppur in ritardo* — dice il presidente — *l'Italia è stata interessata da una crescita più che proporzionale del mercato mobiliare... A questa evoluzione ha corrisposto solo parzialmente il quadro normativo. Il tema del controllo secondo regole che tutelino il risparmio senza soffocare il processo di innovazione si impone all'attenzione del legislatore*».

Insomma, bisogna regolare tre aspetti del fenomeno: 1) i prodotti. 2) Gli intermediari. 3) Le strutture operative. Sul punto 1) e 3) le cose, dopo una lunga azione, vanno meglio. La grande battaglia si gioca sul tema degli intermediari ove è già scesa in campo la Banca d'Italia proponendo un sistema misto di controlli che non gode di grandi favori in Consob.

Ugo Bertone

Nessun accordo tra Ati e sindacati assistenti volo

L'Atr 42 per ora non vola

ROMA — Il nuovo bimotore dell'Alitalia, l'Atr-42, che avrebbe dovuto essere utilizzato su tratte di terzo livello e cioè interregionali, nazionali ed internazionali per ora non volerà. E' questa la decisione presa dall'azienda dopo la rottura, avvenuta ieri, delle trattative con i sindacati degli assistenti di volo che chiedevano un equipaggio di due stewarts sulle tratte internazionali.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti dell'Ati, non è stato possibile raggiungere un accordo perché le richieste di parte sindacale non consentirebbero all'azienda un esercizio del nuovo aeromobile valido sotto l'aspetto economico ed in linea con quanto attuato dalla concorrenza.

Rimangono infatti tuttora insoluti, dicono all'Ati, aspetti determinanti in ordine al funzionamento ed alla qualità del servizio oltre che al numero e agli assetti categoriali degli assistenti di volo interessati. Secondo l'Ati inoltre non è possibile dare inizio ai soli voli nazionali, come propone il sindacato, in quanto non è ipotizzabile un utilizzo economico dell'Atr-42 se non in un quadro complessivo di linee nazionali ed internazionali e chiede quindi alle organizzazioni sindacali un accordo che dia certezza ad economici costi di esercizio non soltanto con riferimento ai primi due aerei già disponibili ma anche ai restanti otto.

L'azienda evidenzia infine l'esigenza di assicurare l'indispensabile redditività di un investimento di circa 180 miliardi, al quale sono collegate prospettive di occupazione di oltre 250 unità tra personale navigante e di terra. In questo quadro riconferma la propria disponibilità ad una sollecita definizione della vertenza iniziata nel mese di aprile, con un accordo complessivo «*che non comporti insostenibili penalizzazioni come quelle prospettate dalle organizzazioni sindacali*».

Buona accoglienza ai Bot di metà mese

ROMA — Discreta accoglienza dei risparmiatori all'emissione di Bot di metà mese per 2000 miliardi di lire.

I prezzi di aggiudicazione sono stati pari, per i Bot semestrali, a 95,18 lire per le richieste competitive e 95,20 lire per quelle non competitive, corrispondenti a rendimenti ancora superiori al 10% (10,28-10,34% e 10,06-10,11%) anche se leggermente limati rispetto alle precedenti aste.

Per i titoli annuali il prezzo è stato di 90,80 lire pari a un rendimento del 10,28%.

Sempre ieri una nuova emissione di Cct settennali per un importo massimo di 1000 miliardi di lire a tassi leggermente ridotti (10,75%) è stata disposta dal Tesoro. I titoli, a cedola variabile, sono convertibili. I sottoscrittori possono cioè chiederne, all'atto del pagamento della prima cedola e comunque non oltre il 31 agosto 1987, la conversione in titoli a reddito fisso, della durata di 6 anni, con cedola annuale pari all'8,50%.

Il prezzo di acquisto dei certificati per il pubblico è fissato alla pari.

Ciampi: più controlli sulla «nuova finanza»

Manca una legge per il porta a porta, gestioni patrimoniali mobiliari, leasing e factoring

ROMA — Il sistema finanziario in Italia rischia di evolversi disordinatamente al di fuori di qualsiasi disegno organico: è necessario recuperare il pieno controllo dei mercati creditizi e mobiliari e affidare alla Banca d'Italia e alla Consob il compito di vigilare. La prima potrebbe effettuare il controllo «prudenziale» sull'affidabilità e l'onorabilità degli intermediari finanziari, la seconda invece dovrebbe garantire l'informazione al pubblico e la trasparenza delle operazioni.

Sono queste le principali indicazioni contenute in uno studio sull'innovazione finanziaria in Italia, curato dal Servizio studi della Banca d'Italia. Il sistema finanziario ha subito profonde modificazioni, le banche hanno preso a diversificare la loro attività creditizia offrendo nuovi servizi quali le gestioni di patrimoni mobiliari, che a fine 1985 si stima amministrassero quasi 30 mila miliardi: il volume dei finanziamenti del leasing e del factoring viene stimato in 20 mila miliardi. C'è poi il fenomeno dei fondi di investimento.

Sono proliferate recentemente società finanziarie, fiduciarie, ecc. che raccolgono risparmio tra il pubblico nella forma delle cosiddette gestioni fiduciarie o gestioni di valori mobiliari: secondo alcune stime esse amministrerebbero nel complesso investimenti per 30 mila miliardi «*al di fuori di un'adeguata disciplina e dei necessari controlli*». Accanto a questi intermediari si è affermata anche la raccolta del risparmio porta a porta. Nello studio non ci si sbilancia nell'offrire una stima precisa dell'entità di questo secondo fenomeno, ma ci si limita a dire che «*l'attività di tali organismi (gli operatori che effettuano il porta a porta) ha ormai raggiunto dimensioni comparabili a quelle di una banca classificata tra le grandi aziende del sistema*». Anche questi sviluppi della finanza, afferma il documento di via Nazionale, «*costituiscono per molti versi un'anomalia*».

L'intermediazione finanziaria, «*che si esprime nella sottoscrizione e nella gestione di valori mobiliari, non è preclusa alle banche di deposito, come nella soluzione americana, ma non è, di fatto, nemmeno più riservata alle banche, come accade invece nei principali Paesi europei*». L'Italia si muove lungo una via mediana, nella quale si ampliano in modo eccessivo «*l'area dell'intermediazione finanziaria coperta da operatori che non rientrano nel novero dei soggetti vigilati*».

Legge sui fondi immobiliari quest'autunno in Parlamento

MILANO — Fondi di investimento immobiliari, offerte pubbliche di acquisto (opa) e di vendita (opv) di titoli, «insider trading», sono le scadenze che Parlamento e governo dovranno affrontare in autunno per avviare la regolamentazione del mercato mobiliare, regolamentazione sollecitata ancora dalla Consob.

In un'intervista all'Agi il senatore Ezio Berlanda (dc), membro della commissione Finanze e Tesoro e «padre» della legge istitutiva dei fondi immobiliari, presentata per la prima volta alla presidenza del Senato nel novembre 1983 ha detto che «il progetto è pronto per passare alle commissioni Giustizia e Finanze della Camera dove un nuovo relatore, al posto dell'on. Carlo Merolli entrato nel governo, illustrerà gli emendamenti introdotti a Montecitorio al testo già approvato dal Senato».

(Agi)

Nasce una coalizione di creditori per un'azione giudiziaria

Spuntano a decine le aziende che aspettano soldi da Tripoli

Le banche ricorrono per sapere a quanto ammontano le somme poste sotto sequestro

MILANO — Fioccano i ricorsi sul caso Libia. In attesa del preannunciato ricorso di Tripoli (il passo presso la magistratura è previsto per martedì) sono state le banche italiane coinvolte nel sequestro conservativo dei beni libici a muoversi.

Di fronte al pretore di Milano Francesco Pisani le parti, ovvero i legali dell'imprenditore meneghino Sergio Bucci e quelli della Banca Commerciale e del Credito Italiano, si incontreranno il 13 agosto mentre nella capitale non pare sia stata fissata una data di convocazione. A Milano e a Roma i legali di Credit e Comit (per Milano) e di Bnl, Banco Roma e Ubae (la banca che vanta i depositi più cospicui da parte libica) per la capitale hanno infatti presentato ricorso ai sensi degli articoli 610 e 611 del codice di procedura civile per ottenere chiarimenti sulla procedura. In sostanza le banche chiedono di sapere se il sequestro (globalmente la richiesta delle due aziende Co.Fa. e C.F. è di 7 miliardi) è teso a bloccare in tutto 35 miliardi, ovvero l'importo globale presso ogni istituto, oppure, se è possibile, ripartire l'impegno. Fonti bancarie lasciano intendere che solo l'Ubae (banca di diritto italiano ma con una forte partecipazione libica) dispone di depositi largamente superiori all'entità del sequestro. Le altre quattro banche possono contare su beni intestati alle banche di Stato libiche per un importo che si aggira in tutto su una quindicina di miliardi.

Ma al di là delle schermaglie legali la miccia innescata dall'intervento del piccolo imprenditore lombardo continua a restare accesa. Innanzitutto, è ancora da verificare l'intenzione delle numerose ditte italiane che si trovano nella stessa condizione delle due aziende: crediti riconosciuti ma non soddisfatti da almeno 4-5 anni. La cordata della ventina di aziende che si riconoscono sotto la guida legale dell'avvocato Enzo Marazzi (tra le altre la Fratelli Dieci, la Vibrotecnica, la Rossetti, la Socem mentre la Lombardini resta in una posizione più attendista) deve ancora stabilire il da farsi.

Una riunione plenaria si terrà senz'altro nei prossimi giorni. Probabilmente già oggi i rappresentanti del piccolo pool (in tutto fanno più di duemila dipendenti e il credito complessivo raggiunge alcune decine di miliardi rispetto ai clienti di Tripoli) si vedranno tra Milano e l'Emilia per stabilire il da farsi. «*Spero* — spiega l'avvocato Marazzi — *che prevalga una linea di attesa perché sarebbe assai arrischiato un gesto non meditato a sufficienza dei nostri imprenditori o di altri*». Ma il clima? «*Qualcuno è timoroso, qualcun altro è fin troppo euforico*»; l'obiettivo, se si calmano le acque, potrebbe essere di raggiungere un accomodamento collettivo o con Tripoli o, magari, con gli enti italiani per le esportazioni. Insomma, non sono pochi i campioni del made in Italy che vorrebbero spingere agli estremi la via giudiziaria contro il debitore di Tripoli.

La vicenda è circoscritta ma potrebbe ampliarsi con esiti, sul fronte politico, tutti da verificare.

u. b.

L'ambasciatore libico a Roma annuncia una contro-azione giudiziaria

E Gheddafi chiede i danni per diffamazione

ROMA — Gheddafi passa al contrattacco sulla vicenda dei beni libici sequestrati dalla magistratura in cinque banche italiane su richiesta di due ditte creditrici: non solo si opporrà, attraverso l'ambasciata della Jamahiriya a Roma, al provvedimento di sequestro cautelativo, ma annuncia anche la presentazione della richiesta di «*un forte risarcimento per danni morali e materiali*» subiti dalla Libia in questa storia.

Lo ha dichiarato in un'intervista all'Agenzia Italia l'ambasciatore libico a Roma, Abdulrahman Shalgam. «*Abbiamo dato stamane incarico ad uno studio legale di Roma di presentare* ricorso *avverso un provvedimento ingiusto e sbagliato che chiama in causa lo Stato libico in una vertenza tra privati* — dice il diplomatico — *e di chiedere un forte risarcimento per danni morali e materiali subiti dallo Stato libico in questa vicenda*».

«*Dopo decine di anni di collaborazione e decine di miliardi riscossi da ditte italiane in Libia, il nostro Paese viene diffamato ed esposto alla gogna per un caso di dimensioni minime, quasi ridicole*», prosegue l'ambasciatore, minimizzando l'entità dell'episodio rispetto al quadro globale dell'interscambio tra i due Paesi ma invitando anche a considerare che «*piccole questioni economiche possono far esplodere, specie quando sono strumentalizzate dalla stampa, cose più grandi e possono costituire un precedente pericoloso*».

Shalgam conferma comunque che alla vicenda Tripoli non ha alcuna intenzione di attribuire un significato politico «*tanto è vero che non abbiamo neanche pensato a presentare una protesta alla Farnesina*».

«*Da parte nostra* — continua il rappresentante di Tripoli — *c'è l'effettiva disponibilità a risolvere ogni problema e rafforzare i rapporti. Specie dopo l'intervento di Craxi siamo fiduciosi che le intenzioni del governo italiano sono dirette verso un miglioramento delle relazioni perché non esiste problema, tra due Paesi come i nostri, che non sia risolvibile*».

Ribadendo i tre motivi del ricorso (qualsiasi vertenza tra aziende italiane e libiche va discussa in un tribunale della Jamahiriya o in un tribunale neutro; trattandosi di una vertenza tra privati lo Stato libico e Gheddafi non c'entrano per nulla; il provvedimento è stato notificato in ritardo), l'ambasciatore allarga il discorso ai rapporti politici tra la Libia e l'Occidente: «*La disponibilità che abbiamo dimostrato ad un giudizio internazionale per provare i nostri presunti coinvolgimenti con il terrorismo, l'inesistenza di uno straccio di prova a nostro carico e l'assenza di qualsiasi cittadino o passaporto libico dalle inchieste sugli attentati che gli Stati Uniti ci attribuiscono, dimostrano la validità della nostra sfida, che è una sfida politica e morale: la palla è ora nel campo degli americani e degli europei. Noi accettiamo un giudizio imparziale e siamo pronti ad assumerci le nostre responsabilità morali e materiali se venisse provato un nostro coinvolgimento; ma se ciò non avvenisse sarebbe allora l'America di Reagan a dover pagare per i suoi attacchi e l'Europa dei Dodici ad essere costretta a rivedere le posizioni assunte recentemente nei nostri confronti*».

Quanto a quella che alcuni giornali hanno interpretato come una «minaccia» e cioè la libertà che la Libia si riserva di «*cercare altri partners*» per l'attuazione del suo piano di sviluppo che prevede l'impiego di un miliardo di dollari nei prossimi anni, il diplomatico chiarisce che «*se di minaccia si deve parlare, questa viene da parte italiana non dalla Libia, che è un Paese libero di impiegare i suoi soldi come e con chi vuole*». Ma, conclude l'ambasciatore con una battuta, «*quando si fanno affari per miliardi e poi si viene diffamati per poche lire, se la Libia non si fa i suoi conti passa anche per sciocca*».

Parchi e riserve naturali, un patrimonio unico in Europa

Gita nel verde sopravvissuto

Per chi non ha lasciato la città, le 25 oasi protette del Piemonte possono essere la meta [illegible] un'escursione piena di fascino - Ammirare fiori rarissimi o rilassarsi sotto piante secolari, [illegible] dover affrontare lunghi viaggi

Il Piemonte, e [illegible] provincia di Torino in particolare, custodiscono tesori che tutta Europa [illegible] invidia. Sono le riserve naturali, a partire [illegible] famoso Parco del Gran Paradiso, fino a quelle di nuova creazione, a tutela [illegible] un patrimonio quasi miracolosamente scampato agli anni della speculazione edilizia.

Non sempre gli sforzi [illegible] legislatore sono stati apprezzati: spesso le popolazioni locali [illegible] hanno saputo beneficiare delle prospettive turistiche che i parchi aprivano al loro orizzonte. Chi è sopravvissuto alle grandi partenze di luglio e del primo weekend d'agosto può programmare [illegible] visita in [illegible] delle 25 riserve piemontesi.

Potersi avvicinare a camosci e marmotte, osservare da lontano aquile e stambecchi, ammirare fiori rarissimi e alberi secolari è abbastanza agevole. Più difficile invece ricordare [illegible] elementari principi di buona educazione e rispetto per l'ambiente, tanto spesso violati dai turisti [illegible] domenica: cartacce, [illegible] di pic-nic, fiori strappati.

Ecco una breve scheda di parchi, riserve e aree attrezzate della provincia.

Parco Nazionale del Gran Paradiso. E' senza dubbio la [illegible] nota riserva naturale d'Europa. Il versante [illegible] è raggiungibile attraverso [illegible] valli dell'Orco (Locana, Noasca e Ceresole Reale) e del Soana (Ingria, Ronco e Valprato). La fauna è ricchissima: stambecchi e aquile reali le speci più preziose e certamente più difficili da [illegible] servare. Meritano una visita il lago del Nivolet, il museo di Noasca, il rifugio Jervis. Per informazioni telefonare all'Ente Parco (011 871187).

Gran Bosco di Salbertrand. Duemila ettari di foresta e una flora ricchissima nella riserva valsusina, che si spinge fino ai [illegible] metri dell'Assietta. Singolare [illegible] presenza di buona parte [illegible] tipica fauna alpina, dal cervo reale all'ermellino. Preoccupazioni, e polemiche, per i percorsi abusivi [illegible] trial: ma le motociclette non disturbano, almeno [illegible] ora, gli escur[illegible]. Telefono: [illegible].

Rocca di Cavour. Ideale per passeggiate non impegnative: ai 460 metri del punto panoramico lo sguardo abbraccia la pianura cuneese e, se il cielo è sereno, può spingersi fino a Torino. Da vedere [illegible] romanica dell'undi[illegible] secolo e [illegible] villa di Giovanni Giolitti, che si incontra percorrendo la Scala Santa. Telefono: 0121 69001

Orrido di Chianocco. E' una riserva in miniatura, e deve tanta parte della sua fama al panorama, davvero singolare, che offre al turista. [illegible] può vantare un'altra particolarità, sconosciuta a molti: è l'unica zona delle Alpi ad ospitare il leccio marino. Informazioni [illegible] 0122 49734.

Orsiera-Rocciavrè. Altro Parco che spicca per [illegible] ricchezza [illegible] proposte ambientali. Sorge nel territorio di tre [illegible]: Susa, Sangone e Chisone e presenta i segni più tipici dell'architettura montana, [illegible] in ottimo stato di conservazione. Terreno ideale per escursioni di [illegible] certo impegno, ma anche per semplici passeggiate. Per informazioni 0121 83787.

Parco Laghi di Avigliana. Molte proposte, [illegible] carattere ambientale, gastronomico e culturale. Una gemma pre[illegible] è certamente la Sacra [illegible] San Michele, che richiama migliaia di visitatori. Facile da raggiungere in treno e pullman, vicina alla grande città, la [illegible] Avigliana si distingue [illegible] la varietà paesaggistica, con presenza [illegible] uccelli stanziali e migratori sui laghi, dove non mancano anche le occasioni di divertimento e pratica sportiva. Telefono: 011 9313000.

La Mandria. Soluzione ideale per chi [illegible] un polmone verde a un passo [illegible] casa, senza avventurarsi in montagna. [illegible] Venaria 1345 ettari di bosco, [illegible] fauna ricca (cervi, cinghiali, donnole, aironi, tassi), testimonianze storiche ed economiche (cascine e castelli), possibilità [illegible] tenersi in forma (bicicletta e footing). Telefono: 011 [illegible].

Monte Lera. Riserva integrale a un passo da Givoletto, è importante per la presenza [illegible] molto rari, ovviamente soltanto da ammirare. Per informazioni il telefono è lo [illegible] della Mandria.

Aree attrezzate. Da citare quelle delle Vallere e della collina di Rivoli, approdo ideale per chi non ama escursioni troppo impegnative ma vuole passare [illegible] giornata [illegible] verde. Dipendono entrambe dall'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani (011 90025).

Chi intende varcare i confini [illegible] provincia ha comunque l'imbarazzo della scelta: il Piemonte offre in tutto 14 parchi, [illegible] riserve naturali e tre [illegible] sacri. Citiamo i più noti: **Alta Valsesia** e [illegible] **Monte di Varallo** (Varallo, Vc), **Argentera** (Valdieri, Cn), [illegible] **del Ticino** (Oleggio, No), **Sacro Monte di Crea** (Serralunga di Crea, Al), **Sacro Monte d'Orta** (Orta [illegible] Giulio, No).

Giampiero Paviolo

Notte [illegible] le stelle a Experimenta

Experimenta (Villa Gualino, via Settimio Severo) questa sera anticipa San Lorenzo, la notte delle stelle (domani, 10 agosto, [illegible] ogni domenica, la manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura della Regione tiene i battenti chiusi). I visitatori, cielo permettendo, potranno seguire la pioggia di meteoriti che attraversano [illegible] nostra atmosfera. Come [illegible] anni scorsi, speciali apparecchiature saranno a disposizione degli appassionati. Alle 22, per completare la serata, verrà proiettato un [illegible] sulle stelle cadenti.

L'appuntamento con la notte [illegible] San Lorenzo [illegible] tradizione vuole che si avverino [illegible] formulati a ogni avvistamento) giunge in un momento astronomico interessante. Tra l'altro, questi sono giorni [illegible] per l'osservazione di Saturno, [illegible] e Venere. Ricordiamo, infine, gli orari [illegible] Experimenta: dalle 18 alle 20 (giovedì, venerdì e sabato fino [illegible] 24). Domenica, chiusura totale. Biglietto d'ingresso, [illegible] lire [illegible] lire i ridotti).

Era tè, non urina

Tre inchieste sull'analisi contestata

Sulla [illegible] scambiato per urina nel laboratorio [illegible] dell'Usl 15 [illegible] Toscana, oltre all'inchiesta del pretore, provocata dal Nucleo antisofisticazioni, vi saranno anche l'indagine di una commissione regionale e un'ispezione ministeriale.

Il presidente della giunta regionale ha nominato tre commissari, il prof. Camillo Rosso, primario [illegible] laboratorio di analisi delle Molinette «Baldi e Riberi», il prof. Giorgio Papotti, primario dell'ospedale Maria Vittoria e il dott. Eduardo Paternoster, medico comandato presso l'assessorato alla Sanità della Regione. I tre esperti [illegible] no 30 giorni per verificare «i *fatti attraverso indagini in loco e la determinazione a livello tecnico-scientifico dei margini di [illegible] possibili nell'esecuzione di analisi*».

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, [illegible] inviato tre ispettori centrali: il medico Maria Luzi, il farmacista Francesco Satriani e il chimico Cesidio Bianchi.

Nel frattempo, a Roma, il presidente della Federazione nazionale degli ordini di medici e odontoiatri, [illegible] Eolo Parodi, ha interpellato le società scientifiche dei patologi clinici sulla questione.

Il prof. Angelo Burlina, componente l'esecutivo della [illegible] italiana medici di laboratorio, ha sottolineato: «*La procedura seguita in questo controllo di qualità [illegible] è assolutamente idonea a valutare l'attendibilità dei dati forniti dal laboratorio. L'analisi richiesta è stata praticata secondo [illegible] tecniche consuete per mettere in evidenza la presenza o l'assenza di alcuni ben definiti analiti che servono a rilevare l'efficienza dei sistemi biochimici preposti al controllo del metabolismo [illegible] proteine, glucidi, lipidi, pigmenti; alcuni [illegible] questi, [illegible] esempio glucosio, [illegible] presenti anche nelle bevande (aranciata)*».

Weekend d'agosto

Treni esauriti e autostrade non intasate

Almeno altri 50 [illegible] torinesi sono partiti o partiranno per le vacanze in questo secondo week-end d'agosto. La città, comunque, non [illegible] è svuotata. A confermare [illegible] tendenza alle ferie sempre più scaglionate, [illegible] il traffico in centro nelle ore di punta.

Molti si sono messi in strada già ieri: e [illegible] è partito per [illegible] vacanze [illegible] sono aggiunti quelli che hanno deciso di trascorrere fuori città soltanto il fine settimana. Il traffico è stato molto intenso, [illegible] che [illegible] scorrevole (poche e non lunghe [illegible] code) [illegible] Torino-Piacenza. Frequentata, [illegible] poco oltre la norma, [illegible] l'Autofiori. Tutto esaurito, o quasi, sui treni in partenza da Porta Nuova.

Chi ha scelto il treno per partire ha avuto qualche problema a [illegible] del maltempo. Le piogge e i temporali che ieri si sono abbattuti su quasi tutte le zone della regione hanno provocato qualche ritardo [illegible] alcune linee. Difficoltà per i convogli [illegible] transi[illegible] ad Alessandria e [illegible] che hanno toccato ritardi anche [illegible] un'ora.

Dopo 17 anni finalmente un accordo per aprire l'edificio di via Farinelli

Si riscopre l'ospedale fantasma

La Regione ha steso una bozza d'intesa con l'istituto proprietario dell'immobile, che doveva servire [illegible] centro geriatrico e disporre di [illegible] posti letto - Oltre ai 7 miliardi già spesi senza risultati se ne dovranno aggiungere altri 25

Erbacce e rifiuti circondano da anni l'ospedale di via Farinelli

Dopo 17 anni qualcosa si muove per l'ospedale geriatrico «Vittorio Valletta» di via Farinelli 25. La Regione ha elaborato una bozza di convenzione con l'Inrca, l'istituto proprietario dell'immobile, per utilizzare [illegible] complesso. [illegible] vista [illegible] conclusione di questa [illegible] e costosa [illegible]. Per il momento c'è un'intesa a fare qualcosa, senza però chiarire bene entro quanto tempo e con quale costo per la collettività.

Vediamo, in breve, le tappe [illegible] questa assurda vicenda. 1969: viene redatto il progetto per [illegible] costruzione del nuovo centro con una previsione di [illegible] posti letto. Il Comune, [illegible] parte sua, dona il [illegible] all'Inrca (Istituto nazionale di riposo e cura degli anziani, ente [illegible] diritto pubblico [illegible] nel '68, con sede legale a Roma e otto centri sparsi in tutto il Paese). Il 2 gennaio '70 si iniziano i lavori con uno stanziamento statale di un miliardo. Nel '77, la Regione Piemonte, di fronte alla promes[illegible] di ultimazione di locali su un'area di oltre 2 mila metri quadrati garantisce altro denaro.

Nel maggio '81 l'assessore regionale Bajardi si incontra con il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di [illegible] per la gestione di [illegible] poliambulatorio che resta però di proprietà Inrca (costo per la collettività [illegible] milioni). Agosto '81: un decreto del ministero della Sanità proroga la vita dell'istituto di [illegible] (e la Regione completa la re[illegible] [illegible] vic. Farinelli spendendo altri 500 milioni).

Ma nel frattempo l'Usl 1-23 fa ricorso [illegible] Tar Lazio contro la decisione del ministro. Maggio '82: tutto è fermo. Solo una parte del fabbricato, [illegible] cattedrale allo sp[illegible] è utilizzata [illegible] laboratorio. Il resto è lasciato alle erbacce, [illegible] teppisti, all'incuria [illegible] tempo.

Adesso c'è la novità. Innanzitutto l'Inrca cede metà del complesso in comodato d'uso per 99 anni all'Usl Torino 4. La Regione invece garantisce il finanziamento a bilancio per [illegible] prestazioni assistenziali, concede le autorizzazioni o eventuali deroghe per l'assunzione del personale e attraverso il Fondo sanitario regionale, troverà il denaro per [illegible] i lavori.

Cosa si farà in concreto? Per il momento un gruppo di progettisti, su incarico dell'istituto (che [illegible] appaltante [illegible] opere), dovrà redigere [illegible] progetto generale [illegible] conversione [illegible] lotti che riguardano radiologia, laboratorio analisi, camere operatorie e servizi generali. Nel poliambulatorio gestito dall'Usl infine sono compresi servizi [illegible] dermatologia, chirurgia, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pediatria.

Tutto ciò giustifica solo un cauto ottimismo e amare considerazioni. In questo affare, infatti, [illegible] stesse valutazioni della Regione, dovranno essere spesi almeno altri 25 miliardi che vanno [illegible] aggiungersi agli oltre 7 già elargiti in passato. E il tutto per non pagare il [illegible] d'affitto [illegible] 99 anni all'Inrca.

[illegible] Provera

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Fuga disperata, telefilm
19,30 Attenzione ai ragazzi, telefilm
20 — Jason & [illegible], disegni animati
20,30 Tabù il cane..., film
22,10 Sport & briscola, telefilm
22,30 Agguato a Condor Pass, film
24 — Storia della musica moderna, telefilm
0,30 La seduzione, film
2 — L'albero dei piaceri proibiti, film

Videogruppo
[illegible] Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Agenzia estate
[illegible] Qui [illegible], telefilm
20,25 La gabbia di ferro, film
22,15 [illegible], 3ª edizione
22,30 Dagli archivi della polizia criminale, film
24 — Rumpole, telefilm

Quartarete
17,30 Sam, ragazzo del West, cartoni
18 — Manjiro, telefilm
19,15 George, telefilm
20,30 Manjiro, telefilm
21,30 Fiorina la vacca, film con Janet Agren
23,15 L'uomo e la città, telefilm

Telestudio
18,30 [illegible]

[illegible] Lamato, [illegible]
20,30 [illegible] Il dominatore della [illegible] di A. Alparini con Brad Harris, Daniele Vargas
[illegible] Campionati mondiali [illegible] catch maschili, sport
23,30 Martedì grasso, film [illegible] Edmund [illegible] con Pat Boone, Christine Carere

Telecupole
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Il [illegible], film
22,30 Sceneggiato

Quinta Rete
17 — La [illegible] degli eroi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — [illegible], cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Sub Mariner, cartoni [illegible]
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 I 4 del drago nero, film
[illegible] Operazione leone, telefilm
23,30 N[illegible] al [illegible], film
2 — Il [illegible] del [illegible], telefilm

Videouno
17 — [illegible]

18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
19,50 Start: muoversi come e perché
20,30 Concerto dei Solisti d'Opera Jugoslavi, 1ª parte
21,35 Tg tuttoggi
21,45 Un piccolo grande genio: il violino di Stefan Milenkovic
22,30 Da Belgrado: Meeting internazionale di atletica leggera
23,30 Armanach en Piemonteis

Retepiemonte
17 — Il clan di Mr. [illegible], cartoni
17,30 Boys & [illegible], telefilm
18 — George Mingle, cartoni
18,30 Superauto mach, cartoni
19,30 Al 96, telefilm
20 — La battaglia dei pianeti, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Fratelloni, film
23,15 Carovana verso il West, telefilm
0,15 Il favorito della grande regina, di Henry [illegible] con Bette [illegible], Richard Todd, [illegible] Collins

Telesubalpina

Luc Godard con Anne Wiazemsky, Jean Pierre Leo
22,15 Giovani avvocati, film di Harvey Hart con Jason Evers, Richard Pryor

Telecity
16,30 Vivo, [illegible] per ragazzi: Ransition; [illegible] Chuck story; La gang degli orsi; Angie Girl, cartoni animati
18,30 Il nemico va a Washington, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 Laura, principio d'amore, film
[illegible] Il grande teatro del [illegible], telefilm
23,30 Occhio al prezzo, vendite

[illegible]
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1,30 Auto [illegible] settimana
2 — Buona notte con...

Pan

18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
20 — I diamanti del presidente, sceneggiato
21 — Gerringa, film
22,30 Troppo tardi per vivere, film
24 — Garrison commando, telefilm
0,30 Il [illegible] de [illegible] con [illegible] Tiller, G. Hilton

Erre Uno [illegible] Svizzera
17,10 [illegible] Simon, telefilm
18 — Telegiornale
18,05 Cartoni animati
18,35 Il Vangelo di domani
18,50 Estrazione del lotto svizzero
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 La decisione, film
22 — Telegiornale
22,15 Sabato sport. Segue: Telegiornale

[illegible]

Videomusic
14 — Eurochart, classifica europea
15 — Special Berlino
18 — Videonotizie
24 — Uk Chart, i video preferiti in Inghilterra

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce Rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76 o 54.90.00. Centro antiveleni corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. 54.90.00.

[illegible]

SERALI (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive) v. XX Settembre 3 (54.32.87); piazza Repubblica 21 (521.18.72); corso Svizzera 43 (749.80.84); v. San Remo 47 (39.02.70); [illegible] Sempione 113 (205.32.35); [illegible] Francia 1 bis (54.35.15).

FINO ALL'ALBA [illegible] ore 19,30 [illegible] 9,00): via [illegible] (659.250); [illegible] Massaua num. 1 (793.306).

Indirizzi utili

[illegible]

[illegible] tv [illegible] premio Eduardo, [illegible] d'oro e anticipazioni

Taormina festeggia Fo e il teatro

I riconoscimenti ai sedici lavori che hanno avuto il maggior [illegible] spettatori - Tra le star Gassman, Proclemer, Melato, Lavia, Dorelli

TAORMINA — Dopo il cinema, Taormina arte festeggia questa [illegible] il teatro con un'altra televisiva «parata di stelle» condotta da Pippo Baudo e trasmessa in diretta da Raiuno alle 22. Tutto il teatro italiano sarà presente per applaudire Dario Fo a cui verrà consegnato il Premio Eduardo De Filippo, il primo ed unico riconoscimento intitolato al grande maestro e riconosciuto ufficialmente [illegible] suoi eredi.

Nella motivazione [illegible] premio attribuito all'unanimità [illegible] riferimento all'attività di autore, di attore e di regista svolta da Dario Fo sempre con grande impegno e vasto [illegible] di pubblico in Italia e all'estero. Durante questa «festa del teatro», tenuta a battesimo tre [illegible] fa proprio [illegible] Eduardo De Filippo, verranno distribuiti i «biglietti d'oro» ai sedici spettacoli della passata stagione che hanno registrato la più alta media di spettatori (con più di cento rappresentazioni): *Se devi* [illegible] *bugia, dilla grossa* con Johnny Dorelli; *Il diavolo e il buon Dio* con Gabriele Lavia e Monica Guerritore; *Vestire gli ignudi* con Mariangela Melato; *L'uomo, la bestia e la virtù* con Ugo Pagliai e Paola Gassman; *Chi ha paura di Virginia Woolf?* [illegible] Anna Proclemer; *Uomo e galantuomo* con Luca De Filippo; *Divertiamoci!* con Alberto Lionello e *Miele selvatico* con Rossella Falk e Umberto Orsini.

Dario Fo premiato

Premi [illegible] spettacoli con meno di cento rappresentazioni: *I Malavoglia* [illegible] Turi Ferro; *Hellequin-Arlekin-Arlecchino* [illegible] Dario Fo; *Cyrano* [illegible] Gigi [illegible]; *Le donne gelose* con Anna Maria Guarnieri; *Romantic comedy* con Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi; *La Governante* [illegible] Carla Gravina; *Morte di un commesso viaggiatore* con Giulio Bosetti e *Il gioco delle parti* con Alberto Lionello. Eguali riconoscimenti [illegible] ai registi e ai principali interpreti degli spettacoli.

Saranno inoltre premiati con il «biglietto d'oro» gli autori italiani viventi [illegible] tre spettacoli che hanno ottenuto la più alta media di spettatori: Tullio Kezich (*Il fu Mattia Pascal* del Teatro di Roma), Guido De Monticelli (*Il Maestro e Margherita* [illegible] Gruppo della Rocca) e Terzoli, Vaime e Pisano (*Sono momentaneamente a Broadway* del Teatro Sistina); e ai quattro [illegible] esercizi teatrali che in base [illegible] capienza hanno registrato nell'arco della stagione la più [illegible] percentuale di spettatori: il Piccolo di Milano e il [illegible] di Genova per il settore pubblico, l'Eliseo di [illegible] e il [illegible] di Milano per il settore privato.

Il programma della grande festa [illegible] stasera prevede, infine, l'attribuzione di premi speciali di Taormina-Arte a Vittorio Gassman e a quattordici personalità (da Garinei e [illegible] da Trovajoli a Dapporto) che hanno contribuito [illegible] crescita in Italia della commedia musicale.

[illegible] '87

TAORMINA — *Sugli scogli di Capo Taormina si discutono e si analizzano i cartelloni della prossima* [illegible] *le raccolti dall'Agis in una pubblicazione battezzata «Tuttoteatro». Sfogliandola si rileva che la prossima stagione* [illegible] *prosa sarà dominata* [illegible] *repertorio* [illegible] *Goldoni. Lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ha in cartellone tre testi dell'autore veneziano seguito da due dello Stabile di Genova* (La putta onorata e La buona moglie) *e da Veneto Teatro che riprenderà* Il campiello *e* Le donne gelose. *Infine per il Teatro* [illegible] *Sandro Sequi realizzerà* La bella selvaggia.

Alle spalle di Carlo Goldoni, che tra l'altro inaugura la stagione del Carignano di To[illegible] *con* La Pamela, [illegible] *ritrova nel* [illegible] *degli autori più rappresentati in Italia l'immancabile Pirandello che figura anche nel cartellone del* [illegible] *di Milano* [illegible] *un te*[illegible] *ancora* [illegible] *definire, che sarà comunque messo in scena da Giorgio Strehler. Un po' in ribasso, invece, Shake*[illegible] *lo troviamo soltanto nei programmi internati* [illegible] Carlo Cecchi (Amleto). *Corra*[illegible] Pani (Giulio Cesare), *Leo* [illegible] *Berardinis* (La tempesta), *Giulio* [illegible] (Macbeth), *e Ileana Ghione* (La bisbetica domata).

Sandro Sequi per Goldoni

Sempre sfogliando «Tuttoteatro» si scoprono i prossimi impegni teatrali di due registi cinematografici e di [illegible] *Costanzo. Due novità italiane saranno infatti messe in* [illegible] *na da Carlo Lizzani* (Rotative *di Italo Moscati) e da Nanny Loy* (L'osso [illegible] *di Dante Marmone e Giuseppe Sinisi), mentre al San Babila di Milano si riprende, con Valeria Valeri e* [illegible] *Ferrari,* Vuoti a rendere [illegible] *Maurizio Co*[illegible] [illegible] *programmi dello showman di Berlusconi c'è anche un probabile debutto in palcoscenico a fianco di* [illegible] *Quattrini in* [illegible] *un progetto patrocinato* [illegible] *Pietro Garinei in cui* [illegible] *del* [illegible] *Silvestri.*

Sul fronte [illegible] *genere leggero e d'intrattenimento* [illegible] *previsti inoltre uno spettacolo scritto e interpretato* [illegible] *Riccardo Pazzaglia e il ritorno al «Sistina» di Enrico Montesano con* [illegible] *copione del binomio* [illegible] *Fiastri-Bernardino Zapponi e musicato da Armando Trovajoli: titolo provvisorio* Pulizia di primavera.

Tra i film tv «Amore e chiacchiere» [illegible] Cervi

1957: Blasetti rivelò l'adolescente Gravina

[illegible] E CHIACCHIERE [illegible] *Alessandro Blasetti (1957, Raiuno,* [illegible] *13,45).* Film agrodolce in [illegible] è evidente la collaborazione [illegible] Zavattini alla sceneggiatura. L'agro è dato dalla presenza d'un industrialotto arrogante e sdegnoso che corrompe e sfrutta [illegible] vanesio sindaco di paese; il [illegible] lo mettono [illegible] innamoratini uniti [illegible] una fuga sentimentale che manda all'aria certi sconsiderati propositi del prepotente genitore di lei.

Trent'anni fa circa *Amore e chiacchiere* segnò l'esordio [illegible] Carla Gravina sedicenne: è lei l'innamoratina fuggiasca, e il [illegible] rivelò la bella spontaneità e l'eccellente temperamento. Gli adulti sono Gino Cervi, Vittorio [illegible] Sica, Elisa Cegani.

IL BACIO DELL'ASSASSINO [illegible] *Stanley Kubrick (1955, Tele Montecarlo,* [illegible] *22,10).* Kubrick, oggi tra i più costosi *directors* [illegible] cinema mondiale, realizzò nel '55 questo film in stretta economia, facendo collette tra parenti e amici [illegible] arrivare a finirlo.

Il regista aveva [illegible] anni e le acerbità dell'opera giovanile (la sua seconda) [illegible] evidenti nella storia narrata, quella di [illegible] pugile in declino sul quale, per di più, pesa l'accusa d'un omi[illegible]. Una donna s'inserisce nella vicenda e riesce a far trionfare l'innocenza del boxeur. Interpreti [illegible] noti, bravi seppure oggi [illegible] mentieati: Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane.

LA VITA AGRA [illegible] *Carlo Lizzani (1964, Canale 5, ore 13,30).* Primo dei due odierni film con Ugo Tognazzi, l'altro è *La cuccagna*.

Questo, derivato dal [illegible] romanzo omonimo [illegible] Luciano

Giovanna Ralli, protagonista de «La v[illegible] agra» di Lizzani

Bianciardi, ha per protago[illegible] [illegible] operaio licenziato che per vendicarsi del torto subito si fa venire in mente la... bizzarra idea d'un at[illegible] alla sede [illegible] società che l'ha dimesso. Lo sviluppo è ironico e mordace. [illegible] Ralli e Rossana Martini [illegible] interpreti femminili.

LA CUCCAGNA di *Luciano* [illegible] *(1962, Canale 5, ore 15,30).* Il «sabato Tognazzi» si completa con questo film di Salce, però centrato specialmente su una ragazza (Rossella, impersonata [illegible] Donatella Turri) che decide di lasciare l'opprimente famiglia perché «le va stretta».

In una figura [illegible] giovane parimenti insoddisfatto c'è, attore e [illegible] cantante, Luigi Tenco, [illegible] suicida a Sanremo, ventinovenne, nel [illegible].

LO SPARVIERO di *Philippe Labro (1976, Raidue, ore 20,30).* J.-P. Belmondo («Bebel» per gli amici) è un tipo di poliziotto il cui tirocinio è [illegible] quello di cacciatore [illegible]. Tornato in Francia, stermina furfanti con la stessa precisione [illegible] cui fulminava belve ai tropici. Non per niente tra i suoi antagonisti da abbattere [illegible] n'è uno detto «la jena».

NON TI [illegible] di *Eduardo De Filippo (1942, Raidue, ore 17,20).* Fulmini e [illegible], [illegible] parte d'un gestore di banco-lotto. [illegible] suo dipendente, vincitore d'una favolosa quaterna. [illegible] burrasca s'acqueta quando il fortunato dipendente sposa la figlia del gestore. Anche stavolta, insieme con Eduardo, Peppino e Titina, [illegible] Vanna Vanni.

IL PROMONTORIO DELLA PAURA [illegible] *J. Lee Thompson (1961, Retequattro, ore 20,30).* [illegible] e grossi effetti [illegible] Gregory Peck e Robert Mitchum.

La [illegible] è quella della progettata vendetta d'uno psicopatico reduce dalla galera contro l'avvocato [illegible] parte civile che lo aveva fatto condannare. La famiglia del legale viene coinvolta nella vendetta.

[illegible] **IL GRANDE** di *Clive Donner (1970, Retequattro, ore 0,20).* Leggenda inglese: il re sassone Alfre[illegible] (fatto poi santo) lotta contro le armate danesi che vorrebbero invadere il suo regno. Con David Hemmings, Prunella Ransome, Michael York.

[illegible] premio europeo

E fra un anno in [illegible] [illegible] prosa Cee

[illegible] — Una novità [illegible] prossimo [illegible] a «Taormina Arte». D'accordo con [illegible] verrà assegnato il «Premio Europa per il Teatro» destinato a personalità che abbiano contribuito [illegible] realizzazione di avvenimenti [illegible] determinanti per la conoscenza e la comprensione tra i popoli.

L'annuncio è stato dato a Taormina da Carlo Ripa di [illegible] commissario [illegible] Cultura della Cee, il quale [illegible] sottolineato [illegible] il Premio Europa «dovrebbe precedere una fase successiva, tesa a incoraggiare produzioni teatrali europee, una scuola europea di teatro e una serie di produzioni teatrali anche [illegible] televisioni del continente».

Il riconoscimento verrà consegnato dall'87 nell'ambito della Festa per il Teatro. Sarà costituito da un importo in «ecu», la moneta eu[illegible]ea. **n. a.**

E' deciso: l'Eliseo realizzerà la commedia di Simon, la terza attrice sarà regista

Vitti-Falk-Valeri, [illegible]

Monica Vitti, Franca Valeri regista e Rossella Falk: per l'Eliseo di Roma metteranno in scena «La strana coppia» di Neil Simon

TAORMINA — La strana coppia (*Monica Vitti e Rossella Falk*) *si* è *nelle ultime* [illegible] *trasformata* [illegible] *un* [illegible] *poiché la regia della* [illegible] *dia di Neil Simon, che lo stesso drammaturgo americano ha riadattato in chiave femminile, sarà affidata a Franca Valeri, anziché ad Alberto Sordi come si era ipotizzato in un primo tempo.*

La strana coppia — al maschile — [illegible] *rappresentata vent'anni fa,* [illegible] *grande* [illegible] *cesso anche in Italia,* [illegible] *Walter Chiari e da Renato* [illegible] *che proprio nella prossima stagione riformano «ditta» con* Finale di partita *di Samuel Beckett. Allora la commedia di Neil Simon proponeva la storia di due uomini, un giovane divorziato e un marito ab*[illegible]*to dalla moglie, che si incontrano casualmente durante una partita di poker e scoprono, a* [illegible] *di essere fatti l'uno per l'altro. E* [illegible] *finiscono per* [illegible] *ad un ménage che Neil Simon racconta in chiave ironica e malinconica. La* [illegible] *coppia fu anche* [illegible] *film di grandissimo* [illegible]*.*

Non si conoscono ancora le caratteristiche della versione teatrale femminile che porterà in palcoscenico due primedonne con largo seguito di ammiratori. Per quest'anno lo spettacolo (debutta all'Eliseo di Roma il [illegible] *novembre) sarà rappresentato in pochissime città poiché Monica Vitti interromperà a febbraio* [illegible] *«vacanza teatrale» per tornare al cinema.*

Stando ai giudizi degli «addetti ai lavori» il cartellone dell'Eliseo (per il secondo anno questo teatro è premiato a Taormina per la gestione e la produzione) si presenta come il più vario ed attraente della stagione [illegible] *pro*[illegible] *Il* [illegible] *di via Nazionale riapre il* [illegible] *ottobre con Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi* in Romantic Comedy *di Bernard Slade, e proporrà, dopo* La strana coppia, il Volpone *di Ben Jonson con Tino* [illegible] *e Umberto Orsini, il gioco* [illegible] *parti di* [illegible] *Alberto Lionello, La* [illegible] *scoppiata,* [illegible] *italiana di Enzo Siciliano,* [illegible] *Gabriele Lavia e Monica Guerritore,* Tovarich [illegible] *Deval* [illegible] *Ileana* [illegible] *e Andrea Giordana e il* gabbiano *di Cechov con Anna Maria Guarnieri.*

L'«atto di coraggio» dell'Eliseo è rappresentato dalla proposta della nuova commedia [illegible] *di* [illegible] Siciliano. «E' [illegible] molto [illegible] scritto con un linguaggio moderno — sottolinea Giuseppe Battista, amministratore dell'«Eliseo» — che abbiamo scelto per verificare soprattutto l'opinione [illegible] pubblico nei confronti delle novità italiane».

Testi a cura di Ernesto [illegible]

Gigi Sabani [illegible] Scialpi [illegible] Corrida

ROMA — Gigi Sabani e Scialpi saranno gli ospiti della Corrida, in onda alle 20,30 su Canale 5. La passerella per «dilettanti allo sbaraglio» è ideata e condotta da Corrado, ha la regia di Stefano Vicario.

Gigi Sabani, il popolare imitatore e presentatore esordì proprio alla [illegible] (allora in edizione radiofonica) [illegible] 1978.

I concorrenti [illegible] linea saranno un ex falegname, un'insegnante, un carpentiere, un'impiegata, un [illegible]raio, una nonna, una casalinga, una ex commessa, un ferroviere e uno «sbigliettatore» di cinema.

Sotto le stelle con Bongusto e Chris Rea

ROMA — Fred Bongusto sarà l'ospite della sesta puntata di «Sotto le stelle», il varietà estivo [illegible]dotto da Edwige Fenech, in onda stasera alle 20,30 su Raiuno. Per i più giovani, Edwige Fenech ospiterà un'altra rock star inglese: Chris Rea. Il cantautore [illegible] origine italiana, interprete di rock romantico, canterà «On The Beach».

Altri ospiti canori: i «Latin Quarter», che eseguiranno «Modern Times», mentre nell'ormai consueto incontro con Ray Charles si ascolterà «You Made Me Love You» e «Don't Charge On Me».

Cinque ragazze vanno a Parigi per Raidue

ROMA — Comincerà giovedì 14 [illegible] Raidue la miniserie «Cinque ragazze a Parigi», divisa [illegible] tre episodi, che saranno trasmessi il [illegible] e [illegible] 28 agosto. Si raccontano le vicende di cinque ragazze diverse che hanno in comune, una volta arrivate a Parigi, una voglia [illegible] di sfondare.

Una volta deciso [illegible] riunire le proprie forze (economiche e psicologiche), vanno [illegible] abitare in una grande appartamento nel centro della [illegible].

Tra le interpreti, Giulia Boschi (figlia di Aba Cercato). Regista è Serge Korber.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; [illegible]

11,15 **Televideo**
13 — [illegible] **d'estate**, rassegna internazionale di danza a [illegible] di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate, un balletto al giorno. **Suite** [illegible] **La** [illegible] **addormentata nel** [illegible]. Coreografia di Marius Petipa; musica di P. I. Ciakovsky. Corpo di ballo del Teatro Kirov di Leningrado. Interprete principale Irina Kolpakova. Orchestra del Teatro Kirov di Leningrado. Regia di Viktor Fedotov,
13,45 **Pomeriggio** [illegible] **cinema: Amore e chiacchiere** (1957), film commedia, regia di Alessandro Blasetti, [illegible] Vittorio [illegible] Sica, Gino Cervi, Carla Gravina, Elisa Cegani
15,15 **Il mondo** [illegible] **scompare**, documentario, «I malvinacu»
16,05 [illegible] Rich, disegni animati
17 — **Speciale** [illegible] **zecchino**, presenta Gianfranco Scancarello
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della** [illegible] riflessioni [illegible] Vangelo di Don Oreste [illegible]
18,20 **Grisù il draghetto**: «Fulguria»
18,40 [illegible] **Shakespeare**: «Il vivo ricordo» [illegible] puntata
19,40 [illegible] **giorno dopo**
19,50 **Che tempo** [illegible]
20,30 [illegible] **Fenech presenta: Sotto le stelle**. Il varietà dell'estate, [illegible] Aldo e Carlo Giuffrè e con la [illegible] orchestra di Luis Enriquez. Ospite d'onore [illegible] Bongusto. Regia di Lino Procacci
22 — **In diretta** [illegible] **Teatro** [illegible] **di Taormina**: una festa per il teatro. Conduce Pippo Baudo. Regia di Gianni Vaiano

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,10; 23,20

11,15 **Televideo**
13,15 [illegible] **Italia**. Città, paesi, uomini e cose da [illegible] proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni
13,45 **Estrazioni del Lotto**
13,50 **Saranno famosi**, telefilm «La canzone di Lisa», con Debbie Allen, Valery Landsbourg
14,45 [illegible] **sport**, da Misano: **Automobilismo, campionato ital. F. 3**. [illegible] Lucca: **Pentathlon** [illegible] prove di tiro. Da Augera, Tre valli varesine. Via satellite da Buenos Aires, [illegible] campionati del mondo discesa maschile
17,20 [illegible] **il pagot**, [illegible] (1942), regia di C. L. Bragaglia [illegible] i fratelli De Filippo
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **C'era una volta** [illegible], telefilm: «La principessa [illegible]», con Hideki Takahashi, Shino Ikenami
20,20 **Tg2 sport**
20,30 **Lo sparviero**, film («L'Alpagueur») 1976. Poliziesco. Regia di Philippe Labro, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Bruno Cremer, Patrick Fierry
22,20 **Speciale sereno variabile**. Vacanze ieri e oggi: Versilia. Un [illegible] di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini con Maria Giovanna Elmi, a cura di Nicoletta Leggeri. Regia di Sergio Tau
23,30 **Intervisione-Eurovisione** - [illegible] **Budapest**: **G. P. Ungheria di F. 1** (prove). Da Zurigo, **Campionati mondiali mezzofondo** finale professionisti. [illegible] Emilia: **Pattinaggio, campionati europei corsa su strada**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,40

18,25 [illegible] **collegamento** [illegible] Caltagirone [illegible] il giro internazionale di Sicilia - Quarta tappa Imbaccari-Caltagirone
19,25 **Archivio** [illegible] «Caravaggio a Roma», di [illegible] Calvesi, regia di [illegible]vagnoli
[illegible] — **Scuola** [illegible] Un programma di Alessandro Melciani. **Etiopia** [illegible] **e realtà: Addis Abeba nuovo fiore**. Regia di Antonio Vergine
20,30 **Archivio storico** [illegible] **Rai. Turandot**, di G. Puccini con Lucille Udovich, Franco Corelli, Renata Mattioli, Mario Boriello, Mario Carlin, Renato Ercolani, Teodoro Rovetta. Regia di [illegible] Lanfranchi, a cura di Ilio Catani in collaborazione con [illegible] Rosaria Bronzelli, orchestra e [illegible] Rai Milano diretto da [illegible] Bertola. Direttore d'orchestra Fernando Previtali. Registrazione effettuata nel 1958, negli studi [illegible] di Milano
23,05 Fr3 e Pathé Cinéma presentano **Storie** [illegible] **storia** [illegible] L'Alhambra. Regia di M. [illegible]

Oggi [illegible]

RAITRE (ore 20,30) — «Turandot» di Giacomo Puccini, nella prima realizzazione televisiva (anno 1958). Esecutori: Lucille Udovich, Franco Corelli, Nino Del Sole, Plinio Clabassi, Renata Mattioli. Direttore Fernando Previtali.

RAITRE (ore 23,05) — «Storie [illegible] storia: l'Alhambra», documentario francese.

RADIODUE (ore 21) — Per «Grandi orchestre nel mondo» concerto dei Wiener Philharmoniker con musiche di Mozart dirette da Leonard Bernstein, di Schubert dirette da Hans Knappertsbusch, di Mahler dirette da Claudio Abbado.

Maria [illegible] presenta alle 22,20 [illegible] Raidue «Speciale [illegible]». Il programma, di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini, regia Sergio Tau, ha come sottotitolo «Vacanze ieri e oggi: la Versilia»

Italia 1

8,30 **Sanford & Son**, telefilm
8,45 **Daniel Boone**, telefilm
9,30 **La vergine** [illegible] **valle**, film di R.B. Webb con R. [illegible]gner, D. Paget
11 — **Sanford & Son**, telefilm
11,30 **Lobo**, telefilm
12,30 [illegible] **sceriffi fuorilegge**, telefilm
13,30 **T.J. Hooker**, telefilm
14,15 **Sport spettacolo**, rubrica
15 — **Fantasilandia**, telefilm
16 — **Bim, bum, bam**
17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
18 — **Musica è**, rubrica
19,15 **Streethawk**, telefilm
20 — **Occhi di gatto**, cartoni
20,30 **A-Team**, telefilm
21,25 **Dimensione Alfa**, telefilm
22,20 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
23,15 **Grand Prix**, rubrica
0,15 **Deejay television**, rubrica

Canale 5

8,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
8,45 **Maude**, telefilm
9,15 **Alice**, telefilm
[illegible] **Il museo degli scandali**, film
11,30 **Love Boat**, telefilm
12,30 **Lou Grant**, telefilm
13,30 **La vita agra**, film di Carlo Lizzani con Ugo Tognazzi, G. Ralli — *Per vendi*[illegible] *i minatori morti, vuole far saltare grattacielo di Milano, sede della società mineraria*
15,30 [illegible] **cuccagna**, film di L. Salce con L. Tenco, D. Turri
17,30 **Il** [illegible] **amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **La corrida**, spettacolo di varietà. Presenta Corrado
23 — **Fifty Fifty**, [illegible]
24 — **Scerifio a New York**, telefilm
1,30 **Ironside**, telefilm

Retequattro

8,30 **I giorni di Brian**, [illegible]
9,20 **Mary Benjamin**, telefilm
10,10 **Due, numero perfetto**, di M. Pressman [illegible] L. Lavin, K. McNicol, P. O'Neal
11,50 **Switch**, [illegible]
12,45 **Ciao ciao**
14,15 **Bravo Dick**
14,45 **Con affetto Sidney**
15,15 **Charleston**, telefilm
15,45 **La padrona del Paradiso**, di Medak con G. Bujold, C. Everett, A. Andrews
17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
18,40 **Arabesque**, telefilm
19,30 **New York New York**, telefilm
20,30 **Il promontorio della paura**, film, con G. Peck
22,30 **Cassie & Co**, telefilm
23,20 **Vicini troppo vicini**, telefilm
23,50 **I Ropers**, telefilm
0,20 **Alfredo il grande**, film di [illegible]. Donner con [illegible]. Hemmings

Eurotv

12 — **Missione impossibile**, telefilm
13 — **Uomo Tigre**
13,30 **Charlotte**, cartoni
14 — **La cittadella**
18,30 **Tivulandia: Viaggio in fondo al mare**, telefilm - **Kimba**, cartoni
18 — **I predatori** [illegible]
19,30 **Laredo**, telefilm
20,30 **Zambo, il dominatore della foresta**
22,20 **Catch**, mondiali
23,30 [illegible]

Rete A

8 — **E... state con noi**
14 — **La Lac**, presentazione di oggetti per la casa
15 — **Superproposte**
17 — **E...** [illegible] **noi**, programma in diretta [illegible] giochi e proposte estive
20 — **La lotta** [illegible] **6 milioni d'anni fa**, film [illegible] Chaffey con J. Ege, T. Bonner
21,30 **Natalie**, novela
[illegible] **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19,30
12 — **Cartoni animati**
13 — **Automobilismo: Gran Premio d'Ungheria F.1 (prove)**
14 — **La furia della pattuglia**
15 — **Sport show**
17,40 **Mamma Vittoria**
18,30 **Silenzio si ride**
18,45 **Happy end**
19,45 **Fuoco nel cielo**
22,10 **Il** [illegible] **dell'assassino**, film
23,20 **Sport News**
0,15 **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale 18,55, 19,30
17 — **Bellamy**, telefilm
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19 — **Avventure in alto mare**, telefilm
19,50 **Start**
20,30 **Concerto d'opera**
21,35 **Tg Tuttoggi**
21,45 **Il violino di Stefan Milenkovic**
22,50 **Belgrado:** [illegible] **leggera**

Svizzera

Telegiornale: [illegible], 20; 22; 23,45
15,30 **Musicalmente**
16,15 [illegible] **americani**
17,10 **Simon & Simon**
18,05 **Scacciapensieri**
18,35 **Il Vangelo di domani**
18,50 **Estrazione del Lotto svizzero a numeri**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **La decisione**, film
22,15 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Onde verdi uno: 16,57, 18,56, 20,57, 22,57. Giornali [illegible]: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 9 Weekend varietà radiofonico; 10,15 La grande mela (4), Mina presenta: Incontri [illegible] del [illegible] tipo, 11,45 La lanterna magica; 12,30 Carolina delle lacrime mie e Beatrice [illegible] Carolina Invernizio; 13,03 Estrazioni del Lotto; 13,30 Vienna-Broadway, dall'operetta al musical; 14 Summertime, la breve stagione di Janis Joplin; 1[illegible] L.P. musica; [illegible] Sotto il sole [illegible] la luna; [illegible] Doppio gioco; 17,03 [illegible] cerca del Sud perduto; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Asterisco musicale; 20 Una commedia impossibile; 20,30 Girovacanze; 21,30 Giallo sera; [illegible] Stasera a... Cagliari; 22,37 «Teatrino, povero me», di S. [illegible]. Radiouno [illegible].

[illegible] due: 17,27, 18,27, 19,27, [illegible] Giornali radio: 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,35 — 6 Il bambino e l'infanzia, 8,10 Sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 Mille e una [illegible], 9,32 [illegible] Italia, Italia mia, 11 Long Playing hit; 12,45 Hit parade; [illegible] Bell'Italia, Italia mia, 18,32 Estrazioni del lotto, 18,37 Mille e una canzone, 19,58 Eccetera Cetra, 21 Sinfonie di Mozart, Schubert, Mahler, direttori Leonard Bernstein, Claudio Abbado e Hans Knappertsbusch; 23,30 [illegible] pianoforte; 23,40 Scende la [illegible] nei giardini d'Occidente. Radiostereodue: 18-24.

RADIOTRE. Onde verdetre, 7,38, 11,58. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 10 L'Odissea di Omero, lettura a più voci (9), 11,52 La rondine, di G. Puccini, 15,30 Folkconcerto, 16,30-19 Spazio Tre, 21 Rassegna delle riviste; 22,10 Concerto del quartetto Aurin, 22,40 «Appendice», un racconto di G. de Maupassant, 23 Il jazz. Radiotrenotte: 24-6.

Notte di teatro a Borgio: «La bella addormentata» poi l'Inferno, regista Salveti

Rosso in piazza, Dante alla cava

DAL NOSTRO INVIATO

BORGIO VEREZZI — Notte di magia aspra e sottile a Borgio Verezzi dove l'altra sera nella piazza S. Agostino è andata in scena *La bella addormentata* di Rosso di San Secondo e, subito dopo, al «Cimitero dei fossili», è stato rappresentato l'*Inferno* di Dante, entrambi con la regia di Lorenzo Salveti.

E' l'estate di Rosso di San [illegible]. Dopo un trentennio di silenzio, assistiamo ad un improvviso e prepotente risveglio d'interesse per l'opera di un autore che, poco più giovane di Pirandello e siciliano come lui, ha saputo creare una drammaturgia veramente europea, aperta ai fervori dell'espressionismo, del realismo magico e anticipatrice persino dell'esistenzialismo.

Il ratto di Proserpina presentato a Gibellina da Guido [illegible] Monticelli, *Febbre* di Giancarlo Nanni e, ora, *La bella addormentata* di Lorenzo Salveti hanno il merito di smuovere l'immobile acqua dello stagno teatrale, di indicarci questo autore prolifico e geniale che, tra Sicilia, Roma e Olanda, maturò una esperienza straordinaria, assorbì gli umori delle avanguardie novecentesche e le seppe distillare nei personaggi zolfigni della sua isola, negli uomini marionetta, nelle vittime della passione e della finzione borghese.

La bella addormentata è «un'avventura colorata», una [illegible] di vita che dice un personaggio della commedia, «si svolge umana fra gli splendidi colori delle apparenze». [illegible] nel 1919 per Maria Melato, racconta della bella Carmelina che, sedotta dal proprio padrone, un timido notaio oppresso dalla presenza soverchiante della ricchissima zia, si fa prostituta, vaga da una fiera all'altra in balìa della mezzana Guance Blu e del Vecchio Naso Viola. Quando s'accorge d'aspettare un figlio, torna dal notaio, accompagnata dal Nero della Zolfara, un [illegible] di buon cuore, in qualche modo filosofo, che costringe il notaio a sposare Carmelina con argomentazioni paradossali.

E' il notaio il padre del bambino, dice Nero, magari non il padre vero, ma certo il primo responsabile della maternità di Carmelina. «Non scorre acqua in un letto di fiume se non c'è sorgente da dove si parte», conclude. Si celebrano le nozze, la zia dispotica muore lasciando i propri beni alla Chiesa e a Carmelina. Il notaio, diseredato e disperato, s'impicca.

> Nel risveglio dell'interesse per l'autore siciliano, l'avventura colorata di Carmelina sedotta dal notaio. Protagonista sorprendente Paola Quattrini, Poi il pubblico parte in massa per il «Cimitero dei fossili»

Del Prete, la Quattrini e la Grassini per Rosso di San Secondo

La storia confina pericolosamente col verismo, e sarebbe un [illegible]to di matrice pi[illegible] se non intervenisse il linguaggio a proiettare uomini e cose in una scintillante e astratta metafora sull'innocenza. [illegible] si prostituisce, Carmelina dorme, quindi è estranea al male che compie, è innocente; si risveglia e si riscatta al momento della maternità.

Rosso ci narra la sua storia con parole sontuose fortemente coloristiche, e, per renderla più aderente ai propri intenti, arricchisce i dialoghi di didascalie che non sono, semplicemente, istruzioni per la messinscena, ma racconto nel racconto. Salveti, giustamente, non ha trascurato queste pagine, le ha messe in scena, affidandole all'interpretazione della piccola Selvaggia Appignani e ha proiettato l'intero spettacolo in un cauto espressionismo, accentuando i colori, scavando con delicatezza le maschere umane.

Certo, non si è abbandonato al gioco fino in fondo, è stato in qualche modo trattenuto [illegible] un'idea della «piacevolezza», che emerge soprattutto dal personaggio di Nero, un Duilio Del Prete a metà strada tra Liolà e il Passator Cortese, elegante nel suo abito nero con garofano rosso e, [illegible] molto bravo, eccessivamente simpatico, disinteressato, generoso.

Paola Quattrini è una Carmelina che sa trovare stupefatte lontananze di [illegible], disegna il suo personaggio con una maturità sorprendente. Maria Grazia Grassini è una straordinaria Guance Blu. Il cast è completato da Adriana Facchetti, Giovanni Poggiali, Piero Domenicaccio, Francesco Marino, Mauro Patane, Simona Peruzzi, Annamaria Porta, Nestor Saied. Tutti molto bravi e molto applauditi dal folto pubblico.

Osvaldo Guerrieri

Il pubblico con l'elmetto fra brividi e candele e gli attori recitano la loro pena fra i massi

BORGIO VEREZZI — *Per cominciare, bisogna munirsi di elmetto: è la condizione indispensabile per vedere l'Inferno secondo Lorenzo Salveti, voluto dai ministeri degli Affari esteri e del Turismo per rappresentare l'Italia in America Latina alla fine di agosto. Poi, raggruppati come un gregge, si sta all'ingresso del «Cimitero dei fossili» in attesa d'un segnale che ci immetta nell'antica cava, in un antro che si riesce appena a intravedere, rischiarato dalle torce elettriche e macchiato, in alto, da una luce sanguigna, un'allarmante macchia di sangue che si stampa sul nero della notte. Magnetofoni invisibili diffondono suoni arcani, parole indecifrabili.*

La sosta ora ragioni pratiche, ma serve a introdurci in un'atmosfera quasi gotica, ci prepara a qualche misterioso brivido. Già prima, nella piazza S. Agostino di Verezzi, un incauto annunciatore aveva invitato il pubblico a munirsi di «biglietto [illegible] l'inferno». Insomma, proprio tranquilli non si stava, anche a causa dei dirupi che si spalancavano appena oltre i nostri piedi.

Quando arriva il segnale, la colonna dei caschi gialli si muove, sale alcuni gradini scavati nella pietra e, attraverso una fenditura, entra nella cava odorosa di candele accese. Lo spettacolo è impressionante. Fra massi enormi, disposti dalla natura e [illegible] crolli in un [illegible] capriccioso, si erge un [illegible] nudo che recita [illegible] sua pena. Non riusciamo a individuare il personaggio: la [illegible] voce è coperta dalle voci di altri uomini aggrappati come lucertole ai massi, oppure visibili «dalla cintola in su», tutti portatori di un tormento, di un dolore infinito.

Al di là delle parole, colpisce la scena d'insieme, questo malessere di voci e di parole che anima un paesaggio immoto, rischiarato da lame di luce gialla, questa simulazione d'inferno cui mancano diavoli, pece e fuoco per essere perfetta.

Poco più in là, una donna in tunica legge il primo canto nella traduzione inglese di Dante Gabriel Rossetti e, a pochi passi da lei, Duilio Del Prete e Maria Grazia Grassini, nei costumi dello stilista Fancaldi, recitano il canto di Ulisse. Lui è in smoking, lei in abito da sera. Con quella nobiltà esteriore, dicono i versi che, rimbalzando sulle volte della cava, si rifrangono, si raddoppiano, giungono come monili solenni. E' vero, ci sembra di affermare, non fummo fatti «per viver come bruti», il «folle volo» può essere anche indispensabile al conseguimento di «virtute e conoscenza».

Si procede ancora di qualche [illegible]. Scendiamo i gradini, udiamo, confuso, il tormento dei dannati e, alzando lo sguardo, torniamo a riveder le stelle. Per un istante, ci siamo sentiti Dante anche [illegible] **o. g.**

Whitney, figlia di una corista e nipote della Warwick, ha conquistato anche il pubblico di New York

Houston, quando la voce è il male di famiglia

Fisico da top model, 22 anni, 7 milioni di copie in Usa al primo album insidiano il record di Madonna - «Nomination» per il video - Nuovo lp in autunno

NEW YORK — Una ventata di freschezza nella torrida, lunga estate newyorkese ha conquistato il folto pubblico che assisteva lo [illegible] settimana al concerto di Whitney Houston, al Jones Beach Theater, un suggestivo anfiteatro all'aperto, in riva al mare, a circa un[illegible] di macchina da New York. Non si trattava solo di brezza marina, ma della piacevole sensazione pr[illegible] da vitalità, presenza [illegible] e straordinarie [illegible] della giovane cantante.

Whitney Houston ha 22 anni e nonostante il corpo da fotomodella, l'aspetto è ancora quello di una ragazza un po' timida. Quando canta, però, dimostra un'esperienza e una padronanza delle sue capacità tecniche, che fanno di lei un'artista consumata.

Figlia di Cissy Houston, fondatrice di un famoso quartetto canoro che ha accompagnato anche la grande Aretha Franklin, nipote di Dionne Warwick, la splendida Whitney la musica ce l'ha nel sangue. Sotto la guida esperta della madre ha avuto un tirocinio rigoroso: da giovanissima ha cantato nei cori di chiesa acquistando esperienza nella musica gospel e soul, ha poi cantato come affermata voce di accompagnamento in numerose [illegible] sioni discografiche e in concerti dal vivo, in ritornelli musicali per alcuni spot.

Whitney Houston: bella come Diana Ross, sexy come Tina Turner

Il suo grande momento è arrivato comunque prestissimo con l'incisione del suo primo album, distribuito il giorno di San Valentino, l'anno passato. Il disco ha venduto circa sette milioni di copie negli Stati Uniti stabilendo il record delle vendite per un primo album. Tutto la[illegible] prevedere che tra breve le vendite andranno al di là dei sette milioni di copie superando il record detenuto dall'lp di Madonna *Like a Virgin*, diventando così in assoluto l'lp di una voce femminile più venduto al mondo.

La popolarità di Whitney Houston ha raggiunto i vertici agli inizi dell'86, con il divertente e dinamico videoclip, ispirato all'arte degli ultimi graffitisti, di un'allegra canzone, *How will I know*, dove la cantante dimostra di avere talento da vendere anche come danzatrice. Il video ha avuto in questi giorni due «nominations» per i premi della Mtv.

Whitney, nel suo concerto al Jones Beach Theater, unica tappa newyorkese della sua lunga tournée [illegible] gli Stati Uniti, che si concluderà a fine settembre in California, ha naturalmente incluso questi tre successi, su[illegible] l'entusiasmo degli spettatori, molti dei quali hanno cantato insieme con lei.

Vestita con molta eleganza in nero accompagnata da un gruppo di sette strumentisti e un quartetto di vocalisti, [illegible] uomini e due donne, la bellissima Houston ha cantato con insospettata energia e grande [illegible] per circa un'ora e tre quarti. Anche i suoi [illegible] più noti, interpretati dal vivo, hanno acqui[illegible] sonorità e stile completamente nuovi.

Whitney Houston non s'è risparmiata, senza una pausa, ha cantato con trasporto, sottoponendo la sua splendida voce, dal timbro puro, a fatiche e a rischi che [illegible]mente i cantanti di successo amano correre.

In autunno uscirà il suo nuovo album, di cui ancora non si conosce il titolo. Nel concerto Whitney ha cantato due canzoni di questo [illegible]mo album: *I wanna dance with somebody* e *Didn't we almost have it all*, la prima dal sound molto simile a *How will I know*, la seconda di genere melodico-romantico.

Il momento più intenso della serata si è avuto con l'interpretazione della canzone *I am changing* che Jennifer Holliday cantava nel musical *Dreamgirls*, un vero tour de force con il quale Whitney ha definitivamente soggiogato il pubblico newyorkese. **r. sl.**

A Milstein il premio «Una vita per la musica»

VENEZIA — Il premio «Una vita per la musica» che l'associazione «Omaggio a Venezia» (fondata da Uto Ughi e Bruno Tosi) ha istituito nel 1979, è stato assegnato al violinista americano (di origine russa) Nathan Milstein. Attualmente impegnato negli Stati Uniti, Milstein, che ha 82 anni, ha suonato con le maggiori orchestre del mondo e con direttori quali Toscanini, Furtwangler, Stokowski.

Bilancio dell'estate di musica nelle città: a Torino contributo del Comune per i concerti a pagamento

Rock e jazz in pareggio, nostalgia retrò in rosso

Due spazi: di massa alla Pellerina (65.734 paganti), per pochi al Caffè Concerto (quasi 11 mila persone)

TORINO — *A differenza di «Milano Suono» che ha raccolto in una sola settimana i concerti di musica giovane, Torino ha centellinato per più di un mese la sua musica d'estate, la tradizione dei «Punti Verdi» si è diversificata: rock e jazz per molti alla Pellerina, con discoteca; dixie, retrò e nostalgie sottili per pochi al Caffè Concerto, con ristorante.*

A differenza di Genova, la musica estiva a Torino non è gratuita, ma ha prezzo relativamente «politico». I concerti, terminati il 5 scorso con i Weather Update, costavano dalle 7 alle 12 mila lire, secondo il cachet delle star. Le cifre ufficiali parlano di 65.734 paganti, e i «portoghesi», che hanno ascoltato la musica sdraiati sui prati del parco, fuori dal recinto, saranno almeno altrettanti.

Il contributo del Comune alla Pellerina, a fronte di un programma di [illegible] concerti, è stato di 179 milioni e mezzo, diviso fra Arcimedia e Aica, «organizzatori per tradizione dello spazio, lasciando loro onori e oneri», come ricorda l'assessore Marzano. Rispetto all'85, [illegible] milioni in meno «perché avevamo pochi soldi», spiega semplicemente Marzano, ma il Comune ha provveduto a tutte le strutture, dal palco alle tribunette.

Arci e Aics, appoggiate per alcuni concerti alla «Good Music», dicono che il loro bilancio estivo è in pareggio, anche grazie alle quasi diecimila persone [illegible] d'inizio agosto, che hanno frequentato la discoteca, e «sebbene la spesa per i cachet sia aumentata più del doppio rispetto alla scorsa estate», come precisa Giulio Muttoni dell'Arci, che dice che tale [illegible] sia stata sul mezzo miliardo; qualcuno sostiene che in realtà, alla fine, ne sia venuto fuori anche il guadagno. A completare il programma, manca soltanto la Festa di Ferragosto, cui prenderanno parte un'orchestra-spettacolo e Gianfranco D'Angelo.

Polemiche sulla Pellerina non sono mancate neanche quest'anno. Due i problemi cronici: posti a sedere, disposti in seguito a numerose proteste, e lamentele per il «rumore» della musica. Resta controverso il numero dei concerti previsti dalla delibera comunale: 12. Per arrivarci, Arci e Aics conteggiano anche l'improvvisa performance di Wayne Tooker, un intraprendente «americano a Torino» che fa musica country accompagnandosi con la chitarra, esibitosi davanti a 250 persone.

Malumori anche per i cambiamenti di programma, che hanno finito per penalizzare le stesse presenze: soprattutto per il grande Aznavour, sostituito da un piccolo Scalpi, che ha avuto il minimo stagionale nel pop con 567 paganti. La [illegible] assicura che Aznavour verrà recuperato in autunno, ma è improbabile che a teatro il prezzo resti da Punto Verde. [illegible] mila, com'era annunciato. «Maglia nera» è stata, certo immeritatamente, l'Orchestra del Teatro Regio, annunciata anch'essa con pochissimo anticipo, con soltanto 315 spettatori.

La «maglia rosa» se l'è guadagnata invece l'eroe più popolare, Eros Ramazzotti, che ha fatto l'esaurito con 11 mila presenze, seguito da Arbore con 8400 paganti, dai Level 42, da Cocciante. Le punte di maggior prestigio sono [illegible] raggiunte nel rockjazz tanto di moda, con Ray Charles e Miles Davis, Metheny e Buddy Rich e i nuovi Weather di Zawinul: «Le [illegible] sono state al di sotto delle attese, [illegible] che per colpa del maltempo — commenta Romella dell'Aics — ma abbiamo voluto la qualità, e per la prima volta è venuta gente da fuori Torino [illegible] concerti in esclusiva per il Nord Italia».

Un trattamento diverso è stato riservato, da parte del Comune, al nuovo spazio del Caffè Concerto nel cuore del Valentino, gestito da Rudas e Radioflash: 45 milioni di contributi e le sedie («Quelle non ci mancano mai», dice Marzano). Per affittare e [illegible] l'area, gli organizzatori hanno speso 46 milioni e sono finiti in [illegible] per 17/18 [illegible] giustifica la disparità: «Abbiamo deciso all'ultimo momento, non avevamo più soldi. E soprattutto è stato un primo esperimento». Con Capicchioli e Arigliano, lo swing del vecchio Bonino e il pianobar, Serpiente Latina, una capienza sui 450 posti, il Caffè Concerto per il clima «umano» si è guadagnato un pubblico particolare, sui trent'anni, afflusso complessivo quasi 11 mila persone. Qualche appuntamento di prestigio, come quello di Bruno Martino, è saltato per il maltempo. L'entrata costava 5 mila lire, il ristorante (sovente in débâcle) aveva prezzi tutt'altro che politici.

«E' stato un investimento per il futuro — commenta Lu[illegible] Casadei, anima del progetto — per l'anno prossimo, ho in mente più punti, per pubblici diversi, in clima di tranquillità». Marzano rivendica parte dell'idea: «E' uno spazio che riprende la tradizione del dehors a Torino, quando mi è stato proposto, ci avevo già pensato».

Dopo il divorzio traumatico dall'Arci, con [illegible] placati, l'organizzatore del concerto dei Rolling Stones non ha perso la sua verve polemica: «Ormai i Punti Verdi vengono gestiti in proprio da organizzazioni, e il Comune, l'anno prossimo, dovrà valutare più progetti e accogliere quello con costi minori e maggiori garanzie sul programma». *Marzano dice che ai prossimi Punti Verdi comincerà a pensare in ottobre:* «Ma la formula che abbiamo adottato mi sembra la migliore possibile, non credo che cambieremo».

Marinella Venegoni

A Eros Ramazzotti il record torinese: ha fatto l'esaurito

ECONOMICI

[Classified advertisements, mostly illegible. Section headings: commercio, baristi; 8 Rappresentanti; 15 Autovetture; 18 Acquisto alloggi; 19 Vendita alloggi; 2 Affari e capitali; 3 Aziende, negozi; 5 Locali e negozi — domande, offerte; 6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini; impiegati; 7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini; Ville, app., camere per vacanze, affitto; 47 Alberghi, pensioni residence; 25 Artigiani, ecc.; 38 Animali e veterinaria; 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.; 49 Informazioni; 51 Occasioni; 52 Varie]

CALCIO — Fine settimana intenso per le «grandi» che vogliono accelerare la preparazione

I campioni '86 per il Toro

Stasera (20.30) ad Asti i granata sfidano i romeni dello Steaua, vittoriosi nel più importante torneo europeo di club - Manca solo il portiere Ducadam, che ha rischiato di morire

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Atmosfera di partita vera, infatti lo è nelle ore di vigilia di Torino-Steaua Bucarest. I granata all'Hasta tra ritiro e [illegible]mento, i romeni al Salera e chiedono di ritirare la preparazione in notturna, all'ora della partita di stasera (20.30) come si usa quando gioco e risultato hanno importanza. Emerich Jenei, allenatore della squadra vincitrice dell'ultima Coppa Campioni sottolinea: «Stiamo facendo un giro d'Europa in queste settimane, ma solo poche [illegible]. Quella pareggiata 1-1 a Parigi con il Saint Germain campione di Francia, questa contro i granata e l'ultima, ad [illegible] contro il Panathinaikos prima di rientrare a casa».

Tra Francia, Belgio e Olanda, lo Steaua ha già alle spalle sei partite in quella che è per i romeni l'occasione di [illegible] qualche ingaggio e [illegible] lida preparazione al campionato che si inizierà il 16 agosto. «Ci hanno concesso di giocare il giorno dopo, il 17, la prima partita contro l'Arges Pitesti — spiega Jenei — perché il [illegible] saremo [illegible] ad Atene». Proprio l'Arges Pitesti ha strappato allo Steaua l'attaccante Radu, per altro un rincalzo nell'ultima campagna [illegible]. L'altra «perdita» è il giovane Pistol passato al Rapid Bucarest. «Ma in compenso — dice il tecnico — abbiamo preso l'attaccante Turcu, il difensore Cirstea, il centrocampista Rotariu. Nostri elementi ceduti all'estero? No, le esportazioni sono bloccate [illegible] saremmo a posto, se non ci fosse stata la tragedia di Ducadam».

Helmut Ducadam, il portiere para-rigori eroe della finale di Siviglia (ha neutralizzato i tiri dal dischetto di Alesanco, Pedraza, Pichi [illegible] e Marcos condannando il Barcellona) ha rischiato di morire durante le vacanze, mentre andava a caccia. «No, non è stato colpito da una [illegible] come qualcuno ha sospettato — spiega Emerich Jenei — ma ha accusato una paralisi del [illegible] destro, per una trombosi. L'hanno salvato grazie ad un delicatissimo intervento chirurgico all'arteria, era in fin di vita. Ora sta meglio. Spero fra tre mesi di riaverlo con noi».

L'allenatore (già centrocampista dello Steaua, 12 partite in nazionale, due anni da giocatore in Turchia a fine carriera) spiega i segreti che hanno permesso alla sua squadra: «Gioco a zona, fuori gioco difensivo, difesa e centrocampo bloccati, Lacatus e Piturca ad incrociare sul fronte offensivo, improvvisi inserimenti dalle retrovie. E notevole tenuta fisica».

Ed aggiunge la mossa che per lui è stata la chiave [illegible] finale. «Quando il Barcellona cominciava ad infittire gli attacchi, dopo la prima ora di gioco, ho chiesto al vecchio Iordanescu l'ultimo sforzo. [illegible] a [illegible] badare alla difesa, spingi avanti la squadra, dobbiamo tenere gli spagnoli lontani dalla nostra area di rigore». Iordanescu, al suo fianco annuisce: «Proprio così, i miei dribbling [illegible] serviti a qualcosa. Gli ultimi. Nella finale ho chiuso con il calcio e nel modo più bello». Adesso, Iordanescu è il vice-allenatore dello Steaua.

Jenei ricorda ancora che lo scorso [illegible] la sua squadra batté 2-1 il Torino ad Alassio: «E pochi allora credevano in noi». Stasera lo Steaua presenta i campioni di Giocheranno Stingaciu (il giovane portiere che sostituisce Ducadam), quindi Iovan, Bumbescu, Belodedici e Barbulescu in difesa, Balan, Boloni, Rotariu e Majaru a centrocampo, Lacatus e Piturca in avanti.

Radice, che [illegible] nella clinica [illegible] dove prosegue la convalescenza ha ricevuto la visita di Romano Cazzaniga, farà partire — anche se non potrà seguirla — la formazione base: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Berggreen, Sabato, Kieft, Dossena e Comi. «Volevamo un test duro. [illegible] rischiamo».

Bruno Perucca

Il momento del trionfo dello Steaua a Siviglia, i compagni si stringono attorno a Ducadam

A Klaus la Roma piace

Berggreen [illegible] punto di forza dei giallorossi oggi in campo a Cesena - «La squadra ricorda la mia Danimarca» - «Bene il gioco a zona, ed abbiamo un Tancredi super»

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — *Klaus Berggreen, dottore in marketing, con due specializzazioni, quindi in statistica e in scienza della finanza, cerca la quinta laurea nella facoltà calcio: lo scudetto. In Danimarca, [illegible] il Lingby [illegible] quistò il titolo di campione dopo due promozioni, dalla [illegible] C alla Prima divisione, un'escalation straordinaria, ma vincerlo in Italia, Università del football mondiale, sarebbe la massima aspirazione, la consacrazione.*

John e Karl Hansen, Karl Age Praest, Preben Larsen Elkjaer e Michael Laudrup sono i danesi che l'hanno preceduto in questa impresa. A Berggreen, dopo quattro stagioni nel Pisa quando aveva conosciuto anche l'amarezza della [illegible] tra i cadetti, la Roma offre la grande occasione. Biondo, occhi azzurri, baffetti ben curati, il vichingo ventottenne è l'intellettuale della compagnia giallorossa guidata da Sven Goran Eriksson, suo «cugino» svedese.

«Sicuramente ci piazzeremo fra le prime tre, lottando ancora con la Juventus e altre quattro o cinque squadre», *dice Berggreen, prima di lasciare Tencarola Terme, diretto a Cesena dove la Roma si esibirà stasera. All'Appiani ha segnato il suo primo gol nella nuova squadra, con un gran destro dalla lunetta che ha sbloccato il risultato in favore di una Roma, vittoriosa 3-0, e salvato da Tancredi.*

Anche se spera di realizzarne più che nel Pisa (8, 7, 10 e 4, per un totale di 29 sono i bersagli da lui centrati nei precedenti tornei, compreso il terzo in B) non fa promesse. «Nella Roma siamo in molti a poter andare in porta. Io dovrò aprire un po' dappertutto e, se [illegible] ancora la [illegible] anche a concludere».

E' il sostituto di Cerezo (del quale ha ereditato anche l'appartamento romano trovandolo un po' malridotto), con compiti diversi da quelli che aveva il brasiliano. Sarà l'uomo-ovunque, con Boniek delegato al ruolo di regista e tutto campo come ai tempi del Widzew Lodz. «Ci sono cinque uomini che possono alternarsi nella distribuzione del gioco: questa è la forza del nostro centrocampo», *precisa Berggreen cui piace la zona.*

«E' una formula che già conoscevo — *asserisce* — e che dovrebbe adattarsi alle mie caratteristiche. La [illegible] ricorda la mia Danimarca. Mi auguro però di raccogliere risultati migliori anche se la nazionale biancorossa ai Mundial [illegible] ha [illegible] quello che meritava. Per [illegible] la [illegible] ci vuole una squadra intelligente e la Roma lo è. Mi sono già inserito e con Boniek e Giannini c'intendiamo [illegible] problemi».

Non lo preoccupano affatto, e lo stesso concetto l'ha espresso Eriksson, le luci ed ombre dell'amichevole di Padova. «Non ci si presenta mai, a questi appuntamenti d'agosto, freschi e pimpanti, per la stanchezza degli intensi allenamenti, dei viaggi e [illegible] il caldo. Si cerca di vincere senza faticare troppo: l'importante è il movimento. La Coppa delle Coppe non rappresenterà certo un handicap nella corsa allo scudetto, anzi potrà [illegible] un vantaggio. L'Europa è esaltante per tutti e per me che sono al debutto. Nazionale a parte».

Ed a proposito di Nazionale, c'è Tancredi in forma smagliante. «Se il nostro portiere continuerà così, per [illegible] e Zenga sarà dura: il nuovo c.t. Vicini se ne renderà [illegible] vedendo Tancredi a Cesena». *Parola del dottor Berggreen.*

Bruno Bernardi

Le gare amichevoli

Oggi in campo

Torino-Steaua Buc.	20,30
Cesena-Roma	20,45
Campobasso-Bologna	[illegible]
Sambened.-Milan	20,45
Trento-Verona	15,00
Mantova-Napoli	21,00
Pontedera-Taranto	21,00
Reggiana-Fiorentina	20,30
Livorno-Arezzo	21,15
Prato-Empoli	21,00
Entella-Genoa	20,45
Ternana-Bari	20,30
Juve Stabia-Lecce	18,00
Sorrentino-Palermo	15,00

Borgonovo operato Uno stop di due mesi

MILANO — *Saranno necessarie [illegible] settimane prima che Stefano Borgonovo possa riprendere il suo posto al centro dell'attacco del Como. Questa la prognosi formulata ieri dal professor Luciano Cerulli [illegible] clinica ortopedica dell'Università di Pavia che ha sottoposto il ginocchio destro del giocatore ad artroscopia, [illegible] la regolarizzazione del menisco.*

Borgonovo era affetto da «meniscopatia degenerativa laterale [illegible] piccola lesione del lembo». [illegible] lo aveva bloccato nel finale della Coppa Italia. I primi accertamenti sanitari avevano però escluso l'interessamento del menisco e i medici avevano consigliato al giocatore un periodo di riposo nella convinzione che tutto si sarebbe risolto.

All'inizio della preparazione però si erano ripetuti i dolori e il gonfiore all'articolazione e dopo nuovi accertamenti [illegible] il [illegible] deciso l'intervento. Adesso il centravanti dovrà stare fermo cinque settimane durante le quali potrà svolgere solo esercizi atletici per la rieducazione dell'arto, poi ci vorranno altre tre settimane per condurre la preparazione, in quanto il calciatore è inattivo da giugno. Se [illegible] andrà per il meglio Borgonovo sarà pronto per la quarta giornata di campionato all'inizio di ottobre.

m. s.

● **JAVIER AGUIRRE, capitano della nazionale messicana, dopo lunghe trattative con l'Atletico di Bilbao, non andate a buon fine, si è «accasato» in Spagna nell'Osasuna di Pamplona.**

Castellini mette in fila i portieri del campionato

«Nessuno come Zoff» - «Tacconi è da Nazionale, per Galli e Tancredi motivi di rivincita» - «Lorieri mi è già simpatico»

Tacconi e Tancredi, anche nelle loro mani i destini di Juve e Roma

LODRONE — Zoff in pensione, Castellini anche. Due grandi, [illegible] il vuoto. L'Italia in Messico ha avuto il problema del [illegible]. Tante [illegible] ma poche [illegible]. Prima Gordon, alluvato improvvisamente da Bearzot, poi Tancredi, Galli... Possibile che nel nostro Paese, terra di grandi portieri, attualmente non ci sia il vero erede dei due grandi?

La parola a Castellini. Una [illegible] al Torino, poi al Napoli. Attualmente è incaricato di allenare Garella e Di Fusco. Se lo vedi in allenamento è più fresco e tirato dei [illegible] che sono agli ordini di [illegible]. Muscoli d'acciaio, intelligenza non comune, quel tanto di stravaganza che [illegible] per restare tra i pali. Potrebbe essere un tranquillo pensionato, invece: «Devo continuare a correre, ad allenarmi». «Ha fasce muscolari eccezionali», dice il dottore Acampora.

Chiediamo a Castellini di giudicare i portieri del prossimo campionato di serie A. Giuliano inizia a [illegible]: «Peccato che non ci sia più Zoff. Credetemi, Dino è [illegible] grandissimo. Non vedo uno, uno solo, che gli si possa avvicinare. Tra i pali resta ineguagliabile».

— Luciano, parliamo di Lorieri. [illegible] quella che è la tua maglia.

«Mi è molto simpatico. I tratti somatici non mi interessano. E' simpatico perché ha detto che para ispirandosi a Castellini. L'ho visto in azione: è bravo».

— Tacconi.

«Stefano può diventare il portiere della Nazionale. E' bravo quanto Zenga, in più può mettere sulla bilancia l'esperienza internazionale».

— Detto di Zenga che è bravo, passiamo a Galli.

«Sì, decisamente Zenga potrà fare strada. Galli? A [illegible] avviso questo sarà il suo [illegible]. Dopo il periodaccio messicano, alcune critiche sono state ingiuste, avrà tanta voglia di dimostrare a tutti che è un signor portiere».

— Mannini.

«E' molto bravo. Inutile aggiungere altro».

— Corti.

«Ritengo sia un portiere affidabile».

— Pioli.

«Durante l'ultimo campionato è stato brillante. Mi è piaciuto».

— [illegible].

«Lo conosco poco. Difficile giudicare [illegible] un calciatore in televisione».

— Paradisi.

«Dopo un torneo deludente, si è ripreso. Auguri».

— Di Leo.

«Gli infortuni lo hanno bloccato per qualche tempo in carriera. Ha grosse doti».

— Landucci.

«Mai visto all'opera. Non lo giudico».

— Garella.

«I risultati delle squadre dove ha giocato negli ultimi quattro anni parlano per lui. Ha un suo modo di parare. Allenandolo lo conosco bene. Il suo desiderio: vincere lo scudetto con il Napoli».

— Bistazzoni.

«Per la serie A è un'incognita. La Sampdoria fa sapere di avere grosse ambizioni. Un portiere giovane non può dare certe garanzie».

— Giuliani.

«Tecnicamente è quasi perfetto. Ha avuto qualche in[illegible] a causa del trasferimento dal Como al Verona».

— Drago.

«Non è continuo. Alterna grosse partite ad interventi non proprio irreprensibili».

— Infine Tancredi.

«Anche lui [illegible] la rivincita. Essendo il portiere della Roma, grossa squadra, sarà agevolato nel compito».

Michele [illegible]

9 AGOSTO '36 — Il formidabile statunitense conquistò la [illegible] quarta medaglia d'oro alle Olimpiadi

Owens, il nero che incantò Berlino nazista

Jesse Owens, qui ritratto sul podio di Berlino dopo il successo nel lungo, era nato a Danville (Alabama) il 12-9-1913. Il lungo dimenticato dopo i suoi successi, ritrovò notorietà negli ultimi anni della sua vita collaborando anche con il Comitato Olimpico Usa. Morì il 31-3-1980

Una decisione dell'ultimo momento consentì a James Cleveland «Jesse» Owens di diventare l'eroe delle Olimpiadi di Berlino, conquistando quattro medaglie d'oro: un exploit che solo 48 anni dopo, a Los Angeles, un altro superman dell'atletica, Carl Lewis, sarebbe riuscito a eguagliare.

Jesse Owens, il fenomenale colored dell'Alabama che il 25 maggio '35, ad Ann Arbor nel Michigan, aveva stupito il mondo stabilendo [illegible] primati mondiali in meno di 2 ore, anche a Berlino aveva già fatto la sua parte, conquistando l'oro nei 100, nel lungo e nei 200. Ne fui né la medaglia d'argento dei 100, Ralph Metcalfe, [illegible] dovuto partecipare alla staffetta. Ma all'ultimo momento, forse per timore di perdere quel titolo [illegible] italiani (Mariani, Caldana, Ragni e Gonnelli furono splendidi secondi) e tedeschi, l'allenatore Robertson inserì in formazione i due sprinters di colore. Owens, in prima frazione, esattamente cinquant'anni fa, il 9 agosto 1936, lanciò il quartetto alla conquista dell'oro olimpico e del record mondiale.

Per Jesse fu l'apoteosi, ma quella decisione [illegible] le [illegible] a vibranti polemiche, perché furono esclusi i due soli ebrei della squadra statunitense d'atletica, Stoller e Glickman, la cui presenza, in campo e sul podio avrebbe acquistato anche un particolare significato in un'Olimpiade inquinata dalla politica della Germania hitleriana.

Owens finì dunque indirettamente sul banco degli [illegible], in quella che fu la «sua» Olimpiade, che lo vide invece protagonista contro le teorie razziste di Hitler.

La presenza di molti atleti di colore nella formazione stelle-e-strisce era stata presentata dalla propaganda tedesca come «il rinforzo africano della squadra Usa», ma non era bastato a scalfire la popolarità di Owens che, al suo arrivo a Berlino, fu costretto ad attraversare la città sul tetto del pullman, per consentire alla folla di ammirarlo. E le sue gesta nello stadio fecero il resto.

Il trionfo nei 100, il 3 agosto. («Vinse [illegible] una facilità e una sicurezza quasi irridenti per gli avversari, [illegible] abbandonarlo né un'esitazione, malgrado il recupero di Metcalfe — ricorda Beccali — Era in uno stato di salute fisica e mentale eccezionale») fece [illegible] *la leggenda del rifiuto di Hitler di stringergli la mano. Leggenda, perché in realtà, dopo il primo giorno di [illegible] in cui si era complimentato [illegible] due olimpionici (un tedesco e un finlandese) prima di abbandonare lo stadio, Hitler fu pregato dal presidente del CIO di rispettare il protocollo e di evitare queste pubbliche felicitazioni, [illegible] mischiare sport e politica. Il führer dovette adeguarsi. Owens, del resto, [illegible] dopo sostenne che non avrebbe stretto comunque la mano a Hitler. «Ma ero orgoglioso di aver dimostrato, in un Paese razzista, che [illegible] una razza superiore».*

Il giorno seguente, ecco l'oro nel lungo con un balzo in extremis di 8,06 per superare l'idolo di casa, Luz Long. E contro ogni aspettativa, tra il biondo tedesco e il [illegible] americano nacque in pedana un'amicizia che sarebbe durata per anni. Al mattino, nelle qualificazioni, Owens rischiò l'esclusione, e fu proprio il rivale a tranquillizzarlo, discor[illegible] lui sotto l'occhio incredulo dei [illegible] rarchi. Quarto, in quella gara, fu il nostro Arturo Maffei, con un 7,73 che restò per moltissimi anni record italiano. «Di Owens mi colpì la scioltezza della corsa, la velocità che gli consentiva quei [illegible] prodigiosi, anche se saltava male se la sua azione era incompleta e non sfruttava tutta la spinta. Altrimenti avrebbe potuto [illegible] addirittura a [illegible]. Ma una [illegible] notai: — conclude Maffei —, anche in seno alla squadra americana, i [illegible] erano in una posizione d'inferiorità». E [illegible] valse il successo sui 200, [illegible] il poker con l'oro della staffetta, a cambiare quella situazione, se è vero che, dopo l'Olimpiade, Owens fu praticamente dimenticato. Non fu Hitler il solo [illegible] di Stato a rifiutarsi di riceverlo: Franklin Delano Roosevelt [illegible] l'invitò alla Casa Bianca e [illegible] gli inviò neppure un telegramma di congratulazioni, e la Federazione Atletica Americana, che già nel '35 non lo aveva premiato come atleta dell'anno, nel [illegible] gli preferì il decathleta Morris. Owens dovette guadagnarsi da vivere esibendosi, come un fenomeno da circo, in gare contro cavalli, levrieri e ciclisti.

Guido Ercole

ATLETICA — Le ambizioni del primatista del peso

Andrei vuol farsi largo nel regno dei 22 metri

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Domani a Grosseto il lanciatore di [illegible] Andrei ci riprova. Coronato a Viareggio, mercoledì notte, l'inseguimento ai 22 metri, il fiorentino giovedì mattina si è subito incontrato con il suo allenatore Piga per perfezionare la programmazione in vista dei campionati europei di fine [illegible] a [illegible]. Tre giorni di duri allenamenti a casa, quindi la gara di Grosseto, [illegible] ad Asiago, dove la calura dovrebbe essere meno opprimente e facilitare così il proseguo dei carichi di lavoro.

«Non c'è tregua, ci deve [illegible] — osserva Piga — perché Alessandro è fatto così: il lavoro lo [illegible] come il clima agonistico. La [illegible] al vertice si è instaurata, si può ben dire, [illegible] titolo olimpico di Los Angeles e da allora lui vive una [illegible] contrappasso dantesco, che lo obbliga a [illegible] sempre qualcosa in più per dimostrare di essere [illegible] fece [illegible] un bagliore. Agli occhi di tutti deve sempre dimostrare che [illegible] meritato quel successo. Adesso sta bene, è in forma, per questo andrà a Grosseto. Il momento è buono e va sfruttato: la gloria e, quando si può, qualche soldino, bisogna conquistarseli».

Oltre i 22 metri Andrei c'è arrivato [illegible] stagione che doveva essere quella del rifiato, vista anche qualche polemica di troppo nell'inverno circa l'uso degli anabolizzanti. In Italia purtroppo c'è un malvezzo costante: quando qualcuno raggiunge qualcosa nasce subito l'invidia, si cerca di sminuire quanto è stato fatto. E così [illegible] Andrei coinvolto nelle polemiche, lui che è sempre passato indenne al [illegible] antidoping anche a casa dei «nemici», [illegible] un anno fa a [illegible] per la Coppa Europa.

«Quest'anno intendevo risparmiarmi — dice Alessandro — perché nella passata stagione avevo gareggiato molto, anche troppo, e nella prossima [illegible] atteso da una serie incredibile di grandi appuntamenti, dalla nuova Coppa Europa ai campionati mondiali di Roma, dai Giochi del Mediterraneo all'Universiade [illegible] Piga, intanto, ho iniziato un discorso di revisione tecnica, mutando la posizione della testa nella preparazione del lancio per ottenere un'azione più dinamica, più veloce. Per interrompere il lavoro sono andato a Formia e, in quella gara, ho ritrovato certi stimoli che mi hanno convinto ad intensificare il ritmo. Poi i campionati di Torino e adesso questi [illegible] metri che finalmente sono arrivati».

Subito a Viareggio Andrei ha avuto la sensazione che potesse essere la serata giusta. *«I primi lanci di riscaldamento — spiega — li effettuo da fermo e il differenziale tra questi lanci e quelli in movimento quest'anno risulta superiore ai due metri. Ebbene, ho sfiorato la fettuccia dei 20 metri, qualcosa di buono poteva dunque uscire».*

Il perentorio [illegible] ai massimi [illegible] di Andrei a 23 giorni dalla finale di Stoccarda (il titolo del peso verrà assegnato giovedì [illegible]) risveglia speranze [illegible] se la concorrenza appare di prim'ordine. *«Io mi considero — sostiene Andrei, 27 anni compiuti il 3 gennaio — solo un outsider di lusso. [illegible] il primatista mondiale Timmermann, l'altro tedesco orientale Beyer già un paio di volte quest'anno oltre i 22 metri, e poi il sovietico Smirnov. Specie i Ddr fanno [illegible] a parte, anche se in effetti [illegible] non vedo l'ora di incontrarli».*

Già, perché Andrei è grande agonista, perché anche i «mostri» lontano [illegible] spesso sbagliano, perché lui nelle gare importanti rende [illegible] centimetri in altri a quello che può essere considerato il suo top. Insomma, a Stoccarda per il podio ci sarà anche Andrei, pronto a difendere con dignità l'oro conquistato a Los Angeles.

Giorgio Barberis

SCI — Anche sette azzurri oggi in gara nella discesa libera di Las Lenas

Le nevi delle Ande aprono la Coppa del Mondo

Comincia quest'oggi (e potremo rinfrescarci guardando la «diretta» alle 17 su Raidue) la coppa del mondo di sci '86-87. Si gareggia a Las Lenas. Ande argentine, stagione invernale di ottimo livello, piste tecnicamente selettive.

Il primo esperimento fu fatto lo scorso anno con due discese libere vinte entrambe da Karl Alpiger, buon specialista svizzero non più confermatosi in stagione ordinaria, e quest'anno si replica in condizioni decisamente migliori. Le gare agli antipodi [illegible] accettate da tutti, si è studiata una preparazione specifica per avere una buona condizione, si sono trovate infine condizioni di innevamento eccellenti contro quelle appena mediocri dell'anno precedente.

Si gareggia su due piste differenti. La prima, quella utilizzata [illegible] odierna [illegible] tipo «autostradale» con due salti non difficili e una «esse» molto chiusa prima di imboccare il vallone che porta al traguardo. L'altra [illegible] verrà inaugurata venerdì prossimo e tracciata sulla [illegible] frontale, scende con pendenze ben più marcate, ha almeno tre [illegible] e privilegerà gli sciatori più [illegible].

Non [illegible] importanti. Peter Wirnsberger, vincitore della coppa nel settore discesa, Peter Mueller, suo rivale più [illegible] il nostro Michael Mair, terzo classificato con qualche alto e [illegible] appaiono in condizioni già [illegible]. All'attacco, come sempre negli ultimi tempi, vanno però tutti gli svizzeri, con Alpiger, Zurbriggen, Heinzer Cathomen. La [illegible] è difficile, invernale [illegible] quella alpina, e più che mai conterà la scelta dei materiali migliori.

Antonio Sperotti ha selezionato per queste prove argentine sette atleti. Oltre a Mair, ci sono Sbardellotto, solido valtellinese già salito sul podio più d'una volta, Ci[illegible] del miglior salto in avanti nei punteggi, Ghidoni ancora a livello di «promessa», più i giovani Cerutti, Colturi e Piantanida. Proprio quest'ultimo riuscì lo [illegible] anno, all'esordio in Coppa, a piazzarsi tredicesimo e a [illegible] i primi punti, ma purtroppo non [illegible] continuare [illegible] slancio iniziale: è sicuramente l'atleta più promettente e, se [illegible] a risolvere alcuni problemi di tipo psicologico, potrà diventare grande protagonista.

[illegible] ci [illegible] gare di Coppa per gli [illegible] e la direzione tecnica italiana ha deciso ancora una volta di rischiare i potenziali combinatisti (Richard Pramotton e Roberto Erlacher) in discesa. La squadra è partita comunque per le Ande e si allena a La Parva, sul versante cileno, sotto la guida di Pietrogiovanna e Gabrielli. Oltre a Pramotton ed Erlacher, sciano Camozzi, Edalini, Gerosa, Holzer, Spampatti, Tonda, Tonazzi e Tietsch.

■ **I° [illegible] Alpiger il più veloce**

LAS LENAS — Le nevi argentine sembrano essere particolarmente indicate al discesista elvetico Karl Alpiger che, dopo aver vinto le due discese inaugurali della Coppa del Mondo dello scorso [illegible] ha fatto registrare il miglior tempo anche nelle prove cronometrate di quest'anno, in [illegible] della discesa inaugurale della Coppa, in programma quest'oggi.

■ **Berloni Basket «rifiutata» anche da White**

Altra fumata nera per la Berloni, evidentemente poco felice nei suoi rapporti con gli americani, dopo aver frettolosamente ceduto May e Bankom al Banco.

«Rifiutata» da Jay Murphy, sul quale i dirigenti torinesi si erano prematuramente illusi, la società torinese si è vista sfuggire dalle mani anche Rory White, che proprio ieri ha firmato un nuovo contratto con i Los Angeles Clippers. Una soluzione che ha lasciato l'amaro in bocca a Pelazzi, ormai da una quindicina di giorni in America, ma in qualche modo prevedibile, dopo le troppe garanzie chieste dal giocatore per procrastinare la firma.

Il manager insegue tra altri obiettivi (l'ex reggiano McDowell), tenendo di riserva il pivot Scott Hastings, che è offerto dal suo avvocato.

MOTO — Oggi Gran Premio di Svezia per la classe 250

Lavado a un passo dal titolo

ANDERSTORP — *Carlos Lavado, un venezuelano abituato alle splendide spiagge dei Caraibi, farà probabilmente il bagno nell'acqua gelida della triste piscinetta del circuito di Anderstorp. Secondo la tradizione, ce lo butteranno i suoi colleghi se si laureerà campione del mondo [illegible] 250. Gli basterà piazzarsi oggi davanti a Sito Pons.*

Anche se i suoi uomini lo esortavano a non correre rischi inutili, Lavado ieri ha girato con la sua Yamaha nettamente più forte del suo antagonista e ha ottenuto il secondo miglior tempo (1'39"77) alle spalle di Martin Wimmer (1'39"73). Il tedesco con la Yamaha del team Agostini è sempre velocissimo in [illegible] (quattro pole position quest'anno) ma in gara non vince mai perché parte sempre male.

Pons, come altri piloti Honda, ha invece [illegible] problemi di sospensioni e ha stabilito soltanto il sesto tempo (1'40"67). L'asfalto molto ondulato di Anderstorp ha creato problemi a tutti e ha indirettamente favorito Maurizio Vitali, terzo pilota più veloce in prova (1'40"23). La sua Garelli 250 saltava sulle sconnessioni come tutte le altre moto; ma Vitali, che ha una volontà di ferro e un coraggio da leone, ha saputo tener duro più degli altri.

Nelle prove della classe 500, Gardner e Lawson, i due più veloci ieri, come quasi sempre, hanno ottenuto tempi molto vicini: 1'36"35 il pilota della Honda e 1'36"64 l'alfiere della Yamaha. L'altro [illegible] ancora potrebbe teoricamente contendere a Lawson il Mondiale. Mamola ha provato poco e piano (nono tempo) per non sforzare la spalla malandata dopo le cadute di prova a Silverstone. [illegible] spalla [illegible] e c'è [illegible] anche il [illegible] Marco Papa, sciupato con la sua Honda. Bilotti ha ottenuto l'undicesimo tempo.

Nella classe 125 i [illegible] piloti [illegible] contendono il titolo, Cadalora e Gresini, hanno stabilito soltanto il quinto e sesto tempo. Le loro Garelli, imbattibili nella prima parte del campionato, sembrano [illegible] stranamente in crisi. Il più veloce nelle prove di ieri è [illegible] l'austriaco Auinger (1'45"19) davanti a Ezio Gianola su [illegible] (1'45"33) e [illegible] svizzero Kneubuhler (1'45"36).

Carlo Florenzano

● **TERRY BUTCHER, difensore centrale della nazionale inglese, ha lasciato l'Ipswich per passare in forza al Rangers di Glasgow per la [illegible] di 725 mila sterline (un miliardo e mezzo circa), cifra record per i trasferimenti in Scozia.**

FORMULA 1 — Il pilota inglese festeggia il compleanno con il miglior tempo e la riconferma della Williams

A Budapest è il giorno di Mansell

Ha girato in 1'30"516, [illegible] km/h 159,645 - Alle sue spalle Piquet, Senna e Berger - Ferrari in crisi (Alboreto 9° e Johansson 12° con pesanti distacchi): troppo lenta la risposta del motore - Pista scivolosa, molti testa-coda

DAL NOSTRO [illegible]

BUDAPEST — Povera Ferrari. Assomiglia proprio al cavallino del suo simbolo: uno di quei bei puledri che paiono [illegible] e poi, una volta lanciati nel prato, saltano e scalciano per disarcionare il cavaliere. Per fortuna [illegible] e Johansson sono strettamente [illegible] dalle cinture all'abitacolo. Abbiamo visto il pilota italiano uscire da una curva con la vettura tutta di traverso, in pieno controsterzo, [illegible] se invece di disputare le qualificazioni di Formula 1 [illegible] impegnato in un rally. Pareva Markku Alen sullo [illegible].

Questo spiega come i risultati [illegible] Ferrari continuino a [illegible] deludenti anche in prova. Ottavo Alboreto a circa 3"7 dal miglior tempo, 12° Johansson a 4"5. «*La vettura non è equilibrata* — ha detto un Alboreto molto affaticato al termine del primo turno di qualificazione — *ma il tempo di risposta del turbo è altissimo. La potenza arriva tutta all'improvviso e scompone la monoposto. Non c'è molto da fare*».

In effetti la ricerca di potenza nel propulsore ha portato scompensi: non c'è più elasticità e su una pista fatta di [illegible] strette essere costretti a cercare i cavalli al massimo regime di giri diventa una bella impresa. E notare che i tecnici della Ferrari per limitare i danni di questa situazione hanno approntato un alettone posteriore che sembra una persiana chiusa, una specie di "muro" che sottrae velocità di punta nell'inutile tentativo di fornire trazione ed aderenza.

Budapest. Nigel Mansell con la Williams-Honda: il pilota inglese non [illegible] alla Ferrari

[illegible] guai della Ferrari non si è assolutamente interessato Nigel Mansell. L'inglese non solo ha rifirmato per la Williams ma ha festeggiato [illegible] il [illegible] trentaduesimo compleanno ottenendo la pole position provvisoria: 1'30"516, media 159,645 km/h. Ha staccato di quasi [illegible] il compagno di squadra [illegible] Piquet, lasciandosi alle spalle Senna, Berger, Prost e Jones.

Con la conferma dell'attuale supremazia della Williams, la notizia che Mansell rimarrà per due stagioni nella sua squadra preferita non deve avere fatto molto [illegible] a Piquet. Il brasiliano stava assaporando un'inversione di tendenza in seno al team, manifestatasi [illegible]: l'inglese sembrava orientato verso la Ferrari. Largamente in testa al mondiale, con la serenità di chi si è assicurato un bel malloppo di sterline per i prossimi due anni, Mansell potrebbe piazzare nel primo Gran Premio d'Ungheria una botta vincente nella lotta per il titolo.

Un [illegible] Premio che ieri ha fatto vivere ai 15 mila spettatori (non dimentichiamo che era giornata lavorativa) le prime emozioni vere e dirette della Formula 1. Con un caldo di tipo brasiliano ([illegible] gradi all'ombra), tutti a torso nudo ed in calzoncini corti, bottigliette di Coca Cola alle labbra, questi ungheresi parevano i tifosi di Monza [illegible] o di Imola, in una kermesse [illegible] spiaggia.

Ed i piloti hanno ripagato l'attenzione con una serie di caroselli da brivido sulla pista resa [illegible] scivolosa per l'asfalto bollente e l'olio lasciato da Rothengatter, che ha rotto il motore della sua Zakspeed. [illegible] a ripetizione, sorpassi, staccate, frenate con le ruote bloccate, uscite nel prato. Tutto senza danni e problemi, visto che qui non si va fortissimo e che il circuito è molto sicuro. C'era pure una grande bandiera della Ferrari in tribuna, per l'occasione tutta rossa.

Non sono mancati piccoli [illegible]. Gli organizzatori, ad esempio, non volevano far entrare alcuni addetti ai lavori giunti in ritardo. Come se invece di prove di F 1 si fosse trattato di una «prima» musicale. Ma un rodaggio è necessario per tutti e l'impegno profuso è esemplare.

Oggi si riprende con il solito programma, prove [illegible] 10 [illegible] 11,30 e [illegible] trate dalle 13 alle 14. Lo stesso Mansell non è sicuro di poter resistere agli attacchi e prevede che molti miglioreranno le proprie prestazioni. [illegible] da fare attenzione a Berger (quarto tempo, con il fondo piatto rotto per una uscita) e a Senna che certamente non accetta il [illegible] terzo. Partire al vertice sarà importantissimo, per cui ci sarà [illegible] battaglia.

Ma queste Williams, al contrario [illegible] Ferrari, fanno progressi di [illegible] in gara. Anche le McLaren non sono state [illegible]. Prost ha detto di non avere aderenza e Rosberg, rotto il motore, ha dovuto qualificarsi con la vettura di riserva che non stava in strada. Patrese [illegible] stoicamente con la faccia gonfia per un [illegible] alle Minardi continuano a scoppiare le turbine e le Osella girano [illegible] per risparmiare i motori. [illegible] questo aspetto nulla è cambiato. Solo il ritardo di Arnoux [illegible] spiegazione: la sua Ligier aveva un ammortizzatore fasullo. Ma anche questo [illegible] conta per il vertice.

Cristiano Chiavegato

Michele Alboreto

Così in [illegible]

Migliori tempi: 1. Mansell (Williams) 1'30"516; 2. Piquet (Williams) 1'31"417; 3. Senna (Lotus) 1'32"281; 4. Berger (Benetton) 1'32"886; 5. Prost (McLaren) 1'33"113; 6. Jones (Lola) 1'33"737; 7. Rosberg (McLaren) 1'34"146; 8. Tambay (Lola) 1'34"187; 9. Alboreto (Ferrari) 1'34"285. 10. Warwick (Brabham) 1'34"561; 11. Brundle (Tyrrell) 1'34"723; 12. Johansson (Ferrari) 1'35"031; 13. Alliot (Ligier) 1'35"129; 14. Fabi (Benetton) 1'35"865; 15. Patrese (Brabham) 1'35"357; 16. Streiff (Tyrrell) 1'35"831; 17. Dumfries (Lotus) 1'36"106; 18. Nannini (Minardi) 1'36"266; 19. Danner (Arrows) 1'36"566; 20. Arnoux (Ligier) 1'36"853; 21. Boutsen (Arrows) 1'37"260; 22. De Cesaris (Minardi) 1'37"706; 23. Palmer (Zakspeed) 1'37"937; 24. Ghinzani (Osella) 1'39"564; 25. Berg (Osella) 1'40"864; 26. Rothengatter (Zakspeed) 1'42"736.

Nel futuro della Ferrari c'è anche la «voce» Berger

DAL [illegible]

BUDAPEST — [illegible] *doppiamente felice per Nigel Mansell, quella di ieri. Pole position provvisoria e conferma per due anni da parte della Williams. La squadra inglese ha comunicato nel primo pomeriggio che il pilota ha firmato il reingaggio sino al termine del [illegible]. Cadono così tutte le ipotesi circa la possibilità di un eventuale passaggio dell'attuale leader del mondiale alla Ferrari.*

L'incontro avvenuto a Maranello con il costruttore [illegible] denese, quindi, ha [illegible] unico risultato l'accettazione da parte della Williams stessa delle richieste economiche del pilota. Mansell è ben contento di rimanere dove si trova dopo [illegible] ottenuto un milione di sterline, cioè oltre 2 miliardi e 100 milioni di lire all'anno.

Il mercato dei trasferimenti continua ad essere in ebollizione in attesa di sapere quanto vorrà dire Ferrari sulla vicenda Mansell (aveva già firmato un'opzione?), si registrano molte manovre nel Circo. Sono in ballo interessi enormi.

Restando alla Ferrari, continuano a circolare le voci circa i contatti con John Barnard, il tecnico della McLaren. A questo proposito bisogna registrare una confidenza fatta da Ron Dennis, uno dei padroni del team britannico, ad alcuni collaboratori. Ha detto: «Io credo che ci siano molte possibilità che Barnard ci lasci. Non è un fatto di soldi, su questo non ci sono problemi. Ma forse si [illegible] la testa. Vorrebbe gestire la squadra da solo, effettuare le scelte "politiche"».

Poi: «E' un ottimo tecnico, ma non penso che sia in grado di assumere altri compiti. Non so se andrà alla Ferrari, ma anche in questo caso ho delle perplessità. Non ha mai dimostrato molta simpatia nei confronti degli stranieri e in particolare degli italiani. Ne ha in generale ben poca considerazione».

Certo, la Ferrari [illegible] sarà costretta ad assumere questo signor Barnard, con le sue fisime e le sue imposizioni, dovrà inghiottire un boccone molto amaro. Ammesso che quanto abbiamo riportato sia assolutamente vero: ma la fonte, come si suol dire, è degna della massima fiducia.

Al problema Barnard è legato anche quello di Prost, il quale però ha fatto sapere che non ha ancora deciso nulla. Non sarà tuttavia facile per il francese rompere il contratto con la McLaren, anche se si dovessero verificare certe situazioni. Ron Dennis ha dichiarato che [illegible] ad una rottura con il campione del mondo (che in questo caso dovrebbe forse rimanere fermo per un anno) ed ha anche fatto sapere che fra quelli ancora liberi cercherà un altro top-driver da affiancargli.

[illegible] Prost bloccato la Ferrari potrebbe aver lavorato per ottenere Berger, il giovane austriaco emergente. La speranza, forse, è di ritrovare un Niki Lauda. Per quanto riguarda i motori, ci sono 50 possibilità su cento che la McLaren possa montare il prossimo anno i turbo Renault.

A proposito di motori. La Bmw ha comunicato che sarebbe disposta a rimanere in Formula 1 (aveva qualche tempo fa annunciato il proprio ritiro a [illegible] anno) con la Brabham e con un'altra squadra. Il motivo? Non incorrere nel pagamento di una forte penalità a Bernie Ecclestone. Questi, a sua volta, continua i contatti con la Ford tentando di rilevare anche una parte delle azioni della Lola per avere a disposizione il prossimo anno due team con il sei cilindri americano.

Come si può capire c'è ancora molta carne sul fuoco. A questo punto ha ragione Piccinini, che ripete da tempo: «Vedremo a bocce ferme». Allora vedremo.

c. ch.

Duo [illegible] in testa

CORDOBA — Dopo 4 delle 8 prove speciali della seconda tappa, la Lancia è al comando del Rally mondiale di Argentina con le «Delta S4» di Biasion-Siviero e di Alen/Kivimaki (a 1'33"), protagoniste di una gara spettacolare. Terza (a 5'35") è la Peugeot «205 T16» di Blomqvist, quarta un'altra «Delta», quella di Recalde. Ritirati o in grave [illegible] Kankkunen e Saby. Per la Casa italiana si profila la possibilità di rimettere in gioco la sfida per il titolo con la Peugeot.

Boxe mondiale a Giardini Naxos

GIARDINI NAXOS — Sul ring siciliano di Giardini Naxos si disputa domani sera (in diretta tv) il campionato del mondo dei pesi massimi-leggeri Wbc tra il portoricano Carlos De Leon e lo statunitense Michael Greer. L'incontro verrà trasmesso in diretta anche in America.

Nel programma figurano anche l'ex campione d'Europa dei superwelter Luigi Minchillo opposto all'americano Franklin Owens ed il discusso maiallo Nino La Rocca, al secondo passo della sua seconda carriera, contro lo zairese Mosenge Lomami.

Anche Maria Canins in Usa

MILANO — Sciogliendo ogni riserva, dopo aver avuto [illegible] di poter gareggiare con la maglia del G.S. Sanson, Maria Canins ha annunciato la sua partecipazione al settore femminile della «Coors Classic», che si corre in Usa abbinata all'omonima prova maschile. La vincitrice delle ultime due edizioni del Tour de France femminile, che entrerà in scena il 15 agosto, partirà da Milano martedì, in compagnia del marito Bruno Bonaldi e della figlia Concetta di nove anni. La famiglia Bonaldi coglie infatti l'occasione per visitare una cugina che vive appunto nel Colorado. Maria sarà l'unica italiana in gara, inclusa in una squadra statunitense.

[illegible] McEnroe

[illegible] — La pioggia ha disturbato lo svolgimento degli incontri del secondo e terzo turno del torneo di tennis di Stratton Mountain valevole per il Grand Prix. Nella prosecuzione del confronte interrotto l'altro giorno sempre per il maltempo, lo statunitense John McEnroe ha battuto il suo connazionale e compagno di doppio Peter Fleming per 6-1, 6-4, ma poi non ha potuto affrontare negli ottavi l'australiano Wally Masur a causa della pioggia.

Agevole pure il successo negli ottavi del cecoslovacco Ivan Lendl, prima testa di serie, sul connazionale Milan Srejber per 6-3, 6-2 mentre il tedesco occidentale Boris Becker, numero 2, ha stentato contro l'americano Kelvin Curren prevalendo per 6-2, 3-6, 7-6 (10-8-7). Negli altri due ottavi gli statunitensi Robert Seguso e Brad Gilbert hanno sconfitto rispettivamente lo svedese Mikael Pernfors per 6-3, 6-4, 6-3 e l'americano Greg Holmes per 6-2, 4-6 6-2. Sospesi per la pioggia altri tre incontri.

Pentathlon, [illegible] recupero

FIRENZE — Nella prova seniores di nuoto dei campionati del mondo di pentathlon moderno, disputatasi a Firenze, Daniele Masala, che giovedì dopo la gara di scherma sembrava ormai destinato ad un ruolo di comparsa, ha recuperato terreno classificandosi nono e riguadagnando tre posti in classifica. Col suo 3'13" nell'ultima batteria conclusa al secondo posto. [illegible] ha riagganciato al terzo posto a [illegible] punti l'ungherese Fabian. Al comando è sempre il sovietico Starostin, con 3208 punti.

Tra gli juniores intanto gli azzurri Tiberti, Santoro e Valeriani sono risaliti al terzo posto nella classifica per nazioni. Gli italiani hanno piazzato due atleti ex aequo al terzo posto (Tiberti e Santoro) mentre il terzo, Valeriani, si è classificato [illegible]. Tra le donne, la migliore [illegible] è stata la Boccolari, undicesima.

CICLISMO — L'Italia vince un mondiale a Zurigo, mentre in Lombardia si scelgono gli azzurri e Saronni [illegible] in Usa

Gentili e Bielli, «en plein» nel mezzofondo

[illegible] — Terzo un anno fa a Bassano del Grappa alle spalle dell'austriaco Koenigshofer e dell'altro azzurro Roberto Dotti, in maglia iridata, il romano campione d'Italia Mario Gentili ha compiuto un sostanziale balzo in avanti sul podio degli stayers dilettanti aggiudicandosi ieri sera il titolo al termine di una prestazione letteralmente sconvolgente nella quale la supremazia individuale di questo ragazzone romano e quella [illegible] formazione azzurra hanno letteralmente entusiasmato la folla.

Partiti al comando per il sorteggio con Bielli davanti a Colamartino e Dotti mentre Gentili chiudeva la fila, col [illegible] gli italiani hanno immediatamente imposto una cadenza micidiale (la velocità finale è risultata di circa 73 orari) riuscendo a respingere d'archito ogni velleità degli avversari. Bielli è stato l'apripista splendido per quattro quinti della corsa mentre dopo di lui Dotti e Gentili davano alla marcia dell'«armata azzurra» il [illegible] e la risonanza di un'impresa di raro riscontro.

L'altro [illegible] Colamartino, in quinta posizione, ha avuto il compito umile ma prezioso di [illegible] i velleitari spunti degli antagonisti.

Va dato merito all'intero complesso ma va riconosciuto intanto il valore [illegible] di Mario Gentili, di Roma, dov'è [illegible]. Atletico e ben formato, dopo una buona carriera come stradista è passato all'attività mezzofondistica nel 1984 e da allora ha conquistato per tre volte la maglia tricolore e ieri sera anche quella iridata. Ha [illegible] in bellezza la sua performance ed ha commentato: «Debbo il successo alla manovra complessiva realizzata dalla nostra grande squadra. Mi sento tanto bene ed ero così forte [illegible] che sarei stato in grado di continuare per altri 50 chilometri a quelle cadenze!».

Tra i professionisti intanto, mentre Adriano Baffi è stato eliminato classificandosi terzo, Bruno Vicino è riuscito, vincendo il recupero, ad ottenere l'ammissione alla finale di stasera nella quale, in collaborazione con Renosto e Rosola, dovrà lottare contro sette rivali per difendere la maglia iridata conquistata l'anno scorso a Bassano del Grappa: i due olandesi Hermans e Nijboer, i due tedeschi Betz e Sciapoff, l'australiano Clark, il belga Tourne e lo svizzero Max Hurzeler, che essendo di casa gode i favori del pronostico. Ma speriamo che i tre azzurri riescano — manovrando concordemente — a ridare ai nostri colori la maglia iridata.

d. t.

Il citì Martini stasera comunicherà i nomi degli azzurri

La Tre Valli fa la nazionale

VARESE — *La Tre Valli Varesine, legata al ricordo di Alfredo Binda, rappresenta l'ultima spiaggia per chi nutre ambizioni di vestire la maglia [illegible] ai prossimi campionati del mondo di ciclismo in Colorado. Il ricordo della recentissima scomparsa del più grande campione italiano di tutti i tempi, al quale è intitolata la società sportiva organizzatrice, farà da sottofondo a questa importante scadenza a conclusione della quale il commissario tecnico Alfredo Martini annuncerà le [illegible] convocati. Poi, una volta presentata la squadra, si penserà alla preparazione e all'ambientamento in quota dei corridori prescelti, con le ultime due corse estive qui in Italia e poi, a partire dal 20 di questo [illegible], con la gara «Coors Classic» negli Stati Uniti.*

In America si trovano già da qualche giorno Moreno Argentin e Giuseppe Saronni e questo modo di partecipare indirettamente alle prove di selezione ha sollevato non poche polemiche da parte di chi invece è rimasto qui in Italia a contendersi nelle premondiali ufficiali il diritto alla maglia [illegible]. A dire la verità la contestazione al metodo di selezione portato avanti da anni [illegible] Federazione non è nuova ma ora, dopo la [illegible] innescata dal direttore sportivo Franco Cribiori, molti altri gettano [illegible] sul fuoco.

In linea di massima si ritiene ingiustificato il privilegio concesso ad alcuni big di ritenersi automaticamente convocati in maglia azzurra, anche se le prestazioni nelle premondiali non denunciano in maniera evidente la loro buona forma e se magari i medi non brillano e non vincono. I rilievi sono diretti in modo particolare contro le sacre trimurti del ciclismo italiano, Moser, Saronni ed Argentin i quali stanno attraversando un periodo di stasi.

Cribiori propone, al posto di questa formula ambigua, un sistema matematico in base al quale vengono convocati i corridori che, a conclusione di un certo numero di prove di selezione, avranno collezionato i migliori piazzamenti. La proposta, in ogni caso, potrà essere discussa in prospettica futura. Per quest'anno ormai la nazionale può dirsi fatta al 90 per cento in quanto mancano nel taccuino di Martini soltanto due o tre nomi su 14, cioè 12 titolari e due riserve. Questi nomi saranno espressi dalla Tre Valli Varesine che parte da Varese ed [illegible] ad Angera dopo [illegible] chilometri, con un percorso reso selettivo da cinque passaggi sulla [illegible] del Brinzio e sulla Motta [illegible].

Oltre ai protagonisti [illegible] recente Coppa Agostoni, vinta per distacco da Amadori, rientreranno anche Bontempi e Leali che avevano fruito di una breve licenza per correre alcuni circuiti ad ingaggio in Olanda. A dire la verità i due avrebbero avuto offerte per [illegible] ancora lauti, ma temevano di compromettere la loro convocazione e allora hanno deciso di rinunciare all'ingaggio anche per aiutare Martini ad evitare ulteriori polemiche.

Carlo Valeri

[illegible] in TV

RAI 3

[illegible] sport — Dalle [illegible] 17,20: da Misano, camp. ital. F3 (auto); da Lucca, mond. pentathlon mod., prova di tiro; da Angera, Tre Valli Varesine (ciclismo); da Las Lienas, 1ª prova Coppa del mondo sci.

Notte sport — dalle 23,30 alle 0,30: da Budapest, sintesi prove G.P. Ungheria F1; da Zurigo, ciclismo, finale [illegible] mezzofondo profess.; da Finale E., europei pattinaggio a rotelle.

MONTECARLO

Auto — ore 13 da Budapest, prove G.P. Ungheria F.1.

Atletica — ore 18, meeting di Londra.

Auto — ore 23.20, sintesi prove G.P. Ungheria F.1.

Calcio — ore 23.30, presentazione della squadra del Monaco.

CAPODISTRIA

Atletica — Ore 23.30 da Belgrado, meeting internazionale.

Sette squadre europee preparano in California la [illegible] iridata

Argentin e Hinault a S. Francisco

SAN FRANCISCO — Da stasera si potrà verificare se l'America dei 150 milioni di biciclette circolanti può promuovere nel prossimo futuro il ciclismo agonistico a fenomeno di massa. Né la maglia iridata di LeMond, né i «mondiali» professionistici del 1983, né le tante medaglie (un primato storico per gli Usa) nei Giochi di Los Angeles fecero breccia [illegible] degli sportivi yankee i quali fanatizzano [illegible] e football e privilegiano basket, atletica, tennis e boxe rispetto allo sport delle due ruote. Uno sport che in alcuni Paesi della vecchia Europa ha detenuto per tanti anni il record [illegible] popolarità ma ha fatto [illegible] discreti progressi ed è ancora lontano dall'esplosione negli States. Basterà l'avventura, fantastica per gli americani, del Tour a lanciarlo?

Non sono tanti 22 [illegible] tesserati (dai 12 anni in su), i 126 professionisti, le 1200 donne, le 1100 corse, in un Paese di quasi [illegible] milioni di [illegible]. Ma in pochi anni le cifre sono raddoppiate. Il trionfo di LeMond nel Tour e l'interesse dei mass-media (ore [illegible] di speciale televisivi e prime pagine anche nei grossi giornali come il *New York Times*, il *Los Angeles Times* e il *Washington Post*) danno comunque la misura del [illegible] di interesse ciclistico, propiziato anche da [illegible] Reagan. Il Presidente, ex cronista sportivo nella prima giovinezza, ricevendo alla Casa Bianca il vincitore del Tour e facendosi fotografare con lui e con la maglia gialla ben spiegata e... adeguatamente sponsorizzata, [illegible] una bella spinta.

La «Classic [illegible]», ex Giro del Colorado, che comincia oggi dal noto quartiere Fisherman di San Francisco, con un cronoprologo in [illegible] metri (per [illegible] chiudersi il 24 a [illegible], in Colorado, dopo aver attraversato in [illegible] chilometri abbondanti [illegible] fetta di California e [illegible] Nevada), costituirà un attendibile termometro. Non è una gara a tappe tradizionale nel senso europeo: essa viene infatti interpretata alla maniera [illegible], certamente più spettacolare. Soltanto [illegible] tappe in linea (quattro saranno seguite nel pomeriggio da altrettanti criteriums), poi cinque kermesses urbane e tre circuiti stradali a largo raggio in 16 giornate agonistiche.

Nella manifestazione si inserirà tutto un contorno di iniziative, come la corsa delle celebrità, dei «cittadini», e delle donne (anche la Canins).

Per la prima volta saranno al via del «Classic Coors» sette squadre europee su undici (tre francesi, una olandese, due italiane e una [illegible]) con personaggi come Hinault, Van der Poel, Thurau, Golz, Saronni, Argentin, assieme ai campioni di casa LeMond e Hampsten. Data la durezza della competizione, i due [illegible] tra i favoriti. Correranno anche quattro nazionali dilettanti.

b. g.

NOTIZIE FLASH

■ Ciclismo: il piemontese Andrea Almonetto, guidato dall'ex campione del mondo Guido Messina, ha conquistato la maglia tricolore nell'individuale a punti dei campionati italiani giovanili in corso a Firenze. Il titolo del chilometro è andato al [illegible]no Franco Rost.

■ Marco Apicella su Dall'Ara 386 con motore Alfa Romeo, è stato il più veloce nelle prove di qualificazione della gara di campionato italiano di F3 che si disputa oggi all'autodromo Santamonica di Misano Adriatico.

■ Tennis: si iniziano oggi allo stadio del tennis di Saint Vincent gli incontri di qualificazione ai campionati assoluti della Valle d'Aosta in programma da lunedì prossimo a domenica 17 agosto. Il tabellone comprende 32 giocatori, tra cui l'australiano Mc Namee, l'uruguayano Perea, l'argentino Davin e i tennisti azzurri. A Ocruleitis e Nastase è stata offerta la «wild card».

■ [illegible] d'oro per l'azzurra Monica Crovetti che, nei campionati del mondo di nuoto pinnato, in corso a Berlino Ovest, ha vinto ieri la finale dei 400 metri col tempo di 3'22"18, precedendo due atlete sovietiche. Il successo della Crovetti si aggiunge al bronzo conquistato giovedì dalla formazione femminile azzurra nella staffetta 4x200, vinta dalle sovietiche.

■ A Venezia Lido nella semifinale italiana della Coppa Valerio di tennis, campionato europeo a squadre under 18, Israele ha battuto ieri per 4-1 la Norvegia, mentre oggi l'Italia affronta la Costa d'Avorio. Domani la finale tra le due vincenti.

Totip n. 32

PRIMA CORSA			
Montegiorgio (trotto)	1	1	
	1	x	
SECONDA CORSA			
Montegiorgio (trotto)	1	1	
	1	2	
TERZA CORSA			
Cesena (trotto)	1	1	
	1	2	
QUARTA CORSA			
Roma (trotto)	1	1	2
	1	x	x
QUINTA CORSA			
Montecatini (trotto)	2	2	
	x	2	
SESTA CORSA			
Trieste (trotto)	1	2	1
	1	2	2

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 8 agosto 1986 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, [illegible] Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni [illegible]
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613, 1951
Certificato n. 900 del 15-12-1985

Parchi e riserve naturali, un patrimonio unico in Europa

Gita nel verde sopravvissuto

Per chi [illegible] ha lasciato la città, le 25 oasi protette del Piemonte possono [illegible] la meta di un'escursione piena di fascino - Ammirare fiori rarissimi o rilassarsi sotto piante secolari, senza dover affrontare lunghi viaggi

Il Piemonte, e la provincia di Torino in particolare, custodiscono tesori che tutta Europa ci invidia. Sono le riserve naturali, a [illegible] Parco del [illegible] Paradiso fino a quelle di nuova creazione, a tutela di un patrimonio quasi miracolosamente scampato agli anni della speculazione edilizia.

Non sempre gli sforzi del legislatore sono [illegible] apprezzati, spesso le popolazioni locali non hanno saputo beneficiare delle prospettive turistiche che i parchi aprivano al loro orizzonte. Chi è sopravvissuto alle grandi partenze di luglio e del primo weekend d'agosto può programmare una visita in una delle 25 riserve piemontesi.

Potersi avvicinare a camosci e marmotte, [illegible] da lontano aquile e stambecchi, ammirare [illegible] o alberi secolari è abbastanza agevole. Più difficile invece ricordare gli elementari principi di buona educazione e rispetto per l'ambiente, [illegible] spesso violati dai turisti della domenica: cartacce, resti di pic-nic, fiori strappati.

Ecco una breve scheda di parchi, riserve e aree attrezzate della provincia.

Parco Nazionale del Gran Paradiso. E' senza dubbio la più nota riserva naturale d'Europa. Il versante canavesano è raggiungibile attraverso le valli dell'Orco (Locana, Noasca e Ceresole [illegible]) e del Soana (Ingria, Ronco e Valprato). La fauna è ricchissima: stambecchi e aquile [illegible] le specie più preziose e certamente più difficili da osservare. Meritano una visita il lago del Nivolet, il museo di Noasca, il rifugio Jervis. Per informazioni telefonare all'Ente Parco (011 871187).

Gran Bosco di Salbertrand. [illegible] foresta e una flora ricchissima nella riserva valsusina, che si spinge fino a 2500 metri dell'Assietta. Singolare la presenza di buona parte della tipica fauna alpina, dal cervo reale all'ermellino. Preoccupazioni, e polemiche, per i percorsi abusivi di trial: ma le motociclette non [illegible] no, almeno per ora, gli [illegible] sionisti. Telefono: 0122 844527.

Rocca di Cavour. [illegible] per passeggiate non impegnative: ai [illegible] metri del punto panoramico lo sguardo abbraccia la pianura cuneese e, se il cielo è [illegible], si spinge fino a Torino. Da vedere l'Abbazia romanica dell'undicesimo secolo e la villa di Giovanni Giolitti, che si incontra percorrendo la [illegible] Santa. Telefono: 0121 69001.

Orrido di Chianocco. E' una riserva in miniatura, e [illegible] tanta parte della sua fama al panorama, davvero singolare, che offre al turista. Ma può vantare un'altra particolarità [illegible] a molti: è l'unica [illegible] delle Alpi ad ospitare il leccio marino. Informazioni al 0122 49734.

Orsiera-Rocciavrè. Altro Parco che [illegible] la ricchezza delle proposte ambientali. Sorge nel territorio di tre [illegible]: Susa, Sangone e Chisone e presenta i segni più tipici dell'architettura [illegible] ancora in ottimo stato di conservazione. Terreno ideale per escursioni di un certo impegno, ma anche per semplici passeggiate. Per informazioni 0121 83757.

Parco Laghi di Avigliana. [illegible] proposte, di carattere ambientale, gastronomico e culturale. Una [illegible] preziosa è certamente la [illegible] di San Michele, che richiama migliaia di visitatori. Facile da raggiungere in treno e pullman, vicina alla grande città, la zona di [illegible] si distingue per la varietà paesaggistica, con presenza di uccelli stanziali e migratori sui laghi, dove non mancano anche le occasioni di divertimento e pratica sportiva. Telefono: [illegible]

La Mandria. Soluzione ideale per chi cerca un polmone verde a un passo da casa, senza avventurarsi in montagna. A Venaria 1345 ettari di [illegible], con fauna ricca (cervi, cinghiali, donnole, aironi, tassi), testimonianze storiche ed economiche (cascine e castelli), possibilità di tenersi in forma (bicicletta e footing). Telefono: 011 490025.

Monte Lera. Riserva [illegible] a un passo da Givoletto, è importante per la presenza di fiori molto rari, ovviamente soltanto da ammirare. Per informazioni il telefono è lo stesso della Mandria.

[illegible] attrezzate. Da citare quelle delle Vallere e della collina di Rivoli, approdo [illegible] per chi non ama escursioni troppo impegnative ma vuole passare una giornata nel verde. Dipendono entrambe dall'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani (011 [illegible]).

Chi intende varcare i confini della provincia ha comunque l'imbarazzo della scelta: il Piemonte offre in tutto 14 parchi, dieci riserve naturali e [illegible] Monti sacri. Citiamo i più [illegible]: Alta Valsesia e Sacro Monte di Varallo (Varallo, Vc), [illegible] (Valdieri, Cn), Valle del Ticino (Oleggio, No), Sacro Monte di Crea (Serralunga di Crea, Al), Sacro Monte d'Orta (Orta San Giulio, No).

Giampiero Paviolo

Notte con le stelle a Experimenta

Experimenta (Villa Gualino, via Settimio Severo) questa [illegible] anticipa San Lorenzo, la notte delle stelle (domani, 10 agosto, come ogni domenica, la [illegible] stazione promossa dall'assessorato alla cultura della Regione tiene i battenti chiusi). I visitatori, cielo permettendo, potranno seguire la pioggia di meteoriti che attraversano la nostra atmosfera. Come gli anni scorsi, speciali apparecchiature [illegible] a disposizione degli appassionati. Alle [illegible] per completare la serata, [illegible] proiettato un [illegible] sulle stelle cadenti.

L'appuntamento con la notte di San Lorenzo [illegible] vuole che si avverino i desideri formulati a ogni avvistamento) giunge in un momento astronomico interessante. Tra l'altro, questi sono giorni ideali per l'osservazione di Saturno, Marte e Venere. Ricordiamo, infine, gli [illegible] di Experimenta: dalle 10 alle 20 (giovedì, venerdì e sabato fino alle 24). Domenica, chiusura totale. Biglietto d'ingresso, 4000 lire [illegible] lire i ridotti.

Era tè, non urina

Tre inchieste sull'analisi contestata

Sulla vicenda del tè [illegible] biato per urina nei laboratori dell'Usl [illegible] Toscana, [illegible] all'inchiesta del pretore, provocata dal Nucleo antisofisticazioni, vi saranno anche l'indagine di una commissione regionale e un'ispezione ministeriale.

Il presidente della giunta regionale ha nominato tre commissari, il prof. Camillo Rosso, primario del laboratorio di analisi delle Molinette «Baldi e Riberi», il prof. Giorgio Papotti, primario dell'ospedale [illegible] Vittoria e il dott. [illegible] Paternoster, medico comandato presso l'assessorato alla Sanità della Regione. I tre esperti avranno 30 giorni per verificare i *fatti attraverso indagini in loco e la determinazione a livello [illegible] tecnico-scientifico dei margini di [illegible] possibili nell'esecuzione di analisi.*

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha inviato tre ispettori centrali: il medico Maria Luzi, il farmacista Francesco Satriani e il chimico Cesidio Bianchi.

Nel frattempo, a Roma, il presidente della [illegible] nazionale degli ordini dei medici e odontoiatri, on. Eolo Parodi, ha interpellato le società scientifiche dei patologi clinici sulla questione.

Il prof. Angelo Burlina, componente l'esecutivo della Società [illegible] di laboratorio, ha sottolineato: «*La procedura seguita in questo controllo di qualità [illegible] assolutamente idonea a valutare l'attendibilità [illegible] forniti dal laboratorio. L'analisi richiesta è stata praticata secondo le tecniche consuete per mettere in evidenza la presenza o l'assenza di alcuni ben definiti analiti che [illegible] no a rilevare l'efficienza dei sistemi [illegible] preposti al controllo del metabolismo di proteine, glucidi, lipidi, pigmenti; alcuni di questi, ad esempio glucosio, sono presenti anche nelle bevande (aranciata)*».

Weekend d'agosto

Treni esauriti [illegible] autostrade [illegible] intasate

Almeno altri 50 mila torinesi sono partiti o partiranno [illegible] le [illegible] di questo secondo week-end d'agosto. La città, comunque, non si è svuotata. A confermare la tendenza [illegible] ferie sempre più scaglionate, [illegible] il traffico in centro nelle ore di punta.

Molti si sono messi in strada già ieri: e chi è partito per le [illegible] si [illegible] aggiunti quelli che hanno [illegible] di trascorrere fuori città soltanto il [illegible]. Il traffico è stato molto [illegible] anche se scorrevole (poche e non lunghe le code) sulla Torino-Piacenza. Frequentata, [illegible] poco oltre la norma, anche l'Autofiori. Tutto [illegible]to, o quasi, sui treni in partenza da Porta [illegible].

Chi ha [illegible] il treno per partire ha avuto qualche problema a [illegible] del maltempo. Le piogge e i temporali che ieri si sono abbattuti su quasi tutte le zone della regione hanno provocato qualche ritardo su alcune linee. Diffi[illegible] per i convogli in transito ad Alessandria e Asti che [illegible] toccato ritardi anche di un'ora.

Dopo 17 anni finalmente un accordo per aprire l'edificio di via Farinelli

Si riscopre l'ospedale fantasma

La Regione ha steso una bozza d'intesa con l'istituto proprietario dell'immobile, che doveva servire come centro geriatrico e disporre di 550 posti letto - Oltre i 7 miliardi già spesi [illegible] risultati se ne dovranno aggiungere [illegible] 25

Erbacce e rifiuti circondano da anni l'ospedale di via Farinelli

Dopo 17 [illegible] qualcosa si [illegible] per l'ospedale geriatrico «*Vittorio Valletta*» di via Farinelli [illegible] la Regione ha elaborato una bozza di [illegible] con l'Inrca, l'istituto proprietario dell'immobile, per utilizzare metà del complesso. Siamo in vista della conclusione di questa triste e costosa vicenda? Per il momento c'è un'intesa a fare qualcosa, senza però chiarire bene entro quanto tempo e con quale [illegible] per la collettività.

Vediamo, in breve, le tappe di questa assurda vicenda. 1969: viene redatto il progetto per la costruzione del nuovo centro con una previsione di 550 posti letto. Il Comune, da parte sua, dona il terreno all'Inrca (Istituto nazionale di riposo e cura degli anziani, ente di diritto pubblico nato nel '68, con sede legale a Roma e otto centri sparsi in tutto il Paese). Il 2 gennaio '70 si iniziano i lavori con uno stanziamento statale di un miliardo. Nel '77, la Regione Piemonte, di fronte alla [illegible] di ultimazione [illegible] su [illegible] 3 mila metri quadrati garantisce altro [illegible].

Nel maggio [illegible] l'assessore regionale Bajardi si incontra con il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di massima per la gestione di un poliambulatorio che resta però di proprietà Inrca (costo per la collettività [illegible] milioni). Agosto '81: un decreto del ministero della Sanità [illegible] vita dell'istituto di [illegible] col [illegible] (e la Regione completa la recinzione di via Farinelli spendendo altri 500 [illegible]).

[illegible] nel frattempo l'Usl 1-23 fa ricorso al Tar Lazio [illegible] la decisione del ministro. Maggio '82: tutto si ferma. Solo una parte del [illegible] vera cattedrale allo sperpero, è utilizzata come laboratorio. Il resto è lasciato alle erbacce, ai teppisti, [illegible].

Adesso c'è la novità. Innanzitutto l'Inrca cede metà del complesso in comodato d'uso per 99 anni all'Usl Torino 4. La Regione invece garantisce il finanziamento a bilancio per le prestazioni assistenziali, concede le autorizzazioni e eventuali deroghe per l'assunzione del personale e attraverso il Fondo sanitario regionale, troverà il denaro per [illegible] i lavori.

[illegible] si farà in concreto? Per il momento un gruppo di progettisti, su incarico dell'istituto (che resta appaltante delle opere), dovrà redigere un progetto generale [illegible] con lotti che riguardano radiologia, laboratorio analisi, camere operatorie e servizi generali. Nel poliambulatorio gestito dall'Usl infine sono compresi servizi di dermatologia, chirurgia, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pediatria.

Tutto ciò giustifica solo un cauto ottimismo e amare considerazioni. In questo affare, infatti, secondo le stesse valutazioni della Regione, dovranno [illegible] spesi almeno altri 25 miliardi che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 già elargiti in passato. E il tutto per pagare il canone d'affitto per 99 anni all'Inrca.

Adriano Provera

Televisioni private in regione

Grp
- 17,30 Film
- 19 — Fuga disperata, telefilm
- 19,30 Attenzione ai ragazzi, telefilm
- 20 — Jason & Toledo, disegni animati
- 20,30 Teste il cane..., film
- 22,10 Sport & brivido, telefilm
- 22,30 Agguato a Condor Pass, film
- 24 — Storia della musica moderna, telefilm
- 0,30 La seduzione, film
- 2 — L'albergo [illegible] proibiti, film

Videogruppo
- [illegible] Rumpole, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,10 Agenzia estate
- 19,30 Out sider, telefilm
- [illegible] La gabbia di ferro, film
- 22,15 Videonotizie, 3ª edizione
- [illegible] Dagli archivi della polizia criminale, film
- 24 — Rumpole, telefilm

Quartarete
- 17,30 [illegible] ragazze [illegible] West, cartoni
- 19 — Monjira, telefilm
- 19,15 George [illegible]
- 20,30 Monjira, telefilm
- 21,30 Fiorina [illegible], film con Janet Agren
- 23,15 L'uomo e la città, telefilm

Telestudio
- 16,30 Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Charlotte
- 19,30 Lorenzo [illegible], film
- 20,30 [illegible] Il dominatore della foresta di A. Albertini con Brad Harris, Dennis Vargas
- [illegible] Campionati mondiali di catch messicani, sport
- 23,30 Martedì grasso, film di Edmund Goulding con Pat [illegible], Christine Carere

Telecupole
- 18 — Documentario
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Telefilm
- 19,30 Tg 4
- 20 — La grande barriera, telefilm
- [illegible] Il [illegible], film
- 22,30 Sceneggiato

Quinta [illegible]
- 17 — La gang degli orsi, telefilm
- 17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
- 18 — Bem, cartoni animati
- 18,30 Arrivano i nostri
- 19 — Bob Marley, cartoni animati
- 19,30 [illegible] Strange, telefilm
- 20,30 I 4 del drago nero, film
- 22,30 Operazione ladro, telefilm
- 23,30 Notte di [illegible], film
- 2 — Il caffè del diavolo, telefilm

Videouno
- 17 — Bellamy, telefilm
- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18,55 Tg notizie
- 19,25 Cartoni animati
- 19,50 Bart, musevanl come e perché
- 20,30 Concerto dei Solisti d'Opera Jugoslavi, 1ª parte
- 21,35 Tg actoggi
- 21,45 Un piccolo grande genio: il violino di Stefan Milenkovic
- 22,50 Da Belgrado: Meeting internazionale di atletica leggera
- [illegible] [illegible] Pomeriggio

Retepiemonte
- 17 — Il clan di Mr. Wooler, cartoni
- 17,30 Boys & Girls, telefilm
- 18 — George Jungle, cartoni
- 18,30 Superauto match, cartoni
- 19,30 Al 96, telefilm
- 20 — La battaglia dei giganti [illegible]
- [illegible] Reilly, telefilm
- 21,30 Fratellanza, film
- 23,15 Carovana verso il West, telefilm
- 0,15 Il favorito della grande regina, di Henry Koster con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins

Telesubalpina
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Una serie alla settimana
- 19,10 Il giorno del Signore
- 19,30 Presenze nazionali, rubrica
- 20 — Le comiche
- 20,30 La cinese, film di Jean Luc Godard con Anne Wiazemsky, [illegible] Pierre Léo
- 22,15 Gio[illegible] avvocati, film di Harvey Hart con Jason Evers, Richard Pryor

Telecity
- 16,30 Viva, sceno tv per [illegible]: Kassidon, Gen Chuck story, La gang degli orsi, Angie Girl, cartoni animati
- 18,30 Il sonno va a Washington, telefilm
- 19,30 Flipper, telefilm
- 20 — Il grande teatro del West, telefilm
- 20,30 Laura, prelude d'amore, film
- 22,30 Il grande teatro del West, telefilm
- 23,30 Occhio al prezzo, vendita

Primantenna
- 19 — Proposte commerciali
- 20 — Flash cinema
- 20,15 Sotto inchiesta, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — Speciale venerdì: attualità, cultura, spettacolo
- 23 — Suspense, telefilm
- 24 — Film
- 1,30 Auto della settimana
- 2 — Buona notte con...

Pan
- [illegible] Il più [illegible] coppia del mondo, film con [illegible] Chiari, Paola Quattrini
- 18 — Selvaggio mondo animali, documentario
- [illegible] Il dottor Kildare, telefilm
- 19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
- 19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
- 20 — I diamanti del presidente, sceneggiato
- 21 — Garringo, film
- 22,30 Troppo tardi per viverе, film
- 24 — Garrison commando, telefilm
- 0,30 Il bacio da asta, film con Nadia Tiller, G. Hilton

Erre [illegible] tv Svizzera
- 17,10 Simon & Simon, telefilm
- 18 — Telegiornale
- 18,05 Cartoni animati
- 18,35 Il Vangelo di domani
- 18,50 Estrazione del lotto svizzero
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 La decisione, film
- 22 — Telegiornale
- 22,15 Sabato sport. Segue: Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic
- 14 — Eurochart, classifica europea
- 15 — Special: Berlino
- 18 — Videorelation
- 24 — Uk Chart, i video preferiti in Inghilterra

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47 Croce Rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, [illegible] e [illegible]: 54.25.75 o 54.90.00. Centro antiveleni, [illegible] Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 57.47. [illegible] ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. [illegible]

Farmacie [illegible]

SERALI (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): [illegible] Settembre [illegible] (54.32.87); piazza Repubblica 21 (521.10.72); corso Svizzera 42 (749.60.64); v. San Remo 47 (39.03.70); corso Sempione 112 (205.33.35); corso Francia 1 bis (54.35.15).

FINO ALL'ALBA (dalle ore [illegible] alle [illegible]): via Nizza [illegible] (659.258); piazza Massaua num. 1 (793.308).

INFORMAZIONI UTILI

TV ASSISTENZA TV tel. 473 610
TRASLOCHI EMAUDI tel. 587 482
AUTOFFICINA elettrauto [illegible] Tel. 761 611
AUTORIPARAZIONI tel. 700 500
AUTOSOCCORSO [illegible] tutti i giorni
CLINICA DELL'AUTO tel. 730.664
ELETTRAUTO [illegible] da Via Ormea 50 telefono 687 520
ELETTRAUTO via Bianzè 38 To [illegible] autosoccorso su strada

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Stampatori 22
tel. 65.211

echi di cronaca

Mangi da scoppiare con 7500 lire

Antipasti, primo, secondo, caffè. Provare per credere. «Trattoria dell'Aquila d'Oro» Pancalieri tel. 973 4265. Aperto tutto agosto.

Messaggi urgenti

[illegible] per mensa [illegible] cercasi indispensabile referenze ed esperienza. Telefonare 657 765.
CERCASI cameriera provetta per ristorante pizzeria valli di Lanzo. Referenze. Telefonare 0123 54 215.

Una [illegible] riscoperta dell'«Associazione Generali» di Santhià

Pietro Yon, un compositore ingiustamente dimenticato

Organista insigne, [illegible] molto apprezzato in America - A Settimo Vittone, suo paese d'origine, Arturo [illegible] ha eseguito [illegible] serie di brani

DAL NOSTRO INVIATO

SETTIMO VITTONE — L'Associazione «Pietro Generali» di Santhià sta realizzando un'altra impresa artistica di notevole portata: la riscoperta delle opere organistiche di [illegible] Alessandro Yon, musicista molto apprezzato all'estero (soprattutto in America) ma poco conosciuto [illegible] patria.

Yon nacque a Settimo Vittone, quasi all'imbocco della Valle d'Aosta, l'8 agosto 1886 e studiò fin da piccolo prima con il fratello Costantino, poi a Ivrea con il maestro Burbatti, e infine nei Conservatori di Torino, Mil[illegible] e Roma. Organista in San Pietro, si dedicò presto al concertismo e finì per stabilirsi a New York dove, per volere dell'arcivescovo cardinale Hayes, diventò direttore delle esecuzioni musicali e primo organista [illegible] cattedrale di San Patrizio.

Compositore piuttosto fecondo, scrisse tra l'altro [illegible] quarantina di brani per organo, venti messe per coro a cappella e per voci e orchestra, mottetti sacri, musiche corali, profane, l'oratorio «Il trionfo di San Patrizio», liriche, il «Concerto gregoriano» per organo e orchestra, la Sonata per flauto e pianoforte.

Pur non sottraendosi completamente alla suggestione della trascrizione e della tecnica a effetto (che aveva raggiunto momenti di cattivo gusto culminante [illegible] l'esecuzione delle sinfonie [illegible] nel bel mezzo [illegible] messa), Yon cercò una strada originale facendo tesoro delle indicazioni di Marco Enrico Bossi, promuovendo anche molte iniziative didattiche.

Giovedì sera, nella chiesa delle Grazie, Arturo Sacchetti, presidente della Associazione «Generali», ha proposto una serie di brani organistici (lo strumento è un Vegezzi-Bossi del 1915) a titolo, diciamo così, di assag[illegible] novembre [illegible] prevista infatti l'esecuzione dell'opera [illegible] integrale, che [illegible] presentata in tre concerti nella chiesa di San Lorenzo a Ivrea.

Di fronte a un folto pubblico (tra il quale vi erano alcuni discendenti dell'insigne musicista e il vescovo monsignor Luigi Bettazzi), abbiamo [illegible]to: *Toccata*, un breve brano con il carattere dell'improvvisazione; *Gesù Bambino*, una dolce pastorale su lunghissimi pedali tipo cornamusa; *Rapsodia Italiana*, un divertissement nato [illegible] collage di Inno di Garibaldi, La violeta e La bela Gigogin; il semplice quadretto d'occasione di *Il Natale a Settimo Vittone*; *American Rapsody*, un altro collage di inni e canti; *Hymn of Glory*, un brano [illegible] frequenti modulazioni di tonalità, caratterizzato da un finale bruckneriano.

In [illegible] brani [illegible] [illegible] affiancati all'organo gli «Anonymi Cantores» diretti da Bernardino Streito: il *Regina Coeli*; il *Dies est letitiae* sul tema del *Venite adoremus*, la cui ricchezza timbrica prefigura una possibile orchestrazione; il semplice *O salutaris hostia* e il *Gloria* dalla *Messa dei Pastori*, dove coro e organo hanno un analogo trattamento armonico e [illegible]rappuntistico.

Con Pietro Alessandro Yon la «Pietro Generali» aggiunge un altro importante tassello al suo ricco mosaico culturale. Nata quindici anni fa a Biella e successivamente «trasferita» a Santhià, l'associazione ha raggiunto l'altra sera il 365° concerto. Dice il maestro Arturo Sacchetti: «*Il nostro obiettivo è di riscoprire e valorizzare un repertorio inconsueto, trascurato malgrado* [illegible] *sua validità*». E' il caso dell'integrale organistica di Liszt (di cui quest'anno ricorre il centenario della morte), quasi sconosciuta no[illegible] la popolarità dell'autore. Sacchetti ha proposto tutte queste composizioni con il prezioso organo di Bioglio, nel Biellese.

Altri strumenti, in numerose chiese, sono stati «resuscitati» da lunghi oblii proprio grazie a Sacchetti, sensibile interprete e infaticabile ricercatore [illegible] spartiti abbandonati. Il maestro è anche insigne direttore corale (purtroppo la Rai ha decretato la soppressione del Coro da Camera della Radio televisione, che era a lui affidato): una forma musicale che con l'organo ha molti punti in comune e lo porta a interpretazione di altissimo valore, in cui ogni singola nota viene valorizzata adeguatamente.

Il prossimo appuntamento è a Santhià il 30 agosto nella Collegiata Insigne di Sant'Agata con un programma dav[illegible] raro, comprendente brani per organo a quattro mani e... quattro piedi: [illegible] Arturo Sacchetti sarà impegnato Giancarlo Parodi. Un'altra occasione da non perdere.

Leonardo Osella

Il [illegible] dei galli forcelli di Ormea

[illegible] — Un rito magico [illegible] un'apparente spiegazione. Un rito che ha il fascino dei misteri della natura. Ogni autunno, a novembre, decine di galli forcelli compaiono nel bosco delle Navette, sui monti di Ormea, dove nasce il Tanaro. Appena le brume autunnali scendono tra larici e [illegible]li, questi affascinanti volatili delle Alpi si radunano qui. Richiamati non si sa da che cosa, vi rimangono per più di 20 giorni. Poi misteriosamente la migrazione si dissolve, ed ognuno torna nella propria vallata, al suo nido. Rimangono solo quelli del posto. E l'anno successivo il rito si ripete.

Il bosco delle Navette è situato fra il Piemonte e la Liguria tra i 1400 ed i 1800 metri; sono 7000 ettari che non conoscono confini, perché quest'ambiente incontaminato si propaga anche [illegible] Francia, attraverso le montagne del Marguareis e del Colletto. E' una nicchia ecologica, [illegible] caratteristiche ben precise: una mescolanza di larici e faggi. Poi sorbi, tremoli, aceri. E tanti fiori, che ogni primavera-estate trasformano queste vallate in vario-pinti [illegible].

C'è stata anche una proposta di far diventare quest'area parco nazionale. Ne hanno parlato alcune associazioni ad Ormea. Ma poi non si è più fatto nulla. Eppure sarebbe un'occasione da non perdere. «E' una zona da salvaguardare dallo sfruttamento incontrollato — dice il prof. Alberto Quaglino, direttore dell'Istituto di selvicoltura dell'Università di Torino, che ha avviato uno studio ecologico su questo particolare ambiente —; tuttavia gli eventuali [illegible] devono essere orientati alla coltura del bosco. Ciò per non penalizzare chi vive in montagna, perché i parchi non devono solo imbalsamare l'ambiente».

Il bosco delle Navette, che unisce nelle Alpi Marittime il Piemonte e la Liguria. [illegible] questo periodo raggiunge [illegible] massima floridezza forestale. Ci sono anche due torrenti: il Negrone e il Tanarello, dai quali poi scende su Ormea il Tanaro. Larici si alternano a radure, poi fitti boschi di giganteschi abeti.

La zona si raggiunge attraverso il Colle di Nava, con 20 chilometri di strada, oppure da Ormea.

g. doll.

DOMANI SERA SCENDERA' IL SIPARIO SUL FESTIVAL DELLA DANZA

La scuola dell'Est in piazza [illegible] Vignale

Si esibisce [illegible] russo Derevianko - Un premio a Aurelio Milloss

Vignale. Un plastico movimento del ballerino Vladimir Derevianko

VIGNALE — Due grosse personalità vengono a suggellare questo Festival di Vignale che si chiude domani sera: il danzatore russo, [illegible] ormai italiano di adozione, Vladimir Derevianko e il grande coreografo italo-ungherese Aurelio Milloss che quest'anno compie 80 anni.

Vignale si chiude con la premiazione dei vincitori [illegible] primo [illegible] coreografico nazionale, i cui selezionati per la finale questa sera si esibiranno in pubblico, mentre domani sera avrà luogo la consegna [illegible] premi ai primi tre classificati.

Ogni anno, a conclusione del Festival, viene assegnato il Premio Vignale Danza ad una personalità che si sia in qualche modo segnalata nel mondo della [illegible]. Quest'anno il premio va [illegible] [illegible] dei più importanti coreografi, forse l'unico vero coreografo italiano di questo secolo, [illegible] che se di origine ungherese: Aurelio Milloss. Cresciuto alla scuola di grandi maestri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cecchetti, Preobrajenska, Gsovski, e libera, come Laban, [illegible] ruolo di Milloss nello sviluppo [illegible] [illegible]lla danza in Italia [illegible] anni difficili come quelli della [illegible] e dell'immediato dopoguerra è stato determinante. Dopo avere debuttato in Italia come ballerino al San Carlo di Napoli ha successivamente collaborato come coreografo con i maggiori enti it[illegible]: l'O[illegible] di [illegible], La Scala, il Maggio fiorentino, [illegible] un catalogo di balletti che supera [illegible] duecento voci. Una personalità straordinaria che ha avuto il merito di svecchiare il panorama provinciale della d[illegible] italiana.

Nato in Siberia, cresciuto alla scuola del Bolshoj, Vladimir Derevianko ne [illegible] diventato presto una stella, poi ha sposato una danzatrice italiana, Paola Belli, dell'Opera di Roma ed è venuto in Italia. Dopo avere danzato molto come stella ospite un po' in giro per il mondo quest'anno ha deciso di fermarsi di più da noi, anche perché durante l'anno dovrebbe arrivargli, finalmente, il passaporto italiano. Così Derevianko, l'inverno scorso, ha accettato di danzare come stella ospite con l'Aterballetto. E' stato protagonista magico e lunare di *Macopepal*, il nuovo balletto che Amedeo Amodio ha costruito su di lui, per la sua tecnica siderale, sulla musica di Azio Corghi, ispirandosi a un folletto notturno della [illegible] padana. E' stato poi *danseur noble* dalla [illegible] eleganza accanto ad [illegible] betta Terabust in *Rajmonda pas de dix*, la coreografia di Balanchine [illegible]a sulla musica di Glazunov per il balletto Rajmonda. A Spoleto ha avuto delitti di applausi danzando con la moglie ne *Le spectre de la rose* e nell'incredibile assolo costruito per le sue ineguagliabili capacità tecniche sulla musica di *Cabaret*.

Sulla [illegible] di Vignale, domani [illegible] Vladimir Derevianko arriverà con la [illegible] Compagnia Danzaidea e [illegible] spettacolo *Pagine di Vita*, costruito su musiche di Chopin, Debussy e Prokofiev dal coreografo Marcello Stramacci.

Sergio Trombetta

[illegible]ndato il [illegible] [illegible] [illegible]

MACUGNAGA — E' andata deserta l'asta indetta dal Comune di Ma[illegible]gnaga per assegnare al migliore offerente un grande trofeo di stambecco. Non c'è stata alcuna offerta né in rialzo né alla pari del prezzo-base fissato dall'amministrazione comunale che era di due milioni e mezzo.

Solo qualche villeggiante, curioso di vedere [illegible] sarebbe portato a casa la testa di stambecco (capra ibex) con l'enorme palco di corna, imbalsamata da un preparatore specializzato di Villadossola, era presente in sala; ma nessuno ha alzato la mano.

L'esemplare, un maschio di circa 15 anni, era stato trovato morto [illegible] guardaparco, ai piedi di un canalone, nell'oasi faunistica del Monte Rosa che ospita numerosi stambecchi e camosci.

Il Comune aveva deciso di farne imbalsamare il trofeo (testa e corna), e di venderlo appunto al miglior offerente.

Ma il sindaco della località alpina, Renato Creda, nella inconsueta veste di battitore, si è prepa[illegible] invano a ricevere le offerte e grande è stata al termine la sua delusione.

Il ricavato, se l'incanto si fosse risolto positivamente, avrebbe dovuto incrementare i fondi per il ripopolamento dell'oasi.

(b. o.)

Corrado Olocco, giovane albese, ha scritto un libro sul grande del balon

Bertola, campione e anche un po' eroe

Il volume sarà presentato oggi pomeriggio nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo

Felice Bertola: Augusto Manzo lo considera il suo erede

Così si apre il capitolo «Fino [illegible] stella» del libro «Felice Bertola un uomo uno sport», scritto dal giovane Corrado Olocco, di Alba, addetto stampa della Federazione di pallone elastico. Il volume (238 pagg., 20 mila lire) sarà presentato oggi pomeriggio (ore 16,30) nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo, presieduta da Piero Scarsello, con l'intervento del «re» del *balon* e di «vecchie glorie» del classico sport piemontese.

«Dai tempi in cui le cronache locali si sono interessate a un ragazzo di Gottasecca che si stava mettendo in luce in Val Bormida, molta acqua è passata sotto i ponti, è cambiata la società ed è cambiato il modo di vivere — sottolinea Olocco —. *Alle piazze con le persone che all'ombra degli alberi assistevano alle prime uscite di Felice si sono sostituiti gli sferisteri gremiti, gli ingaggi cospicui e le fatiche invasioni di tempo ad ogni trionfo, e il figlio di Secondina e Giacomo Bertola è diventato "Felice Bertola", forse qualcosa di più di un semplice campione del balon»*.

L'esordio nel '65, il dominio assoluto fino alla stella del decimo scudetto, la rivalità con il canellese Berruti, i [illegible] pendenti quarant'anni dell'undicesimo scudetto, l'accoppiata vincente con il preparatore atletico Elio Locatelli sono raccontati [illegible] [illegible] particolari da Corrado Olocco, che ha raccolto tante testimonianze; della gente del «Mermet».

«La stagione '75 segnò un'innovazione importante per il balon: è infatti l'anno in cui vengono introdotti i pantaloncini corti al posto dei calzoni lunghi bianchi, accogliendo così una richiesta formulata dagli stessi giocatori. Inoltre il '75 vide anche il cambio di maglia per i due dominatori della scena: Berruti lasciò Monastero per la Sempione Cinzel Cuneo, desideroso di un rilancio ai vertici. Un Bertola da due anni perdente, ma ricco di stimoli e di determinazione per tornare in alto, passò invece all'Albese e quello fu storicamente, soprattutto in considerazione di quanto avverrà in futuro, il più importante trasferimento della [illegible] *carriera. Per Felice approdare al "Mermet" dopo una lunga navigazione nelle acque (spesso agitate) del mondo del pallone era quasi un passaggio inevitabile, un punto di arrivo obbligato».*

«*Ho conosciuto Augusto Manzo e mi ritengo fortunato* — scrive nella prefazione al volume Cesare Castellotti —. *Una sera d'estate mi trovavo allo sferisterio di Alba per realizzare un servizio televisivo per la "Domenica Sportiva". Al mio fianco era seduto il Campionissimo del pallone, che a un* [illegible] *mi confidò: "Bertola è il mio erede"*».

E oggi Bertola, a 42 anni, non ha ancora [illegible] intenzione di abdicare al [illegible]

g. gr.

La sede della Fiera spostata in piazza della Repubblica

Aosta, Sant'Orso estivo all'insegna delle novità

Non mancate le polemiche - Attesi migliaia visitatori - I «lavori» in cuoio

Aosta. I padiglioni della Foire d'été oggi accoglieranno migliaia di persone (Foto De Tommaso)

AOSTA — La «Foire d'été», per la prima volta in anni, è rivolta a Occidente: il percorso in mezzo alle bancarelle i prodotti dell'artigianato tipico e sempre lo ma piazza Chanoux non è più protagonista. La fiera comincia da piazza della Repubblica: le bancarelle sono piazzate lungo i case di via Aubert, Croix de Ville e De Tillier. E' stata una scelta obbligata perché la piazza più importante della città accoglie ancora la mostra della chiesa San Francesco.

Gli artigiani non hanno gradito molto la novità e anche gli organizzatori hanno avuto alcune perplessità. Oggi, però, parla di «decentramento delle manifestazioni», di «riscoperta» di altri angoli «Piazza della Repubblica è ampia e soprattutto comoda per il carico e lo scarico delle merci», dicono gli organizzatori.

Insieme la fiera di «Sant'Orso estivo» s'inaugurano oggi la mostra concorso artigianato tipico e quella del mobile valdostano. Sculture e oggetti in sono esposti nei bianchi capannoni allestiti piazza della Repubblica, semplici pagode con i fianchi in alluminio ricoperto con pannelli di e il tetto in materiale plastico. partecipano 140 artigiani (alla fiera sono in 250) hanno preparato «pezzi». Mostra concorso e mobile resteranno aperte sino 16 agosto.

Tema della sfida fra artigiani gli ambienti della casa valdostana. «meison e peillo» (cucina e soggiorno). Stesso tema anche per i mobilieri, hanno poi una mostra a parte dove poter presentare la nuova produzione. Durante la fiera gli altoparlanti diffonderanno ricordare luogo e mostre di piazza della Repubblica, che saranno aperte tutti i giorni 9 alle 24.

L'area espositiva è pavimentata moquette verde e strisce colorate guidano i visitatori dall'imbocco di via Aubert fino agli stands. Spiccano contro bianche pareti delle «pagode» i birilli colorati Balan alti due metri e mezzo. gli stessi che annunciano la fiera estiva manifesto pubblicitario incollato in questi giorni sui muri della città.

I birilli legno fanno parte una tradizione artigiana europea che presente anin Valle (ne parla Giulio Brocherel nel suo catalogo sull'arte pastorale e sull'artigianato valdostano). Franco Balan, però, ha l'idea partecipando a una grafica «Ho visto riprodotte varie forme questo antico gioco, ma erano nude, io le ho chiuse in un personaggio e colorate», dice il designer.

Un tempo i birilli valdostani raffiguravano i personaggi più autorevoli del paese, sine parroco tutti. «E' anche questa un'opera di ricerca e di stimolo, chissà che i nostri artigiani non mettano a scolpire di nuovo i birilli e proporli come gioco anche come nuovi soprammobili», dice Eufrasia Moro, responsabile dell'ufficio mostre dell'assessorato regionale all'artigianato.

Quest'anno si attendono oltre molti turisti anche parecchie novità dagli artigiani: l'opera di ricerca proposta dal tema della mostra ha fatto scovare attrezzi della casa e decora dimenticati da anni. Gli scultori, poi, hanno presentato opere «di grande interesse», hanno anticipato gli organizzatori.

Vi è anche per i lavori metallo e cuoio: rappresentano una novità assoluta, ma sono in gran numero per la prima volta. Alcuni hanno cucito zaini e borse in pelle, altri hanno «scolpito» nel piatti e pentole d'ogni e misura. «Arisom», «artse» o «artseban» (cassepanche di vario genere) i pezzi forti dei mobilieri: legno pregiato e splendide decorazioni.

e. mar.

(infarto) a La

LA THUILE — Una turista Quaregna (Vercelli), Lilia Maggia, 60 anni, abitante in via Bardona 3, è morta d'infarto durante una gita in località La Joux di La Thuile. La Maggia era vacanza da alcuni giorni nel paese ai piedi del Ruitor.

Ieri stava passeggiando i parenti quando si è accasciata, stroncata da un infarto vicino a una cascata. Il marito, Vincenzo Piale, ha tentato invano di prestarle soccorso. posto intervenuti i carabinieri di La Thuile.

Il gran giorno del Gigante è stato la festa di tutti

Courmayeur. Il presidente della Regione Augusto Rollandin e il sindaco Renzo Truchet inaugurano il sentiero attrezzato che conduce allo Chétif, mentre (a destra) le guide alpine nella caratteristica divisa sfilano nelle vie della cittadina ai piedi del Monte Bianco (Fotoservizio La Stampa - Alessandro Bosio)

De Saussure agì come uno sponsor per la conquista del Monte Bianco

COURMAYEUR — Le della Valdigne suonano contemporaneamente: il buon compleanno Monte Bianco. Sono le 18.22 Duecento anni fa, ora, il cercatore di cristalli Jacques Balmat e il medico Michel Gabriel Paccard piantano l'alpenstock sulla vetta del tetto d'Europa. La grande festa ieri a Courmayeur e a Chamonix ricorda la mitica conquista e essa l'inizio dell'alpinismo.

Stappando champagne e spumante tra suoni fanfare e mortaretti la domanda pare un affronto all'anniversario una delle grandi avventure umane: «Fu un'impresa così ardua, al limite, cioè, delle possibilità umane?». Il quesito è volutamente provocatorio, nasconde una verità: la scalata fu tentata spesso, ma pochi ne erano interessati. qua e della grande montagna coloro che occupavano del Bianco si potevano contare su una mano.

I valligiani non pensavano certo di raggiungere la vetta, avevano altri e più gravi problemi da risolvere, primo fra tutti la sopravvivenza. Il Monte Bianco, allora, non dava da vivere a nessuno, anzi un'ingombrante massa di ghiaccio e roccia che sottraeva spazio ai pascoli. Certo valligiano si sognava di odiare il Monte Bianco, considerato que rispetto e uno «splendido gigante».

Allora tecnica alpinistica era quasi (nella storia medioevale vi è qualche traccia di scalate — non sulle Alpi — con particolari attrezzature), ma soprattutto l'interesse verso la montagna «inutilizzabile». Gli scienziati, però, ignorando il concetto di «sacralità» tenuto in conto. valligiani, pensavano ai monti e soprattutto al tetto d'Europa come importanti osservatori. Non a caso si considerare Horace Benedicte de Saussure il conquistatore del Monte Bianco. lui a perseguire con ogni mezzo la sua idea fissa: raggiungere la vetta.

Sempre lo scienziato ginevrino finanziò indirettamente l'impresa di Paccard e Balmat stanziando premio per i conquistatori del Bianco. De Saussure fu il primo sponsor, insomma, nella storia dell'alpinismo. E non a caso, ancora, furono un uomo scienza, il dottor Paccard, e un cercatore cristalli, Balmat, a riuscire nell'impresa: il primo spinto dalla cu scientifica illuminista, il secondo illuminato, invece, da una possibile convenienza economica.

Balmat sapeva bene che non trovato cristalli sulla vetta ghiacciata del ma da buon commerciante intuì che l'impresa avrebbe potuto essere sfruttata in altro modo, vendendola in conferenze e pubblicazioni. Ebbe ragione, da a far dimenticare (e non mancarono le polemiche) il Paccard. dico Chamonix oggi la sua rivincita: un suo verrà scoperto in Croz nel centro della cittadina turistica.

Non ci sarà, però, il presidente francese François Mitterrand che ha preferito a Parigi e la cerimonia del bicentenario tv (Antenne 2 trasmetterà in diretta le manifestazioni). La grandezza dell'impresa di 200 anni fa, quasi paradossalmente, sta quindi nell'idea più che nell'arrampicata. Ecco perché a Courmayeur alcune guide sottolineano come «sarebbero stati molti i valligiani grado di affrontare e concludere la salita». Per cercare cristalli e minerali gli abitanti di Courmayeur e Chamonix compirono negli stessi anni imprese più rilevanti in alpinistico. Il loro «limite» era di guardare la montagna pensando soltanto a possibile fonte di reddito.

In realtà la storia dei primi anni dell'alpinismo è poi co scalate compiute valligiani che guidarono scienziati o nobili alla ricerca dell'avventura e della fama.

Enrico Martinet

Courmayeur. Le donne nel costume tipico assistono alla cerimonia

Un «premio» dei protezionisti accettato con humour dal presidente

Attila torna ad incontrare il Papa

AOSTA — «*Aspetto ricevere una comunicazione ufficiale, di conoscere le motivazioni, poi allora mi riservo di rispondere*», questa prima replica presidente Rollandin alla notizia, diffusa un quotidiano, che gli sarebbe conferito il «Premio Attila» per il 1986 dal Fondo mondiale della natura (il Wwf).

Il motivo, non ufficiale, già si conosce: «*Malgrado la Valle d'Aosta abbia il reddito pro capite più alto d'Italia milioni) nulla fatto per tutelare sua bellissima natura, anzi ha varato il progetto per l'autostrada da Aosta Bianco, ha accettato il passaggio del mari-elettrodotto Superphoenix in cambio strade e piste in ancora intatte; ha costruito un numero esorbitante cosiddette forestali favorendo così il bracconaggio e la turistizzazione in alta quota*».

Soltanto sul Superphoenix Rollandin ha avuto battuta: «*Non fanno scambi con lo Stato, che imposto il passaggio dell'elettrodotto sul nostro territorio potevamo fare scambi: è palesemente falso quanto si asserisce nella motivazione ufficiale, lo sappiamo tutti*».

Il presidente della giunta ha però reagito con certo humour all'assegnazione premio che lo secondo gli ambientalisti, in «*flagello di Dio*». Forse gli organizzatori sperano che come Attila anche Rollandin sia «fermato» da Papa. momento che in Valle è atteso per settembre Giovanni Paolo II, in visita per il bicentenario del Monte Bianco, le cui manifestazioni sono «deprecate» da famosi e prestigiosi alpinisti (c'è anche Messner), un appello perché governi e autorità si impegnino a conservare al Bianco «*quell'aura intangibilità e di integrità che viene minacciata da più parti*».

Anche sull'appello Rollandin non ha voluto fare commenti, né replicare la Chiesa e le grandi lobbies, che non smentiscono mai le notizie o le accuse palesemente infondate. Coloro che chiedono l'intangibilità del Bianco gli stessi che fino a ieri, trattandosi di alpinisti, hanno esercitato la loro abilità sulle sue pareti, finché dopo aver calpestato tutto quanto c'era da calpestare sono in Himalaya. Ma Rollandin questo non vuole si è palese di per sé. E così a settembre vedremo Attila e il Papa di fronte, ma non come avversari.

p. cor.

La disgrazia nei pressi del rifugio Quintino Sella

Studentessa uccisa dal fulmine durante una gita sul Monte Rosa

GRESSONEY — Una studentessa del Liceo scientifico di Biella, Eleonora Torchio, anni, è morta folgorata sulla cresta rocciosa che porta al rifugio Quintino Sella metri), nel massiccio del Monte Rosa, sul versante di Gressoney. La ragazza è stata colpita da un fulmine durante improvviso temporale. Ha perso subito scenza ed è spirata malgrado i tentativi dei compagni escursione di rianimarla. La elettrica la ha attraversato il corpo testa a una gamba, scaricandosi poi su una roccia senza ferire le persone che erano in gruppo con la Torchio. Soltanto due stati a terra e storditi.

Dal rifugio Quintino Sella è stato dato l'allarme alla Protezione civile di Aosta, che ha fatto intervenire l'elicottero di servizio. Il pilota Mirko Roncato (specialista bordo Massimo Ferri e guida alpina Abele Blanc) ha giunto la cresta del Sella 14,30 circa, ha fatto scendere con il verricello il Blanc, che ha imbragato il corpo ormai senza vita e l'ha fatto salire sul velivolo. amici della ragazza incominciavano a scendere piedi, mentre il cattivo tempo costringeva l'elicottero a ripartire subito per Gressoney La Trinité, dove salma è stata trasportata nella mortuaria del cimitero. Il velivolo ha poi fatto ritorno ad Aosta scendendo lungo la Valtournenche evitare nubi e forti raffiche di vento accompagnate da piovaschi.

Il gruppo di cui faceva parte Eleonora Torchio (tutti biellesi) era giunto rifugio Quintino Sella, vicino ghiacciaio del Felik, ieri mattina; avevano pranzato compagnia del custode e del vice presidente del Club Alpino, sezione di Biella, Luciano Chiappo. Usciti locale verso le 14,15 far ritorno a Gressoney, il temporale li ha sorpresi sulla cresta rocciosa. Un fulmine si è scaricato a terra all'improvviso, colpendo soltanto Torchio e lasciando tutti gli altri incolumi. « incredibile fatalità», ha il gestore del rifugio, Ferruccio Favre. Non risulta che la ragazza avesse in o nello zaino oggetti metallici che potessero attirare la scarica elettrica. Vi è però sulla cresta affilata una metallico per aiutare la salita agli alpinisti. Alle grida aiuto dei giovani è accorso oltre al gestore il Chiappo.

Eleonora Torchio al Villaggio La Marmora via Lombardia 3 con i genitori Giovanni e Mirella Maggia, due fratelli, Alberto, di 18 anni e Luca, di 13. Il padre è rappresentante di prodotti chimici per le industrie locali. Dieci giorni fa la ragazza era partita con la Comunità rocchiale Lillianes, nella valle Lys, insieme a una giovani. Dovevano fermarsi in montagna nella «colonia», formata da alcune vecchie case nella frazione Suc Lillianes, un circa. in programma parecchie gite al Col di Trentaz, al della Vecchia e nel massiccio del Monte Rosa.

m. p.

Oggi a Cogne gli amici del parco

«Troppe divergenze sul Gran Paradiso»

COGNE — Si svolge oggi l'assemblea dell'Associazione amici del Parco nazionale del Gran Paradiso nella sala comunale di Cogne.

In comunicato, il presidente Giovanni Persico scrive che «*dei problemi più gravi nazionale è stato ancora risolto, primo fra tutti il ristabilimento d'un rapporto di collaborazione tra le popolazioni (specie nella Valsavarenche) e gli amministratori dell'ente*».

Continuando nel riassunto sull'attuale situazione del Parco, Persico spiega «*non si è riusciti a giungere all'approvazione piano del Parco (redatto da Commissione Parco, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta, con la collaborazione del nostro vice-presidente Jaccod), che ha fatto passi avanti soltanto per quanto attiene all'area piemontese, mentre ha continuato a trovare ostilità i comuni della Valle. Inoltre manca ancora un centro visitatori a Cogne (né ha fatto alcun progresso il progetto della casa dell'orologio) e anche per mantenere aperti i centri esistenti si è necessario quest'anno un provvidenziale intervento privato (si tratta della ditta Atrone, che stanziato i fondi necessari)*».

Prosegue poi Persico: «*Sembra tramontata possibilità di destinare a sede del Parco, visitatori e museo naturalistico il castello di Aymavilles, che Regione pare voglia diversamente.*»

r. s.

APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: The Brothers, regia John Landis, con J. Belushi, D. Aykroyd (Usa 1980) — Un riedizione dell'ormai celebre «cult» Orario 20, 22.
DIACOSA: Strade di fuoco, regia di Walter Hill, con D. M. Paré (Usa 1984) — L'eroe accorre in aiuto della bella da una banda giovanile: storia esile, ritmo da videoclip. Orario 20, 22.
ITALIA: Le maschere della morte, regia di Roy Ward Baker, con P. Cushing, J. Mills (G.B. 1985) — Alla vigilia della prima guerra mondiale Sherlock Holmes investiga su una micidiale macchinazione tedesca. Orario 18, 20, 22.
SPLENDOR: Mm a luce rossa min. 18. Orario 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

GUIDES: Unico indizio la luna piena, regia di Daniel Attias, con G. Busey, E. McGill (Usa 1985) — Ragazzino handicappato sulle tracce di un «lupo mannaro» che infesta le notti del suo paese. Orario 18, 20, 22.

PARADISO: disperatamente, regia Seidelman Madonna, R. Arquette, A. Quinn (Usa 1985) — Casalinga frustrata, alla ricerca di una misteriosa Susan, vive una straordinaria avventura. Orario 17, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fuori orario, di Martin Scorsese, G. Dunne, R. Arquette, L. Fiorentino, T. Garr (Usa 1986) — Giovane newyorkese coinvolto in una grottesca e sconvolgente vicenda in un altro quartiere della città. Orario 22.

IDEAL: regia di John Avildsen con S. Stallone, T. Shire, B. Young (Usa 1976) — Le ragioni pugilistiche di un mito; il primo e il migliore dei film serie. Orario 21,30.

Il taccuino

«La Stampa» -
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre. (0165) 45 845
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. 45 951

MERCATI

Sabato: Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Farmacie

Aosta: Chenal Croce di Città (chiusura escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle di domani parzialmente nuvoloso; Temperature di ieri all'aeroporto: + 16, ore 12 + 23. Umidità: cento. Vento da Est.

Radio

RADIO
12,10 Voix de la Vallée
14 — Samedi club, realizzazione di Carlo Rossi
14,30 Voix de la

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario mattino
7,40 La voce delle stelle
Club Obiettivo donna
8,45 Top one è one
9 — Liscio libertà

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa

RADIO ROSA
7 — Almanacco
8 — Liscio allegria
10,10 Revival anni d'oro

GAMMA
8,15 Notiziario
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia

RADIO
7 — Gran mattino
7,15 Altri tempi
7,45 E le stelle stanno a guardare
8 — Buongiorno
9,15 Piccola pubblicità
Soft music
9,45 E le stelle stanno a guardare
10 — Gran mattino
10,15 Muratti Time
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D. J. International
14,30 Hit Monte Bianco
16 — Discoveglio
17,30 Aneggiata
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO
7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — La pagina di oggi
9,30 Estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
15 — Estate con noi
17,30 Gran serale

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale

TVA
12,15 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
12,50 Heidy
Capitan
14 — Cartoni
14,30 Heidy
15 — Junior Star
15,30 Trider
16 — Mechander Robot
16,30 Capitan Jet
17 — Flash Gordon
17,30 Super Mouse
18 — Robotino
Sport d'estate
19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta

ANTENNE 2
13,30 Marco Polo
14,30 jeux du
18 — Amicalement
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Affaire suivante
20 — Le Journal
20,35 Variétés toutes folles de lui
21,55 La flèche brisée
22,20 Les enfants du rock
23,45 Edition de la

TV SUISSE ROMANDE
13,10 Deux ans de vacances
14 — Gilles et Urier
14,40 Sauce cartoon
16,20 L'affaire suisse
17,55 Podium 86
18 — Karim
Dédicace
19,30 Téléjournal
noir
22,20 Téléjournal
22,50 Rhapsodie en jaune
1,15 nouvelles

dal 18 agosto

AOSTA — I buoni benzina l'acquisto dei carburanti esenzione fiscale verranno dal 18 agosto e fino al 18 dicembre. La giunta regionale ha infatti deciso l'assegnazione delle competenze di buoni benzina relativi a tutti i sei mesi del secondo semestre 1986.

A dell'andamento del mercato petrolifero, è diminuito il prezzo della benzina e del gasolio alla Con i Valle la super costa adesso 894 lire il litro; la normale 824 lire contro le 848 di prima; il gasolio da 588 passa a 596 lire il litro.

1985 — 1986
Primo doloroso anniversario della scomparsa del amato
Gianluigi Genovese
La moglie e tutti i figli lo ricordano con infinito rimpianto. Una Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 10 agosto alle ore 18 nella chiesa di Maria Immacolata di Verrès.
— Verrès, 9 agosto 1986.

MANIFESTAZIONI PER TUTTI I GUSTI NEL SECONDO WEEKEND D'AGOSTO

Le mille lusinghe della bella estate

I PARA' A CHALLAND

Challand-St-Victor. Domattina grande spettacolo con i paracadutisti che si lanceranno durante la manifestazione organizzata a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, in parallelo alle gare sportive.

Issogne. La mostra dei costumi medioevali nelle sale del castello (Foto Toni De Tommaso)

CANTA LENA BIOLCATI

Saint-Vincent. Lena Biolcati, nuova «stella» della canzone italiana, ospite d'eccezione alla serata [illegible] domani nel Teatro all'aperto del municipio. Con lei canterà Marco Armani, altro idolo [illegible] giovanissimi.

L'estate vive, sul piano turistico, il suo momento migliore. Ecco [illegible] appuntamenti che la Vallée offre ai suoi ospiti.

Aosta. E' aperto il [illegible] tesoro della Cattedrale. La mostra è all'interno della chiesa, nel deambulatorio e nella vecchia cappella delle reliquie. In piazza Chanoux è allestita la mostra su chiesa e convento gotici di San Francesco distrutti nella seconda metà del '700. Dove è oggi la piazza principale vi era la chiesa (ricostruita ora [illegible] tubi e reti [illegible] Sovrintendenza alle belle arti). Sino [illegible] 7 settembre è aperta la mostra «Guido Rey: dall'alpinismo alla letteratura e ritorno». E' la più completa [illegible] fotografica che sia mai stata dedicata a Guido Rey. Sino al 30 settembre alla Tour Fromage è aperta la mostra «Il Monte Bianco nelle immagini e nelle relazioni [illegible] 1800». L'orario è dalle 10 [illegible] 22. [illegible] esposte [illegible] ambiente ricostruito [illegible] per [illegible], nei tre piani della Tour Fromage, disegni, dipinti, fotografie, libri e giornali che testimoniano l'interesse dei letterati per il Monte Bianco. Domani in piazza Chanoux alle 21.15 si esibiranno in [illegible] spettacolo di cabaret Gaspare e Zuzzurro, il duo comico che ha creato i personaggi del commissario e del suo aiutante (in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà al teatro Giacosa). Nel centro storico si svolge oggi la Foire d'été, mostra dell'artigianato tipico, mentre dureranno sino al 16 agosto le [illegible] dell'artigianato tipico e [illegible] mobile valdostano, allestite in piazza della Repubblica.

Ayas. Questa [illegible] alle 21 nella chiesa parrocchiale di Antagnod concerto d'organo del maestro Sacchetti; in programma opere di Franz Liszt e Pietro Alessandro Yon. Domani tradizionale «marcia delle pecore» [illegible] partenza alle 9 [illegible] camping Cal Melzo; alle 10 concerto d'una banda della Valle d'Aosta con inizio alle 10 a Periasc; alle 10 al campo sportivo di Champoluc [illegible] tipico promozionale.

Brissogne. Feta de l'oumbra: oggi [illegible] sezione dell'Associazione nazionale alpini inaugura [illegible] alle penne nere. [illegible] festa patronale, con apertura del ristorante e della buvette alle 12.30: [illegible] 14 il concorso «Il dolce più buono», giochi per grandi e piccini; alle 18 premiazione del trofeo [illegible] e lancio di paracadutisti. Gran finale alle 21 con l'elezione di miss «Feta de l'oumbra».

Brusson. Oggi [illegible] del turista e di San Lorenzo a Extrod con inizio alle 11. Domani si svolgerà una gara di pesca sportiva.

Cervinia. Oggi si disputa la Coppa del Beppe [illegible] golf, [illegible] buche medal. Domani sarà la volta della Coppa Hotel Hermitage, 18 buche Stableford. In serata alle 21,30 nella [illegible] Giomein recital dell'attore Giuseppe Di Mauro, che presenta «Saisfere», poesie di Leopardi, Majakovski, Prévert, Cardarelli, Evtusenko, Neruda, Brecht, Villon e Totò. Oggi si disputa la Stracervino corsa a piedi [illegible] competitiva aperta a tutti. Per la prima volta a Breuil ospita poi una bataille des reines valida per il [illegible] regionale.

Challand-Saint-Victor. Domani si svolge la manifestazione podistica non competitiva a favore dell'Associazione italiana [illegible] la ricerca sul [illegible]: «Nel verde per la vita». Partenza [illegible] campo sportivo di Verrès, passaggi a Torille, Colle Nastae, Lac de Ville, arrivo a Challand-Saint-Victor. Il percorso si snoda lungo sentieri [illegible] montagna per circa 4,5 chilometri. L'arrivo è previsto per le [illegible]. Seguirà un lancio [illegible] paracadutisti, un pranzo con piatti tipici e un pomeriggio [illegible] musica.

Chamois. Oggi gara di palet riservata ai turisti. Domani degustazione di piatti tipici appositamente confezionati e obbligatoriamente differenziati, serviti nei [illegible] locali con menù esposto a prezzo fisso.

Champorcher. Nell'albergo Castello mostra fotografica dal titolo «Architettura rurale nella valle di Champorcher» aperta sino al 17 agosto e organizzata [illegible] gruppo Alternativa ecologica. [illegible] scuole elementari sino al 16 agosto sono in mostra i lavori della veillà, tipici manufatti (tricoto, dipinti, intagli, ecc.) eseguiti durante le veglie invernali.

Cogne. Nella nuova sede permanente, in via dottor Grappein, è allestita la mostra dei pizzi [illegible] tombolo. All'Atelier d'arte [illegible] metiera la mostra «Icone russe del XVII, XVIII e XIX secolo» [illegible] aperta sino alla [illegible] del mese. Oggi si svolge la tradizionale processione di San Besso, pellegrinaggio in val Soana [illegible] partenza alle 6 - 6,30 da Lillaz. Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale vi sarà un concerto per organo del maestro Giorgio Bonati. Domani si disputano le eliminatorie del torneo di calcio.

Courmayeur. Nelle scuole elementari sino al [illegible] settembre è allestita la mostra «Courmayeur: anni [illegible] vita [illegible] piedi [illegible] Monte Bianco», aperta dalle 10 alle 12. Il museo della montagna ospita invece sino al [illegible] settembre l'esposizione «Guida alpina, immagine di una professione», curata [illegible] Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi di Torino e aperta dalle [illegible] alle 22. [illegible] centro [illegible] gressi domani alle 21 [illegible] a coppie di bridge. Sempre [illegible] centro congressi, mostra [illegible] serpenti e farfalle [illegible] tutto il mondo dell'Istituto italiano di ricerche naturalistiche.

Gressoney. Nel [illegible] Savoia [illegible] una [illegible] Umberto Monterin, illustre scienziato del Monte Rosa. A Saint-Jean si disputa domani il primo trofeo Comunità montana Walser [illegible] bocce a quadrette [illegible] alla categoria C. [illegible] decima edizione Greschoneyer Spaziergang, corsa di circa 10 chilometri nella piana di Saint-Jean. A castel Savoia [illegible] 21.15 [illegible] soprano [illegible] Gamberucci e del pianista Eduardo Hubert.

Issogne. Nei locali del castello è aperta sino al 30 settembre la mostra «Costumi a Issogne». Giorno [illegible] chiusura il lunedì. Orario [illegible] visita: 9-12 e 14-17.

La Magdeleine. Alle 21 serata con il gruppo folcloristico «Pifferi e castellani». Da domani [illegible] 17 agosto mostra di pittura su ceramica. Concerto della corale di Villeneuve alle 15.

La Salle. Alla maison Gerbollier esposizione [illegible] «Extrastudio», dieci anni di comunicazione per l'Iveco. La mostra è organizzata nell'ambito delle manifestazioni «Vi[illegible] design: i confini della grafica tra intenzione e casualità».

Ollomont. Questa sera ha inizio il «Rencontro di s-Alpis» in località Balme alle 20 con apertura della buvette. Danze alle 21. Domani messa alle 11,30; quindi festeggiamenti [illegible] la sera sino alle 3.

Pré-Saint-Didier. Nel salone del municipio espone [illegible] al 16 [illegible] il pittore Carlo Miroglio: paesaggi di montagna e nature morte.

Saint-Pierre. Nel castello ha sede il museo di scienze naturali aperto tutti i giorni [illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Nel castello Sarriod de la Tour, sulla statale per il Monte Bianco, è allestita sino al 30 settembre la mostra «Archeologia in Valle d'Aosta». Orario: 9.30-12.30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

Saint-Vincent. Nella sede del vecchio municipio in via Chanoux si può visitare la sezione di mineralogia e paleontologia: il museo, a cura del cenacolo Italo Mus, rimarrà aperto tutto agosto (orario visite: 10-12.30 e 16-19.30). Oggi [illegible] 15 nei [illegible] delle terme torneo di bridge a coppie. Domani al teatro all'aperto [illegible] municipio serata di musica leggera con Lena Biolcati e Marco Armani. Do[illegible] [illegible] trota [illegible] abbinamento tra villeggianti e pescatori di Saint-Vincent al laghetto [illegible] Ilex.

Vetan. Domani a Vetan (Saint-Pierre) si svolge la gara sociale di rebatta e bocce organizzata dal gruppo bocciofilo «Le carreau Cassa rurale artigiana» di Gressan.

Valgrisenche. E' aperta l'esposizione [illegible] draps, i caratteristici tessuti lavorati a [illegible] secondo un'antica tradizione. Domani si disputa la corsa podistica «Lo [illegible] du lac» giunta all'undicesima edizione.

Verrès. Mostra «La Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'Ottocento», aperta nel castello sino al 30 settembre. Giorno di chiusura mercoledì. Orario: 9-12 e 14-17. In paese è allestita la mostra «I castelli della Valle d'Aosta». Alla saletta d'arte della Pro loco mostra [illegible] di [illegible] Sarteur di Montjovet.

In attesa [illegible] cadenti

VALTOURNENCHE — Si svolge questa [illegible] una delle manifestazioni più antiche e suggestive di Valtournenche: la «Fêta dis Eiteles». E' una [illegible] popolare ispirata alla tradizione agro-pastorale degli abitanti delle montagne attorno alla valle del Marmore.

E' sufficiente ricordare la «stella del pastore», il cui apparire segnava la sospirata fine della faticosa giornata dell'alpeggio e il cui scomparire ne [illegible] l'inizio, legata alla quotidiana incombenza di sospingere nei ricoveri delle baite o portare sui pascoli gli armenti.

Vanno in pista gli «tsaretton»

AOSTA — Il campionato valdostano degli tsaretton si [illegible] domani [illegible] la prova [illegible] Colle San Pantaleone. [illegible] tre [illegible] in palio ne restano da assegnare due: quelli dei bob-cars e dei carretti. Nei carrioli, invece, l'equipaggio Giachino-Follis ha già conquistato il titolo regionale.

Torna domani la cronoscalata [illegible] Saint-Pierre

SAINT-PIERRE — Si disputa domani la settima edizione della cronoscalata da Saint-Pierre a Saint-Nicolas, organizzata dalla Cicli Lucchini e dalla Federazione ciclistica italiana. Tre le categorie previste: [illegible] (dal 19 al 39 anni), [illegible] (40-55 anni) e dame. La gara prende il via dal piazzale dell'hotel Lanterna e si concluderà nel centro abitato di Saint-Nicolas, a 1200 metri [illegible] quota dopo otto chilometri e mezzo.

Il tracciato prevede una continua [illegible] con una pendenza media del 7 [illegible] cento con un unico tratto di falsopiano, di circa [illegible] metri a metà gara. Inizialmente una serie di tornanti spezza il ritmo ai [illegible] che devono agire sul cambio in continuazione, poi la salita si presenta più lineare.

Nella scorsa edizione il successo era andato a Carlo Champvillair, che anche domani figura fra i favoriti della competizione. Il valdostano deve però guardarsi soprattutto da Walter Fenoglio, alla ricerca di un pronto riscatto dopo la sconfitta subita domenica scorsa nella Vieyes-Cogne.

Champvillair è stato sinora il protagonista assoluto di questa competizione. s. b.

La squadra che giocherà nell'interregionale sarà presentata questa mattina alle Terme

Quattro nuovi arrivi al Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — Presentazione ufficiale del Saint-Vincent calcio questa mattina alle 11 alle Terme e successiva partenza [illegible] il ritiro di Lillianes. Il futuro della compagine presieduta da Elio Crétier è ancora denso [illegible] nubi, ma la dirigenza biancoceleste spera di risolvere al più presto il problema dello sponsor, che è [illegible] base del domani [illegible] squadra di Puja.

Dice, a questo [illegible] il portavoce ufficiale [illegible] società, Luigi Perosino: «La Regione non ha aderito alla proposta dello Sitav d'intervenire a favore del [illegible] calcio. Evidentemente [illegible] qualcosa che blocca la situazione e per questo intendiamo approfondire l'argomento facendo intervenire le autorità politiche di Saint-Vincent per scoprire quali [illegible] remore che frenano l'interesse per la nostra società. L'intervento dello sponsor è di vitale importanza».

Prosegue Perosino: «Il futuro della squadra è legato esclusivamente alle possibilità di poter contare [illegible] una determinata copertura finanziaria. Ci auguriamo che tutto si risolva per il meglio e per questo abbiamo richiesto l'intervento degli amministratori comunali c[illegible] sempre dimostrati molto sensibili, non soltanto a parole, ma con i fatti».

Rispetto alla passata stagione il Saint-Vincent [illegible] può più contare su Zoppo, rientrato al Quincinetto [illegible] fine prestito, Pezzilli, [illegible] a Roma, e Coppo militare ad Avellino. Confermato lo staff tecnico formato [illegible] Puja, [illegible] vice Ciri e dal direttore sportivo Barbero, la società termale ha definito gli acquisti [illegible] portiere Zublena, proveniente [illegible] Quart, del difensore Canal (un ventunenne con un'esperienza in serie [illegible] nell'Arezzo), [illegible] centrocampista Garattini (ex Aosta e [illegible] scorso [illegible] in forza all'Isola d'Elba) e [illegible] punta Capobianco, rilevato dall'Albese.

Arrivi dunque di buon rilievo, in grado di consentire [illegible] Saint-Vincent [illegible] disputare [illegible] campionato interregionale [illegible] tutto rispetto, anche se molto dipenderà dalla conclusione dell'accordo relativo [illegible].

La società termale ha [illegible] munque già definito una serie di partite amichevoli: il 16 agosto a Saint-Christophe contro la Primavera del Genoa alle 20,45; il 20 agosto alle 17 contro il Casale e il 24 agosto ad Issime dove affronterà il Sant'Orso.

Puja ha convocato per il ritiro di Lillianes i seguenti giocatori. Portieri: Fessia e Zublena; difensori: Arvat, Bruciato, Canal, Mascarello, Milazzo, Miriscola, Muzio, Saccarino; centrocampisti: Caviliotti, Garattini, [illegible] vani, Montefort, Oraini, Passino e Signetto; attaccanti: Capobianco, Cusano e Mirielo.

Sono [illegible] in corso trattative [illegible] definire il passaggio nelle file biancocelesti [illegible] punta in grado [illegible] aumentare ulteriormente il potenziale offensivo, [illegible] consentire [illegible] tifosi biancocelesti di sperare in [illegible] campionato ricco di soddisfazioni.

Sigfrido Beneyton

Paolo Garattini — Franco Fessia

[illegible]

POLLEIN — Stamane alle 10 si svolge un'amichevole [illegible] squadre del «Mega Aosta», formata da dipendenti del supermagazzino Mega, e una formazione degli agenti di custodia del carcere di Brissogne.

La partita si disputerà sul campo comunale di Pollein.

L'inchiesta svolta dalla procura [illegible] Torino

Metanolo, [illegible] giudizio anche nove astigiani

Gravi ripercussioni: «Nelle cantine sociali il 45 per cento del vino è invenduto» - «Arricchimenti troppo rapidi»

ASTI — Ancora un elenco di ditte vinicole, un'altra lunga lista simile a quelle che i giornali pubblicavano nella primavera scorsa, quando il vino al metanolo mieteva vittime. Questa volta si tratta di venti nomi per i quali è stato richiesto il rinvio a [illegible] al termine dell'inchiesta della procura [illegible] Repubblica di Torino. Nove [illegible] i produttori dell'Astigiano: Praris di Giorgio Franco (San Damiano), [illegible] Cagliero di Castelnuovo Don Bosco, Pippione di Castagnole Lanze, Bruno Bertolino di Sessant, Giuseppe Bonadonna di Cioccaro di Penango, Giovanni Ferrero di Pino d'Asti, Giovanni Bianco di Castagnole Lanze, [illegible] Rulla di Costigliole, Elio Succio di Agliano.

Vincenzo Odore

La vicenda del vino «killer» si arricchisce dunque di un nuovo capitolo. [illegible] giorni scorsi [illegible] approvato dal Senato il decreto contro le sofisticazioni e gli ottomilacinquecento [illegible] ciati della Viticoltori Piemonte costituendosi parte civile nel processo pendente presso la Procura di Asti, [illegible] ribadito la loro sete di giustizia e la volontà di superare il senso di impotenza che spesso, [illegible] to, avevа [illegible] il mondo vinicolo al cospetto di episodi di particolare gravità.

Walter Ravina, sindaco di Incisa Scapaccino, afferma: «*Qualcosa effettivamente si sta muovendo, ma chissà quanti anni ci [illegible] per ritrovare la normalità. Il problema è più grave di quanto crede la gente e si ingigantirà ulteriormente in vista della vendemmia, con le cantine sociali che si trovano il 45 per cento del vino invenduto. E poi in Italia sappiamo come vanno le cose. Questa volta però, purtroppo, ci [illegible] vittime [illegible] e gente che dovrà per sempre essere risarcita*».

La conclusione dell'inchiesta era particolarmente attesa in tutto il settore, come una risposta concreta ad un problema che ha [illegible] to l'effetto devastatore della dinamite. Italo [illegible] Coltivatori: «*Il nostro giudizio è positivo. Non ci stupiamo dei nomi rinviati a giudizio. Alcuni erano personaggi chiacchierati [illegible] tempo e per [illegible] è ora che si cominci ad andare a fondo, esaminando gli stati patrimoniali di chi si è arricchito troppo rapidamente. Un giudizio definitivo si potrà dare solo più avanti, valutando i tempi per giungere alle [illegible] e le sentenze stesse. Comunque se c'è la volontà di fare è venuto il momento di dimostrarlo*».

Alessandro Giannola, presidente della Viticoltori: «*Noi crediamo nella giustizia e pensiamo che sia fondamentale che l'agricoltura dimostri di avere i mezzi per difenderci. Molti di quelli che hanno lasciato questo settore, i giovani stessi, lo hanno fatto perché si erano resi conto dell'incapacità del [illegible] agricolo di tutelarsi. Favorire un ritorno alla terra significherebbe uno sbocco occupazionale non indifferente*».

Restituire fiducia: il tasto è toccato anche dall'on. [illegible] Carlo Binelli (pci) presentatore degli emendamenti al decreto successivamente approvato. [illegible] a rubla dall'importantissima decisione di costituirsi parte civile della Viticoltori e ieri dalle richieste di rinvio a giudizio: «*E' una battaglia in grado di ridare fiducia ai tanti produttori onesti, contribuire a sanare l'ambiente, restituire il vino l'immagine di qualità e difendere meglio la salute dei cittadini*».

Franco Cavagnino

IL MALTEMPO ANCORA UNA VOLTA HA COLPITO UNA VASTA ZONA

Nubifragio [illegible] provincia [illegible] grandinata gravi allagamenti [illegible] black-out ad Asti

In numerosi paesi si segnalano danni alle colture [illegible] ai vigneti - Auto quasi sommerse dall'acqua nei sottopassaggi stradali, centinaia [illegible] chiamate per i vigili del fuoco - Fango in molte strade - Interrotta l'erogazione [illegible] elettricità

La violenta pioggia ha creato gravi difficoltà alla circolazione [illegible] città. Nelle foto due immagini che si riferiscono alla piazza del Palio e alla zona nei pressi dei giardini pubblici di Asti

ASTI — Un violento nubifragio si è abbattuto ieri mattina [illegible] sulla città e su buona parte del territorio provinciale. Rovesci d'acqua [illegible] e chicchi di grandine hanno flagellato dalle cinque sino [illegible] otto una vasta zona a ridosso del capoluogo ed una fascia collinare in direzione di Chivasso e di [illegible]. Danni per la grandine sono segnalati nell'immediata periferia della città: in frazione Serravalle, [illegible] porte di Asti e in località Boana, zona di orti.

Ieri mattina, all'Ispettorato Agrario, sono arrivate segnalazioni di grandine da Cossombrato, Villa San [illegible] Monale, Callianetto di Castell'Alfero, Cinaglio, Settime, Castagnole Lanze, Antignano e Montaldo Scarampi. Afferma il direttore, Giuseppe Donati. «*E' ancora prematuro fare stime attendibili, tuttavia possiamo affermare che in certi punti si registrano perdite del 50 per cento, in altri anche superiori, come a Serravalle*».

I tecnici hanno [illegible] i sopralluoghi per la valutazione dei danni. Di certo questo «temporale di San Lorenzo» è stato particolarmente balzano come dislocazione: paesi situati a poche [illegible] di metri l'uno dall'altro (è il caso per esempio di Settime e Montechiaro) o sono stati colpiti da acqua e grandine o non hanno neppure ricevuto una goccia d'acqua. Grandine mista a pioggia è e abbattuta anche sul territorio Sud-Est di Moncalvo, sui vigneti di Valle [illegible] [illegible] (danni dell'80 per cento) Moncalvo, in direzione dell'Alessandrino, e nel territorio di Costigliole.

Danni ancora da valutare nel territorio di San Damiano. Ieri mattina in Comune sono arrivate alcune segnalazioni da parte degli agricoltori. Risultano colpiti il Comune di Cisterna (concentrico e frazioni) e alcune borgate di [illegible] Damiano. Danneggiati i vigneti e gli appezzamenti coltivati a frutta e a mais. Ma si è trattato, soprattutto, di un temporale [illegible] fortissimi rovesci d'acqua.

Asti nelle prime ore del mattino è andata [illegible] tilt. I vigili del fuoco hanno [illegible] più di un centinaio di richieste d'intervento: cantine, garages, locali caldaie e sottoscala [illegible] stati allagati. Campo [illegible] Palio, [illegible] le [illegible] si presentava, nella [illegible] Sud, come un gigantesco stagno. L'acqua, il cui deflusso è stato forse rallentato anche dai recenti lavori fatti eseguire [illegible] Comune, si è ingolfata per metà piazza. I vigili hanno dovuto recuperare decine di automobili in panne.

La circolazione è stata deviata sulle strade limitrofe.

Nel sottopassaggio che [illegible] duce a Villaggio San Fedele si [illegible] [illegible] momenti di panico: una «Fiat Panda» ed una «126» sono rimaste [illegible] merse fino [illegible] capote [illegible] [illegible] metro d'acqua e fango. Tre [illegible] che si trovavano a bordo si sono rifugiate sul tettuccio, in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco. Situazioni analoghe [illegible] altri sottopassaggi.

Durante il nubifragio in molte zone [illegible] provincia e in [illegible] tutta la città è stata interrotta l'erogazione elettrica. Per il fango trascinato sulle strade dalle colline, si sono registrati ingorghi. Fango e ghiaia [illegible] sull'asfalto hanno reso difficoltosa la circolazione. Molti automobilisti rimasti a piedi per problemi di impianto elettrico delle vetture, hanno abbandonato le macchine per strada ed [illegible] la difficile ricerca, in [illegible] periodo estivo come questo, dell'elettrauto di fiducia.

In località Carretti e Tor[illegible] [illegible] porte di Asti [illegible] tratto di strada lungo duecento metri è diventato [illegible] trappola pericolosissima per chi viaggia, a causa del consueto accumularsi sull'asfalto di una spanna di viscida fanghiglia.

Per la campagna però specialmente [illegible] il mais, l'abbondante pioggia (ovviamente dove non ha provocato danni) è invece molto utile. Gli agricoltori [illegible] po dappertutto avevano infatti iniziato da qualche giorno ad irrigare i campi per difendere il granoturco dalla prolungata siccità e [illegible] [illegible] effetti nocivi.

Laura Bosia

Furto in villa a Scurzolengo

SCURZOLENGO — Un grosso furto di tappeti [illegible] [illegible] e argenteria è stato compiuto in [illegible] villa disabitata di proprietà di Franco Gai, 72 anni, pensionato residente a Torino. Soltanto ieri il figlio del proprietario, Marco Gai, di 38 anni, ha [illegible] to il furto e lo ha denunciato ai carabinieri della stazione di Portacomaro. (f. b.)

A NIZZA VI SONO PROBLEMI PER QUANTO RIGUARDA LE STRUTTURE

Inagibile la «materna» di via Cordara le scuole medie avranno [illegible] [illegible] sede

NIZZA — Motivi di preoccupazione e nuove prospettive per le scuole nicesi. La «materna» di via Cordara è stata dichiarata, in via precauzionale, non agibile, mentre il Comune sta progettando la costruzione di [illegible] nuova sede per la scuola media.

Un sopralluogo effettuato nei giorni scorsi dall'ufficio tecnico del Comune, nei locali della materna (circa [illegible] [illegible] frequentanti) ha rilevato crepe nel soffitto di uno dei locali adibito a dormitorio. Inoltre alcune travi presenterebbero segni di cedimento. Già alla fine dello scorso [illegible] scolastico, da [illegible] soffitto caddero alcuni calcinacci: fortunatamente in quel momento l'aula era deserta.

«*Abbiamo ritenuto opportuno provvedere al [illegible] del complesso: i locali, però [illegible] potranno essere a disposizione per l'inizio dell'anno scolastico, fissato per l'11 settembre*» ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Odasso.

Come soluzione provvisoria, si è pensato di trasferire i [illegible] nei locali delle scuole elementari di piazza Marconi, occupando l'ala attualmente riservata alla direzione didattica. «*Sono già stati presi accordi in proposito: il Comune si è impegnato a [illegible] [illegible] [illegible] sede per la direzione, in un edificio accanto alle scuole. La materna potrà [illegible] usufruire di quelle strutture, refettorio e altro, che si trovano nelle elementari*» precisa Odasso.

Il Comune ha chiesto alla Regione i finanziamenti necessari per le opere di ristrutturazione [illegible] sede di via Cordara.

Intanto è stata finalmente [illegible] la pratica per la costruzione di una [illegible] sede della scuola media. Quella attuale è ormai inadeguata: la struttura è vecchia, assolutamente [illegible] insufficiente.

Il Comune [illegible] ottenuto ora un finanziamento di 500 milioni per il primo lotto (in tutto saranno tre per una spesa complessiva di quasi due miliardi): il nuovo edificio sorgerà, come previsto dal piano regolatore in località Campolungo, cioè su un terreno che si trova tra il complesso dell'Oratorio S. Antonio e la strada Cremosina.

La nuova sede [illegible] dotata di attrezzature sportive e [illegible] palestra (attualmente gli studenti delle medie devono spostarsi per le lezioni di educazione fisica nella palestra comunale di regione Goreglia).

La media di Nizza è frequentata da circa 450 studenti, provenienti da molti [illegible] muni della valle. f. la.

Un incendio a Bubbio

BUBBIO — Un incendio, [illegible] cause ancora misteriose, ha distrutto un porticato e danneggiato le strutture murarie di un cascinale in regione Marchesi. Le fiamme sono divampate all'improvviso verso le 5,30 di ieri [illegible] na. Sul posto sono accorsi i vigili [illegible] [illegible] di Acqui Terme e di Asti, [illegible] i carabinieri della stazione di Bubbio.

Il cascinale era disabitato: lo aveva acquistato qualche mese fa dalla Curia un operaio, Vincenzo Romano, 37 anni, di Bubbio. Si esclude possa essersi [illegible] di un cortocircuito, in quanto la casa [illegible] è collegata alla linea elettrica. Le fiamme hanno avvolto il portico, [illegible] poi il tetto. (f. la.)

Un [illegible] [illegible] festeggiamenti a Montemagno [illegible] in ogni angolo della provincia

Un «Agosto sereno» con corse e giochi

Serate gastronomiche a Cassinasco - Negli altri centri: mostre, gare di bocce e ballo liscio - Un giorno per il villeggiante

MONTEMAGNO — Un intero [illegible] di festeggiamenti per il divertimento [illegible] [illegible] rosi villeggianti e dei residenti. E' «Agosto Sereno», un'iniziativa a sfondo folcloristico e sportivo, arrivata [illegible] [illegible] sesta edizione, ideata dalla Pro loco. Quattro i rioni del paese impegnati: Castello, Piazza, Centro e Santa Croce.

I giochi comprendono la [illegible] con i sacchi e le carriole, la staffetta, il taglialegna, tamburello, pallavolo, calcio e tennis.

Si disputano tutti i giorni tranne sabato e domenica e ai concorrenti, al termine di ciascuna gara, sarà assegnato un punteggio che verrà poi computato nella classifica finale del rione.

«*Ma non ci sono soltanto giochi: martedì, abbiamo inaugurato l'Agosto [illegible] con un'inedita festa degli anziani, ma soprattutto anche altre trovate interessanti*» ribadisce [illegible] presidente della Pro loco, Walter Monaca.

La premiazione ed il gran finale sabato 30 agosto, in occasione della festa patronale di Montemagno. (f. d.)

[illegible] — La cena. [illegible] particolare per la tradizione e la cultura contadina. E il momento di convivialità e socializzazione per eccellenza: se a questo si aggiunge [illegible] [illegible] riproposta di antichi piatti [illegible] gastronomia popolare e uno scopo benefico, la cena diventa un vero avvenimento.

Così sarà per Cassinasco, dove l'amministrazione con la Pro loco e il gruppo spontaneo «'d Gibe», organizza per oggi, e per il [illegible] agosto, due serate gastronomiche all'aperto.

L'appuntamento di [illegible] è in frazione [illegible]: la cena sarà l'occasione per festeggiare l'asfaltatura di una strada, denominata [illegible] gno, e servirà ai borghigiani per raccogliere dei fondi da destinare al restauro della piccola cappella dedicata alla Madonna.

Il 16 agosto, invece, la cena si terrà nel [illegible] del castello: scopo sarà l'acquisto di [illegible] [illegible] da donare alla [illegible] loco.

Spiega Giovanni Filipetti, assessore al turismo: «*Praticamente tutto il paese partecipa a questa iniziativa, sarà una grande festa. Abbiamo curato il menù, che rispetterà, nelle diverse portate, la tradizione gastronomica langarola*».

Intanto si sta preparando la quarta edizione della [illegible] [illegible] gastronomica della Langa, organizzata dalla Co[illegible] montana con il patrocinio [illegible] to al turismo della Provincia. (f. la.)

MONTIGLIO — Festa patronale di San Lorenzo da [illegible] a lunedì. Alle 21 inaugurazione della mostra del pittore e grafico di Torino Marcello Marchi dal titolo «*Impressioni delle nostre colline*». La personale sarà aperta fino a lunedì. In serata danze con i «Quasar».

Invece a **Ferrere** al «Bar Gino» di via Torino comincia la tradizionale gara alle bocce per i festeggiamenti patronali di [illegible] Rocco, in programma [illegible] [illegible] il 13. Nel pomeriggio, [illegible] [illegible] alle 15, gara a coppie, escluse categorie «A» e «B» secondo trofeo «Officina Demarie Carlo». Medaglie d'oro in palio.

A **Tigliole** per la notte di San Lorenzo, ballo liscio con «La strana orchestra» dalle 21.

A **Castagnole Lanze** comincia oggi la festa di borgata Farinere, che si concluderà lunedì [illegible] Si prende il via il torneo [illegible] di calcio; alle 21 ballo liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari.

Per [illegible] primo giorno di feste patronali. Alle [illegible] grande grigliata in piazza. Cantanti Paolo Tomalino e Mauro Mauri.

A **Mombaruzzo** concerto della flautista Marleena Kessick alle 21.

Oggi festa del villeggiante offerta da **Roccaverano**: [illegible] [illegible] te specialità gastronomiche (ottime le robiole) e danze in serata.

A **Penango** continua la festa con manifestazioni sportive e gastronomiche: questa sera [illegible] braciolata con [illegible] ni, trote e spiedini cotti sulla pietra. Danze anche domani.

Infine a **Castelnuovo Don Bosco**, alle 21, proiezione del film «*Sul lago dorato*» interpretato da Henry Fonda. (l. b.)

Dopo l'ennesima sconfitta contro Vacchetto è al penultimo posto

Balon: Pavese è sull'orlo del baratro si spera nel miracolo contro Alcardi

CASTELLETTO MOLINA — *La «Amici-Toccasana Negro» di Pavese-Galliano è sull'orlo del baratro, nel massimo campionato di pallone elastico. Dopo l'ennesima sconfitta, giovedì sera a Ceva contro Vacchetto (11-7 il risultato per il quartetto cuneese, primo tempo 6-4), nella penultima giornata del girone eliminatorio, la formazione astigiana è precipitata in fondo alla classifica, al penultimo posto.*

«Se non compiremo un miracolo domani nell'ultima partita contro il capolista Alcardi, a Castelletto, saremo inesorabilmente retrocessi in serie B».

Fin d'ora si può dire [illegible] quella di domenica sarà una partita drammatica, dall'esito però pressoché segnato per la formazione di casa. Alcardi infatti è [illegible] imbattuto, in questa stagione, ed è davvero impensabile che possa regalare qualcosa all'avversario in difficoltà.

Grande incertezza anche per quanto riguarda la conquista delle posizioni [illegible] all'accesso alla poule finale a sei e dei migliori posti in graduatoria. Come è noto il complesso regolamento del pallone elastico prevede, dopo la disputa della fase eliminatoria, l'effettuazione di un girone intermedio a quattro con le due vincenti che affronteranno le prime due classificate della «regular season», [illegible] messe di diritto al girone scudetto.

[illegible] solo Alcardi è finora sicuro finalista. Nell'ultima giornata ha regolato Pirero 11-6. Per il secondo posto, lotta accesa tra Rosso e Bertola, che mercoledì sera si sono affrontati in notturna a Cengio. Ha vinto il poderoso ligure (11-6, primo tempo 7-3) e i due sono nuovamente appaiati. Se la situazione di parità dovesse persistere anche dopo la disputa, domenica, dell'ultima giornata (con la disputa degli incontri tra Bertola-Berruti [illegible] Alba e Balocco-Rosso a Canale) si [illegible] ricorrere allo spareggio.

Al quarto posto è ormai sicuro il campione d'Italia Carlo Balocco (che ha vinto bene a Mondovì, contro Tonella [illegible] 11-4) mentre per il quinto sono in lizza Berruti e Paoletto, con l'astigiano avanti di un punto. I due si sono incontrati mercoledì e Paoletto si è imposto a sorpresa (11-4, primo tempo 6-3) su un Berruti piuttosto alterno.

La [illegible] è durata quasi quattro ore, perché l'atleta di Canelli, ben sostenuto dalla «spalla» castagnolese Paolo Voglino, dopo un primo tempo incerto è tornato in campo agguerritissimo, mettendo alla frusta il più giovane rivale.

Ricordiamo che gli accoppiamenti per il gironcino intermedio di qualificazione alla poule scudetto prevedono gli scontri, con eliminazione diretta (andata e ritorno più eventuale spareggio) tra la terza classificata e la [illegible] e quarta contro quinta. Quindi Bertola (o Rosso) contro [illegible] letto (o Berruti e Balocco contro Berruti (o Paoletto).

Franco Binello

Questa [illegible] il Torino con lo Steaua

ASTI — E' l'appuntamento di maggiore spicco dell'estate per gli sportivi che si daranno appuntamento stasera alle 20,30 al Comunale per assistere all'amichevole fra il Torino e lo Steaua di Bucarest.

I romeni sono i campioni d'Europa in carica. (l. c.)

Record di premi per il ventennale

La gigantesca gara di bocce a Ferrere

[illegible] D'ASTI — Compie vent'anni, ma [illegible] li [illegible] sira, visto che ad ogni [illegible] si presenta [illegible] qualche novità. [illegible] è a vedere il possedere [illegible] i requisiti per durare nel tempo e soprattutto per potersi fregiare del titolo di «regina» delle gare bocciofile estive. Si tratta della maxi-gara a coppie di oggi (inizio ore 15) che tradizionalmente apre il trittico di competizioni organizzate dal Bar Gino di Ferrere (sono in palio [illegible] venti milioni in premi) e che richiama, nel piccolo centro astigiano, una moltitudine di giocatori.

Per festeggiare il ventennale del torneo, Gino, Enrico e Beppe Vione hanno [illegible] [illegible] il già pingue montepremi e per i vincitori, oltre all'artistico trofeo «Officina Fiat Carlo Demarie», vi saranno due medaglie d'oro del diametro di 120 millimetri e del peso di quasi 100 grammi; per i secondi c'è la «consolazione» (si fa per dire) di due medaglie [illegible] [illegible] mm e del «Trofeo Vinimaccagno».

Per i semifinalisti, medaglie da 50 mm e «Coppa Bar Gino»; dal 5° [illegible] medaglie da 32 mm; dal 9° al 16° da 24 mm; dal 17° [illegible] [illegible] da [illegible] mm.

Alla maxi-gara potranno partecipare esclusivamente giocatori di categoria C, col limite di 256 formazioni; si gareggia su campi regolarmente tracciati e con l'applicazione del regolamento internazionale (per l'occasione, i primi turni eliminatori [illegible] luogo, oltre che a Ferrere, anche a Villafranca, Villanova, Canale, Cisterna, Valpone, Gherba e Crivelle); le semifinali e la finalissima [illegible] luogo [illegible] il Bar Gino la sera di giovedì 14.

La seconda gara si svolgerà lunedì 11, sempre con inizio alle ore 15, e [illegible] a baraonda, libera a tutti, con sorteggio unico iniziale: per questa competizione, le sole semifinali e finale [illegible] giocate [illegible] il regolamento internazionale. Per la prima coppia classificata il «Trofeo Salumeria Acco[illegible] Vincenzo» e due medaglie d'oro da [illegible] [illegible] al [illegible]. [illegible] «Coppa Mangimi Mottura» e medaglie da [illegible] mm; premi in oro sino [illegible] sedicesima [illegible] classificata.

Il [illegible] conclusivo [illegible] luogo [illegible] 13 [illegible] inizio alle ore [illegible] precise: [illegible] [illegible] quadrette partecipanti, ognuna [illegible] prendente una donna, con incontri a eliminazione diretta e applicazione del regolamento internazionale. Tutte le squadre sono già state predisposte, alcune [illegible] inserimento di giocatori di grande valore quali i campioni del [illegible] Mario Suini e Piero Amerio, l'ex pluri-iridato Bragaglia, [illegible] i nazionali Dalloimo, Gianotto, Minetti, Mometto, Tonietta.

In palio il «I memorial Rocco Casetta» e medaglie d'oro da 40 mm per la quadretta prima classificata; «Trofeo Caffè Valle» e medaglie da 32 [illegible] per la [illegible]: medaglie d'oro da 24 e coppe per la 3ª e 4ª classificata.

Guido Tolazzi

Grande musica da questa [illegible] fino al 20 settembre

I concerti dell'Alto Astigiano il via da Passerano Marmorito

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Sette concerti per l'estate musicale 1986 promossa dal Comitato intercomunale per le attività culturali dell'Alto Astigiano in collaborazione con l'assessorato alla Cultura [illegible] Regione. «Piemonte in musica» è il titolo della rassegna, che si inizierà stasera a Schierano di Passerano Marmorito.*

L'arco di tempo preso in [illegible] — si legge ancora nel catalogo — è quello [illegible] mente definito «barocco», compreso all'incirca tra il 1600 e il 1750, i cui due pilastri tedeschi, Bach e Haendel, campeggiano con repertorio orchestrale, composizioni da camera, programma organistico. Altre proposte sono Italiani, Mozart e figure «minori», come Platti e Mercadante.

Ecco il programma, nei dettagli di sede, esecutori ed autori. 9 agosto, chiesa di San Grato a **Schierano di Passerano Marmorito**: *Benedetta Costantini e Rita Bracci al violino, Marco Robino al violoncello, Carlo Caputo al clavicembalo per musiche di Haendel, Bach, Vivaldi.*

Il 16 agosto, chiesa di Santa Maria a **Cocconato**: *l'orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris per arie di Corelli, Bach e Mozart.*

Il 23 agosto, chiesa di San Pietro a **Villanova**: *il [illegible] to vocale e strumentale dell'Istituto «Stanislao Cordero di Pamparato», diretto da Lorenzo Girodo, soprano Daniela Almele, proporrà musiche di Haendel e Vivaldi.*

Il [illegible] agosto, Basilica inferiore del **Colle Don Bosco**: *Franco Soldera all'organo eseguirà brani di Bach.*

Il 6 settembre chiesa di Sant'Andrea di **Castelnuovo Don Bosco**: *Christine Anderson, Grazyna Trodorck e la Cappella Taurinensis (violini), Jolanta Vrobel (viola), Giorgio Nespoli (oboe), Dario de Passanino e Claudio Cazzola (corni) eseguiranno Mozart.*

Il 13 settembre, chiesa di San Michele di **Buttigliera**: *Tommaso Valletti al flauto e Alberto Fassone al clavicembalo per Bach, Haendel, Mercadante, Platti e Vivaldi.*

Il 20 settembre, chiesa di San Rocco ad **Albugnano**: *la Corale polifonica di Sommariva Bosco, diretta da Claudio Chiavazza e il [illegible] femminile «Centro Goitre» diretto da Grazia Abbà, proporranno diciassette brani tratti fra gli altri, da Schubert, Brahms, Monteverdi, Sialagolia.*

Tutti i concerti inizieranno alle ore 21. L'ingresso è gratuito. l. b.

Gli spettacoli e il taccuino

ASTI

LUX: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie
RITZ: Fuori orario (giallo)
SPLENDOR: film erotico.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie

NIZZA

AURORA: film erotico
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: Protector (avv.)
VERDI: Vendicatore ultimo, nessun testimone (pol.), con A. Delon

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna [illegible] Lazzaro, corso Casale 150; notturna piazza Roma, corso [illegible] 34B
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Comando telefonico: Asti 353.858; Nizza 721.971; Canelli 835.585; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 908.190; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 964.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

[illegible] [illegible] Asti 53.545; Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) [illegible] 217.883; Canelli 834.222; Cocconato [illegible]; Costigliole 964.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.475; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777; 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle [illegible]); Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.72.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Tel. stazione ferroviaria 32.722; Piazza Alfieri 57.605; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni [illegible] Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - [illegible] Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.277

ECONOMICI

Parchi e riserve naturali, un patrimonio unico in Europa

Gita nel verde sopravvissuto

Per chi [illegible] ha lasciato la città, le 25 oasi protette del Piemonte possono essere la meta di un'escursione piena di fascino - Ammirare fiori rarissimi o rilassarsi sotto piante secolari, senza dover affrontare lunghi viaggi

Il Piemonte, e la provincia di Torino in particolare, custodiscono tesori che tutta Europa ci invidia. Sono le riserve naturali, a partire dal [illegible] Parco del Gran Paradiso fino a quelle di nuova creazione, a tutela di un patrimonio quasi miracolosamente [illegible] agli anni della speculazione edilizia.

[illegible] sempre gli sforzi del legislatore sono stati apprezzati, spesso le popolazioni locali non hanno saputo bene [illegible] delle prospettive turistiche [illegible] i parchi aprivano al loro orizzonte. Chi è sopravvissuto alle grandi partenze di luglio e del primo weekend d'agosto può programmare una visita in una delle 25 riserve piemontesi.

Potrà avvicinare [illegible] aci e marmotte, osservare da lontano aquile e stambecchi, ammirare fiori rarissimi e alberi secolari e abbastanza agevole. Più difficile invece ricordare gli elementari principi di buona educazione e rispetto per l'ambiente, tanto spesso violati dai turisti della domenica: cartacce, resti di pic-nic, fiori strappati.

Ecco una breve scheda di parchi, riserve e aree attrezzate della provincia.

Parco Nazionale del Gran Paradiso. E' senza dubbio la più nota riserva naturale d'Europa. Il versante canavesano è raggiungibile attraverso le valli dell'Orco (Locana, Noasca e Ceresole Reale) e [illegible] Soana (Ingria, Ronco e Valprato). La fauna è ricchissima [illegible] stambecchi e aquile reali le speci più preziose e certamente più difficili da osservare. Meritano una visita il lago del Nivolet, il museo di Noasca, il rifugio Jervis. Per informazioni telefonare [illegible] l'Ente Parco [illegible] 871187.

Gran Bosco di Salbertrand. Duemila ettari di foreste e una flora ricchissima nella riserva valsusina, che si spinge fino ai 2500 metri dell'Assietta. Singolare la presenza di buona parte della tipica fauna alpina, dal cervo reale all'ermellino. Preoccupazioni, e polemiche, per i percorsi abusivi di trial ma le motociclette non disturbano, almeno per ora gli escursionisti. Telefono: 0122 844577.

Rocca di Cavour. Ideale per passeggiate non impegnative: ai 460 metri del punto panoramico lo sguardo abbraccia la pianura cuneese e, se il cielo è sereno, può spingersi fino a Torino. Da vedere l'Abbazia romanica dell'undicesimo secolo e la villa di Giovanni Giolitti, che si incontra percorrendo la Scala Santa. Telefono: 0121 69001.

Orrido di Chianocco. E' una riserva in miniatura, e deve tanta parte della [illegible] fama al panorama, davvero singolare, che offre al turista. Ma [illegible] vantare un'altra particolarità, sconosciuta a molti: è l'unica zona delle Alpi ad ospitare il leccio marino. Informazioni al 0122 49734.

Orsiera-Rocciavrè. Altro Parco che spicca per la ricchezza delle proposte ambientali. Sorge nel territorio di tre Valli: Susa, Sangone e Chisone e presenta i segni più tipici dell'architettura montana, ancora in ottimo [illegible] di conservazione. Terreno ideale [illegible] escursioni di un certo impegno, ma anche per semplici passeggiate. Per informazioni 0121 [illegible]

Parco Laghi di Avigliana. Molte proposte, di carattere ambientale, gastronomico e culturale. Una gemma preziosa è certamente la Sacra di San Michele, che richiama migliaia di [illegible]. Facile da raggiungere in treno o pullman, vicina alla grande città, la zona di Avigliana si distingue per la varietà paesaggistica, con presenza di uccelli stanziali e migratori sui laghi, dove non mancano anche le occasioni di divertimento e pratica sportiva. Telefono: 011 9313000.

La Mandria. Soluzione ideale per chi [illegible] polmone verde a un passo da casa, senza avventurarsi in montagna. A Venaria 1345 ettari di bosco, con fauna ricca (cervi, cinghiali, donnole, altoni, tassi), testimonianze storiche ed economiche (cascine e castelli), possibilità di tenersi in forma (bicicletta e footing). Telefono: 011 490025.

Monte Lera. Riserva integrale a un passo da Givoletto, è importante per la presenza di fiori molto rari, ov[illegible] soltanto da ammirare. Per [illegible] il telefono è lo stesso della Mandria.

Aree attrezzate. Da citare quelle delle Vallere e [illegible] collina di Rivoli, approdo ideale per chi non ama escursioni troppo impegnative ma vuole passare una giornata nel verde. Dipendono entrambe dall'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani (011 90025).

Chi intende varcare i confini della provincia [illegible] que l'imbarazzo della scelta: il Piemonte offre in tutto 14 parchi, dieci riserve naturali e tre Monti sacri. Citiamo i più [illegible]: [illegible] **Valsesia e Sacro Monte di Varallo** (Varallo, Vc), **Argentera** (Valdieri, Cn), **Valle del Ticino** (Oleggio, No), **Sacro Monte di Crea** (Serralunga di Crea, Al), **Sacro Monte d'Orta** (Orta San Giulio, No).

Giampiero Paviolo

Notte con le stelle a Experimenta

Experimenta (Villa Gualino, via Settimio Severo) questa sera anticipa San Lorenzo, la notte delle stelle (domani, 10 agosto, come ogni domenica, la manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura della Regione tiene i battenti chiusi). I visitatori, cielo permettendo, potranno seguire la pioggia di meteoriti che attraversano la nostra atmosfera. Come gli anni scorsi, speciali apparecchiature saranno a disposizione degli appassionati. Alle 22, per completare la serata, verrà proiettato un filmato sulle stelle cadenti.

L'appuntamento con la notte di San Lorenzo (la tradizione vuole che si avverino i desideri formulati a ogni avvistamento) giunge in un momento astronomico interessante. Tra l'altro, questi sono giorni ideali per l'osservazione di Saturno, Marte e Venere. Ricordiamo, infine, gli orari di Experimenta: dalle 10 alle [illegible] (giovedì, venerdì e sabato fino alle 24). Domenica, chiusura totale. Biglietto d'ingresso, 4000 lire (2000 lire i ridotti).

Era tè, non urina

Tre inchieste sull'analisi contestata

Sulla vicenda [illegible] tè scambiato per urina nel laboratorio dell'Usl di corso Toscana, oltre all'inchiesta del [illegible] provocata dal Nucleo antisofisticazioni, vi [illegible] anche l'indagine di [illegible] commissione regionale e un'ispezione ministeriale.

Il presidente della giunta regionale ha nominato tre [illegible] il prof. [illegible] Rosso, primario del laboratorio di [illegible] delle Molinette «Baldi e Riberi», il prof. Giorgio Papotti, primario dell'ospedale Maria Vittoria e il dott. [illegible] Paternoster, medico comandato presso l'assessorato alla Sanità della Regione. I tre esperti avranno 30 giorni per verificare «i *fatti attraverso indagini in loco e la determinazione a livello tecnico-scientifico dei margini di errore possibili nell'esecuzione* [illegible] *analisi*».

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha inviato tre ispettori centrali: il [illegible] Maria Luzi, il farmacista Francesco [illegible] e il chimico Cesidio Bianchi.

Nel frattempo, a [illegible] il presidente della Federazione nazionale degli ordini di [illegible] dici e odontoiatri, on. Eolo [illegible], ha interpellato le [illegible] cietà scientifiche dei patologi clinici sulla questione.

Il prof. Angelo Burlina, componente l'esecutivo della Società [illegible] di laboratorio, ha sottolineato: «*La procedura seguita* [illegible] *controllo di qualità non è assolutamente idonea a valu*[illegible] *l'attendibilità dei dati forniti dal laboratorio. L'analisi richiesta è stata praticata secondo le tecniche consuete per mettere in evidenza la presenza o l'*[illegible] *di alcuni* [illegible] *definiti analiti che servono a rilevare l'efficienza dei sistemi biochimici preposti al controllo del metabolismo di proteine, glucidi, lipidi, pigmenti: alcuni di questi, ad esempio glucosio,* [illegible] *presenti anche nelle bevande aranciata*».

Weekend d'agosto

Treni esauriti e autostrade non intasate

Almeno altri 50 mila torinesi sono partiti o partiranno per le vacanze in questo secondo week-end d'agosto. La città, comunque, non si è svuotata. A confermare la tendenza alle ferie sempre più scaglionate, [illegible] il traffico in centro nelle [illegible] di punta.

Molti si sono messi in strada già ieri: a chi è partito per le vacanze si sono aggiunti quelli che hanno deciso di trascorrere fuori città soltanto il fine settimana. Il traffico è stato molto intenso, anche se scorrevole (poche e non lunghe le code) sulla Torino-Piacenza. Frequentata ma [illegible] oltre la norma, anche l'Autofiori. Tutto esaurito, o quasi, sui treni in partenza da Porta Nuova.

Chi ha scelto il treno per partire ha avuto qualche problema a causa del maltempo: le [illegible] e i temporali che ieri si sono abbattuti su quasi tutte le [illegible] della regione hanno provocato qualche ritardo su alcune linee. Difficoltà per i convogli in transito ad Alessandria e Asti che hanno toccato ritardi anche di [illegible]

Dopo 17 anni finalmente [illegible] accordo per aprire l'edificio di via Farinelli

Si riscopre l'ospedale fantasma

La Regione ha steso una bozza d'intesa con l'istituto proprietario dell'immobile, che doveva servire [illegible] centro geriatrico e disporre di 550 posti letto - Oltre ai 7 miliardi già spesi senza risultati se ne dovranno aggiungere altri 25

I rifiuti e le erbacce circondano da anni l'ospedale di via Farinelli

Dopo 17 anni qualcosa si muove per l'ospedale geriatrico «*Vittorio Valletta*» di via Farinelli 25. La Regione ha elaborato una bozza di convenzione con l'Inrca, l'istituto proprietario dell'immobile, per utilizzare metà del complesso. Siamo in vista della conclusione di questa triste e costosa vicenda? Per il momento c'è un'intesa a fare qualcosa, senza però chiarire bene entro quanto tempo e con quale costo per la collettività.

Vediamo, in breve, le tappe di questa assurda vicenda. 1969: viene redatto il progetto per la costruzione del nuovo centro con una previsione di [illegible] posti letto. Il Comune, da parte [illegible] dona il terreno all'Inrca (Istituto nazionale di riposo e cura degli anziani, ente di diritto pubblico nato nel '68, con sede legale a Roma e otto centri sparsi in tutto il Paese). Il 2 gennaio '70 si iniziano i lavori con uno stanziamento statale di [illegible] miliardo. Nel '77, la Regione Piemonte, di fronte alla promessa di ultimazione di locali su un'area di oltre 2 mila metri quadrati garantisce altro denaro.

Nel maggio '[illegible] l'assessore regionale Bajardi si incontra con il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di massima per la [illegible] azione di un poliambulatorio che resta però di proprietà Inrca (costo per la collettività di 600 milioni). Agosto '81: un decreto del ministero della Sanità proroga la vita dell'istituto di altri sei anni (e la Regione completa la recinzione di via Farinelli spendendo altri 300 milioni).

[illegible] nel frattempo l'Usl 1-23 fa ricorso al Tar Lazio contro la decisione del ministro. Maggio '82: tutto si ferma. Solo [illegible] parte del fabbricato, vera cattedrale allo sperpero, è utilizzata come laboratorio. Il [illegible] è lasciato alle erbacce, ai teppisti, all'incuria del tempo.

Adesso c'è la novità. Innanzitutto l'Inrca cede metà del complesso in comodato d'uso per 99 anni all'Usl Torino 4. La Regione invece garantisce il finanziamento a bilancio [illegible] le prestazioni assistenziali, concede le [illegible] rizzazioni e eventuali deroghe per l'assunzione del personale e, attraverso il Fondo sanitario regionale, troverà il denaro per pagare i lavori.

Cosa si farà in [illegible] Per il momento un gruppo di progettisti, [illegible] dell'istituto (che resta appaltante delle opere), dovrà redigere un progetto generale di conversione con lotti che riguardano radiologia, laboratorio [illegible], camere operatorie e servizi generali. Nel poliambulatorio gestito dall'Usl infine sono compresi servizi di dermatologia, chirurgia, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pedia[illegible].

Tutto [illegible] giustifica solo un cauto ottimismo e amare considerazioni. In questo *affare*, infatti, secondo le stesse valutazioni della Regione, dovranno essere spesi almeno altri 25 miliardi che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 già elargiti in passato. E il tutto per non pagare il [illegible] d'affitto per [illegible] anni all'Inrca.

Adriano Provera

Televisioni private in regione

Grp
- 17.30 Film
- 19 — Fuga disperata, telefilm
- 19.30 Attenzione ai ragazzi, telefilm
- 20 — Jason & Toledo, disegni animati
- 20.30 Tobia il cane..., film
- 22.10 Sport & brindo, telefilm
- 22.30 Agguato a Condor Pass, film
- 24 — Storia della musica moderna, telefilm
- 0.30 La seduzione, film
- 2 — L'albero dei piaceri proibiti, film

Videogruppo
- 18.05 Rumpole, telefilm
- 19 — Videonotizie 2ª edizione
- 19.10 Agenzia estate
- 19.30 Out sider, telefilm
- 20.25 La gabbia di ferro, film
- 22.15 Videonotizie 3ª edizione
- 22.30 Dagli archivi della [illegible] criminale, film
- 24 — Rumpole, telefilm

Quartarete
- 17.30 Sam, ragazzo del West, cartoni
- 18 — Monjiro, telefilm
- 19.15 George, telefilm
- [illegible] Monjiro, telefilm
- 21.30 Fiorina la [illegible] film [illegible] Janet Agren
- 23.15 L'uomo e la città, telefilm

Telestudio
- 18.30 Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Charlotte
- 19.30 Laredo, telefilm
- 20.30 Zambo il dominatore della foresta di A. Albertini con Brad Harris, Daniele Vargas
- 22.20 Campionati mondiali di catch maschili, sport
- 23.30 [illegible] grasso [illegible] di Edmund Goulding con Pat Boone, Christine Carere

Telecupole
- 18 — Documentario
- 18.30 Cartoni animati
- 19 — Telefilm
- 19.30 Tg 4
- 20 — La grande barriera, telefilm
- 20.30 Il ribelle, film
- 22.30 Sceneggiato

Quinta Rete
- 17 — Il gang degli orsi, telefilm
- 17.30 Il mondo intorno a noi, documentario
- 18 — Bem, cartoni animati
- 18.30 Arrivano i nostri
- 19 — Bub [illegible], cartoni animati
- 19.30 Adam Strange, telefilm
- 20.30 I 4 del drago nero, film
- 22.30 Operazione ladro, telefilm
- 23.30 Nudo si muore, film
- 2 — Il soffio del diavolo, telefilm

Videouno
- 17 — Bellamy, telefilm
- 18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
- 18.55 Tg notizie
- 19.20 Cartoni animati
- 19.50 Start: muoversi [illegible] e perché
- 20.30 Concerto dei Balleti d'Opera Jugoslavi, 1ª parte
- 21.35 Tg tuttoggi
- 21.45 Un piccolo grande genio: il violino di Stefan Milenkovic
- 22.50 Da Belgrado: Meeting internazionale di atletica leggera
- 23.30 Armanach en Piemontèis

Retepiemonte
- 17 — Il clan di Mr. [illegible], cartoni
- 17.30 Boys & Girls, telefilm
- 18 — George Jungle, cartoni
- 18.30 Superauto mach [illegible] cartoni
- 19.30 Al 96, telefilm
- 20 — La battaglia dei pianeti, cartoni
- 20.30 Reilly, telefilm
- 21.30 Fratellanza, film
- 23.15 Carovana verso il West, telefilm
- 0.15 Il favorito [illegible] grande regina di Henry Koster con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins

Telesubalpina
- [illegible] Cartoni [illegible]
- 19 — [illegible] alla settimana
- 19.10 Il giorno del Signore
- 19.30 Presenze anziani, rubrica
- 20 — Le comiche
- 20.30 La cinese, film di Jean Luc [illegible] con Anne Wiazemsky, Jean Pierre Leo
- 22.15 Giovani avvocati, film di Harvey Hart con Jason Evers, Richard Pryor

Telecity
- 16.30 Viva [illegible] tv per ragazzi: Kossidon; Don Chuck story; La gang degli orsi; Angie Girl, cartoni animati
- 18.30 Il nonno va a Washington, telefilm
- [illegible] Flipper, telefilm
- 20 — Il grande teatro [illegible], telefilm
- 20.30 Laura, prelude d'amore, film
- 22.30 Il grande teatro del West, telefilm
- 23.30 Occhio al prezzo, vendita

Primantenna
- 19 — Proposte commerciali
- 20 — Flash cinema
- 20.15 Sotto inchiesta, telefilm
- 21.30 Auto della settimana
- 22 — Speciale [illegible]: attualità, cultura, [illegible]
- 23 — Suspense, telefilm
- 24 — Film
- 1.30 Auto della settimana
- 2 — Buona notte con...

Pan
- [illegible] La più bella coppia del mondo, film con Walter Chiari, Paola Quattrini
- 18 — Selvaggio mondo animale, documentario
- 18.30 Il dottor Kildare, telefilm
- 19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
- 19.30 La principessa Zaffiro, cartone animato
- 20 — I diamanti del presidente, sceneggiato
- 21 — Garringo, film
- 22.30 Troppo tardi per vivere, film
- 24 — Garrison commando, telefilm
- 0.30 Il bacio da sola, film con Nadia Tiller, G. Hilton

Erre Uno tv Svizzera
- 17.10 Simon & Simon, telefilm
- 18 — Telegiornale
- 18.05 Cartoni animati
- 18.35 Il Vangelo di domani
- 18.50 Estrazione del lotto svizzero
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20.30 La decisione, film
- 22 — Telegiornale
- 22.15 Sabato spo[illegible]. Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic
- 14 — Eurochart, classifica europea
- 15 — Special Sanremo
- 16 — Videoevolution
- 24 — Uk Chart, i video preferiti in Inghilterra

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce Rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76 o 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. 54.90.00.

Farmacie di notte

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54.32.87); piazza Repubblica 21 (521.19.72); corso Svizzera 42 (749.60.64); v. San Remo 47 (39.03.70); corso Sempione 112 (205.32.35); corso Francia 1 [illegible] (54.35.15).

FINO ALL'ALBA (dalle [illegible] 19.30 alle 9.00): via Nizza 65 (650.250); piazza Massaua num. 1 (793.308).

Una [illegible] riscoperta dell'«Associazione Generali» [illegible] Santhià

[illegible] Yon, un compositore ingiustamente [illegible]

Organista insigne, fu molto apprezzato in America - A Settimo Vittone, suo paese d'origine, Arturo Sacchetti ha eseguito una serie [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

SETTIMO VITTONE — L'Associazione «Pietro Gene-[illegible]» di Santhià sta [illegible]zando un'altra impresa artistica di notevole portata: la riscoperta delle opere organistiche di Pietro Alessandro Yon, musicista molto apprezzato all'estero (soprattutto in America) ma poco conosciuto in patria.

Yon nacque a Settimo Vittone, quasi all'imbocco [illegible] Valle [illegible], l'8 [illegible] 1886 e studiò fin [illegible] piccolo prima con il fratello Costantino, poi a Ivrea con il maestro Burbatti, e infine nei Conservatori di Torino, Milano e Roma. Organista in San Pietro, si dedicò presto al [illegible]certismo e finì per stabilirsi a New [illegible] dove, per volere dell'arcivescovo cardinale Hayes, diventò direttore delle esecuzioni musicali e primo organista nella cattedrale di San Patrizio.

Compositore piuttosto fecondo, scrisse tra l'altro una quarantina di brani per organo, venti messe per [illegible] a cappella e per voci e orchestra, mottetti sacri, musiche corali, profane, l'oratorio «Il trionfo di San Patrizio», liriche, il «Concerto gregoriano» per organo e orchestra, la Sonata per flauto e pianoforte.

Pur non sottraendosi completamente [illegible] suggestione [illegible]la trascrizione e della tecnica a effetto (che [illegible] raggiunto [illegible] [illegible] [illegible] gusto culminante con l'esecuzione delle sinfonie rossiniane nel bel mezzo della messa), Yon cercò una strada originale facendo [illegible] delle indicazioni [illegible] Marco Enrico Bo[illegible] promuovendo anche molte iniziative didattiche.

Giovedì sera, nella chiesa [illegible] Grazie, Arturo Sacchetti, presidente della Associazione «Generali», ha proposto una serie di brani [illegible]stici (lo strumento è [illegible] Vegezzi-Bozzi del 1915) a titolo, diciamo così, [illegible] assaggio. In novembre è prevista infatti l'esecuzione dell'opera organistica integrale, che sarà presentata in tre concerti nella chiesa di San Lorenzo a Ivrea.

[illegible] fronte a un folto pubbli[illegible] (tra il quale vi erano [illegible]ni discendenti dell'insigne musicista e il vescovo monsignor Luigi Bettazzi), abbiamo ascoltato: *Toccata*, un breve brano con il carattere dell'improvvisazione; *Gesù Bambino*, una dolce pastorale su lunghissimi pedali ti[illegible] cornamusa; *Rapsodia italiana*, un *divertissement* nato [illegible] collage [illegible] Inno di Garibaldi, La violeta e La bela Gigogin; il semplice quadretto d'occasione di *Il Natale a Settimo Vittone*; *American Rapsody*, un altro collage di inni e canti; *Hymn of Glory*, un brano con frequenti modulazioni di [illegible] caratterizzato da un finale brucknoriano.

In altri brani [illegible] sono affiancati all'organo gli «Anonymi Cantores» diretti da Bernardino Streito: il *Regina Coeli*; il *Dies est letitiae* sul tema del *Venite adoremus*, [illegible] cui ricchezza timbrica prefigura una possibile orchestrazione; il semplice *O salutaris hostia* e il *Gloria* della *Messa dei Pastori*, dove coro e organo hanno un analogo trattamento [illegible] e contrappuntistico.

Con Pietro Alessandro Yon la «Pietro Generali» aggiunge un [illegible] importante tassello al suo ricco mosaico [illegible]turale. Nata quindici [illegible] fa a Biella e successivamente «trasferita» a Santhià, l'associazione ha raggiunto l'a[illegible] sera il 364° concerto. Dice il maestro Arturo Sacchetti: «*Il nostro obiettivo* [illegible] *di riscoprire e valorizzare un repertorio inconsueto, trascurato malgrado la sua validità*». E' il caso dell'integrale organistica di Liszt (di cui quest'an[illegible] ricorre il centenario della morte), quasi sconosciuta nonostante la popolarità dell'autore. Sacchetti ha proposto [illegible] tutte queste composizioni con [illegible] prezioso organo di Bioglio, nel Biellese.

Altri strumenti, in [illegible] chiese, sono stati «resuscitati» da lunghi oblii proprio grazie a Sacchetti, sensibile interprete e infaticabile ricercatore di spartiti abbandonati. Il maestro è anche insigne direttore corale (purtroppo la [illegible] ha decretato [illegible] soppressione [illegible] Coro [illegible] Camera della Radio televisione, che era a lui affidato): [illegible] forma musicale che con l'or[illegible] ha molti punti in comune e lo porta a interpretazione di altissimo valore, in cui ogni singola nota viene valorizzata adeguatamente.

Il prossimo appuntamento è a Santhià il [illegible] agosto nella Collegiata Insigne [illegible] Sant'Agata [illegible] un programma [illegible]vvero raro, comprendente brani per organo a quattro mani e... quattro piedi: con Arturo Sacchetti sarà impegnato Giancarlo Parodi. Un'altra occasione da non perdere.

Leonardo Osella

Il mist[illegible] dei galli forcelli di [illegible]

ORMEA — Un rito magico senza un'apparente spiegazione. Un rito che ha il fascino dei misteri della natura. Ogni autunno, a novembre, decine di galli forcelli compaiono nel bosco delle Navette, sui monti di Ormea, dove nasce il Tanaro. Appena le brume autunnali scendono tra larici e abeti, questi affascinanti [illegible] delle Alpi si radunano qui. Richiamati non si sa da che cosa, vi rimangono per più di 20 giorni. Poi misteriosamente la migrazione si dissolve, ed ognuno torna nella propria vallata, al suo nido. Rimangono solo quelli del posto. E l'anno successivo il rito si ripete.

Il bosco delle Navette è situato fra il Piemonte e la Liguria tra i 1400 ed i 1800 metri; sono 7000 ettari che non conoscono confini, perché quest'ambiente incontaminato si propaga anche in Francia, attraverso le montagne [illegible] Marguareis e del Colletto. E' una nicchia ecologica, con caratteristiche ben precise: una mescolanza di larici e faggi. Poi sorbi, tremoli, aceri. E tanti fiori, che ogni primavera-estate trasformano queste vallate in variopinte tavolozze.

C'è stata anche una proposta [illegible] far diventare quest'area parco [illegible]zionale. Ne hanno parlato alcune associazioni ad Ormea. Ma poi non si è più fatto nulla. Eppure sarebbe un'occasione da non perdere. «E' una zona da salvaguardare dallo sfruttamento incontrollato — dice il prof. Alberto Quaglino, direttore dell'Istituto di selvicoltura dell'Università di Torino, [illegible] ha avviato [illegible] studio ecologico su questo particolare ambiente —; tuttavia gli eventuali vincoli devono essere orientati alla coltura del bosco. Ciò per non penalizzare chi vive in montagna, perché i parchi non devono solo imbalsamare l'ambiente».

Il bosco delle Navette, che unisce nelle Alpi Marittime il Piemonte e la Liguria, in questo periodo raggiunge la sua massima floridezza forestale. Ci sono anche due torrenti: il Negrone e [illegible] Tanarello, dai quali poi scende su Ormea il Tanaro. Larici si alternano a faggete, poi fitti boschi di giganteschi abeti.

La zona si raggiunge attraverso il Colle di Nava, con 20 chilometri di strada, oppure da Ormea.

g. doll.

DOMANI SERA SCENDERA' IL SIPARIO SUL FESTIVAL DELLA DANZA

La scuola dell'Est in piazza [illegible] Vignale

Si esibisce [illegible] russo Derevianko - Un premio a Aurelio Milloss

Vignale. Un plastico movimento del ballerino Vladimir Derevianko

VIGNALE — Due grosse personalità vengono a suggellare questo Festival di Vignale che [illegible] chiude domani sera: il danzatore russo, ma ormai italiano di adozione, Vladimir Derevianko e il grande coreografo italo-ungherese Aurelio Milloss che quest'anno compie 80 anni.

Vignale si chiude con la premiazione dei vincitori del primo concorso coreografico nazionale, i cui selezionati per [illegible] finale questa sera si esibiranno in pubblico, mentre domani sera avrà luogo la consegna dei premi ai primi tre classificati.

Ogni anno, a conclusione del Festival, viene [illegible] il Premio Vignale Danza [illegible] una personalità che [illegible] sia in qualche modo segnalata nel mondo della danza. Quest'anno il premio va ad uno dei [illegible] importanti coreografi, forse l'unico vero coreografo italiano [illegible] questo secolo, anche se di origine ungherese, Aurelio Milloss. Cresciuto alla [illegible] [illegible] grandi maestri di danza classica come Cecchetti, Preobrajenska, Gsovski, e libera, come Laban, il ruolo [illegible] Milloss nello sviluppo della danza in Italia in anni difficili come quelli della guerra e [illegible]'immediato dopoguerra è stato determinante. Dopo avere debuttato in Italia come [illegible] al San Carlo di Napoli ha successivamente collaborato [illegible] coreografo con i maggiori enti italiani: l'Opera di Roma, [illegible] Scala, il Maggio fiorentino, creando [illegible] catalogo di balletti che supera le duecento voci. Una personalità straordinaria che ha avuto il merito di svecchiare [illegible] panorama provinciale della danza italiana.

Nato in Siberia, cresciuto alla scuola del Bolshoj, Vladimir Derevianko ne è diventato [illegible] presto una stella, poi ha sposato una danzatrice italiana, P[illegible]a Belli, dell'Opera di Roma ed è venuto in Italia. Dopo avere danzato molto come stella ospite [illegible] po' in [illegible] per il mondo quest'anno ha deciso di fermarsi di più da noi, anche perché durante l'anno dovrebbe arrivargli, finalmente, il passaporto italiano. Così Derevianko l'inverno scorso, ha accettato di danzare come stella ospite con l'Aterballetto. E' stato protagonista magico e lunare [illegible] *Mazapegul* è [illegible] balletto che Amedeo Amodio ha costruito su di lui, per la sua tecnica siderale, sulla musica di Azio Corghi, ispirandosi a un folletto notturno della Bassa padana. E' s[illegible] poi *danseur noble* dalla candida eleganza accanto ad Elisabetta Terabust in *Rajmonda* [illegible] de dix, [illegible] coreografia di Balanchine basata [illegible] musica [illegible] Glazunov per il balletto Rajmonda. A Spoleto ha avuto deliri [illegible] applausi danzando con la moglie ne *Le spectre de la rose* e nell'incre[illegible] assolo costruito per le sue ineguagliabili capacità tecniche sulla musica [illegible] *Cabaret*.

Sulla piazza di Vignale, domani sera, Vladimir Derevianko arriverà [illegible] la sua Compagnia Danzaidea e lo spettacolo *Pagine di Vita*, costruito [illegible] musiche di Chopin, Debussy e Prokofiev dal coreografo Marcello Stramacci.

Sergio Trombetta

Invenduto il [illegible] di s[illegible]

MACUGNAGA — E' andata deserta l'asta indetta [illegible] Comune di Macugnaga per assegnare al migliore offerente un grande trofeo di stambecco. Non c'è stata alcuna offerta né in rialzo né alla pari del [illegible]-base fissato dall'amministrazione comunale che era di due milioni e [illegible].

[illegible]lo qualche villeggiante, curioso [illegible] vedere chi si sarebbe portato a casa la testa di stambecco (capra ibex) con l'enorme palco di corna, imbalsamata da un preparatore specializzato di Villadossola, era presente in sala; ma nessuno ha alzato la mano.

L'esemplare, un maschio [illegible] circa 15 anni, [illegible] stato trovato morto dal guardaparco, ai piedi di un canalone, nell'oasi faunistica del Monte Rosa che ospita numerosi stambecchi e camosci.

Il Comune aveva deciso [illegible] farne imbalsamare il trofeo (testa e [illegible]), e di venderlo appunto al miglior offerente.

Ma il sindaco [illegible] località alpina, Renato Creda, nella inconsueta veste [illegible] battitore, si è preparato invano a ricevere [illegible] offerte e grande è stata al termine la sua delusione.

Il ricavato, se l'incanto si fosse risolto positivamente, avrebbe dovuto incrementare i fondi per il ripopolamento dell'oasi. **(b. o.)**

Corrado Olocco, giovane albese, ha scritto un libro sul grande del balon

Bertola, campione [illegible] un po' [illegible]

Il volume sarà presentato oggi pomeriggio nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo

Felice Bertola: Augusto Manzo lo considera il suo erede

«*La stagione '73 segnò un'innovazione importante per il balon: è infatti l'anno in cui vengono introdotti i pantaloncini corti al posto dei calzoni lunghi bianchi, accogliendo così una richiesta formulata dagli stessi giocatori. Inoltre il '73 vide anche il cambio di maglia per i due dominatori della scena: Berruti lasciò Monastero per la Sampione Canal Carne, desideroso di un rilancio ai vertici. Un Bertola da due anni perdente, ma ricco di stimoli e di determinazione per tornare* [illegible] *alto, passò invece all'Albese è quello fu sicuramente, soprattutto* [illegible] *considerazione di quanto avverrà in futuro, il più importante trasferimento della sua carriera. Per Felice approdare al "Mermet" dopo una lunga navigazione nelle acque (spesso agitate) del mondo del pallone era quasi un passaggio inevitabile, un punto di arrivo obbligato*».

Così si apre il capitolo «Fino alla stella» del libro «Felice Bertola: un [illegible] uno sport», scritto dal giovane Corrado Olocco, [illegible] Alba, addetto stampa della Federazione di pallone elastico. Il volume (238 pagg., 20 mila lire) sarà presentato oggi pomeriggio (ore 16,30) nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo, presieduta da Piero Scarzello, con l'intervento del [illegible] del *balon* e di «vecchie glorie» del classico sport piemontese.

«*Dai tempi in cui le cronache locali* [illegible] *sono interessate a un ragazzo di Gallinaria che si stava mettendo in luce in Val Bormida, molta acqua è passata sotto i ponti, è cambiata la società ed è cambiato il modo di vivere* — sottolinea Olocco — *Alle piazze con le persone che all'ombra degli alberi assistevano alle prime sfide di Felice si sono sostituiti gli sferisteri gremiti, gli ingaggi sempre* [illegible] *le fatture* [illegible] *di campo ad ogni trionfo, e il figlio di Secondino e Graziana Bertola è diventato "Felice Bertola", forse qualcosa di più di* [illegible] *semplice campione del balone*».

L'esordio nel '65, il dominio assoluto fino [illegible] stella del decimo scudetto, la rivalità [illegible] il canellese Berruti, i torpendenti quarant'anni dell'undicesimo scudetto, l'accoppiata vincente [illegible] il preparatore atletico Elio Locatelli sono raccontati nei minimi particolari da Corrado Olocco, che [illegible] raccolto anche testimonianze [illegible] della gente del «Mermet».

«*Ho conosciuto Augusto Manzo e mi ritengo fortunato* — scrive nella prefazione al vol[illegible] Cesare Castellotti —. *Una sera d'estate mi trovavo allo sferisterio di Alba per realizzare un servizio televisivo per la "Domenica Sportiva". Al* [illegible] *fianco era seduto il Campionissimo del pallone, che a un tratto mi confidò: "Bertola è il* [illegible] *erede"*».

E oggi Bertola, a 42 [illegible] [illegible] ha ancora nessuna intenzione di abdicare al trono. **g. gr.**

In Consiglio comunale il progetto dell'autostrada Torino-Savona

Mondovì: polemiche sui caselli la protesta frena il raddoppio?

Ci [illegible] i finanziamenti per la seconda [illegible]eggia[illegible]: 200 miliardi - Una nuova uscita a Gratteria - I monregalesi contrari all'unione con Carrù

MONDOVI' — «Sì [illegible] [illegible]doppio dell'autostrada ma senza accorpare e spostare i caselli», è questo, in sintesi, il parere del Consiglio [illegible]le di Mondovì sul progetto di raddoppio della Torino-Savona.

Una presa di posizione destinata a suscitare polemiche. Parlamentari liguri e piemontesi negli ultimi [illegible] avevano raccomandato agli amministratori degli enti locali di «far attenzione ai campanilismi [illegible] potrebbero far saltare il raddoppio dell'autostrada».

Il progetto [illegible] costruire una seconda carreggiata, elaborato [illegible] società che gestisce la Torino-Savona, fu ufficialmente presentato a Mondovì [illegible] primi [illegible] giugno. Era il penultimo atto di una vicenda che si trascina [illegible] quindici [illegible] quando si cominciò a discutere della necessità di raddoppiare l'autostrada che collega Piemonte e Liguria. In un primo tempo non si poteva procedere al raddoppio perché [illegible] legge non lo consentiva. Modificata questa, la società privata, [illegible] maggioranza Fiat, non intendeva investire nel raddoppio perché [illegible] gestione era già passiva. Acquisita la quota aziendale della Fiat [illegible] nuova società programmò il raddoppio ma mancavano i fondi. Ora i finanziamenti, 200 miliardi, sarebbero disponibili subito se il progetto fosse approvato rapidamente.

Tutti i Comuni toccati dal tracciato dell'autostrada [illegible] tenuti, in base al decreto n. 616 del Presidente della Repubblica, a dare un parere.

Ed è subito polemica. Il progetto prevede [illegible] il [illegible] monregalese [illegible] chiusura del casello [illegible] Vicoforte e l'accorpamento di quelli di [illegible] e Carrù [illegible] l'apertura [illegible] un nuovo casello a Gratteria, a metà strada tra i due centri.

Ovvio il deciso no alla chiusura [illegible] espresso dagli amministratori di Vicoforte. Il Consiglio comunale di Mondovì ha discusso il progetto in questi giorni e ha approvato un [illegible]cumento con la sola astensione di due consiglieri del pci.

Nel documento sottoscritto da dc, pli, psi, pci, psdi ed rappresentante della lista civica era assente) è scritto: «Il Consiglio prende atto con vivissima soddisfazione del progetto [illegible] raddoppio dell'autostrada. Per quanto riguarda lo spostamento del casello autostradale [illegible] Mondovì e il suo accorpamento con quello [illegible] Carrù in località Gratteria [illegible] ritenere che il casello di Mondovì con 700 mila [illegible] entrate e altrettanti in uscita ogni anno [illegible] il più funzionale dell'intera provincia, il più trafficato della linea dopo quelli di Torino e [illegible]na».

Nel documento, che sarà presentato alla Regione e ai dirigenti della società che gestisce l'autostrada, c'è scritto: «La nuova proposta, a Gratteria, è in netto contrasto con le indicazioni del Piano Regolatore approvato dal Comune, [illegible] gli strumenti di programmazione regionale e [illegible] il piano socio-economico territoriale comprensoriale».

Il documento conclude: «E' necessario evitare che il Monregalese [illegible] ulteriormente danneggiato con la ingiustificata soppressione del casello di Carrù e non deve [illegible] compromessa la possibilità di realizzare un nuovo tracciato più funzionale del tronco della statale 28 compreso fra Breolungi e Magliano Carnine con la costruzione a pochissima distanza di una nuova superstrada con viadotto sul Pesio».

[illegible] amministratori [illegible] Mondovì hanno quindi espresso un fermo no all'accorpamento [illegible] del casello della città [illegible] quello di Carrù proponendo al contrario che il numero dei caselli rimanga invariato ma si realizzino migliori strade di collegamento tra i caselli, i Comuni della [illegible] e le statali Torino-Savona e Cuneo-Mondovì.

Quindici giorni fa il deputato democristiano Natale Carlotto, in una lettera ai periodici monregalesi, scriveva: «Trovati i finanziamenti manca l'accordo sulla ristrutturazione dei caselli. E' la triste storia [illegible] un'area depressa, il Monregalese e l'entroterra savonese, che non trova l'accordo, [illegible] per ragioni campanilistiche, per realizzare un'opera tanto necessaria e per la quale sono disponibili subito oltre [illegible] miliardi».

Gianni Martini

Violento temporale nella mattinata

Grandine ieri nell'Albese danni ai pescheti di Canale

ALBA — Non ha provocato gravi danni il temporale abbattutosi ieri nell'Albese. L'unica zona dove, [illegible] una certa intensità, è caduta la grandine è quella di Canale dove invece i danni potrebbero anche essere piuttosto ingenti.

In questa zona del Roero la grandine è caduta in due momenti: prima dalle 6,15 alle 6,30 e poi intorno alle 9. [illegible] state colpite soprattutto [illegible] frazioni intorno a Canale nelle quali sono stati danneggiati vigneti e pescheti. Compromessa soprattutto la produzione di pesche che è al culmine proprio in questi giorni.

Un po' di grandine è caduta anche a Santa [illegible] di La Morra [illegible] i danni ai vigneti non sono stati rilevanti. Indenni invece le zone di La Morra e [illegible] Verduno dove il temporale [illegible] è scatenato con una certa intensità.

Poca grandine [illegible] e pioggia a Monta e a Piobesi senza danni alle coltivazioni. Non sono state colpite le [illegible] Monforte, Diano e Neive mentre ai confini con la provincia di Asti la grandine sembra aver provocato maggiori disastri.

Anche nell'Alta Langa, a Cortemilia non ci [illegible] stati danni, a Dogliani è piovuto molto ma niente grandine.

a. s.

Le istruttorie sui decessi confluiranno tutte alla procura [illegible] Milano

Cinque aziende vinicole albesi vanno a giudizio per il metanolo

Sono la Ciravegna e la Torta [illegible] Narzole, la Pro.Di.Vini di Roddi, la Rossano [illegible] Vezza e la Grasso di Priocca - Reazioni positive sulla celerità con cui sono state condotte le indagini

ALBA — [illegible] cinque le aziende vinicole dell'Albese rinviate a giudizio in seguito all'inchiesta della procura torinese per la drammatica vicenda [illegible] vino al metanolo. Il sostituto procuratore, Vittorio Russo, ha disposto la trasmissione dei risultati della sua inchiesta alla procura di Milano, dove confluiranno tutte [illegible] istruttorie dei magistrati che nelle diverse regioni italiane [illegible] sono interessati al caso.

Fra [illegible] venti ditte di cui il sostituto procuratore torinese ha chiesto il rinvio a giudizio figurano la [illegible] Ciravegna di Narzole di Giovanni Ciravegna, attualmente in carcere a Milano con il figlio Daniele, la Pro.Di. Vini di Roddi, di Maria Teresa Ravinale, la ditta Torta di Narzole, [illegible] Aldo Bartolomeo Torta, la Rossano di Vezza d'Alba, di Sergio Rossano, la Grasso di Priocca d'Alba di Adolfo Grasso.

L'avvocato Roberto Ponzio difensore dei Ciravegna padre e figlio, ha dichiarato: «Non sono a conoscenza di indagini avviate dalla procura [illegible] Torino né il mio assistito [illegible] ricevuto comunicazioni di espletamento di perizie. Sarebbe opportuno non dare per scontato ciò che dovrà essere rigorosamente provato durante il processo e cioè il nesso di causalità fra l'ingestione di bevande sospette e le morti visto che c'è ancora parecchia incertezza. Il giudice istruttore di Milano, Tucci ha disposto in proposito varie perizie medico-legali e chimico-tossicologiche che sono ancora in corso. I dubbi [illegible] molti devono ancora essere accertato con esattezza ad esempio, quali vini gli intossicati abbiano bevuto e [illegible] chi fossero prodotti e commercializzati per quanto [illegible] riguarda poi, deve essere chiarito come mai solo [illegible] vino commercializzato da un'unica ditta fra le molte con le quali i Ciravegna operano rapporti avrebbe provocato effetti venefici».

Adolfo Grasso, un altro rinviato a giudizio, è sembrato cadere dalle nuvole: «Non so sapevo nulla, ad Alba mi avevano detto che tutto era finito ed io adesso non so assolutamente cosa dire. Mi consulterò con il mio avvocato».

Fra le ditte rinviate a giudizio anche la Pro.Di. Vini che nel frattempo è fallita. La sentenza di fallimento è stata pronunciata il 19 maggio scorso [illegible] tribunale di Alba.

Dice Giacomo Oddero presidente della Camera di commercio [illegible] Cuneo: «Siamo lieti che la magistratura abbia agito velocemente. La Camera di commercio di Cuneo si è subito costituita parte civile nel processo contro i sofisticatori ed io ho invitato tutte le Camere [illegible] commercio italiane a fare altrettanto. L'Italia [illegible] una grande vocazione enoica e l'immagine [illegible] tutto il vino italiano è stata danneggiata gravemente non più da una banda di sofisticatori ma da un gruppo di criminali. In Piemonte ci eravamo abituati a tollerare le frode in commercio ma adesso anche questo aspetto, certamente meno grave per gli effetti sul[illegible] salute, non dovrà più essere sopportato. Devo dire che i grandi vini Doc e Docg dove c'è un più attento controllo non sono stati toccati dallo scandalo. Noi in questo periodo stiamo effettuando indagini a tappeto e non abbiamo rilevato nulla di irregolare. Tuttavia anche questi grandi vini sono stati danneggiati soprattutto all'estero. Voglio aggiungere che non ci [illegible] soddisfatto il recente decreto ministeriale sull'alcol metilico. Noi avremmo preferito il ripristino della tassazione precedente come deterrente all'uso di un tale veleno».

Aggiunge il produttore Massimo Martinelli: «Il rinvio a giudizio e il processo in tempi brevi sono fatti importanti, ma tutto quello che è successo prova che non siamo assolutamente organizzati per salvaguardare una nostra grande ricchezza».

Aldo Scavino

Uno si è costituito per l'omicidio di Pasqua, ma responsabile sarebbe il cugino

L'enigma dei marocchini di Dronero

CUNEO — Si è costituito al giudice istruttore del [illegible]nale di Cuneo uno dei [illegible]rocchini ritenuti responsabili dell'assassinio del pensionato Battista Luciano [illegible] 63 anni, avvenuto a Dronero nel pomeriggio del 30 marzo [illegible]orso, giorno di Pasqua: nei confronti del marocchino, Mustafà Belhaona, 23 anni, e di suo cugino Mohamed Belhaona il magistrato [illegible] emesso i mandati di cattura, sulla base del rapporto della polizia.

[illegible] è costituito perché sapeva di essere ricercato dall'Interpol e intendeva chiarire la sua po[illegible]: è stato arrestato, ma [illegible] base agli [illegible] accertamenti, coperti da segreto istruttorio, [illegible] che non sia implicato nell'assassinio: a uccidere a colpi [illegible] martello Battista Luciano sarebbe stato, invece, un altro cugino, omonimo e quasi coetaneo, che ora è ricercato dall'Interpol. Le indagini sul «delitto di Pasqua», insomma, [illegible] [illegible] ancora concluse.

Il pensionato dronerese era stato ucciso a martellate nella [illegible] abitazione di borgata Olivengo e la ricostruzione del delitto è stata possibile dopo pazienti e minuziose indagini svolte dalla squadra mobile cuneese: due marocchini erano stati visti aggirarsi [illegible] le poche case della borgata: erano anche riusciti a vendere al Luciano una coperta, un giubbotto e una radio. Viaggiavano su [illegible] automobile «Peugeot [illegible]», la cui targa [illegible] stata annotata da una montanara insospettita dagli atteggiamenti dei due venditori ambulanti. La stessa auto fu vista nuovamente il [illegible] di Pasqua percorrere lentamente le [illegible] della borgata Olivengo. Poche ore dopo, alle 18,30, alcuni vicini di casa di Luciano Battista, insospettiti perché contrariamente alle sue abitudini [illegible] era ancora uscito di casa, entrarono nel suo alloggio e fecero la macabra scoperta: il corpo senza vita del pensionato era steso accanto al letto in una pozza di sangue, il volto sfigurato. Gli assassini avevano inferito contro di [illegible] colpendolo.

Giorgio Ravasi

E' ucciso da un cavo

BERNEZZO — L'agricoltore Giacomo Chesta, di 57 anni, residente in via S. Gia[illegible] 46, è morto per un incidente sul lavoro mentre trasportava a valle un carico [illegible] legname dalla località [illegible]lana di Prato Francia.

La disgrazia è accaduta mentre l'uomo tentava di agganciare un grosso fascio di legna a un cavo di acciaio che funge [illegible] teleferica. Il cavo, teso, si è spezzato, colpendo violentemente il Chesta che è morto poco dopo per emorragie interne e trauma cranico. Il corpo senza vita dell'agricoltore è stato trovato dal figlio.

(l. c.)

A Limone ieri pomeriggio si è conclusa la [illegible] corsa delle valli cuneesi

Un Giro bagnato con Masi vincitore

[illegible] NOSTRO [illegible]

LIMONE — «Giro bagnato, giro fortunato», [illegible] soltanto per Francesco Masi. Mentre a mezzogiorno piove a dirotto, l'alessandrino della Spinellese transita secondo [illegible] [illegible] striscione di Limone, preceduto dal bolognese Gianluca Giardini, e vince la nona edizione della corsa delle Valli cuneesi. Il suo grande rivale, Michele Pepino, arriva staccato di un minuto e mezzo: a 5 chilometri dal traguardo ha rotto [illegible] raggio della bicicletta, che si è infilato negli ingranaggi del cambio. La sostituzione della ruota posteriore gli è costata il grave ritardo e il posto d'onore nella classifica finale che avrebbe largamente meritato.

Masi, 26 anni, [illegible] professionista con Van Impe, ha così raccolto quel successo che inseguiva dall'84.

L'alessandrino è arrivato [illegible] Giro in grande condizione, per nulla intimorito dai pronostici che unanimemente designavano favorito il polacco Henry Santysiak, protagonista di tutta la stagione dei cicloamatori e caduto dopo il traguardo di Bernezzo. A San Giacomo di Roburent nella tappa d'esordio vinta dal cuneese Michele Pepino, ha limitato i danni. Poi si è scatenato nella cronometro Caraglio-Pradleves, la frazione che ha praticamente deciso il nono Giro delle Valli. Ancora primo sul traguardo in salita di Sampeyre, Masi ha controllato la corsa nelle ultime due tappe, senza eccessivi problemi, aiutato anche dalla sfortuna che ha bersagliato Pepino.

Ieri mattina, [illegible] Revello-Limone è stata animata da una fuga [illegible] quattro corridori — Mauro Angaramo, Roberto Busso, Daniele Draperis e Walter Dapas — scattati a Madonna dell'Olmo di Cuneo. Busso ha vinto il traguardo volante di Borgo San Dalmazzo e il quartetto [illegible] accumulato un vantaggio massimo di 45".

[illegible] gruppo si è rifatto sotto in prossimità del Gran premio della montagna, a tre chilometri dall'arrivo. Ha vinto Henry Santysiak e Pepino, [illegible] il guasto alla bicicletta [illegible] ha potuto difendere la maglia gialla di leader degli scalatori che è passata definitivamente sulle spalle del francese Christian Bouvier.

Francesco Masi

Nell'abitato di Limone, fra la folla accorsa ad applaudire la carovana malgrado la pioggia, è scattato Gianluca Giardini [illegible] primo a Pietraporzio), che ha regolato in volata Francesco Masi, i torinesi Wilhelm Bonato e Roberto Fusello e il polacco Santysiak.

Ma tutti aspettavano Pepino: il campione di casa, vincitore di [illegible] edizioni del «Valli cuneesi», è giunto fra gli ultimi, sconsolato per un risultato che lo penalizza ingiustamente nell'albo d'oro del Giro '86.

Giuseppe Grosso

Ordine di arrivo della settima tappa, Revello-Limone di km 55: 1. Gianluca Giardini (De Lorenzi Forlì) in 1h20'27" alla media [illegible] 41,019 km/h, 2. Francesco Masi (Spinellese), 3. Wilhelm Bonato (Condor Pinerolo), [illegible] Roberto Fusello (id.), 5. Henry Santysiak (V.C Garelli-Revello), 6. Diego Reghezza (G.S. Argirò), 7. Salva[illegible] Mongardi (De Lorenzi Forlì), [illegible] Jean Louis Perino (Gironetti R.M.C Biella), 9. Dino Andreotti (id.), 10. Chri[illegible] Bouvier (id.), tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale finale: 1. Francesco Masi in 7h42'36" alla media di 41,345 km/h, 2. Christian Bouvier a 21", 3. Dino Andreotti a 32", 4. Henry Santysiak a 56", [illegible] Michele Pepino a 1'34".

Classifica generale a squadre: 1. G.S. Gironetti R.M.C Biella, 2. Ceramiche De Lorenzi Forlì, 3. G.S. Nus-Della Zanna-Vopat Aosta, 4. S.C. Trinità Racchetto-Carello, 5. G.S. Valeo Mondovì.

Classifica gran premio della montagna: 1. Christian Bouvier, 2. Michele Pepino, 3. Henry Santysiak.

Classifica generale traguardi volanti: 1. Domenico Gurioli (De Lorenzi Forlì), 2. Diego Reghezza, 3. Valerio Zuliani (Pedale Canellese).

A Canale la prima fase della serie A

Oggi pallone elastico si decide per le finali

CANALE — Importante anticipo, questa sera allo sferisterio del Roeri. E' l'ultima giornata della prima fase del campionato di serie A di pallone elastico. Si affronteranno alle 21 la Canalese [illegible] macchine agricole di Balocco e Gili II e la Spec Acna di Cengio di Rosso e Massone, in una partita [illegible] per la squadra [illegible].

Mentre [illegible] è ormai sicuro del quarto posto ed affronterà nei playoff il quinto classificato (forse Berruti), Rosso insegue ancora la possibilità di conquistare la seconda piazza e di accedere direttamente alle finali.

Attualmente i portacolori della Spec è appaiato in classifica, a q[illegible] 14, a Bertola che sarà impegnato domani al Mermet contro Berruti. Se Rosso questa [illegible] riuscirà ad imporsi e Bertola farà altrettanto [illegible] Berruti si andrà a [illegible] spareggio per il secondo posto che è [illegible] stato fissato per martedì a Santo Stefano Belbo.

Lo spareggio ci sarà anche se entrambi i giocatori risulteranno sconfitti. La gara [illegible] Canale vedrà quindi [illegible] Rosso molto più motivato [illegible] Balocco.

B. E.

Un viso per l'estate

CUNEO — Questa sera a Limone (discoteca «Pidue»), domani sera a Fontanelle di Boves (piazzale del Santuario) e domenica sera nel campo sportivo di Vernante si svolgerà la seconda fase della selezione per il concorso nazionale «Un viso per l'estate», organizzato da Dino Rossetti del «Gioiello» [illegible] Roccavione.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible] vendite usate [illegible] commerciali. Finanziamenti con valutata a tempo [illegible] presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assistenza settimanale.

Solo sette giocatori della vecchia rosa sono stati confermati

Saviglianese [illegible] misteriosa inizia il ritiro oggi al «Morino»

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — L'afa d'agosto non perdona neanche Savigliano. [illegible] suo ufficio di consulente tributario il presidente [illegible] Saviglianese Luigi Bordone utilizza una [illegible]gretaria un po' annoiata e anche un po' accaldata per fare da filtro ai soliti seccatori, gente che vuole parlare di calcio e [illegible] denunce dell'Iva, di compravendita giocatori e [illegible] immobili da usare come investimento sicuro.

Ma Luigi Bordone sta [illegible] prattutto [illegible] [illegible] e non vuole [illegible] bottone sul problema calcio, anche se la [illegible] Saviglianese proprio oggi inizierà il ritiro al «Morino», la ormai nota «tana dei maghi». «Perché non voglio parlare? Perché non ho nulla da dire». Un [illegible] [illegible] fa parte [illegible] stile di questo «patron» che ha saputo dare [illegible] Savigliano sportiva la promozione in Eccellenza.

Presidente, [illegible] parlare vuol dire non avere novità. Quindi la nuova Saviglianese non esiste ancora. Luigi Bordone continua con una incredibile pacatezza, [illegible] abituato all'ira e alla ba[illegible] cattiva e spigolosa: «Abbiamo confermato sette giocatori, ma certo non potremo giocare in sette contro undici. Quindi qualcuno arriverà a Savigliano. [illegible] è meglio rimanere in attesa, inutile fare brutte fi[illegible] an[illegible] [illegible] calciatori [illegible] arrivo quando questi hanno già firmato per altre società».

Fabrizio Dadola

Bordone con[illegible] le [illegible] doti polemiche (il riferimento sui giocatori è certo indirizzato al Cuneo e all'Albese) e aggiunge: «Posso comunque dichiarare che la Saviglianese che quest'anno giocherà in Eccellenza sarà una squadra [illegible]. Non miriamo certo al passaggio in C2, [illegible] non finiremo neanche nelle zone basse dell[illegible]».

Ancora un tentativo: presidente Bordone, ma tutte le perle in arrivo? I pezzi da novanta? I racconti notturni nei bar di Savigliano? «Perché, che cosa si dice?».

L'unica notizia [illegible] riguarda il ritiro della squadra. Oggi i sette giocatori confermati (Michele Petrone, Franco Rossi, Roberto Gentile, Antonio [illegible] Salvatore, Loris Trevisani, Filippo Di Leone e [illegible] Dadola) e i nuovi «misteriosi rossoblu» saranno al «Morino» [illegible] il primo giorno di ritiro. Si alleneranno fino al 14, poi riprenderanno dal 17 al 21.

La direzione tecnica è stata confermata [illegible] blocco, così la Saviglianese che giocherà in Eccellenza [illegible] ancora guidata [illegible] [illegible] Pinacci, direttore tecnico, e dall'allenatore Vincenzo Rolando. E oggi a Savigliano tornerà anche il vicepresidente Giano Longanizzi e forse il più bonario dirigente rossoblu sarà più ciarliero e magari i tifosi (che accorreranno in massa per assistere al primo allenamento) riusciranno a sapere qualcosa in più.

Un giro nelle «tane dei maghi» è d'obbligo. Al «Bar Cavour» come al «Bar Dino» si spendono parole e parole sulla nuova Saviglianese. E ci sono anche tifosi disposti a passare la notte a discutere [illegible] formazione che [illegible] all'autunno scenderà in [illegible]po. Elaborazioni d'agosto fra l'afa e l'umidità che appiccica i vestiti e bottiglie di buon dolcetto che si mischiano a boccaloni di birra. Ma il mistero verrà presto risolto. Appuntamento al «Morino».

Fiorenzo Panero

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Signori il delitto è servito.
FIAMMA: Il giorno degli zombi.
ITALIA: Alla moglie e gli altri.

BARGE
COMUNALE: Morte [illegible] un commesso viaggiatore.

[illegible] VAGIENNA
ALLODA: Scuola di polizia.

BRA
IMPERO: Bolenty.

DRONERO
IRIS: Tre uomini e [illegible] culla.

ENTRACQUE
VIVIER: Rocky 4, ore 21,30.

LIMONE
LUX: Tre uomini e una culla.

ORMEA
[illegible]: Ispie come noi.

SALUZZO
CIVICO: Nove settimane e ½.
ITALIA: Airport 80.

SAVIGLIANO
AURORA: Tutta colpa del Paradiso, F. Nuti.

FARMACIE
Cuneo: Comunale [illegible] via Bongiovanni 42.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: S. Cuore, via Cavour 5.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 66.
Mondovì: Zilia, via Vandurro 5.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 50.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23, [illegible] 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02, Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nuova [illegible] 79.81.17; Peveragno 83.95.55, Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02, Savigliano 3.39.01, Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.25, Borgo S. Dalmazzo 78.93.33, Bra 42.52.61, Ceva 7.10.00, Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.[illegible] Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.63.49, Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi ([illegible] operativa per il Piemonte): (011) 61.31.61.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21, Alba 3.38.84, Barge 3.85.93, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17, Caraglio 81.68.92, Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68, Demonte 9.51.58, Dronero 91.61.60, Garessio 8.13.21, Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.80, Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 69.85.66.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24, Ceva 7.11.82, Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
La Stampa - [illegible] di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 86, tel. 67.048.

Una nuova riscoperta dell'«Associazione Generali» [illegible] Santhià

Pietro Yon, un compositore ingiustamente dimenticato

Organista insigne, fu molto apprezzato in America - A Settimo Vittone, suo paese d'origine, Arturo Sacchetti ha eseguito [illegible] serie [illegible] brani

DAL NOSTRO INVIATO

SETTIMO VITTONE — L'Associazione «Pietro Generali» di Santhià sta realizzando un'altra impresa artistica [illegible] notevole portata: la riscoperta delle opere organistiche di Pietro Alessandro Yon, musicista molto apprezzato all'estero (soprattutto in America) ma poco conosciuto in patria.

Yon nacque a Settimo Vittone, quasi all'imbocco della Valle d'Aosta, l'8 agosto 1886 e studiò fin da piccolo prima con il fratello Costantino, poi a Ivrea [illegible] il maestro Bur[illegible], e infine nei Conservatori [illegible] Torino, Milano e Roma. Organista in San Pietro, si dedicò presto al concertismo e finì per stabilirsi a New York dove, per volere dell'arcivescovo cardinale Hayes, diventò direttore delle esecuzioni mu[illegible] e primo [illegible] nella cattedrale di San Patrizio.

Compositore piuttosto fecondo, scrisse tra l'altro una quarantina di brani per organo, venti messe per [illegible] a cappella e [illegible] e orche[illegible], mottetti sacri, musiche corali, profane, l'oratorio «Il trionfo di San Patrizio», liriche, il «Concerto gregoriano» per organo e orchestra, la Sonata per flauto e pianoforte.

Pur non sottraendosi completamente [illegible] suggestione della trascrizione e della tecnica a effetto (che aveva raggiunto momenti di catt[illegible] gusto culminante con l'esecuzione [illegible] sinfonie rossiniane nel bel mezzo della messa), Yon cercò una strada originale facendo tesoro delle [illegible]dicazioni di Marco Enrico [illegible] promuovendo anche molte iniziative didattiche.

Giovedì sera, nella chiesa delle Grazie, Arturo Sacchetti, presidente della Associazione «Generali», ha [illegible]sto una serie di brani organi[illegible] (lo strumento è un Vegezzi-Bossi del 1915) a titolo, diciamo così, [illegible] assaggio. In novembre [illegible] prevista infatti l'esecuzione dell'opera organistica integrale, che sarà presentata in tre concerti nella chiesa di San Lorenzo a Ivrea.

Di fronte a un folto pubblico (tra il quale vi erano alcuni discendenti dell'insigne musicista e il vescovo monsignor Luigi Bettazzi), abbiamo ascoltato: *Toccata*, un bravo brano con il carattere dell'improvvisazione; *Gesù Bambino*, una dolce pastorale su lunghissimi pedali tipo cornamusa; *Rapsodia italiana*, un *divertissement* nato dal collage di Inno di Garibaldi, La violeta e La bela Gigogin; il [illegible] quadretto d'occasione di *Il Natale a Settimo Vittone*; *American Rapsody*, un altro collage di inni e canti; *Hymn of Glory*, un brano con frequenti modulazioni di tonalità, caratterizzato da [illegible] finale bruckne[illegible]no.

In [illegible] brani si sono affiancati all'organo gli «Anonymi Cantores» diretti da Bernardino Streito; il *Regina Coeli*; il *Dies est laetitiae* sul [illegible] del *Venite adoremus*, [illegible] cui ricchezza timbrica prefigura una possibile orchestrazione; [illegible] semplice *O salutaris hostia* e il *Gloria* dalla *Messa dei Pastori*, dove coro e organo hanno un analogo trattamento armonico e contrappuntistico.

Con Pietro Alessandro Yon la «Pietro Generali» aggiunge un altro importante tassello al suo ricco mosaico culturale. Nata quindici anni fa a Biella [illegible] successivamente «trasferita» a Santhià, l'associazione ha raggiunto l'altra sera il [illegible] concerto. Dice il maestro Arturo Sacchetti: *«Il nostro obiettivo è di riscoprire e valorizzare un repertorio inconsueto, trascurato malgrado la sua validità»*. E' il c[illegible] dell'integrale organistica di Liszt (di cui quest'anno ricorre il centenario della morte), quasi sconosciuta [illegible] nostante la popolarità dell'autore. Sacchetti ha proposto tutte queste composizioni con il prezioso organo di Bioglio, nel [illegible].

Altri strumenti, in numerose chiese, sono stati «resuscitati» da lunghi [illegible] proprio grazie a Sacchetti, sensibile interprete e infaticabile ricercatore di spartiti abbandonati. Il maestro è [illegible] insigne direttore corale (purtroppo la Rai ha decretato la soppressione del Coro da Camera della Radio televisione, [illegible] lui affidato): una forma musicale che con l'organo ha molti punti in comune e lo porta a interpretazione di altissimo valore, in cui [illegible] singola nota viene valorizzata adeguatamente.

Il prossimo appuntamento è a Santhià il 30 agosto nella Collegiata insigne di Sant'Agata con un programma davvero raro, comprendente brani per organo a quattro mani e... quattro piedi: con Arturo Sacchetti [illegible] impegnato Giancarlo Parodi. Un'altra occasione da non perdere.

Leonardo Osella

Il mistero dei galli forcelli di Ormea

ORMEA — Un rito magico senza un'apparente spiegazione. Un rito che ha il fascino dei misteri della natura. Ogni autunno, a novembre, decine di galli forcelli compaiono nel bosco delle Navette, sui monti di Ormea, dove nasce il Tanaro. Appena le brume autunnali scendono tra larici e abeti, questi affascinanti volatili delle Alpi si radunano qui. Richiamati non si sa da che cosa, ci rimangono per più di 20 giorni. Poi misteriosamente la migrazione si dissolve, ed ognuno torna nella propria vallata, al suo nido. Rimangono solo quelli del posto. E l'anno successivo il rito si ripete.

Il bosco delle Navette è situato fra il Piemonte e la Liguria tra i 1400 ed i 1800 metri: sono 7000 ettari che non conoscono confini, perché quest'ambiente incontaminato si propaga anche in Francia, attraverso le montagne del Marguareis e del Colletto. E' una nicchia ecologica, con caratteristiche ben precise: [illegible] di larici e faggi. Poi sorbi, tremoli, aceri. E tanti fiori, che ogni primavera-estate trasformano questo vallate in variopinte tavolozze.

C'è stata anche una proposta di far diventare quest'area parco nazionale. Ne hanno parlato alcune associazioni ad Ormea. Ma poi non si è più fatto nulla. Eppure sarebbe un'occasione da non perdere. «E' una zona da salvaguardare dallo sfruttamento incontrollato — dice il prof. Alberto Quaglino, direttore dell'Istituto di selvicoltura dell'Università di Torino, che ha avviato uno studio ecologico su questo particolare ambiente —; tuttavia gli eventuali vincoli devono essere orientati alla coltura del bosco. Ciò per [illegible] penalizzare chi vive in montagna, perché i parchi [illegible] devono solo imbalsamare l'ambiente».

Il bosco delle Navette, che unisce nelle Alpi Marittime il Piemonte e la Liguria, in questo periodo raggiunge la sua massima floridezza forestale. Ci sono anche due torrenti: il Negrone e il Tanarello, dai quali poi scende su Ormea il Tanaro. Larici si alternano a radure, poi fitti boschi di giganteschi abeti.

La zona si raggiunge attraverso il Colle di Nava, con 20 chilometri di strada, oppure da Ormea.

g. dolf.

DOMANI SERA SCENDERA' IL SIPARIO SUL FESTIVAL DELLA DANZA

La scuola dell'Est in piazza [illegible] Vignale

[illegible] esibisce il russo Derevianko - Un premio a Aurelio Milloss

Vignale. Un plastico movimento del ballerino Vladimir Derevianko

VIGNALE — Due grosse personalità vengono a suggellare questo Festival di Vignale che si chiude domani sera: il danzatore russo, ma ormai italiano di adozione, Vladi[illegible] Derevianko e il grande coreografo italo-ungherese Aurelio [illegible] che quest'anno compie [illegible] anni.

Vignale si chiude con la premiazione dei vincitori del primo concorso coreografico [illegible]nale. I cui selezionati per la finale questa sera [illegible] esibiranno in pubblico, mentre domani sera avrà luogo la consegna dei premi ai primi tre classificati.

Ogni anno, a conclusione del Festival, viene assegnato il Premio Vignale Danza ad [illegible] personalità che si [illegible] in qualche modo segnalata nel mondo della danza. Quest'anno il premio va ad una dei più importanti coreografi, forse l'unico vero coreografo italiano di questo secolo, anche se di origine ungherese: Aurelio Milloss. Cresciuto [illegible] scuola [illegible] grandi maestri di danza classica come Cec[illegible], Preobrajenska, Gsovski, e libera, come Laban, il ruolo di Milloss nello sviluppo della [illegible]nza in Italia in anni difficili come quelli [illegible] guerra e dell'immediato dopoguerra è stato determinan[illegible]. Dopo avere debuttato in Italia come ballerino [illegible] Carlo di Napoli ha successivamente collaborato come coreografo con i maggiori enti italiani: l'Opera di Roma, La Scala, il Maggio fiorentino, creando un catalogo di balletti che supera le duecento voci. Una per[illegible]lità straordinaria che ha avuto il merito di svecchiare il panorama provinciale della danza italiana.

Nato in Siberia, cresciuto alla scuola del Bolshoj, Vladimir Derevianko ne è diventato presto una stella, poi ha sposato [illegible] danzatrice ita[illegible], Paola Belli, dell'Opera di Roma ed è venuto in Italia. Dopo avere [illegible] molto come stella ospite un po' in giro per il mondo quest'anno ha deciso di fermarsi di più [illegible] noi, anche perché durante l'anno dovrebbe arrivargli, finalmente, il passaporto italiano. Così Derevianko l'inverno scorso, ha accettato di danzare come stella ospite con l'Aterballetto. E' stato protagonista magico e lunare di *Mazapegul*, il nuovo balletto che Amedeo Amodio ha costruito su di lui, per la sua tecnica siderale, sulla musica [illegible] Azio Corghi, ispirandosi a un folletto notturno della Bassa padana. E' stato poi *danseur noble* dalla candida eleganza [illegible] ad Elisabetta Terabust in *Rajmonda pas de dix*, la coreografia di Balanchine basata sulla musica di Glazunov per il balletto Rajmonda. A Spoleto ha avuto deliri di applausi danzando con [illegible] moglie ne *Le spectre de la rose* e nell'incredibile assolo costruito per le sue ineguagliabili capacità tecniche sulla musica di *Cabaret*.

Sulla pia[illegible] di Vignale, domani sera, Vladimir Derevianko arriver[illegible] con la sua Compagnia Danzaidea e [illegible] spettacolo *Pagine di Vita*, costruito su musiche [illegible] Chopin, Debussy e Prokofiev [illegible] coreografo Marcello Stramacci.

Sergio Trombetta

Invenduto il trofeo [illegible]

MACUGNAGA — E' andata deserta l'asta indetta dal Comune di Macugnaga per assegnare al migliore offerente un grande trofeo di stambecco. Non c'è stata alcuna offerta né io rialzo né alla pari del prezzo-base fissato dall'amministrazione comunale che era di due milioni e mezzo.

Solo qualche villeggiante, curioso [illegible] vedere chi si sarebbe portato a casa la [illegible] di stambecco (capra ibex) con l'enorme palco di corna, imbalsamata da un preparatore specializzato di Villadossola, era presente in sala; ma [illegible] ha alzato la mano.

L'esemplare, [illegible] maschio [illegible] circa 15 anni, era stato trovato morto dal guardaparco, ai piedi di un canalone, nell'oasi faunistica [illegible] Monte Rosa che ospita numerosi stambecchi e camosci.

Il Comune aveva deciso di farne imbalsamare il trofeo (testa e corna), e di venderlo appunto al miglior offerente.

Ma il sindaco della località alpina, Renato Creda, nella inconsueta veste di battitore, si è preparato invano a ricevere le offerte e grande è stata al termine la sua delusione.

Il ricavato, se l'incanto si fosse risolto positivamente, avrebbe dovuto incrementare i fondi per il ripopolamento dell'oasi.

(b. o.)

Corrado Olocco, giovane albese, ha scritto un libro sul grande del balon

Bertola, campione [illegible] anche [illegible] po' [illegible]

Il volume sarà presentato oggi pomeriggio nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo

Felice Bertola: Augusto Manzo lo considera il suo erede

«La stagione '73 segnò un'innovazione importante per il balon: è infatti l'anno in cui vengono introdotti i pantaloncini corti al posto dei calzoni lunghi bianchi, accogliendo così una richiesta formulata dagli stessi giocatori. Inoltre il '73 vide anche il cambio di maglia per i due dominatori della scena: Berruti lasciò Monastero per la Sampdoria Comed Canne, desideroso di un rilancio ai vertici. Un Bertola da due anni perdente, ma ricco di stimoli e di determinazione per tornare in alto, passò invece all'Albese e quello fu sicuramente, soprattutto in considerazione di quanto avverrà in futuro, il più importante trasferimento della sua carriera. Per Felice approdare al "Mermet" dopo una lunga navigazione nelle acque (spesso agitate) del mondo del pallone era quasi un passaggio inevitabile, un punto di arrivo obbligato».

Così si apre il capitolo «Fino alla [illegible]» del [illegible] «Felice Bertola un uomo uno sport», scritto dal giovane Corrado Olocco, di Alba, addetto stampa della Federazione di pallone elastico. Il volume (238 pagg., 20 mila lire) sarà presentato oggi pomeriggio (ore 16,30) nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo, presieduta da Piero Scarzello, con l'intervento del «re» del balon e di «vecchie glorie» del classico sport piemontese.

«Dai tempi in cui le cronache locali si sono interessate a un ragazzo di Gottasecca che si stava mettendo in luce in Val Bormida, molta acqua è passata sotto i ponti, è cambiata la società ed è cambiato il modo di vivere — sottolinea Olocco — *Alle piazze con le persone che all'ombra degli alberi assistevano alle prime uscite di Felice si sono [illegible] sostituiti gli sferisteri gremiti, gli ingaggi cospicui e le fatture tutta[illegible]sioni di campo ad ogni trionfo, e il figlio di Secondina e Giacomo Bertola è diventato "Felice Bertola", forse qualcosa di più di un semplice campione del balon».*

L'esordio nel '65, il dominio assoluto fino alla stella [illegible] decimo scudetto, la rivalità con il canellese Berruti, i sorprendenti quarant'anni dell'undicesimo [illegible], l'accoppiata vincente con il preparatore atletico Elio Locatelli [illegible] raccontati [illegible] minimi particolari da Corrado Olocco, che ha raccolto tante testimonianze della gente del «Mermet».

«Ho conosciuto Augusto Manzo e mi ritengo fortunato — scrive nella prefazione al volume Cesare Castellotti —. *Una sera d'estate mi trovavo allo sferisterio di Alba per realizzare un servizio televisivo per la "Domenica Sportiva". Al mio fianco era seduto il Campionissimo del pallone, che a un tratto mi confidò: "Bertola è il [illegible] erede"».*

E oggi Bertola, a 42 anni, [illegible] ha ancora [illegible] intenzione di abdicare al trono.

[illegible]

Parchi e riserve naturali, un patrimonio unico in Europa

Gita nel verde sopravvissuto

Per chi non ha lasciato la città, le 25 oasi protette del Piemonte possono essere la meta di un'escursione piena [illegible] fascino - Ammirare fiori rarissimi o rilassarsi sotto piante secolari, senza dover affrontare lunghi viaggi

Il Piemonte, e la provincia di Torino [illegible] particolare, cu[illegible] tesori che tutta Europa ci invidia. [illegible] le riserve naturali, a partire dal famoso Parco del Gran Para[illegible] fino a quelle di nuova creazione, a tutela di un patrimonio quasi miracolosamente scampato agli [illegible] della speculazione edilizia.

Non sempre gli sforzi del legislatore sono [illegible] apprez[illegible]. [illegible] le popolazioni locali non hanno saputo beneficiare delle prospettive turistiche che i parchi aprivano [illegible] loro orizzonte. Chi è sopravvissuto alle grandi partenze [illegible] luglio e del primo weekend d'agosto può programmare una visita [illegible] delle 25 riserve piemontesi.

Potersi avvicinare a camosci e [illegible], osservare da lontano aquile e stambecchi, ammirare fiori rarissimi e alberi secolari è abbastanza agevole. Più difficile invece ricordare [illegible] elementari principi di buona educazione e rispetto per l'ambiente, tanto spesso violati [illegible] turisti della [illegible] cartacce, resti di pic-nic, fiori strappati.

Ecco [illegible] breve scheda di parchi, riserve e [illegible] attrezzate della provincia.

[illegible] Nazionale del Gran Paradiso. E' [illegible] dubbio la più [illegible] riserva naturale d'Europa. Il versante canavesano è raggiungibile [illegible] verso le valli dell'Orco (Locana, [illegible] e Ceresole [illegible]) e del [illegible] (Ingria, Ronco e Valprato). La fauna è ricchissima: stambecchi e aquile reali le specì più preziose e certamente più difficili da osservare. Meritano una visita il lago del Nivolet, il museo di Noasca, il rifugio Jervis. Per informazioni telefonare all'Ente Parco (011 871187).

Gran Bosco di Salbertrand. Duemila ettari di foreste e [illegible] flora ricchissima nella riserva [illegible] che si spinge fino ai [illegible] metri dell'Assietta. Singolare la presenza di [illegible] parte della tipica fauna alpina, [illegible] cervo reale all'ermellino. Preoccupazioni, e polemiche, per i percorsi abusivi [illegible] trial: ma le motociclette non disturbano, almeno per ora, gli [illegible]. Telefono: [illegible].

Rocca di Cavour. Ideale [illegible] passeggiate non impegnative: al 460 [illegible] punto panoramico [illegible] sguardo [illegible] sulla pianura cuneese e, se il cielo è sereno, può spingersi fino a Torino. Da vedere l'Abbazia romanica dell'undicesimo secolo e la villa di Giovanni Giolitti, che si incontra percorrendo la Scala Santa. Telefono: 0121 [illegible].

Orrido di Chianocco. E' una riserva in miniatura, e deve tanta parte della sua fama al panorama, davvero singolare, che offre al turista. [illegible] può vantare un'altra particolarità, sconosciuta a molti: è l'unica zona delle Alpi ad ospitare il leccio [illegible]. Informazioni [illegible] 0122 49734.

Orsiera-Rocciavrè. [illegible] Parco che spicca per la ricchezza delle proposte ambientali. Sorge nel territorio [illegible] Valli: Susa, Sangone e Chisone e presenta i segni più tipici dell'architettura montana, ancora in ottimo stato di conservazione. Terreno ideale per escursioni [illegible] un certo impegno, [illegible] anche per semplici passeggiate. Per informazioni 0121 [illegible].

Parco Laghi di Avigliana. [illegible] proposte, di carattere [illegible]e, gastronomico e culturale. Una gemma preziosa è certamente la Sacra di San Michele, che richiama migliaia di visitatori. Facile da raggiungere in treno e pullman, vicina alla grande città, la zona di Avigliana si distingue [illegible] la varietà paesaggistica, con [illegible] uccelli [illegible] e migratori sui laghi, [illegible] non [illegible] anche le [illegible] di [illegible]rimento e pratica sportiva. Telefono: 011 [illegible].

La Mandria. Soluzione ideale per chi [illegible] un polmone verde a un passo da [illegible] avventurarsi in montagna. A Venaria 1345 ettari di bosco, [illegible] fauna ricca (cervi, cinghiali, donnole, aironi, [illegible] testimonianze [illegible] ed economiche (cascine e castelli), possibilità di tenersi in forma (bicicletta e footing). Telefono: 011 490025.

Monte Lera. Riserva integrale a un passo da Givoletto. Il importante [illegible] pre[illegible] di [illegible] molto [illegible], ovviam[illegible] soltanto da ammirare. Per informazioni il telefono è lo stesso della Mandria.

Aree attrezzate. Da citare quelle delle Vallere e [illegible] collina di Rivoli, approdo ideale per chi non ama escursioni troppo impegnative ma vuole [illegible] una giornata nel verde. Dipendono [illegible]trambe [illegible] Regionale dei Parchi Suburbani (011 80025).

Chi intende varcare i confini della provincia ha [illegible] que l'imbarazzo della [illegible]. Il Piemonte offre in tutto 14 parchi, dieci riserve naturali e tre Monti sacri. Citiamo i più noti: **Alta Valsesia** e **Sacro Monte di Varallo** (Varallo, Vc), **Argentera** (Valdieri, Cn), **Valle del Ticino** (Oleggio, No), **Sacro Monte di Crea** (Serralunga di Crea, Al), **Sacro Monte d'Orta** (Orta [illegible] Giulio, No).

Giampiero Paviolo

Notte [illegible] le stelle [illegible] Experimenta

Experimenta (Villa Gualino, via Settimio Severo) questa [illegible] anticipa [illegible] Lorenzo, la notte delle stelle (domani, 10 agosto, come ogni domenica, la manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura [illegible] Regione tiene i battenti chiusi). I visitatori, cielo permettendo, potranno seguire la pioggia di meteoriti che [illegible] la [illegible]tmosfera. Come [illegible] anni scorsi, speciali apparecchiature saranno a disposizione degli appassionati. Alle 22, per completare la serata, verrà proiettato un filmato sulle stelle cadenti.

L'appuntamento con la notte di San Lorenzo (la tradizione vuole che si avverino i desideri formulati a ogni avvistamento) giunge in un momento astronomico interessante. Tra l'altro, questi sono giorni ideali per l'osservazione di Saturno, Marte e Venere. Ricordiamo, infine, gli orari di Experimenta: dalle 10 alle 20 ([illegible]edì, venerdì e sabato fino alle 24). Domenica, chiusura totale. Biglietto d'ingresso, 4000 lire (2000 lire i ridotti).

Era tè, non urina

Tre inchieste sull'analisi contestata

Sulla vicenda del [illegible] scambiato per urina nel laboratorio dell'Usl [illegible] di [illegible] Toscana, oltre all'inchiesta del pretore, provocata [illegible] Nucleo antisofisticazioni, vi saranno anche l'indagine di una commissione regionale e un'ispezione ministeriale.

Il presidente della giunta regionale ha nominato tre commissari, il prof. Camillo Rosso, primario del laboratorio di analisi delle Molinette «Baldi e Riberi», il prof. Giorgio Papotti, primario dell'ospedale [illegible] Vittoria e il dott. [illegible] Paternoster, [illegible] comandato presso [illegible] alla Sanità della Regione. I tre esperti avranno 30 giorni per verificare «*i fatti attraverso indagini in loco e la determinazione a livello tecnico-scientifico* [illegible] *margini di errore possibili nell'esecuzione* [illegible] *analisi*».

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha inviato tre ispettori centrali: il medico Maria Luzi, il [illegible] Francesco Satriani e il [illegible] Cesidio Bianchi.

Nel frattempo, a Roma, il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e odontoiatri, on. Eolo Parodi, ha interpellato le società scientifiche dei patologi clinici sulla questione.

Il prof. Angelo [illegible], componente l'esecutivo della Società [illegible] laboratorio, ha sottolineato: «*La procedura seguita in questo controllo di qualità non è assolutamente idonea a valutare l'attendibilità dei dati forniti dal laboratorio. L'analisi richiesta è stata praticata secondo le tecniche consuete per mettere in evidenza la presenza o l'assenza di alcuni ben definiti analiti che servono a rilevare l'efficienza dei sistemi biochimici preposti al controllo del metabolismo di proteine, glucidi, lipidi, pigmenti: alcuni di questi, ad esempio glucosio, sono presenti anche nella* [illegible] *(aranciata)*».

Weekend d'agosto

Treni esauriti e autostrade non intasate

Almeno altri 50 [illegible] si sono partiti e partiranno per le vacanze in questo [illegible]condo week-end d'agosto. La città, comunque, non si [illegible]. A confermare la tendenza alle ferie sempre più scaglionate, [illegible] il traffi[illegible] in centro nelle ore di punta.

Molti si sono messi in strada già ieri: a [illegible] è partito per le [illegible] si sono aggiunti quelli che hanno deciso di trascorrere fuori città soltanto il fine settimana. Il traffico è [illegible] molto intenso, anche se scorrevole (poche e non lunghe le code) sulla Torino-Piacenza. Frequentata, [illegible] poco oltre la norma, anche l'Autofiori. Tutto [illegible]to, o quasi, sui treni in partenza da Porta Nuova.

Chi ha scelto il treno per partire ha avuto qualche problema a causa del maltempo. Le piogge e i temporali che ieri si sono abbattuti su quasi tutte le [illegible] della regione hanno provocato qualche ritardo su alcune linee. Difficoltà per i convogli in transito ad Alessandria e Asti che hanno toccato ritardi anche di un'ora.

Dopo 17 anni finalmente un accordo per aprire l'edificio di via Farinelli

Si riscopre l'ospedale fantasma

La Regione ha steso [illegible] bozza d'intesa con l'istituto proprietario dell'immobile, che doveva servire come [illegible] geriatrico e disporre di 550 posti letto - Oltre i 7 miliardi già spesi [illegible] risultati se ne dovranno aggiungere altri 25

Erbacce e [illegible] circondano da anni l'ospedale di via Farinelli

Dopo 17 anni qualcosa si muove per l'ospedale geriatrico «*Vittorio Valletta*» di via Farinelli 25. La Regione ha elaborato [illegible] convenzione [illegible] l'Inrca, l'istituto proprietario dell'immobile, per utilizzare metà del complesso. Siamo in vista della conclusione di questa [illegible] e [illegible] vicenda? Per il momento c'è un'intesa a fare qualcosa, senza però chiarire bene entro quanto tempo e con quale [illegible] per la collettività.

Vediamo, in breve, le tappe di q[illegible] assurda vicenda. 1969: viene redatto il progetto per la costruzione [illegible] nuovo centro [illegible] una previsione di [illegible] posti letto. Il Comune, da parte [illegible] dona il terreno all'Inrca (Istituto [illegible] ricovero [illegible] degli anziani, [illegible] di diritto pubblico nato nel '68, con sede legale [illegible] e [illegible] centri sparsi in tutto il Paese). Il 2 gennaio '70 si iniziano i lavori [illegible] uno stanziamento statale di un miliardo. Nel '77, la Regione Piemonte, di fronte alla promessa di ultimazione [illegible] locali su un'area di oltre 3 mila metri quadrati garantisce altro denaro.

Nel maggio '81 l'assessore regionale Bajardi si incontra [illegible] il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di massima per la gestione di un poliambulatorio che resta però di proprietà Inrca (costo per la collettività [illegible] 600 milioni). Agosto '81: un decreto del ministero della Sanità proroga la vita dell'istituto [illegible] sei anni (e la Regione completa la recinzione di via Farinelli spendendo altri [illegible] milioni).

Ma nel frattempo l'Usl 1-23 fa ricorso [illegible] Tar Lazio [illegible] la decisione del ministro. Maggio '83: tutto si ferma. Solo [illegible] parte del fabbricato, [illegible] cattedrale [illegible] sperpero, è utilizzata [illegible] laboratorio. Il [illegible] è lasciato [illegible] erbacce, ai teppisti, all'incuria [illegible] tempo.

Adesso c'è [illegible] novità. Innanzitutto l'Inrca cede metà del complesso in comodato d'uso per 99 anni all'Usl Torino 4. La Regione invece garantisce il finanziamento a bilancio per le prestazioni assistenziali, concede le autorizzazioni e eventuali deroghe per l'assunzione del personale e, attraverso il Fondo sanitario regionale, troverà il denaro [illegible] pagare i lavori.

[illegible] si farà in concreto? Per il momento un gruppo di progettisti, su incarico dell'istituto (che resta appaltante delle opere), dovrà redigere [illegible] progetto generale di conversione con lotti che riguardano radiologia, la[illegible]rio [illegible], [illegible] operatorie e servizi generali. Nel poliambulatorio gestito dall'Usl infine sono compresi servizi di dermatologia, chirurgia, ortopedia e traumatologia, [illegible] e ginecologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pediatria.

Tutto ciò giustifica solo un cauto ottimismo e attuare [illegible] in questo *affare*, infatti, secondo le stesse valutazioni della Regione, dovranno [illegible] spesi almeno altri 25 miliardi che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 già elargiti in passato. E il tutto [illegible] pagare [illegible] d'affitto per 99 anni all'Inrca.

Adriano Provera

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Fuga disperata, [illegible]
19,30 [illegible], telefilm
20 — Jason & Toledo, disegni animati
20,30 Tobia il cane..., film
22,10 Sport & brivido, [illegible]
22,30 Agguato a Condor Pass, film
24 — [illegible] della musica moderna, telefilm
0,30 La seduzione [illegible]
2 — L'alberto dei piaceri proibiti, film

Videogruppo
18,05 Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Agenda estate
19,30 Out sider, telefilm
20,25 La gabbia di ferro, film
22,15 Videonotizie, 3ª edizione
22,30 Dagli archivi della polizia criminale, film
24 — Rumpole, telefilm

Quartarete
17,30 Sam, ragazzo del West, cartoni
18 — Manfro, telefilm
19,15 George, telefilm
20,30 Manfro, telefilm
21,30 Fierina la vacca, film con Janet Agren
23,15 L'uomo e la città, telefilm

Telestudio
18,30 Tiscianda: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Charlotte

19,30 Laredo, telefilm
20,30 Zanna il dominatore della foresta di A. Alperini con Brad Harris, Daniela [illegible]
22,20 Campionati mondiali di catch maschili, sport
23,30 Martedì grasso [illegible] di [illegible] Gouldin con Pat [illegible] Christine Carere

Telecupole
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Il ribelle, film
22,30 Sceneggiato

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Bem, cartoni animati
18,30 Arrivano i mostri
19 — Sub Mariner, cartoni animati
19,30 Adam Strange, telefilm
[illegible] I 4 del drago nero, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 [illegible] al nuovo, film
2 — Il soffio del diavolo, telefilm

Video[illegible]
17 — Belfagor, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere, te[illegible]

18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
19,50 Start: motori cose e perché
20,30 Concerto del Balletto d'Opera Jugoslavo, 1ª parte
21,35 Tg tuttoggi
21,45 Un piccolo grande genio: il violino di Stefan Milenkovic
22,50 Da Belgrado: Meeting internazionale di atletica leggera
23,30 Armanach an Piemontèis

Retepiemonte
17 — Il clan di Mr. Wonder, cartoni
17,30 Boys & Girls, telefilm
18 — George Jungle, cartoni
18,30 Superauto match, cartoni
19,30 Al 96, telefilm
20 — La battaglia dei pianeti, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Fratellanza, film
23,15 Carovane verso il West, telefilm
0,15 Il favorito della grande regina, di Henry Koster con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins

Telesubalpina
18,30 Cartoni animati
19 — Una serie alla settimana
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Presenze anziani, rubrica
20 — Le comiche
20,30 La cinese, film di Jean Luc Godard con Anne Wiazemsky, Jean Pierre Leo
22,15 Giovani avvocati, film di Harvey Hart con Jason Evers, Richard Pryor

Telecity
18,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Kotaldon, Don Chuck story, La gang degli orsi, Angie Girl, cartoni animati
18,30 Il nonno va a Washington, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 Laura primizie d'amore, film
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 Occhio al prezzo, vendita

Primantenna
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1,30 Auto della settimana
2 — Scene della con...

Pan
18,30 La più bella coppia del mondo, film con [illegible] Chiari, Paola Quattrini
19 — Selvaggio mondo animali, documentario

18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
20 — I diamanti del presidente, sceneggiato
21 — Garringa, film
22,30 Troppo tardi per vivere, film
24 — Garrison commando, telefilm
0,30 Il bacio [illegible], film [illegible] Nadia Tiller, G. Hilton

Erre Uno [illegible] Svizzera
17,10 Simon & Simon, telefilm
18 — Telegiornale
18,05 Cartoni animati
18,35 Il Vangelo di domani
18,50 Estrazione del lotto estero
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 La decisione, film
22 — Telegiornale
22,15 Sabato sport. Segue: Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic
14 — Eurochart, classifica [illegible]
15 — [illegible]
18 — Videorelation
24 — UK Chart, i dischi preferiti in Inghilterra

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Pronto città

[illegible] e [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. [illegible]. Croce [illegible] Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76 e 54.80.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.27.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; [illegible] Verde, tel. 54.80.00.

[illegible] di [illegible]

SERALI (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre [illegible] (54.33.87); piazza Repubblica [illegible] (521.19.72); corso Svizzera [illegible] (749.80.64); [illegible] San Remo 41 (39.02.70); corso Sempione 112 (205.32.35); corso Francia 1 bis (54.35.15).

[illegible] ALL'ALBA (dalle ore 19,30 alle [illegible]): via Nizza 65 (659.289); piazza Massaua num. 1 (703.308).

UTILI

RISTORANTE CAPANNO t. 650.4634.
RISTORANTE «IL CIGNO» Carignano. Per prenotazione telefonare 964.1468
RISTORANTE La Baccocca t. 667.0460
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894.213
ACCONCIATURE CARLA C. Tel. 506.083 aperto tutto agosto
[illegible]

Messaggi urgenti

CUOCO [illegible] mensa [illegible] cercasi. Indispensabile referenze ed esperienza. [illegible] ro 857.765.

CERCASI ca[illegible] provetta per ristorante pic[illegible] [illegible] di Lanzo. Referenze. Telefonare 0123 54 215.

Sanremo: per tre ore, [illegible] 14,30 alle 17,30

Croupier in [illegible] oggi il casinò chiude

In discussione il mancato arrivo del direttore francese - Consultazioni sulle nomine dei vicedirettori

SANREMO — Il casinò [illegible] resterà chiuso per tre ore. I patiti dell'azzardo sono avvertiti. Dalle 14,30 alle 17,30 le roulettes resteranno ferme e le porte d'ingresso sprangate.

Chi volesse tentare la sorte e l'ebbrezza [illegible] nel primo pomeriggio dovrà cambiare programma. Chi non ce la fa ad aspettare tre ore può fare un salto nella più ospitale Costa Azzurra. Il Mentone, Montecarlo, Nizza, Beaulieu, infatti, i [illegible] funzionano a pieno ritmo.

Causa un'assemblea generale dei dipendenti a Sanremo la casa da gioco aprirà i battenti solo alle 17,30.

Secondo esperti di tavoli verdi questo «sciopero bianco» costerà alle casse dell'azienda come «mancato introito» almeno 30 milioni di lire.

L'assemblea è stata indetta dalle organizzazioni sindacali [illegible] Cgil, [illegible] e Uil (ai due parteciperanno anche gli autonomi) per discutere [illegible] «Problemi ed andamento dell'azienda».

Ieri sera nei corridoi della casa da gioco parecchi dipendenti non hanno escluso il rischio che dall'assemblea [illegible] tutta «una serie di scioperi a catena alle roulettes per agosto».

Perché? Da tempo l'azienda sta perdendo colpi. Il commissario prefettizio dottor Giorgio Dias ce la sta mettendo tutta per far [illegible]re al casinò quell'immagine e quei traguardi che gli spetterebbero di diritto.

I risultati, però, [illegible] proporzionati all'impegno. Troppi settori, troppi dipendenti non sono all'altezza della situazione, troppa confusione, incompetenza, disorganizzazione, per non parlare di altro, continuano a fare del casinò di Sanremo «un'azienda strapaia».

Alla base del malessere di queste ultime settimane sembrano esserci essenzialmente [illegible] punti: la posizione dell'attuale direttore dei giochi, la posizione del consulente-procacciatore di clienti, la nomina dei vicedirettori. Il «caso Baille».

Il [illegible] di direttore è coperto da Riccardo Anselmi. Molti dipendenti lo contestano. Tra le «accuse» quelle di non essere «all'altezza» e di non essere sempre un «perfetto padrone di casa» con i clienti.

Giampaolo Guillet è stato [illegible] fa come «procacciatore» di nuovi giocatori. Attualmente l'incarico è stato [illegible]. D[illegible] svolgere un ruolo di consulente e pubbliche relazioni.

Anche le sue capacità [illegible]rebbero in discussione. Per la carica di vicedirettore dei giochi si fanno i nomi degli ispettori Perlito, Viberti, Levrone, [illegible]tini, Ferrero e del capotavola Curti. Si parla anche di «candidature [illegible] riservate».

Denis Baille è il superesperto francese che il 1° agosto, secondo le intenzioni di [illegible] avrebbe dovuto [illegible]mere la carica di «direttore generale» ed iniziare a lavorare per risanare, riqualificare e rilanciare il casinò. La [illegible] pratica è però ferma al Coreco e di lui non si sa più nulla.

Roberto Basso

Ospedaletti: scontro tra la dc e i socialisti

OSPEDALETTI — *L'ampliamento di un albergo appartenente all'assessore al Turismo Piero Roverio, dc, ha innescato a Ospedaletti una dura polemica tra l'amministrazione democristiana e la minoranza socialista, facendo emergere il fuoco che da tempo covava sotto la cenere.*

Sul caso, scoppiato in Consiglio comunale, la sezione di Ospedaletti del psi ha preparato un manifesto, affisso in città, in cui chiede le dimissioni del sindaco Stefano Ghirardelli. Tutto è nato dai lavori eseguiti da Roverio per chiudere con una vetrata il porticato dell'hotel «Le Palme» di corso Regina Margherita 32.

Nell'ultima riunione del Consiglio, l'amministrazione ha portato in discussione la richiesta di concedere all'assessore, per legittimare l'intervento che aumenta la volumetria dell'albergo, una deroga sul vincolo della distanza dalla strada, che è diventata inferiore al limite minimo di 5 metri.

Sottolinea il manifesto dei socialisti: «Alla nostra richiesta di chiarimenti, visto che esistono precise irregolarità e che i lavori erano di fatto già stati ultimati, l'assessore [illegible] Giuseppe Cafasso ha invece aggredito i rappresentanti del psi con un tono intimidatorio e offensivo, riesumando vecchie pratiche condite con dati falsi, per non dover fornire precise risposte sul suo operato e su quello del sindaco».

Immediata la replica di Cafasso: «La vera speculazione la stanno facendo i socialisti, sollevando un caso che non esiste. La pratica è a posto e non ci sono stati favoritismi. I lavori sono stati effettivamente eseguiti prima che il Comune concedesse la deroga e per questo al titolare dell'hotel abbiamo contestato una contravvenzione edilizia».

c. d.

A Diano il fenomeno, all'inizio limitato, [illegible] è allarmante

Il mare divora la spiaggia

In varie [illegible] della baia [illegible] due metri [illegible] - Ai «Bagni Delfino» la prima fila degli ombrelloni a luglio [illegible] stata eliminata - Il problema delle correnti e dei venti - Moli di protezione - In studio [illegible] progetto per salvare [illegible] attrattive maggiori della località

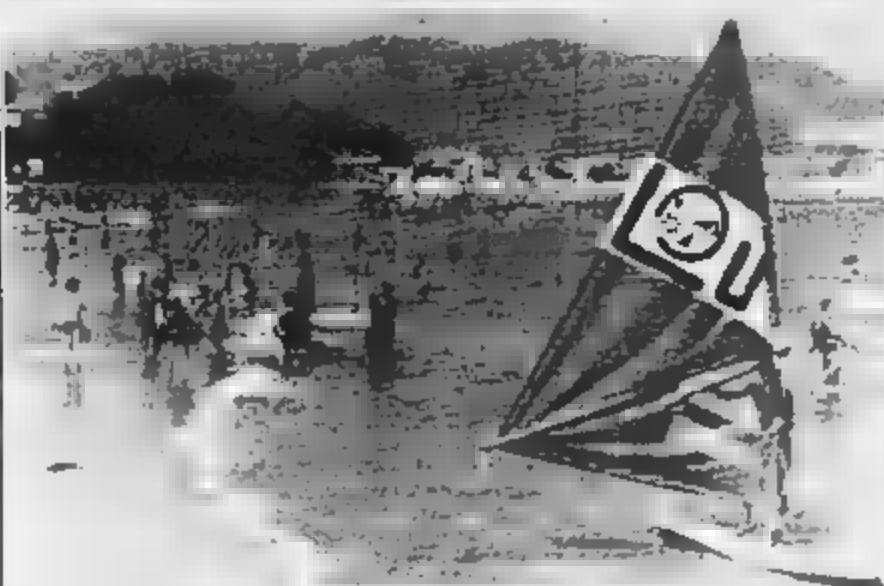
Diano Marina. Il mare continua a rubare spazio alla spiaggia. Mancano i moli frangiflutti

DIANO [illegible] — Se ne era già accorto qualche turista più attento all'inizio della stagione estiva, a luglio più d'uno stabilimento aveva dovuto eliminare una fila di sdraio, ora il fenomeno sta [illegible] dimensioni preoccupanti: la spiaggia di Diano si sta accorciando.

Il mare, giorno dopo giorno, sta rubando sabbia e guadagnando spazio: un'azione neppur troppo lenta che rischia di danneggiare uno dei patrimoni più [illegible] della località turistica.

L'assottigliamento [illegible] spiaggia sta [illegible] polemiche e discussioni e, più in generale, ha risollevato il problema della difesa degli [illegible] il ricorso a un adeguato piano particolareggiato della costa. Uno strumento tecnico, di cui a Diano in passato si è parlato molto, senza però alcuno sviluppo concreto.

Non tutta la baia è colpita allo s[illegible] fenomeno di [illegible]. Non è quasi per nulla interessata la zona a Levante (dove ci sono le dighe), solo marginalmente quella all'estremo Ponente.

[illegible] preoccupante invece la situazione al centro, a partire dalla spiaggia nei pressi del porticciolo, sino oltre la [illegible] dell'Azienda di soggiorno. In varie zone mancano due-tre metri di spiaggia, in alcuni punti si va oltre.

Ai Bagni «Delfino», stabilimento comunale a fianco del molo della chiesa, a luglio la prima fila di sdraio era stata soppressa, perché raggiunta dall'acqua.

La battigia, [illegible]rvata al solo transito, ora si trova in pratica dove lo scorso anno i turisti stavano tranquillamente sdraiati al sole.

Dice [illegible], dei bagni «Lido Scogliera»: «*Già a luglio abbiamo eliminato una striscia di sdraio e ombrelloni. Purtroppo ad agosto le cose non sono certo migliorate. Fra l'altro, al di là delle lamentele della gente, c'è anche un grosso danno economico*».

Ma da cosa è determinato il fenomeno? Venti, correnti, assestamenti in profondità a qualche chilometro dalla costa: un po' tutto contribuisce.

Marinai e vecchi del posto sostengono che i peggiori nemici del litorale dianese sono i venti libeccio e scirocco.

Un po' tutti, [illegible] in Comune che [illegible] i singoli operatori, si sono resi conto che bisogna trovare un rimedio. Ancora un paio di stagioni come questa e la spiaggia, in qualche punto, rischia di dimezzarsi.

Che fare? A tempi lunghi, deve essere rispolverato il piano costiero, per una ristrutturazione organica dell'intero litorale, con la possibilità di innalzare strutture (come ad esempio una serie di moletti), capaci di convertire positivamente gli effetti delle correnti.

A tempi più brevi vi [illegible] diverse possibilità. Spiega Antonio Lapalomenta, assessore ai lavori pubblici: «*Innanzi [illegible] faremo il possibile per conservare la sabbia che prendiamo in prossimità del porto, e, all'inizio di [illegible] stagione, cediamo a località vicine*».

«*In questo modo* — continua Lapalomenta — *si ha la possibilità di operare un ripascimento artificiale costante, nelle zone dove c'è [illegible]. Contiamo [illegible] di avviare uno studio per conoscere meglio il nostro litorale e di quale particolare tipo di sabbia ha bisogno*».

Ma intanto il litorale continua a [illegible] «divorato» [illegible] mare. La speranza è che al più [illegible] parole seguano i fatti. Almeno per conser[illegible] quello che per Diano Marina [illegible] la [illegible] parte delle località italiane, in crisi il turismo soprattutto straniero, e [illegible] dei patri[illegible] più importanti: la spiaggia. Il mare sporco e forse anche inquinato da tempo, non lo è più.

Fulvio Damele

Siglato in Comune

Per il gas un accordo [illegible] Sanremo

Il metano entro il 1990 Finanziamenti dal Fio

SANREMO — Il metano sta per diventare [illegible] realtà anche per Sanremo.

«*Nel 1990, al massimo entro il '91* — ha dichiarato l'ing. Giorgio Venturini, direttore per lo sviluppo dell'Italgas — *nelle case sanremesi e di molti altri Comuni della costa si potrà avere il metano. E' nostra intenzione realizzare [illegible] metanodotto che unirà Cairo Montenotte e Sanremo*».

I costi dell'operazione, finanziata dal Fio e che prevede di portare il metano nel Ponente ligure dalla Valle Padana, si aggira sui 200 miliardi di lire.

In attesa del primo colpo di piccone di questa importantissima opera, che nasce dal lavoro e da tutta una serie di incontri del presidente dell'Italgas, avvocato Carlo [illegible] Molo, con autorità di Sanremo e della Regione, a Sanremo [illegible] oggi viene finalmente a cadere il black-[illegible] su tutte le forniture del gas.

Il lungo braccio di ferro tra il Comune e l'Italgas è stato ufficialmente superato ieri a Palazzo Bellevue. Tra il [illegible] Leo Pippione e l'ingegnere Giorgio Venturini, presenti anche l'ing. Alessi ed altri tecnici, è stato annunciato un articolato programma che dovrebbe garantire migliori servizi per l'utente.

Di che si tratta? Oltre a sciogliere i nodi più urgenti legati al fabbisogno cittadino del gas come volture di vecchie utenze o richieste di [illegible] allacciamenti bloccati [illegible] mesi il programma per esempio prevede l'adeguamento ed i potenziamento degli impianti, delle reti di erogazione e dello stoccaggio.

La vecchia convenzione tra l'Italgas ed il Comune è scaduta addirittura dal 1972. In questi 14 anni di «gestione a rischio» gli utenti sanremesi sono passati da 17.800 ad oltre 23 mila. I consumi sono aumentati del 60% creando [illegible] pochi problemi agli impianti.

«*Soprattutto d'inverno* — ha spiegato l'ing. Venturini — *in determinati periodi quando il gas viene usato anche per riscaldare le case la richiesta è talmente forte che i nostri impianti rischiano spesso di andare in tilt. San[illegible] rispetto alle altre città rappresenta un caso anomalo, [illegible] reale*».

[illegible] giro di poco tempo verranno accolte e soddisfatte le oltre 100 nuove richieste di allaccio che Sanremo si [illegible] vista bloccare [illegible] da tempo.

L'officina Italgas di via [illegible] sarà collegata con [illegible] condotta all'officina di Arma di Taggia. Si risolve[illegible] così grossi problemi quali il rifornimento della materia prima e la [illegible] cittadina.

L'operazione costerà 12 miliardi e sarà a [illegible] carico dell'Italgas. Il primo tratto Valle Armea-via Goethe (costo 6 [illegible]) scatterà il prossimo settembre.

r. b.

ACCANTO ALLA LIGURIA DELLE [illegible] C'E' ANCHE L'ENTROTERRA SPESSO POCO CONOSCIUTO

A cavallo sui sentieri da Mendatica [illegible] Briga

Il trekking a cavallo, un'attività in espansione soprattutto in Valle Arroscia (Foto La Stampa)

MENDATICA — *Con un'escursione dal suggestivo titolo* «Mendatica e Briga: i sentieri della transumanza», *all'avvio oggi, si conclude il programma estivo di* «trekking» *organizzato dalla Pro Loco Mendatica.*

Come illustra un originale e completo dépliant a [illegible] della Pro Loco stessa, stampato per diffondere l'iniziativa, «i sentieri della transumanza condurranno i partecipanti sino alle zone sul crinale italo-francese, dove si trovavano le malghe e i pascoli d'alta quota».

Saranno ricalcati fedelmente i sentieri un tempo percorsi dai pastori. E' un itinerario estremamente interessante, che offre l'oppor[illegible] di raccogliere testimonianze dirette della quasi sconosciuta civiltà agricola e dei pastori del più profondo entroterra imperiese.

Nel rispetto degli obiettivi per cui è stata [illegible] e allestita l'iniziativa («rivolta ad un avvicinamento semplice e spontaneo allo sconosciuto p[illegible]io naturale della zona»), *anche questa escursione non si avvarrà di alcun moderno mezzo tecnico: come accadeva nei secoli scorsi, per affrontare l'impresa sarà formata una vera e propria [illegible], con carri, muli e cavalli. Faranno la loro comparsa zaini, borracce e sacchi a pelo. La spedizione [illegible] sarà guidata da un gruppo di esperti conoscitori della zona.*

L'ultimo e forse più impegnativo appuntamento del «Trekking 86 a Mendatica» *prevede una trasferta di quattro giorni.*

[illegible] *la partenza, con direzione Realdo. Domenica sarà la volta del tratto Realdo-Briga Marittima. Lunedì, Briga-Tenda-Colle [illegible] Signori. Martedì, Colle [illegible] Signori-Monesi [illegible] Mendatica.*

«I sentieri della transumanza» chiudono [illegible] *calendario che ha proposto escursioni di vario genere. Dopo il primo positivo esperimento del* «Trekking-neve» *(svolto a marzo), a fine giugno si [illegible] tenuto un* «Trekking botanico» *in zona Navette* «per studiare la vegetazione delle Alpi Marittime». *A luglio, era seguita una gita lungo i tradizionali sentieri delle Malghe, con tappe a San Bernardo, Barchei, Upega.*

f. d.

Adesso la valle Argentina gioca la carta del turismo

[illegible] — Per rispondere alla crisi economica e demografica che coinvolge l'entroterra, la Valle Argentina gioca la carta del turismo e chiede la collaborazione dei centri costieri.

E' questo lo spirito di un'iniziativa presentata a Badalucco [illegible] montagna: la pubblicazione di un dépliant a colori che, con [illegible] storiche e culturali, informazioni varie e itinerari, [illegible] profilo dei C[illegible] della vallata e invita alla [illegible]perta di un patrimonio naturale ancora ignorato da buona parte degli ospiti italiani e stranieri della Riviera.

Di questa guida sono già state stampate 14 [illegible] copie in italiano, 3000 in francese e altrettante in tedesco, [illegible] verranno distribuite a agenzie di viaggi italiane e estere, alberghi, enti turistici vari.

La presentazione del dépliant ha fornito l'occasione per una tavola rotonda su un tema più ampio: «Prospettive e sviluppo [illegible] nell'entroterra: idee e proposte», cui hanno preso parte tra gli altri il consigliere regionale democristiano Ugo Romagnone, il presidente dell'Ept di Imperia Andreany Falciola, il presidente della Camera di Commercio Gianfranco Cozzi.

Tutti si sono trovati d'accordo nel dire che la valorizzazione dell'entroterra può rappresentare una doppia carta vincente: per i paesi collinari e montani, come fonte di sviluppo; per le più note [illegible] costiere, [illegible] offerta alternativa (e al tempo stesso complementare) ad un turista sempre più insofferente verso un litorale intasato.

Per quanto riguarda la Valle Argentina, in particolare, il discorso è [illegible] volta caduto (e non [illegible] mancate le divergenze) sulla valorizzazione di Monesi, centro sciistico che si trova nel territorio comunale di Triora ma, di fatto, è oggi facilmente raggiungibile solo attraverso la Valle Arroscia e quindi si trova a orbitare su Imperia.

Ha ribadito Vittorio Casto[illegible] presidente della Comunità montana delle Valli Argentina e Armea: «*Monesi, per ragioni storiche, culturali e economiche, fa parte del nostro territorio. Sono convinto che, con adeguati collegamenti, come un tunnel o una funivia sul Saccarello, possa diventare la stazione invernale del Ponente, a un'ora e mezzo da Sanremo. Lo sviluppo della Valle Argentina passa attraverso quello di Monesi, senza trascurare ovviamente le altre attrattive [illegible] vallata*».

La Comunità montana cercherà di coinvolgere in questo ambizioso progetto [illegible] le amministrazioni locali, a cominciare da quella di Sanremo.

c. d.

Pericolo alla stazione di Porto

IMPERIA — Un paio di vetrate frantumate, alcuni minuti di ritardo nel traffico ferroviario, un grosso vaso ornamentale distrutto: è il bilancio di un incidente accaduto ieri mattina alla stazione di Porto. [illegible] di un guasto, dalla carrozza ristorante del Ventimiglia-Roma [illegible] 10.30 (in [illegible] di frenata) si è staccato il coperchio degli impianti che alimentano luce e riscaldamento. La pesante [illegible] di metallo (dalle dimensioni di 1 metro e mezzo per [illegible] cm) [illegible] a [illegible] contro il vaso mandandolo in frantumi. Il guasto ha provocato un boato che ha distrutto le vetrate dell'ufficio del capo stazione e dell'ex biglietteria. (f. d.)

[illegible] col [illegible] a Imperia

IMPERIA — Una pensionata di Imperia, Maria Olivieri, 70 anni, ieri mattina, nella cucina di casa [illegible] è rimasta lievemente ustionata nell'incendio [illegible] bombola del gas. E' [illegible] dall'ospedale. (f. d.)

Taggia: [illegible] lascia Palazzo Soleri

TAGGIA — Il capogruppo consiliare dc, Romeo Panizzi, ha lasciato il suo posto a Palazzo Soleri. Dopo una permanenza di 33 anni in Consiglio, durante la quale è stato anche sindaco, Panizzi, anche consigliere provinciale, ha rassegnato le dimissioni: entrerà a far parte [illegible] Consiglio di amministrazione [illegible] Cassa di Risparmio. (c. d.)

Foglio di via per un torinese

IMPERIA — La squadra antiborseggio della questura di Imperia, ieri mattina, ha allontanato con foglio di via obbligatorio un torinese sorpreso in atteggiamento [illegible]spetto. Si tratta di Luigi Bosco, di [illegible] anni. (f. d.)

Continuano gli scavi [illegible] bivio per Castellaro

[illegible] Ligure le tracce [illegible] un'antica [illegible]

[illegible] LIGURE — Il batti[illegible] di «Costa Balenae» è solo un tassello di un grande complesso di epoca paleocristiana? A questo interrogativo [illegible] di rispondere gli esperti [illegible] Soprintendenza archeologica di Genova, che sono impegnati in una nuova campagna di scavo nei pressi del bivio per Castellaro, lungo la via Aurelia.

Qui, negli ultimi cinquant'anni, [illegible] venuti [illegible] luce [illegible] reperti che risalgono al IV e V Secolo dopo Cristo.

Il lavoro dell'ispettore Gian Piero Martino e del suo assistente, Giovanni Di Pietro, è basato sulla ricerca topografica e planimetrica del complesso monumentale.

Secondo le prime ipotesi, «Costa Balenae» nasconderebbe, magari sepolte sotto coltivazioni di rose e garofani, una basilica a tre navate e altri due edifici religiosi di dimensioni minori.

Gli scavi compiuti in questi giorni hanno riportato [illegible] luce parte [illegible] muri perimetrali di quella che 1500 anni fa doveva essere una chiesa. In [illegible] studi degli archeologi, che si avvalgono della collaborazione dell'architetto Sandro Lorenzelli, la struttura misurava [illegible] metri di lunghezza e 20 di larghezza. Gran parte di essa sarebbe andata distrutta [illegible] la costruzione della ferrovia e dell'Aurelia, adiacenti [illegible] zona di interesse storico.

Il battistero, uno dei più belli rinvenuti nel ponente ligure, e scoperto nel 1937 dallo scomparso prof. Nino Lamboglia, sarebbe stato collocato nell'atrio della basilica.

Fino a qualche settimana fa, si pensava che il fonte battesimale fosse parte integrante di una «mansio» romana, costruita su una necropoli all'epoca in cui era imperatore Costanzo II (350 d.C.).

L'attuale campagna ha permesso anche di conoscere la tecnica di costruzione del pavimento: un vespaio di ciottoli in abbondante malta. La piscina è invece di materiale laterizio.

L'«équipe» tecnica si sta occupando anche del restauro conservativo del battistero.

r. b.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Carlo Bisciotti

Lo piangono la moglie Teresa, i figli, le nuore, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, ore 10,30, chiesa S. Maria degli Angeli — Sanremo, 8 agosto 1986

RINGRAZIAMENTI

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato ieri per **Caterina Massucco** leggasi: prof. Ugo Conti. — Sanremo, 9 agosto 1986

Bocciata [illegible] delibera del Consiglio di Savona

Uffici alle Ammiraglie? Il Coreco ha detto «no»

Si annunciano ricorsi [illegible] Tar - L'amministrazione aveva approvato il cambio d'uso di una delle torri dell'Oltreletimbro

SAVONA — Una [illegible] contro le «Ammiraglie» dell'Oltreletimbro: il Comitato regionale [illegible] controllo ha bocciato la delibera del Consiglio comunale che concedeva di trasformare ad uffici l'uso di quasi un'intera [illegible] maxi-torre.

Ma già si annunciano ricorsi al Tar, il tribunale regionale [illegible] e negli ambienti interessati affiora un certo ottimismo: «*Pare si tratti solo di cavilli burocratici, nella sostanza il provvedimento è ineccepibile*», dicono dalle parti [illegible] «Centri residenziali», [illegible] società per azioni che controlla l'operazione «Ammiraglie» nel quartiere dell'Oltreletimbro [illegible] motivazioni [illegible] provvedimento di bocciatura non sono [illegible] momento, ancora note.

Una [illegible] torri del primo lotto, quelle proprio di fronte alla stazione ferroviaria Mongrifone, è già stata sottoposta a una operazione «trasformistica» [illegible] genere, destinandola all'ampliamento [illegible] degli uffici della Sip, che ha la sede proprio in zona, in via Pirandello.

In primavera [illegible] Consiglio comunale, con voto a maggioranza e posizioni piuttosto differenziate tra i banchi della minoranza, [illegible] approvato il [illegible] d'uso per circa tre quarti di un'altra torre «Ammiraglia», una di quelle in fase di ultimazione in fregio a corso Ricci. E' un'area che sta contribuendo a [illegible] volto alla città, proprio di fronte al mastodontico nuovo palazzo di giustizia, che si spera di terminare per i primi mesi del 1987.

Quale il ragionamento alla [illegible] della decisione di trasformare in sede d'uffici [illegible] degli 8 piani di una di queste torri? «*Concentriamo in un'unica torre tutti gli uffici previsti nell'intero comparto*», hanno sostenuto gli interessati, in sintesi, all'atto della domanda.

Tutto ok secondo gli amministratori [illegible] di palazzo Sisto IV, confortati poi dal voto, [illegible] pure non all'unanimità, [illegible] Consiglio comunale. Adesso, fulmine a ciel sereno, la bocciatura [illegible] parte [illegible] regionale di controllo, provvedimento che secondo alcuni potrebbe riaprire il discorso sull'intera filosofia relativa allo sfruttamento delle grandi aree dell'Oltreletimbro.

«*Gli uffici hanno funzione catalizzatrice delle attività economiche e commerciali, non provocano soltanto problemi di traffico nei nuovi insediamenti*», osserva qualcun altro, più propenso a soluzioni capaci [illegible] ridare slancio all'iniziativa [illegible]. Ma c'è anche chi, a metà tra le due posizioni, sostiene la necessità di non provocare stravolgimenti del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro che prevede una concentrazione [illegible] destinati a servizi e uffici [illegible] altra zona, sulla direttrice della nuova stazione ferroviaria.

«*Le Ammiraglie* [illegible] *destinate* [illegible] *abitazioni, non cambiano le carte in tavola*», dicono quanti approvano la decisioni del Coreco. Per la verità, oltre [illegible] questioni di principio, non sembra esistano valide ragioni [illegible] grado [illegible] contrastare l'apertura di un nuovo centro direzionale tra le «Ammiraglie» in via di ultimazione sull'altra sponda [illegible] torrente.

Tra l'altro non sono ancora conosciuti i destinatari di questi uffici. Se l'operazione servisse, [illegible] qualche modo, anche di riflesso, a sbloccare le situazioni di completa emergenza in cui versano vari enti pubblici in quanto a sistemazione, ebbene, tutti salvi leggi e regolamenti, il cambio [illegible] destinazione d'uso non sarebbe un errore.

Ivo [illegible]

Identificato lo smemorato [illegible] Savona

SAVONA — E' stato identificato l'uomo trovato dai vigili del fuoco in stato di semincoscienza all'interno dei cantieri Boswall (ex [illegible]mano).

E' un pensionato di Reggio Emilia: si chiama Giuseppe Bazzoli, ospite della [illegible] di riposo Villa Cavalletti del Passo del Correto. Bazzoli è stato riaccompagnato all'ospizio da una ambulanza della Croce Rossa. (m. nu.)

L'ARTE A BERGEGGI

Bergeggi. Tornano a Bergeggi, restaurati e restituiti all'attenzione [illegible] pubblico, due pregevoli dipinti su tavola del XVI secolo di scuola lombarda, un tempo custoditi nella cappella dell'ex colonia «Merello». Stasera, difatti, [illegible] inaugurata, nella chiesa [illegible] San Martino, la mostra «Arte a Bergeggi: interventi di restauro» che avrà al centro proprio le due opere restaurate. La prima volta erano state esposte alla rassegna «Antiche e nuove immagini», realizzata nel [illegible] nella parrocchiale di Bergeggi e la circostanza aveva contribuito a sottolineare l'urgenza delle opere di restauro. L'iniziativa di salvaguardia e di recupero si è resa possibile per la collaborazione che si è realizzata tra Regione, Comune e Soprintendenza per i beni artistici e storici della Liguria. La mostra di Bergeggi resterà aperta sino a domenica 24, ogni giorno dalle ore 17 alle 21.30

Preoccupante rapporto dell'Istituto di statistica

[illegible] subito dopo [illegible] nella delinquenza [illegible]

La percentuale di giovani coinvolti [illegible] fatti di [illegible] supera largamente quelle di Palermo e della Campania - Cosa dice la polizia - La droga alla base di molti reati

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Le vecchie statistiche sulla delinquenza minorile in provincia di Savona (oggetto [illegible] un convegno) [illegible]no allarmanti. Savona, dopo Genova avere fatto registrare [illegible] il maggior numero di denunce a carico di minori.

I nuovi dati, relativi [illegible] triennio '81-84, purtroppo, confermano [illegible] quadro estremamente grave, sono eloquente [illegible] profondo disagio sociale che coin[illegible] unità di famiglie.

A Palermo il 3,1% delle denunce penali riguarda i minori, la Campania fa registrare l'1,5%. Ebbene, Savona è attestata sul 6,8%: sono dati che dovrebbero far riflettere i responsabili del [illegible] vivi [illegible] pubblici e più [illegible] generale l'intera collettività.

I ragazzini (Come chiamarli? Alcuni sono finiti nel carcere [illegible] Boscomarengo a 15 anni!) sono [illegible] protagonisti in particolare di furti, scippi, danneggiamenti, aggressioni. Pochi i delitti gravi contro le persone. La droga è responsabile di una parte notevole dei guai giudiziari dei minori.

A Savona, proprio recentemente, è [illegible] scoperto un vasto giro di minispacciatori, alcuni dei quali frequentavano ancora le scuole medie inferiori. Una storia squallida, maturata in un quartiere popolare della città che ha messo in al[illegible] i carabinieri. [illegible] poi sono sempre più i ragazzi dediti [illegible] piccolo traffico di stupefacenti: il racket recluta fra i giovanissimi, soggetti psichicamente più deboli, i corrieri.

A Savona polizia e carabinieri fanno notare però che [illegible] consistente [illegible] viene [illegible] zingari, dai nordafricani, insomma dalla folla di immigrati di colore che da Genova si riversa poi in Riviera.

Gli inquirenti non nascon[illegible] gravità [illegible]no. Spiegano: «Questi [illegible] vanno letti con attenzione. *Le aree di provenienza* [illegible] *nanciali sono alcuni quartieri della città, poi c'è Albenga e Borghetto, zone dove si è verificata la maggiore* [illegible] *trazione degli immigrati* [illegible] *Sud Italia. Non è un mistero che molte famiglie non siano riuscite a inserirsi, a produrre reddito sufficiente per sopravvivere.* [illegible] *qui i furti,* [illegible] *violenza, il disadattamento, la nascita di un sottobosco di delinquenza minorile che fa da tramite con quella vera, da sempre in crescita*».

A Savona le strutture pubbliche [illegible] per la prevenzione [illegible] il recupero dei minori disadattati sono [illegible] funzionano male. Negli uffici deserti per le ferie, l'atmosfera è quella di un diffuso senso di impotenza di fronte alla realtà del problema. «Ci [illegible] *rebbero centri di recupero, una rete di alloggi-comunità, di personale più numeroso e impiegato a tempo pieno per fare* [illegible] *un lavoro capillare. Mancano i mezzi, i soldi, la volontà politica di seguire questa drammatica realtà sociale*».

I privati sono assenti; c'è solo la comunità Giovanile di via Don Bosco, diretta da un sacerdote salesiano, don Giovanni Ghilardi che opera da anni in aperta polemica [illegible] il Comune e che sopravvive con crescenti difficoltà [illegible]nomiche.

Che fare in una situazione del genere? E solo un problema di una sbaglia[illegible] politica urbanistica che [illegible] creato quartieri-ghetto? Quanti sono esattamente i potenziali criminali di domani? Si apre dunque una fase di riflessione, di analisi.

Sia il Comune che le altre forze sociali vogliono dedicarsi con più attenzione al fenomeno, si cerca una risposta unitaria di tutta la provincia ad un problema che minaccia di aggravarsi ancora. Per ora, il rapporto Censis non lascia dubbi, [illegible] è stato fatto nulla.

Massimo Numa

Polizia, carabinieri [illegible] finanza, coordinati dal prefetto, intensificano i controlli

Operazione «Ferragosto tranquillo»

Un altro arresto per la rissa [illegible] Varazze - Blitz antidroga a Savona - Ispezionati i locali notturni

SAVONA — Il traffico sulle strade savonesi si sta intensificando, gli alberghi sono or[illegible] vicini al fatidico «*tutto esaurito*» e si cerca [illegible] tenere sotto controllo la malavita locale che è solita scatenarsi in questo periodo. Nell'operazione «*Ferragosto tranquillo*» sono coinvolti polizia, carabinieri e Guardia di finanza.

Lite di Varazze — Dopo quello di Rosario Stante, 33 anni, di Varazze, [illegible] arresto per la sanguinosa rissa di lunedì notte [illegible] con il ferimento di Ireneo Delperi, un turista di Tori[illegible] rapinato anche di [illegible] mila lire. In carcere, sempre per lesioni gravi e rapina impropria, è finito anche Carlo [illegible]riolo, 41 [illegible], Varazze, [illegible] Piave, proprietario della baracca dove è avvenuto il fatto.

Delperi, dopo una abbondande bevuta collettiva, si è accorto di [illegible] avere più il portafogli [illegible] accusato Boriolo e Stante di averlo rubato. Per tutta risposta è stato picchiato [illegible] una bottiglia e ferito con un coltello. Ricoverato con [illegible] giorni di prognosi al S. Paolo, le [illegible] condizioni stanno ora migliorando. La polizia stava effettuando i soliti controlli antimalavita [illegible] Riviera quando gli agenti [illegible] imbattuti nel turista sanguinante e in stato [illegible] choc.

Droga — Sarà interrogato la prossima settimana Giovanni [illegible] Speciale, il giovane di Noli cui i carabinieri di Albenga hanno sequestrato 120 grammi di eroina. E' stato scoperto [illegible] vasto traffico [illegible] stupefacenti [illegible] collegava Milano con la Riviera.

Ieri, infine, la squadra antidroga del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, al comando del capitano De Lisi, ha arrestato un altro presunto spacciatore.

Si tratta di una vecchia [illegible] conoscenza di polizia e carabinieri, Angelo Rizzari, 30 anni, Savona, residente a piazzale [illegible] è stato arrestato proprio mentre stava passando una bustina di droga pesante ad un tossicomane.

Era in piazza Mameli, [illegible] pieno centro di Savona. I finanzieri sono intervenuti nel momento in cui il pregiudicato stava ricevendo il denaro dal «*cliente*».

Intanto il numero [illegible] tossi[illegible] cura nelle [illegible]re sanitarie della Riviera sta aumentando in modo sensi[illegible]: i tossicomani lombardi e piemontesi contribuiscono a rendere più grave un fenomeno dai connotati già allarmanti.

Per questo le forze dell'ordine stanno effettuando una serie di posti blocco e di fermi; lo scopo è quello di allontanare il maggior numero possibile di persone «sgradite», drogati e pregiudicati [illegible] particolare.

Controlli notturni — Per domani sera, in tutta la Ri[illegible], è prevista una grande battuta. A Finale vi parteciperanno carabinieri e vigili urbani. [illegible] in [illegible] località della Riviera.

m. nu.

Vivace riunione, giovedì sera, del Consiglio comunale

Divisioni nel psi di Cairo

CAIRO — Consiglio comunale giovedì [illegible] *a Cairo con all'ordine del giorno la ratifica di numerose delibere varate dalla giunta di Osvaldo Chebello.*

Sono stati discussi in particolare e approvati quattro bandi di concorso per l'assunzione da parte del Comune di tre capisezione (economato, servizio elettorale e biblioteca) e di un applicato [illegible] *seconda classe. Inoltre è sta*[illegible] *decisa una variante tecnica relativa alla costruzione di un muro di contenimento del movimento franoso in via Marconi, opera che prevede una spesa complessiva intorno ai 300 milioni.*

Momenti di vivace discussione si [illegible] *avuti per le interrogazioni rivolte alla giunta dalla minoranza, e anche da alcuni membri della maggioranza, sul recente inquinamento* [illegible] *fiume Bormida. Il sindaco Chebello e l'assessore Menghi hanno illustrato la situazione e confermato che ormai è sotto controllo.*

Interessante il comportamento di alcuni consiglieri del Psi che fanno [illegible] *alla nuova sezione inaugurata recentemente. Gli esponenti hanno posto numerose domande, mostrando spesso, anche in fase di votazione, di non voler seguire le indicazioni della giunta.* [illegible] *di una novità che nei prossimi mesi potrebbe arroventare il clima politico in seno alla Amministrazione comunale.*

e. m.

Approvato [illegible] Finale il bilancio di previsione

Alla Comunità Pollupice [illegible] sempre i fondi

FINALE LIGURE — Oltre un miliardo e mezzo di [illegible] è il [illegible] previsione della Comunità montana Pollupice di Finale per il 1986, ma la voce relativa al capitolo finanziamenti risulta sempre insufficiente. Come in passato, ancora una volta ogni iniziativa di intervento [illegible] territorio comunitario, che si estende nell'entroterra compreso [illegible] Pietra Ligure e Noli, risulta fortemente condizionato da possibilità economiche estremamente limitate.

«Non è questo comunque l'obiettivo della Comunità. «E' necessario — ha detto nella sua relazione introduttiva il cav. Luigi Bolla, presidente rieletto recentemente — *che nella riforma delle autonomie locali vengano meglio precisato il ruolo ed i compiti* [illegible] *Comunità* [illegible]. *Tenendo conto quindi* [illegible] *note difficoltà di intervento, abbiamo voluto predisporre un bilancio su* [illegible] *estremamente realistiche per* [illegible] *creare false illusioni ed alimentare speranze* [illegible] *programmi di intervento che rimarrebbero soltanto tali*».

Prioritario, come sempre, è risultato il settore agricolo, [illegible] campo per il quale sono previsti ulteriori potenziamenti [illegible] realizzazione [illegible] strade interpoderali [illegible] so ai fondi agricoli, nella elettrificazione rurale e negli acquedotti irrigui. Da quest'anno, inoltre, è stato inserito un fondo per finanziare [illegible] ri[illegible] geologica sulla franosità del territorio comunitario, al [illegible] stato di degrado dello stesso e la possibilità di intervenire nelle situazioni più gravi o urgenti.

Quarantasette milioni sono stati stanziati per la costruzione di nuovi sentieri o viali tagliafuoco e per la pulizia di quelli già [illegible] mentre [illegible] 155 milioni, utilizzando fondi Cee, si provvederà ad alcuni interventi di forestazione.

In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio è stato varato il primo programma stralcio del triennio 85/88. E' stato anche nominato ufficialmente il nuovo [illegible]gretario della Comunità, il rag. Marco Della Corte, già vicesegretario

a. d.

[illegible] ragazzo di Savona molto grave

SAVONA — Fabio Danti, 25 anni, via Chiappino, Savona, è ricoverato in fin di vita al reparto rianimazione del S. Martino di Genova in seguito ad un incidente stradale avvenuto l'altra notte sull'Autofiori, poco dopo le quattro, all'altezza del casello di Spotorno.

Danti, in sella alla sua Kawasaki 600, stava tornando a Savona quando ha perso il controllo della moto. Il giovane si è schiantato contro il guard rail. Subito soccorso, è stato accompagnato prima al S. Paolo, poi al S. Martino. (m. nu.)

LA CRISI DEL TURISMO IMPONE SCELTE PER IL FUTURO

Noli. Turiste sulla spiaggia tra le barche dei pescatori. L'esigenza di un porto è molto sentita per il rilancio dell'economia

Spotorno, Noli e il porto insieme per lo sviluppo?

Ancora dubbi e incertezze - Ma il sindaco Gambetta annuncia: «Tra poco sveleremo il progetto che riteniamo migliore» - Strumento indispensabile per l'economia turistica

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — Sbuchi dall'ultima galleria dell'Aurelia, a Capo Noli, e ti colpiscono subito due cose: il castello di Monte Ursino con le torri della [illegible] medioevale e il mare che sino all'isolotto di Bergeggi è un brulicare di barche. Canotti e gommoni ma anche motoscafi, piccoli yacht, ormeggiati a boe e gavitelli, approdi di fortuna in un golfo che ha visto partire Cristoforo Colombo per l'ultima volta dall'Italia prima dell'avventura che lo porterà alla scoperta dell'America. Di anni ne sono passati (saranno 500 nel 1992) ma Noli e Spotorno non si decidono a compiere il grande passo: costruire un porto per rinnovare quella tradizione marinara, dare ai pescatori uno strumento di vita e all'economia turistica l'ancora di salvezza.

Ora pare che si sia vicini alla svolta decisiva. Tra i due Comuni è ripreso un dialogo a distanza. Sarà perché l'estate è più amara che dolce e perché, anno dopo anno, di italiani e stranieri se ne vedono sempre meno. Sarà anche che tutti si sono resi conto che senza il porto non si costruiranno nemmeno gli alberghi, i ristoranti, le piscine, le sale congressi. Insomma [illegible] ciò che fa turismo e che gli altri (sia in Italia che in Francia e Spagna) hanno già da parecchi anni. Comunque, tirando le somme, se ne parla. Ed è un fatto positivo.

Il via lo hanno dato i partiti che [illegible] all'opposizione. A Noli e Spotorno. I consiglieri comunali hanno firmato un'interpellanza chiedendo di sapere a che punto sono le trattative dopo la riunione congiunta dei Consigli comunali del gennaio '85 e la scelta di una delle tre proposte formulate dagli studi Volta e Geosarc (il porto in località Chiariventi, tra i bagni «Nereo» di Noli e la discarica di Spotorno).

Aprili a [illegible] Spotorno dove aver saputo che a Noli qualcosa stava cambiando ed ha fatto partire un ultimatum. Con l'assessore al Turismo, Giancarlo Zunino, che dice: *«Entro settembre Noli ci deve dare una risposta. Se si farà insieme il porto bene, altrimenti interverremo [illegible] sulla discarica. Un'impresa privata è disponibile a un intervento di tipo nautico-turistico»*. Aggiunge l'assessore Riccio che si occupa del Bilancio: *«Noli deve sciogliere i suoi dubbi. Quell'area di 50 [illegible] metri quadrati fa gola a molti. E noi vogliamo sistemarla per dare nuovo impulso e un altro aspetto alla nostra cittadina»*. [illegible] c'è anche chi, come Matteo Ravera, ex presidente dell'Azienda di soggiorno, ora consigliere di minoranza, mette le mani avanti: *«Mi sembra che la nuova tesi di Noli sia quella di fare il porto più vicino al [illegible] e più lontano da Spotorno. Gli aut-aut ci spaventano perché si rischia di farne due o neppure uno»*.

E a Noli che cosa dicono? Il sindaco, Carlo Gambetta, respinge tutte le accuse. Rivela che la sua amministrazione, in tutti questi mesi, non è rimasta con le mani in mano. Che i contatti con le imprese interessate sono proseguiti e che entro la fine di agosto si annuncerà ufficialmente qual è il progetto risultato migliore. Poi Gambetta spiega: *«Qui c'è in ballo il futuro delle nostre cittadine. Non vogliamo ricadere in errori del passato. Non si tratta solo di identificare l'area ma studiare anche i migliori collegamenti stradali tra il porto e i centri abitati. Comunque entro settembre dovremo far sapere alla Regione le nostre intenzioni. A Genova vogliono avere precise indicazioni in vista del piano paesistico regionale»*.

Ma, signor sindaco, è cambiato qualcosa rispetto a qualche mese fa? Gambetta: *«Diciamo che abbiamo chiesto ad altri esperti se c'erano ulteriori possibilità oltre a quelle prospettate dagli studi Volta e Geosarc. Ce le hanno illustrate. Quando avremo fatto la nostra scelta la comunicheremo a Spotorno»*.

Tutti convinti, anche a Noli, che il porto sia necessario? Risponde Gianni Ceolonl, assessore al Turismo: *«Siamo arciconvinti. Senza porto il turismo muore. Il nostro centro storico sarà il naturale sfogo artigianale e commerciale. Con il porto arriveranno le altre strutture di tipo alberghiero, sportivo e ricreativo indispensabili per stare al passo con i tempi»*.

Spotorno e Noli, anche se non direttamente, riparlano del porto. E' tempo di stringere i tempi e di arrivare finalmente a una decisione.

Pier [illegible] Cervone

Il sindaco Carlo Gambetta

L'assessore Giancarlo Zunino

Il sette settembre torna la regata storica tra i quattro rioni di Noli

Con gli Abbagnale un super palio

I fratelli olimpionici [illegible] manifestazione - Centinaia di comparse - Il successo promozionale

NOLI — Forse saranno i fratelli Abbagnale a dare il via alla regata storica di Noli, Repubblica marinara dal 1193 al 1797. Due ospiti illustri per una manifestazione illustre che ricorda un importante capitolo di storia. Domenica 7 settembre: i quattro rioni di Noli in festa. Sfilano marchesi, conti e dignitari di corte, dame e damigelle, armigeri e soldati della guarnigione, tamburini, stendardi e insegne. E loro, i vogatori, che procedono a piedi scalzi con i colori di «B[illegible]», «Portellu», «Maina» e «Ciassa». Tutti insieme [illegible] al mare, poi sulla spiaggia l'atmosfera festaiola lascerà il posto alla più accesa delle rivalità.

Succede così ogni anno. Curvi sui remi, con i gozzi che tagliano l'acqua, gli equipaggi cercano la vittoria che li ripaghi di tanti sacrifici, dei giorni di allenamento, per poi ballare e brindare tutta la notte con i vicini di casa.

Anche quest'anno saranno presenti il Conte Fieschi di Lavagna, il Marchese Del Carretto di Finale, il nobile Lascaris di Tenda, l'[illegible] della Repubblica di Genova, il gonfalone della «A Campanassa» dell'antico Comune di Savona. In più il gruppo storico di Alba mentre si sperà di [illegible] i nobili di Norcia, fermati l'anno scorso da un tragico incidente.

Dice il presidente dell'Azienda di soggiorno, Ferruccio Billò: *«Siamo anche in attesa della risposta della Marina per avere, qui in rada, la nave scuola Palinuro. Ci sarà sicuramente una unità da guerra, ma certo che la Palinuro darebbe alla coreografia un tocco in più. Anche quest'anno il palio ha ottenuto il patrocinio della Regione e dell'Ente provinciale per il turismo. E' importante perché riconosce il grosso successo promozionale della manifestazione che non è fine a se stessa ma uno strumento per far conoscere la nostra cittadina»*.

Sarà anche la prima volta che i rioni gareggeranno su gozzi di [illegible] proprietà. Le barche [illegible] punzonate dalla Federazione italiana di canottaggio a sedile fisso: Portellu, Burgu, Maina e Ciassa sono diventate società sportive.

p. p. c.

Noli. Il caratteristico gozzo di uno dei quattro rioni impegnato durante la [illegible] edizione della regata (Foto Aldo Campagnolo)

Prosa e poesia di Sbarbaro in un volume da Garzanti

[illegible] — E' uscita da pochi giorni, nella collana dell'editore Garzanti, *«L'opera in versi e prosa»* di Camillo Sbarbaro, a cura di Gina Lagorio e Vanni Scheiwiller (pagine 728, 50.000 lire).

L'opera sarà presentata a Spotorno, dove il poeta morì nel 1967, nei primi giorni di ottobre dal professor Beccaria di Torino, alla presenza degli autori.

[illegible], nato a S. Margherita Ligure nel 1888, nella raccolta c'è tutto. Da *«Resine»*, a *«Trucioli»*, da *«Fuochi fatui»* a *«Cartoline in franchigia»*, e tutte le versioni, dal *«Ciclope»* di Euripide, ai *«Versi d'oro»* di Pitagora, a Pascoli tradotto dal latino.

«Una raccolta — ha scritto Ermanno Del Vado — *che è anche un omaggio alla Liguria e ad un uomo che in questa terra percorse le infinite vie della poesia»*.

Sbarbaro si ritirò a Spotorno nel 1951.

Un convegno di studi si svolgerà dal 14 al 27 settembre

Spotorno ricorda Lawrence l'autore di «Lady Chatterly»

SPOTORNO — *«E' un [illegible] giorno di sole, c'è un mare turchino e io siedo a scrivere fuori, sul balcone, [illegible] sopra la spiaggia»*. E' David Herbert Lawrence che scrive appena giunto a Spotorno con la moglie [illegible]. Nel primo centenario della nascita del poeta, narratore, drammaturgo inglese (la ricorrenza cadeva l'anno scorso) Spotorno lo ricorda con un convegno di studi dal 14 al 27 settembre.

Fu qui, infatti, che il figlio di un minatore di Eastwood s'ispirò per scrivere quello che divenne il suo romanzo più famoso, «L'amante di Lady Chatterly», accolto con indignazione dal puritano mondo anglosassone perché esaltava l'amore fisico come la più schietta espressione [illegible]viduo. Ancora nel 1966 il film che fu tratto dal libro parve molto audace.

Lawrence e signora, Frieda Weekely, tedesca, che per amore dello scrittore abbandonò il primo marito e i figli, andarono ad abitare sotto le rovine del castello di Spotorno, in una villa rossa a tre piani che apparteneva alla moglie di un tenente dei bersaglieri di stanza a Savona, Angelo Ravagli. Di quel soggiorno, durato alcuni mesi (Lawrence morì di tubercolosi nel [illegible], all'età di 45 anni, a Gargnano, dopo essere stato anche a Lerici, [illegible], lago di Garda), restano tracce estremamente significative nelle numerose lettere, mai [illegible] in Italia, e nella [illegible] «Mattinate al Messico». A Spotorno, inoltre, Lawrence, [illegible] un lungo racconto, «La vergine e lo zingaro», che riflette bene l'inquietudine di quel periodo, e una novella più breve, «Sorriso».

Osserva Domenico Astengo, tra i curatori del convegno: «Se si aggiunge il fatto — questo il più [illegible] — che, morto Lawrence, Angelo Ravagli sposerà Frieda, pare chiaro che un omaggio di Spotorno a Lawrence sia del tutto motivato. L'ideale centrale della proposta nasce da una fortunata, unica combinazione, quella di esserci potuto mettere in contatto con il più grosso collezionista di cimeli lawrenciani, un noto antiquario londinese, Bob Forster, che porterà a Spotorno una scelta del suo prezioso materiale».

Nei giorni del convegno interverranno docenti universitari, sarà proiettato il film tratto da «Lady Chatterly» e Nando Gazzolo leggerà le poesie presentate da Giuseppe Conte. Una targa commemorativa sarà scoperta a Villa Bernarda.

Sanremo: per tre ore, dalle 14,30 alle 17,30

Croupier in [illegible] oggi il casinò [illegible]

In discussione il [illegible] arrivo del direttore francese - Consultazioni sulle nomine dei vicedirettori

SANREMO — Il casinò oggi resterà chiuso per tre ore. I patiti dell'azzardo sono avvertiti. Dalle 14,30 alle 17,30 le roulettes resteranno ferme e le porte d'ingresso sprangate.

Chi volesse tentare la [illegible] e [illegible] dell'azzardo [illegible] primo pomeriggio dovrà cambiare programma. Chi non ce la fa ad aspettare tre ore può fare un salto nella più ospitale Costa Azzurra. A Mentone, Montecarlo, Nizza, Beaulieu, infatti, i [illegible] funzionano a pieno ritmo.

Causa un'assemblea generale dei dipendenti a Sanremo la [illegible] da gioco aprirà i battenti [illegible] alle 17,30.

Secondo esperti di tavoli verdi questo «sciopero bianco» costerà [illegible] casse dell'azienda come «mancato introito» almeno 30 [illegible] di lire.

L'assemblea è stata indetta dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil (ai dice parteciperanno anche gli [illegible] tonomi) per discutere [illegible] «Problemi ed andamento dell'azienda».

[illegible] sera nei corridoi della casa da gioco parecchi dipendenti non hanno escluso il rischio che dall'assemblea scaturisca [illegible] serie di scioperi a catena alle roulettes per agosto».

Perché? Da tempo l'azienda [illegible] perdendo colpi. Il commissario prefettizio dottor Giorgio Dias ce la sta mettendo tutta per far recuperare al casinò quell'immagine e quei traguardi che gli spetterebbero di diritto.

I risultati, però, non sono proporzionati all'impegno. Troppi settori, troppi dipendenti non sono all'altezza della situazione, troppa confusione, incompetenza, disorganizzazione, per [illegible] parlare di altro, continuano a fare del casinò di Sanremo «un'azienda stregata».

Alla base del malessere di queste ultime settimane sembrano esserci essenzialmente 4 punti: la posizione dell'attuale direttore dei giochi, la posizione del consulente-procacciatore di clienti, la nomina dei vicedirettore, il «caso Baille».

La carica di direttore è coperta da Riccardo Anselmi. Molti dipendenti lo contestano. Tra le «accuse» quelle di non essere «all'altezza» e di [illegible] essere sempre un «perfetto padrone di casa» con i clienti.

Giampaolo Quillet è stato assunto 6 mesi [illegible] come «procacciatore» [illegible] nuovi giocatori. Attualmente l'incarico è stato modificato. Dovrebbe svolgere un ruolo di consulente e pubbliche relazioni.

Anche le sue capacità sarebbero in discussione. Per la carica [illegible] [illegible] giochi si [illegible] i nomi degli ispettori Perlito, Viberti, Levrone, Martini, Ferrero e del capotavola Curti. [illegible] parla anche di «candidature [illegible] rimosle».

Denis Baillé è il superе[illegible] francese che il 1° agosto, secondo [illegible] intenzioni di Dias, avrebbe dovuto assumere la carica [illegible] «direttore generale» ed iniziare a lavorare per risanare, riqualificare e rilanciare il casinò. La sua pratica è però ferma al Coreco e di lui non si sa più nulla.

Roberto Basso

Ospedaletti: [illegible] tra la dc [illegible] i socialisti

OSPEDALETTI — L'ampliamento di [illegible] albergo appartenente all'assessore al Turismo Piero Roberto, dc, ha innescato a Ospedaletti una dura polemica tra l'amministrazione democristiana e la minoranza socialista, facendo emergere il fuoco che da tempo covava sotto la cenere.

Sul caso, scoppiato in Consiglio comunale, la sezione di Ospedaletti del psi ha preparato un manifesto, affisso in città, in cui chiede le dimissioni del sindaco Stefano Ghirardelli. Tutto è nato [illegible] lavori eseguiti da Roberto per chiudere con [illegible] vetrata il porticato dell'hotel «La Palme» di corso Regina Margherita 87.

Nell'ultima riunione del Consiglio, l'amministrazione ha portato in discussione la richiesta di concedere all'assessore, per legittimare l'intervento che aumenta [illegible] volumetria dell'albergo, una deroga sul vincolo della distanza dalla strada, che è diventata inferiore al limite minimo di 5 metri.

Sottolinea il manifesto dei socialisti: «Al [illegible] richiesta di chiarimenti, visto che esistono precise irregolarità e che i lavori erano di fatto già stati ultimati, l'assessore all'Edilizia Giuseppe Cafasso ha invece aggredito i rappresentanti del psi con un tono intimidatorio e offensivo, riesumando vecchie pratiche condite con dati falsi per non dover fornire precise risposte [illegible] operato e su quello del sindaco».

Immediata la replica di Cafasso: «La vera speculazione la stanno facendo i socialisti, sollevando un caso che non esiste. La pratica è a posto e non ci sono stati favoritismi. I lavori sono stati effettivamente eseguiti prima che il Comune concedesse la deroga e per questo al titolare dell'hotel abbiamo contestato una contravvenzione edilizia».

c. d.

A Diano il fenomeno, all'inizio limitato, ora è allarmante

Il mare divora la spiaggia

In varie zone della baia mancano due metri [illegible] litorale - Ai «Bagni Delfino» la prima fila degli ombrelloni a luglio era stata eliminata - Il problema delle correnti [illegible] dei venti - Moli di protezione - In studio un progetto per salvare [illegible] delle attrattive maggiori [illegible] località

DIANO MARINA — Se ne era già accorto qualche turi[illegible] più attento all'inizio della stagione estiva, a luglio più d'uno stabilimento aveva do[illegible] eliminare [illegible] fila [illegible] sdraio, ora il fenomeno [illegible] assumendo dimensioni preoccupanti: [illegible] spiaggia di Diano [illegible] sta accorciando.

Il mare, giorno dopo giorno, [illegible] rubando sabbia e guadagnando spazio: un'azione [illegible] troppo lenta che rischia di danneggiare uno dei patrimoni più preziosi della località turistica.

L'assottigliamento della spiaggia [illegible] suscitando polemiche e discussioni e, più [illegible] generale, ha risollevato il problema della difesa degli [illegible] con il ricorso a un adeguato piano particolareggiato della costa. Uno strumento tecnico, di cui a [illegible] in passato si è parlato molto, [illegible] però alcuno sviluppo concreto.

Non tutta la baia è colpita allo stesso modo dal fenomeno [illegible] erosione. Non è quasi per [illegible] interessata la zona a Levante (dove ci sono le dighe), solo marginalmente quella all'estremo Ponente.

Più preoccupante invece la situazione al centro, a partire [illegible] spiaggia nei pressi del porticciolo, sino oltre la sede dell'Azienda di soggiorno. In varie zone mancano due-tre metri di [illegible] in alcuni punti si va oltre.

Ai Bagni «Delfino», stabilimento comunale a fianco del molo della chiesa, a luglio la prima fila di sdraio era stata soppressa, perché raggiunta dall'acqua.

La battigia, riservata al solo transito, ora si trova in pratica dove lo scorso anno i turisti stavano tranquillamente sdraiati al sole.

Dice [illegible] gni «Lido Scogliera»: *«Già a luglio abbiamo eliminato [illegible] striscia [illegible] sdraio e ombrelloni. Purtroppo [illegible] agosto le cose non sono certo migliorate. Fra l'altro, al di là delle lamentele della gente, c'è anche un grosso danno economico».*

Ma da cosa è determinato il fenomeno? Venti, correnti, assestamenti in profondità a qualche chilometro dalla costa: un po' tutto contribuisce.

Marinai e vecchi del posto sostengono che i peggiori nemici del litorale dianese sono i venti libeccio e scirocco.

Un po' tutti, sia in Comune che fra i singoli operatori, si [illegible] resi conto che bisogna trovare un rimedio. Ancora un paio [illegible] stagioni come questa e la spiaggia, in qualche punto, rischia di dimezzarsi.

Che fare? A tempi lunghi, deve essere rispolverato il piano costiero, per una ristrutturazione organica dell'intero litorale, con la possibilità di innalzare strutture [illegible] ad esempio una serie [illegible] moletti, capaci di convertire positivamente gli effetti delle correnti.

A tempi più brevi [illegible] sono diverse possibilità. Spiega Antonio Lapalomenta, assessore ai lavori pubblici: *«Intanto tutto faremo il possibile [illegible] per conservare la sabbia che prendiamo in prossimità del porto, e all'inizio di ogni stagione, cediamo a località vicine».*

«In questo modo — continua Lapalomenta — *si ha [illegible] possibilità [illegible] operare un ripascimento artificiale costante, nelle zone dove c'è carenza. Contiamo poi di avviare uno studio per conoscere meglio il nostro litorale e di quale particolare tipo di [illegible] ha bisogno».*

Ma intanto il litorale continua a essere «divorato» dal mare. La speranza è che al più presto alle parole seguano i fatti. Almeno per conservare quello che per Diano Marina come per la maggior parte delle località italiane, in crisi di turismo soprattutto straniero è uno dei patrimoni più importanti: la spiaggia. Il mare, sporco e forse anche inquinato, da tempo, non lo è più.

Fulvio Damele

Diano Marina. Il mare continua a rubare spazio alla spiaggia. Mancano i moli frangiflutti

Siglato in Comune

Per il gas un accordo a Sanremo

Il metano entro il 1990 — Finanziamenti dal Fio

SANREMO — Il metano [illegible] per diventare [illegible] anche per Sanremo.

«Nel 1990, al massimo entro il '91 — ha dichiarato l'ing. Giorgio Venturini, direttore per lo sviluppo dell'Italgas — *nelle case sanremesi e di molti altri Comuni della costa si potrà avere [illegible] metano. E' [illegible] stra intenzione realizzare un metanodotto che unirà Cairo Montenotte a Sanremo».*

I [illegible] dell'operazione, finanziata dal Fio e che prevede di portare il metano nel Ponente ligure dalla Valle Padana, si aggira sui [illegible] miliardi di [illegible].

In attesa del primo colpo di piccone [illegible] questa importantissima opera, che [illegible] lavoro e da tutta una serie di incontri del presidente dell'Italgas, avvocato Carlo Da [illegible] di [illegible] autorità di Sanremo e della Regione, a Sanremo da oggi [illegible] finalmente a cadere il black-out su tutte le forniture del gas.

Il lungo braccio di ferro tra il Comune e l'Italgas è stato ufficialmente superato ieri a Palazzo Bellevue. Tra il [illegible] daco Leo Pippione e l'ingegnere Giorgio Venturini, presenti anche l'ing. Alessi ed altri tecnici, è stato annunciato un articolato programma che dovrebbe garantire [illegible] servizi per l'utente.

[illegible] che si tratta? [illegible] a sciogliere i nodi [illegible] urgenti legati al fabbisogno cittadino del gas come volture [illegible] vecchie utenze o richieste di nuovi allacciamenti bloccati [illegible] il programma per esempio prevede l'adeguamento ed i potenziamento degli impianti, delle reti di erogazione e dello stoccaggio.

La vecchia convenzione tra l'Italgas ed il Comune è scaduta addirittura dal 1972. In questi 14 anni di «gestione a rischio» gli utenti sanremesi sono passati da 17.400 ad [illegible] tre 23 mila. I consumi sono aumentati del 50% [illegible] non pochi problemi agli impianti.

[illegible] proiettato d'inverno — ha spiegato l'ing. Venturini — *in determinati periodi quando il [illegible] viene usato anche per riscaldare le case la richiesta è talmente forte che i nostri impianti rischiano [illegible] di andare in tilt. Sanremo rispetto alle altre città rappresenta un caso anomalo, [illegible] reale».*

Nel giro [illegible] poco tempo verranno accolte [illegible] le oltre 100 nuove richieste di allaccio che Sanremo si [illegible] vista bloccare già da tempo.

L'officina Italgas di via Goethe sarà collegata con una condotta all'officina di Arma di Taggia. Si risolveranno così grossi problemi quali il rifornimento delle materie prime e la viabilità cittadina.

L'operazione costerà 12 miliardi e sarà a totale carico dell'Italgas. Il primo tratto Valle Armea-via Goethe (costo 5 miliardi) scatterà il prossimo settembre.

r. b.

ACCANTO ALLA LIGURIA [illegible] SPIAGGE C'E' ANCHE L'ENTROTERRA SPESSO POCO CONOSCIUTO

A cavallo sui sentieri da Mendatica a Briga

Il trekking a cavallo, un'attività in espansione soprattutto in Valle Arroscia (Foto La Stampa)

MENDATICA — *Con un'escursione dal suggestivo titolo «Mendatica e Briga. I sentieri della transumanza», all'avvio oggi, si conclude il programma estivo di «trekking» organizzato dalla Pro Loco Mendatica.*

Come illustra un originale e completo dépliant a [illegible] della Pro Loco stessa, stampato per diffondere l'iniziativa, «i sentieri della tra[illegible] condurranno i partecipanti sino alle zone sul crinale italo-francese, dove si trovavano le malghe e i pascoli d'alta quota».

Saranno ricalcati fedelmente i sentieri un tempo percorsi dai pastori. E' un itinerario estremamente interessante che offre l'oppor[illegible] di raccogliere testimonianze dirette della quasi sconosciuta civiltà agricola e dei pastori del più profondo entroterra imperiese.

[illegible] rispetto degli obiettivi per cui è stata ideata e allestita l'iniziativa («rivolta ad un avvicinamento semplice e spontaneo allo sconosciuto patrimonio naturale della zona»*), anche questa escursione [illegible] si avvarrà di alcun moderno [illegible] tecnico: come accadeva nei secoli scorsi, per affrontare l'impresa sarà formata una vera e propria carova[illegible], con [illegible] muli e cavalli. Faranno la loro comparsa zaini, borracce e sacchi a pelo. La spedizione sarà guidata da un gruppo di esperti conoscitori della zona.*

L'ultimo e forse più impegnativo appuntamento del «Trekking 86 a Mendatica» precede una trasferta di quattro giorni.

Oggi la partenza, [illegible] direzione Realdo. Domenica sarà la volta del tratto Realdo-Briga Marittima. Lunedì, Briga-Tenda-Colle dei Signori. Martedì, Colle dei Signori-Monesi di Mendatica.

«I sentieri della transumanza» *chiudono un calendario che ha proposto escursioni [illegible] vario genere. Dopo il primo positivo esperimento del «Trekking-neve» (aprile e marzo), a fine giugno si [illegible] tenuto [illegible]* «Trekking botanico» *in zona Navette «per studiare la vegetazione delle Alpi Marittime». A luglio, era seguita una gita lungo i tradizionali sentieri delle Malghe, [illegible] tappe a San Bernardo, Barchei, Upega.*

f. d.

Adesso la valle Argentina gioca la carta del turismo

BADALUCCO — Per rispondere alla crisi economica e demografica che coinvolge l'entroterra, la [illegible] Argentina gioca la carta del turismo e chiede la collaborazione [illegible] centri costieri.

E' questo lo spirito di un'iniziativa presentata a Badalucco dalla Comunità montana: la pubblicazione di un dépliant a colori che, con notizie storiche e culturali, informazioni varie e itinerari, traccia un profilo dei Comuni della vallata e invita alla scoperta di un patrimonio naturale ancora ignorato da buona parte degli ospiti italiani e [illegible] Riviera.

Di questa guida sono già state stampate 14 mila copie in italiano, 3000 in francese e altrettante in [illegible], che verranno distribuite a agenzie di viaggi italiane e estere, alberghi, enti turistici vari.

La presentazione del dépliant ha fornito l'occasione per una tavola rotonda su un tema più ampio: «Prospettive e sviluppo [illegible] turismo nell'entroterra: [illegible] e proposte», cui hanno preso parte tra gli altri il consigliere regionale democristiano Ugo Romagnone, il presidente dell'Ept [illegible] Imperia Andrassy Falciola, il presidente [illegible] Camera di Commercio Gianfranco Cozzi.

Tutti si sono trovati d'accordo nel dire che la valorizzazione dell'entroterra può rappresentare una doppia carta vincente: per i paesi collinari e montani come fonte di sviluppo; per [illegible] più note località turistiche costiere, come offerta alternativa (e al tempo stesso complementare) ad un turista sempre più insofferente verso un litorale intasato.

Per quanto riguarda la Valle Argentina, in particolare, il discorso è ancora una volta caduto (e non [illegible] mancate le divergenze) [illegible] valorizzazione di Monesi, centro sciistico che si trova nel territorio comunale di Triora ma, di fatto, è [illegible] facilmente raggiungibile solo attraverso la Valle Arroscia e quindi si trova a orbitare su Imperia.

Ha ribadito Vittorio Castore, presidente della Comunità montana delle Valli Argentina e Armea: *«Monesi, per ragioni storiche, culturali e economiche, fa parte del nostro territorio. Sono convinto che, con adeguati collegamenti, come un tunnel o una funivia sul Saccarello, [illegible] diventare la stazione invernale del Ponente, a un'ora e mezzo da Sanremo. Lo sviluppo della Valle Argentina passa attraverso quello di Monesi, senza trascurare ovviamente le altre attrattive della vallata».*

[illegible] Comunità montana [illegible] cherà di coinvolgere in questo ambizioso progetto tutte le amministrazioni locali, a cominciare da quella di Sanremo.

c. d.

[illegible]

IMPERIA — Un paio di vetrate frantumate, alcuni minuti di ritardo nel traffico ferroviario, un grosso vaso ornamentale distrutto: è il bilancio di un incidente accaduto ieri mattina alla stazione di Porto. A causa di un guasto, dalla carrozza ristorante del Ventimiglia-Roma delle 10,30 (in fase di frenata) si è staccato il coperchio degli impianti che alimentano luce e riscaldamento. La [illegible] lastra in metallo [illegible] dimensioni [illegible] 1 metro e mezzo per 70 cm) è andata a schiantarsi contro il vaso mandandolo in frantumi. Il guasto ha provocato un botto che ha distrutto le vetrate dell'ufficio del capo stazione e dell'ex biglietteria. (f. d.)

[illegible] fornello a Imperia

IMPERIA — Una pensionata di Imperia, Maria Olivieri, 70 anni, ieri [illegible] nella cucina di casa [illegible] è rimasta lievemente ustionata nell'incendio della [illegible] del [illegible]. E' stata dimessa dall'ospedale. (f. d.)

Taggia: Panizzi lascia Palazzo Soleri

TAGGIA — Il capogruppo consiliare dc, Romeo Panizzi, ha lasciato il suo posto a Palazzo Soleri. Dopo una permanenza [illegible] 35 anni in Consiglio, durante la quale è stato anche sindaco, [illegible] anche consigliere provinciale, ha rassegnato [illegible] dimissioni: entrerà a far parte del Consiglio di amministrazione della Cassa [illegible] Risparmio. (e. d.)

Foglio di via per un torinese

IMPERIA — La squadra antiborseggio della questura di Imperia, ieri mattina, ha allontanato con foglio [illegible] via obbligatorio un torinese sorpreso in atteggiamento [illegible] spetto. Si tratta di Luigi Bosco, di 34 anni. (f. d.)

Continuano gli scavi [illegible] pressi del bivio per Castellaro

[illegible] Riva Ligure le [illegible] di un'antica [illegible]

RIVA LIGURE — Il battistero di «Costa Balenae» è [illegible] un tassello di un [illegible] complesso [illegible] paleocristiano? A questo interrogativo cercano di rispondere gli esperti della Soprintendenza archeologica di Genova, che sono impegnati in [illegible] nuova campagna di scavo nei pressi del bivio per Castellaro, lungo la via Aurelia.

Qui, negli ultimi cinquant'anni, [illegible] venuti alla luce numerosi reperti che risalgono al IV e V Secolo dopo Cristo.

Il lavoro dell'ispettore Gian Piero Martino e del suo assistente, Giovanni Di Pietro, è basato sulla ricerca topografica e planimetrica del complesso monumentale.

Secondo le prime ipotesi, «Costa Balenae» nasconderebbe, magari sepolte sotto coltivazioni di rose e garofani, una basilica a tre navate e altri due edifici religiosi di dimensioni minori.

Gli scavi compiuti in questi giorni hanno riportato [illegible] luce parte dei muri perimetrali di quella che 1500 anni [illegible] doveva [illegible] una chiesa. [illegible] agli studi degli [illegible] cheologi, [illegible] si avvalgono della collaborazione dell'architetto Sandro Lorenzelli, la [illegible] 32 metri di lunghezza e 20 di larghezza. Gran parte di essa sarebbe andata distrutta durante la costruzione della ferrovia e dell'Aurelia, adiacenti alla zona di interesse storico.

Il battistero, uno [illegible] più belli rinvenuti nel ponente ligure, è scoperto nel 1937 dallo scomparso prof. Nino Lamboglia, sarebbe stato collocato nell'atrio della basilica.

Fino a qualche settimana fa, si pensava che il fonte battesimale fosse parte integrante di una «mansio» romana, costruita su una necropoli all'epoca in cui era imperatore Costanzo II (350 d.C.).

L'attuale camp[illegible] ha permesso anche di conoscere la tecnica di costruzione del pavimento: un vespaio di ciottoli in abbondante malta. La piscina è invece [illegible] materiale laterizio.

L'«équipe» tecnica si sta occupando anche del restauro conservativo del battistero.

r. a.

Tante speranze anche [illegible] Dennerlein ha convocato solo 2 liguri

Al «mundial» di pallanuoto gli azzurri fanno sognare

La manifestazione s'inizierà la prossima settimana in Spagna - Con l'Italia nel girone eliminatorio i padroni [illegible] casa, Ungheria [illegible] Israele - I pareri di tecnici e dirigenti

Giovedì l'Italia esordisce nei campionati mondiali di Madrid contro la Spagna. [illegible] Ferragosto se la vedrà con l'Ungheria e il giorno successivo chiuderà il girone eliminatorio con la «cenerentola» Israele.

Quali sono le possibilità della squadra di Fritz Dennerlein? E chi sono le [illegible] giori pretendenti [illegible] titolo iridato? L'Italia [illegible] a Trapanese (Canottieri). Averaimo (Fiamme Oro), Campagna e Caldarella (Ortigia), Fiorillo, Postiglione e Giuseppe Porzio (Posillipo), Tempestini (Rari 1904), Misaggi e D'Altrui (Pescara), Ferretti (Volturno), e ai liguri Pisano (Rari Savona) e Sterardo (Arenzano).

L'azione d'attacco della Rari Savona: al centro è Pisano, uno dei due liguri convocati

Tutto sommato dovrebbe essere una formazione [illegible]petitiva. Ecco alcuni pareri formulati da addetti ai lavori.

Enrico Cappitti (presidente [illegible] Federnuoto ligure): *«I successi ottenuti recentemente nei tornei internazionali di Zagabria e Palermo lascerebbero ben sperare, [illegible] ricordiamoci che ai campionati mondiali si respirerà un'atmosfera ben diversa e difficilmente i colossi della pallanuoto, come l'Unione Sovietica [illegible] lasceranno mettere sotto. Dennerlein ha allestito una nazionale mosaico, ma purtroppo [illegible] lasciato [illegible] spazio agli atleti liguri. E' riuscito comunque [illegible] creare un "gruppo" interessante ed auguriamoci che abbia fortuna».*

Eraldo Pizzo (dirigente Pro Recco): *«Sono convinto che quest'Italia potrà arrivare [illegible] zona medaglie. Il [illegible] ottimismo aumenta, considerando le vittorie conquistate il mese scorso in Jugoslavia [illegible] al "Sei Nazioni". Forza tecnica, compattezza morale e spirito vincente sono le principali caratteristiche della nazionale [illegible] Dennerlein e un augurio ce n'è a tutte valere al massimo. Nel girone eliminatorio ci troviamo subito [illegible] fronte allo scoglio degli spagnoli, ma se riuscissimo a superarlo potremmo trovare [illegible] più convinzione nei nostri mezzi per il prosieguo del cammino. Le favorite per l'affermazione finale? L'Unione Sovietica è sempre la squadra [illegible] battere, [illegible] i russi non [illegible] più dei "[illegible]stri" e il loro margine di vantaggio rispetto alle outsider è notevolmente diminuito, per cui [illegible] Jugoslavia e la stessa Italia potrebbero tentare il colpo grosso».*

Luigi Rolandi (vice presidente Savona): *«A mio avviso, la nazionale italiana potrebbe lottare benissimo per [illegible] medaglia. Sarà determinante l'esito della gara inaugurale contro la Spagna: in caso di risultato favorevole, troveremmo la vasca [illegible]spensabile per affrontare senza patemi Ungheria ed Israele. Le formazioni più accreditate per il successo conclusivo sono Unione Sovietica, Jugoslavia e [illegible] stessa Ungheria, ma anche noi potremmo dire la nostra parola. L'esclusione di La Cava? Era prevedibile [illegible] quanto Luca [illegible] giocato poco nelle ultime partite, [illegible] puntiamo molto sull'altro nostro big, Pisano».*

Giunio Di Bartolo (ex allenatore Bogliasco): *«L'Italia ha dominato i recenti tornei [illegible] Zagabria e Palermo, dimostrando di essere una compagine di buona caratura tecnica. Se gli azzurri riuscissero ad esprimersi [illegible] quei livelli anche a Madrid, dovrebbero conquistare senz'altro una medaglia. Non possiamo che [illegible]re fiduciosi. La grande favorita rimane sempre l'Unione Sovietica, mentre l'Ungheria «del giovani» e la Jugoslavia, "orfana" di Bebic, per [illegible] momento [illegible] delle incognite. Il nostro girone eliminatorio? E' molto duro, dobbiamo vedercela subito con i padroni di casa della Spagna e una "grande" tradizionale come l'Ungheria, ma sono certo che Dennerlein riuscirà a caricare l'ambiente al punto giusto».*

a. c.

Ottimo successo del «Grandagosto» in [illegible] Recco

Grandi «battaglie» in vasca buona gastronomia sul molo

RECCO — *Il colpo d'occhio è eccezionale, con la vecchia piscina di Punta Sant'Anna illuminata a festa e ribollente [illegible] tifo come ai bei tempi. I recchelini sono pigiati sulle gradinate per sostenere a gran voce la squadra del proprio quartiere, con tanto di magliette e bandierine colorate. [illegible] vento di tramontana induce a fermarsi in quest'oasi di fresco anche i curiosi, turisti, profani della pallanuoto. Insomma, il «Grandagosto recchese '86» è diventato sinonimo di successo.*

Gli organizzatori della Pro Recco hanno promesso di ripetere la manifestazione l'anno prossimo, cercando magari di ingaggiare giocatori che [illegible] per la [illegible] a livello nazionale ed internazionale, ma già adesso si vede buona pallanuoto. E non bisogna dimenticare che l'aspetto sportivo si mescola alla perfezione con folclore, cultura, tradizione e soprattutto gastronomia. L'altra sera, infatti, nel torneo dei quartieri la forte Spiaggia, allenata da Franco Larovatori [illegible] abbinata al ristorante «Tavernetta» ha [illegible] la meglio nei confronti del Verzemma di Angelo Marocchi («Lino») per 11 a 6, mentre il Liceto di Eraldo Pizzo («Manuelina») ha dovuto faticare 15-7 [illegible] «score» finale) per vincere la resistenza dei Collodari di Mario Ceresco («Vitturin»).

Ma il clou era nella tavolata allestita sul molo con una vera e propria festa per i golosi: si potevano degustare tutti i piatti tipici della cucina recchelina, così la focaccia al formaggio s'è sposata [illegible] i cuculli, le trofiette al pesto con le torte assortite (specialità della «Tavernetta»), i muscoli alla marinara con le acciughe al limone.

Adesso c'è grande attesa per la quarta serata [illegible] programma domani con il ristorante «da [illegible] Vittorio» che presenterà i suoi umidi di pesce, mentre in vasca infurierà [illegible] nuova battaglia: alle 20.30 il Bastia [illegible] Enrico Guidotti («Alfredo») affronterà il Ponte di Eugenio Merello («La Giara»); alle 21.30 il San Martino [illegible] Enrico Marchiato («da O Vittorio») se [illegible] vedrà con il Verzemma.

a. c.

Volta pagina con un po' di sicurezza nel futuro

Sanremese, nuovi soci affiancano Dino Sciolli

Formato [illegible] Consiglio - Prevista una spesa [illegible] circa [illegible] milioni - Verso [illegible] scambio Conti-Marchetti?

SANREMO — Per la Sanremese si [illegible] ufficialmente aperto un nuovo capitolo che dovrebbe portare un po' di si[illegible] nel futuro biancazzurro: da ieri [illegible] società di corso Mazzini ha un Consiglio direttivo che sarà responsabile della gestione economica sino al 1° luglio 1987. Non più, quindi, un padre-padrone nella persona di Dino Sciolli, ma un organismo collegiale di cui fanno anche parte i nuovi soci che hanno rilevato alcune quote.

Sciolli mantiene la carica di presidente. Emanuele Gennaro assume quella di vicepresidente (è anche responsabile del settore giovanile), mentre Riccardo Re, ex presidente della Carlin's Boys in cerca di rivincite, si occuperà dell'organizzazione interna.

Le novità non finiscono qui. In una conferenza stampa, Sciolli ha inoltre spiegato che del direttivo sono entrati a far parte altri due azionisti che preferiscono per ora mantenere l'anonimato.

Riuscirà questa cordata tutta sanremese, affiancata al dianese Sciolli, a rilanciare società e squadra? Ieri il presidente ha tracciato il programma finanziario per il campionato 86/87, parlando di una previsione di [illegible] di circa [illegible] milioni. «Non intendiamo superare di una sola lira questo tetto», ha aggiunto Sciolli, preventivando un deficit di [illegible] milioni.

[illegible] «gestione in economia» che investirà innanzitutto i giocatori, per i cui stipendi netti si ipotizza di arrivare nel complesso [illegible] un massimo di 200 [illegible]. Di conseguenza, non ci sarà più posto per contratti che prevedano un compenso di 30-35 milioni al mese, più un appartamento a Sanremo.

Il presidente ha avuto [illegible]che una battuta per i «sugini» del Sanremo '80: «*Mi fa piacere che abbiano progetti ambiziosi e puntino in alto. La [illegible] lo spirito di confronto non possono far al[illegible] che bene al calcio a Sanremo. Faremo come Coppi e Bartali*».

Per quanto riguarda la squadra, attualmente nel ritiro [illegible] Frabosa [illegible] ci sono, con l'allenatore Renato Zara, 18 giocatori, di cui alcuni in prova. [illegible] attendono novità dal mercato, che potrebbero essere ufficializzate già oggi. In particolare, pare ben [illegible]ata una trattativa con il Francavilla per la cessione del centrocampista Conti in cambio dell'ex cagliaritano Marchetti. Resta comunque l'esigenza, sottolineata dallo stesso Zara, [illegible] mettere a punto una formazione competitiva, pur con i problemi di bilancio.

Dino Sciolli ha ribadito: «*La Sanremese punterà ad un campionato dignitoso, in cui gettare soprattutto le basi per [illegible] futuro. [illegible] questa prospettiva, ci stiamo preoccupando anche [illegible] valorizzare il settore giovanile*».

Claudio Donzella

Bocce a Varazze vince il Pegli sui savonesi

VARAZZE — La quadretta del Gran Bar Pegli Corniglianese ha vinto il Trofeo Città di Varazze di bocce, battendo in finale (13-11) [illegible] Familiare Savona. La squadra vincitrice era composta da Degola e dai varazzini Antonio Bruzzone, Balbiano e Pastorino. Gli sconfitti contavano sul campione del mondo Lino Bruzzone, su Pessano, Patrone e Peluso.

In semifinale, il Gran Bar aveva eliminato l'Agenzia Sirius Spotorno e la Familiare si era imposta [illegible] Macelleria Frattzone.

(a. hu.)

[illegible] Spotorno giro podistico a staffetta

SPOTORNO — Domani a Spotorno si svolge il 1° Trofeo podistico a squadre, in notturna. Gli organizzatori hanno allestito questa singolare gara con l'appoggio dell'Azienda di Soggiorno, presso la quale ci sarà il ritrovo dei concorrenti, alle 18. Partenza alle 20.30: percorso di due chilometri [illegible].

Di scena staffette «miste» (almeno una [illegible] per squadra) e con un componente per ogni fascia di età (un ventenne, uno tra i 26 e i [illegible] anni, un «over 31» e uno senza limiti [illegible] età).

(r. bg.)

CICLISMO - Unico savonese

Apicella in Belgio per i «mondiali» dei panificatori

SAVONA — *Vincenzo Apicella, 37 anni, rappresenterà Sa[illegible] ai campionati [illegible] ciclismo per panificatori, che si disputeranno domani in Belgio, a Diegem: fa parte della squadra nazionale italiana che conta, per la categoria «A», [illegible] altri sei atleti. In questo gruppo (sono gli «under 40») figurano tre novaresi (Biston, Boccaletti e Giuliani), il romano Bocchini, il varesino Lanzafame e Sarne di S. Vito al Tagliamento. Sei, invece, gareggeranno nella categoria «B» (oltre 40 anni). Si tratta dei mantovani [illegible] e Spagnoli, degli emiliani Codega e Gualerzi, del nuorese Secchi e del milanese Uboldi.*

Apicella, da anni uomo di punta del ciclismo amatoriale savonese e ligure, è partito per il Belgio giovedì, e spera [illegible] ben figurare.

Intanto, l'Udace C[illegible], l'organismo che [illegible] occupa dell'attività amatoriale, ha in pratica messo a fuoco il programma del prossimo Giro della provincia di Savona, che scatterà il prossimo 6 settembre e sarà composto, in questa dodicesima edizione, di sei tappe.

La prima sarà in linea a S. Bartolomeo al Mare per l'organizzazione del GS Caracciolo, mentre domenica 7 settembre si correrà la Albisola-Cartare-Viola [illegible]. Grée (se ne occupa il [illegible] La Vigevanese). Terza fatica, sabato 13, per il circuito di Calizzano (a cura del GS Anselmo Sport), e quarto appuntamento il giorno dopo, per [illegible] cicloscalata del Bricco delle Forche, a Calle Ligure, con l'organizzazione del GS Terrenin Repetto.

L'ultimo weekend di corsa è quello del 20-21 settembre: prima la cronoscalata individuale Bardineto-Scravaion (a cura del [illegible] Valbormida), poi il doppio giro del Monte Cala [illegible] l'arri[illegible] Savona di domenica, allestiti dall'UC Poggio di Savona.

Quest'anno i concorrenti potranno scartare per la classifica finale il peggior punteggio raccolto nelle [illegible] tappe, e sono attesi i migliori specialisti [illegible] Liguria, Piemonte, molti toscani e lombardi. Al via, tutte le categorie Udace, compresi i super gentlemen.

r. bg.

PALLONE ELASTICO - Stasera anticipo a Canale contro Balocco

Rosso chiede subito la laurea

Nell'ultimo turno, lotta a distanza con Bertola per evitare la «coda» delle qualificazioni

Per il pallone elastico è tempo [illegible] bilanci. Infatti, fra stasera e domani si disputa l'ultimo turno della serie A. Conosceremo quindi le due finaliste e chi invece [illegible] disputare la fase di qualificazione per designare le altre due finaliste. Si saprà anche chi retrocederà: il dubbio rimane solo per le [illegible] di Ceva e Mondovì, in quanto [illegible] Pavese che il ligure Pirero sono ormai condannati.

L'anticipo [illegible] questa sera a Canale, alle 21, fra Balocco e Rodolfo Rosso, rappresenta il confronto più interessante della giornata e non solo per il contenuto tecnico e spettacolare. Se Rosso dovesse vincere [illegible] difficile terreno del campione d'Italia, e Bertola ad Alba (come il pronostico gli concede ampiamente) battera Berruti, martedì [illegible] a S. Stefano [illegible] ci [illegible] lo spareggio fra le due formazioni di Cengio e Alba per decidere il secondo posto in classifica.

Oltre a questa sfida incrociata nelle zone alte, il calendario propone il duplice confronto [illegible] la retrocessione. Favorito appare il giovane Giorgio Vacchetto, che deve affrontare una trasferta [illegible] difficile contro Pirero a Andora.

Livio Tonello, se non vuole lasciarsi raggiungere [illegible] rivale ed affrontare l'incognita di [illegible] spareggio, deve vincere il confronto [illegible] Paoletto a Caraglio. Completa il quadro l'inutile confronto di Castelletto Molina, [illegible] Pavese e Aicardi, quest'ultimo ancora imbattuto.

In serie [illegible] quattro le partite che si disputano oggi. A Dogliani, facile impegno per il capolista Stefano Dogliotti che incontra una formazione [illegible] provata dai successivi infortuni del battitore titolare Mirlano Devia; più equilibrato il confronto di Caraglio, dove la quadretta di Aime e Bruno incontra la quotata Taggese di Piero Novaro. Il giocatore ligure, vera rivelazione del torneo, gode i favori del pronostico sia per [illegible] superiorità fino ad ora palesata, sia per la forte motivazione di poter [illegible] accedere [illegible] secondo posto.

Facile [illegible] trasferta dell'Alpe di Claudio Balestra che incontra Pettavino e Musso [illegible] Peveragno. A Magliano, incontro quanto [illegible] incerto [illegible] i torinesi dell'Eda e [illegible] quadretta di Grasso.

Domani, ultima partita [illegible] Imperia, dove Giuseppe Barla dovrebbe imporsi con relativa facilità sul modesto Ri[illegible] Monferrina.

[illegible] «Beach Volley» di Arma stasera [illegible] le finaliste

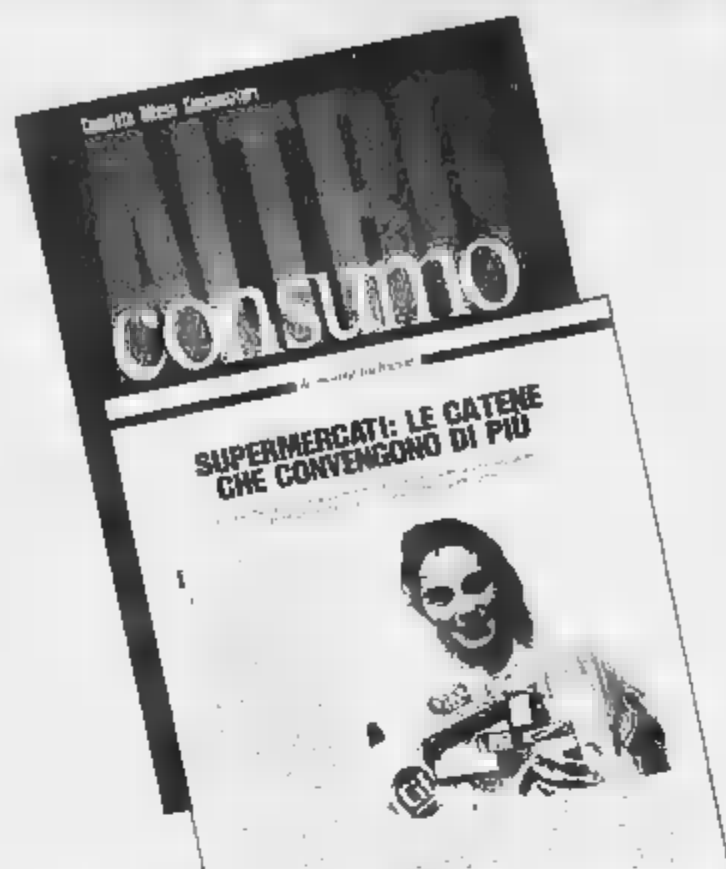
[illegible] TAGGIA — Seguito con interesse e passione, si avvia a conclusione [illegible] lungomare di levante di Arma [illegible] Taggia il 2° torneo «Beach Volley»: [illegible] sera sono in programma (a partire dalle 20,30) le semifinali, mentre domani, [illegible] ora, verranno disputate le finali.

Nata nel 1985 [illegible] po' in sordina, [illegible] manifestazione si è in[illegible] affermata quest'anno [illegible] una «vetrina» [illegible] pallavolo della Riviera di Ponente, con [illegible] più qualche presenza illustre.

E' il caso, ad esempio, dei «Breakers» [illegible] bagni «Lido Annunziata» [illegible] Arma, che schierano Giampiero Valsania, della Bistefani, ex nazionale juniores.

Grazie [illegible] partecipazione [illegible] giocatori di serie B, C1 e C2, e alla particolare formula che prevede tre uomini e tre donne per squadra, il torneo è molto spettacolare [illegible] ha sempre [illegible] notevole cornice di pubblico: ogni [illegible] circa mille persone [illegible] il lungomare di fronte al porto dove [illegible] disputano le partite.

c. d.

DA UN'INDAGINE SULLA MAGGIOR CONVENIENZA DEI SUPERMERCATI ITALIANI

SUPERMERCATI CHE CONVENGONO DI PIU

NOME	INDIRIZZO	CLASSIFICA GLOBALE	
		NUMERO	VALORE INDICIZZATO
COOP	Piazzale S. Benigno (GE)	1	100,0
SILOS	Via Aurelia, Km. 8,5 (Roma)	[illegible]	100,3
ESSELUNGA	Via Papiniano/Calco (MI)	3	100,5
COOP	Via Caracciolo, 11 (GE)	[illegible]	101,8
PAM	Corso Orbassano, 212 (TO)	5	101,9
ESSELUNGA	Via Lorenteggio, [illegible] (MI)	6	101,9
PAM	Via Porpora, 38 (TO)	7	102,0
IL GIGANTE	Via Lorenteggio, [illegible] (MI)	[illegible]	102,1
ESSELUNGA	Via Moretti, 34 (MI)	[illegible]	102,1
ESSELUNGA	Via Bergamo, 10 (MI)	10	102,1

IL SECOLO XIX

GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1986

Sondaggio favorevole ad [illegible] punto-vendita Coop

Supermercato genovese vince il caro-vita

Gli «007», sguinzagliati dal Comitato Difesa dei Consumatori, in diretta collaborazione con la Commissione della Comunità europea, hanno passato al setaccio 97 supermercati, disseminati in quattro città italiane: Genova, Roma, Milano e Torino. Confusi tra folla dei veri clienti e «armati» di penna e bloc-notess gli «007» han[illegible] pazientemente e fedelmente ricopiato i prezzi [illegible] quasi 60 prodotti di largo consumo.
Nel campionario c'era proprio tutto: dall'aperitivo, [illegible] dentifricio, ai pannolini, alle scatolette di carne, alla maionese, [illegible] detersivi...

... Se nella graduatoria generale il capoluogo ligure è attestato al terzo posto, per i consumatori genovesi, accerchiati dal caro-vita, c'è una notizia finalmente rassicurante. La Coop di Piazzale San Benigno, proprio sotto la Lanterna simbolo della città, è in assoluto il supermercato più economico in Italia, tra quelli visitati dagli «007» del Comitato Consumatori.
E c'è dell'altro, il quarto posto del buon prezzo, nell'elenco dei 97 supermarket, è occupato da un'altra Coop genovese, è quella al numero 11 di via Caracciolo a Pegli...

... Il «gioiello» della Coop in piazzale Di Negro ha un «gemello» nel grande magazzino della Val Bisagno, dove non si sono soffermati i controllori dei prezzi.

LA STAMPA

VENERDÌ 13 GIUGNO 1986

La classifica [illegible] supermarket più convenienti

Prima delle vacanze pasquali un gruppo di rilevatori del Comitato Difesa Consumatori si è recato in 97 supermercati distribuiti nelle quattro città e ha registrato il prezzo di quasi 60 prodotti. Nel paniere non mancava niente: dalle lamette da barba ai detersivi, dall'aperitivo alla maionese, dai pannolini al dentifricio...

... A Genova la Coop di piazzale San Benigno [illegible] quella di via Caracciolo 11 sono i più [illegible] buon mercato...

... Al contrario i supermercati Coop applicano per la generalità dei prodotti prezzi bassi.
L'indagine mette comunque in risalto che, acquistando nei punti vendita delle grandi catene, il consumatore risparmia dal 3,5 al 6,7 per cento rispetto ai supermercati indipendenti.

IL LAVORO

SABATO 14 GIUGNO 1986

Record / Un'indagine eseguita dalla autorevole rivista «L'altro consumo» in collaborazione [illegible] la MKTG di Milano riserva una sorpresa

Miracolo. E' [illegible] Genova il negozio [illegible] caro

Fare la spesa al supermercato a Genova costa di più che a Milano e a Torino, ma meno che a Roma. Da un'indagine condotta nelle catene della grande distribuzione in queste quattro città capoluogo, siamo al terzo posto. In compenso, [illegible] genovese il negozio che in assoluto pratica i prezzi più bassi: la «Coop» di piazzale San Benigno.

La ricerca, basata sui raffronti dei prezzi di sessanta prodotti suddivisi in quattro categorie (alimentari, detersivi, bibite e articoli da toilette come gli shampoo e i dentifrici), è stata ideata dal Comitato per la Tutela dei consumatori di Milano, dalla Comunità Europea e dal Beuc, l'ufficio che raccoglie i comitati per i consumatori nella Cee.

l'Unità

SABATO 14 GIUGNO 1986

Il [illegible] più conveniente

Un'indagine compiuta dal Comitato difesa dei consumatori nelle grandi catene distributive di Milano, Torino, Genova e Roma

Questa [illegible] infatti, compiuta [illegible] 97 supermercati in quattro città italiane — Milano, Torino, Genova [illegible] Roma, ed elaborata secondo parametri statistici altamente affidabili fornisce lo spunto per alcune riflessioni utili al consumatore...

... La Coop di piazzale San Benigno a Genova è risultata il supermercato più economico in assoluto...

... Ultima considerazione, suggerita dal Comitato difesa dei consumatori, è quella relativa alle oscillazioni di prezzo sul singolo prodotto, constatabili in qualunque supermercato considerato (anche se, a rigore, la Coop da questo punto di vista è quella che [illegible] comporta con maggiore serietà). Per fare un esempio fra quelli rilevati, l'aperitivo San Pellegrino costa alla Coop San Benigno a Genova 2.240 lire, mentre al Viola di via Flaminia a Roma ne costa 4.000...

Liguria

LIETI DI ESSERE I PIÙ CONVENIENTI

LA CRISI DEL TURISMO IMPONE SCELTE [illegible] IL FUTURO

Noli. Turisti sulla spiaggia tra le barche dei pescatori. L'esistenza di un porto è molto sentita per il rilancio dell'economia

Spotorno, [illegible] e [illegible] porto [illegible] [illegible] lo sviluppo?

Ancora dubbi e incertezze - Ma il sindaco Gambetta annuncia: «Tra poco sveleremo il progetto che riteniamo migliore» - Strumento indispensabile per l'economia turistica

DAL NOSTRO INVIATO

SPOTORNO — Sbuchi dall'ultima galleria dell'Aurelia, a Capo Noli, e ti colpiscono subito due cose: il castello di Monte Ursino [illegible] le torri della [illegible] medioevale e il [illegible] che sino all'isolotto di Bergeggi [illegible] un brulicare [illegible] barche. Canotti e gommoni ma anche motoscafi, piccoli yacht, ormeggiati a boe o gavitelli, approdi di fortuna in un golfo che ha visto partire Cristoforo Colombo per l'ultima volta dall'Italia prima dell'avventura che lo porterà alla scoperta dell'America. [illegible] anni [illegible] sono passati (saranno 500 nel 1992) ma Noli e Spotorno [illegible] si decidono a compiere il grande passo: costruire un porto per rinnovare quella tradizione marinara, dare ai pescatori uno strumento di vita e all'economia turistica l'ancora di salvezza.

Ora pare che si sia vicini alla svolta decisiva. Tra i due Comuni è ripreso un dialogo

Il sindaco Carlo Gambetta — L'assessore Giancarlo Zunino

a distanza. Sarà perché l'estate è più amara che dolce e perché, anno dopo anno, [illegible] italiani e stranieri se ne vedono sempre meno. Sarà anche che tutti [illegible] sono [illegible] conto che [illegible] il porto non si costruiranno nemmeno gli alberghi, i ristoranti, le pisci[illegible] [illegible] sale congressi. Insomma [illegible] tutto ciò che fa turismo e che gli altri (sia in Italia che in Francia e Spagna) hanno già da parecchi anni. Comunque, [illegible] tirando le somme, se ne parla. Ed è un fatto positivo.

Il via lo hanno dato i partiti che sono all'opposizione, a Noli [illegible] Spotorno. I consiglieri comunali hanno firmato un'interpellanza chiedendo di sapere a che punto sono le trattative dopo la riunione congiunta dei Consigli comunali del gennaio '85 e la scelta di una delle [illegible] proposte formulate dagli studi Volta e Geosarc (il porto in località Chiariventi, tra i bagni «Nereo» di Noli e la discarica di Spotorno).

Aprili [illegible] cielo! Spotorno deve aver saputo che a Noli qualcosa stava cambiando ed ha fatto partire un ultima[illegible]. Con l'assessore al Turismo, Giancarlo Zunino, che dice: *«Entro settembre Noli ci deve dare una risposta. Se si farà insieme il porto bene, altrimenti interverremo [illegible] soli sulla discarica. Un'impresa privata è disponibile a un intervento di tipo nautico-turistico»*. Aggiunge l'assessore Riccio che si occupa del Bi[illegible]: *«Noli deve sciogliere i suoi dubbi. Quell'area di 60 [illegible] metri quadrati fa gola a molti. E noi vogliamo sistemarla per dare nuovo impulso e un altro aspetto alla nostra cittadina»*. Ma c'è anche chi, come Matteo Ravera, ex presidente dell'Azienda di soggiorno, ora consigliere di minoranza, mette le mani avanti: *«Mi sembra che la nuova tesi di Noli sia quella di fare il porto più vicin[illegible] al centro abitato e più lontano da Spotorno. [illegible] aut-aut ci spaventano perché si rischia [illegible] farne [illegible] o neppure uno»*.

E a [illegible] che cosa dicono? [illegible] sindaco, Carlo Gambetta, respinge tutte le accuse. Rivela che [illegible] sua amministrazione, in tutti questi mesi, non [illegible] rimasta con le mani in mano. Che i contatti con le imprese interessate sono proseguiti e che entro la fine di agosto si annuncerà ufficialmente qual [illegible] il progetto risultato migliore. Poi Gambetta spiega: *«Qui c'è in [illegible] il futuro delle nostre cittadine. Non vogliamo ricadere in errori del passato. Non si tratta solo di identificare l'area ma studiare anche i migliori collegamenti stradali tra il porto e i centri abitati. Comunque entro settembre dovremo far sapere alla Regione le nostre intenzioni. A Genova vogliono avere precise indicazioni in vista del piano paesistico regionale»*.

Ma, signor sindaco, è cambiato qualcosa rispetto a qualche mese fa? Gambetta: *«Diciamo che abbiamo chiesto ad altri esperti se c'erano ulteriori possibilità oltre a quelle prospettate dagli studi Volta e Geosarc. Ce le hanno illustrate. Quando avremo fatto la nostra scelta la comunicheremo a Spotorno»*.

Tutti convinti, anche a Noli, che [illegible] porto sia necessario? Risponde Gi[illegible]ni Ceolani, assessore al Turismo: *«Siamo arciconvinti. Senza porto il turismo muore. Il [illegible] stro centro storico sarà il naturale sfogo artigianale e commerciale. Con il porto arriveranno le altre strutture di tipo alberghiero, sportivo e ricreativo indispensabili per stare al passo con i tempi»*.

Spotorno e Noli, anche [illegible] non direttamente, riparlano del porto. E' tempo di stringere i tempi e di arrivare finalmente a una decisione.

Pier Paolo Cervone

Il sette settembre torna la regata storica tra i quattro rioni [illegible] Noli

Con gli Abbagnale un super palio

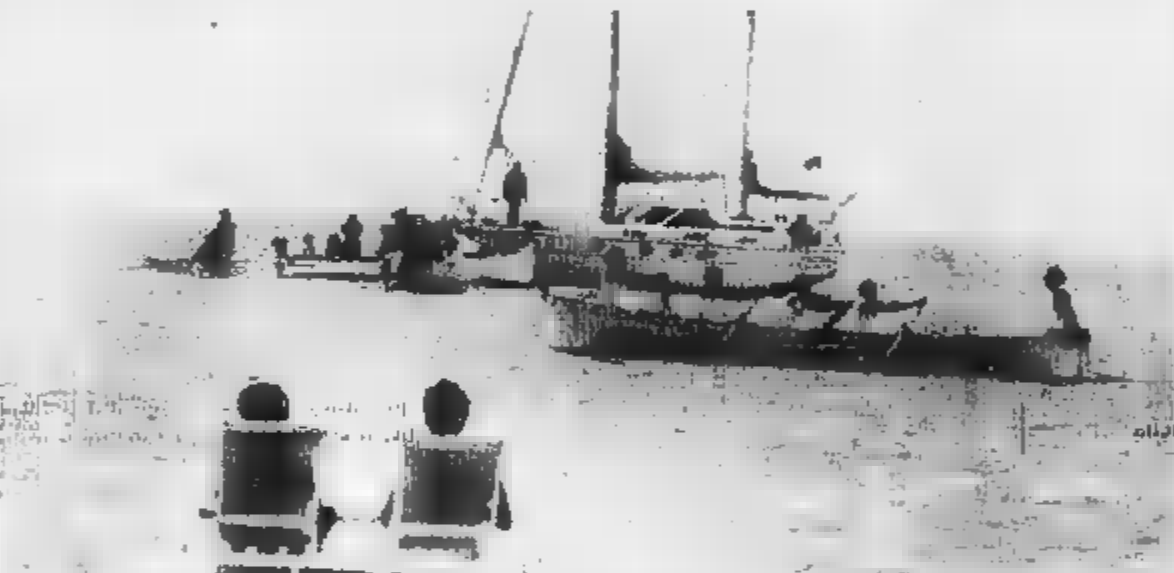
I [illegible] olimpionici invitati alla manifestazione - Centinaia [illegible] comparse - Il [illegible] promozionale

NOLI — Forse saranno i fratelli Abbagnale a dare il via alla regata storica di Noli, Repubblica marinara [illegible] 1193 al [illegible] Due ospiti illustri per una manifestazione illustre che ricorda un importante capitolo di storia. Domenica 7 settembre: i quattro rioni di Noli in festa, sfilano marchesi, conti e dignitari di corte, dame e damigelle, armigeri e soldati della guarnigione, tamburini, stendardi [illegible] insegne. E loro, i vogatori, che procedono a piedi [illegible] con i colori [illegible] «Burgu», «Portellu», «Maina» e «Ciassa». Tutti insieme [illegible] al mare, poi sulla spiaggia l'atmosfera festaiola lascerà il posto alla più accesa delle rivalità.

Succede così ogni anno. Curvi sui remi, con i [illegible] che tagliano l'acqua, gli equipaggi cercano la vittoria che li ripaghi di tanti sacrifici, dei giorni di allenamento, per poi ballare e brindare tutta la notte con i vicini di casa.

[illegible]che quest'anno saranno presenti il Conte Fieschi [illegible] Lavagna, il Marchese Del Carretto di Finale, il nobile Lascaris di Tenda, l'Embriaco della Repubblica di Genova, il gonfalone della «A Campanassa» dell'antico Comune di Savona. In più il gruppo [illegible]rico di Alba [illegible] si [illegible] di avere i nobili di Narcia, [illegible] l'anno scorso da un tragico incidente.

Dice il presidente dell'Azienda di soggiorno, Ferruccio Billò: *«Siamo anche in attesa della risposta della Marina per avere, qui in rada, la nave scuola Palinuro. Ci sarà sicuramente [illegible] unità [illegible] guerra, ma certo che la Palinuro darebbe alla coreografia un tocco in più. Anche quest'anno il palio ha ottenuto il patrocinio [illegible] Regione e dell'Ente provinciale per il turismo. E' importante perché riconosce il grosso [illegible]cesso promozionale della manifestazione che non è fine a se stessa ma uno strumento per far conoscere la nostra cittadina»*.

Sarà anche la prima volta che i rioni gareggeranno su gozzi di loro proprietà. Le barche saranno punzonate dalla Federazione itali[illegible] di canottaggio e sedile [illegible] Portellu, Burgu, Maina e Ciassa sono diventate società sportive.

p. p. c.

Noli. Il caratteristico gozzo di uno dei quattro rioni impegnato durante [illegible] scorsa edizione della regata (Foto Aldo Campagnolo)

Prosa [illegible] poesia di Sbarbaro in un volume da Garzanti

SPOTORNO — E' uscita da pochi giorni, nella collana dell'editore Garzanti, «L'opera in versi e prosa» di Camillo Sbarbaro, a cura di Gina Lagorio e Vanni Scheiwiller (pagine 728, 50.000 lire).

L'opera sarà presentata a Spotorno, dove il poeta morì nel 1967, nei primi giorni di ottobre dal professor Beccaria di Torino, alla presenza degli autori.

Di Sbarbaro, nato a S. Margherita Ligure nel 1888, nella raccolta c'è tutto. Da «Resine», a «Trucioli», [illegible] «Fuochi fatui» a «Cartoline in franchigia», e tutte le versioni, dal «Ciclope» di Euripide, ai «Versi d'oro» [illegible] Pitagora, a Pascoli [illegible]adotto dal latino.

«Una raccolta — ha scritto Ermanno Del Vado — che è anche un omaggio alla Liguria e ad un uomo che in questa terra percorse le infinite vie della poesia».

Sbarbaro si ritirò a Spotorno nel 1951.

Un [illegible] [illegible] studi si svolgerà dal 14 al 27 settembre

Spotorno ricorda Lawrence l'autore [illegible] «Lady Chatterly»

SPOTORNO — «E' un amabile giorno di sole, c'è un [illegible] turchino e io siedo a scrivere fuori, sul balcone, giusto sopra la spiaggia». *E' David Herbert Lawrence che scrive appena giunto a Spotorno con [illegible] moglie Frieda. Nel primo centenario della nascita [illegible] poeta, narratore, drammaturgo inglese [illegible] ri[illegible] cadeva l'anno [illegible]sc) Spotorno lo ricorda con [illegible] convegno di studi dal [illegible] al 27 settembre.*

[illegible] *qui, infatti, che il figlio di un minatore di Eastwood s'ispirò per scrivere quello che [illegible] il [illegible] romanzo più famoso, «L'amante di Lady Chatterly», accolto con indignazione dal puritano mondo anglosassone perché esaltava l'amore fisico come la più schietta espressione dell'individuo. Ancora nel 1956 il film che fu tratto dal libro parve molto audace.*

Lawrence e signora, Frieda Weekely, tedesca, che per amore dello scrittore abbandonò il primo marito e i figli, andarono ad abitare sotto le rovine del castello di Spotorno, in una villa [illegible] a tre piani che apparteneva alla moglie di un tenente dei bersaglieri di stanza a Savona, Angelo Ravagli. Di quel soggiorno, durato alcuni mesi (Lawrence morì di tubercolosi nel 1930, all'età di 45 anni, a Gorgnano, dopo [illegible] stato anche a Lerici, [illegible]renze, lago [illegible] Garda), restano tracce estremamente significative nelle numerose lettere, mai tradotte in Italia, e nella raccolta «Mattinate al Messico». A Spotorno, inoltre, Lawrence, scrisse [illegible] lungo racconto, «La vergine e lo zingaro», che riflette bene l'inquietudine [illegible] quel periodo, e una novella più breve, «Sorriso».

Osserva Domenico Astengo, tra i curatori del convegno: «[illegible] [illegible] aggiunge il fatto — questo [illegible] più noto — che, morto Lawrence, Angelo Ravagli sposerà Frieda, pare chiaro che un omaggio di Spotorno a Lawrence sia del tutto motivato. L'ideale centrale della proposta nasce da una fortunata, unica combinazione; quella di essermi potuto mettere in contatto con il più [illegible] collezionista di cimeli lawrenciani, [illegible] [illegible] antiquario londinese, Bob Forster, che porterà a Spotorno una scelta del [illegible] prezioso materiale».

Nei giorni del convegno interverranno docenti universitari, sarà proiettato il film tratto da «Lady Chatterly» e Nando Gazzolo leggerà [illegible] poesie presentate da Giuseppe Conte. Una targa commemorativa sarà scoperta a Villa Bernarda.

Nel Vergante cancellate le coltivazioni di fiori, distrutto il raccolto di riso nella Bassa

Un uragano con grandine nella notte quattro miliardi di danni a Nebbiuno

Spazzate via due milioni [illegible] azalee, camelie e rododendri - Serre gravemente danneggiate - A Novara allagati i reparti di fisioterapia nel settore ospedaliero di viale Piazza d'Armi - In campagna le zone più colpite a Lumellogno, Casalino, Biandrate, Vicolungo e S. Pietro Mosezzo

[illegible] — Due milioni di piantine distrutte. Sono azalee, camelie e rododendri. Oltre al patrimonio floreale, sono state colpite le attrezzature: i [illegible] dell'intensa grandinata ammontano a oltre quattro miliardi. [illegible] prima stima viene fatta da Giampaolo Padovani, presidente della Flor Coop Lago Maggiore: «*Sono qui dal 1952* — afferma —, *ma non ho* [illegible] *visto chicchi grandi così: erano grossi come uova*». I risultati si sono visti: la serra della cooperativa, [illegible] metri quadrati [illegible] superficie, è stata demolita, e così gli impianti delle aziende consociate.

Spiega il perito agrario Sebastiano Paccani: «*Nemmeno le reti antigrandine si* [illegible] *salvate: sotto il peso* [illegible] *chicchi giganti hanno ceduto provocando un danno* [illegible] *maggiore dei vetri. Solo i tunnel* [illegible] *laminato plastico hanno resistito*».

L'uragano [illegible] parti [illegible] Mottarone, colpendo prima Armeno, per poi svilupparsi nel Vergante, dove ha avuto il [illegible] epicentro a Corciago di Nebbiuno, sede dei vivai della Flor Coop, che raggruppa diciotto ditte della [illegible]. Con [illegible] fatturato annuo [illegible] tre miliardi, la Cooperativa nebbiunese può [illegible] considerarsi azienda leader nel settore cooperative e i singoli soci risultano [illegible] assicurati. La tempesta ha imperversato tra le 0,45 e le 2,30 della notte fra giovedì e venerdì. La grandinata vera e propria è durata una ventina [illegible] minuti, con varie interruzioni. Picchiando contro il tetto della [illegible] i chicchi hanno mandato in frantumi quasi tutti i vetri, alcuni dei quali [illegible] però crollati: in questi [illegible] rimasti buchi di una decina di centimetri [illegible] diametro. I chicchi li hanno attraversati come proiettili.

Oltre alla [illegible] centrale, sono state colpite quelle di nove dei soci, situate nelle vi[illegible]. I floricoltori danneggiati sono: Giampaolo Padovani, Giovanni Fornara, [illegible] Viliani, Augusto Tondina, Giovanni Della Zoppa, Enrico Aghina, Augusto Aghina, i fratelli Ernesto e Bruno Toscani, Vittorio Pagani. Gli impianti distrutti dal maltempo occupano un'area di 14.000 [illegible] quadrati.

I floricoltori si dichiarano demoralizzati: [illegible] *di simile a memoria d'uomo. E dire che* [illegible] *tanto entusiasmo per questa Flor Coop, che ha ormai quasi dodici anni essendo stata fon*[illegible] *nell'autunno del 1974. Ora, dovremo ricominciare di nuovo*».

Sul posto sono [illegible] i carabinieri di Meina, anche i sindaci di Nebbiuno e di Meina si sono interessati al caso. Il primo, l'ing. Terenzio Franchini, risulta tra i danneggiati dalla grandine: la sua automobile è stata completamente crivellata dai micidiali chicchi.

f. a.

Nebbiuno. Ecco ciò che resta [illegible] una [illegible] dopo la violenta grandinata che si è abbattuta la scorsa notte sul Vergante

NOVARA — Un violento nubifragio, accompagnato da [illegible] intensa grandinata durata oltre [illegible] minuti, si è abbattuto l'altra notte sulla città e su una larga fascia della «bassa» [illegible] ai confini con la provincia di Vercelli: da Lumellogno (dove [illegible] sono avuti anche danni alle [illegible] private con tetti scoperchiati) a Ca[illegible] e Casalino [illegible] a toccare Biandrate, Vicolungo e S. Pietro Mosezzo. In città i danni riguardano gli allagamenti di scantinati e antenne televisive spezzate. Nel reparto ospedaliero di viale Piazza D'Armi, dove [illegible] tempo sono [illegible] trasferiti l'ospedale della maternità e altri servizi, tutti i reparti sotterranei [illegible] fisioterapia sono stati allagati e chiusi.

[illegible] campagna il raccolto di riso, granoturco e altri cereali è andato distrutto con una percentuale che va dal cento all'ottanta per cento. A Lumellogno, frazione [illegible] Novara, [illegible] del mattino, quando il nubifragio si è abbattuto sulla zona con lampi, tuoni e grandine, agricoltori e contadini hanno temuto il [illegible]. Infatti alcuni cascinali hanno lamentato danni per fortuna [illegible] gravi. Qualche animale, spaventato, è fuggito dalla stalla nel buio e solo più tardi è stato ritrovato a qualche [illegible] chilometro di distanza nella zona [illegible] Casalino.

In questa fascia, che comprende anche l'abitato di Cameriano, i danni [illegible] dell'80 per cento come, del resto, in tutta la campagna che spazia fra i comuni di Biandrate, Casalbeltrame e S. Pietro Mosezzo. I [illegible] non [illegible] ancora stati calcolati ma si può parlare di centinaia e centinaia di milioni in quanto dove è caduta la grandine ha distrutto tutto.

E' rimasta fuori dal nubifragio, per fortuna, la zona collinare dove non si lamentano danni ai vigneti.

i. l.

L'inutile impresa da Saas Fee a Macugnaga

Marcia sui ghiacciai con il bottino d'oro

Gli autori del «colpo» in gioielleria (circa mezzo miliardo) sono stati bloccati [illegible] stazione alpina novarese dopo due ore di cammino

Il tracciato indica il percorso compiuto dai tre torinesi da Saas Fee a Macugnaga attraverso il Passo del Monte Moro

MACUGNAGA — [illegible] traditi dalle orme sulle [illegible] i tre torinesi bloccati al Monte Moro con mezzo miliardo di gioielli rubati a Saas Fee, una nota stazione alpina vallesana ai piedi del Rosa.

Massimo Concu, 32 anni, un impiegato residente a Torino in Via Roccaforte 1, [illegible]lio Terletti, 30 anni, pure abitante nel capoluogo piemontese in via Pisacane 30 e Silvano Smaniotto, 42 anni, abitante a Moncalieri in corso Roma 48 avevano architettato un «colpo» che sembrava infallibile e che ha pochissimi precedenti negli annali della delinquenza organizzata, almeno per quanto riguarda la fuga.

Il furto dei gioielli nella notte su venerdì. Secondo una prima ricostruzione, i tre hanno messo un tronco nel bagagliaio aperto della loro auto e facendo retromarcia hanno sfondato la vetrina di una gioielleria della celebre località turistica al di là del Monte Rosa, dirimpettaia a Macugnaga.

Hanno preso decine di orologi, bracciali, anelli, collane, tutti di [illegible] pregio, e si sono dileguati nella notte. Fin qui sembra la normale cronaca di uno dei tanti colpi messi a segno contro le gioiellerie.

Decisamente inconsueta invece la via di fuga. Sono arrivati infatti in auto fino a Mattmark e hanno poi proseguito a piedi verso il [illegible] alpino del [illegible] che mette in comunicazione la Valle [illegible] con la Valle di Saas.

Una marcia di circa due ore attraverso nevai perenni che i tre hanno compiuto [illegible] abiti leggeri e scarpette [illegible]. E' un itinerario che negli anni passati veniva seguito dai contrabbandieri, dagli «spalloni» [illegible] con la bricolla trasportavano le «bionde» dalla Confederazione elvetica all'Italia, attraverso l'Ossola. Ora il tracciato è seguito, [illegible] giorni [illegible] bel tempo, dagli escursionisti e dai turisti. Non è impegnativo ma se imperversa la bufera può diventare pericoloso anche per i più esperti conoscitori della zona.

Infatti per raggiungere la stazione sportiva del [illegible] Moro i tre hanno dovuto attraversare anche il ghiacciaio del Tallibodem, sotto il maltempo che ha infierito per tutta la notte.

Una fatica inutile perché appena [illegible] arrivati in vista della stazione della funivia del Moro sono stati [illegible] dai Carabinieri e dalla Guardia [illegible] Finanza che erano stati messi in allarme dalla Polizia svizzera.

L'allarme [illegible] immediatamente nel Vallese e sul versante elvetico del Rosa [illegible] iniziate le battute.

r. s.

In alto: Giulio Terletti mentre viene condotto in caserma. In basso: Massimo Concu e Silvano Smaniotto (Foto Falciola)

Era rimasto ferito in montagna

Un giovane di Arona salvato dall'elicottero

DOMODOSSOLA — Soccorso aereo per [illegible] giovane escursionista di Arona, Mauro Isolini, 28 anni, che si è fratturato una gamba durante un'ascensione [illegible] Cervandone, un [illegible] che domina la piana [illegible] Devero. Il giovane aveva raggiunto il fratello che sta trascorrendo un periodo di [illegible]. Giovedì è partito per un'ascensione solitaria al Cervandone.

In prossimità della vetta, a circa tremila metri di quota, è scivolato ed è precipitato per alcuni metri, fratturandosi una gamba. Non vedendolo rientare nella serata di giovedì i familiari hanno avvertito i [illegible] di Crodo. Si è formata subito una squadra [illegible] finanzieri [illegible] Sagf e guide di Baceno.

I soccorritori hanno trovato l'escursionista alla [illegible] della parete.

a. v.

● Vigevano — Ancora [illegible] preso di mira l'ufficio postale di via Diaz a [illegible] a un mese di distanza dall'ultima rapina avvenuta il 12 luglio scorso. Questa volta i malviventi hanno agito di prima mattina quando i locali erano affollati soprattutto di pensionati in attesa di riscuotere la pensione. Tre i banditi: il bottino è stato di dieci milioni: sette in contanti e tre in assegni.

La vicenda dell'ex militare al centro di un caso di diserzione

In [illegible] nella [illegible] Premeno aspetta la pensione contestata

PREMENO — «*Quando mi* [illegible] *detto che sarei stato processato per diserzione mi sono* [illegible] *a piangere. Ma come, mi sono detto, ho fatto* [illegible] *mia parte fino all'aprile del '45; seguendo la 5ª armata del generale Clark, sono stato ferito dallo scoppio di una mina, porto ancora in corpo schegge di metallo, e adesso mi dicono che ho tradito?*». Fiorello Fighetti, nato il 2 ottobre 1921 a Pollino, una fra[illegible] che fino al 1928 apparteneva al comune di Ghiffa, ma che è vicinissima a Pre[illegible] [illegible] Lago Maggiore, è seduto a un [illegible] del bar Acli del paese dove il pensionato risiede d'estate con la moglie nella casa paterna.

Fiorello Fighetti

Appare nervoso, disturbato da tutta questa notorietà, ma convinto di [illegible] afferma: «*Ero a Palermo in divisa quando arrivarono gli inglesi e ci fecero prigionieri l'8 agosto del '43.* [illegible] *per dieci giorni ci portarono nelle carceri* [illegible] *Siracusa. Qui ci lasciarono liberi. Dovevo pur mangiare e allora attraversai lo stretto* [illegible] *Messina in barca con* [illegible] *compagno e cominciai a risalire lo Stivale. Volevamo tutti tornare a casa. Nei pressi di Napoli però il fronte infuriava. Ci trovammo così bloccati in tanti, almeno duecento. Chiedemmo di lavorare per la 5ª armata, la "compagnia munizioni" dell'esercito statunitense ci diede lavoro e paga (ricordo bene sulle* [illegible] *mila AM-lire al mese)* [illegible] *subito dietro il fronte, siam pian piano saliti verso la Lombardia. La più lunga pausa, ma con moltissimo lavoro per noi, è stata davanti a Cassino. Quante bombe, quante munizioni in quei mesi di attacchi! Abbiamo anche ricevuto in quel periodo un* [illegible] *del generale Clark. Poiché eravamo civili niente medaglie, però che soddisfazione. Altro che disertori!*».

«*Al Volturno mi ero anche ferito al capo e alle braccia: nello scaricare le casse di munizioni una cadde* [illegible] *una mina che esplose. I compagni di lavoro* [illegible] *quel giorno mi chiamarono "Mina". Poi finalmente la primavera del '45. L'arrivo a Milano subito dopo la liberazione. Il* [illegible] *maggio ero a Premeno, avevo preso il treno dalla Stazione Nord fino a Laveno, poi il battello per Intra ed infine il trenino per salire qui, a casa mia*».

Il resto è il classico iter di un giovane che chiude con la guerra a 24 anni: «*Sono stato due anni pulisciotto e commesso dal settembre del '45 a Milano, poi ho fatto il commesso sempre a Milano. Mi sono sposato nel '49, ho avuto* [illegible] *figlio, Roberto. Arrivato a 60 anni giusti ho iniziato le pratiche per avere la pensione, cinque anni fa. E qui mi hanno detto che c'era un vuoto tra la fine* [illegible] *'43 e* [illegible] *metà* [illegible] *'45. Dov'ero? L'ho spiegato. Mi han dato la pensione* [illegible] *calcolare quel periodo e mi hanno avvertito che sarei poi stato chiamato più in là*».

Fiorello Fighetti è alla fine del [illegible]: «*E adesso ecco qui che il comandante del distretto militare di Milano, su segnalazione ricevuta forse* [illegible] *Vercelli* [illegible] *Novara, chiede che sia considerato un disertore, un traditore*».

r. c.

in provincia

■ Un masso [illegible] la colonia

FORMAZZA — Vertice al municipio di Formazza dopo l'avvio dei lavori di consolidamento della parete di Sottofrua, dalla quale si era staccata una frana che aveva investito una colonna di auto provocando tre morti e sei feriti. All'incontro hanno partecipato tecnici dell'Anas, del servizio geologico regionale e del genio civile, rappresentanti della Provincia e amministratori locali. Si è fatto il punto della si[illegible]ne dopo le prime [illegible]zioni di bonifica. C'è ancora un enorme masso pericolante di [illegible] tre[illegible] metri [illegible] che minaccia il centro salesiano [illegible] Domenico Savio di Sottofrua. La colonia [illegible] è [illegible] chiusa dopo la caduta [illegible] frana. Potrà forse riaprire per qualche giorno in settembre grazie all'installazione di [illegible] congegni di controllo.

■ [illegible] pe[illegible] e Adele

ORTA — L'Amministrazione comunale ha consegnato all'attore tedesco Karl [illegible] Schroth [illegible] targa in riconoscimento del suo [illegible] contributo alla [illegible] conoscenza [illegible] Lago d'Orta tra i suoi connazionali. Schroth, [illegible] attualmente abita a Vacciago [illegible] Ameno, è [illegible] affascinato dalle bellezze [illegible] questi luoghi che fa [illegible] tutto per pubblicizzarli e farli conoscere ai suoi compatrioti. «Jakob e Adele», il film per la televisione [illegible] cui è protagonista, girato sul [illegible] lo scorso autunno, è stato indirettamente una delle più efficaci iniziative promozionali.

Oggi e domani a Omegna gareggiano settanta atleti

Sul Lago d'Orta prova decisiva per il campionato di sci nautico

OMEGNA — Oggi e domani si svolgerà la seconda e decisiva [illegible] campionati italiani di [illegible] «Trofeo Lagostina». La manifestazione, organizzata dallo «Sci Nautico Cusio» e patrocinata dalla Comunità montana Cusio-Mottarone, dall'Azienda [illegible] del lago d'Orta e dal Comune di Omegna.

Le gare si svolgeranno sullo specchio d'acqua antistante il centro sportivo comunale di Bagnella e richiameranno i migliori atleti italiani per un complesso [illegible] circa 70 iscritti in rappresentanza delle quattro categorie: allievi, delfini, juniores e seniores. Il [illegible] prevede per oggi: [illegible] ore 7, l'inizio della gara di slalom; [illegible] 17 quella [illegible] figure. Domani, alle [illegible] 7, inizierà invece la gara di salto; alle 14 ci saranno le premiazioni per le [illegible] appena concluse e subito dopo verranno assegnati i titoli italiani. «*Gli* [illegible] *di inizio gare* — [illegible] Dario Rossi, presidente dello Sci Nautico Cusio — *sono determinati dalle particolari condizioni del lago, al solito increspato nel primo pomeriggio, e dall'alto numero dei partecipanti. Questa prova dei campionati italiani ad Omegna è particolarmente significativa poiché da tempo la zona dell'Alto Novarese fornisce i migliori atleti nazionali*». [illegible] Omegna [illegible], sulla [illegible] Mario Savoini, da tempo ritiratosi, ma [illegible] detentore del [illegible] cord italiano di salto categoria «delfini» (metri 41,5) [illegible] «Sci Club Alessi Omegna» e lo «Sci Nautico Cusio»; si sono formati validi istruttori, come Giovanni Piller ed il giovane Riccardo Casilli; si [illegible] affermati atleti di valore: Andrea Alessi recordman italiano [illegible] figure (8510 punti), Barbara Gallone, Katia Daniele e Giovanna Taddei, nonché [illegible] giovani: Luca Rossi, Maura Conioli, Fabio D'Angelo, mentre zone vicine, come Borgomanero e Mergozzo, hanno promosso altri campioni: Alberto Cavanna, Sonia Truzzi, Claudio Tiberti, Patrizio Buzzotta, Francesca Zonca ed altri ancora.

[illegible] manifestazione raccoglierà dunque i migliori atleti italiani.

a. m.

Andrea Alessi

AL CINEMA

NOVARA
[illegible] Profondo erotico.
STADIO [illegible]

BORGOMANERO
MODERNO: Space vampires.
NUOVO: [illegible] calciatori senza pallone.

DOMODOSSOLA
[illegible] L'acchiappafantasmi.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] bollenti.
VIP: Scuola di polizia 1.

TURNO [illegible] A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fedele, via [illegible] Mazzo.
Dalle 8,45 alle 20,15: Camaschella, corso Trieste.

[illegible]
Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 46341; Borgomanero (0322) 83083; Gozzano (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; [illegible]gna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 459252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE [illegible]
Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

ARRIVI E [illegible]
Stazione F. S. 28759; Stazione Nord Milano 474084; [illegible] 21160; Taxi 21755.

■ Concorso per cani [illegible]

NONIO — Con il patrocinio della Comunità montana Cusio-Mottarone si svolgerà a Nonio [illegible], piazza San Rocco, la seconda esposizione canina per cani di tutte le razze, iscritti e non iscritti. Le iscrizioni alla mostra si [illegible] posto [illegible] ore 10 in poi.

Parchi e riserve naturali, un patrimonio unico in Europa

Gita nel verde sopravvissuto

Per chi non ha lasciato la città, le 25 oasi protette del Piemonte possono essere la [illegible] un'escursione piena di fascino - Ammirare fiori rarissimi e rilassarsi sotto piante secolari, senza dover affrontare lunghi viaggi

Il Piemonte, e la provincia di Torino in particolare, custodiscono tesori che tutta Europa ci invidia. [illegible] le riserve naturali, a partire dal famoso [illegible] Gran Paradiso fino a quelle di nuova creazione, a tutela di un patrimonio quasi miracolosamente scampato agli [illegible] della speculazione edilizia.

Non sempre gli sforzi del legislatore [illegible] stati apprezzati, spesso le popolazioni locali non hanno saputo beneficiare delle prospettive turistiche che i parchi aprivano al loro orizzonte. Chi è [illegible] provvissuto alle grandi partenze di luglio e del primo weekend d'agosto può programmare una visita in una delle [illegible] riserve piemontesi.

Potersi avvicinare a [illegible] sci e marmotte, osservare da lontano aquile e stambecchi, ammirare fiori rarissimi o alberi secolari e abbastanza agevole. Più difficile invece ricordare gli elementari principi di buona educazione e rispetto per l'ambiente, tanto spesso violati dai [illegible] della domenica: cartacce, [illegible] di pic-nic, fiori strappati.

Ecco una breve scheda di parchi, riserve e aree attrezzate della provincia.

Parco Nazionale del Gran Paradiso. È senza dubbio la più nota riserva naturale d'Europa. Il versante [illegible] sano e raggiungibile attraverso le [illegible] dell'Orco (Locana, Noasca e Ceresole Reale) e del Soana (Ingria, Ronco e Valprato). La fauna è ricchissima: stambecchi e aquile reali le speci più preziose e certamente più difficili da [illegible] servare. Meritano una visita il lago del Nivolet, il museo di Noasca, il rifugio Jervis. Per informazioni telefonare all'Ente Parco (011 871187).

Gran Bosco di Salbertrand. Duemila ettari di foresta e una flora ricchissima [illegible] riserva valsusina, che si spinge fino ai 2500 metri dell'Assietta. Singolare la presenza di buona parte della tipica fauna alpina, dal cervo reale all'ermellino. Preoccupazioni e polemiche [illegible] i percorsi abusivi di trial: ma le motociclette [illegible] disturbano, almeno [illegible] ora, gli escursionisti. Telefono: 0122 [illegible].

Rocca di Cavour. Ideale per passeggiate non impegnative: ai 460 [illegible] del punto panoramico lo sguardo abbraccia la pianura cuneese e, se il cielo è sereno, può spingersi fino a Torino. Da vedere l'Abbazia romanica dell'undicesimo secolo e la villa di Giovanni Giolitti, che si incontra percorrendo la Scala Santa. Telefono 0121 69001.

Orrido di Chianocco. È [illegible] riserva in miniatura, e deve tanta parte della sua fama al panorama, davvero singolare, che offre al turista. Ma può vantare un'altra particolarità, sconosciuta a molti: è l'unica zona delle Alpi ad ospitare il leccio marino. Informazioni al 0122 49734.

Orsiera-Rocciavrè. Altro Parco che [illegible] per la ric[illegible] delle proposte [illegible]bientali [illegible] nel territorio di tre [illegible]: Susa, Sangone e Chisone e presenta i segni più tipici dell'architettura montana, [illegible] in ottimo stato di conservazione. Ter[illegible] ideale per escursioni di [illegible] certo impegno, ma anche per semplici passeggiate. Per informazioni 0121 83757.

Parco Laghi di Avigliana. Molte proposte, di carattere ambientale, gastronomico e culturale. Una gemma preziosa è certamente la [illegible] di San [illegible] richiama migliaia di visitatori. Facile da raggiungere in treno e pullman, [illegible] alla grande città, la zona di Avigliana si distingue per la varietà paesaggistica, con presenza di uccelli stanziali e migratori sui laghi. [illegible] non mancano anche le occasioni di divertimento e pratica sportiva. Telefono: 011 [illegible].

La Mandria. Soluzione ideale per chi [illegible] un polmone verde a un passo [illegible] senza avventurarsi in montagna. A Venaria 1345 ettari di bosco, con fauna ricca (cervi, cinghiali, donnole, [illegible]roni, tassi), testimonianze storiche ed economiche (cascine e castelli), possibilità di tenersi in forma (bicicletta e footing). Telefono: 011 490025.

Monte Lera. Riserva integrale a [illegible] passo da Givoletto, è importante per la presenza di fiori molto rari, ovviamente soltanto da ammirare. Per informazioni il telefono è lo stesso della Mandria.

Aree attrezzate. [illegible] citare quelle delle Vallere e [illegible] collina di Rivoli, approdo ideale [illegible] chi non ama escur[illegible] troppo impegnative ma vuole passare una giornata nel verde. Dipendono [illegible]trambe dall'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani (011 60025).

[illegible] intende varcare i confini della provincia ha comun[illegible] l'imbarazzo della scelta. Il Piemonte offre [illegible] tutto 14 parchi, dieci riserve naturali e tre Monti sacri. Citiamo i più noti: Alta Valsesia e Sacro Monte di Varallo (Varallo, Vc), Argentera (Valdieri, Cn), Valle del Ticino (Oleggio, No), Sacro Monte di Crea (Serralunga di Crea, Al), Sacro Monte d'Orta (Orta San Giulio, No).

Giampiero Paviolo

Notte con le stelle a Experimenta

Experimenta (Villa Gualino, [illegible] Settimio Severo) questa sera anticipa San Lorenzo, la notte delle stelle (domani). In agosto, come ogni domenica, la manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura della Regione tiene i battenti chiusi). I visitatori, cielo permettendo, potranno seguire la pioggia di meteoriti che attraversano la nostra atmosfera. Come gli anni scorsi, speciali apparecchiature [illegible] a disposizione degli appassionati. Alle 22, per completare la serata, verrà proiettato un filmato sulle stelle cadenti.

L'appuntamento con la [illegible] di San Lorenzo (la tradizione vuole che si avverino i desideri formulati a ogni avvistamento) giunge in [illegible] momento astronomico interessante. Tra l'altro, questi sono giorni ideali per l'osservazione di Saturno, Marte e Venere. Ricordiamo, infine, gli orari di Experimenta: dalle 10 alle 20 (giovedì, [illegible]nerdì e sabato fino [illegible] 24). Domenica, chiusura totale. Biglietto d'ingresso, 4000 lire (2000 lire i ridotti).

Era tè, non urina

Tre inchieste sull'analisi contestata

Sulla vicenda [illegible] scambiato [illegible] urina nel laboratorio [illegible] dell'Usl [illegible] di corso Toscana, oltre all'inchiesta del pre[illegible] provocata [illegible] Nucleo antisofisticazioni, vi [illegible] anche l'indagine di una commissione regionale e un'ispezione ministeriale.

Il presidente della giunta regionale ha [illegible] tre commissari, il prof. Camillo Rosso, primario del laboratorio di analisi delle Molinette «Baldi e Riberi», il prof. Gior[illegible] Papotti, primario dell'ospedale Maria Vittoria e il dott. [illegible] Paternoster, medico comandato presso l'assessorato alla Sanità della Regione. I tre esperti avran[illegible] 30 giorni per verificare *«i fatti attraverso indagini in loco e la determinazione a livello tecnico-scientifico dei margini di [illegible] possibili nell'esecuzione di analisi»*.

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha inviato tre ispettori centrali: il medico Maria Luzi, il farmacista Francesco Satriani e il chimico Cesidio Bianchi.

Nel frattempo, a Roma, il presidente [illegible] Federazione nazionale degli ordini di medici e odontoiatri, on. Eolo Parodi, ha interpellato le società scientifiche dei patologi clinici sulla questione.

Il prof. Angelo Burlina, componente l'esecutivo della Società italiana medici di laboratorio, ha sottolineato: *«Le procedure seguite in questo controllo di qualità non è assolutamente idonea a valutare l'attendibilità dei dati forniti dal laboratorio. L'analisi richiesta è stata praticata secondo le tecniche consuete per mettere in evidenza la presenza o l'assenza di alcuni ben definiti analiti che [illegible]no a rilevare l'efficienza di sistemi biochimici preposti al controllo del metabolismo di proteine, glucidi, lipidi, pigmenti; alcuni di questi, ad esempio glucosio, [illegible] presenti anche nelle bevande (aranciata)»*.

Weekend d'agosto

Treni esauriti e autostrade [illegible] intasate

Almeno altri [illegible] torinesi sono partiti o partiranno per le vacanze in questo [illegible] condo week-end d'agosto. La città, comunque, non si è svuotata. A confermare la tendenza alle ferie sempre più scaglionate, resta il traffico in centro nelle ore di punta.

Molti si sono messi in strada già ieri: a chi è partito per le vacanze si sono aggiunti quelli che hanno deciso di trascorrere fuori città soltanto il fine settimana. Il traffico è stato [illegible] intenso, anche se scorrevole (poche e [illegible] lunghe le code) [illegible] Torino-Piacenza. Frequentata, ma poco oltre la norma, anche l'Autofiori. Tutto esaurito, o quasi, sui treni in partenza da Porta [illegible].

Chi ha scelto il treno per partire ha avuto qualche problema a [illegible] del maltempo. Le piogge e i temporali che ieri si sono abbattuti su quasi tutte le zone della regione hanno provocato qualche ritardo su alcune linee. Difficoltà per i convogli in transito ad Alessandria e [illegible] che hanno toccato ritardi anche di un'ora.

Dopo 17 anni finalmente un accordo per aprire l'edificio di via Farinelli

Si riscopre l'ospedale fantasma

La Regione ha steso una bozza d'intesa [illegible] l'istituto proprietario dell'immobile, che doveva servire [illegible] centro geriatrico e disporre di [illegible] posti letto - Oltre ai 7 miliardi già spesi senza risultati se ne dovranno aggiungere altri [illegible]

Erbacce e rifiuti circondano da anni l'ospedale di via Farinelli

Dopo 17 anni qualcosa si muove per l'ospedale geriatrico *«Vittorio Valletta»* di via Farinelli [illegible]. La Regione ha elaborato una [illegible] di convenzione con l'Inrca, l'istituto proprietario dell'immobile, per utilizzare metà [illegible] complesso. Siamo in vista della conclusione di questa triste e costosa vicenda? Per il momento c'è un'intesa a fare qualcosa, senza però chiarire bene entro quanto tempo e con quale [illegible] per la collettività.

Vediamo, in breve, le tappe di questa assurda vicenda. 1969: viene redatto il progetto per la costruzione del nuovo centro [illegible] previsione di 550 [illegible]. Il Comune, [illegible] parte sua, dona il terreno all'Inrca (Istituto nazionale di riposo e cura degli anziani, ente di diritto pubblico nato nel '68, con sede legale a Roma e otto centri sparsi in tutto il Paese). Il 2 gennaio '70 si iniziano i lavori [illegible] uno stanziamento statale di un miliardo. Nel '77, la Regione Piemonte, di fronte alla promessa di ultimazione di locali [illegible] un'area di oltre 2 mila metri quadrati garantisce altro [illegible].

Nel maggio '81 l'assessore regionale Bajardi si incontra [illegible] il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di [illegible] per la gestione [illegible] poliambulatorio che resta però di proprietà Inrca (costo per la collettività [illegible] 800 milioni). Agosto '81, un decreto del mini[illegible] della Sanità proroga la vita dell'istituto [illegible] altri sei anni (e la Regione completa la recinzione di via Farinelli spendendo altri 500 milioni).

Ma nel frattempo [illegible] fa ricorso al Tar Lazio contro la decisione del [illegible]. Maggio '82: tutto si ferma. [illegible] una parte del fabbricato, vera cattedrale allo sperpero, e utilizzata come laboratorio. Il resto è lasciato alle erbacce, ai teppisti, all'incuria del tempo.

Adesso c'è la novità. Innanzitutto l'Inrca cede metà del complesso in comodato d'uso per 29 anni all'Usl Torino 4. La Regione inve[illegible] garantisce il finanziamento a bilancio [illegible] le prestazioni assistenziali, concede le autorizzazioni o eventuali deroghe per l'assunzione [illegible] del personale e, attraverso il Fondo sanitario regionale, troverà il denaro per [illegible] i lavori.

Cosa si farà in concreto? Per il momento un gruppo di progettisti, su incarico dell'istituto (che resta appaltante delle opere), dovrà redigere un progetto generale di conversione [illegible] lotti che riguardano radiologia, laboratorio analisi, camere operatorie e servizi generali. Nel poliambulatorio gestito [illegible] infine sono compresi servizi di dermatologia, chirurgia, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pediatria.

Tutto ciò giustifica solo un cauto ottimismo e [illegible] considerazioni. In questo affare infatti, secondo le stesse valutazioni della Regione, dovranno essere spesi almeno [illegible] 26 miliardi che [illegible] aggiungersi [illegible] altre 7 già elargiti in passato. E il [illegible] per non pagare il [illegible] d'affitto per [illegible] all'Inrca.

Adriano Provera

Televisioni private in regione

Grp

17.[illegible] **Film**
19 — **Fuga disperata**, telefilm
19,30 **Attenzione [illegible] ragazzi**, telefilm
20 — **Jason & Toledo**, disegni animati
20.30 **Tobia il cane...**, film
22.10 **Sport & brivido**, [illegible]
[illegible] **Agguato a Condor Pass**, film
24 — **[illegible] della musica moderna**, telefilm
0.30 **[illegible] seduzione**, film
2 — **L'alberto dei piaceri proibiti**, film

Videogruppo

[illegible] **Rumpole** [illegible]
19 — **Videonotizie** 2ª edizione
19,10 **Agenda estate**
19.30 **Out sider**, telefilm
20.25 **La gabbia di ferro**, film
22.15 **Videonotizie**, 3ª edizione
22.30 **Dagli archivi della polizia criminale**, film
24 — **Rumpole**, telefilm

Quartarete

17.30 **Sam, ragazzo del West**, cartoni
18 — **Monjiro**, telefilm
18.15 **George**, telefilm
20,30 **Monjiro**, telefilm
21.30 **Florina la vacca**, film con Janet Agren
23.15 **L'uomo e la città**, telefilm

Telestudio

18.30 **Thulandia: Viaggio in [illegible] al mare - Kimbo - I predatori del tempo - Uomo tigre - Charlotte**

19.30 **Laredo**, telefilm
20.30 **Zambo il dominatore della foresta** di A. Albertini con Brad Harris, Daniele [illegible]
22.20 **Campionati mondiali di catch maschili**, sport
23.30 **Martedì grasso**, film di Edmund Goulding [illegible] Boone, Christine Carere

Telecupole

18 — **Documentario**
18.30 **Cartoni animati**
19 — **Telefilm**
19.30 **Tg 4**
20 — **La grande barriera**, telefilm
20.30 **Il [illegible]**
22.30 **Sceneggiato**

Quinta Rete

17 — **La gang degli orsi**, telefilm
17.30 **Il mondo intorno a noi**, documentario
18 — **Bem**, cartoni animati
18.30 **Arrivano i nostri**
19 — **[illegible] Mariner**, cartoni animati
19.30 **[illegible] Strange**, telefilm
20.30 **I 4 del drago nero**, film
22.30 **Operazione [illegible]**, telefilm
23.30 **Nudo [illegible]**, film
2 — **Il soffio del [illegible]**, [illegible] film

Videouno

17 — **[illegible]**, telefilm
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela

[illegible] **Tg notizie**
[illegible] **Cartoni [illegible]**
19.50 **Start, muoversi [illegible] e perché**
20.30 **Concerto del [illegible] d'Opera Jugoslavi**, 1ª parte
21.35 **Tg tutoggi**
21.45 **Un piccolo grande genio: il violino di Stefan Milenkovic**
22.50 **Da Belgrado: Meeting internazionale di atletica leggera**
[illegible] **Armanach [illegible] Piemontèis**

Retepiemonte

17 — **Il clan di [illegible]**, cartoni
17.30 **Boys & Girls**, telefilm
18 — **George Jungle**, cartoni
18.30 **Superauto match**, cartoni
19,30 **Al 96, [illegible]**
20 — **La battaglia dei pianeti**, [illegible]
20.30 **Reilly**, telefilm
21,30 **Fratellanza**, film
23.15 **Carovana verso il West**, telefilm
0,15 **Il favorito della grande regina**, di Henry Koster con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins

Telesubalpina

18,30 **Cartoni animati**
19 — **Una sera alla settimana**
19.10 **Il giorno del Signore**
19.30 **Presenza anziani**, rubrica
20 — **Le comiche**
[illegible] **Le cinesse**, film [illegible] Jean Luc Godard con Anne Wiazemsky, Jean Pierre Leo
22.15 **Giovani avvocati**, film di Harvey Hart con Jason Evers, Richard Pryor

Telecity

16.30 **Vira, spazio tv per ragazzi: Koseidon; Don Chuck story; La gang degli orsi; Angie Girl**, cartoni animati
18,30 **Il nonno [illegible] Washington**, telefilm
19,30 **Flipper**, telefilm
20 — **Il grande teatro [illegible] West**, telefilm
20.30 **Laura primizie d'amore**, film
22.30 **Il grande [illegible] West**, telefilm
23.30 **Occhio al prezzo**, [illegible]

Primantenna

19 — **Proposte commerciali**
20 — **Flash cinema**
20,15 **Sotto inchiesta**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **[illegible]** attualità, cultura, spettacolo
23 — **Suspense**, telefilm
24 — **Film**
1,30 **Auto [illegible] settimana**
2 — **[illegible]**

Pan

[illegible] **Le più belle coppie del mondo**, film [illegible] Walter Chiari, Paola Quattrini
18 — **Selvaggio mondo animali**, documentario
19,30 **Il dottor Kildare**, telefilm
19 — **La fanciulla d'Avignone**, sceneggiato
[illegible] **La principessa Zaffiro**, cartone animato
20 — **I diamanti del presidente**, sceneggiato
21 — **Gamingo**, film
22,30 **Troppo tardi per vivere**, film
24 — **Garrison commando**, telefilm
0,30 **Il bacio da seta**, film con Nadia Tiller, G. Hilton

Erre Uno [illegible] Svizzera

17,10 **Simon & Simon**, telefilm
18 — **Telegiornale**
18,05 **[illegible] animati**
18,35 **Il Vangelo di domani**
18,50 **Estrazione del lotto svizzero**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
[illegible] **La decisione**, film
22 — **Telegiornale**
[illegible] **Sabato sport. Segue: Telegiornale**

Quartarete 2 Videomusic

14 — **Eurochart, classifica europea**
15 — **Special Berlino**
18 — **Videorotativa**
24 — **Uk Chart, i video preferiti in Inghilterra**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Pronto città

[illegible] e [illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno, tel. 57.47. Croce Rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 64.25.76 o 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 51.47. Servizi ordinari. Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. 54.90.00.

Farmacie di [illegible]

SERALI (19-22,30, esclusi i sabati di riposo e i giorni festivi): v. XX Settembre 5 (54.32.87); [illegible] Repubblica 21 (521.19.72); corso Svizzera 42 (749.60.64); v. San Remo 47 (30.02.70); corso Sempione 112 (205.32.35); [illegible] Francia 1 bis (54 35.15).

FINO ALL'ALBA (dalle ore 19.30 alle 9.00): via Nizza 65 (639.269); piazza Massaua num. 1 (793.308).

Una nuova riscoperta dell'«Associazione Generali» di Santhià

Pietro Yon, un compositore ingiustamente dimenticato

Organista insigne, fu molto apprezzato in America - A Settimo Vittone, suo paese d'origine, Arturo Sacchetti ha eseguito una serie [illegible] brani

DAL [illegible] [illegible] VITTONE — L'Associazione «Pietro Generali» [illegible] Santhià sta realizzando un'altra impresa artistica di notevole [illegible]: la riscoperta [illegible] [illegible] organistiche di Pietro [illegible] Yon, musicista molto apprezzato all'estero (soprattutto [illegible] America) ma poco conosciuto in patria.

Yon nacque a Settimo Vittone, quasi all'imbocco [illegible] Valle d'Aosta, [illegible] agosto 1886 e st[illegible] fin da piccolo prima [illegible] il fratello Costantino, [illegible] a Ivrea [illegible] [illegible] Burbatti, e [illegible] nei Conservatori di Torino, Milano e Roma. Organista in [illegible] Pietro, [illegible] [illegible] presto [illegible] [illegible] oceano e fini [illegible] stabilirsi a New York dove, per volere dell'arcivescovo cardinale Hayes, divenne direttore delle esecuzioni musicali e primo organista nella cattedrale di San Patrizio.

Compositore piuttosto fecondo, scrisse tra l'altro una quarantina di brani per organo, venti messe per coro a cappella e per voci e orchestra, mottetti sacri, musiche corali, profane, l'oratorio «Il trionfo di San Patrizio», liriche, il «Concerto gregoriano» [illegible] [illegible] e orchestra, la So[illegible] per flauto e pianoforte.

Pur non sottraendosi completamente alla suggestione della trascrizione e della tecnica a effetto (che aveva raggiunto momenti di cattivo gusto culminanti con l'esecuzione [illegible] sinfonie rossiniane nel [illegible] mezzo [illegible] [illegible] Yon cercò una [illegible] originale facendo [illegible] [illegible] indicazioni [illegible] Marco Enrico Bossi, promuovendo anche molte iniziative didattiche.

Giovedì sera, nella chiesa [illegible] Grazie, Arturo Sacchetti, presidente della Associazione «Generali», ha proposto una serie di brani organistici (lo strumento è [illegible] Vegezzi-Bossi del 1915) a titolo, diciamo [illegible] [illegible] omaggio. In novembre è prevista infatti l'esecuzione dell'opera organistica integrale, [illegible] sarà presentata in [illegible] concerti nella chiesa di San Lorenzo a Ivrea.

Di fronte a un folto pubblico (tra il quale vi erano alcuni discendenti dell'insigne musicista e il vescovo monsignor Luigi Bettazzi), abbiamo ascoltato: *Toccata*, un breve [illegible] [illegible] il carattere dell'improvvisazione; *Gesù Bambino*, una dolce pastorale su lunghissimi pedali tipo cornamusa; *Rapsodia Italiana*, [illegible] *divertissement* nato dal collage [illegible] Inno di Garibaldi, La violetta e La bela Gigogin; il semplice quadretto d'occasione di *Il Natale a Settimo Vittone*; [illegible] *Rapsody*, un altro collage di inni e canti; *Hymn of Glory*, un brano con frequenti modulazioni di tonalità, caratterizzato da un finale bruckneriano.

[illegible] altri brani [illegible] [illegible] affiancati all'organo gli «Anonymi Cantores» diretti da Bernardino [illegible]: il *Regina Coeli*; [illegible] [illegible] *est letitiae* sul [illegible] del *Venite adoremus*, la cui ricchezza timbrica prefi[illegible] una possibile orchestrazione; [illegible] semplice *O salutaris hostia* e il *Gloria* dalla [illegible] [illegible] *Pastori*, dove [illegible] e organo hanno un analogo trattamento armonico e contrappuntistico.

Con Pietro Alessandro Yon la «Pietro Generali» aggiunge [illegible] [illegible] altro importante tassello [illegible] suo ricco mosaico culturale. Nata quindici [illegible] [illegible] a Biella e successivamente «trasferita» a Santhià, l'associazione ha raggiunto l'altra [illegible] il 394° [illegible]. Dice il maestro Arturo Sacchetti: «*Il nostro obiettivo è di riscoprire e valorizzare un repertorio inconsueto, trascurato malgrado la sua validità*». E' il caso dell'integrale organi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cui quest'anno ricorre il centenario della morte), quasi sconosciuta [illegible] nostante la popolarità dell'autore. [illegible] ha proposto [illegible] [illegible] queste composizioni [illegible] il prezioso organo di [illegible] glio, nel Biellese.

Altri strumenti, in [illegible] se chiese, sono stati «resuscitati» da lunghi oblii proprio grazie a Sacchetti, sensibile interprete e infaticabile ricercatore di spartiti abbandonati. Il maestro [illegible] anche insigne [illegible] corale (purtroppo la Rai ha decretato la soppressione [illegible] Coro [illegible] Camera della [illegible] televisione, che era a lui affidato): una forma musicale che [illegible] l'organo ha molti punti in comune e lo porta a interpretazio[illegible] [illegible] [illegible] valore, in cui ogni singola [illegible] viene valorizzata adeguatamente.

Il prossimo appuntamento è a Santhià il 30 agosto nella Collegiata Insigne [illegible] Sant'A[illegible] con [illegible] programma dav[illegible] raro, comprendente brani per organo a quattro mani e... quattro piedi: con Arturo Sacchetti [illegible] impegnato Giancarlo Parodi. Un'altra occasione [illegible] non perdere.

Leonardo Osella

Il mistero [illegible] galli forcelli [illegible] [illegible]

ORMEA — Un rito magico senza un'apparente spiegazione. Un rito che ha [illegible] fascino dei misteri della natura. Ogni autunno, a novembre, [illegible] di galli forcelli compaiono nel bosco delle Navette, sui monti di Ormea, dove nasce il Tanaro. Appena le brume autunnali scendono tra larici e abeti, questi affascinanti volatili delle Alpi si radunano qui. Richiamati non si sa da che cosa, vi rimangono per più di 20 giorni. Poi misteriosamente la migra[illegible] si dissolve, ed ognuno torna nella propria vallata, al suo nido. Rimangono solo quelli del posto. E l'anno successivo il rito si ripete.

Il bosco delle Navette è situato fra il Piemonte e la Liguria tra i 1400 [illegible] i 1890 metri; sono [illegible] ettari che non conoscono confini, perché quest'ambiente incontaminato si propaga anche in Francia, attraverso le montagne del Marguareis e del Colletto. E' una nicchia ecologica, con caratteristiche ben precise: una mescolanza di larici e faggi. Poi sorbi, tremoli, aceri. E tanti fiori, che ogni primavera-estate trasformano queste vallate in variopinte tavolozze.

C'è stata anche una proposta di [illegible] diventare quest'area parco nazionale. Ne hanno parlato alcune associazioni [illegible] Ormea. Ma poi non si è più fatto nulla. Eppure sarebbe un'occasione da [illegible] perdere. «E' una zona da salvaguardare dallo sfruttamento incontrollato — dice il prof. Alberto Quaglino, direttore dell'Istituto di selvicoltura dell'Università di Torino, che ha avviato uno studio ecologico su qu[illegible] particolare ambiente —; tuttavia gli eventuali vincoli devono essere orientati alla coltura del bosco. Ciò per non penalizzare chi vive in montagna, perché i parchi non devono solo imbalsamare l'ambiente».

Il bosco delle Navette, che unisce nelle Alpi Marittime il *Piemonte* e la Liguria, in questo periodo raggiunge la sua massima floridezza forestale. Ci sono anche due torrenti: il Negrone e il Tanarello, dai quali poi scende su Ormea il Tanaro. Larici si alternano a radure, poi fitti boschi di giganteschi abeti.

La zona si raggiunge attraverso il Colle di Nava, con 29 chilometri di strad[illegible] oppure da Ormea.

g. dolf.

DOMANI SERA SCENDERA' IL SIPARIO SUL FESTIVAL DELLA DANZA

La scuola dell'Est in piazza a Vignale

[illegible] esibisce il russo Derevianko - Un premio a Aurelio Milloss

Vignale. Un plastico movimento del ballerino Vladimir Derevianko

VIGNALE — Due grosse personalità vengono a suggellare questo Festival [illegible] Vignale [illegible] [illegible] chiude domani sera: il danzatore russo, ma ormai italiano di adozione, Vladimir Derevianko [illegible] il grande coreografo italo-ungherese [illegible] Milloss che quest'anno compie [illegible] anni.

Vignale si chiude con [illegible] premiazione dei vincitori del primo concorso coreografico nazionale. I [illegible] [illegible] per la finale questa sera si [illegible] in pubblico, mentre domani sera avrà luogo la consegna dei [illegible] ai primi tre classificati.

Ogni anno, a conclusione [illegible] Festival, viene [illegible] il Premio Vignale Danza ad una personalità che [illegible] sia in qualche modo [illegible]nalata nel mondo della danza. Quest'anno il premio va ad uno dei più importanti coreografi, forse l'unico vero coreografo italiano di questo secolo, anche se di origine ungherese: Aurelio [illegible]. Cresciuto [illegible] [illegible] di grandi maestri di danza classica come Cecchetti, Preobrajenska, Giovski, e libera, come Laban, il [illegible]olo di [illegible] nello sviluppo della danza in Italia in anni difficili come quelli della guerra e dell'immediato dopoguerra è stato determinante. Dopo avere debuttato in Italia [illegible] ballerino [illegible] San Carlo di Napoli ha successivamente collaborato come coreografo con i maggiori enti italiani: l'Opera di Roma, La Scala, il Maggio fiorentino, creando [illegible] catalogo [illegible] balletti che supera le duecento voci. Una personalità straordinaria che ha avuto il merito [illegible] svecchiare il panorama provinciale della [illegible] italiana.

Nato in Siberia, cresciuto alla scuola del Bolshoj, Vladimir Derevianko ne è diventa[illegible] presto una stella, poi ha sposato una [illegible] italiana, Paola Belli, dell'Opera di Roma ed è venuto in Italia. Dopo avere danzato molto [illegible] stella ospite un [illegible]' in giro per il [illegible] quest'anno ha deciso [illegible] fermarsi di più da noi anche perché durante l'anno dovrebbe arrivargli, finalmente, il passaporto italiano. Così Derevianko, l'inverno scorso, ha accettato di danzare come stella ospite con l'Aterballetto. E' stato protagonista magico e lunare di *Mazapegul*, il nuovo ballet[illegible] che Amedeo Amodio ha costruito su di lui, per la sua tecnica siderale, sulla musica di [illegible] Corghi, ispirandosi a un folletto notturno della [illegible] padana. E' stato poi *danseur noble* dalla candida eleganza accanto [illegible] Elisabetta Terabust in *Rajmonda* pas de dix, la coreografia di Balanchine basata sulla mu[illegible] di Glazunov per il [illegible]etto Rajmonda. A Spoleto ha avuto delìri di applausi danzando [illegible] la moglie ne *Le spectre de la* [illegible] e nell'incredibile [illegible]olo costruito per le sue ineguagliabili capacità tecniche sulla musica [illegible] *Cabaret*.

Sulla piazza di Vignale, do[illegible] sera, Vladimir Derevianko arriverà con la sua Compagnia Danzaidea e lo spettacolo *Pagine di Vita*, [illegible]struito su musiche di Chopin, Debussy e Prokofiev dal coreografo Marcello Stranacci.

Sergio Trombetta

[illegible] il trofeo di [illegible]

MACUGNAGA — E' andata deserta l'asta indetta dal Comune di Ma[illegible] per assegnare al migliore offerente un grande trofeo di stambecco. [illegible] c'è [illegible] alcuna offerta né in rialzo [illegible] alla pari del prezzo-base fis[illegible] dall'amministrazione comunale che era di due milioni e mezzo.

[illegible] qualche villeggiante, curioso di vedere chi si sarebbe portato a casa la testa di stambecco (capra ibex) con l'enorme palco di corna, imbalsamata da un preparatore specializzato di Villadossola, era presente in sala; ma nessuno ha alzato la mano.

L'esemplare, un maschio di circa 15 anni, [illegible] stato trovato morto [illegible] guardaparco, [illegible] piedi di un canalone, nell'oasi faunistica del Monte Rosa che ospita numerosi stambecchi e camosci.

Il Comune aveva deciso di farne imbalsamare il trofeo (testa e corna), e di venderlo appunto al miglior offerente.

Ma il sindaco della località alpina, Renato Creda, nella inconsueta veste di battitore, si è preparato invano a ricevere le offerte e grande e [illegible] al termine la sua delusione.

Il ricavato, se l'incanto [illegible] fosse riuscito positivamente, avrebbe dovuto incrementare i fondi per il ripopolamento dell'oasi.

(b. c.)

Corrado Olocco, giovane albese, ha scritto un libro sul grande del balon

Bertola, campione e anche un po' eroe

Il volume sarà presentato oggi pomeriggio nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo

Felice Bertola: Augusto Manzo lo considera il suo erede

«La stagione '73 segnò un'innovazione importante per il balon: è infatti l'anno in cui vengono introdotti i pantaloncini corti al posto dei calzoni lunghi bianchi, accogliendo così una richiesta formulata dagli stessi giocatori. Inoltre il '73 vide anche il cambio di maglia per i due dominatori della scena: Berruti lasciò [illegible] *per la Sampione Comet Cuneo, desideroso di un rilancio ai vertici. Un Bertola da due anni perdente, in cerca di stimoli e di determinazione per tornare in alto, passò* [illegible] *all'Albese e quella fu sicuramente, soprattutto in considerazione di quanto avverrà in futuro, il più importante trasferimento della sua carriera. Per Felice approdare al "Mermet" dopo una lunga navigazione sulle acque (spesso agitate) del mondo* [illegible] *pallone era quasi un passaggio inevitabile, un punto di arrivo obbligato».*

Così si apre il capitolo «Fino alla stella» del libro «Felice Bertola un uomo [illegible] sport», scritto dal giovane Corrado Olocco, di Alba, addetto stampa della Federazione del pallone classico. Il volume (238 pagg., 20 mila lire) sarà presentato oggi pomeriggio (ore 16,30) nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo, presieduta da Piero Scarzello, con l'intervento del «re» del *balon* e di «vecchie glorie» del classico sport piemontese.

«Dai tempi in cui le cronache locali si sono interessate a un ragazzo di Gottasecca che si stava mettendo in luce in Val Bormida, molta acqua è passata sotto i ponti, è cambiata la società ed è cambiato il modo di vivere — sottolinea Olocco — *Alle piazze con le persone che all'ombra degli alberi assistevano alle prime uscite di Felice si sono sostituiti gli sferisteri gremiti, gli ingaggi corposi e le future trasmissioni di tempo ad ogni trionfo, e il figlio di Secondina e Giacomo Bertola è diventato "Felice Bertola", forse qualcosa di più di un semplice campione del* balon».

L'esordio nel '55, il dominio assoluto fino alla stella del decimo scudetto, la rivalità con il canellese Berruti, i sorprendenti quarant'anni dell'undicesimo scudetto, l'accoppiata vincente con il preparatore atletico Elio Locarelli sono raccontati nei minimi particolari da Corrado Olocco, che ha raccolto tante testimonianze della gente del «Mermet».

«*Ho conosciuto Augusto Manzo e* [illegible] *ritengo fortunato* — scrive nella prefazione [illegible] volume Cesare Castellotti —. *Una sera d'estate mi trovavo allo sferisterio di Alba per realizzare un servizio televisivo per la "Domenica Sportiva". Al mio fianco era seduto il Campionissimo del pallone, che a un tratto mi confidò: "Bertola è il mio erede"*».

E oggi Bertola, a 42 anni, non ha ancora nessuna [illegible]zione di abdicare al trono.

g. sr.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

[illegible] **PICCOLO** (corso Vittorio Emanuele 52) [illegible] futuro, [illegible] Robert Zemeckis [illegible] Michael J. Fox, Christopher Loyd, Lea Thomson. Non viet. Or. 18,40, [illegible] 20,10, 22,25. Ingresso 6000.

CINEMA CENTRALE (via C. Alberto 27, [illegible] 540.110) **Tartaruga ti amerò** di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson, B. Kingsley [illegible] comandato dal W.W.F. Or. 16,50, 18,40, 20,40 [illegible] ingr. 6000, rid. [illegible] 3500.

[illegible] **CHAPLIN 1** [illegible] Garibaldi 32 (e. tel. [illegible] 245) **Brivido caldo** (Body heat) di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (minuti 110). Or. 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 (e. [illegible] 545.245) **Doppio taglio** ([illegible] edge) di Richard Marquand con Glenn Close, [illegible] Bridges, Peter Coyote (col. [illegible] 107). Or. 16,45, 18,45, 22,45.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) **Dressage la dolce punizione** con Veronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante) [illegible] 15,35, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

[illegible] **CINESTUDIO** (via Po 21, [illegible] 832.7502) Per i Punk verdi **Rambo 2. La vendetta**, e George Cosmatos con S. Stallone. Or. 18.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Tre uomini e una culla**. Or. 16,30, 18,30 [illegible] 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via [illegible] 31, tel. 532.448) **Un mercoledì da [illegible]**, di John Milius con Jean Michael Vincent, William Katt. Or. 16, 18, [illegible] 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.780) **Vendetta dal futuro**. Di Daniel Green, Janet Agren. Viet. 14 (avventuroso). Or. 15,40, 17,25, 19,10, 20,55, 22,40. Ingresso 6500.

ZETA D'ESSAI (via [illegible] 12, tel. 749.2907) e grande richiesta **Senza tetto né legge** di A. Varda con S. Bonnaire. Or. 20,35, 22,30. Ingresso 6000, rid. Agec 4500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) **Tutta colpa del paradiso**, di Francesco Nuti con F. Nuti, Ornella Muti. Ap. ore 20, film ore 20,30; 22,30 [illegible] Agis. Ultimo giorno.

[illegible] **E D'ESSAI** (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Il bacio della donna ragno** di [illegible] Babenco con William Hurt, Raul Julia. [illegible] 20, [illegible] 22,30.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.21.62). Chiuso per attuazione nuove tecnologie.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290) **Super super [illegible]** Brigitte Lahaie. Viet. 18. Or. 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,25.

ARCO [illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. [illegible]4.621) [illegible] **festa del piacere** con [illegible] Lesse, André Vinouze, Bob Menster (Proiezioni video film original porno system). Viet. [illegible]. Ap. 14,30, Ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible] tel. 521.5440) [illegible] **d'amore** con Marina Frajese, **Animal babies**. Tutti i giorni feriali no stop dalle [illegible] 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingr. [illegible].

MAFFEI (via Principe Tommaso [illegible], tel. 655.334) **People of Genova** [illegible] milano con Jaime Gyllis, Serena [illegible] Samantha Fox. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. [illegible] 106, tel. 267.874) **Marilyn personal**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

MILANO [illegible] SEXE (via Milano 8, tel. 530.255) **Super Sexe Star**, con Sexe. No stop dalle 14 alle 24 (ult. 22,30). Ingresso 3000, rid. [illegible].

PRINCIPE (via Principe d'Acaja [illegible] 749.66.51): [illegible] per [illegible].

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **[illegible]** (Usa). Dorothy Mey, Susan Paul - **Profondo porno**, Tanya Simon. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30, continuato. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.788) «Rassegna dello porno moglie». **Mondo porno di mia moglie**, con Sexe, Lisa Deleuwe. Viet. 18. Ap. [illegible] ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA [illegible] Baiza [illegible] 696.361?) [illegible] per [illegible].

[illegible] (via Buozzi 9, tel. 530.353) **La gang [illegible]** (Sexy superstar), Shona Grant, John Leslie, Ron Jeremy. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642). «Rassegna best fantasy». **Calore in corpo - American love**, col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500. [illegible]

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: **L'uomo d'acciaio**.

CHIVASSO
CINECITTA': ore 21,00 proiezioni [illegible] all'aperto: **Spariamo alle [illegible] famiglia**.

CUORGNE'
[illegible] **Ritorno al futuro**.

MONTANARO
VITTORIA: **Femmine seducenti in calore**. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: **Mezzo destro mezzo sinistro 2 calciatori senza pallone**.
HOLLYWOOD: ore 19,30 **L'anno del dragone**, 21,30 proiezione all'aperto **La carica dei 101**.
RITZ: **Tutta colpa del paradiso**.

S. SICARIO
S. SICARIO: **9 settimane e 1/2**.

VALPERGA
AMBRA: **Voglia di guardare**.

Scelti per voi

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' ■ John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete di «Gandhi» Ben Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi è vicino ai «ragazzi-padre»

TRE UOMINI E UNA CULLA di Coline Serreau. Una bambina viene cresciuta dal suo papà e dai suoi due amici. Con tante amabili (e talvolta amare) conseguenze.

Per chi ama le prove d'attore

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO di H. Babenco. Un «politico» e un omosessuale scoprono la propria e altrui dignità umana nella convivenza in una cella di regime. A caro prezzo.

Per chi vuol fare una scoperta

SENZA TETTO NE' LEGGE di A. Varda. Ritratto di vagabonda: non cerca la libertà, solo il diritto di esistere.

Per chi ammira i congegni a tutto ritmo

RITORNO AL FUTURO ■ R. Zemeckis. Dal 1985 al 1955 grazie a un'auto speciale, ma come tornare a casa? Tra un tentativo e l'altro l'incontro con i [illegible] genitori da educare un po'.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: Quest[illegible] serata con le Compagnie finaliste del 1° Concorso Coreografico Nazionale - Info tel. 0142/923.431.

PARCO MONTANO [illegible] domenica 10 agosto con inizio alle ore 10 giochi, danze, [illegible] in occasione dell'arrivo della staffetta ecologica, interverranno le sorelle Nete. Ore 22 discoteca all'aperto. Organizzazione [illegible] assessorato [illegible] gioventù progetto Ferrante Aporti. Ingresso gratuito.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 e 21-1,30 [illegible]
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
DU PARC: Ore 21 Edo Fiume.
EDEN (via Piemonte 10, proseguimento v.a G. Cattuco, Bigo di Pietra, tel. 805.030) [illegible] 21 orch. Roby e i Gentlemen.
GARDEN (via [illegible] 4/A - tel. [illegible] 52) 15,30 superpomeriggio ingresso libero, ore [illegible] la serata che piace a tutti con l'orchestra Zodiac Men nell'accogliente locale con 2 piste.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI GIARDINO: ore 21 Sal Musette.

DANY DA[illegible] DISCOTECA: la vostra attrazione su 2 piani con discoteca all'aperto. Lago di Avigliana. Tel. 931.17.48.
IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis/1) tel. 87.35.72.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri [illegible]) le sere dalle 22 alle 4,30. Domani 15,30-19, 22-4,30.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Ouverture dal 30 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. [illegible] L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 15-19 (domenica chiuso).
SANT'AGOSTINO - Alessio Mazzoni.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) [illegible] chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Castello da martedì a sabato 9-18,30, domenica 10-18,30 [illegible] chiuso. Borgo da lunedì a [illegible] 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Ac[illegible] mia delle Scienze 6) orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario 9-19, festivi 10-13, 14-19 [illegible] Lunedì chiuso) in mostra i tessuti [illegible] dell'Area Centrale di Collezione Italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori di Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12, 15-20, domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO [illegible] E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40), orario museo e sala mostre temporanee dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 18. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via [illegible] Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

[illegible] **DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) [illegible] sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film [illegible] giorni sul Monte a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del [illegible] Bianco, il 15 agosto sarà regolarmente aperto.

[illegible] **MENTO** [illegible] (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso.

[illegible] **PIETRO MICCA** (via [illegible] ciardino 7) dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: Strumenti ed esperimenti del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino [illegible] Settimio Severo 63, fino al 28 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari sulla scienza e la tecnica, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. [illegible], ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio [illegible] 650.45.87 - 650.25.65 - 57.178.213.

Il catalogo '86-87 della Filmauro di Aurelio De Laurentiis

Una stagione di brivido e amore

Da «Codice Magnum» a «La historia oficial» di Puenzo - A Natale il seguito di «Yuppies» e di «King Kong», poi i «Crimini del cuore» con Shepard, Lange, Keaton, Spacek - Fra le prossime produzioni un Moravia diretto da Brass

ROMA — Ha solo un [illegible] ma i suoi programmi sono perfettamente in grado di competere con quelli di [illegible] cinematografiche molto più anziane. Promette film americani di richiamo spettacolare insieme con pellicole italiane di [illegible] ricercato; i grandi [illegible] con le sorprese; il terrore con l'amore; il comico con l'avventuroso. La Filmauro di Aurelio De Laurentiis, figlio di Luigi, quindi nipote di Dino, affronta il secondo anno di attività con un [illegible] di progetti interessanti «proiettati verso le collaborazioni internazionali» e sostenuti da un modo moderno di intendere la politica del cinema.

Dopo l'[illegible] dello scorso anno con otto pellicole di buon successo (*L'anno del dragone, Yado, L'occhio del gatto, Yuppies, Maccheroni, Unico indizio la luna piena, Una donna una storia vera, Amici miei atto terzo*), la Filmauro si ripresenta, da settembre fino alla primavera dell'87, con quattordici titoli.

Apre la serie, proprio alla fine dell'estate, **Codice Magnum** di John Irving, protagonista il nerboruto Schwarzenegger; seguono **Brivido** [illegible] da Stephen King, l'autore della storia di *Shining* e dell'*Occhio del gatto* per la prima volta dietro la macchina da presa, e **Velluto blu**, thrilling erotico di David Lynch, protagonista una Isabella Rosselini completamente trasformata: non più soave presenza come ne *Il sole a mezzanotte*, ma femmina assassina [illegible] violente pulsioni sessuali.

A ottobre arriveranno sugli schermi **La historia oficial** di Puenzo, il film che ha vinto l'Oscar '86 come migliore pellicola straniera e **Tai-Pan** di Daryl Duke, tratto dal best-seller [illegible] di James Clavell completamente ambientato in Cina. A Natale saranno presentati i due seguiti di **King Kong** e di **Yuppies** insieme con **Pirati** di Roman Polanski, interpretato da Walter Matthau, accorciato, per la distribuzione italiana, di venti minuti.

A gennaio usciranno **Capriccio** di Tinto Brass e **Badream** [illegible] di Curtis Hanson, con Elizabet McGovern e Isabelle Huppert, mentre a febbraio sono attesi **I Crimini del cuore** di Bruce Beresford, protagonista un cast di star: Diane Keaton, Sam Shepard, Jessica Lange, Sissy Spacek. Alle porte della primavera un'ondata di terrore: [illegible] Raimi, il giovane autore di *La casa*, tornerà con il seguito della storia intitolato **Evildead number two**. Il regista della serie televisiva *Miami Vice*, Michael Man, approda al grande schermo con **Man hunter**, catena di delitti atroci raccontata attraverso la storia di un commissario di polizia che si identifica con l'omicida. Infine con **Trick or [illegible]** si potranno conoscere i raccapriccianti sviluppi della passione di un ragazzo troppo timido per un eroe della musica heavy metal.

Aurelio De Laurentiis ha spiegato la tecnica con cui ha intenzione di distribuire le pellicole acquistate: «*Un film deve uscire dovunque: è superata l'epoca delle differenziazioni tra grandi metropoli e piccolo centro. [illegible] annullare le differenze nel [illegible] biglietto e diventa possibile far arrivare le pellicole contemporaneamente nella città capoluogo e in quella di provincia*».

Tra i progetti produttivi De Laurentiis cita molti titoli: *Carnada*, storia di uomini e di squali; *L'uomo che guarda* dal romanzo di Moravia, con la regia di Brass e la partecipazione (nella produzione) di Giovanni Bertolucci e Mastroianni protagonista. In febbraio Nanni Loy inizierà le riprese di *Scugnizzi*, il film musical cui lavora da tempo, ambientato tra i vicoli di Napoli e il palcoscenico del San Carlo; a [illegible] De Laurentiis ha deciso di affidare due nuove pellicole: un giallo internazionale e, per il Natale dell'87, *Gran Casino* dedicato alla febbre del gioco.

Da un soggetto di Simona Izzo e Sergio Diana, [illegible] quasi sicuramente tratto il film *Io e papà*, commedia sofisticata con finale triste [illegible] potrebbe [illegible] interpretata da una coppia tipo Tognazzi padre e figlio: arriveranno sul grande schermo anche due [illegible] di Pasquale Festa Campanile: Aurelio De Laurentiis ha inviato al francese Tavernier il soggetto tratto da *Il peccato* e sta pensando al nome del regista che potrebbe dirigere *Per amore solo per amore*, probabilmente Hugh Hudson (*Momenti di gloria* e *Revolution*).

f. c.

Una scena del film «La historia oficial», Oscar 1986, che sarà distribuito in ottobre dalla Filmauro

Tecnica già applicata a «La vita è una cosa meravigliosa»: [illegible] tocca a «Casablanca»

L'America colora i classici del cinema

Molti registi contrari a quest'operazione - Dice Allen: «E' solo commerciale e antiartistica» - Huston: «Un'impertinenza»

NEW YORK — *In un futuro non troppo lontano, potremmo vedere a colori classici del cinema in bianco e nero, come* Il falcone maltese, Casablanca *e* Citizen Kane. *Il processo di colorazione è reso possibile utilizzando una [illegible] che fa largo impiego dei computer. Il film in bianco e nero viene prima trasferito in videocassetta, quindi un art director, facendo [illegible] scorrere il film su nastro, assegna al primo fotogramma di ogni scena un colore per ciascuno degli elementi che compongono quel fotogramma. [illegible] speciale computer grafico successivamente applica questi colori a tutti gli altri fotogrammi che formano una sequenza filmica.*

Dei circa [illegible] mila fotogrammi che in media compongono un film, almeno mille devono essere colorati individualmente, e tutti gli altri presa poi il computer. Già sette film così trattati sono disponibili in commercio, tra essi La vita è una cosa meravigliosa *di Frank Capra, e* Yankee Doodle Dandy *di Michael Curtiz. Ted Turner, l'aggressivo imprenditore televisivo, proprietario della C.N.N. (Cable News Network), dopo aver recentemente acquistato cento film in bianco e nero della M.G.M., della R.K.O. e della Warner Brothers, ha annunciato l'intenzione di sottoporli tutti al processo di colorazione.*

Il diffondersi inevitabile di questa tecnica, che sembrerebbe promettere ingenti guadagni ai proprietari dei diritti dei film in bianco e nero, ha sollevato la reazione indignata di un gruppo di registi inglesi, guidato da Fred Zimmerman, presidente dell'associazione dei registi inglesi. A questo gruppo appartengono personalità come sir Richard Attenborough, Stanley Kubrick, sir David Lean. Essi chiedono un intervento legislativo a difesa dell'integrità dei capolavori cinematografici «che vanno mostrati [illegible] deformazioni, così come furono concepiti da coloro che li realizzarono», ha dichiarato Zimmerman.

Vari registi americani, tra cui Woody Allen e John Huston, Elia Kazan e Warren Beatty, stanno progettando un'azione di protesta simile a quella dei loro colleghi inglesi. Il vecchio leone Huston ha paragonato il processo di colorazione dei film «a un'impertinenza altrettanto grave come la sovrapposizione di una mano di colore a un disegno di Leonardo». Woody Allen, che aveva deliberatamente girato il film Manhattan *in bianco e nero, ha definito la colorazione dei film «una brutta operazione, totalmente commerciale, antiartistica, e lesiva dell'integrità di ciascun autore cinematografico».*

I sostenitori del procedimento di colorazione dei film in bianco e nero, nella fattispecie i responsabili delle due principali compagnie che hanno messo a punto le tecniche che lo rendono possibile, la «Colorization Inc.» canadese, e la californiana «Color Systems Technology», si difendono affermando che i film in bianco e nero non vendono, e che il pubblico moderno vuole solo il colore. Essi citano ricerche di mercato nelle quali si sostiene che l'85 per cento degli spettatori televisivi guarda solo film a colori, e che nessuno, nella fascia d'età sotto i vent'anni, vuole guardare alcunché in bianco e nero. Inoltre, quest'operazione di colorazione sarebbe intesa solo per il circuito televisivo e delle videocassette.

Dal punto di vista economico il loro ragionamento non fa una piega.

Chi la spunterà? I difensori del diritto d'autore, preoccupati che le giovani generazioni non vedranno più il film Rebecca, la prima moglie, *nella versione voluta da Hitchcock, ma bensì quella rimanipolata da un programmatore di computer, o i [illegible] fautori di questa nuova meraviglia della tecnologia, che, appellandosi alle leggi dell'economia di mercato, giurano sull'indispensabilità di tale operazione? Nell'America reaganiana la risposta si direbbe del tutto scontata.*

r. sl.

PRIME FILM: le vaghe ambizioni sociali di Dressage

Così si vendicano 2 francesine

DRESSAGE di Pierre B. Reinhard, con Véronique Catanzaro, Sylvie Novak, [illegible] Guillermin, Mark Henry. Erotico, colori. Francia 1986. Cinema: Doria, Torino; Fiamma, Roma.

Per [illegible] un po' di donnine nude — il film è classificabile come «porno-soft» — si è tirata in ballo qualche vaga ambizione di critica sociale nel soggetto, [illegible] racconta in maniera anaimante e slegata la storiella di due francesine, Nathalie e [illegible], entrambe col dente avvelenato nei riguardi d'un paio di famiglie borghesi, tipiche della Francia perbenista Anni 20.

Per quel che se ne può capire, le due spregiudicate donnine hanno subito lontani torti, e delle mortificazioni «d'antan» intendono rifarsi con i rampolli dei remoti colpevoli: esse diventano così, dei minorenni, le «educatrici», con l'intento però di diseducarli. Così la prima donzelletta fa del suo meglio per trasformare una bidnda, ingenua ereditiera in una *demoiselle de petite vertu*, mentre l'altra, operando su un maschietto ancor candido, gli fa, sia pure con bruschi modi, da navescuola.

Due modi, quelli precisati, abbastanza curiosi [illegible] veicoli di vendetta. [illegible] questa allo spettatore estivo poco importa, altrettanto dicasi del soggetto improbabile e della squinternata sceneggiatura. Ciò che preme [illegible] platea (alla sera non tutta maschile) è la varietà, la fantasia, la frequenza degli spogliarelli: sotto tale ghiotto profilo il film non delude.

s. v.

A Comacchio «Tutto tango» argentino Siena, la Chigiana commemora Ferrara

COMACCHIO — A [illegible] e Belle c'è la Compagnia di [illegible] Popolare Argentina diretta da [illegible] Mores con *A tutto tango*.

SIENA — Al Teatro Metropolitan per l'Estate Musicale Chigiana Concerto in Onore di Franco Ferrara, con i Maestri Chigiani e l'Orchestra Filarmonica di Russe diretta da Alipi Naidenov.

PALERMO — Prima serata dell'Harlem Festival, rassegna di spettacoli di danza, [illegible] musica del pianeta negro di New York, con il Delois Ballet Sisters.

MARLIA — Il Festival di Marlia che quest'anno è dedicato a Mozart prosegue stasera a Villa Sardi di Lucca con la commedia [illegible] di [illegible] Guitry, regia di Beppe Menegatti.

ASSISI — Alla Abbazia San Pietro concerto per pianoforte di Csaba Király.

[illegible] — Ne[illegible] Maggio concerto dei Musici Veneti che eseguono musiche di Rossini.

SARZANA — Va in scena la Bella Addormentata di [illegible] di San Secondo con Paola Quattrini, Duilio Del Prete e la regia di Lorenzo Salveti.

FONDI — Va in scena Il filosofo e l'indovino di Vico Faggi premio Fondi-La Pastora dell'anno scorso. Allestimento Teatro Isola, regia di Antonio Bi[illegible].

ISERNIA — A Pietrabbondante (Teatro Sannitico) Va in scena l'Avaro, di Plauto, regia di Nucci La Dogana, con Mario Carotenuto.

TORI[illegible] — Per i Punti Verdi al Rignon replica dello spettacolo di danza con Rudolf Nurejev e le stelle dell'Opéra di Parigi. [illegible] Pellerina discoteca all'aperto con il disc jockey Gianni di Marco, a Palazzo Reale proiezione di *Fandango* di Kevin Reynolds.

VEREZZI — Va in scena *Le Donne de Casa Soa* di Goldoni, regia di De Bosio, con Lucilla Morlacchi, Teodoro Giuliani e Jocelyne Saint Denis.

ROMA — A [illegible] replica di Turandot con Galia Savova, Rosa Alba Russo, Francisco Ortiz, dirige Alain Lombard, regia di Sylvano Bussotti.

[illegible] — Al Festival della Valle d'Itria arriva la Compagnia Regionale di Danza del Nuovo di Torino, con Luciana Savignano e M[illegible] Pierin come stelle ospiti.

Rudolf Nurejev

VERONA — In Arena replica di Fanciulla del West, con Olivia Stapp e Giampiero Mastromei, dirige Maurizio Arena, regia di Ezio Zefferi. Al Teatro Romano replica di Tutto è [illegible] quel che finisce bene, regia di Trionfo con Moriconi e Gei.

[illegible] **DI PIETRASANTA** — [illegible] Versiliana replica di Sua Maestà di Cerami, con Mario Scaccia e la regia di Luca De Fusco.

[illegible] — Nel Cortile di Palazzo Pitti replica di Taliapani, spettacolo di danza del Balletto di Toscana.

[illegible] — [illegible] Internazionale d'Arte c'è Labirinto: Città in Opera di Sergio Rendine.

TORRE DEL LAGO — Sul Piazzale Belvedere [illegible] sul lago, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Bucarest.

SIROLO — Per la rassegna alle Cave, ultima replica di Il Mercante di Venezia con Gianrico Tedeschi, Paola Gassman, Luciano Virgilio, regia di [illegible].

ROCK E JAZZ IN TOURNEE — Ivan Graziani [illegible] a Poggioreale, in provincia di Trapani, Joe Cocker è allo stadio di Termoli, il Giromike approda a Ravenna mentre Ivan Cattaneo va ad Amalo ed Enrico Ruggeri si reca a Vaccarizza. Loredana Bertè a Saint Vincent. Viola Valentino si esibisce a Caprano d'Abruzzo. Renato [illegible] è ospite di Ischia, Eros Ramazzotti in trasferta a Modica, Alberto Fortis canta a Siena, Andrea Mingardi a Marina di Ravenna e Franco Califano a Marina di Faisano.

[illegible] — Al Parco Sempione Lino Patruno in «Jazz Show», al Parco delle [illegible] alle 23 Teatro Cabaret e Rassegna Internazionale Milano Blues con Joe Gabillo and the blues Messengers. Al Parco di Trenno Serata danzante con i Papillon. Al Parco Lambro si danza con il Magazzino dei sogni. Al Forlanini Serata danzante con il complesso Germani.

Lo sciopero è stato sospeso

La vertenza bus si è risolta ieri

Decisa l'assunzione dei 10 licenziati

VERCELLI — *«Il mio intervento potrà anche essere impopolare, ma è mio compito di amministratore tutelare gli interessi della Provincia: i bus dovevano e devono essere puliti, ma soprattutto devono cessare le azioni di boicottaggio nei confronti della cooperativa Arciere»*. La dichiarazione dell'assessore al bilancio Remo Cantono è stata la risposta alla minaccia di sciopero dei sindacati se non si fosse risolto il problema dei 10 dipendenti della Pulinova rimasti senza lavoro.

L'impresa, fino a due settimane fa, gestiva il servizio di pulizia degli autobus della Gestione trasporti, ora passato alla cooperativa Arciere di Vercelli. Di qui la richiesta di assunzione del personale presentata dai sindacati. La vertenza, dopo essere stata esaminata in prefettura, è approdata ieri mattina in Consiglio provinciale. La situazione si è poi sbloccata nella tarda serata, dopo un incontro tra i sindacati e le parti interessate con la mediazione della Provincia.

A suscitare il dibattito è stata l'interrogazione del comunista Elvo Tempia. *«Non è possibile far gare di appalto per poi licenziare 10 persone* — ha detto l'esponente di minoranza — *ma ancor più grave la dichiarazione dell'assessore Picco ad un incontro con i sindacati secondo cui la cooperativa Arciere è stata inclusa all'ultimo minuto fra quelle concorrenti alla gara d'appalto»*. Imbarazzo in aula per le dichiarazioni di Tempia. Ha chiesto la parola l'assessore al personale Nicola Tortolone per dissipare i dubbi di irregolarità: *«Quando si decide l'appalto di un servizio, o di un determinato lavoro, occorre avere sottomano l'elenco il più completo possibile delle ditte in grado di svolgerlo. A mio parere la lista era incompleta: la giunta l'ha integrata con altri due nominativi, tra cui l'Arciere. E questo lo sottolineo per fugare i sospetti di favoritismi»*.

Ha parlato inoltre l'assessore ai trasporti Natale Picco: *«La questione delle assunzioni potrà essere risolta seguendo la proposta della cooperativa Arciere: assorbirà i 10 della Pulinova»*. La soluzione, già adottata in analoghe situazioni, è stata poi sviluppata nel pomeriggio in un incontro tra sindacati, Pulinova, Arciere e gli assessori Picco e Tortolone presenti su mandato del Consiglio. I dipendenti saranno assunti dal 1° novembre prossimo: sino ad allora potranno continuare il servizio di pulizia alla Gestione trasporti.

In mattinata il Consiglio provinciale, presieduto da Giuseppe Ferraris (il presidente Marcello Bignelli è ammalato), si era occupato delle nomine per l'Istituto case popolari. In apertura dei lavori ancora un accenno all'Atap, la nuova società per azioni che gestirà il servizio di bus: il Consiglio ha deliberato la richiesta di un mutuo di un miliardo e 435 milioni per versare i quattro decimi del capitale sociale.

Daniele Cabras

Black out in provincia durante il temporale di ieri

Il buio nella Bassa Vercellese (non solo quando tempesta)

La linea elettrica, in molti tratti, sarebbe da rimodernare - Smottamento ad Oropa

STROPPIANA — Il nubifragio che si è abbattuto sul Basso Vercellese nella notte tra giovedì e venerdì ha provocato il buio totale nelle abitazioni di alcuni paesi. Il black out è incominciato verso le quattro ed è durato gran parte della mattinata. I paesi rimasti senza luce più a lungo sono stati Caresana e Motta dei Conti. Come ogni estate, ritorna immancabilmente il «singhiozzo elettrico» e i disagi per gli utenti dell'area Sud di Vercelli aumentano.

Le difficoltà, che sono accentuate specialmente durante i temporali, sono causate da una rete che ormai presenta un'usura al limite della sopportazione e anche l'Enel è in crisi per correre ai ripari e localizzare i punti dove la linea elettrica presenta guasti, specie quelli momentanei.

L'Enel su circa millesettecento chilometri di linea che coprono la zona riesce a rimodernarne circa trenta all'anno sostituendo i cavi e le apparecchiature più logore.

Anche quando c'è bel tempo, si verificano intralci. Quasi tutti i giorni arrivano le interruzioni, di solito il mattino in un orario compreso tra le otto e mezzogiorno. La corrente va e viene e i black out, anche quelli più brevi, sono sufficienti per cancellare interi programmi ai computers, sempre più in uso tra privati e medie aziende. Celle frigorifere e congelatori, spinti a tutta forza in questo periodo in cui la temperatura presenta massime elevate, subiscono continui traumi, tali da provocare l'interruzione del processo di conservazione degli alimenti. Problemi quindi anche per i bar e i negozi di commestibili. Altri blocchi della corrente vengono segnalati nelle ore notturne, ma sono essenzialmente quelli del mattino a preoccupare di più gli utenti, comprese le casalinghe che usano gli elettrodomestici.

Le proteste degli abitanti della Bassa Vercellese non mancano e a distanza d'anni, la situazione non accenna a cambiare. C'è chi propone di attuare un rifiuto del pagamento delle bollette.

I paesi più colpiti dal «singhiozzo elettrico» sono oltre Stroppiana, anche Caresana, Motta dei Conti e Pezzana. In quest'ultimo paese resta in grave difficoltà l'emittente privata Radio Studio Pezzana i cui programmi, specie quelli registrati, subiscono l'arresto del congegno che consente la ripresa dell'emissione in modo automatico. (g.b.)

BIELLA — Improvvisa serie di temporali nella notte tra giovedì e venerdì e ieri mattina su Biellese e Valsesia prima del ritorno, nel pomeriggio, del bel tempo.

I danni sono comunque irrilevanti anche se i vigili del fuoco per buona parte della giornata sono stati tempestati di chiamate.

A Biella i maggiori disagi si sono verificati tra le dieci e le undici quando la città è stata al centro di un violento acquazzone. Il cielo si è improvvisamente rabbuiato ed ha incominciato a piovere a catinelle.

Gran parte della città è rimasta senza energia elettrica (in alcuni quartieri è tornata con stabilità attorno a mezzogiorno) mentre i pompieri sono usciti per degli interventi più volte.

Lungo la strada per Oropa si è avuto un piccolo smottamento che ha provocato un leggero dissesto, ma il transito per la località del Santuario è sempre stato possibile.

Alcuni allagamenti si sono avuti in viale Macallè in particolare alla filiale dell'Alfa Romeo, a Chiavazza e al Villaggio Lamarmora. Tutto però si è presto risolto nel migliori dei modi.

I vigili del fuoco sono anche intervenuti per spegnere un principio d'incendio a Bioglio dove un fulmine ha colpito il quadro elettrico di una falegnameria.

Qualche problema si è registrato sulla superstrada per Cossato e sulla statale per Vercelli a causa dell'intensità della perturbazione ma presto la circolazione è tornata scorrevole.

In Valsesia solo la Bassa Valle è stata al centro del temporale. L'energia elettrica è mancata a sprazzi e qualche difficoltà hanno subito le linee telefoniche. A mezzogiorno la situazione era già rientrata nella normalità. **r. eyn.**

La disgrazia sul Monte Rosa presso il rifugio Quintino Sella

Studentessa uccisa dal fulmine

La vittima è una biellese di 16 anni - Due amici sono stati gettati a terra dalla folgore - Il gruppo tornava a valle dopo l'escursione sul versante di Gressoney

GRESSONEY — Una studentessa del Liceo scientifico di Biella, Eleonora Torchio, 16 anni, è morta folgorata sulla cresta rocciosa che porta al rifugio Quintino Sella (3586 metri), nel massiccio del Monte Rosa, sul versante di Gressoney. La ragazza è stata colpita da un fulmine durante un improvviso temporale. Ha perso subito conoscenza ed è spirata malgrado i tentativi dei compagni di escursione di rianimarla. La scarica elettrica le ha attraversato il corpo dalla testa a una gamba, scaricandosi poi su una roccia senza ferire le persone che erano in gruppo con la Torchio. Soltanto due sono state gettate a terra e stordite.

Dal rifugio Quintino Sella è stato dato l'allarme alla Protezione civile di Aosta, che ha fatto intervenire l'elicottero di servizio. Il pilota Mario Roncalo ha raggiunto la cresta del Sella alle 14,30 circa, ha fatto scendere con il verricello il Abele Blanc, che ha imbragato il corpo ormai senza vita della studentessa e l'ha fatto salire sul velivolo. Gli amici della ragazza incominciavano a scendere a piedi, mentre il cattivo tempo costringeva l'elicottero a ripartire subito per Gressoney La Trinité, dove la salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Il gruppo di cui faceva parte Eleonora Torchio (tutti biellesi) era giunto al rifugio Quintino Sella, vicino al ghiacciaio del Felik, ieri mattina; avevano pranzato in compagnia del custode e del vice presidente del Club Alpino, sezione di Biella, Luciano Chiappo. Usciti dal locale verso le 14,15 per far ritorno a Gressoney, il temporale li ha sorpresi sulla cresta rocciosa. Un fulmine si è scaricato a terra all'improvviso, colpendo soltanto la Torchio e lasciando tutti gli altri incolumi. «Una incredibile fatalità», ha detto il gestore del rifugio, Ferruccio Favre. Non risulta che la ragazza avesse in mano o nello zaino oggetti metallici che potessero attirare la scarica elettrica. Vi è però sulla cresta affilata una cavo fisso metallico per aiutare la salita agli alpinisti. Alle grida di aiuto dei giovani è accorso oltre al gestore il Chiappo, ma ogni soccorso è stato purtroppo inutile.

Eleonora Torchio abitava al Villaggio La Marmora in via Lombardia 8 con i genitori Giovanni e Mirella Maggia, due fratelli, Alberto, di 18 anni, e Luca, di 12. Il padre è rappresentante di prodotti chimici per le industrie locali. Dieci giorni fa la ragazza era partita con la Comunità parrocchiale per Lillianes, nella valle del Lys, insieme a una trentina di giovani. **e. mar.**

Biella. Eleonora Torchio, con il bimbo in braccio, ed un'amica

Una biellese muore (infarto) a La Thuile

LA THUILE — Una turista di Quaregna (Vercelli), Lilla Maggia, 60 anni, abitante in via Bardena 3, è morta d'infarto durante una gita in località La Joux di La Thuile. La Maggia era in vacanza da alcuni giorni nel paese ai piedi del Rutor.

Ieri stava passeggiando con i parenti quando si è accasciata, stroncata da un infarto vicino a una cascata. Il marito, Vincenzo Piale, ha tentato invano di prestarle soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di La Thuile.

Il blocco per non far uscire i macchinari

«Presidio alla Velvis contro la chiusura»

I sindacati protestano: «Nessun preavviso» - Salta la cassa?

GATTINARA — Da ieri mattina i dipendenti della Velvis presidiano i cancelli dello stabilimento per impedire alla proprietà di smantellare gli impianti produttivi. Una trentina di persone si danno il turno per evitare che si facciano uscire dall'azienda i macchinari, che per gli 84 lavoratori rappresentano l'unica speranza di poter riprendere l'attività.

Giovedì, senza preavvisare le rappresentanze sindacali, i responsabili dello stabilimento hanno smontato e trasportato a Castellanza tredici telai. Ieri, prima del blocco dei cancelli, erano pronti a partire altri tre autotreni carichi con 17 telai, tra i più moderni in dotazione all'azienda.

Spiega Silvano Ragazzi, funzionario della Camera del lavoro di Borgosesia: *«Fino a che non avremo risposte chiare dagli amministratori del gruppo non permetteremo ai macchinari di uscire dallo stabilimento. Dopo l'ultimo incontro con i rappresentanti dell'industria tessile piemontese avevamo avuto l'assicurazione che fino a dopo le ferie i macchinari sarebbero rimasti in fabbrica. Di punto in bianco ci siamo invece trovati con una processione di automezzi impegnati a portare via l'unica possibilità di ripresa rimasta all'azienda»*.

Secondo il sindacato lo smantellamento comprometterebbe in modo serio anche la concessione del terzo anno di cassa integrazione speciale, richiesta per il periodo novembre '85-novembre '86.

Sottolinea Silvano Ragazzi: *«Se il Cipi poteva avere riserve prima, con la vendita dei macchinari difficilmente accorderà una proroga. Ciò significa ulteriori difficoltà per i lavoratori ancora in forza alla fabbrica»*.

A sostegno dei dipendenti si è schierata anche l'Amministrazione comunale. All'assemblea che si è svolta ieri mattina nella sala mensa dello stabilimento hanno preso parte il sindaco Renzo Prealoni, il capogruppo consiliare comunista Carlo Ferraris e alcuni consiglieri.

Dice il primo cittadino: *«L'aspetto più inquietante della vicenda è che non si riesce ad avere un contatto diretto con la proprietà. Sono mesi che tentiamo di ottenere risposte chiare ma purtroppo, e quest'ultima occasione lo conferma, veniamo a conoscenza delle intenzioni del gruppo solo a cose fatte»*.

Anche Carlo Ferraris esprime con disappunto la preoccupazione per una situazione che non lascia molte vie di uscita: *«Abbiamo fatto ordini del giorno, interpellato parlamentari e ministri ma il risultato è qui da vedere: lo stabilimento smantella e la gente rimane senza lavoro. La chiusura della Velvis per il nostro paese rappresenta l'ennesimo duro colpo all'occupazione»*.

Per settembre l'amministrazione cittadina ha in programma un incontro al Ministero del Lavoro per affrontare la difficile vertenza.

Intanto il consiglio comunale ha predisposto il piano regolatore in modo che l'area sulla quale sorge la Velvis rimanga zona industriale. I 37 mila metri quadrati dello stabilimento potrebbero essere destinati ad altre attività produttive.

Spiega il sindaco, Renzo Prealoni: *«E' un'ipotesi sulla quale purtroppo non si può fare troppo affidamento. Negli ultimi anni la struttura economica di Gattinara ha subito un progressivo declino che non lascia intravedere spiragli di ripresa»*.

Attualmente, sono circa cinquecento gli iscritti alle liste di disoccupazione. Con la chiusura della Velvis la situazione sarà ulteriormente peggiorata.

Gianni Perino Vaiga

Ambulante accusato di omicidio colposo

In retromarcia uccise un'anziana biellese

BIELLA — Un ambulante di articoli per la casa, Alessandro Manni, 50 anni, residente a Gattico, piccolo centro in provincia di Novara, è accusato di aver causato in un incidente stradale la morte di una anziana pensionata.

L'uomo, nel tardo pomeriggio di sabato 19 luglio, a Sandigliano, avrebbe urtato in via Dante con il suo furgone Rosa Anconese, 88 anni. La donna nel cadere ha battuto il capo sul marciapiede ed ha riportato una frattura cervicale che si è rivelata fatale.

L'episodio è avvenuto attorno alle 19,30. La pensionata che per camminare si aiutava con un bastone, era uscita di casa per depositare in un contenitore della spazzatura un sacchetto di rifiuti. Rosa Anconese si trovava sul marciapiede quando, nel fare manovra in retromarcia, un furgone targato Novara l'ha urtata e fatta cadere. Il mezzo si è quindi allontanato in direzione di Biella.

L'episodio ha avuto per testimoni alcune persone che ai carabinieri hanno fornito la descrizione del furgone indicando parzialmente i numeri di targa.

Sono iniziate le indagini e si è così risaliti ad Alessandro Manni. Il commerciante, interrogato, ha negato di essere coinvolto nella vicenda: *«Non mi sono accorto di nulla. Ho continuato con tutta tranquillità il mio giro di consegne. Non sono fuggito»*.

Gli atti sono comunque stati trasmessi alla magistratura (l'uomo è imputato di omicidio colposo) ed il furgone è stato sequestrato. **r. eyn.**

«Les guitares» vercellesi

VERCELLI — Ancora un disco di chitarristi di scuola vercellese. E' uscito il secondo «33 giri» che Alberto Bocchino, di Vercelli, e Antonello Ghidoni, di Abbiategrasso, hanno inciso con altri sei dei 24 fra Preludi e Fughe composte dal musicista italo-americano Mario Castelnuovo-Tedesco sotto il titolo: «Les guitares bien tempérées».

Questa raccolta è una delle più importanti della chitarra moderna.

Questo long-playing arricchisce la raccolta di dischi vercellesi dedicati alla chitarra: ricordiamo i primi due di Angelo Gilardino (la copertina del secondo è a cura di Francesco Leale) e quelli di Marco De Santi e di Luigi Biscaldi oltre, naturalmente, al primo «cahier» di Bocchino e Ghidoni dedicato alla monumentale opera di Castelnuovo-Tedesco. **e. d. m.**

La Biellese fa un utile test in vista della gara con la Pro

Quattro gol alla Valsessera nella galoppata bianconera

BIELLA — Salutare sgambata della Biellese contro la rappresentativa della Valsessera, una squadra che comprendeva giocatori di Prima e Seconda categoria l'altra sera al comunale di Crevacuore.

I bianconeri sponsorizzati da Ormezzano si sono imposti per 4-0 grazie alla doppietta di Cavagnetto (una rete su rigore) e ai gol di Scaramuzzi e di Rigamonti.

Mister Gori ha schierato una formazione inizialmente composta da Marchese tra i pali, Capannini e Brustia in marcatura, Scaramuzzi sulla fascia sinistra, Pari libero, Evangelista ala di raccordo, Martinelli, Giorcelli, Mazzia a centrocampo, Rigamonti e Cavagnetto di punta.

La partenza è stata folgorante con due gol in cinque minuti che hanno mandato in solluchero il numeroso pubblico presente: prima è stato Cavagnetto a spiazzare Bonomelli mettendo a segno un rigore concesso per un fallo su Rigamonti, poi Scaramuzzi ha concretizzato una bella trama dell'attacco laniero.

Nella ripresa (sono entrati Antognelli, Pippa e Sarasso) è stato ancora il duo d'attacco Cavagnetto-Rigamonti a mettersi in luce non solo incrementando il punteggio ma anche mettendo in mostra una buona intesa.

Un allenamento utile in vista del derby, amichevole sì ma pur sempre derby, di domani sera al Lamarmora con la Pro Vercelli.

Dice mister Roberto Gori: *«Non ho potuto schierare Vignati che in mattinata aveva lamentato un leggero dolore e il militare Bignotti. Ambedue saranno comunque in campo con la Pro. La partita con la rappresentativa della Valsessera è stata un ottimo allenamento. Sono soddisfatto della squadra. I ragazzi stanno rispondendo alle attese nel migliore dei modi e il gruppo si sta rivelando affiatato»*.

Contro la rappresentativa della Valsessera la Biellese ha disputato un buon incontro cercando più il gioco e gli schemi che il gol. Quasi inoperoso Marchese, tempestivi Capannini, Brustia e Pari, a centrocampo un buon lavoro hanno compiuto Martinelli, Giorcelli e Mazzia, mentre Evangelisti ha ben interpretato la parte di tornante per le punte Cavagnetto e Rigamonti che paiono avviati sulla strada della migliore intesa.

Insomma anche se il test può considerarsi una semplice galoppata, la Biellese in alcuni frangenti ha confermato le positive impressioni delle gare con il Genoa e la Sampdoria. A domani sera la riprova con i cugini della Pro. **r. eyn.**

Ciclismo - Domani a Mongrando

Anche Zaramella corre per il trofeo «Potasso»

MONGRANDO — Parte domani la due giorni di ciclismo e bocce organizzata dalla società bocciofila e circolo Cica di San Lorenzo in occasione della *festa patronale*.

Il doppio appuntamento sportivo di Mongrando prevede alle 16 la disputa «Trofeo Edoardo Potasso», classica ciclistica riservata alla categoria allievi giunta alla 34ª edizione. Saranno al via tutti i migliori corridori locali, compreso il neo campione biellese Fabio Zaramella che ha tutta l'intenzione di onorare il fresco titolo conquistato a Ronco domenica scorsa.

I 70 km di Mongrando saranno così teatro di un'esaltante sfida per la conquista del secondo e terzo posto nella classifica generale tra Cesare Ulisse e Andrea Rabacchin del G.S. Pool Cossato, Mauro Chieppo del salumificio Sella e Massimiliano Galli del pedale Castanese, un pattuglia di agguerriti concorrenti che oltretutto vorranno prendersi una platonica rivincita nei confronti del dominatore della stagione.

Il percorso del «Potasso» si snoda attraverso il centro di Mongrando per poi scendere fino a Vergnasco. Dal bivio di Cerrione i ciclisti risaliranno di nuovo in paese per affrontare la salita che porta a San Lorenzo.

Da lì si trasferiranno a Donato ed infine, attraverso la statale 419, giungeranno all'arrivo sempre a San Lorenzo.

Molto ricco il monte premi: una medaglia d'oro andrà ai primi tre classificati, mentre non mancheranno coppe e trofei per i primi quindici arrivati e per le società meglio piazzate.

Una sterlina inglese ed un marengo svizzero in metallo prezioso sono riservati invece alle prime due coppie nella gara di bocce «Rubino Massarello Silvio» che inizierà lunedì.

La sfida, riservata ai giocatori di categoria cc e inferiori, è senza vincolo di società con partite eliminatorie al 12 punti e finale al 13. **d. p.**

APPUNTAMENTI

VARALLO — Appuntamenti in serie in Valsesia e nel Biellese per questo secondo sabato d'agosto.

A Varallo, stasera, alle 21, in piazza Rachetti, è in cartellone uno spettacolo di cabaret «tutto valsesiano» interpretato dal gruppo diretto da Daniele Conserva, mentre a **Cervatto** avrà luogo un attesa concerto con protagonisti il soprano Lia Pettiti e il baritono Nino Casella che saranno accompagnati dalla flautista Emanuela Liuzzo e dal pianista Franco Mariatti.

A Campertogno prende il via stamane la sagra della toma che culminerà in serata con il gran ballo in piazza, mentre a **Carcoforo**, dove domani si festeggia la ricorrenza di San Lorenzo è in cartellone la tradizionale «fiaccolata della vigilia».

Altre feste sono fissate a **Fobello**, a **Sabaro di Sabbia** e a **Rimella**. Infine in mattinata si disputa la corsa podistica Scopello-Piane di Rassa.

Nel Biellese la musica è protagonista il santuario di **Brughiera di Trivero** dove stasera alle 21 si esibisce Luigi Biscaldi, un altro allievo delle vacanze chitarristiche (domani toccherà a Gabriel Estarellas) e a **Guardabosone** dove il gruppo «Buntemp» presenta una rassegna della tradizione franco-piemontese.

La discomusic è protagonista a **Callabiana** nella serata dedicata ai giovani mentre al santuario di **Graglia** è fissata un'esibizione della banda musicale di Ivrea.

Di tutt'altro genere è l'iniziativa in cartellone a **Piedicavallo** dove con inizio alle 14,30 si terrà una gara di belotte, l'antico gioco con le carte di origine francese ancora molto praticato in Valle del Cervo.

Infine a **Campiglia** dalle 20 incomincerà una gara di ping-pong.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22,15). Scuola di polizia 2, prima missione.
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Belvedere: corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Bassa** (0163) 832.606; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 14,45 di oggi)
Agip, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon De Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.
GPL
Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: chiusura estiva.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-Estate Cinema: Ritorno al futuro.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: chiusura estiva.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENRIO: Accoppiamenti di lingue perverse.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: Commando.
PRIMAVERA: Lady Stamatta.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

SERRAVALLE

CORSO: Rai è l'amore.

VARALLO

SOTTORIVA: Rocky IV.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 401691; **Cerrione-Ponderano, Graglia, Cavaglià.**
Ussl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158; **Ronco, Trivero.**
Ussl 49 - Borgosesia: Cerva, piazza Mazzini, tel. 22.256. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.68.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendano segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastamonio; **Occhieppo Inferiore**; **Varallo:** viale Cesare Battisti.

Parchi e riserve naturali, un patrimonio unico in Europa

Gita nel verde sopravvissuto

Per chi non ha lasciato la città, le 25 oasi protette del Piemonte possono essere la meta di un'escursione piena di fascino - Ammirare fiori rarissimi o rilassarsi sotto piante secolari, senza dover affrontare lunghi viaggi

Il Piemonte, e la provincia di Torino in particolare, custodiscono tesori che tutta Europa ci invidia. Sono le riserve naturali, a partire dal famoso Parco del Gran Paradiso fino a quelle di nuova creazione, a tutela di un patrimonio quasi miracolosamente scampato agli anni della speculazione edilizia.

Non sempre gli sforzi del legislatore sono stati apprezzati, spesso le popolazioni locali non hanno saputo beneficiare delle prospettive turistiche che i parchi aprivano al loro orizzonte. Chi è sopravvissuto alle grandi partenze di luglio e del primo weekend d'agosto può programmare una visita in una delle 25 riserve piemontesi.

Potersi avvicinare a camosci e marmotte, osservare da lontano aquile e stambecchi, ammirare fiori rarissimi o alberi secolari è abbastanza agevole. Più difficile invece ricordare gli elementari principi di buona educazione e rispetto per l'ambiente, tanto spesso violati dai turisti della domenica: cartacce, resti di pic-nic, fiori strappati.

Ecco una breve scheda di parchi, riserve e aree attrezzate della provincia.

Parco Nazionale del Gran Paradiso. E' senza dubbio la più nota riserva naturale d'Europa. Il versante canavesano è raggiungibile attraverso le valli dell'Orco (Locana, Noasca e Ceresole Reale) e del Soana (Ingria, Ronco e Valprato). La fauna è ricchissima: stambecchi e aquile reali le speci più preziose e certamente più difficili da osservare. Meritano una visita il lago del Nivolet, il museo di Noasca, il rifugio Jervis. Per informazioni telefonare all'Ente Parco (011 271:67).

Gran Bosco di Salbertrand. Duemila ettari di foresta e una flora ricchissima nella riserva valsusina, che si spinge fino ai 2580 metri dell'Assietta. Singolare la presenza di buona parte della tipica fauna alpina, dal cervo reale all'ermellino. Preoccupazioni e polemiche per i percorsi abusivi di trial: ma le motociclette non disturbano, almeno per ora, gli escursionisti. Telefono: 0122 854527.

Rocca di Cavour. Ideale per passeggiate non impegnative: ai 460 metri del punto panoramico lo sguardo abbraccia la pianura cuneese e, se il cielo è sereno, può spingersi fino a Torino. Da vedere l'Abbazia romanica dell'undicesimo secolo e la villa di Giovanni Giolitti, che si incontra percorrendo la Scala Santa. Telefono: 0171 59001.

Orrido di Chianocco. E' una riserva in miniatura, e deve tanta parte della sua fama al panorama, davvero singolare, che offre al turista. Ma può vantare un'altra particolarità, sconosciuta a molti: è l'unica zona delle Alpi ad ospitare il leccio marino. Informazioni al 0122 49734.

Orsiera-Rocciavrè. Altro Parco che spicca per la ricchezza delle proposte ambientali. Sorge nel territorio di tre Valli: Susa, Sangone e Chisone e presenta i segni più tipici dell'architettura montana, ancora in ottimo stato di conservazione. Terreno ideale per escursioni di un certo impegno, ma anche per semplici passeggiate. Per informazioni 0121 83757.

Parco Laghi di Avigliana. Molte proposte, di carattere ambientale, gastronomico e culturale. Una gemma preziosa e certamente la Sacra di San Michele, che richiama migliaia di visitatori. Facile da raggiungere in treno e pullman, vicina alla grande città, la zona di Avigliana si distingue per la varietà paesaggistica, con presenza di uccelli stanziali e migratori sui laghi, dove non mancano anche le occasioni di divertimento e pratica sportiva. Telefono: 011 9313000.

La Mandria. Soluzione ideale per chi cerca un polmone verde a un passo da casa, senza avventurarsi in montagna. A Venaria 1345 ettari di bosco, con fauna ricca (cervi, cinghiali, donnole, aironi, tassi), testimonianze storiche ed economiche (cascine e castelli), possibilità di tenersi in forma (bicicletta e footing). Telefono: 011 490025.

Monte Lera. Riserva integrale a un passo da Givoletto, è importante per la presenza di fiori molto rari, ovviamente soltanto da ammirare. Per informazioni il telefono è lo stesso della Mandria.

Aree attrezzate. Da citare quelle delle Vallere e della collina di Rivoli, approdo ideale per chi non ama escursioni troppo impegnative ma vuole passare una giornata nel verde. Dipendono entrambe dall'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani (011 90025).

Chi intende varcare i confini della provincia ha comunque l'imbarazzo della scelta: il Piemonte offre in tutto 14 parchi, dieci riserve naturali e tre Monti sacri. Citiamo i più noti: Alta Valsesia e Sacro Monte di Varallo (Varallo, Vc), Argentera (Valdieri, Cn), Valle del Ticino (Oleggio, No), Sacro Monte di Crea (Serralunga di Crea, Al), Sacro Monte d'Orta (Orta San Giulio, No).

Giampiero Paviolo

Notte con le stelle a Experimenta

Experimenta (Villa Gualino, via Settimia Severa) questa sera anticipa San Lorenzo, la notte delle stelle (domani, 10 agosto, come ogni domenica, la manifestazione promossa dall'assessorato alla cultura della Regione tiene i battenti chiusi). I visitatori, cielo permettendo, potranno seguire la pioggia di meteoriti che attraversano la nostra atmosfera. Come gli anni scorsi, speciali apparecchiature saranno a disposizione degli appassionati. Alle 22, per completare la serata, verrà proiettato un filmato sulle stelle cadenti.

L'appuntamento con la notte di San Lorenzo (la tradizione vuole che si avverino i desideri formulati a ogni avvistamento) giunge in un momento astronomico interessante. Tra l'altro, questi sono giorni ideali per l'osservazione di Saturno, Marte e Venere. Ricordiamo, infine, gli orari di Experimenta: dalle 10 alle 22 (giovedì, venerdì e sabato fino alle 24). Domenica, chiusura totale. Biglietto d'ingresso, 4000 lire (2000 lire i ridotti).

Era tè, non urina

Tre inchieste sull'analisi contestata

Sulla vicenda del tè scambiato per urina nel laboratorio dell'Usl 13 di corso Toscana, oltre all'inchiesta del pretore, provocata dal Nucleo antisofisticazioni, vi saranno anche l'indagine di una commissione regionale e un'ispezione ministeriale.

Il presidente della giunta regionale ha nominato tre commissari, il prof. Camillo Rosso, primario del laboratorio di analisi delle Molinette «Baldi e Riberi», il prof. Giorgio Papotti, primario dell'ospedale Maria Vittoria e il dott. Eduardo Paternoster, medico comandato presso l'assessorato alla Sanità della Regione. I tre esperti avranno 30 giorni per verificare *«i fatti attraverso indagini in loco e la determinazione a livello tecnico-scientifico dei margini di errore possibili nell'esecuzione di analisi»*.

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha inviato tre ispettori centrali: il medico Maria Luzi, il farmacista Francesco Satriani e il chimico Cesidio Bianchi.

Nel frattempo, a Roma, il presidente della Federazione nazionale degli ordini di medici e odontoiatri, on. Eolo Parodi, ha interpellato le società scientifiche dei patologi clinici sulla questione.

Il prof. Angelo Burlina, componente l'esecutivo della Società italiana medici di laboratorio, ha sottolineato: *«La procedura seguita in questo controllo di qualità non è assolutamente idonea a valutare l'attendibilità dei dati forniti dal laboratorio. L'analisi richiesta è stata praticata secondo le tecniche consuete per mettere in evidenza la presenza o l'assenza di alcuni ben definiti analiti che servono a rilevare l'efficienza dei sistemi biochimici preposti al controllo del metabolismo di proteine, glucidi, lipidi, pigmenti; alcuni di questi, ad esempio glucosio, sono presenti anche nelle bevande (aranciata)»*.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 348.83.53 - **ENTREMETIER** Ristorante Anna e Fabio, via Nizza 218 tel. 670.503.
LA NOUVELLE CREPERIE Via Ormea 147/1 - Torino, tel. 650.036 dalle 19 all'1. Chiuso il martedì.
PIZZERIA Colosseo via Madama Cristina 62. Tel. 651.172.
RISTORANTE CAPASSO t. 660.4534.
RISTORANTE «IL CIGNO» Candiolo. Per prenotazioni telefonare 944.1456.
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Filadelfia 222 Torino T. 359.286. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE La Beccaccia t. 861.0460.
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894.213.
RISTORANTE LA ZAGARA Druento tel. 984.6675. Specialità alla griglia.
RISTORANTE LE CASCINE Stupinigi Orchestra Villata. Tel. 900.2581.
SUNURAGHE Trattoria via Sansovino 9 tel. 262.03.51 di sera anche pizza.
ACCONCIATURE CARLA C. Rosselli 88. Tel. 590.088 aperto tutto agosto.
ALDO AMATO coiffeur. T. 543.336 - 9-18.
ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur corso De Gasperi 26/d. Tel. 583.862.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica via S. Teresa 10. Tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur v. Volvera 14 t. 339.886.
COIFFEUR GIANNI TOMA Tel. 368.904.
COIFFEUR v. Cibrario 17 T. 534.949.
DANIELE COIFFEUR c.so Siracusa 157 aperto agosto. Tel. 362.462.
HAUT COIFFEUR CUPANI Luigi Via Teofilo Rossi 3 - 1° p. Tel. 540.872.
MARA COIFFEUR depilazione, pedicure C. Fiume 2, p. 1°. Tel. 650.5850.
NICOLA E ANTONELLA salone de coiffeur - via C. Alberto 41 - Tel. 534.778.
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via Alfieri 16, tel. 530.844 - 538.642.
NUCCIO COIFFEUR corso Trapani 4.
PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5. Tel. 650.54.22, aperto tutto agosto.
PARRUCCHIERE uomo Enzo p. Adriano 8.
ALL'S STYLE MODA c.so U. Sovietica 231 - Tel. 396.129.
VENEZIA A TORINO bigiotteria articoli da regalo via Po 14 tel. 839.7000.
CARLO Fiori C. Einaudi 1, tel. 584.644.
CARTE DA PARATI novità e stock colori Mosaico v. Genova 38. Tel. 284.051.
COLORIFICIO TORINO via S. Donato 60, tel. 481.791, carte da parati, moquettes, condizionamenti, tendaggi.
DA VAGNINO C'E' fotocopie a colori Via Lagrange 3, tel. 561.2233.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV videoregistratori, hi-fi - via S. Donato 44 - T. 480.788 - 487.644 chiuso lunedì.
ERBORISTERIA MESSEGUE' via Mazzini 17 - tel. 548.140 orario 10-12/15-19.
FERRAMENTA Corso Telesio 81.
FIORI «IL MEGLIO» via Tripoli 112, noleggio piante, Fleuroo. Tel. 325.087.
FIORI JUCCI v. Caboto 44. T. 599.676.
FIORI MANDA C.so Francia 11 bis. Interflora, tel. 511.867 - 510.629.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagno, è aperta per Voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria, tel. 011 908.2347. Visitateci! Buoni acquisti e vacanze a tutti.
MANCIANELI Radio Tv elettrodomestici C.so Regina 233 tel. 749.7705 Torino offerte favolose.
PORTE CORAZZATE CANDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Potenza 179, tel. 739.9903.
PROFUMERIE CLERICI Via G. Fr. d'Assisi 31 - Via Viotti 7.
PROFUMERIA T. 567.5233 V. C. Alberto 12 estetica solarium orario continuato.
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI c. Beggio 144. Tel. 895.561 solarium viso e corpo.
DENTIERA ROTTAT Accurate riparazioni in giornata. Protesi. Tel. 334.808.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 35, telefono 530.042 riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 8-20 esecuzione e riparazione protesi urgenti via Cernaia 18 - Tel. 513.066.
IDRAULICA TAPPARELLE t. 331.501.
IDRAULICO interventi urgenti Tel. 619.75.09 - 616.235.
IDRAULICO riparazioni urgenti 24 ore su 24 t. L. M. tel. 831.371.
IDRAULICO riparazione vendita rubinetterie boiler lavabi raccorderie T. 774.665.
TV da riparare? Tele-SOS. T. 738.15.38.
TV GUASTO? Videosoccorso 729.60.59.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide. T. 473.02.77.
TRASLOCHI EINAUDI tel. 592.482.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.611.
AUTORIPARAZIONI tel. 700.000.
AUTOSOCCORSO 1.268.000 tutti i giorni.
CLINICA DELL'AUTO tel. 730.884.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Ormea 110 telefono 682.520.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39 To. Tel. 850.197 auto-soccorso su strada.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.311

echi di cronaca

Mangi da scoppiare con 7500 lire

Antipasto, primo, secondo, caffè. Provare per credere. «Trattoria dell'Aquila d'Oro» Pancalieri tel. 973.4268. Aperto tutto agosto.

Messaggi urgenti

CUOCO per mensa aziendale cercasi. Indispensabile referenze ed esperienza. Telefonare 857.765.

CERCASI cameriera provetta per ristorante pizzeria valli di Lanzo. Referenze. Telefonare 0123 54.213.

Weekend d'agosto

Treni esauriti e autostrade non intasate

Almeno altri 50 mila torinesi sono partiti o partiranno per le vacanze in questo secondo week-end d'agosto. La città, comunque, non si è svuotata. A confermare la tendenza alle ferie sempre più scaglionate, resta il traffico in centro nelle ore di punta.

Molti si sono messi in strada già ieri: a chi è partito per le vacanze si sono aggiunti quelli che hanno deciso di trascorrere fuori città soltanto il fine settimana. Il traffico è stato molto intenso, anche se scorrevole (poche e non lunghe le code) sulla Torino-Piacenza. Frequentata, ma poco oltre la norma, anche l'Autofiori. Tutto esaurito, o quasi, sui treni in partenza da Porta Nuova.

Chi ha scelto il treno per partire ha avuto qualche problema a causa del maltempo. Le piogge e i temporali che ieri si sono abbattuti su quasi tutte le zone della regione hanno provocato qualche ritardo su alcune linee. Difficoltà per i convogli in transito ad Alessandria e Asti che hanno toccato ritardi anche di un'ora.

Dopo 17 anni finalmente un accordo per aprire l'edificio di via Farinelli

Si riscopre l'ospedale fantasma

La Regione ha steso una bozza d'intesa con l'istituto proprietario dell'immobile, che doveva servire come centro geriatrico e disporre di 550 posti letto - Oltre ai 7 miliardi già spesi senza risultati se ne dovranno aggiungere altri 25

Erbacce e rifiuti circondano da anni l'ospedale di via Farinelli

Dopo 17 anni qualcosa si muove per l'ospedale geriatrico «*Vittorio Valletta*» di via Farinelli 25. La Regione ha elaborato una bozza di convenzione con l'Inrca, l'istituto proprietario dell'immobile, per utilizzare metà del complesso. Siamo in vista della conclusione di questa triste e costosa vicenda? Per il momento c'è un'intesa a fare qualcosa, senza però chiarire bene entro quanto tempo e con quale costo per la collettività.

Vediamo, in breve, le tappe di questa assurda vicenda. 1969: viene redatto il progetto per la costruzione del nuovo centro con una previsione di 550 posti letto. Il Comune, da parte sua, dona il terreno all'Inrca (Istituto nazionale di riposo e cura degli anziani, ente di diritto pubblico nato nel '68, con sede legale a Roma e otto centri sparsi in tutto il Paese). Il 2 gennaio '70 si iniziano i lavori con uno stanziamento statale di un miliardo. Nel '77, la Regione Piemonte, di fronte alla promessa di ultimazione di locali su un'area di oltre 2 mila metri quadrati garantisce altro denaro.

Nel maggio '81 l'assessore regionale Bajardi si incontra con il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di massima per la gestione di un poliambulatorio che resta però di proprietà Inrca (costo per la collettività di 600 milioni). Agosto '81: un decreto del ministero della Sanità proroga la vita dell'istituto di altri sei anni (e la Regione completa la recinzione di via Farinelli spendendo altri 500 milioni).

Ma nel frattempo l'Usl 1-23 fa ricorso al Tar Lazio contro la decisione del ministro. Maggio '82: tutto si ferma. Solo una parte del fabbricato, vera cattedrale allo sperpero, è utilizzata come laboratorio. Il resto è lasciato alle erbacce, ai teppisti, all'incuria del tempo.

Adesso c'è la novità. Innanzitutto l'Inrca cede metà del complesso in comodato d'uso per 99 anni all'Usl Torino 4. La Regione invece garantisce il finanziamento a bilancio per le prestazioni assistenziali, concede le autorizzazioni o eventuali deroghe per l'assunzione del personale e, attraverso il Fondo sanitario regionale, troverà il denaro per pagare i lavori.

Cosa si farà in concreto? Per il momento un gruppo di progettisti, su incarico dell'istituto (che resta appaltante delle opere), dovrà redigere un progetto generale di conversione con lotti che riguardano radiologia, laboratorio analisi, camere operatorie e servizi generali. Nel poliambulatorio gestito dall'Usl infine sono compresi servizi di dermatologia, chirurgia, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, neuropsichiatria infantile, otorinolaringoiatria, pediatria.

Tutto ciò giustifica solo un mare di ottimismo e amare considerazioni. In questo *affaire*, infatti, secondo le stesse valutazioni della Regione, dovranno essere spesi almeno altri 25 miliardi che vanno ad aggiungersi agli oltre 7 già elargiti in passato. E il tutto per non pagare il canone d'affitto per 99 anni all'Inrca.

Adriano Provera

Televisioni private in regione

Grp
17,30 Film
19 — Fuga disperata, telefilm
19,30 Attenzione ai ragazzi, telefilm
20 — Jason & Toledo, disegni animati
20,30 Tobia il cane..., film
22,10 Sport & brivido, telefilm
22,30 Agguato a Condor Pass, film
24 — Storia della musica moderna, telefilm
0,30 La seduzione, film
2 — L'albero dei piaceri proibiti, film

Videogruppo
18,05 Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,10 Agenzia estate
19,30 Out sider, telefilm
20,25 La gabbia di ferro, film
22,15 Videonotizie, 3ª edizione
22,30 Dagli archivi della polizia criminale, film
24 — Rumpole, telefilm

Quartarete
17,30 Sam, ragazzo del West, cartoni
18 — Menjira, telefilm
19,15 George, telefilm
20,20 Menjira, telefilm
21,30 Fiorina la vacca, film con Janet Agren
23,15 L'uomo e la città, telefilm

Telestudio
18,30 Tivulandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - I predatori del tempo - Uomo tigre - Charlotte
19,30 Laredo, telefilm
20,30 Zamba il dominatore della foresta di R. Albertini con Brad Harris, Daniele Vargas
22,20 Campionati mondiali di catch maschili, sport
23,30 Muriedi grasso, film di Edmund Gouldin con Pat Boone, Christine Carere

Telecupole
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Tg 4
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Il ribelle, film
22,30 Sceneggiato

Quinta Rete
17 — La gang degli orsi, telefilm
17,30 Il mondo intorno a noi, documentario
18 — Bem, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — Sub Mariner, cartoni animati
19,30 Adam Strange, telefilm
20,30 I 4 del drago nero, film
22,30 Operazione ladro, telefilm
23,30 Nudo si muore, film
2 — Il soffio del diavolo, telefilm

Videouno
17 — Bellamy, telefilm
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
18,55 Tg notizie
19,25 Cartoni animati
19,50 Start: muoversi come e perché
20,30 Concerto dei Balletti d'Opera Jugoslavi, 1ª parte
21,35 Tg flash
21,45 Un piccolo grande genio: il violino di Stefan Milenkovic
22,30 Da Belgrado: Meeting internazionale di atletica leggera
23,30 Armanach en Piemontèis

Retepiemonte
17 — Il clan di Mr. Wesler, cartoni
17,30 Boys & Girls, telefilm
18 — George Jungla, cartoni
18,30 Superauto match, cartoni
19,30 Al 96, telefilm
20 — La battaglia dei pianeti, cartoni
20,30 Reilly, telefilm
21,30 Fratellanza, film
23,15 Carovana verso il West, telefilm
0,15 Il favorito della grande regina, di Henry Koster con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins

Telesubalpina
18,30 Cartoni animati
19 — Una santa alla settimana
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Presenza anziani, rubrica
20 — Le comiche
20,30 La Cinese, film di Jean Luc Godard con Anne Wiazemsky, Jean Pierre Leo
22,15 Giovani avvocati, film di Harvey Hart con Jason Evers, Richard Pryor

Telecity
18,30 Viva, la tv per ragazzi: Kesaldon; Don Chuck story; La gang degli orsi; Angie Girl, cartoni animati
19,30 Il nonno va a Washington, telefilm
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 Laura, prinicale d'amore, film
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
23,30 Occhio al prezzo, vendite

Primantenna
19 — Proposte commerciali
20 — Flash cinema
20,15 Sotto inchiesta, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Speciale vacanze: attualità, cultura, spettacolo
23 — Suspense, telefilm
24 — Film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Pan
18,30 La più bella coppia del mondo, film con Walter Chiari, Paola Quattrini
19 — Selvaggio mondo animali, documentario
18,30 Il dottor Kildare, telefilm
19 — La fanciulla d'Avignone, sceneggiato
19,30 La principessa Zaffiro, cartone animato
20 — I diamanti del presidente, sceneggiato
21 — Garringo, film
22,30 Troppo tardi per vivere, film
24 — Garrison commando, telefilm
0,30 Il tesoro de seta, film con Nadia Tiller, G. Hilton

Erre Uno tv Svizzera
17,10 Simon & Simon, telefilm
18 — Telegiornale
18,05 Cartoni animati
18,35 Il Vangelo di domani
18,50 Estrazione del lotto svizzero
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 La decisione, film
22 — Telegiornale
22,15 Sabato sport. Segue: Telegiornale

Quartarete 2 Videomusic
14 — Eurochart, classifica europea
15 — Special: Berline
16 — Videorotation
24 — Uk Chart, i video preferiti in Inghilterra

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 51.47. Croce Rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.77.51. Croce Verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.35.76 e 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze

Soccorso urgente: tel. 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; Croce Verde, tel. 54.90.00.

Farmacie di notte

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54.32.87); piazza Repubblica 21 (521.19.72); corso Svizzera 43 (749.60.64); v. San Remo 43 (39.02.70); corso Sempione 112 (205.32.35); corso Francia 1 bis (54.35.15).

FINO ALL'ALBA (dalle ore 19.30 alle 9.00): via Nizza 65 (659.288); piazza Massaua num. 1 (793.308).

Una nuova riscoperta dell'«Associazione Generali» di Santhià

Pietro Yon, un compositore ingiustamente dimenticato

Organista insigne, fu molto apprezzato in America - A Settimo Vittone, suo paese d'origine, Arturo Sacchetti ha eseguito una serie di brani

DAL NOSTRO INVIATO

SETTIMO VITTONE — L'Associazione «Pietro Generali» di Santhià sta realizzando un'altra impresa artistica di notevole portata: la riscoperta delle opere organistiche di Pietro Alessandro Yon, musicista molto apprezzato all'estero (soprattutto in America) ma poco conosciuto in patria.

Yon nacque a Settimo Vittone, quasi all'imbocco della Valle d'Aosta, l'8 agosto 1886 e studiò fin da piccolo prima con il fratello Costantino, poi a Ivrea con il maestro Burbatti, e infine nei Conservatori di Torino, Milano e Roma. Organista in San Pietro, si dedicò presto al concertismo e finì per stabilirsi a New York dove, per volere dell'arcivescovo cardinale Hayes, diventò direttore delle esecuzioni musicali e primo organista nella cattedrale di San Patrizio.

Compositore piuttosto fecondo, scrisse tra l'altro una quarantina di brani per organo, venti messe per coro a cappella e per voci e orchestra, mottetti sacri, musiche corali, profane, l'oratorio «Il trionfo di San Patrizio», liriche, il «Concerto gregoriano» per organo e orchestra, la Sonata per flauto e pianoforte.

Pur non sottraendosi completamente alla suggestione della trascrizione e della tecnica a effetto (che aveva raggiunto momenti di cattivo gusto culminante con l'esecuzione delle sinfonie rossiniane nel bel mezzo della messa), Yon cercò una strada originale facendo tesoro delle indicazioni di Marco Enrico Bossi, promuovendo anche molte iniziative didattiche.

Giovedì sera, nella chiesa delle Grazie, Arturo Sacchetti, presidente della Associazione «Generali», ha proposto una serie di brani organistici (lo strumento è un Vegezzi-Bossi del 1915) a titolo, diciamo così, di assaggio. In novembre è prevista infatti l'esecuzione dell'opera organistica integrale, che sarà presentata in tre concerti nella chiesa di San Lorenzo a Ivrea.

Di fronte a un folto pubblico (tra il quale vi erano alcuni discendenti dell'insigne musicista e il vescovo monsignor Luigi Bettazzi), abbiamo ascoltato: *Toccata*, un breve brano con il carattere dell'improvvisazione; *Gesù Bambino*, una dolce pastorale su lunghissimi pedali tipo cornamusa; *Rapsodia italiana*, un *divertissement* nato dal collage di Inno di Garibaldi, La violeta e La bela Gigogin; il semplice quadretto d'occasione di *Il Natale a Settimo Vittone*; *American Rapsody*, un altro collage di inni e canti; *Hymn of Glory*, un brano con frequenti modulazioni di tonalità, caratterizzato da un finale brucknerianо.

In altri brani si sono affiancati all'organo gli «Anonymi Cantores» diretti da Bernardino Streito; il *Regina Coeli*; il *Dies est letitiae* sul tema del *Venite adoremus*, la cui ricchezza timbrica prefigura una possibile orchestrazione; il semplice *O salutaris hostia* e il Gloria dalla *Messa dei Pastori*, dove coro e organo hanno un analogo trattamento armonico e contrappuntistico.

Con Pietro Alessandro Yon la «Pietro Generali» aggiunge un altro importante tassello al suo ricco mosaico culturale. Nata quindici anni fa a Biella e successivamente «trasferita» a Santhià, l'associazione ha raggiunto l'altra sera il 364° concerto. Dice il maestro Arturo Sacchetti: *«Il nostro obiettivo è di riscoprire e valorizzare un repertorio inconsueto, trascurato malgrado la sua validità»*. E' il caso dell'integrale organistica di Liszt (di cui quest'anno ricorre il centenario della morte), quasi sconosciuta nonostante la popolarità dell'autore. Sacchetti ha proposto tutte queste composizioni con il prezioso organo di Bioglio, nel Biellese.

Altri strumenti, in numerose chiese, sono stati «resuscitati» da lunghi oblii proprio grazie a Sacchetti, sensibile interprete e infaticabile ricercatore di spartiti abbandonati. Il maestro è anche insigne direttore corale (purtroppo la Rai ha decretato la soppressione del Coro da Camera della Radio televisione, che era a lui affidato): una forma musicale che con l'organo ha molti punti in comune e lo porta a interpretazione di altissimo valore, in cui ogni singola nota viene valorizzata adeguatamente.

Il prossimo appuntamento è a Santhià il 30 agosto nella Collegiata Insigne di Sant'Agata con un programma davvero raro, comprendente brani per organo a quattro mani e... quattro piedi: con Arturo Sacchetti sarà impegnato Giancarlo Parodi. Un'altra occasione da non perdere.

Leonardo Osella

Il mistero dei galli forcelli di Ormea

ORMEA — Un rito magico senza un'apparente spiegazione. Un rito che ha il fascino dei misteri della natura. Ogni autunno, a novembre, decine di galli forcelli compaiono nel bosco delle Navette, sui monti di Ormea, dove nasce il Tanaro. Appena le brume autunnali scendono tra larici e abeti, questi affascinanti volatili delle Alpi si radunano qui. Richiamati non si sa da che cosa, vi rimangono per più di 20 giorni. Poi misteriosamente la migrazione si dissolve, ed ognuno torna nella propria vallata, al suo nido. Rimangono solo quelli del posto. E l'anno successivo il rito si ripete.

Il bosco delle Navette è situato fra il Piemonte e la Liguria tra i 1400 ed i 1800 metri; sono 7000 ettari che non conoscono confini, perché quest'ambiente incontaminato si propaga anche in Francia, attraverso le montagne del Marguareis e del Colletto. E' una nicchia ecologica, con caratteristiche ben precise: una mescolanza di larici e faggi. Poi sorbi, tremoli, aceri. E tanti fiori, che ogni primavera-estate trasformano queste vallate in variopinte tavolozze.

C'è stata anche una proposta di far diventare quest'area parco nazionale. Ne hanno parlato alcune associazioni ad Ormea. Ma poi non si è più fatto nulla. Eppure sarebbe un'occasione da non perdere. «E' una zona da salvaguardare dallo sfruttamento incontrollato — dice il prof. Alberto Quaglino, direttore dell'Istituto di selvicoltura dell'Università di Torino, che ha avviato uno studio ecologico su questo particolare ambiente —; tuttavia gli eventuali vincoli devono essere orientati alla coltura del bosco. Ciò per non penalizzare chi vive in montagna, perché i parchi non devono solo imbalsamare l'ambiente».

Il bosco delle Navette, che unisce nelle Alpi Marittime il Piemonte e la Liguria, in questo periodo raggiunge la sua massima floridezza forestale. Ci sono anche due torrenti: il Negrone e il Tanarello, dai quali poi scende su Ormea il Tanaro. Larici si alternano a radure, poi fitti boschi di giganteschi abeti.

La zona si raggiunge attraverso il Colle di Nava, con 20 chilometri di strada, oppure da Ormea.

g. dolf.

DOMANI SERA SCENDERA' IL SIPARIO SUL FESTIVAL DELLA DANZA

La scuola dell'Est in piazza a Vignale

Si esibisce il russo Derevianko - Un premio a Aurelio Milloss

Vignale. Un plastico movimento del ballerino Vladimir Derevianko

VIGNALE — Due grandi personalità vengono a suggellare questo Festival di Vignale che si chiude domani sera: il danzatore russo, ma ormai italiano di adozione, Vladimir Derevianko e il grande coreografo italo-ungherese Aurelio Milloss che quest'anno compie 80 anni.

Vignale si chiude con la premiazione dei vincitori del primo concorso coreografico nazionale, i cui selezionati per la finale questa sera si esibiranno in pubblico, mentre domani sera avrà luogo la consegna dei premi ai primi tre classificati.

Ogni anno, a conclusione del Festival, viene assegnato il Premio Vignale Danza ad una personalità che si sia in qualche modo segnalata nel mondo della danza. Quest'anno il premio va ad uno dei più importanti coreografi, forse l'unico vero coreografo italiano di questo secolo, anche se di origine ungherese: Aurelio Milloss. Cresciuto alla scuola di grandi maestri di danza classica come Cecchetti, Preobrajenska, Gsovski, e libera, come Laban, il ruolo di Milloss nello sviluppo della danza in Italia in anni difficili come quelli della guerra e dell'immediato dopoguerra è stato determinante. Dopo avere debuttato in Italia come ballerino al San Carlo di Napoli ha successivamente collaborato come coreografo con i maggiori enti italiani: l'Opera di Roma, La Scala, il Maggio fiorentino, creando un catalogo di balletti che supera le duecento voci. Una personalità straordinaria che ha avuto il merito di svecchiare il panorama provinciale della danza italiana.

Nato in Siberia, cresciuto alla scuola del Bolshoj, Vladimir Derevianko vi è diventato presto una stella, poi ha sposato una danzatrice italiana, Paola Belli, dell'Opera di Roma ed è venuto in Italia. Dopo avere danzato molto come stella ospite un po' in giro per il mondo quest'anno ha deciso di fermarsi di più da noi, anche perché durante l'anno dovrebbe arrivargli, finalmente, il passaporto italiano. Così Derevianko, l'inverno scorso, ha accettato di danzare come stella ospite con l'Aterballetto. E' stato protagonista magico e lunare di *Marapegui*, il nuovo balletto che Amedeo Amodio ha costruito su di lui, per la sua tecnica siderale, sulla musica di Azio Corghi, ispirandosi a un folletto notturno della Bassa padana. E' stato poi danseur *noble* dalla candida eleganza accanto ad Elisabetta Terabust in *Rajmonda* pas de deux la coreografia di Balanchine basata sulla musica di Glazunov per il balletto Rajmonda. A Spoleto ha avuto deliri di applausi danzando con la moglie ne *Le spectre de la rose* e nell'incredibile assolo costruito per le sue ineguagliabili capacità tecniche sulla musica di *Cabaret*.

Sulla piazza di Vignale, domani sera, Vladimir Derevianko arriverà con la sua Compagnia Danzaidea e lo spettacolo *Pagine di Vita*, costruito su musiche di Chopin, Debussy e Prokofiev dal coreografo Marcello Stramacci.

Sergio Trombetta

Invenduto il trofeo di stambecco

MACUGNAGA — E' andata deserta l'asta indetta dal Comune di Macugnaga per assegnare al migliore offerente un grande trofeo di stambecco. Non c'è stata alcuna offerta né in rialzo né alla pari del prezzo-base fissato dall'amministrazione comunale che era di due milioni e mezzo.

Solo qualche villeggiante, curioso di vedere chi si sarebbe portato a casa la testa di stambecco (capra ibex) con l'enorme palco di corna, imbalsamata da un preparatore specializzato di Villadossola, era presente in sala; ma nessuno ha alzato la mano.

L'esemplare, un maschio di circa 15 anni, era stato trovato morto dai guardaparco, ai piedi di un canalone, nell'oasi faunistica del Monte Rosa che ospita numerosi stambecchi e camosci.

Il Comune aveva deciso di farne imbalsamare il trofeo (testa e corna), e di venderlo apposta al miglior offerente.

Ma il sindaco della località alpina, Renato Creda, nella inconsueta veste di battitore, si è preparato invano a ricevere le offerte e grande è stata al termine la sua delusione.

Il ricavato, se l'incanto si fosse risolto positivamente, avrebbe dovuto incrementare i fondi per il ripopolamento dell'oasi.

(b. o.)

Corrado Olocco, giovane albese, ha scritto un libro sul grande del balon

Bertola, campione e anche un po' eroe

Il volume sarà presentato oggi pomeriggio nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo

Felice Bertola: Augusto Manzo lo considera il suo erede

«La stagione '73 segnò un'innovazione importante per il balon: è infatti l'anno in cui vengono introdotti i pantaloncini corti al posto dei calzoni lunghi bianchi, accogliendo così una richiesta formulata dagli stessi giocatori. Inoltre il '75 vide anche il cambio di maglia per i due dominatori della scena: Berruti lasciò Monastero per la Sempione Comed Cuneo, desideroso di un rilancio ai vertici. Un Bertola da due anni perdente, ma ricco di stimoli e di determinazione per tornare in alto, passò invece all'Albese e quello fu sicuramente, soprattutto in considerazione di quanto avverrà in futuro, il più importante trasferimento della sua carriera. Per Felice approdare al "Mermet" dopo una lunga navigazione nelle acque (spesso agitate) del mondo del pallone era quasi un passaggio inevitabile, un punto di arrivo obbligato».

Così si apre il capitolo «Fino alla stella» del libro «Felice Bertola un uomo uno sport», scritto dal giovane Corrado Olocco, di Alba, addetto stampa della Federazione di pallone elastico. Il volume (238 pagg., 30 mila lire) sarà presentato oggi pomeriggio (ore 16,30) nella cornice dell'enoteca della Marchesi di Barolo, presieduta da Piero Scarzello, con l'intervento del «re» del *balon* e di «vecchie glorie» del classico sport piemontese.

«Dai tempi in cui le cronache locali si sono interessate a un ragazzo di Gottasecca che si stava mettendo in luce in Val Bormida, molta acqua è passata sotto i ponti, è cambiata la società ed è cambiato il modo di vivere — sottolinea Olocco —. *Alle piazze con le persone che all'ombra degli alberi assistevano alle prime uscite di Felice si sono sostituiti gli sferisteri gremiti, gli ingaggi cospicui e le festose invasioni di campo ad ogni trionfo, e il figlio di Secondina e Giacomo Bertola è diventato "Felice Bertola", forse qualcosa di più di un semplice campione del balon»*.

L'esordio nel '63, il dominio assoluto fino alla stella del decimo scudetto, la rivalità con il canellese Berruti, i sospendenti quarant'anni dell'undicesimo scudetto, l'accoppiata vincente con il preparatore atletico Elio Locatelli sono raccontati nei minimi particolari da Corrado Olocco, che ha raccolto tante testimonianze della gente del «Mermet».

«Ho conosciuto *Augusto Manzo e mi ritengo fortunato* — scrive nella prefazione al volume Cesare Castellotti —. *Una sera d'estate mi trovavo allo sferisterio di Alba per realizzare un servizio televisivo per la "Domenica Sportiva". Al mio fianco era seduto il Campionissimo del pallone, che a un tratto mi confidò: "Bertola è il mio erede"»*.

E oggi Bertola, a 42 anni, non ha ancora nessuna intenzione di abdicare al trono.

g. gr.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Ritorno al futuro**, di Robert Zemeckis con Michael J. Fox Cristopher Loyd Lea Thomson. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 6000.

CINEMA CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Tartaruga ti amerò**, di J. Irvin (sceneggiatura di H. Pinter dal romanzo di R. Hoban) con G. Jackson, B. Kingsley, raccomandato dal W.W.F. Or.: 16,50; 18,40; 20,40; 22,30. Ingr. 6000, rid. Aiace 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Brivido caldo** (Body heat), di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (minuti 110). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): **Doppio taglio** (Jagged edge), di Richard Marquand con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Coyote, col. (minuti 107). Or.: 16,45; 18,45; 22,45.

DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): **Dressage la dolce punizione**, con Veronique Catanzaro, Patrick Guillemin. Viet. 18 (commedia piccante). Or.: 15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. Ingresso 6500.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): Per i Punti verdi: **Rambo 2, la vendetta**, di George Kosmatos con S. Stallone. Or.: 16.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tre uomini e una culla**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Un mercoledì da leoni**, di John Milius con Jean Michael Vincent, William Katt...

VITTORIA ... **ZETA D'ESSAI** ...

...del paradiso, di Francesco Nuti, con F. Nuti, Ornella Muti. Ap.: ore 20, film: ore 20,30; 22,30. Rid. Aiace Agis. Ultimo giorno.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Il bacio della donna ragno**, di Hector Babenco con William Hurt, Raul Julia. Ore 20, ult. 22,30.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.23.62): Chiuso per situazione nuove tecnologie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.203): **Super super bestia**, Brigitte Lanais. Viet. 18. Or.: 14,05; ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

FUORI CITTA'

Scelti per voi

Per chi ama gli animali

TARTARUGA TI AMERO' di John Irvin. Ottimi attori — Glenda Jackson e l'interprete di «Gandhi» Ben Kingsley — nella curiosa vicenda della liberazione di tre tartarughe marine, tolte dal giardino zoologico e lasciate libere nell'Atlantico.

Per chi è vicino ai «ragazzi-padre»

TRE UOMINI E UNA CULLA di Coline Serreau. Una bambina viene cresciuta dal suo papà e dai suoi due amici. Con tante amabili (e talvolta amare) conseguenze.

Per chi ama le prove d'attore

IL BACIO DELLA DONNA RAGNO di H. Babenco. Un «politico» e un omosessuale scoprono la propria e altrui dignità umana nella convivenza in una cella di regime. A caro prezzo.

Per chi vuol fare una scoperta

SENZA TETTO NE' LEGGE di A. Varda. Ritratto di vagabonda; non cerca la libertà, solo il diritto di esistere.

Per chi ammira i congegni a tutto ritmo

RITORNO AL FUTURO di R. Zemeckis. Dal 1985 al 1955 grazie a un'auto speciale, ma come tornare a casa? Tra un tentativo e l'altro l'incontro con i futuri genitori da educare un po'.

TEATRI E CONCERTI

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. ... dal 20 giugno (seconda edizione). **Lucio Fontana. La cultura dell'occhio**, 20 giugno-...

Il catalogo '86-87 della Filmauro di Aurelio De Laurentiis

Una stagione di brivido e amore

Da «Codice Magnum» a «La historia official» di Puenzo - A Natale il seguito di «Yuppies» e di «King Kong», poi i «Crimini del cuore» con Shepard, Lange, Keaton, Spacek - Fra le prossime produzioni un Moravia diretto da Brass

ROMA — Ha solo un anno, ma i suoi programmi sono perfettamente in grado di competere con quelli di case cinematografiche molto più anziane. Promette film americani di richiamo spettacolare insieme con pellicole italiane di sapore ricercato; i grandi attori con le sorprese; il terrore con l'amore; il comico con l'avventuroso. La Filmauro di Aurelio De Laurentiis, figlio di Luigi, quindi nipote di Dino, affronta il secondo anno di attività con un bagaglio di progetti interessanti *«proiettati verso le collaborazioni internazionali»* e sostenuti da un modo moderno di intendere la politica del cinema.

Dopo l'esordio dello scorso anno con otto pellicole di buon successo (*L'anno del dragone, Yado, L'occhio del gatto, Yuppies, Maccheroni, Unico indizio la luna piena, Una donna una storia vera, Amici miei atto terzo*), la Filmauro si ripresenta, da settembre fino alla primavera dell'87, con quattordici titoli.

Una scena del film «La historia official», Oscar 1986, che sarà distribuito in ottobre dalla Filmauro

Apre la serie, proprio alla fine dell'estate, **Codice Magnum** di John Irving, protagonista il nerboruto Schwarzenegger; seguono **Brivido** diretto da Stephen King, l'autore della storia di *Shining* e dell'*Occhio del gatto* per la prima volta dietro la macchina da presa, e **Velluto blu**, thrilling erotico di David Lynch, protagonista una bella Rossellini completamente trasformata: non più soave presenza come ne *Il sole a mezzanotte*, ma femmina assassina dalle violente pulsioni sessuali.

A ottobre arriveranno sugli schermi **La historia oficial** di Puenzo, il film che ha vinto l'Oscar '86 come migliore pellicola straniera e **Tai-Pan** di Daryl Duke, tratto dal best-seller omonimo di James Clavell completamente ambientato in Cina. A Natale saranno presentati i due seguiti di **King Kong** e di **Yuppies** insieme con **Pirati** di Roman Polanski, interpretato da Walter Matthau, accorciato, per la distribuzione italiana, di venti minuti.

A gennaio usciranno **Capriccio** di Tinto Brass e **Bedroom window** di Curtis Hanson, con Elizabet McGovern e Isabelle Huppert, mentre a febbraio sono attesi **i Crimini del cuore** di Bruce Beresford, protagonista un cast di star: Diane Keaton, Sam Shepard, Jessica Lange, Sissy Spacek. Alle porte della primavera un'ondata di terrore: Sam Raimi, il giovane autore de *La casa*, tornerà con il seguito della storia intitolato **Evildead number two**, il regista della serie televisiva *Miami Vice*, Michael Man, approda al grande schermo con **Men hunter**, catena di delitti atroci raccontata attraverso la storia di un commissario di polizia che si identifica con l'omicida. Infine con **Trick or treat** si potranno conoscere i raccapriccianti sviluppi della passione di un ragazzo troppo timido per un eroe della musica heavy metal.

Aurelio De Laurentiis ha spiegato la tecnica con cui ha intenzione di distribuire le pellicole acquistate: *«Un film deve uscire dovunque: è superata l'epoca delle differenziazioni tra grandi metropoli e piccolo centro. Basta annullare le differenze nel costo del biglietto e diventa possibile far arrivare una pellicola contemporaneamente nella città capoluogo e in quelle di provincia»*.

Tra i progetti produttivi De Laurentiis cita molti titoli: *Carnada*, storia di uomini e di squali; *L'uomo che guarda* dal romanzo di Moravia, con la regia di Brass e la partecipazione (nella produzione) di Giovanni Bertolucci e Mastroianni protagonista. In febbraio Nanni Loy inizierà le riprese di *Scugnizzi*, il film musical cui lavora da tempo, ambientato tra i vicoli di Napoli e il palcoscenico del San Carlo; a Carlo Vanzina De Laurentiis ha deciso di affidare due nuove pellicole: un giallo internazionale e, per il Natale dell'87, *Gran Casino* dedicato alla febbre del gioco.

Da un soggetto di Simona Izzo e Sergio Diana, sarà quasi sicuramente tratto il film *Io e papà*, commedia sofisticata con finale triste che potrebbe essere interpretata da una coppia tipo Tognazzi padre e figlio; arriveranno sul grande schermo anche due romanzi di Pasquale Festa Campanile: Aurelio De Laurentiis ha inviato al francese Tavernier il soggetto tratto da *Il peccato* e sta pensando al nome del regista che potrebbe dirigere *Per amore solo per amore*, probabilmente Hugh Hudson (*Momenti di gloria* e *Revolution*).

f. c.

Tecnica già applicata a «La vita è una cosa meravigliosa»: ora tocca a «Casablanca»

L'America colora i classici del cinema

Molti registi contrari a quest'operazione - Dice Allen: «E' solo commerciale e antiartistica» - Huston: «Un'impertinenza»

NEW YORK — *In un futuro non troppo lontano, potremmo vedere a colori classici del cinema in bianco e nero, come* Il falcone maltese, Casablanca *e* Citizen Kane. *Il processo di colorazione è reso possibile utilizzando una tecnica che fa largo impiego del computer. Un film in bianco e nero viene prima trasferito in videocassetta, quindi un* art director, *facendo scorrere il film su nastro, assegna al primo fotogramma di ogni scena un colore per ciascuno degli elementi che compongono quel fotogramma, uno speciale computer grafico successivamente applica questi colori a tutti gli altri fotogrammi che formano una sequenza filmica.*

Dei circa 200 mila fotogrammi che in media compongono un film, almeno mille devono essere colorati individualmente, a tutti gli altri pensa poi il computer. Già sette film così trattati sono disponibili in commercio, tra essi La vita è una cosa meravigliosa *di Frank Capra, e* Yankee Doodle Dandy *di Michael Curtiz. Ted Turner, l'aggressivo imprenditore televisivo, proprietario della C.N.N. (Cable News Network), dopo aver recentemente acquistato cento film in bianco e nero della M.G.M., dalla R.K.O. e dalla Warner Brothers, ha annunciato l'intenzione di sottoporli tutti al processo di colorazione.*

Il diffondersi inevitabile di questa tecnica, che sembrerebbe promettere ingenti guadagni ai proprietari dei diritti dei film in bianco e nero, ha sollevato la reazione indignata di un gruppo di registi inglesi, guidato da Fred Zimmerman, presidente dell'associazione dei registi inglesi. A questo gruppo appartengono personalità come sir Richard Attenborough, Stanley Kubrick, sir David Lean. Essi chiedono un intervento legislativo a difesa dell'integrità di capolavori cinematografici «che verrebbero mostrati senza deformazioni, così come furono concepiti da coloro che li realizzarono», ha dichiarato Zimmerman.

Vari registi americani, tra essi Woody Allen e John Huston, Elia Kazan e Warren Beatty, stanno progettando un'azione di protesta simile a quella dei loro colleghi inglesi. Il vecchio leone Huston ha paragonato il processo di colorazione dei film «a un'impertinenza altrettanto grave come la sovrapposizione di una mano di colore a un disegno di Leonardo». Woody Allen, che aveva deliberatamente girato il film Manhattan *in bianco e nero, ha definito la colorazione dei film «una brutta operazione, totalmente commerciale, antiartistica, e lesiva dell'integrità di ciascun autore cinematografico».*

I sostenitori del procedimento di colorazione dei film in bianco e nero, nella fattispecie i responsabili delle due principali compagnie che hanno messo a punto le tecniche che lo rendono possibile, la «Colorization Inc.» canadese e la californiana «Color Systems Technology», si difendono affermando che i film in bianco e nero non vendono, e che il pubblico moderno vuole solo il colore. Essi citano ricerche di mercato nelle quali si sostiene che l'85 per cento degli spettatori televisivi guarda solo film a colori, e che nessuno, nella fascia d'età sotto i vent'anni, vuole guardare alcunché in bianco e nero. Inoltre, quest'operazione di colorazione sarebbe intesa solo per il circuito televisivo e delle videocassette.

Dal punto di vista economico, il loro ragionamento non fa una piega.

Chi la spunterà? I difensori del diritto d'autore, preoccupati che le giovani generazioni non vedranno più il film Rebecca, la prima moglie, *nella versione voluta da Hitchcock, ma bensì quella rimanipolata da un programmatore di computer, o i sostenitori di questa nuova meraviglia della tecnologia, che, appellandosi alle leggi dell'economia di mercato, giurano sull'indispensabilità di tale operazione? Nell'America reaganiana la risposta si direbbe del tutto scontata.*

r. sl.

PRIME FILM: le vaghe ambizioni sociali di Dressage

Così si vendicano 2 francesine

DRESSAGE di Pierre B. Reinhard, con Veronique Catanzaro, Sylvie Novak, Patrick Guillemin, Mark Henry. Erotico, colori, Francia 1986 Cinema: Doria, Torino; Fiamma, Roma.

Per mostrare un po' di donnine nude — il film è classificabile come «porno-soft» — si è tirata in ballo qualche vaga ambizione di critica sociale nel soggetto, che racconta in maniera anacronistica e slegata la storiella di due francesine, Nathalie e Eliane, entrambe col dente avvelenato nei riguardi d'un paio di famiglie borghesi, tipiche della Francia perbenista Anni 20.

Per quel che se ne può capire, le due spregiudicate donnine hanno subito lontani torti, e delle mortificazioni «d'antan» intendono rifarsi con i rampolli dei remoti colpevoli: esse diventano così, dei minorenni, le «educatrici», con l'intento però di disedurli. Così la prima donzelletta fa del suo meglio per trasformare una bionda, ingenua ereditiera in una *demoiselle de petite vertu*, mentre l'altra, operando su un maschietto ancor candido, gli fa, sia pure con bruschi modi, da maestra di scuola.

Due modi, quelli precisati, abbastanza curiosi come veicoli di vendetta. Ma di questo allo spettatore estivo poco importa, altrettanto dicasi del soggetto improbabile e della squinternata sceneggiatura. Ciò che preme alla platea (alla sera non tutta maschile) è la varietà, la fantasia, la frequenza degli spogliarelli: sotto tale ghiotto profilo il film non delude.

a. v.

STASERA ESTATE

A Comacchio «Tutto tango» argentino Siena, la Chigiana commemora Ferrara

COMACCHIO — A Ballo e Bello c'è la Compagnia di Danza Popolare Argentina diretta da Mariano Mores con **A tutto tango**.

SIENA — Al Teatro Metropolitan per l'Estate Musicale Chigiana Concerto in Onore di Franco Ferrara, con i Maestri Chigiani e l'Orchestra Filarmonica di Russe diretta da Alipi Naidenov.

PALERMO — Prima serata dell'Harlem Festival, rassegna di spettacoli di danza, canto musica dal pianeta negro di New York, con le Dolcis Ballet Sisters.

MARLIA — Il Festival di Marlia che quest'anno è dedicato a Mozart prosegue stasera a Villa Sardi di Lucca con la commedia **Mozart** di Sacha Guitry, regia di Beppe Menegatti.

ASSISI — Alla Abbazia San Pietro concerto per pianoforte di Csaba Kiraly.

UDINE — Nell'Abbazia di Moggio concerto dei Musici Veneti che eseguono musiche di Rossini.

SARZANA — Va in scena **La Bella Addormentata** di Rosso di San Secondo con Paola Quattrini, Duilio Del Prete e la regia di Lorenzo Salveti.

FONDI — Va in scena **Il filosofo e l'indovino** di Vico Faggi premio Fondi-La Pastora dell'anno scorso. Allestimento Teatro Isola, regia di Antonio Biuso.

ISERNIA — A Pietrabbondante (Teatro Sannitico) Va in scena **l'Avaro**, di Plauto, regia di Nucci La Dogana, con Mario Carotenuto.

TORINO — Per i Punti Verdi al Regnan replica dello spettacolo di danza con Rudolf Nurejev e le stelle dell'Opéra di Parigi. Alla Pellerina discoteca all'aperto con il disc jockey Gianni di Mauro, a Palazzo Reale proiezione di **Fandango** di Kevin Reynolds.

VEREZZI — Va in scena **Le Donne de Casa Soa** di Goldoni, regia di De Bosio, con Lucilla Morlacchi, Teodoro Giuliani e Jocelyne Saint Denis.

ROMA — A Caracalla replica di **Turandot** con Cecilia Savova, Rosa Alba Russo, Francisco Ortiz, dirige Alain Lombard, regia di Sylvano Bussotti.

MARTINA FRANCA — Al Festival della Valle d'Itria arriva la Compagnia Regionale di Danza del Nuovo di Torino, con Luciana Savignano e Marco Pierin come stelle ospiti.

Rudolf Nurejev

VERONA — In Arena replica di **Fanciulla del West**, con Olivia Stapp e Giampiero Mastromei, dirige Maurizio Arena, regia di Ezio Zefferi. Al **Teatro Romano** replica di **Tutto è bene quel che finisce bene**, regia di Trionfo con Moriconi e Cei.

MARINA DI PIETRASANTA — Alla Versiliana replica di **Sua Maestà** di Cerami, con Mario Scaccia e la regia di Luca De Fusco.

FIRENZE — Nel Cortile di Palazzo Pitti replica di **Tuttipani**, spettacolo di danza del Balletto di Toscana.

MONTEPULCIANO — Al Cantiere Internazionale d'Arte c'è **Labirinto: Città in Opera** di Sergio Rendine.

TORRE DEL LAGO — Sul Piazzale Belvedere **Musiche sul lago**, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Bucarest.

SIROLO — Per la rassegna alle Cave, ultima replica di **Il Mercante di Venezia** con Gianrico Tedeschi, Paola Gassman, Luciano Virgilio, regia di Orazio Costa.

ROCK E JAZZ IN TOURNEE — Ivan Graziani canta a Poggioreale, in provincia di Trapani, Joe Cocker è allo stadio di Termoli, il Girovalke approda a Ravenna, mentre Ivan Cattaneo va ad Amato ed Enrico Ruggeri si reca a Vaccarizzo, Lena Biolcati a Saint Vincent, Viola Valentino si esibisce a Caprano d'Abruzzo, Renzo Arbore è ospite di Ischia, Eros Ramazzotti in trasferta a Modica, Alberto Fortis canta a Siena, Andrea Mingardi a Marina di Ravenna e Franco Califano a Marina di Pelsano.

MILANO — Al Parco Sempione Lino Patruno in «Jazz Show», al Parco delle Basiliche alle 23 Teatro Cabaret e Rassegna Internazionale Milano Blues con Joe Gabillo and the blues Messengers. Al Parco di Trenno Serata danzante con i Papillon. Al Parco Lambro si danza con il Magazzino dei sogni. Al Forlanini Serata danzante con il complesso Germani.